

niend
t illi en
quebat
ti & mul
unt & lan
at adilla
rim nolu
ip uos, fle
a ecce uer
eate steru
enuert. a
ert. Tunc
ignitab ca
rite uoc
in hoc faci
acubant
u eo. ut n
m uener
ullu s
rone
tu
alia falu

~~39:00~~
~~37:16~~

42:0

12:0

57:6

2: 27:6

18:6

4:0

53:16
 57:16
 59:16

57:16
 59:16
 68:16
 65:16

in Carada Boen
 in Carada
 in Carada

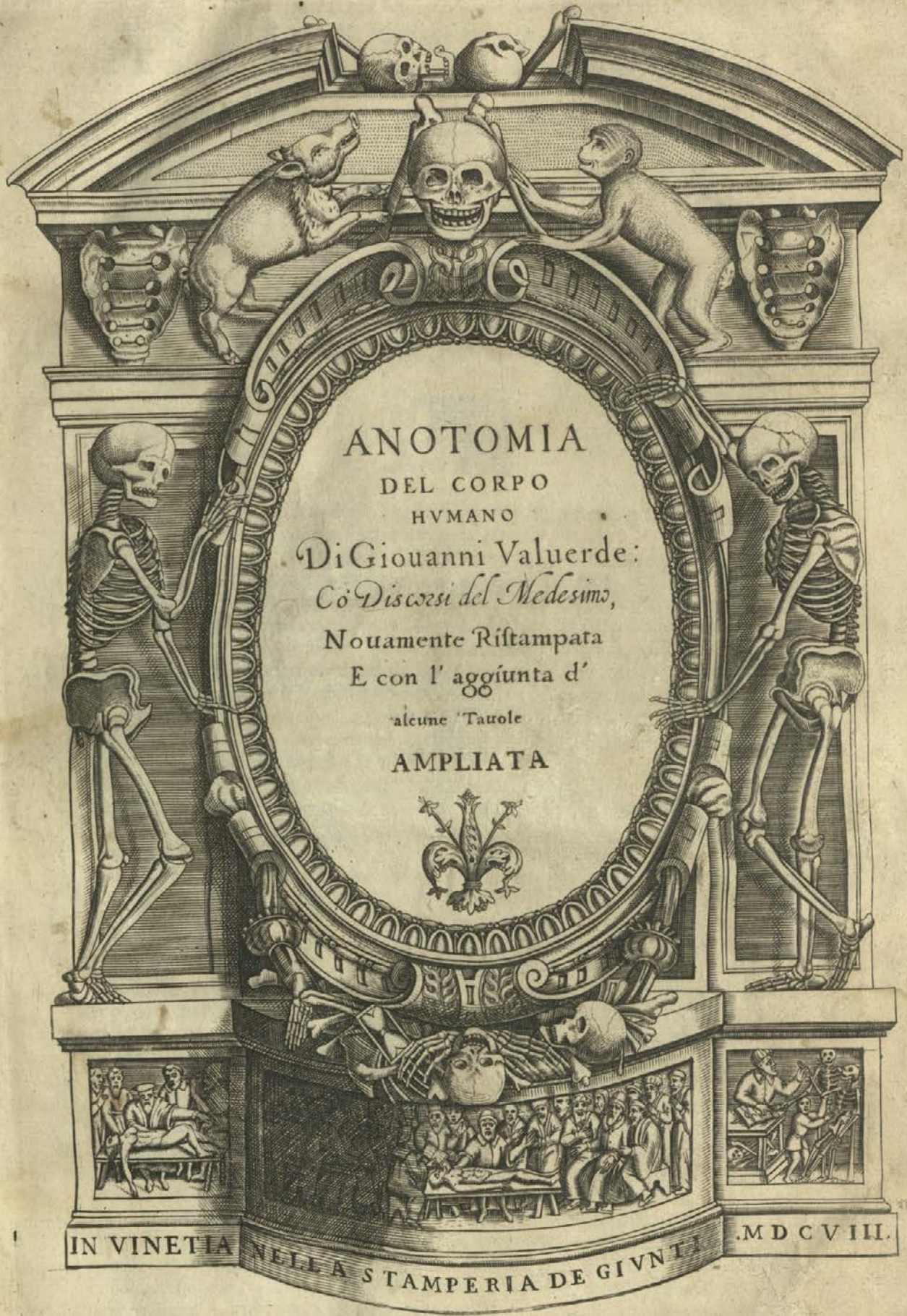
74:6
 79:16
 70:3

in Carada
 in Carada
 in Carada
 in Carada

1530
 in Carada
 non pagua
 da
 die
 Basillad.

57:16
 59:16
 68:16
 65:16
 48:16
 30:16

324:08



ANOTOMIA

DEL CORPO
HVMANO

Di Giouanni Valuerde:

Cò Discorsi del Medesimo,

Nouamente Ristampata

E con l'aggiunta d'

alcune *Tauole*

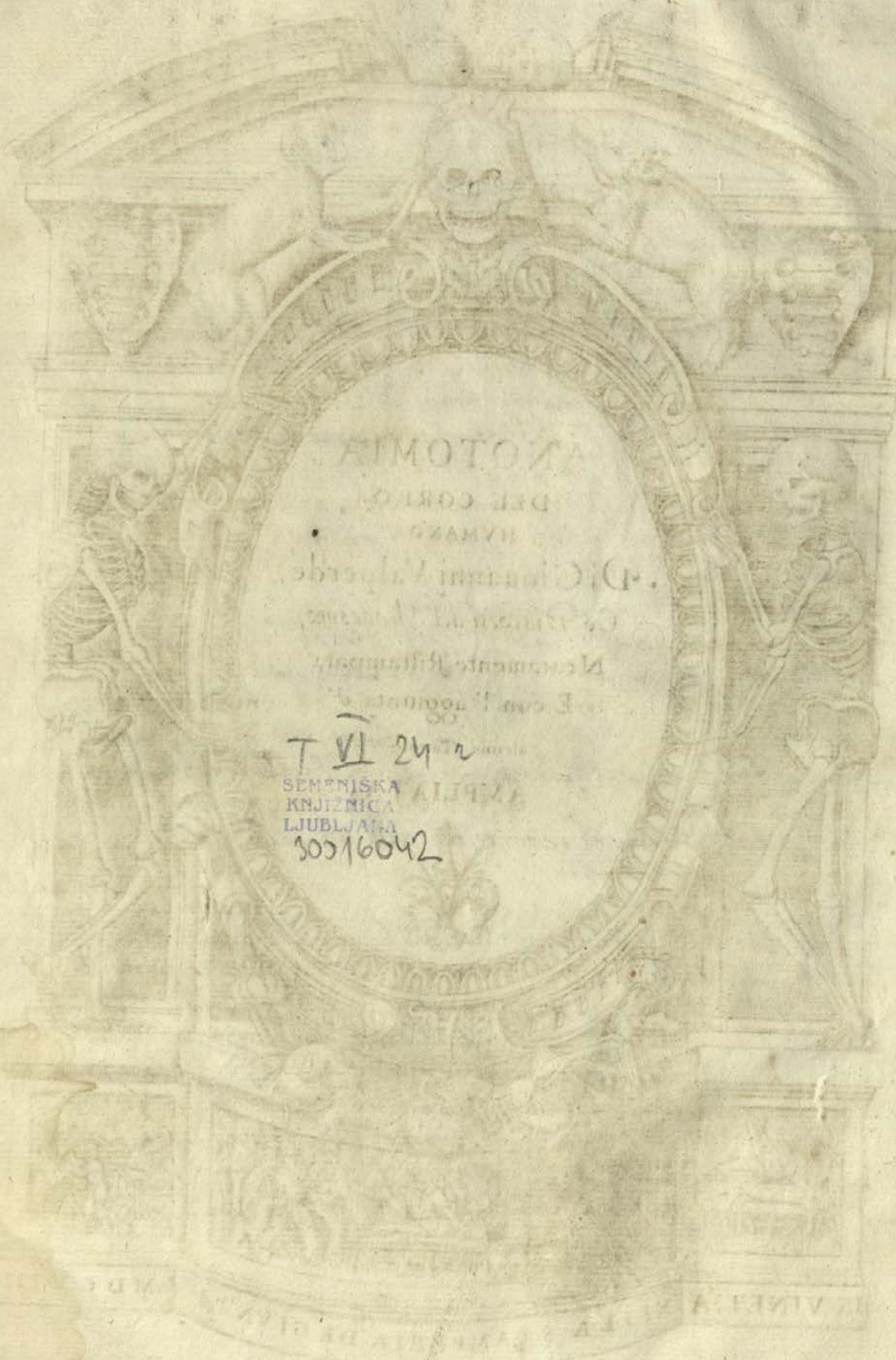
AMPLIATA



IN VINETIA

NELLA STAMPERIA DE GIUNTA

MDCVIII.



T VI 24 r

SEMNJSKA
KNJZRNICA
LJUBLJANA
30016042

ALL'ILLVSTRISSIMO

Et Reuerendissimo Monsignore

FRA GIOVANNI DA TOLEDO,


CARDINALE ET ARCIVESCOVO

DI SAN GIACOMO.

IL DOTTORE GIOVANNI

VALVERDE SVO MEDICO.



 Considerando io Illustrissimo Monsignore la gran carestia, che ha la nation nostra d'huomini, che s'intendano di Anatomia, si per esser cosa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, si anchora per esser pochi quelli, che venendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu tosto occuparsi in altri essercitij, che in questo, per non esser vsi à veder simili spettacoli; & vedendo ancora il danno, che di cio ne seguia à tutta la natione Spagnuola; parte perche li Chirurghi) à i quali piu mancamento fa l'esser priui di essa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Vessalio scritto si oscuramente, che con difficultà puo essere inteso, se non da quelli, che prima alcune volte hanno hauuto il corpo innanzi à gli occhi, & molto buon maestro, che lor la dichiarò; Pareami cosa molto con ueneuole scriuere questa historia nella nostra lingua; accioche quelli, per li quali io la scriuo, potessero meglio godere della mia fatica. Et anche per che in latino hanno scritto tanti cosi lungamente, che non mi pareua esser dibisogno di nuoua fatica. Ma riguardando dall'altra parte alle poche cose di dottrina, che in questa lingua sono scritte, & insieme alla poca autorità, che tra Spagnuoli hanno le cose volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V. S. Illustriss. (al quale io, come suo seruitore, non potea replicare) fece, che io, posto da banda tutto quello, che alcun potesse di questa mia fatica inconsideratamente giudicare, guardassi solo à quello, che V. S. m'imponeua, & che alla nostra natione era piu necessario, cio è scriuere questa historia della composition del corpo humano; Il che farò nella piu breue, & succinta forma, che à me sarà possibile; poste da parte tutte le contradittioni, che tra quelli, che innanzi di me ne hanno scritto, sono state. Le quali sapute ancorche alcune volte giouino, assai volte sogliono nuocere, interròpendo l'historya, & cōfondendo l'animo di quelli, che la odono. Si che questo mio libro non sarà altro, ch'vna semplice relatione in modo di comentario di quel, che ho veduto io ne' corpi. Et se alcuno farà tanto diligente, che non conteto dell'historya sola, voglia anche intèdere le differenze, che sono state tra coloro, che di quella hanno scritto, legga insieme il Vassalio, alqual non solo non penso io di fare ingiuria con questo mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu tosto disporre gli intelletti, che piu facilmente possano intendere (anc horche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha scritto: Il qual senza dubbio niuno ha superato tutti i suoi predecessori in questa cosa. Et certo penso che Dio l'habbia inspirato à questo, accioche resuscitasse questa parte della medicina si dimenticata, come necessaria. Perche, quantunque Galeno habbia aiutato pur assai questa historya, non dimeno essendo à suoi tempi non meno brutto tagliar li corpi morti, che hora sia in l'pagna, & in alcun'altre parti, & il piu de' corpi abbrusciauanò, non po-

tè in due ò tre volte, che (à caso) vede alcun corpo; & gia quasi del tutto putrido, no tar tutte le particolarità, che nell'huomo sono. Poi che ne anche hora in Italia, doue lecitamente si fa, & molti con grandissima diligenza tutta la sua vita spendono in questo, non manca di esser assai differenza tra i piu saui Anatomisti in alcune cose; parte per la varietà de' corpi; parte per la difficoltà della materia istessa. Tanto piu, che Galeno pensò al fermo, che non fusse troppa differenza tra la composition dell' Huomo, & quella della Scimia; la cui historia egli scrisse: Nella quale in vero vsò tanta diligenza, che quasi niuna cosa lasciò di quelle, che alla composition di lei si richiedea. Et non dubito, che s'egli hauesse hauuto commodità di fare Anatomia d' Huomini, come hebbe di Scimie, & altri animali bruti, ne l' Anatomia farebbe stata tanto tempo sepolta, ne al Vessalio farebbe stato mestieri pigliar tanta fatica. Il quale io sempre seguirò in tutta questa historia, eccetto che nell'ordine dello scriuere, nel quale è alquanto confuso per non voler dipartirsi da Galeno; & in alcune cose, nellequali in vero vsò meno diligenza di quello, che si richiedea, stanco forse della lunga fatica; lequali noterò nelli suoi luoghi, piu con intentione che à questo libro non manchi niente, che con animo di riprendere vn tant' huomo, à cui tãto tutti siamo tenuti. Anzi tutto l'vtile, che di questo mio libro risulterà, non meno si ha da tribuire ad Andrea Vessalio, che à Realdo Colombo mio precettore in questa facultà; Ilquale penso non farà picciolo, massimamente essendo accompagnato dal fauore di V. Sign. Illustrissima; La cui vita N. S. lungo tempo conferui con accrescimento di stato, & di felicità.



A I L E T T O R I

GIOVANNI VALVERDE.



*N*corche alcuni miei amici fussero di parere, ch'io douessi fare nuoue figure, senza seruirmi di quelle del Vessalio, non l'ho voluto fare, per schifare la confusione, che di ciò potrebbe seguire, non si conoscendo così facilmente, in che cosa io mi conuenga, o discordi con lui; & perche le sue figure son così ben fatte, che mi parrebbe inuidia o malignità, no voler seruirmi d'esse. Et tantopiù, che a me è stato si ageuol cosa il migliorarle, quanto sarà difficil à chi si sia, che voglia partirsi da queste, & da quelle farne di tanto buone. Ma perche le mie sono intagliate in rame, & non possono mescolarsi con l'istoria, senza gran confusione, ho posto tutte le figure, che appartengono ad ogni libro, al suo fine. Et perciò bisogna sapere, che le postille, che si veggon nelle margini di dentro per tutto il volume, seruono a dimostrare in ogni figura ciò che in quel luogo della facciata, che è notato con le medesima lettera di registro, con laquale è notata la postilla, si dice. Et nella postilla la prima lettera che è più alta, che l'altre, nota quella, che è del medesimo modo dentro della facciata, la seconda, si è t, che nota la tauola delle figure, l'ultima, la lettera o segno, che ha da ritrouare nella figura. Et perche interuiene alle volte in una tauola esserui più figure nelle postille, che hanno dietro il numero della tauola una f. o fig. questi segnali noteranno la figura, & quella, che segue, il numero suo, l'ultima, il segnale, ch' in tal figura si ha da ritrouare.

Accade anche delle volte in vn libro esserui dibisogno delle figure, o tauole d'un altro libro, & in tal caso, o la parola, che è nella facciata, appresso la lettera del registro ti insegna in qual libro l'hai da ritrouare, ouero nella postilla si nota prima il libro, & dipoi tutto il resto, che t'habbiam detto.

Per la qual cosa è da sapere, che nel primo libro si tratta dell'ossa & cartilagini, che sono come fondamento della fabrica del nostro corpo.

Nel secòdo, delle legature dell'ossa, & della lor copertura, che sono la pellicola, la pelle, il grasso, la tela carnosà, li muscoli, & ultimamente la tela, che cuopre l'ossa, chiamata perciò periossion.

Nel terzo, delle membra necessarie alla conseruatione del nostro corpo, così in indiuiduo come in spetie.

Nel quarto, delle membra necessarie alla vita, che sono il cuore, & l'altre membra, che si chinano nel petto.

Nel quinto, delle membra, che seruono al senso, & moto, che sono le ceruella, & d'alcuni sensi esteriori.

Nel sesto, di due sorti di canali, medianti i quali questa fabrica si nutrisce, & vine, chiamate, le prime vene, le seconde arterie.

Nel settimo, & ultimo de gli instrumenti, medianti i quali sentiamo, & ci mouiamo, & d'alcuni sensi esteriori.

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA P R E S E N T E O P E R A.

Il primo libro contiene. cap. 39.

R OLOGO dell'opera foglio 1	
Proemio del primo libro	fo. 3
Dell'osso	cap. 1. 3.
Dell'ossa della testa	cap. 2. 4.
De gli officelli dell'orecchie	ca. 3. 6
Dell'ossa della mascella superiore.	
cap. 4. 7	
Dell'osso giogale	cap. 5. 8.
Della mascella inferiore	cap. 6. 8.
De' denti	cap. 7. 8.
De' buchi del capo, & della mascella superiore	c. 8. 8.
Dell'osso hyoide	cap. 9. 9.
Della schiena	cap. 10. 10
De' nodi del collo	cap. 11. 10
De' nodi delle spalle	cap. 12. 11
De' nodi de' lombi	cap. 13. 12
Dell'osso grande	cap. 14. 12
Della coda, ò codione.	cap. 15. 12
Dell'ossa del petto	cap. 16. 12
Dell'osso o cartilagine del cuore	cap. 17. 15
Delle palette delle spalle.	cap. 18. 15
Delle clavicole	cap. 19. 15.
Dell'osso dell'omero	cap. 20. 15
De' fuselli del braccio	cap. 21. 15
Dell'ossa del bracciale.	cap. 22. 17
Del pettine, ò palma della mano	cap. 23. 18
Dell'ossa delle dita	cap. 24. 19.
Delli officelli simili al seme del sesame chiamati per cio sesamini	cap. 25. 19
Dell'ossa del anche, & de' galloni	cap. 26. 20.
Dell'osso della coscia	cap. 27. 21
De gli stinchi della gamba.	cap. 28. 22
Della rotula del ginocchio	cap. 29. 23
Dell'ossa del piede	cap. 30. 23
Dell'osso del calcagno & del naucolare	cap. 31. 24
Del collo del piede	cap. 32. 24
Del pettine, ò pianta del piede.	cap. 33. 24
Dell'ossa delle dita del piede.	cap. 34. 25
Dell'vgne	cap. 35. 25
Delle cartilagini delle palpebre de gli occhi	ca. 36. 25
Della cartilagine delle orecchie	cap. 37. 25
Delle cartilagini del naso	cap. 38. 25
Delle cartilagini del gargarozzo.	cap. 39. 25

Il secondo libro contiene cap. 42.

DELLE Legature	cap. 1. 37
Della pelle, & pellicciuola, & della telacarnosa, che cuopre tutto'l corpo, & del grasso, che sta tra la pelle & la detta tela	cap. 2. 37

De' muscoli, & prima, che cosa sia musculo	ca. 3. 37
Delle differenze de' muscoli	cap. 4. 37
De' muscoli della fronte	cap. 5. 39
De' muscoli delle palpebre de gli occhi	cap. 6. 40
De' muscoli de gli occhi	cap. 7. 40
De' muscoli del naso	cap. 8. 40
De' muscoli delle guance	cap. 9. 40
De' muscoli delle labbra	cap. 10. 41
De' muscoli della mascella inferiore	cap. 11. 41
De' muscoli dell'osso chiamato hyoide	ca. 12. 42
De' muscoli che muouono la lingua	cap. 13. 42
De' muscoli che muouono il gargarozzo	cap. 14. 43
De' muscoli che muouono il braccio	cap. 15. 44
Delle legature che cõgiungon l'osso del homero	c. 6. 45
De' musc. che muouono le palette delle spalle	c. 17. 45
De' muscoli che muouono la testa	cap. 18. 46
Delle legature della testa & de' dua primi Nodi del collo	cap. 19. 46
De' muscoli del ventre	cap. 20. 47
De' muscoli de' testicoli	cap. 21. 47
De' muscoli che muouono il petto	cap. 22. 48
Delle legature dell'ossa del petto	cap. 23. 49
De' muscoli, che muouono la schiena	cap. 24. 49
Delle legature de' nodi della schiena	cap. 25. 50
De' muscoli che piegano, & distendono il gomito	cap. 26. 51.
Del musculo, che fa la tela della palma della mano	cap. 27. 52
Della carne che si ritroua nella parte di dietro della mano	cap. 28. 52
De' musculiche muouono le dita dellamano	ca. 29. 52
De' muscoli che muouono la mano sopra il bracciale	cap. 30. 54.
De' muscoli, che voltano il minor fusello in sù, & in giù	cap. 31. 55
Delle legature de' fuselli del braccio, & della mano	cap. 32. 55
De' muscoli del membro	cap. 33. 56
Del musculo del collo della vescica	ca. 34. 56.
De' muscoli del fondamento	cap. 35. 56
De' muscoli che muouono la gamba	cap. 36. 56
De' muscoli che muouono la coscia	cap. 37. 58
De' muscoli che muouono il piede.	cap. 38. 59
De' muscoli che muouono le dita del piede	ca. 39. 61
Delle legature della cõgiuntura del gallone et di quel la del ginocchio, & di tutte l'altre, che sono si nel la gamba come nel piede	cap. 40. 61
Del numero de' muscoli	cap. 41. 62
Della tela, che rauolge l'ossa; detta periostio	c. 42. 63

Il terzo libro contiene cap. 18.

DELLA Tela che rauolge tutte q̃ste mēbra, chiama ta	
--	--

ta peritoneo	cap. 1.83
Della canna della gola	cap. 2.83
Dello stomaco	cap. 3.84
De gli intestini	cap. 4.84
Del mesenterio	cap. 5.85
Della reticella	cap. 6.85
Del fegato	cap. 7.86
Del fiele	cap. 8.86
Della milza	cap. 9.86
De i rognoni, ouero arnioni	cap. 10.87
Della vescicca	cap. 11.87
De gli organi dell'huomo, che seruono alla generatione	cap. 12.88
Del membro	cap. 13.89
Della matrice, & di tutte l'altre membra della donna che seruono alla generatione	cap. 14.89
De' testicoli della donna	cap. 15.91
Della creatura, & delle secondine	cap. 16.91
Di che si mantiene la creatura nel corpo	cap. 17.92
Delle poppe, ò mammelle	cap. 18.92

Il quarto libro contien cap. 9.

IN qual parte del corpo s'ingenerino gli spiriti della vita	cap. 1.102
Della tela, che fascia le coste chiamata perciò pleura	cap. 2.102
Del tramezo del petto, chiamato il mediastino	cap. 3.102
Della canna del polmone	cap. 4.103
Delle glandule della gola, dette da chirurghi le tonsille	cap. 5.103
Della campanella, ò vngola	cap. 6.104
De polmoni	cap. 7.104
Delle tele del cuore	cap. 8.104
Del cuore	cap. 9.105

Il quinto libro contien cap. 11.

DELLE tele che fasciano queste membra. ca.	1.109
Delle ceruella & cerebro	cap. 2.109
Del corpo chiamato calloso & del tramezo de ventricoli	cap. 3.110
De' ventricoli della testa	cap. 4.110
Del corpo delle ceruella simile ad una uolta. ca.	5.111
Della glandula delle ceruella simile alla pina. ca.	6.111
De' testicoli & natiche delle ceruella	cap. 7.111
De processi del cerebro simili à i tarli	cap. 8.111
Del imbuto, & glandola, per i quali si purga la stemma del capo	cap. 9.111
De sensi esteriori	cap. 10.112

De gli occhi	cap. 11.112
--------------	-------------

Il sesto libro contien cap. 14.

CHE cosa sia vena	cap. 1.119
Che cosa sia arteria, & che officio & sustanza habbia	cap. 2.119
Del numero delle vene & arterie	cap. 3.119
Delle glandule, che sono inui doue le vene, ò l'arterie si spartono in rami	cap. 4.120
Del nascimento, & distributione, della uena chiamata Porta	cap. 5.120
Della vena grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della vena Porta	cap. 6.121
La distributione della vena grande dal fegato in su	cap. 7.121
Della distributione delle vena del fegato & di quella della testa per il braccio	cap. 8.123
Della distributione della vena grande dal fegato in giù.	cap. 9.124
Della distributione della vena grande per la gamba	cap. 10.126
Del nascimento dell'arteria grande, & della distributione sua dal cuore	cap. 11.127
Della distributione dell'arteria grãde dal cuore in giù	cap. 12.128
Delle vene & arterie di dentro della testa. ca.	13.130
Della vena arteriale, & della arteria venale.	cap. 14.131.

Il settimo libro contien cap. 15.

CHE cosa sia neruo, & delle differenze & nascimen ti loro	cap. 1.141
Quãte paio di nerui nascon dalle ceruella & dalla nuca innanzi, che esca pel craneo	cap. 2.141
Del primo & secondo paio de' nerui delle ceruella.	cap. 3.142
Del terzo, & quarto paio de' nerui delle ceruella.	cap. 4.142
Del quinto paio de' nerui delle ceruella	cap. 5.142
Del sesto paio de' nerui delle ceruella	cap. 6.143
Del settimo paio de' nerui delle ceruella	cap. 7.143
Della midolla spinale, & de' nerui, che nascono di quella	cap. 8.143
De' nerui, che nascono del collo	cap. 9.144
De' nerui, che nascono de' nodi delle spalle	ca. 10.145
De' nerui, che escono de' nodi de' lombi	cap. 11.145
De' nerui, che nascono dell'ossa grande	cap. 12.145
De' nerui, che si distribuiscono p le braccia.	ca. 13.146
De' nerui, che si distribuiscono per la gamba	c. 14.147
De' sentimenti dell'odorare, gustare, & toccare	cap. 15.148

TAVOLA COPIOSA DI TUTTE LE COSE, CHE
 nella presente opera si contengono, doue è da notare, che ciasche-
 duno foglio, ò carta si diuide in sei parti, notate con li nume-
 ri. 1. 2. 3. 4. 5. 6. delli quali 1. 2. 3. diuidono la pri-
 ma faccia 4. 5. 6. la seconda.



A dentro la vescica del cuore
 à che serua 105.1
 Acqua perche si presto & abon-
 dantemete esca p gli occhi 110.6
 Acque, che si rompono nel parto,
 che cosa sieno 91.6 A che serui-
 no 92.1

Acromion è la punta dell'homero 15.2
 Aere come si tiri dentro, & mandif fuori, & con che in-
 strumenti 49.3
 Aere come entri nel cuore 102.2
 Aere tirato dentro, & mandato fuori che officij fac-
 cia 103.6
 Aere in che modo faccia la voce 103.6
 Ala destra del cuore è piu lenta della sinistra 105.3
 Ale del naso quali, & perche cosi le chiamino gli
 Anatomisti 25.4
 Ale ò orecchie del cuore, & del suo officio 105.3
 Allantoides è detta da i Greci la prima tunica, che fa-
 scia la creatura 91.5
 Amnios da i Greci è detta la seconda tela, che inuolge
 la creatura 91.6
 Amphiblastroides è la seconda tunica dell'occhio det-
 ta altrimenti Retina 112.5
 Anastomosis che significhi? 125.2
 Anatomia è piu necessaria alla medicina, che ad alcu-
 na altra scienza 1.1
 Anatomia fu scritta da Galeno, seruendosi lui della
 scimia 2.1
 Anatomia per quali cause cominciò ad essercitarsi 1.5
 Anatomia ne' viui fu essercitata da Herosilo, & Eras-
 strato 1.5
 Anatomia non solo ne' viui, ma ancora ne' morti, per-
 che fu proibita 1.6
 Anatomia quanto sia necessaria à i Pittori 66.4.5
 Animali non hanno la purgatione, che le donne, & pu-
 re generano 92.2
 Animella delle ceruella simile à vna pinna, et sua hi-
 storia 111.4
 Animelle son le glandole del mesenterio 120.3
 Annulare cartilagine del gargarozzo 25.6
 Antichi perche non meritano tanta fede, quanta gli
 danno molti 2.2
 Apophysis che significhi 3.5
 Appendix è la giunta, che hanno le ossa 3.4
 Aranea è la prima tunica de gli occhi, simile à i ra-

gnatelli 112.5
 Arnioni, vedi Rognoni.
 Arteria è la vena, che batte, Arteria aspra è la canna
 del polmone 103.2
 Arteria al tempo d'Hippocrate, Platone & Aristote-
 le non era se non la canna del polmone, l'altre arte-
 rie in che modo teneuan per vene 119.5
 Arteria grande come nasca dalla parte piu alta del
 ventricolo manco del cuore, & come si distribuisca
 127.3
 Arteria grande appresso il cuore si diuide in due par-
 ti, & la historia & distributione di quella, che va
 dal cuore in su 127.4
 Arteria grande come si distribuisca dal cuore in giù
 128.5
 Arteria grande come si diuida appresso l'osso grande
 129.3.4
 Arteria, che va verso la prima costa, poi diuisa si di-
 spensa à i tramezi delle quattro prime coste, alla mi-
 dolla spinale, à i muscoli, & al capo 127.4
 Arteria, che va all'a piu alta parte dell'osso del petto,
 poi scende verso le cartilagini delle coste & a i mu-
 sculi diritti del ventre 127.5
 Arteria, che si distribuisce à i muscoli del petto, alle
 glandule delle ascelle, & a i lati del petto 127.6
 Arteria, che va à i muscoli di dietro del collo 127.5
 Arteria, che va verso l'ascella, & si distribuisce à i mu-
 sculi della paletta, & verso la punta dell'osso del-
 l'homero 127.6
 Arteria, che va al braccio sinistro, & come si dispensi
 infino alle dita 127.6. & 128.1. Quella, che va al
 destro 128.4
 Arteria, che si tocca per sentire il polso 128.1
 Arteria dalla tempia sinistra, & dietro l'orecchio, che
 si senton battere 128.2.4
 Arteria, che va verso la testa, & sua historia 128.2
 Arteria, che va alle guance 128.2
 Arteria che va al braccio diritto 128.4
 Arteria, che va al mesenterio 129.2. mesenterio &
 intestino grasso 3
 Arteria del seme donde nasca 129.3
 Arteria, che passando pel buco dell'osso del pettignone
 si dispensa per li muscoli vicini 129.5
 Arteria, che scende per l'anguinaia, & manda rami à
 i muscoli, che muouon la coscia, & per quelli, che
 son nella parte sua di dietro 129.5.5

- Arteria sotto il tallone, che si sente battere 130.1
 Arteria come si distribuisca per lo piede variamente 130.1
 Arteria prima & seconda, & vena prima seconda et quarta, che vanno alla testa, per quali luoghi entrano 130.3.4
 Arteria terza, che va alla testa, per doue entri, & a quante parti si distribuisca 131.2
 Arteria venale che tunica habbia, et perche fu detta cosi 131.5
 Arteria venale donde nasca, & come si distribuisca 131.5
 Arteria venale è piena di sangue 131.5
 Arteria venale, & vena arteriale che officio habbino 131.5
 Arterie che cosa sieno, & che contengano 119.5
 Arterie come nascano dal cuore, i nervi dal ceruello, le vene dal fegato 119.2
 Arterie hanno l'origine dal cuore 127.3
 Arterie nelli huomini son due, loro nascimento & distribuzione 120.1
 Arterie hanno due particolari tuniche 119.5. V'n'altra commune 6
 Arterie che sorte di fila habbino & loro vso 119.5
 Arterie perche hanno piu fila intrauerstate, che obbligue 119.6
 Arterie in che sieno differenti dalle vene 119.5
 Arterie dette Soporali & loro historia 128.2
 Arterie soporali, o vero del sonno perche si chiamino cosi, & esperienza marauigliosa fatta in esse dal Realdo 128.4
 Arterie, che si dispensano per il capo 128.3.4
 Arterie, che vanno al gargarozzo & lingua 128.2
 Arterie, che uanno alle mebra della digestione 128.5
 Arterie, che vāno alla reticella, intestini, stomaco, fiele, canna della gola, & milza 128.6. & 129.1.3
 Arterie della diaframma 128.5
 Arterie, che vanno a i muscoli delle coste. midolla spinale, & muscoli della schiena 128.5
 Arterie, che vanno a i rognoni, & la diuersità del loro nascimento 129.2
 Arterie, che vanno a i lombi, peritoneo, & fianchi 129.3
 Arterie, che vanno alla vescica, & alla matrice 129.5
 Arterie, che vanno alla pelle del membro 129.5
 Arterie, che si distribuiscono per la gamba 129.6
 Arterie, che si distribuiscono per il piede & per le dita 129.6. & 130.1
 Arterie & vene quanto variamente si congiungano & separino dentro la testa 130.3
 Arterie quante vadino alla testa 130.3
 Arterie simili alle secondine nel ventricolo destro, & sinistro, di che si faccino 31.3
 Arterie, et vene del bellico che andare tengano 91.4
 Articolo primo delle quattro dita della mano, è simile al primo del pollice 19.6
- Articolo secondo & terzo di tutte le dita della mano si congiungono, come il secondo del pollice 19.6
 Articulatio sorte di congiuntura 3.6. & 4.1
 Articulatione, o uero congiuntura quel signifiichi 3.6
 Arthrodia è vna sorte di congiuntura 4.2
 Asprezza & seni dell'osso del tallone, et loro vso 23.5.6
 Astragalus è vn osso del piede 23.4
- B
- B**ARBE de i denti, vedi Radici.
 Bellico come si faccia, et di che vasi 91.3.4
 Bellico in che modo sia nel mezo del corpo, et suo andare dentro la matrice 91.5
 Bocca di sopra et di sotto dello stomaco, loro nomi, sito, & vso 84.2
 Bocca di sotto dello stomaco perche sia piu stretta 84.3
 Bocca della matrice come sia fatta 90.5
 Bocca della matrice nelle pregne si chiude in modo, che niente vi puo entrare 90.5
 Bocca della matrice non si muoue, se bene il collo si strigne et allarga 90.5
 Bocca della matrice si apre et chiude naturalmente, non volontariamente 91.1
 Bocca della matrice nelle grauide et non grauide come si chingga et apra 91.1
 Braccio ha sette muscoli, che lo muouono 44.1
 Bracciale è fatto di otto ossa et sua historia 17.6. Per che habbia piu ossa 18.1. Sue qualità. 6.
 Bracciale tutto par fatto d'vno osso, et sue fatezze 17.6
 Bruciore grande perche hanno quelli, che hanno scollamento 89.3.4
 Budella, vedi intestini.
 Buco primo dell'ossa delle tempie, et sue cōcavità 6.6
 Buco per il quale sentiamo passare vn strepito dalla bocca agli orecchi 9.2
 Buco dell'osso del pettignone, et suo vso 21.3
 Buco per doue i beccai appiccano i buoi dal calcagno 60.2
 Buchi del capo 38. o 39. et loro historia 8.6. et 9.1
 Buchi altri del capo oltr'a i sopradetti 9.4
 Buchi due de l'osso della fronte, loro descrizione et vso 8.6
 Buchi de' denti non son veramente buchi 8.3
 Buchi delle radici de i denti, et a che seruino 8.5
 Buchi 2. della mascella inferiore, et a che seruino 8.3
 Buchi tredici della mascella superiore, sei proprij, et sette communi, et il loro vso 9.6
 Buchi dell'ossa delle tempie son otto, loro descrizione et vso 9.2
 Buchi due communi all'osso delle tempie et a quel della collottola 9.3
 Buchi sette dell'osso della collottola, et la loro historia 9.3
 Buchi

Buchi due communi all'osso cuneale, & a quel della collottola, & a quelli delle tempie, lor sito & vso	9.4
Buchi dell'osso cuneale son 17. loro descrizione et vso	8.6. & 9.1
Buchi intorno al collo della paletta della spalla, & loro vso	14.6
Buchi de' nodi della schiena quanti, & quanto diuersi	10.2.3
Buchi & tubercolo de' nodi dell'osso sacro, loro descrizione & vso	12.4
Buchi dell'osso della coscia, & lor vso	21.5
Buchi della pelle detti Pori, & a che seruino	38.1
Altri buchi manifesti	2
Buchi della rotula del ginocchio, & loro vso	23.3
Buchi nell'asprezza dell'osso del tallone, & loro vso	23.6
Buchi due, che ha la diaframma, & vna incauatura, & loro vso	49.1
Buchi, che ha la tela, che fascia le coste	102.5
Buchi delle tele, ò vescica del cuore, & loro vso	104.6
Buchi de i ventricoli del cuore quanti sieno, & a che seruino	105.5.6
Buchi della dura madre quanti sieno	109.5
Buoi di poco castrati perche hanno generato	125.4

C

C ALCAGNO, vedi osso del calcagno.	
Caluaria da i Latini è detta l'osso della testa	4.5
Cambium è il liquore, del quale si nutriscono le membra	88.4
Campanella, vedi Vgola.	
Campanella perche si chiama cosi	104.3
Canale dell'orina, & sua descrizione	89.3
Canaletto delle costole, & a che serua	13.1
Canaletto delle ossa delle dita della mano, & suo vso	19.3
Canali da purgare le flemme delle ceruella appresso la parte di sopra del corpo calloso	110.3
Canali due delle ceruella per purgare la flemma	111.6.
6. Canali quattro per il medesimo	112.1.2
Canna della gola che cosa sia, & sua historia	83.5
Canna della gola in quanti modi si chiama	83.6
Canna della gola quante tuniche habbia	83.6
Canna della gola ha quattro glandole, loro sito et vso	84.1
Canna della gola di dentro è liscia & humida	103.5
Canna della gola di fuori è aspra, & a che parti si congiunga	103.5
Canna del polmone & sua historia	103.2
Canna del polmone è vna sola, & ha due rami, che si diuidon in due, & cosi gli altri rami	103.2
Canna del polmone che figura habbia, & di che si faccia	103.3

Canna del polmone che varietà pigli dallo inghiottire & risfiatare	103.4
Canna del polmone che officio habbia	103.6
Capo qual sia, & la sua naturale, & le nonnaturali figure	4.4
Cardinal cibo come morisse di vn vomito di sangue	121.1
Carne assai sotto i muscoli della testa	48.3
Carne, che nasca dalla parte di dietro dell'osso del gal-lone, & suo vso	59.5
Carne nella parte di dentro della mano, che sustanza habbia, & suoi officij	52.2
Carotides son dette le vene soporali	128.4.
Cartilagine diuersa dalle ordinarie di tutte le congiunture, simile a vna corda, è nel angolo doue s'in-cassa la mascella inferiore, & nel piu delle congiunture dell'ossa dure, donde nasca, & a che serua	8.3
Cartilagine del petto simile a vna spada a che serua	13.6
Cartilagine del lato maggiore delle palette delle spalle è molto minor nell'huomo, che in altro animale	14.3
Cartilagine del seno della paletta delle spalle perche non lasci tornar in suo luogo l'omero, quando ne è uscito	14.5
Cartilagine del seno, che ha il collo della paletta delle spalle, per qual causa esce tanto in fuori, suo nascimento & descrizione	14.5
Cartilagine detta da i Latini Ensisiformis	14.6
Cartilagine, che nascendo dal minor fusello si mette fra'l bracciale il maggior fusello senza attaccarsi, et suo vso	17.1
Cartilagine della giunta del minor fusello, et suo andare	17.4
Cartilagine del seno dell'osso dell'anche, et suo vso	21.1
Cartilagine, che tega l'osso del pettignone cò quel dell'anche, come lo legbi, et come apparisca meno crescendo l'huomo	21.2
Cartilagine dell'orecchio et suo officio	25.3
Cartilagine prima del gargarozzo, che si diuide in due, et suoi processi	25.5
Cartilagine prima del gargarozzo, che si diuide in due, et sua historia	25.4.
Seconda, suoi processi et seni	5.
Terza, che si diuide in due	6.
Quarta detta da i Greci Epiglottis	16.1
Cartilagine seconda del gargarozzo è detta dal Vesalio Anulare, per esser simile allo anello delli Arcieri Turcheschi	25.6
Cartilagini delle costole che differenze habbino fra loro	13.2
Cartilagini, che fanno maggiori i seni del maggior stinco, loro congiungimento, et historia	22.3
Cartilagini delle palpebre come sieno, et a che seruino	25.2
Cartilagini del gargarozzo che figura habbino	103.3

T A V O L A

<i>Cartilagini del gargarozzo tre, & sua historia</i>	25.4	<i>Cibo nello stomaco si conuerte in vna sustanza bianca, detta chilo</i>	88.2
<i>Cartilagini delle fauci insino à i polmoni son di figura di vna C, & per qual causa</i>	26.2	<i>Cibo non tutto à vn tratto si conuerte in chilo</i>	88.2
<i>Castrati perche non generino</i>	125.4	<i>Cibo nello stomaco qual prima si cuoca, & qual poi, & per doue esca, come è cotto</i>	88.2
<i>Cataratta da che humore, & doue si generi nell'occhio</i>	113.1	<i>Cibo se ben tutto si vomita, in che modo si mantiene l'huomo viuo</i>	88.3
<i>Cauerne dell'osso della fronte, vedi concauità</i>		<i>Cibo essendo preso à bastanza, come se ne nutrisca el fegato, & come essendo presso superfluo</i>	88.3.4
<i>Celabro come sia grande, doue sia situato, & sua figura</i>	109.6. & 110.1	<i>Clauicole & la loro historia</i>	15.3
<i>Celabro ha certi processi, come vermi di legni, lor sito & officio</i>	111.5.6	<i>Clauicole che andar tēghino, & la figura loro</i>	15.4
<i>Ceratoides, cio è cornea, è la quarta tunica dell'occhio</i>	112.6	<i>Clauicole che sustanza habbino</i>	15.5
<i>Cerchio, che è tra l'humor cristallino & vitreo, quel sia</i>	113.2	<i>Clauicole quante righe impressioni, asprezze, & buchi habbino, & l'uso loro</i>	15.5.6
<i>Ceruella perche sien poste nel capo</i>	109.2	<i>Coarticulatio è spetie di congiuntura</i>	4.1
<i>Ceruella da quante cose sien difese</i>	109.3	<i>Coccole delle secundine, & loro uso</i>	90.3
<i>Ceruella battono, come fa el cuore</i>	109.5	<i>Codione si fa ordinariamente di 4. nodi, & tal volta di 3. & loro historia</i>	12.5
<i>Ceruella in quante parti si diuidono</i>	109.6	<i>Codione finisce in una punta, simile à vn becco di papagallo</i>	12.5
<i>Ceruella da che sien diuise in parte destra & sinistra</i>	109.4. & 110.1	<i>Codione con l'osso grande pare la coccola de i frati scappuccini</i>	12.5
<i>Ceruella che figura habbino</i>	110.1	<i>Collera per doue entri & esca del siele</i>	86.4
<i>Ceruella hanno impressioni cupe & intorte, per le quali son simili à gli intestini, & à che seruiuo</i>	110.1	<i>Collera aiuta à far vscire le fecce del corpo</i>	86.5
<i>Ceruella che colore habbino, & che sustanza</i>	110.2	<i>Collo è dal fine della collottola alli homeri, ha 7. nodi, & la lor historia</i>	10.4
<i>Ceruella perche non son midolla delle ossa del capo, come dicon alcuni</i>	110.2	<i>Collo nell'osso che importi</i>	4.4
<i>Ceruella non hanno in se vene manifeste</i>	110.2	<i>Collo della palletta delle spalle, suo seno & uso</i>	14.4
<i>Ceruella per doue purghino la stemma</i>	112.1	<i>Collo del fusel minore del braccio, testicciuola, seno, & suo uso</i>	16.6
<i>Ceruella hanno 2. canali da purgare la stemma</i>	111.6. Canali 4. per el medesimo	<i>Collo & corpo della matrice doue sieno situati</i>	89.5
	112.1.2	<i>Collo della matrice come sia fatto di dentro</i>	90.4
<i>Ceruella hanno solo 3. ventricoli, & loro historia</i>	110.5	<i>Sua sustanza</i>	5
<i>Ceruella hanno dentro vn corpo simile à vna volta, & sua historia</i>	111.3	<i>Collo della matrice è liscio & morbido di dentro nelle donzelle, nell'altre al contrario</i>	90.5
<i>Ceruella non hanno sentimento, donde anchor' Autore dubita, se son principio de nervi</i>	141.3	<i>Collo delle matrice si gonfia, quando la donna è tentata da carnal appetito</i>	90.5
<i>Chilo è vna sostanza bianca, nella quale si conuerte el cibo nello stomaco</i>	88.2	<i>Collo della vescica ha vn musculo nell'huomo, & nella donna, sua descrizione, differenza, & uso</i>	56.4
<i>Chilo si conuerte in sangue nel fegato, & si netta da gli humori inutili</i>	88.4	<i>Collo del piede è simile al bracciale, se bene ha solo 4. ossa, & sua historia</i>	24.3
<i>Chirurgia parte più antica della medicina, & per qual causa</i>	1.3	<i>Commessure del craneo naturale comunemente son 3. li nomi & siti d' quelle</i>	4.6
<i>Chondron importa cartilagine</i>	13.2	<i>Commessura coronale & li suoi termini, & come si ritroui</i>	4.6
<i>Choroides son certe pieghe delle ceruella, simili alle secundine</i>	130.6	<i>Commessura lambdoide & sagittale</i>	4.6
<i>Choroides è la terza tunica dell'occhio detta vrea</i>	112.6	<i>Commessure delle teste non naturali</i>	5.1
<i>Cibo perche si può smaltire senza che la bocca di sotto dello stomaco si stringa si forte, come si dice</i>	84.3	<i>Commessure 2. sopra gli orecchi dette scagliose</i>	5.1
<i>Cibo passa per 4. digestioni, nanzi, che e si conuerta nella sustanza del corpo</i>	88.1	<i>Commessura senza nome, detta dallo Autore commessura yoide</i>	5.1
<i>Cibo nanzi che tutto sia cotto, che niente esca dello stomaco, non è vero</i>	88.2	<i>Commessure dell'ossa del capo appariscono, quali più, quali meno</i>	5.3.
		<i>Commessure del capo, quanto più si va in la con la età, manco si veggono</i>	5.3.
		<i>Commessure del capo ne fanciulli son più aperte & lente</i>	56

T A V O L A

Commeffure & righe, ò harmonie del capo à che seruino	5.6	Corona della matrice	90.2	
Commeffure del capo vite son di più pericolo, che l'offa	5.6	Coronon che significhi	4.4	
Commeffure proprie della mascella superiore son 9. per banda 4. & vna in mezo & l'andar di quelle	7.4.5	Coscia in quanti versi si muoua	58.2	
Compendio dell'opera	148.4	Coscia ha 14 muscoli al più, almeno 10. & loro historia	58.2.5	
Compendio delle parti dell'occhio	113.2	Coscia si distende mediante 5. muscoli, si ritira con 3. si muoue intorno con 2.	59.1.4	
Conarion fu detta la glandola, ò animella delle ceruella, simile à vna pina	111.4	Costicciuola dell'ossa del pettignone, & suo vso	21.3	
Concauità dell'osso della fronte dispongon l'aere che va alle ceruella, come i polmoni quel che va al cuore	6.3	Costicciuola della giunta, che ha el maggior stinco, impressione di quella, & altre qualità	22.2	
Condotto del seme, quello dell'arteria, dondenascia	129.3	Costole son da ogni lato 12. & tal volta da vn lato 13. & loro diuisione	12.6	
Condotto del seme sinistro, & destro donde nascino, & che andare tenghino ne gli huomini	125.1.	Costole come son differenti in sustanza, lunghezza, & larghezza, & in che conuengono	13.1	
Nelle donne	3	Costole come si congiungbino dalla parte dinanzi	13.1	
Condotto, che porta el seme dal testicolo al membro, & sua historia	125.2	Costole doue hanno tubercoli, & asprezze, & à che seruono	13.2.3	
Condotti primi del seme in che sieno differenti da i secondi	125.3.4	Costole & cartilagini loro dalla parte di fuori son curue & liscie, ma non per tutto	13.2	
Condotti secondi del seme quanto seme tenghino	125.4	Costole partendosi da nodi della schiena che andare tenghino, & poi le cartilagini	13.3	
Condotti dell'orina & loro historia	87.6	Costole perche firon fatte, & perche altroue di osso, altroue di cartilagine	14.1	
Congiuntione dell'ossa detta Simphisi, ò vnione contiene 2. spetie	4.3	Costole come si congiungbino co i nodi delle spalle, & le testicciuole loro	13.3.4	
Congiuntura, ò articulatione che significhi	3.6	Costole come si legbino co i nodi delle spalle, & dell'ossa del petto	49.3.4	
Congiuntura ha 3. spetie, delle quali la terza è senza nome	4.1	Costole quali si commettono col primo & secondo osso del petto, & come	13.5	
Congiuntura del ginocchio nõ si muoue da i lati	21.5	Costole non si legouo alle cartilagini, ma si conuertono in loro	49.4	
Corones son processi del maggior fusello del braccio	16.2	Conuerta del gargarozzo, acciaio non vi entriniente	26.1	
Corpo calloso delle ceruella doue situato & sua historia	110.3	Coxendix che cosa sia	20.3	
Corpo calloso che officio habbia	110.4	Cranium è l'osso della testa	4.5	
Corpo calloso ha dalla parte di sopra 2. riuoli, & loro officio	110.3	Creatura come si ingeneri del seme dell'huomo & della donna	91.3	
Corpo delle ceruella simile à vna volta, & sua historia	111.3	Creatura quando riceua l'anima	91.4	
Corpo delle ceruella simile à i testicoli & natiche, & sua historia	111.5	Creatura si nutrice per il bellico	91.3.4	
Corpo del musculo è doue le fila stan più appartate, & doue è più carne	39.5	Creatura per quali cause, & come si muoua a vscir del ventre	90.6	
Corpi de i nodi del collo, eccetto che del primo, son ouati, come si congiungbino, & perche in tal modo	11.2.3	Creatura perche nõ sta mai nel mezo del corpo	90.1	
Corpi 2. de quali si fa el mēbro, & loro hist.	89.2.3	Creatura si muoue, il maschio in 3. mesi, la femina in 4.	91.4	
Cordane muscoli di che si faccia, & quando si faccia	38.5	Creatura quando nasce vestita del manto, & quando vn braccio, ò gamba resti rinnolta in esso	92.1	
Cordali son i denti, che nascon, quando comincia la barba	8.5	Creatura, che nasce vestita, non nasce però più auuerturata. Et la carta, che si fa della veste, non ha più virtù delle altre	92.1	
Corde del primo musculo delle dita della mano, nanzì che arriuino al secondo osso, si diuidono, & per tal diuisione passa la corda dell'altro musculo	52.4.5.	Creatura piglia forma humana, il maschio in 30. giorni, in 40. la femina	91.4	
Il medesimo i piedi	61.1	Creatura come stia situata nella matrice	91.5	
		Creatura in che tele stiarinnolta	91.6	
		Creatura doue mandi el suo sudore & orina, mentre sta nel ventre	91.6. Per qual via	92.1
		Creatura volendo vscire rompe le tele, nelle quali è innolta		

T A V O L A.

inuolta	92.1	& le altre spetie sotto di esse 4. 1. Li nomi di quelle	2
Creatura secondo i medici & filosophi si mantiene, del sangue menstruo, l'Autore mostra di no	92.2	Didymi son i testicoli appresso i Greci	88.5
Creatura si mantiene del piu perfetto sangue della madre	92.4	Didymion, cioe piccol testicolo, e certa parte della ceruella	111.1
Creature piu a vn tratto si possono generare del seme dell'huomo	90.6	Differenza fra le legature	37.3
Creature perche son partorite da alcune donne, hora vna, fra vn mese vn'altra, & poi vn'altra	90.6	Digestion del cibo come si faccia	88.1
Cubitus, o vna e il maggior fusello del braccio	16.5	Dita della mano hanno, cia scuno tre ossa, et loro historia	19.2
Cuore hanno tutti gli animali, o cosa, che lo somiglia	102.2	Dita della mano quanto sien differenti nel mouersi, et piegarfi, & perche	19.6
Cuore in alcuni animali ha dentro vn osso, veduto dallo autore ne castrati vecchi, da Galeno gia in vn elefante	14.1	Dita della mano son mosse da vintiocto muscoli, & loro historia	52.3
Cuore genera gli spiriti della vita	102.2	Dita del piede, eccetto il pollice, si muouono, come quei della mano	6.1
Cuore che grandezza & sustanza habbia	105.2	Dita del piede si fanno, ciascuno di tre ossa, eccetto il pollice, che si fa di dui	25.1
Cuore come riceua l'aere	102.2	Diuisione delle parti del nostro corpo	3.1
Cuore da che tele sia fasciato	104.6	Diuisione dell'ossa	3.4
Cuore perche fu fatto si duro	105.2	Diuisione & spartimento dell'ossa del capo	5.3
Cuore e nel mezzo del petto dalla sua base, & la punta va verso il lato manco	105.2	Diuisione della schiena	10.3
Cuore che sito & figura habbia, & il resto di sua historia	105.2	Diuisione delle ceruella	109.6
Cuore per difuori e liscio	105.2	Diuisione delle vene 119.6. Delle arterie	120.1
Cuore ha due ale, o orecchi, & l'officio loro	105.3	Donna e piu humida, che alcun altro animale perfetto	92.2
Cuore e coperto da vna tunica sottile, che ha molto seno duro dalla base di quello	105.3	Donne attempate hanno le legature del corpo della matrice molto lente	89.5
Cuore ha due ventricoli, & loro historia	105.4	Donne, nellequali non si ripiega la reticella, la hanno fra'l collo della matrice & la vescica	89.5
Cuore perche pesarono alcuni esser principio de'nerui	106.1	Donna, perche ha i vasi del seme, no per questo si puo concludere, che sparga seme	88.1
Cuore non da origine ad alcun neruo	141.2	Donna anche ella sparge il seme	88.1
Cuore e principio delle arterie	127.3	Donne hanno i testicoli, come gli huomini, & loro historia	91.2
D		Donne grauide per doue mandano fuori il seme	90.6
DENTE e dentale, processo del secondo nodo del collo	10.6	Donne grauide non posson concipere, & perche alcune mandan fuori, hora vna creatura, & hora vn'altra	90.6
Denti son parte spermatica, & caduti non si risanno	8.4	Donne grauide come habbin situata la matrice	89.6
Denti sentono & crescono	8.4	Donne pregne & donzelle per doue purghino i loro mesi, & similmente le altre donne	125.6
Denti in che sieno diuersi dalle ossa	8.4	Donne grauide no han la matrice in mezzo del corpo, ma a man dritta, o a man manca	89.6
Denti son trenti adoi, sedici per mascella, & ciascuno ha vna giunta, che cade ne' fanciulli	8.4	Donne grauide perche non hanno i loro mesi	92.3
Denti se bene non si veggono, si nasce con essi	8.4	Donne molte, essendo grauide, perche hanno i loro mesi, & che vtilita ne cauino	92.4
Denti che nomi habbiano, & perche, & quante radici	8.5	Donne perche hanno i loro mesi, & perche anche molte non gli hanno	92.3.4
Denti cordali quando nascano	8.5	Donne assai senza hauer mai i suoi mesi hanno generato figliuoli, & molto sani	92.2
Denti mascellari sono diuersi in numero, & donde cio nasca	8.5	Donne, che partoriscono, perche non si lascian sedere, & in che modo meglio partoriscono	21.2
Diaframma come sia diuersa da tutti gli altri muscoli, & sua historia	48.6. & 49.1.2.3	Donne di parto in quanti di si purghino	91.4
Diaframma e coperta da due tele, & ha dui buchi, et loro vso	49.1	Duodecimo, o duodeno qual parte siade gli intestini	85.1
Diaframma non si muoue all'ingiu, quando si piglia l'aere	49.2	Dura madre e la prima tela, che cuopre le ceruella, et sua historia	109.3
Diarthrosi, & synarthrosi spetie della congiuntura,			

- Dura madre per di dentro è liscia, lucida, & bagnata d'humor acquoso* 109.4
- Dura madre fa vn processo, come vna falce, il quale diuide la parte destra delle cernella dalla sinistra* 109.4
- Dura madre diuide le cernella dal cerebro* 109.4
- Dura madre che officio habbia* 109.5
- Dura madre come si congiunga alla pia* 109.5
- Dura madre quanti buchi habbia, & quante parti inuolga* 109.5
- Dura madre di fuori perche sia aspra, & disuguale* 109.3
- Dura madre, perche ne feriti si vegga battere* 130.3
- Dura madre ha quattro seni, & la loro historia* 130.3.4. Il loro officio 5.6
- E
- E***C'PHYSIS* che importi nelli intestini 85.1
- Enarthrosis, sorte di congiuntura* 4.2
- Ensiforme cartilagine* 14.6
- Epidermis è la pellicciola, che è sopra la pelle* 38.2
- Epididima è la seconda tunica de testicoli* 89.1
- Epiglottis qual parte sia* 26.1
- Epiphysis e la giunta, che hanno l'ossa* 3.4
- Epiploon da i Greci è detta la rete, ò reticella* 85.6
- Epilogo dell'opera* 148.4
- Epilogo delle parti dell'occhio* 113.2
- Eritroides chiaman i Greci la prima tunica de i testicoli* 88.6
- Esculapio fu il primo chiamato medico appresso ai Greci* 1.2
- Eunuchi perche non generino* 125.4
- F
- F***AUCI & sue cartilagini* 26.2
- Fauci che nomi habbino, & le glandole loro* 104.1
- Fegato è sangue congelato, pieno di infinite sorti di vene* 86.3
- Fegato è principio del sangue, & sua historia* 86.1
- Fegato doue sia situato* 86.1
- Fegato come habbia la figura sua dalle membra, che gli son vicine* 86.2
- Fegato nell'huomo ha manco diuisioni, che nelli animali* 86.2
- Fegato che legature ha, & a quali parti si lega* 86.3
- Fegato che officio habbia* 86.3
- Fegato si fa maggior, ò minore, secondo che più ò meno si mangia* 86.3
- Fegato come tira a se il nutrimento essendosi mangiato, quanto bisogna, & come essendosi mangiato di superfluo* 88.3.4
- Femina piglia nel ventre figura humana in quaranta giorni, in trenta il maschio* 91.4
- Femina il piu delle volte sta nel lato manco, il maschio nel destro* 89.6
- Femina si moue in quattro mesi, in tre il maschio* 91.4
- Ferite delle commesure del capo son piu pericolose assai di quelle dell'ossa* 5.6
- Fibula, l'osso minor della gamba* 22.2
- Fiele che figura, che tele & fila habbia* 86.5
- Fiele che officio habbia* 86.5
- Fiele manda il suo condotto al fine dello intestino duodenno* 85.1
- Fiele doue sia situato, & sua historia* 86.4
- Fiele ha dui tronchi, per vno entra, per l'altro esce la collera* 86.4
- Fiele manda alcuna volta alcun de' suoi tronchi allo stomacho, & quel che ne auuenga* 86.5
- Figura, che fanno l'ossa del collo del piede, tutte insieme* 24.5
- Figura della matrice nelle grauide, & non grauide* 89.6. & 90.1
- Figura prima è differente da quella del Vesalio* 26.4
- Figura prima del secondo libro in che sia differente da quella del Vesalio* 63.4. La seconda 64.6. La quinta 68.4. La tredicesima 76.6. La decimaquarta 78.2. Et 117. tauola 3. fig. 1
- Fila, che son ne i ventricoli del cuore, & loro uso* 105.5
- Fila delle vene in che sien differenti dalle fila de i muscoli* 119.3
- Fiore delle donne, vedi sangue menstruo*
- Flemma del capo per doue si coli* 112.1.2
- Flemma non si purga per il capo, se non quando è superchia, come auuiene nello infreddamento* 112.2
- Fondamento ha tre muscoli, & loro historia* 56.5
- Fontanella ò mollame ne fanciulli è parte dell'osso della fronte* 6.2
- Fontanella del petto qual sia* 13.5
- Forame, vedi Bucò*
- Forcella dello stomaco qual sia* 13.6
- Fosso della testa di sopra dell'osso della coscia* 21.4
- Fossetti nella matrice, di dentro, in quelle, che di poco han partorito, & loro uso* 90.2
- Fronte ha dui muscoli, & la loro historia* 39.6
- Fronte non si debbe tagliare a trauerso* 40.1
- Fusello maggiore del braccio come si congiunga con l'osso dell'homero, suoi processi & seno* 16.5
- Dopo tal congiungimento che andar tenga* 16.6
- Fusello maggiore descritto fra'l suo principio et fine, con la sua figura di triangolo, & righe di quello* 17.1.2
- Fusello minore del braccio, sua descrizione, & uso* 16.6
- Fusello minore come si congiunga col maggiore, & sua*

sua historia	17.3	Giunta del processo, che ha la spina dalla paletta del le spalle, la quale ne fanciulli è di piu ossicelli	15.2
Fusello minore ha vna giunta, et quella vn seno, et vn processo aspro, et lor vso	17.3	Giunta delle teste delle clavicole, & sue cartilagini	15.3
Fusello minore ha una riga secondo il lungo suo, i lati di quella, & il loro vso	17.4	Giunta dell'osso dell'omero, grande, & sua testa	15.6
Fusello minore descritto dalla parte di sotto	17.4	Giunta nella parte di sotto dell'osso dell'omero, della quale è fatta la testa di fuori & di dentro, & come si congiunga	16.3
Da quella di dentro et di fuori, et seni cinque della parte di fuori, et lor vso	5	Giunta, che ha la testa del maggior fusello del brac- cio, & il suo processo	17.1
Fusello minore è mosso da quattro muscoli, et loro hi- storia	55.2	Giunta, che ha l'ultimo processo del maggior fusello del braccio, & tal volta due & come si congiunga no	16.6
Fusello del braccio son due ossa dal gomito al brac- ciale, qual sia maggior, qual minore, et sua histo- ria	16.5	Giunta del minor fusello del braccio, & seno, et suo vso	17.3
Fuselli del braccio in che son differenti	16.5	Giunta dell'ossa del pettine della mano	19.1
Fuselli come non si congiungano di sopra, come si fan- no da basso	17.3	Giunta della punta del gallone, sua descrizione et uso	20.5
G		Giunta di sopra del maggior fusello che forma et uso habbia dalla parte dinanzi	22.4
G ALENO perche hebbe tanto credito nelle cose della Notomia	2.1	Giunta del maggior stinco descritta dalla parte di die- tro, & suoi seni	22.5
Galeno obseruando la scimmia scrisse la notomia	2.1	quella del minore	6
Galeno hauer fatto notomia solo di scimmie si proua con molti essempi	2.3	Giunta dell'ossa del pettine del piede	24.6
Galeno esser scorretto si mostra per alcuni essempi	2.5	Giunte de i processi de' nodi del collo	11.1
Galeno quanto sia confuso nel principio del lib. del- l'ossa	4.3	Giunte dal maggior lato delle palette delle spalle	14.3
Galeno pensò che l'osso cumeale fusse forato, come vn criuello	6.4	Giunte de' nodi della schiena	10.2
Galeno da a i polmoni vn quinto lobo, che ne gli hu- omini non si vede	104.4	Giunte di sopra et di sotto del pettine della mano co- me si congiungano fra loro et con le altre ossa	19.
Gamba si distende & raccoglie con dieci muscoli, & la loro historia	56.6	1. suoi seni et loro vso	2
Gangole, vedi Glandole		Giunte dell'ossa del pettine della mano presto si vni- scon con le sue ossa	19.1
Gargante che sia appresso gli Spagnuoli	83.6	Giunte dell'ossa del pettine della mano perche son piu grosse dell'ossa	19.2
Gargar, gargareon, & gurgulio l'vgola	104.2	Giunte dell'osso della costia doue et come si congiun- gano all'ossa vicine	21.4
Gargarozzo, sue cartilagini, & loro historia	25.4	Giunte delli stinchi della gamba dalla parte di sopra et di sotto, et differenza fra loro	22.2
Gargarozzo & sua historia	103.3	Giunte di sotto delli stinchi hanno, ognuna, vn proces- so, et fra quelli vn seno	22.5
Gargarozzo è minor nelle donne, che ne gli huomini	25.5	Glandola, che è nello intestino attaccato alla bocca di sotto dello stomaco, et suo vso	84.3
Gargarozzo ha dieci muscoli proprij, & otto com- muni, & loro historia	43.2	Glandola delle ceruella simile a una pina, et sua histo- ria	111.4
Altri due proprij, ne mette il Vesalio	4	Glandola delle ceruella, che riceue la flemma, et sua descrittione	112.1
Gargarozzo ha due glandole appresso la terza carti- lagine sua	44.1	Glandole quattro che son nella canna della gola, lor sito, et vso	84.1
Gargarozzo non ha particolar legatura, ma vna sot- til tela, che abbraccia le congiunture delle carti- lagini	44.1	Glandole a che seruino	104.1
Gargarozzo come sia fatto di dentro	103.5	Glandole et loro historia	103.6
Gargarozzo ha nel mezzo, quando si chiude, vna fes- sura, come di flauto	103.6	Glandole di tre sorti son nelle fauci	104.1
Ginglimon, vna sorte di congiuntura	4.2	Glandole seconde che officio habbino	104.1
Givella dell'osso dell'omero fatta di vn seno & due tubercoli, & in che sia differente dalle vere	16.2	Glandole seconde impiegate quanto difficilmente si curino	104.1
Giunte dell'ossa a che seruino	3.5	Glandole terze gonfiandosi fanno il male delle serofso le	104.1
Giunta hanno i denti, ciascum la sua, la quale cade ne i fanciulli	8.4		

- Glandole, che son nelle tele, che diuidon il petto 103.1
 Glandole di che sustanza sieno, & che differenze hab-
 bino 120.3
 Glandole che officio habbino, presso à quali vene sie-
 no, & in che parti del corpo si ritrouino 120.2
 Glandole, che seruono a ricener le superfluità 120.3
 Glandole, che seruono a mollificare il luogo, doue sono
 120.3.4. Et altre a empirlo 4
 Glandole doue sono nel mesenterio 121.3
 Glandole molte perche son nell'anguinaia 126.3
 Glutition, che vuol dir piccola natica è certa parte del-
 le ceruella 111.5
 Gola, vedi camma della gola.
 Gomito ha due muscoli, che lo piegano, & due, che lo
 distendono 51.3.4.5.6
 Gomphosis sorte di congiuntura 4.3
 Gorgozzule, vedi Gargarozzo.
 Grasso, che è fra la pelle & tela carnosà, & di che si
 generi 38.2
 Grasso fra la pelle & la tela carnosà in che animali
 si truouino in quantita maggiore, & grasso in altre
 parti del corpo, & suo uso 38.3
 Grasso è bianco ne giouani, giallo ne vecchi, & per-
 che bianco 38.3
 Grasso e alle volte nel fondo dello stomaco 84.4
 Grasso fra le cartilagini del gargarozzo & la terza
 tunica 103.5
 Grasso duro alla base del cuore 105.3
 Guance hanno quattro muscoli & la loro historia 40.6
 Gula che significhi 83.6
 Gusto si fa per la lingua & palato 148.3.4
 Gusto de' cibi da quali non sia sentito 148.4
- H
- H**ARMONIA sorte di congiuntura 4.2
 Harmonie, vedi Righe.
 Herosilo & Erasistrato fero la notomia di viui 1.5
 Herbero che sia appresso gli Spagnuoli 83.6
 Hippocrate primo separò la medicina da la filosofia.
 Et suoi successori 1.4
 Homero, vedi Ossa dell' homero.
 Humore vntuoso delle congiunture, & suo uso 37.5
 Humore vntuoso dalla corda del nono musculo, che
 muoue la gamba, & suo uso 58.1
 Humor lento & lubrico sotto la tela carnosà, et a che
 serua 38.4
 Humor vitreo, & sua descrizione 112.4
 Humor cristallino & sua descrizione 112.5
 Humore albugineo è detto da alcuni l'humore acquo-
 so per esser simile alla chiara, ò albume di voua
 113.1
 Humor acquoso, & sua historia 113.1
 Humor acquoso tal volta si conuertea in catarrata, &
 come si caui. 113.1
- Humor acquoso tal volta perdendosi si perde la vista
 non apparendo difetto nell'occhio 113.1
 Humor acquoso non è di tanta quantita, quanta uo-
 le il Vesalio 113.1
 Hydatoides da i Greci è detto l'humor vitreo 112.4
 Hydatoides è l'humor acquoso dell'occhia 113.1
 Hyoide osso perche si chiama cosi 9.6
- I
- I**ANITOR ò pyloros è la bocca di sotto dello sto-
 maco 84.2
 Ileon intestino terzo 85.2
 Imbuto delle ceruella, & sua historia 111.6. & 112.
 1.2
 Impressione della testa di dentro dell'osso della coscia
 dalla banda del ginocchio 21.6
 Impressione del maggior stinco dalla parte di sotto
 23.4
 Impressioni delle ceruella a che seruono 110.1
 Intestini, & loro historia 84.5
 Intestini tutti son vn solo 84.6
 Intestini han di lunghezza piu di venti braccia
 85.1
 Intestini si diuidono in grossi & sottili 84.6. Ciasche-
 duna di tali parti si diuide in tre 85.1
 Intestini sottili hanno due tuniche, & vn'altra dal pe-
 ritoneo 84.6
 Intestini sottili, & loro historia 84.6. La lor diuisione
 85.1
 Intestini sottili perche habbino piu rami dalla vena
 porta, che gli altri 121.3
 Intestini grossi, & loro historia 84.6. La lor diuisione
 85.2
 Intestino duodeno & suoi nomi, al fine del quale en-
 tra il condotto del fiele. 85.1
 Intestino grosso detto colon, & il retto, & loro tuni-
 che 83.5
 Intestino colon perche fuissi detto cosi 85.5
 Intestino cieco, & diuersi pareri di esso 85.2
 Intestino digiuno, & il sottile detto ileon 85.2
 Intestino digiuno doue finisca 85.2
 Intrecciamento, che fanno alquanti nerui del collo,
 dal quale nascono i nerui del braccio 145.1.3. &
 146.1
 Intrecciamento, che fanno alquanti nerui de' lombi,
 donde deriuano i nerui della gamba 147.3
 Isthmos è vn stretto, del qual nome alcuni chiamono
 le fauci 104.1
- L
- L**ABBR A hanno quattro muscoli & loro histo-
 ria 41.3
 Labbra di che si faccino 41.3
 Ladri in Venetia pel primo furto son priui d'vno oc-
 chio 142.2
 Lagri-

Lagrima perche si presso, & abbondantemente, eschi no	110.6	Lingua che sustanza habbia, di che parti si faccia, mu sculi 10. che ha, et loro historia	42.5.6. & 43.1.2
Lambdaide, sorte di commessura	4.6	Lingua è piena di varie sorti di fila per li suoi molti mouimenti	42.5. & 43.2
Lato di fuori dell'osso del gallone, & sue righe	20.6	Lingua è diuisa per il mezo secondo il lungo median- te vna tela sottilissima	42.5. & 43.2
Lato maggiore delle palette delle spalle, sua descri- tione, giunte, & cartilagini	14.3	Lithoides perche fu detto l'osso delle tempie da i Gre ci	6.3
Lato dinanzi & di sopra delle palette delle spalle, loro differenze, & vso	14.3.4	Lobus, vna parte de polmoni	104.4
Lato di sopra delle palette delle spalle, & suo vso	14.5	Lombi hanno cinque nodi, & loro historia	12.1
Legame, che lega lo stinco all'osso del calcagno	22.5	L'vna è commune madre delle humidità	92.3
Legatura si puo chiamare ogni musculo	37.3		
Legatura, detta i capelli, la qual non si troua nell'huo mo, & che mangiandosi dicono le donne che fa bion di i capelli	51.2	M	
Legatura, con laquale si legano i processi de' nodi del collo	11.1	M AMMELLE, vedi Poppe.	
Legatura dal vn processo a l'altro del bracciale	18.6	M Mano è mossa sopra il bracciale da quattro musculi, & loro historia	54.5
Legatura grossissima del ginocchio	22.3	Mano tutta si muoue al mouimento del minor fusello	55.2
Legatura forte, con laquale si congiungono insieme di sotto gli stinchi	22.4	Manto è detta la seconda tunica, che fascia la creatu- ra	91.6
Legatura piu forte, che alcuna altra del corpo, e quel la del gallone con la coscia	62.1	Mascella superiore è tutta la faccia dalle ciglia alla bocca, & dodici sue ossa	7.2
Legature ancora esse si chiaman nerni	37.2	Mascella superiore ha tredici buchi sei proprii, & set te comuni, loro descrizione & vso	9.4.5
Legature di che si faccino, & donde nascino	37.2	Mascella inferiore contiene il mento et le ganasce coi denti, & è fatta di due ossa, & sua descrizione	8.2
Legature hanno sei officii	37.2.3	Mascella inferiore ne gli huomini et animali sola si muoue, nel cocodrillo quella di sopra, nel papagal- lo l'vna & l'altra	8.2
Legature in quanti modi sieno fra loro differēti	37.3	Mascella inferiore ha due buchi, & certe asprezze, & a che seruino	8.3
Legature non son molto sensitiue, & perche	37.5	Mascella inferiore vscita del suo luogo come si rac- conci	8.3
Legature altre assai fuor dell'ordinarie	37.3	Mascella inferiore ha 8. musculi, et loro historia	41.4
Legature della testa, & de i due primi nodi del collo, loro descrizione & officio	46.6. & 47.1	Maschio il piu delle volte sta nel lato destro, la femi- na nel sinistro	89.6
Legature de i nodi della schiena 50. 6. Altre legatu- re & loro officio	51.1	Maschio si muoue in tre mesi, femina in quattro	91.4
Legature, che legano l'osso dell'omero con la palet- ta della spalla, quante sieno, & loro historia	45.2.3	Maschio piglia figura d'huomo in trēta giorni in qua- ranta la femina	91.4
Legature di piu sorti de i fuselli del braccio & della mano, & loro historia	55.5	Masseteros che musculi sieno della bocca	41.5
Legature, che aiutano a far stare nel suo luogo le cor- de, stan tutte intrauerate, & sono assaissime	55.5	Masticatore, primo musculo della mascella inferio- re, & sua historia	41.5.6
Legature, che abbracciano gli articolii, & loro diffe- renze 55.6. Molte altre differenze	56.1	Materia gialla come fango attaccata alla creatura, quando nasce, è superfluità della quarta digestio- ne	92.1
Legature, come tele, che legano i musculi, l'vn con l'altro	55.6	Matrice doue sia situata, & sua historia	89.4
Legature, che legano le costole a i nodi delle spalle, & all'osso del petto, quali sieno	49.3	Matrice doue habbia il suo collo & corpo	89.5
Legatura della congiuntura del gallone & del ginoc- chio, & altre, che son nella gamba & piede, et lo- ro historia	61.6	Matrice ha le legature lente, massime nelle attempa- te, nelle quali la bocca scende fin presso alla natu- ra	89.5
Legature perche non son dalla parte dinanzi del gi- nocchio	62.3	Matrice non è mai d'vna medesima grandezza ma nelle donzelle sempre è minore	89.6
Legature del pettine del piede, & delle dita, son simi- li a quelle della mano	62.6	Matrice che figura habbia nelle grauide & non gra- uide	89.6. & 90.1
Legature del fegato, & a che parti si leghi	86.3	Matrice per esser nel lato destro o manco non mostra piu maschio, che femina	89.9
Legature del membro	89.3		
Legature della matrice son lente, & molto piu nelle attempate	89.5	Matrice	

<i>Matrice che sito tenga nelle grauide</i>	89.6	<i>Midolla spinale in che è differente dalla midolla dell'altra ossa</i>	144.1
<i>Matrice ha da alto a basso vna riga rileuata, et a che serua</i>	90.1	<i>Midolla spinale che diuersita habbia in se stessa</i>	144.1
<i>Matrice col suo collo descritta dalla parte di fuori & di dentro</i>	90.1	<i>Midolla spinale fa 58. o 60. nerui, & la vltima sua parte non è neruo</i>	144.1
<i>Matrice doue ha quegli angoli, affomigliati da alcuni alle corna, & da altri alla Luna crescente</i>	90.2	<i>Milza doue sia situata, & sua historia</i>	86.6
<i>Matrice fa la figura d'vn pie di tazza dalla parte di dentro</i>	90.2	<i>Milza a quali parti si legghi, & suo officio</i>	87.1
<i>Matrice ha dentro certi foffetti in quelle, che hanno partorito di poco, & lor vso</i>	90.2	<i>Milza che colore, sustanza, & tela habbia</i>	86.6
<i>Matrice nõ ha le celle, ò camere, che alcuni si son imarginati</i>	90.2	<i>Milza come sia conforme alle parti vicine</i>	86.6
<i>Matrice che sustanza habbia, che tuniche, & le lor fila</i>	90.3	<i>Milza ne gli huomini in che sia differente da quella de gli animali</i>	86.6
<i>Matrice non ha vene gonsie se non nelle pregne</i>	90.3	<i>Molares, denti mascellari</i>	8.5
<i>Matrice, come ha riceuuto il seme, si chiude & raccoglie</i>	91.3	<i>Mollame o fontanella ne' fanciulli è parte dell'osso della fronte</i>	6.2
<i>Matrice & mammelle per quali vene habbino comunicazione</i>	126.1	<i>Monte di Venere da i Chiromanti da che musculo sia fatto</i>	53.3
<i>Mediastino vuol dir tramezo</i>	102.4.	<i>Monticelli chiamono i Chiromanti le polpe delle dita</i>	52.2
<i>vedi Tele, che diuidon il petto.</i>		<i>Morene, ò morice, alcune si fanno de i rami della vena caua</i>	125.5
<i>Medicina quanto sia arte antica</i>	1.1	<i>Morene a che giouino cauando per esse sangue</i>	121.4
<i>Medicina perche si dice esser stata trouata da i Greci</i>	1.3	<i>Mouimento perche si perda & resti il sentimento, & al contrario</i>	141.4. & 147.3
<i>Medicina perche studiosamente fu ricerca da i Greci</i>	1.3	<i>Musculo che cosa sia, & di che si componga</i>	38.5
<i>Medicina quando si diuise in tre parti</i>	1.4	<i>Musculo perche si chiami cosi da i Latini, perche anche si chiami pesce</i>	38.5
<i>Medicina theorica separata dalla pratica da Serapione</i>	1.5	<i>Musculo, che è come vn tramezo fra le membra vitali & quelle della digestione, detto Diaframma, & sua historia</i>	48.6
<i>Membra principali son tre, donde deriua cioche bisogna al nutrimento, vita, & moto</i>	119.2	<i>Musculo, che fa la tela della palma della mano</i>	52.1
<i>Membra spermatiche a vn medesimo tempo si formano tutte del seme</i>	119.2	<i>Vn' altro, che la moue, non scritto dal Vessalio</i>	2
<i>Membro di che sia composto, quattro suoi muscoli, & loro historia</i>	56.2	<i>Musculo ventesimo terzo, che muoue le dita perche pare liuido</i>	54.3
<i>Membro che cosa sia, & sua historia</i>	89.2	<i>Musculo primo, & terzo, & quarto del fusello minore non finiscono in corda</i>	55.4
<i>Membro di quanti parti si componga</i>	89.2	<i>Musculo del collo della vescica nell'huomo & nella donna, sua descrizione, differenza, & officio</i>	56.4.5
<i>Membro ha qualche similitudine col corpo della matrice</i>	89.2	<i>Musculo terzo del fondamento non è si corto, come alcuni pensano</i>	56.6
<i>Membro come possa perdere il sentire & non il muouere, & al contrario</i>	147.3	<i>Musculo secondo della gamba nelle donne magre pare vna legatura nerosa</i>	57.2
<i>Menstruo, vedi sangue menstruo</i>		<i>Musculo nono della gamba si chiama il pesce della gamba</i>	57.6
<i>Meri qual parte significhi</i>	83.6	<i>Muscoli in quante cose sieno differenti fra loro</i>	38.5.6. & 39. da 1. a 5
<i>Mesenterion, o Meserion</i>	85.4	<i>Muscoli quasi tutti son di vn colore, ma scarnati biancheggiano, & perche alcuni paiono di color di piombo</i>	29.4
<i>Mesenterio, suoi nomi, & historia</i>	85.4	<i>Muscoli son coperti, ciascun da vna tela</i>	38.5
<i>Mesenterio che officio habbia</i>	85.4	<i>Muscoli tutti han le fila secondo la lunghezza loro, eccetto quelli delle labbra & gote</i>	39.4
<i>Mesi delle donne, vedi Sangue Menstruo.</i>		<i>Muscoli secondo la diuersità delle fila hanno diuersi officij</i>	39.4
<i>Midolla spinale è piu dura delle ceruella et cosi i nerui, che nascon di essa</i>	141.3	<i>Muscoli della faccia quanto sien confusi</i>	39.6
<i>Midolla spinale & sua historia</i>	143.6	<i>Muscoli della fronte son due, & l'vso loro</i>	39.6
<i>Midolla spinale è come parte, o processo delle ceruella</i>	143.6		
<i>Midolla spinale è coperta da tre tele</i>	143.6		
<i>Midolla spinale in che sia simile & differente dalla ceruella</i>	143.6		
<i>Midolla spinale perche fuffi fatta</i>	144.1		

T A V O L A

Musculi della fronte tagliati a trauerso fanno, che nõ si posson aprir gli occhi	40.1	Musculi del petto detti intercostali, paia 34. & loro historia	48.5. L'officio loro	6
Musculi due delle palpebre, loro historia, & officio. Et vn' altro terzo musculo	40.2	Musculi otto del ventre, & loro historia	4. da 1. a 6	
Musculi cinque dell'occhio & loro historia	40.3.4.	Musculi del ventre, & quei della schiena & braccia come aiutino a respirare	49.2	
L'officio loro	5	Musculi del primo paio della schiena non son piu di due, come alcuni dicono	49.5	
Musculi quattro del naso, & loro officio ma non son quelli, che descriue il Vessalio	40.5	Musculi sedici della schiena et loro historia	39.5	
Musculi quattro delle guance & loro historia	40.6	Il primo paio & suo officio	49.5	
Li due primi, che hanno quattro lati	40.6. & 41.1	Secondo & terzo	6	
& l'officio loro secondo Gal. Ves. et l'Autore	41.1	Quarto	50.1	
Li altri due muscoli	41.2	Quinto	2	
Musculi delle labra & loro historia	41.3.	Sesto	3	
L'officio loro	4	Settimo	4	
Musculi otto della mascella inferiore & loro historia	41.5	Ottavo	5	
Il primo, detto Masticatore	41.5.6	Musculi quattro che muouon il gomito & loro historia	51.3	
Secondo	6. & 42.1	Li due primi che lo piegano, de' quali il primo è detto il pesce del braccio	51.3.4.5	
Terzo, & loro officio	42.1	Li altri due, che lo distendono, de' quali il primo da alcuni si diuide in due	51.5.6	
Quarto, che nel mezzo si fa neruoso	2	Musculi delle dita della mano ventiotto, et loro historia	52.3	
Musculi dodici dell'osso hyoide, otto proprij, & quattro communi, & il loro officio	42.2.3.4.5	Il primo & suo officio	52.3.4	
Musculi del quarto paio dell'osso hyoide si fanno nel mezzo neruosi	42.4	Secondo	4.5	
Musculi dieci della lingua, & il loro officio	42.6. & 43.1	Terzo	6. & 53.1	
Musculi del gargarozzo dieci proprij	43.2.3.4.	Tredici altri muscoli, di che a ciascun primo articolo ne seruon due, et tre al secondo del pollice	53.1.2.3	
Et otto communi	5.6. L'officio loro	Decimo settimo, primo di quei, che distendono le dita	4	
Musculi due del gargarozzo mette il Vessalio oltre a i 10. & l'officio loro	43.4	Decimo ottauo	5	
Musculo, che si truoua in alcuni nel gargarozzo	43.3	Decimo nono	6	
Musculi delle fauci, del quarto paio, si veggõ bene nei buoi, nell'huomo non gli ha potuti ancor vedere l'autore	43.6	Ventesimo, ventesimoprimo, et secando	54.1	
Musculi sette, che muouon il braccio & loro historia	44.1	Ventesimo terzo, che è il primo de' sei che muouon le dita da i lati, et ventesimoquarta	3	
Il primo, & suo officio	44.1.2	Ventesimo quinto, sesto, settimo, et ottauo	4	
Secondo	3.4	Musculi, che fanno il monte di Venere de i chironanti	53.3	
Terzo	5	Musculi, che muouon le dita della mano, quattro le distendono, sedici le raccogliono, otto le muouon da i lati	54.4	
Quarto	5.6	Musculi quattro vltimi di quei, che muouon le dita, non nascon da osso, ma da corde	54.4	
Quinto	6. & 45.1	Musculi quattro, che muouon la mano sopra il bracciale, & loro historia	54.5. L'officio loro.	
Sesto & settimo	45.1	55.1		
Musculi quattro della paletta della spalla, & loro officio	45.3.4.5.6	Musculi quattro muouon il fusel minore, due seruono alla parte di sopra, due a quella di sotto, et loro historia	55.2. L'officio loro	55.3.4
Musculi della testa quatordecim particolari & loro officio	46. da 1. a 6	Musculi quattro del membro, et loro officio	56.3	
Musculi quattro altri	46.2.3	Musculi tre del fondamento et loro historia	56.5.	
Musculi due, & otto ancora	6	L'officio	56.5.6	
Musculi del ventre & loro historia	47. da 1. a 6. l'officio loro	Musculi del fondamento non nascon da esso	56.5	
Musculi due de i testicoli dell'huomo, & loro officio	47.6. Et due anche di quei della donna	Musculi dieci della gamba, et loro historia	56.6	
48.1		Il primo et secondo et loro officio	57.1	
Musculi ottantanoue del petto contando quei del ventre & loro historia da 48.1. a 49.3. L'officio del primo, secondo, & terzo paio	48.3. del quarto, quinto & sesto			

Terzo	2	Nervi come nascono dal cervello, l'Arterie dal cuore, le vene del fegato	119.2
Quarto & quinto	3	Nervi nascono dalle cervella, & non dal cuore, ne dalla dura madre	141.2
Sesto	4	Nervi quanto sieno differenti fra loro in durezza, & per qual causa	141.3
Settimo & ottavo	4	Nel nascere & nel distribuirsi	5
Nono	6	Nervi dalla parte di dentro non sentono, ma da quella di fuori	141.3
Decimo	58.1	Nervi seruan, altri al moto, altri al senso, benché tutti sentano	141.4
Muscoli, della coscia quattordici al più, almeno dieci, & loro historia	58.2	Nervi non son pertugiati, come hanno detto alcuni	141.5
Il primo	58.2	Nervi che vanno alla pelle perché non la facciano muovere, come quelli, che vanno a i muscoli	141.4
Secondo	3	Nervi sette paia escono delle cervella secondo molti, benché si potrebbe dire che sussin 9.	141.6. et 141.1
Terzo & quarto	4	Quelli del primo paio donde nascono, & la loro historia	142.1
Quinto 5. L'officio de i detti	59.1	Quelli del secondo	142.3
Sesto	59.1	Quelli del terzo, che nascono con due radici	3
Settimo & ottavo	2	Quelli del quarto	5
Nono decimo 3. Il loro officio	3.4	Quelli del quinto, che nascono con molte radici	5.6
Muscoli due altri	59.5	Un altro paio, che nasce presso al quinto	6
Muscolo quinto della coscia come si divide in due, & come ancora in tre, & loro officio	58.6	Quelli del sesto, che nascono con molti principij	143.1
Muscoli noue muouon il piede, & loro historia	59.6	Quelli del settimo, che nascono con molti principij	6
Il primo & secondo	59.6	Nervi della vista non si incrociano, come hanno pensato alcuni	142.1
Terzo & quarto	60.1	Nervo della vista si inserisce nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, & suo officio	142.2
Quinto	2	Nervi della vista veduti dall'Autore esser diuisi, et dal Vessalio al tutto separati	142.2
Sesto	3	Nervi reuersiui perché si chiamino così	3.3
Settimo	4	Nervi reuersiui & loro historia	143.2
Ottavo	5	Nervi reuersiui a che seruino, & per qual esperimento si conosca	142.3
Nono 6. L'officio loro	60.6	Nervi, che vanno a molte parti del volto & della bocca, iquali son rami del terzo paio	142.3.4.5
Muscolo quinto, che muoue il piede simile al coltello de Beccai	60.3	Nervi, che dal sesto paio vanno allo stomaco, fegato, reticella, intestini, fiele, rognoni, mesenterio, vescica, matrice, & milza	143.4.5
Muscoli, che muouon le dita del piede, son i medesimi con quei della mano, & son 22. loro historia, & officio	61.1	Nervi, che vanno al cuore	143.3
Il primo	61.1	Nervi, che vanno alla lingua, osso yoide, & gargarozzo	143.6
Secondo	2	Nervi cinquantaotto, o sesanta nascono dalla spinale	144.1
Terzo & altri dieci muscoli	3	Nervi, che nascono del collo, & loro historia	144.1
Decimo quarto, quinto, & sesto	4	Quelli del primo et secondo paio, che han due principij, donde nascono & come si distribuiscono	144.2
Decimo settimo & ottavo	5	Quelli del terzo	3
Altri quattro muscoli	6	Quelli del quarto & quinto	4.5
Muscoli quanti sieno in tutto il corpo	62.6	Quelli del sesto	6
		Quelli del settimo	145.1
		Nervi, che vanno a i muscoli, che muouono la testa	144.2.3.6. & 145.2.3
		Nervi, che vanno a i muscoli del petto	144.5.145.2.4.5.

N

NASO & sue cartilagini	25.3
Naso ha quattro muscoli, & loro officio	40.5
Natiche & testicoli delle cervella	111.5
Nauiculare, vedi osso nauiculare.	
Nervo comunemente quante cose significhi	4.4. & 141.2
Nervo propriamente detto che cosa sia	141.2
Nervo, che alle uolte si accompagna con l'arteria del seme	145.5
Nervo, che accompagna la vena della testa	146.2
Un altro la maggior vena del braccio sotto la pelle	3
Nervo, che va con la vena del fegato & con l'arteria grande	146.5
Nervo, che va con la vena & arteria, che passano per l'anguinaia	147.4

T A V O L A

4.5.146.1	
Nerui, che vanno alla diaframa	144.5
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon la schiena	144.2.3.145.3.5.6
Nerui, che vanno à i muscoli del collo	144.4.5.6.
145.1.2	
Nerui del collo tutti eccetto el primo mandon rami al musculo largo & sottile, che muoue le guance	145.1
Nerui, che vanno al musculo largo & sottile, che muoue le guance, & mascella di sotto	144.3.4.145.1
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon la paletta della spalla	144.2.4.5.6.145.1.2.3.4
Nerui, che nascon de nodi delle spalle, & loro historia	145.2
Quelli del primo paio	145.2
Quelli del secondo	3
Quelli delle altre paia	3.4
Nerui, che vanno à i muscoli delle coste	145.2.3.4
Nerui, che vanno à i muscoli del ventre	145.4.5.6
Nerui, che vanno alle mammelle	145.4
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon la coscia	145.4.5.6.146.1
Nerui, che nascon de nodi de lombi, & loro historia	145.5
Nerui, che nascon dell'osso grande, & loro historia	145.6
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon il braccio	144.5.6.145.4.5.6.146.1
Nerui, che si distribuiscon p il braccio	145.2.146.4
Nerui delle braccia tutti da che altri nerui si faccino	145.1.146.1
Nerui, che si distribuiscon per le braccia, & la loro historia	146.1
Quelli del primo paio	146.1
Quelli del secondo	2
Quelli del terzo	3.4
Quelli del quarto	5
Quelli del quinto	147.1
Quelli del sesto	2
Nerui, che vanno al membro	146.1. Altri, che vanno à i muscoli, che lo muouono
	147.5
Nerui, che vanno al collo della matrice	146.1
Nerui, che vanno al collo della vescica	146.1
Nerui, che vanno à i muscoli del fondamento	146.1
Nerui, che vanno à muscoli del minor fusello	146.2
Nerui, che vanno al fusel minore, & maggiore	146.3.6.147.2
Nerui, che vanno à i muscoli del gomito	146.2.4.5
Nerui, che vanno alla palma della mano, & al pettine	146.3
Nerui, che vanno al dito grosso della mano & alle altre dita, & à i muscoli, che le muouono	146.3.4.5.6.147.1.2
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon el bracciale	146.6.147.1
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon la coscia	147.4.5.6
Nerui, che si distribuiscon per la gamba & piede, & loro historia	147.3
Quelli del primo paio	147.3.4
Quelli del secondo	4
Quelli del terzo & quarto	5
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon la gamba	147.4.5.6
Neruo più grosso, & più duro di tutto el corpo è il quarto, che va alla gamba	147.5
Nerui quasi tutti, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, vengon dal quarto paio	147.6
Nerui della gamba del quarto paio son fatti come di molte fila	147.6
Nerui, che vanno à i muscoli, che muouon il piede	147.6
Nerui, che vanno al dito grosso del piede, & alle altre dita, & à i muscoli, che le muouono	147.4.148.1.2
Nerui, che vanno alla pianta del piede	148.2
Nerui dui, ò processi simili à nerui, che seruon al senso dell'odorare, loro historia & officio	148.3
Nerui, che si distribuiscon per la pelle della testa	144.3. Per quella, che cuopre el musculo, che alza el braccio
	5
Per quello della parte di fuori del braccio	6.
& 146. 6. Per quella dinanzi	4. Per quella di fuori
	5
Per quella delle spalle	145.4
Per quella de lombi	5
Per quella dell'anguinaie	6.146.1.147.6
Per quella del minor fusello	146.2
Per quella dell'osso dell'omero	147.2
Per quella dinanzi della coscia	4
Per quella di dentro della coscia, gamba, & per el ginocchio	4.5
Per quella di dietro della coscia	6
Per quella di fuori della gamba, tallone, & piede	148.1
Ninfe, che i Poeti fingeano esser seguitate da i Sattiri, che importino	90.4
Noce nel gargarozzo che sia	25.4
Noce del gargarozzo esce ugualmente fuori nelli huomini & donne	25.5
Noce del gargarozzo perche si mostra più nelli huomini, che nelle donne	25.4
Nodo della gola, vedi Noce del gargarozzo	
Nodi della schiena 30. & la loro historia	10.2
Nodi della schiena come si congiungbino insieme dinanzi & di dietro, & con che si leghino	10.3
Nodi della schiena, quanto uariamente sieno bucati per far via à nerui, vene, & arterie	10.3
Nodi della schiena come son differenti nello esser forati, & perche	10.3
Nodi della schiena dislogati, se son più è minor pericoloso, se vno, maggior, & perche	10.3
Nodi	

T A V O L A

Nodi della schiena in che modo si congiungano 50.6. & 51.1.2	Odorato per quali instrumenti si faccia	148.3
Nodi della schiena tutti eccetto il primo in che modo si commettono mediante i processi di sotto & quei di sopra	Officio di tutte le parti del corpo	3.3
Nodi sette del collo, & loro historia	Officio delle giunte dell'ossa	3.5
Nodo primo del collo in che sia differente dalli altri 10.4. Il secondo	Officio delle commessure & righe ò harmonie del capo	5.6
Nodo primo del collo come si congiugne al secondo	Officio delle cartilagini delle palpebre	25.2
Nodi dui primi del collo come si congiungano 10.4.6.	Officio delle cartilagini dell'orecchio	25.4
Nodo secondo del collo come si congiunga al terzo, & così gli altri	Officio delle vgne	25.2
Nodi quattro del collo fra'l secondo & settimo oltre a i sette processi, che hanno tutti i nodi della schiena, ne hanno di più cinque	Officio della rotula del ginocchio	23.3.4
Nodi delle spalle sono ordinariamente 12. congiunti à quei del collo	Officij sei delle legature	37.2.3
Nodi delle spalle come son differenti infra loro	Officio delle legature, che legan l'osso dell'omero con la paletta della spalla	45.3
Nodi delle spalle hanno due fossi, doue s'inferiscono i capi delle coste. Et due ne ha il primo & duodecimo, donde nascò legami. Loro forma, & sito	Officio delle legature dell'osso del gallone con la scia	62.1.2
Nodi delle spalle hanno sette processi. Et quei di dietro quanto sien diuersi, & come si congiungano	Di quelle del ginocchio	2.3
Nodo primo & duodecimo come si commettono insieme	Di quelle da gli stinchi dalla parte di sopra	4
Nodi de lombi cinque, & loro historia	Di quelle del collo del piede, & del piede	62.4.5
Nodi de lombi che differēze habbino dalli altri	Officio de i due primi muscoli delle guance qual sia secondo Galeno è'l Vessalio, quale secondo l'Autore	41.1
Nodi de lombi hanno i medesimi sette processi, che gli altri, & la description loro	Officio della Diaframa	49.2
Nodi alcuni de lōbi in alcuni huomini hanno oltr' altri, due processi, non visti dal Vessalio	Officij della carne, che si troua nella parte di dentro della mano	52.3
Nodi dell'osso sacro 6. ordinariamente, & tal volta 5. & come sien congiunti	Officio del decimo muscolo, che muoue la gamba, non è tale, qual dice Galeno	58.2
Nodi dell'osso sacro son situati al contrario di quei della schiena, & quali di essi hanno processi	Officio della tela, che fascia tutte l'ossa, detta periosion da i Greci	63.1
Nodi del codione son quattro ordinariamente, & tal volta 3, & la loro historia	Officio del peritoneo	83.5
Nodo primo del codione quando habbia processi	Officio delle tuniche della canna della gola	83.6
Nodi del codione hanno vn seno, & come si commettono	Officio di quattro glandole, che son nella canna della gola	84.1
Nodi del codione fanno la forma d'vna coda	Officio dello stomaco	84.5
Nodi del codione non hanno buco, ne son voti	Officio del mesenterio	85.4
Notomia vedi Anatomia.	Officio della reticella	85.6. & 86.1
Numero de musculi perche nō sia determinato	Officio del fegato	86.3
Numero de musculi raccolto insieme	Officio della milza	87.1
	Officio del fiele	86.5
	Officio delle fila della vescica	87.5
	Omentum chiamon i Latini la rete ò reticella	85.5
	Orecchie & sue cartilagini	25.3
	Orecchia moueua Mansiglia Siuigliano	38.4
	Orecchie, ò ale del cuore & suo officio	105.3
	Orina per qual via entri ne i rognoni	87.4
	Orina come entri per i suoi condotti nella vescica	87.6
	Orina entrata nella vescica perche non può tornar in dietro	87.6
	Orina della creatura doue si raccoglie insino al parto 91.6. Per qual causa	92.1
	Os ilium qual sia detto da i Latini	20.3
	Os peckinis qual chiamino i Latini	20.3
	Ossa sono la più dura parte del corpo nostro, & loro officio	3.4
	Ossa come si diuidono	3.4
	Ossa tutte son congiunte, l'vn à l'altro, eccetto l'osso hyoide	3.6
	Ossa tutte si cōgiungon insieme ò per cōgiuntura, detta	
		ta

OCCIO ha cinque musculi, & loro historia

Occhi perche sien posti nel capo	109.2
Occhio è fatto di tre humori quasi di natura d'acqua	112.4
Occhio, & sua historia	112.4
Occhio dell'huomo è perfettamente tondo	112.4

T A V O L A.

ta da i Latini articulatio, ò per vnione, detta da i Greci symphysis	3.6	Ossò giogale non è ossò da per se, di che si faccia, & quel che serua	8.1
Ossa, che son grandi hanno vna giunta, & quali di esse l'hanno, & à che serua	3.4.5	Ossa della mascella inferiore son due come si congiungano, & due processi loro	8.2
Ossa hanno certi processi de' quali altri hanno la giunta, altri no. Et al contrario molte giunte hanno i suoi processi	3.5	Ossa della mascella inferiore si separano, l'vn dal altro, piu difficilmente negli huomini, che ne fanciulli, & crude & cotte	8.2
Ossa tutte commesse insieme son dette Scheleto	3.6	Ossò yoidè, ò ypsiloide perche si chiami così, suo sito, & ossicelli, di che si compone, & loro descriptione	9.6. & 10.1
Ossa del craneo come si congiungano	4.6	Ossò yoidè ha dodici muscoli, & loro historia	4.2.3
Ossa del capo come si diuidino l'vn da l'altro	5.3	Ossò della schiena è ordinariamente composto di 30. chiamati nodi, & la loro descriptione	10.2
Ossò della fronte come si diuida da gli altri, & la sua forma	5.3	Ossò sacro ò grãde perche sù chiamato così dagli Antichi, & sua historia	12.2.3
Ossò della fronte, sue diuersità, & concanità	6.2	Ossò sacro ha ordinariamente sei nodi, & tal volta cinque & come sien congiunti	12.3
Ossò della fronte ha due buchi, & a che seruino	8.6	Ossò primo del petto, sua forma & seni, col loro vso	13.5
Ossa della coronella come si diuidono fra loro, & dall'altre 5.3. La lor forma	4	Ossa del petto, & la descriptione loro	12.6
Ossa della coronella, sue qualità & solchi ò rinoli in esse	5.6	Ossò del petto è dalla parte dinanzi	12.6
Ossò ottauo del capo, & li suoi termini	5.5	Ossò del petto che sito habbia, & sua historia	13.4
Ossò ottauo del capo quali fattèzze habbia et processi	6.5	Ossò del petto ha sei ò sette ossa, et tal volta vndici & quanto si congiungano per la età	13.4
Ossa del capo come sien differenti in grossezza, durezza, fortèzza, &c.		Ossò del petto da alcuni fu detto spada	13.4
Ossa del capo hanno 30 ò 39. buchi, & loro historia	8.6. & 9.1	Ossò secondo del petto, sua figura, & suoi seni col loro vso	13.5
Ossa del capo hanno altri buchi oltre à i detti benchè non sono propriamente buchi	9.4	Ossò terzo del petto, sua figura. & sito.	13.6
Ossò della collottola come si diuida da gli altri, & i suoi lati.	5.4	Ossò terzo del petto manca in molti, & in tali il secondo si diuide in dui	13.6
Ossò della collottola, sue qualità, & diuersità delle sue parti	5.6. & 6.1	Ossò del petto tutto insieme si puo agguagliare a vn pugnale spagnolo, & la sua sustanza	13.6
Ossò della collottola ne' fanciullini è diuiso in 3. mediãte 3. righe, l'andar loro, & le qualità di quello	6.2	Ossò del petto che officio habbia	14.1
Ossò della collottola ha sette buchi, & la loro historia	9.3	Ossò del cuore che origine habbia, & quel che si vegga negli huomini vecchi.	14.1
Ossa delle tempie come si diuidino dalle altre, & la lor forma	5.4	Ossò nel cuore di alcuni animali veduto gia da Gal. in vno elefante, dallo Autore in castrati vecchi	14.1
Ossa delle tempie quanto sien diuerse nelle sue parti, suoi processi, & buchi	6.3	Ossò della paletta della spalla, vedi paletta della spalla	
Ossa delle tempie hanno otto buchi, loro descriptione & vso	9.2	Ossò dell'omero è dell'omero infino al gomito, & sua historia	15.6
Ossò cuneale. & li suoi termini	5.5	Ossò dell'omero che asprezze & buchi habbia, & lor vso	16.4
Ossò cuneale, sue diuersità, qualità, &c.	6.4	Ossò dell'omero descritto dalla parte piu alta	15.6. 16.1. Dalla piu bassa 16.1. Nel restante
Ossò cuneale ha 17. buchi, loro descriptione & vso	8.6. & 9.1		16.3
Ossicelli 3. che son dentro à ciascuno orecchio, lor processi, & figura	6.6. & 7.1	Ossò dell'omero fuor che quel della coscia & stinco della gamba è il maggiore, che sia nel corpo	15.6
Ossa della mascella superiore sei per banda, et la loro descriptione	7.2. 3.4	Ossò dell'omero uscito del suo luogo come si racconci	14.5
Ossò secondo della mascella superiore perche di rado si vegga nelle caluarie de cimiteri	7.2	Ossa del braccio, vedi fuselli	
Ossò decimoterzo della mascella superiore, & sua descriptione	7.4	Ossa del bracciale di che sono couerte, loro qualità, & seni, col loro vso	17.6
Ossa della mascella superiore in che modo, & mediani quali commessure si diuidano da quelle del capo, & fra se stesse	7.5. 6. & 8.1	Ossa del bracciale, sua sustanza, buchi, & figura	

17.6. Perche sono assai in numero	18.1	& la loro historia	20.3
Ossa del primo ordine del bracciale come si congiungano co i fuselli	18.1	Ossa dell'anche come si congiungano all'osso grande, & la figura delle lor parti 20. 3. impressioni, che hanno, & altre loro qualità 5 suoi lati	6
Ossa del bracciale, primo, secondo, & terzo, come si congiungano fra loro, & co i fuselli, lor descriptione, teste, & seni	18.3	Ossa dell'anche si compongon ciascuno di 3 ossa, lor nomi & uso	20.3
Oso quarto del primo ordine del bracciale, & sua historia	18.2	Ossa dell'anche perche sien piu larghe nelle donne, che negli huomini	21.2
Oso quarto del primo ordine del bracciale dalli antichisi conta da per se	18.2	Oso dell'anche ne fanciulli come si diuida in 3 che negli huomini pare vn solo	21.3
Oso quinto del bracciale, sua forma, seni, uso, & congiungimento.	18.3.4	Oso del pettignone come si congiunga a quel dell'anche, & quanto diuersamente ne gli huomini dalle donne 21.2. Buco, seno, & altre sue parti & qualità	3
Il sesto	4	Ossa del pettignone non si apron nel parto, come pensano alcuni, ma nella parte piu bassa stanno piu discosto, l'vn da l'altro nelle donne, che negli huomini	21.2
Il settimo	4.5	Oso della coscia è il maggior di tutte l'ossa, & sua historia	21.4
L'ottauo	5	Oso della coscia ha 2 giunte, & doue si congiungano, & come, all'ossa vicine	21.4
Oso settimo del bracciale perche facilmente si disluoghi	18.5	Oso della coscia ha dalla parte di sopra 2 gran processi & loro historia 21.6. & 22.1. Vna asprezza & altre sue qualità	22.1
Ossa del secondo ordine del bracciale, sua forma, seni, uso, & congiungimenti	18.3.4.5	Oso della coscia dall'osso del gallone in giu che andar tenga	22.1
Officello simile al seme di sesame dalla banda di fuori del bracciale, & suo uso.	18.5	Ossa delle gambe, vedi Stinchi	
Ossa 4 del pettine della mano, & sua historia	18.6	Ossa del piede, & lor nomi	23.4
Ossa del pettine della mano hanno vna giunta per uno, di sotto, & di sopra	19.1	Ossa del piede son vn meno di quelle della mano	25.1
Ossa del pettine della mano come si congiungano al bracciale & lor forma 19. 1. Loro incauature, righe, impressioni, & altre qualità	2	Oso del tallone che nomi habbia & sua historia	23.4
Ossa del pettine della mano non si toccano nel mezzo, & perche	19.2	Quattro lati suoi dalla banda di dentro	5
Ossa delle dita della mano come si congiungano, loro descriptione, differenze, & qualità	19.3	Oso del tallone come si congiunga all'osso del calcagno	23.6
Oso primo del pollice della mano come si congiunga al bracciale	19.4	Oso navicolare & sua historia	24.2
Il secondo al primo	4	Oso del calcagno è il maggiore osso del piede, et sua historia	24.1
Il terzo al secondo	5	Oso del calcagno descritto dal lato di dentro	24.1
Oso primo del pollice della mano perche non sia incauato	19.3	Da quel di fuori & dinanzi	2
Oso secondo del pollice della mano perche si muoue piu piegandosi & distendendosi, che da i lati	19.5	Ossa del calcagno non son simili fra loro, ne a quelle del bracciale	24.3
Oso secondo & terzo del pollice della mano non si muouon da i lati	19.15	Ossa 4 del collo del piede, & sua historia	24.3
Officelli, come seme di sesame nella congiuntura del pollice della mano	19.5	Ossa del collo del piede tutte insieme fanno vna figura tonda di sopra & incauata di sotto	24.5
Officelli, come seme di sesame, detti però sesamini, in quali articoli si trouino, & loro descriptione	19.6.	Oso quarto del collo del piede simile ad vn dado, et li suoi lati 24.3.4. Nomi diuersi che ha	4
& 20.1. Venti almeno in ogni mano 1. Quanti ne piedi 1. loro uso	2	Ossa del collo del piede come si congiungano alle altre 24.3.4. Come fra loro	5
Officelli attaccati all'ossa delle dita, a modo di teste, o processi, & loro uso. Altri 2 in ciascuno de primi articoli delle dita. Vn'altro al terzo articolo del pollice della mano de vecchi.	20.1	Ossa del collo del piede che differenze habbino fra loro	24.4
Officelli, come granella de miglio ne secondi & terzi articoli della mano	20.1	Ossa del pettine del piede 5 & come si congiungano a quelle del collo	24.5
Ossa de galloni, è vero dell'anche, da ogni lato vno,		Ossa del pettine del piede hanno fra l'vn et l'altro vno spatio, et suo uso	24.6
		Ossa del pettine del piede come si congiungano alle prime delle dita	24.6
		Ossa	

Ossa del collo, spalle, lombi, & osso grande, vedi nodi del collo	
Officello simile al seme del sesame fra la congiuntura del quinto osso del pettine del piede, & del quarto del collo	24.6
Officelli, come seme di sesame nella prima congiuntura delle dita al piede, & lor uso	25.1
Ossa che sostiene il dito picciolo del piede verso il collo, ha vn processo, & suo uso	25.1
Ossa di ciascun dito del piede son tre eccetto che del pollice, che ne ha due	25.1
Ossa stimato da gli incantatori nel pollice del piede	20.2
Ossa quante sieno nel corpo humano	26.2

P

P ADRE dell'Autore perse il vedere da vn occhio, essendogli sol uscito l'humor acquoso	50.113.1
Palette delle spalle, lor sito, & a che parti si congiungano	14.2
Palette delle spalle quanta diuersità di parti habbino	14.2
Paletta delle spalle ha vn collo, il quale ha vn seno, lor descrizione, & uso	14.4
Paletta delle spalle descritta dalla parte dinanzi, & suo uso	14.6. Dalla parte di dietro con li suoi seni, & lor uso
Paletta delle spalle ha dui processi, et la loro historia	14.5.6
Palette delle spalle son di figura triangolare di lati non uguali, et la historia di esse	14.2
Paletta della spalla ha quattro muscoli, & la loro historia	45.3
Paletta della spalla si muoue, come il braccio, se non che non si muoue intorno	45.3
Palpebre & sue cartilagini	25.2
Palpebre de gli occhi di che si faccino	40.1
Palpebre di sopra sole dimenano gli huomini, stando ferme quelle di sotto	40.2
Pancreas è vna glandola della reticella	120.3
Parto non ha tempo determinato	90.6
Parti del corpo nostro, altre sono simiglianti, altre dissimiglianti	3.1
Parti del nostro corpo perse quali si rifanno, ma non in tutto, & quali no	3.2
Parti del nostro corpo, che han principio dal seme, dette spermatiche, perse non si rifanno	3.2
Parti tutte del corpo nostro che officio habbino	3.3
Pasto, vedi Cibo	
Pelle che cosa sia, & sua historia	37.6
Pelle è parte spermatica	37.6
Pelle rotta perche non si rigeneri	37.6. & 38.2
Pelle quanto variamente riceua i nerui	37.6. & 38.1

Pelle come variamente si attacchi alle parti, che ha sotto di se	37.6
Pelle quanto habbia gran senso	38.1
Pelle doue si muoua, & con quale istrumento, & doue sia pelosa	38.1
Pelle è per tutto piena di buchi, piccioli detti Pori, & loro uso	38.1. Altri suoi buchi manifesti
Pelle è differente in grossezza nelle sue parti, & tutta è piu sottile ne gli huomini, che ne gli animali	38.1
Pelle tutta è couerta d'vna pellicciuola detta da i Greci Epidermis, & come essendo rotta si rigeneri	38.2
Pelle nell'huomo perche si scortichi senza toccare la tela carnosa	38.2
Pelle della faccia doue sia congiunta con la tela carnosa	41.2
Pelle delle gote se ben non si conuertè in musculo, perche si muoua	41.2
Pelle ne caualli & asini è piena di fila di carne	38.4
Peritoneo, detto Sifach dalli Arabi, che rimoue le membra della digestionè, è corpo semplice, & sua historia	83.2
Peritoneo è la maggior tela, che sia in tutto il corpo, eccetto la carnosa	83.2
Peritoneo è come vn otre da vino	83.3
Peritoneo non è vgualemente grosso da ogni parte, & dal bellico in giù è doppio	83.3.4
Peritoneo alle volte ha attaccato del grasso, ma piu verso lo stomaco & lombi	83.3
Peritoneo in quanti luoghi sia pertugiato	83.4. Et che particolarmente nelle donne è pertugiato, per doue passa il collo della matrice
Peritoneo non manca di sentimento, come han pensato alcuni	83.5
Pesce del braccio è il primo musculo, che piega il gomito	51.4
Pesce della gamba è il nono musculo	57.6
Pettine di palma della mano è dal bracciale a i primi articoli delle dita, ha quattro ossa, & la sua historia	18.6
Pettine del piede è fra'l collo & le dita del piede, ha cinque ossa, & la loro historia	24.5
Pettine del piede è simile a quel della mano	24.5
Petto qual sia & di qual figura, & sua historia	12.6
Petto ha ottantanoue muscoli, contando quei del ventre & loro historia	48.1. insino a
Petto ha vintiquattro costole, & tal volta tredici da vn lato & lor differenze	12.6
Phacoides è detto da i Greci l'humor cristallino per esser simile a vna lente	112.5
Pia madre è la seconda tela, che cuopre le ceruella, & sua historia	109.5
Pia madre cuopre p tutto le ceruella, eccetto doue è	

il corpo calloso	109.5	Processi dell'osso cuneale, che son come ale	6.5
Pia miadre per di fuori è liscia, & coperta di humore acquoso, per di dentro aspra, & è piena di vene & arterie	109.6	Processi dui della mascella inferiore, lor descrizione, & officio	8.2
Pianta del piede, vedi Pettine del piede		Processo secondo della mascella inferiore ha una giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella	8.2
Piede in quante parti si diuida, quante ossa habbia & sua historia	23.4	Processi de' nodi della schiena, et la uarietà loro	10.2
Piede ne gli animali doue cominci	23.4	Processi di dietro de' nodi del collo, eccetto che del primo, son bifurcati	10.4
Piede si muoue, come la mano, mediante 9 muscoli, et loro historia	59.6	Processi de' lati del primo nodo del collo, & lor uso	10.4
Pimeli che significhi	38.3	Processo di dietro perche mancò al primo nodo del collo	10.5
Pittori che debbino offeruare per essere eccellenti	66.4.5	Processo del secondo nodo del collo, detto dente ò dentale, & sua historia	10.6
Pleura è la tela, che fascia le coste	102.3	Processi de' quattro nodi del collo dopo il secòdo	11.1
Polmoni si diuidono in due parti, loro sito, & historia	104.3	Processi di sotto & di sopra de' nodi del collo come si è simili	11.2
Polmoni che figura habbino	104.3	Processi di dietro & da i lati de' nodi del collo perche si diuidono	11.2
Polmoni come son simili a vna vnghia di buca	104.3.4	Processi sette hanno i nodi delle spalle. Quei di dietro in che sien differenti, et come si congiungano	11.4
Polmoni che sustanza habbino, & che tela gli inuolga	104.5	Processi de' lati, de' nodi delle spalle come sien differenti, & perche, il lor seno, & le sue differenze	11.5
Polmoni che officio habbino	104.5	Processi tutti ne gli huomini piu spesso vanno in su, che in giu, & spuntano alquanto in fuori	11.5
Polmone di fuori è liscio & coperto d'un humor vntuoso, & doue sia aspro	104.4	Processi dui di sotto, & dui di sopra de' nodi delle spalle, & a che seruino	11.6
Polmoni non si veggono diuisi si chiaramente ne gli huomini, come ne gli animali	104.4	Processi de' nodi de' lombi, & loro historia	12.1.2
Polmoni non hanno quel quinto lobo, che dice Galeno	104.4	Processi dui oltre alli altri, in alcuni nodi de' lombi in alcuni huomini	12.2
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, sono piu neri & scoloriti	104.4	Processi di dietro & da i lati de' nodi dell'osso sacro, & lor descrizione	12.3
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, essendo ferito il petto, non per questo resta di empierli di aere	104.4	Processi da i lati de' nodi dell'osso sacro hanno un seno, sua descrizione et uso	12.4
Polmoni in che modo si muouino al mouimento del petto	104.5	Processi della paletta delle spalle, che abbracciano la testa dell'omero	14.5
Polymorphon perche si chiama l'osso cuneale	5.6	Processi dui della paletta delle spalle, loro descrizione & uso	14.6
Poppe per qual causa furon fatte dalla natura, et sua historia	92.5	Processo secondo della paletta delle spalle, et sua descrizione	15.2
Poppe doue sien situate, loro figura, & sustanza	92.5	Processi dui del maggior fusello del braccio	16.5
Poppe che diuersità habbino rispetto à diuerse età et tempi	92.6	Processo vltimo del maggior fusello del braccio ha vna giunta, et tal volta dui et come si congiungano	16.6
Poppe & materie per quali vene habbino comuni canza	126.1	Processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, et suo uso	17.1
Poppe perche habbino il senso delicato	145.4	Processo aspro del minor fusello appresso il gomito, et suo uso	17.3
Poppe perche nelle donne, che han partorito, assai volte son vizze	92.6	Processo del ottauo osso del bracciale et del quinto	18.6
Porro sarcoide, carne incallita	4.1	Processo aguzzo dell'osso dell'anche et suo uso	21.1
Pori sono buchi non apparenti della pelle, & a che seruono	38.1	Vn altro piu basso	21.2
Pori optici son stati chiamati da molti i nervi della vista, & perche	142.2	Processi dell'osso della coscia nella parte piu alta, lor descrizione et uso	21.6. et 22.1
Pori vretici son chiamati da i Greci i condotti dell'orina	87.6	Processo di sotto del minor stinco, sua descrizione, et come	
Presepsiola, le concauità, doue stanno i denti	8.5		
Processus che significhi	3.5		
Processi ò vero nodi ò punte hanno alcune ossa	3.5		

come si congiunga all'osso del calcagno 22.5
 Processo della giunta del minor stinco, & sua descrittione 22.6
 Processo dell'osso del tallone dal lato dinanzi, & suo uso 23.6
 Processi della prima cartilagine del gargarozzo, & done si congiungano, & quelli della seconda. 25.5
 Processi della terza cartilagine del gargarozzo. 26.1
 Processi della matrice, come ali di pipistrello 90.3
 Processo delle ceruella è la midolla spinale 109.3
 Processo della dura madre, il quale diuide le ceruella dal cerebro 109.4
 Processo, come falce della dura madre, il qual diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra 109.4
 Processi del cerebro, come vermi di legno, lor sito & officio 111.5.6
 Processo della pia madre, che ha la forma di vno imbuto, et suo officio 111.6. et 112.1
 Pterigoides osso del capo perche si chiami così 6.5
 Punta dell'omero che significhi appresso l'Autore 14.6
 Punta del gallone et sua descrittione 20.4
 Purgation delle donne di parto quanto duri 91.4
 Pyloros ò Ianitor è la bocca di sotto dello stomaco. 84.2

Q

QVARTO osso del piede 23.5

R

RADICI de i denti hanno vn buco per doue entra vna vena, vn neruo, et una arteria 8.5
 Radius minor fusello del braccio 16.2.6
 Realdo notò bene che la testa di fuori et di dentro dell'osso dell'omero son fatte di vna giunta d'valtro osso 16.3
 Rete, vedi Reticella
 Rete marauigliosa non si vede ne gli huomini, ma ne' buoi, nella qual cosa merita escusatione Gal. 131.4
 Rete, che è nel primo et secondo ventricolo delle ceruella 111.2
 Reticella et sua historia 85.5
 Reticella di doppia facendosi scempia fin doue si distenda 85.5
 Reticella fa la figura d'vn carniere 85.5
 Reticella che officio habbia 85.6. et 86.1
 Reticella è fatta d'vna tela addoppiata, piena d'anime et grasso, di vene et arterie 85.6
 Reticella in che luogo sia attaccata alli intestini 85.6
 Retina è la seconda tunica dell'occhio 113.5
 Respiratione in quanti modi si faccia, et con quali instrumenti 49.3
 Reuersiui son detti i nerui, che ritornano in sù verso il

gargarozzo 142.3
 Rhagoides è la terza tunica dell'occhio detta vena 112.6
 Rifiatare, vedi Respiratione
 Riga del corpo calloso, & suo officio 110.3.4
 Righe, ò harmonie due che nascon della commessura lambdoide, & il lor andare 5.2
 Righe due altre, che nascono dalle predette, et l'andar loro 5.2
 Righe ò ramuscelli delle seconde sopradette 5.3
 Righe, impressioni, asprezze, et buchi delle clauicole, et l'uso loro 15.5.6
 Righe tre del triangolo, del maggior fusello del braccio, lor descrittione, et uso 17.1.2
 Riga secondo il lungo del minor fusello del braccio, lati di quella, et l'uso loro 17.4
 Righe del lato di fuori del gallone 20.6
 Righe, che diuidon l'osso dell'anche ne' fanciulli, et l'andar loro 11.2.4
 Riga dell'osso del pettignone, et suo uso 21.3
 Riga del primo seno del maggior processo dell'osso della coscia della parte di sopra 21.6. Vn'altra dell'osso della coscia 22.1
 Righe, che son nel mezzo del minor stinco, et loro uso 23.1
 Riga della prima cartilagine del gargarozzo 25.5
 Vn'altra della seconda 6
 Riga, che congiugne li dui primi muscoli del ventre 47.2
 Riga, che ha la miltza, et suo uso 86.6
 Riga nella matrice da alto a basso, et a che serua 90.1
 Rioli, che son nel tramezo de i ventricoli del cuore, non passan da vn ventricolo a l'altro 105.5
 Rioli appresso la parte di sopra del corpo calloso, & loro officio 110.3
 Rognoni che officio habbino 87.1
 Rognoni come sien situati, lor figura & sustanza 87.2
 Rognoni han la figura d'vn fagiuolo 87.2
 Rognoni non stan sempre l'vn incontro a l'altro, et ordinariamente il sinistro sta piu alto, & quanto 87.2.1.2.4.6
 Rognoni che artificio habbino nella parte di dentro 87.3
 Rognoni non han quel colatoio & seni, che alcuni si son imaginati 87.2.4. & che seni habbino 3.4
 Rognoni han due tele, et lor descrittione 3.4
 Rognoni hanno dentro seno duro, & humore acquoso 87.4
 Rognoni stanno, tal volta il destro piu alto, tal volta il sinistro, & così le vene emulgenti 124.6
 Rotula del ginocchio, & sua historia 23.3
 Rotula del ginocchio come si congiunga all'osso della coscia & della gamba 23.3
 Rotula del ginocchio ne bambini par di cartilagine, ne gli huomini è dura, & suo officio 23.3.4

S ACRO osso, chiamato così dai Latini	12.2	Seme perche ne testicoli diuenta bianco	88.5	
Sangue si fa nel fegato del chilo, & si purga dalla collera, malinconia, & acquosità	88.4	Seme per doue entri nella matrice, non si vede, ne anche ne gli huomini, per doue esca	90.2	
Sangue uscendo delle vene si conuertea in vno humore, come rugiada	88.4	Seme nelle grauide per doue esca fuori	90.6	
Sangue menstruo secondo i filosofi & Medici è fatto per mantener la creatura, l'Autore mostra non esser vero	92.2.3	Seme riceuuto dalla matrice che ordine tenga a formar la creatura	91.3	
Sangue menstruo quanto sia cattiuo	92.2	Seni due del primo nodo del collo, ne quali s'incassano le due testicciuole dell'osso della collottola, sopra li quali la testa si alza & abbassa	10.4. Altri due, sopra li quali si muoue intorno	5
Sangue menstruo perche si generi & purghi nelle donne	92.3	Seno del primo nodo del collo, che riceue il dentale	10.4	
Sangue menstruo ritenuto causa molte & varie infermità	92.3	Seni, che hanno i processi de'lati de'nodi delle spalle, & lor differenze	11.5	
Sangue come vadi dalle vene alle membra.	119.4	Seni ò fossi due de'nodi delle spalle. Et due ne ha di piu il primo & 12. Loro uso, forma, & sito	11.4	
Sangue cauato dalle morice à che conferisca.	121.4	Seno de i processi da i lati, de'nodi dell'osso sacro, sua descriptione & uso	12.4	
Sangue da qual lato sia meglio cauare nel mal di punta	122.3	Seno, che fanno i processi de'nodi del codione, & suo uso	12.5	
Sangue del destro ventricolo del cuore è poco differente da quel della vena grande	131.6	Seni tre del primo osso del petto, & loro uso	13.5	
Sangue del destro ventricolo del cuore per doue passi al sinistro, non ha visto ancora l'Autore.	131.6	Seno del collo della paletta della spalla, sua descriptione, & uso	14.4	
Scheleto è tutte le ossa commesse insieme	3.6	Seno del collo della paletta della spalla perche non è tanto profondo, quanto richiede la testa dell'osso dell'omero	14.5	
Schiiena si diuide in collo, spalle, lombi, & osso grande	10.3	Seni della parte di dietro della paletta della spalla & loro uso	15.1	
Schiiena di quanti nodi sia fatte, & la descriptione loro	10.2	Seno del processo della paletta della spalla, et suo uso	15.2	
Schiiena ha sedici muscoli, & la loro historia da 49. 4. à 50.6	49.4	Seno di dietro, & dinanzi, della parte di sopra della girella, che ha l'osso dell'omero, & l'uso loro	16.2	
Schiiena & sue parti che mouimenti habbino	49.4	Seni della testa di dentro dell'osso dell'omero appresso la girella, & loro uso	16.3	
Schlirotos è la quarta tunica dell'occhio, altrimenti dura & cornea	112.6	Seno, che ha nel mezzo l'osso dell'omero dalla parte di dietro, suo andare & uso	16.4	
Scolamento perche faccia gran bruciore	89.3.4	Seno della testicciuola, quale ha il collo del minor fusello del braccio, & suo uso	16.6	
Scolicoides son le pùte, che ha il processo del cerebro, simile a vn verme di legno	111.6	Seno, che è fra i processi del maggior fusello del braccio, doue egli si congiugne con la girella, sue asprezze, & uso	16.5. Vna linea & suo uso	6
Scrofole in che parti si faccino	104.1	Seno, che è al lato di dentro del processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, vn altro seno, che ha la giunta	17.1	
Scutiforme cartilagine del gargarozzo	25.5	Seni cinque del minor fusello del braccio, dalla banda di fuori della parte di sotto, & loro uso	17.5	
Secondine hanno certe coccole, con che si attaccano alla matrice	90.3	Seni dell'ossa del bracciale & loro uso	17.6	
Secondina di che si faccia. perche si chiami così, sua figura, & sito	91.5. & 92.1	Seni del quinto osso del bracciale	18.3.4	
Secondina è detto da i Latini quello, che si chiama le seconde	91.5	Seno del primo osso del bracciale, del quinto, del sesto, del settimo & ottauo	18.3.4.5	
Secondine che officio habbino	92.1	Seno del primo osso del pettine della mano	19.1	
Seme perche bisogna che esca dirittamente & con impeto	56.3	Seno del secondo osso del pollice della mano, & del terzo	19.5	
Seme negli huomini doue si raccoglie, poi che è fatto	87.5	Seno dell'osso dell'anche, doue s'incassa la testa della coscia,		
Seme dell'huomo principalmente concorre alla generatione	88.1			
Seme è sparso dalla donna come dall'huomo	88.1			
Seme si genera della miglior parte di quello, che auanza alla quarta digestione	88.4			

T A V O L A.

<i>coscia, sua descrizione & uso</i> 20. 6. & 21. 1.	<i>Stinchi della gamba son due, loro nomi et historia</i> 22.
<i>Altri due seni</i> 21. 1	2. <i>Vedi ossa della gamba</i>
<i>Seno de l'ossa del pettignone</i> 21. 3	<i>Stinchi hanno le giunte dalla parte di sopra et di sotto</i> 22. 2
<i>Seno fra le teste da basso dell'ossa della coscia, & suo uso. Et altri due seni</i> 21. 5	<i>Stinco maggior della gamba come si congiugne con l'osso della coscia</i> 22. 2
<i>Seni quattro del processo maggiore dell'osso della coscia, dalla parte di sopra, loro descrizione & uso</i> 21. 6. & 22. 1	<i>Stinco minore non sale tanto, che si congiunga con l'osso della coscia, & doue si congiunga</i> 22. 4
<i>Seni della giunta del maggior stinco dalla parte di sopra, vna costicciuola con vna impressione, & loro uso</i> 22. 2	<i>Stinco minore come si congiunga dalla parte di sotto al maggiore</i> 22. 4
<i>Seno del minor stinco del lato di dentro dalla parte di sopra</i> 22. 4	<i>Stinco minore che figura habbia nel mezzo, sue righe, canti, & lati</i> 23. 1. 2. <i>Il maggiore similmente</i> 2
<i>Seno fra le giunte di sotto delli stinchi, come vna forchetta, sua descrizione & uso</i> 22. 5. <i>Vn altro dello stinco dall'osso del tallone</i> 6	<i>Stinchi della gamba come si congiungano al tallone</i> 22. 5
<i>Seni delle teste di sotto de gli stinchi, & loro uso</i> 22. 6	<i>Stinchi come sien separati nel mezzo l'vn dall'altro, & loro andare</i> 23. 1
<i>Seni cinque dell'osso del tallone & loro uso</i> 23. 5. 6.	<i>Stomachus è propriamente la bocca di sopra di quel, che diciamo stomaco</i> 83. 5. 84. 2
<i>Fra il tallone e' l'calcagno</i> 6	<i>Stomaco & la sua historia</i> 84. 1
<i>Seno dell'osso del calcagno, & suo uso</i> 24. 2	<i>Stomaco doue sia situato</i> 84. 1. <i>Et sua figura</i> 2
<i>Seno dell'osso Nauicolare, & suo uso</i> 24. 2. <i>Vn altro verso la banda di dentro</i> 3	<i>Stomaco perche non si deue vgnere dalle spalle</i> 84. 2
<i>Seno del quarto osso del collo del piede, & suo uso</i> 24. 4	<i>Stomaco non ha la bocca in quel luogo, doue comunemente si dice</i> 84. 2
<i>Seno del quinto musculo della gamba</i> 57. 4	<i>Stomaco ha due bocche, suoi nomi, sito & uso</i> 84. 2
<i>Seno, che ha il fegato, & suo uso</i> 86. 2	<i>Stomaco puo ritener il cibo senza esser di bisogno, che tanto strettamente si chiugga la bocca di sotto</i> 84. 3
<i>Seni che ha dentro il rognone</i> 87. 3. 4	<i>Stomaco di dentro è liscio, & suoi diuersi colori</i> 84. 3
<i>Seni tre della dura madre tra le ceruella</i> 109. 4	<i>Stomaco perche ha la bocca di sotto piu stretta</i> 84. 3
<i>Seni quattro della dura madre & loro historia</i> 130. 3. 4. <i>Il loro officio</i> 5. 6	<i>Stomaco si allarga & stringe secondo quello, che si mangia & beue</i> 84. 4
<i>Seno, che fa dentro la testa la terza vena, & suo uso</i> 131. 1	<i>Stomaco che grandezza habbia, & che sustanza</i> 84. 4
<i>Sensi esteriori, & le loro vtilità</i> 112. 3	<i>Stranguglioni in che parte si faccino</i> 104. 1
<i>Senso del vedere perche sia il principale</i> 112. 3	<i>Sudore della creatura si raccoglie tra essa & la prima tela sua</i> 91. 6
<i>Sentimento perche si perda & resti il mouimento, & al contrario</i> 141. 4. & 147. 3	<i>Sura, l'osso minor della gamba</i> 22. 2
<i>Sentimenti odorare gustare & toccare per quali instrumenti si faccino</i> 148. 3. 4	<i>Sutura sorte di congiuntura</i> 4. 2
<i>Serapione primo separò la medicina theorica dalla pratica</i> 1. 5	<i>Symphysi ò vnione, & sue spetie</i> 4. 3
<i>Sesso, vedi Fondamento</i>	<i>Symoides ò anchiroides, seno, che è nel gomito</i> 14. 6. 16. 5
<i>Sifach appresso gli Arabi che significhi</i> 83. 2	<i>Synarthrosi & diarthrosi & loro spetie</i> 4. 1
<i>Sito della matrice nelle grauide & non grauide</i> 89. 5	<i>Synneurosis sorte di congiuntura</i> 4. 3
<i>Spalle ordinariamente hanno dodici nodi, & loro historia</i> 11. 3. <i>Vedi nodi delle spalle</i>	<i>Synchondrosis sorte di congiuntura</i> 4. 3
<i>Spalle non hanno particolar musculo, che le pieghi verso inanzi</i> 50. 3	
<i>Spina della paletta della spalla, & sua historia</i> 15. 1	
<i>Spina, che importi appresso i Latini</i> 47. 2	
<i>Spiriti della vita si generano nel cuore, & di che materia</i> 102. 2	
<i>Spienza, vedi Milza</i>	
<i>Spondilia da i Greci, Vertebra da i Latini son chiamate l'ossa della schiena</i> 10. 1	
<i>Spongoides ò rthmoides, osso della testa</i> 4. 5. 6	
<i>Stiloides, vno de processi dell'ossa delle tempie</i> 6. 3	
	T
	T <i>ALVS, osso del piede</i> 23. 4
	<i>Tallone di dentro qual parte sia dello stinco</i> 22. 5. <i>Quel di fuori</i> 6
	<i>Tallone è coperto in modo, che non appare</i> 22. 6
	<i>Tallone perche piu dirado si disluoghi dalla banda di fuori, che da quella di dentro</i> 22. 6
	<i>Tallone, vedi anche osso del tallone</i>
	<i>Tarsus dicon i Greci le cartilagini delle palpebre</i> 25. 2
	<i>Tela dell'occhio, vedi Tmica</i>
	Tela,

<i>Tela, che è fra l'humor cristallino & vitreo, quel che sia</i>	13.2	<i>Tele, che diuidono il petto, come si congiungano l'vna all'altra</i>	102.6	
<i>Tela trasparente, che cuopre il bianco dell'occhio</i>	40.2	<i>Tele, che diuidono il petto son due, & loro historia</i>	102.6. L'officio loro 103.1	
<i>Tela trasparente come vetro dentro l'orecchio</i>	7.1	<i>Tele, che diuidono il petto, che cosa habbino fra loro, & quante concauità</i>	102.6. & 103.1	
<i>Tele, che nascono della riga della mascella inferiore</i>	8.2	<i>Tele, che diuidono il petto, hanno dalla parte del concauo del petto, grasso</i>	103.1	
<i>Tela, che empie lo spatio tra l'vno stinco & l'altro</i>	23.2	<i>Tele che diuidono il petto che officio habbino</i>	103.1	
<i>Tela carnosa doue si attacchi, & con quali mezi, & in che parti si muoua</i>	38.3.4	<i>Tele del gargarozzo & canna del polmone, & loro historia</i>	103.4	
<i>Tela sottilissima diuide per mezo la lingua secondo il luogo, & gli serue per spina</i>	42.5. & 43.2	<i>Tela, che riuolge i polmoni, donde nasca, & come sia fatta</i>	104.5	
<i>Tela che abbraccia le congiunture delle cartilagini del gargarozzo</i>	44.1	<i>Tele, che fasciano il cuore, hanno almeno cinque buchi, & loro vso</i>	104.6	
<i>Tela fatta da i muscoli del secondo paio del ventre, quale non è semplice, come dice il Vessalio, ma si diuide in due</i>	87.3	<i>Tele, che fasciano il cuore, che sito et figura habbino, & il resto di loro historia</i>	104.6. & 105.1	
<i>Tela, come carta pecora, che cuopre gl'intestini, & membra della digestione</i>	47.5	<i>Tela, che fascia il cuore, di dentro è liscia, di fuori aspra</i>	105.1	
<i>Tela della palma della mano, & sua historia</i>	52.1	<i>Tele, che fasciano il cuore, donde nascano, & che sostanza habbino</i>	104.6. & 105.1	
<i>Tela della palma della mano in quanti modi nasca, & a che serua</i>	52.1	<i>Tela, che fascia il cuore, che officio habbia</i>	105.1	
<i>Tela del sesto musculo della gamba, & suo officio</i>	57.4	<i>Tele, che fasciano il cuore, a che parti si congiungano</i>	105.1	
<i>Tela, che fascia tutte l'ossa detta Periostion da i Greci, & sua historia</i>	63.1	<i>Tele, che sono alla bocca de i buchi del cuore, & loro historia</i>	105.6. 106.1.2.3	
<i>Tela, che rannolge le membra della digestione, detta Peritoneo, & sua historia</i>	83.2	<i>Tele delle ceruella, & loro historia</i>	109.3	
<i>Tele, che nascono dal peritoneo</i>	83.3	<i>Tele delle vene del fegato perche son piu sottili di tutte le altre</i>	119.4	
<i>Tele delle bocche dello stomaco perche son piu grosse, che nel resto dello stomaco</i>	84.3	<i>Tempo del parto non è limitato</i>	90.6	
<i>Tele due del mesenterio piene di animelle & grasso</i>	85.4	<i>Testa nell'osso che significhi</i>	4.4	
<i>Tela, che fa la reticella si puo dir due, perche è doppiata, & donde pigli il principio</i>	85.6	<i>Testa che cosa sia, & la sua naturale & le non naturali figure</i>	4.4	
<i>Tele, che legano il fegato</i>	86.1. Quella, che lo fascia	3	<i>Testa ha quatordecim muscoli, che particolarmente la muouono, & loro historia</i>	46. da 1. a 6
<i>Tela, che inuolge la milza, & sua origine</i>	86.6	<i>Testa è mossa verso indietro da dodici muscoli, cõtando il secodo paio come due muscoli soli, verso inanzi da due soli</i>	46.5	
<i>Tele de rognoni son due, & loro descrizione</i>	87.4	<i>Testa della giunta dell'osso dell'homero, sue parti, & vso</i>	15.6	
<i>Tela, che cuopre i testicoli della donna, sua descrizione & officio</i>	91.3	<i>Teste delle clauicole dall'osso del petto son simili a i suoi seni, & la historia loro</i>	15.3	
<i>Tele, che riuolgon la creatura, & loro historia</i>	91.6	<i>Testa della clauicola, che si congiugne alla punta dell'homero</i>	15.4	
<i>Tela, che fascia le coste, & sua historia</i>	102.3	<i>Testa, che ha l'osso dell'homero nella parte, di fuori della girella, & suo vso</i>	16.2	
<i>Tela, che fascia le coste, fascia le membra della respiratione, & delli spiriti della vita</i>	102.4	<i>Testa del medesimo nella parte di dentro & suoi seni</i>	16.3	
<i>Tela, che fascia le coste, si fa di due sottili tuniche, & sua sostanza</i>	102.4	<i>Testa del minor fusello del braccio perche non crebbe, quanto la grossezza del bracciale richiedea</i>	17.4	
<i>Tela, che fascia le coste, a quali parti si attacchi</i>	102.4.5	<i>Testa del primo osso del bracciale</i>	18.3. Del settimo 4	
<i>Tela, che fascia le coste ha attaccato dalla parte di dentro grasso, massime appresso i nodi della schiena</i>	102.4	<i>Testa di sopra dell'osso della coscia come si congiunga con l'osso del gallone, & sua descrizione</i>	21.4.	
<i>Tela, che fascia le coste, ha ancora officio di fortificare la diaframma, facendola piu grossa</i>	102.5	<i>Quelle di sotto con l'ossa della gamba</i>	5	
<i>Tela, che fascia le coste, quanti buchi habbia, et quanti vasi riceua</i>	102.5	<i>Testa, che hanno le giunte dell'ossa del pettine del piede</i>	24.6	
		<i>Teste,</i>		

Teste, con le quali l'ossa del pettine del piede si congiu- gono da i lati	24.6	Tubercoli del primo osso del bracciale & del terzo	18.3
Testicciuole delle costole & doue s'incassino	13.3	Tubercoli, che hanno l'ossa dell'anche et loro uso	20.6
Testicciuola del collo del minor fusello del braccio	16.6	Tubercolo dell'osso del calcagno, sua descrizione & uso	24.1
Testicciuole dell'ossa del pettine della mano	19.1	Tuniche della canna della gola son tre, & come hab- bino diuersamente le fila	83.6
Testicciuole & legature, che son al fin delle dita del- la mano, & loro uso	19.4	Tuniche tre dello stomaco, sue fila & uso	84.4.5
Testicciuola del primo osso del pollice della mano, et del secondo	19.5	Tuniche due de gli intestini sottili, & sue fila, & la terza dal peritoneo	84.6
Testicciuola del minor stinco nella parte di sopra, & suo uso	22.4	Tuniche delli altri intestini	85.1
Testicoli de gli huomini hanno due muscoli, et loro hi- storia 47.6. Et due parimente quei della donna	48.1	Tuniche due, di che si compone la vescica, & sue fila	87.5
Testicoli di che figura & sustanza sieno	88.5	Tuniche proprie, che rinuolgono i testicoli, come si cō- giungano a se stesse & ad altre parti, & l'uso loro	88.6.89.1
Testicoli doue sien situati, & perche sieno pendenti	88.5	Tuniche due communi che rinuolgono i testicoli	88.5
Testicoli da quante tuniche sieno inuolti	88.5.6	Et due proprie, & loro historia	6. & 89.1
Testicoli ordinariamente son due, benche tal uolta vno, & tal uolta tre, & in questi che inganno oc- corra	88.5	Tuniche due del membro	89.4
Testicoli della donna doue sien situati, & loro histo- ria	91.2	Tuniche, che ha la matrice & le lor fila	90.3.4
Testicoli della donna che grandezza, figura, & sustā- za hanno	91.2	Tunica di dentro della matrice è assai piu grossa di alcun'altra del corpo	90.3
Testicoli della donna non hanno sempre il medesimo numero	91.2	Tuniche del gargarozzo & della canna del polmo- ne, & loro historia	103.4
Testicoli della donna hanno dentro vna humidità ac- quosa	91.2	Tunica terza della canna del polmone non è grossa vgualmente	103.5
Testicoli della donna hanno vna sola tela, sua descri- tion & officio	91.3	Tunica, che cuopre il cuore, è sottile	105.3
Testicoli & natiche delle ceruella	111.5	Tunica prima dell'occhio detta aranea per esser simi- le a i ragnatelli	112.5
Tibia il maggior osso della gamba	22.2	Tunica seconda detta retina, & sua historia	112.5
Tintimabulum vuol dir l'V gola, & perche	104.2	Tunica seconda perche alcuni non l'hanno cōtata con l'altre tuniche	112.5
Tiplon buco delle tempie, detto da i Latini cecū	9.2	Tunica terza dell'occhio, detta vnea, & sua historia	112.5
Toccare è senso commune di tutte le membra	148.4	Tunica quarta detta dura & cornea, & sua historia	112.6
Tomis i quattro denti dinanzi	8.4	Tunica quarta dell'occhio perche hanno pensato mol- ti che sia piu di vna	112.6
Tonsille vedi Glandole.		Tunica quinta dell'occhio, che non ha nome per nō es- ser stata conosciuta da gli antichi	113.2
Torcolo delle cernella quale si possa intendere	131.3	Tunica sesta chiamata adherente ò bianca	113.2
Tragadero appresso gli Spagnuoli che significhi	83.6	Tunica delle vene & sue fila	119.3
Tramezo, che è fra l'vn ventricolo & l'altro del cuo- re	105.4	Tunica delle vene commune a loro & ad altre parti, & suo uso	119.4
Tramezo fra le ceruella & cerebro	109.4	Tuniche delle arterie che sorte di fila habbino, & lor uso	119.5.6
Tramezo fra la parte destra & sinistra delle cernella	109.4	Tuniche dell'arterie perche son piu gagliarde di quel- le delle vene	119.6
Tramezo della concanità, che è sotto il corpo callo- so, & suo officio	110.4	Tunica di dentro dell'arterie che nomi habbi hauuto per la sua durezza	119.5
Transuersales son muscoli del ventre, che vāno in tra- uerso	47.5	Tunica di dentro dell'arterie ha vna pelle, come quel- la, che ha lo stomaco & intestini	119.6
Triangolo del maggior fusello del braccio contre sue righe, & loro uso 17.1.2. Li lati del triangol det- to & loro uso	2		
Tronchantires, processi dell'osso della coscia	21.6		
Tubercolo de i processi di sopra de' nodi del collo	11.2		
Tubercolo & buchi de' nodi dell'osso sacro, loro de- scrittione & uso	12.4		

V

VARIZZE perche facilmente si fanno nelle
gambe 126.5
Vasa

- Vasa spermatica chiamano i Latini i primi condotti del seme & i secondi* 125.4
- Vasi spermatici, vedi condotti del seme.*
- Vedere come tal volta si perda senza apparire difetto nell'occhio* 113.1
- Vedere perche sia principal senso* 112.3
- Vena sola, vedi vena senza compagna*
- Vene come naschin dal fegato, i nervi del cervello, l'arterie dal cuore* 119.2
- Vene in che habbin le lor fila differenti da quelle de i muscoli* 119.3
- Vene che cosa sieno, la lor tunica, & le fila di quella* 119.3
- Vene doue hanno vn'altra tunica commune ad altre parti, & suo vso* 119.4
- Vene che officio principale habbino* 119.4
- Vene del fegato perche han piu sottil tela di tutte le altre* 119.4
- Vene ne gli huomini son tre, lor nascimento, & distributione* 119.6.120.1
- Vena porta perche si chiama cosi* 120.1.121.4
- Vena porta come nasca & si distribuiscia* 120.4
- Vena porta come nasca dal fegato* 120.4
- Vena porta da quanti rami principali nasca dal fegato* 120.4
- Vena porta in quanti rami si diuida fuori del fegato, & doue vadano* 120.5
- Vena porta che officio principal habbia* 121.3
- Vene due, che dalla uena porta vanno al fiele* 120.5
- Vene, che vanno dalla vena porta alla milza, & rete* 120.6
- Vena, che ha comunicanza con la milza & Stomaco* 121.1
- Vene, che van dalla vena porta allo stomaco* 120.5
- Vene, che fan le morici* 121.2.4
- Vene, che nã dalla vena porta al mesentiero* 121.2.3
- Vena grande ò vero caua se vien dal fegato ò dal cuore, non conuengon i Medici & Filosofi* 121.5
- Vena caua ha principio dal fegato* 121.5
- Vena caua manda rami a tutto il corpo, & per quelli il sangue* 121.6
- Vena caua come riceua il sangue dalla vena porta* 121.6
- Vena caua vscendo del fegato non si sparte in due tronchi, come l'arteria grande vscendo del cuore* 121.6
- Vena caua non è piu larga dal fegato insino a i lombi, che insino al cuore* 121.6
- Vena caua come si distribuiscia dal fegato in sù* 121.6
- Vena caua passato il cuore non va lungo la schiena, come alcuni pensano* 122.1
- Vena caua come si congiunga al cuore* 122.1
- Vena caua come si diuida, dalla gola in rami* 122.3
- Vena caua come si distribuiscia dal fegato in giù.* 124.6
- Vena caua dall'osso grande entra sotto l'arteria grande, come si diuida, & si distribuiscano i suoi rami* 125.4.5
- Vena caua come si distribuiscia per la gamba* 126.2
- Vene come si spargano per il fegato* 121.5
- Vene, che vanno dalla vena caua alla diaframma* 121.6
- Vene, che nutriscon il cuore* 122.1
- Vena senza compagna doue nasca dalla vena caua, che andar tenga, & che rami faccia* 122.1.2
- Vene, che da i rami della vena caua scendon insino alla terza costa* 122.4
- Vene, che van sotto l'osso del petto insino presso al bellico* 122.4. Il loro nascimento diuerso 5
- Vene, che vanno verso i nodi del collo. Et altre, che vanno dentro al craneo* 122.5
- Vene nate dalla vena caua appresso la gola, & loro diuisione* 122.5
- Vena giugulare interiore, et la distributione delli suoi rami* 122.6
- Vena giugulare esteriore doue nasca, come si diuida, & a che parti mandi i rami* 123.1.2.3
- Vena, che si distribuiscia per li muscoli piu bassi del collo, & piu alti del petto, li suoi rami* 122.5
- Vena, che si distribuiscia per la faccia & tutta la testa, come si distribuiscia* 123.3
- Vena detta della testa di doue nasca, & come si distribuiscia* 123.5
- Vena detta saluatella, ò della milza di doue nasca* 123.6
- Vena saluatella non si taglia con ragione ne mali della milza* 123.6
- Vena detta commune doue si faccia della vena della testa & di quella del fegato* 123.6
- Vena del fegato che andar tenga, et come si distribuiscia* 124.1
- Vena del fegato alcuna volta si perde appressandosi a quella della testa, alcuna volta apparisce sola* 124.5
- Vena, che è ramo di quella del fegato, il quale va per il braccio tra pelle & carne* 124.2
- Vena comune che via tenga, & come si diuida* 124.4
- Vena comune alle volte si fa piu giù, alle volte piu sù* 124.5
- Vena, che è tra'l pollice & indice, perche non bene si purga per quella la testa* 124.5
- Vene del braccio come non tengano vn medesimo ordine* 124.5
- Vena, che è tra'l dito picciolo & anulare, ò tra l'anulare et quel di mezo, perche nõ bene si tagli per quella del fegato* 124.5
- Vene della mano hanno diuersità grande nel diuider si* 124.5
- Vena, che va al testicol sinistro, & quella del destro, doue nascano, & che andar tengano* 125.1
- Vena, che va alla tela, che inuolge il rognon sinistro, & quella dal destro di doue nascano* 124.6
- Vene emulgenti, cioè succiatrici, doue nascano della vena*

T A V O L A

<i>Vena caua, & come sien diuerse nel lor sito</i>	124.6	<i>à che seruino</i>	105.5.6
<i>Vene emulgenti come si congiunghino alle arterie nel li huomini</i>	125.2 nelle donne 3	<i>Ventricoli delle ceruella son 3 et loro historia</i>	110.5
<i>Vene emulgenti se ben nel nascere son differenti, nel processo poi tengono vn medesimo ordine</i>	125.2	<i>Ventricolo primo et secondo delle ceruella</i>	110.5.6
<i>Vene, che vanno alla midolla spinale & a i muscoli de lombi</i>	125.4	<i>Ventricolo primo et secondo delle ceruella hanno del l'acqua dentro</i>	110.6
<i>Vene, che vanno al collo della vescica, & di piu nelle donne al fondo della matrice & collo di quella</i>	125.6	<i>Ventricolo primo et secondo delle ceruella di sopra, et da i lati son lisci, di sotto aspri.</i>	110.6
<i>Vena, che salendo al peritoneo & ventre congiugne i suoi rami co i rami di quella che scende sotto l'osso del petto</i>	126.1	<i>Ventricolo primo secondo et terzo che cosa cõtenghino in loro</i>	111.2
<i>Vene, che si distribuiscon per la coscia</i>	126.3	<i>Ventricolo terzo delle ceruella, et li suoi riuoli</i>	111.1
<i>Vena maggiore, che va alla gamba, doue cominci, et come si diuida</i>	126.2	<i>Ventricolo 4 delle ceruella qual sia chiamato da alcuni, il quale non contiene altro, che acqua</i>	111.2
<i>Vena, che va al tallone & piede, che diuersità habbia</i>	126.3	<i>Ventricoli 3 primi delle ceruella son coperti di dentro da vna sottil tela, il quarto nõ</i>	111.2
<i>Vene, che si distribuiscon per la gamba, et arriuanò al piede</i>	126.6.127.1	<i>Ventricoli delle ceruella hanno l'officio di generare gli spiriti della vita</i>	111.2
<i>Vene del piede quanto diuersamente si distribuischino</i>	127.1	<i>Vertebrae da i Latini Spondilia, da i Greci son chiamate l'osca della schiena</i>	10.1
<i>Vene del piede come si possin considerare</i>	127.2	<i>Vesalio cominciò ad aprir gli occhi a molti nelle cose della notomia</i>	2.2
<i>Vene 4 differenti nel pettine del piede per trar sangue secondo i medici</i>	127.2	<i>Vesalio non fa particolar mentione dell'osso decimoterczo della mascella superiore per parergli di poco momento</i>	7.4
<i>Vena appresso il ginocchio, della quale molti Greci solo voleuon che si canassi sangue</i>	127.2	<i>Vesalio non ha veduto mai 2 processi, che in alcuni huomini si veggon in alcuni nodi de lombi, et son nelle scimie</i>	12.2
<i>Vena ombilicale</i>	127.2	<i>Vesalio è d'altro parere, che l'Autore, nel congiugnimento del secondo osso del pollice della mano col primo</i>	19.4
<i>Vena ombilicale entrando nel fegato non si sparte in rami, come dice il Vesalio</i>	127.3	<i>Vesalio dice che l'articol primo delle quattro dita della mano è simile al secondo del pollice essendo simile al primo</i>	19.6
<i>Vena ombilicale ne gli huomini si secca, et si fa come legatura, ò corda</i>	86.3	<i>Vesalio dice che la testa dell'osso del calcagno, che risponde al dito piccolo, s'incassa in vn seno, et ella s'incassa in vna testa</i>	24.2
<i>Vene et arterie del bellico che andar tenghino</i>	91.4	<i>Vesalio dice che l'osso del pettine, che sostiene il dito grosso, ha di dietro vn processo, et egli ha vn picciol fossetto</i>	24.6
<i>Vene della matrice non son gonfiate, se non nelle pregne</i>	90.3	<i>Vesalio non vuole che tutti i musculi habbin le medesime parti</i>	38.6
<i>Vene vanno alla testa 6 paia</i>	130.2	<i>Vesalio non ha auuertito el congiungimento de i musculi della fronte.</i>	39.6
<i>Vena prima seconda et quarta, et prima et seconda arteria, che vanno alla testa, perche buchi entrino</i>	130.3.4	<i>Vesalio dice che il neruo della vista non si congiugne nel mezo della parte di dietro dell'orecchio, et che vi è un musculo che lo cuopre; il quale negli huomini non si vede, ma ne gli animali bruti</i>	40.3
<i>Vene et arterie quanto variamente si congiunghino et separino dentro la testa</i>	130.3	<i>Vesalio mette vn musculo nel numero di quelli, che muouon l'occhio, il qual serue ad alzar la palpebra</i>	40.3
<i>Vene, che escono da i 4 seni, che ha la dura madre, et si distribuiscono dentro la testa</i>	130.5.6	<i>Vesalio non vide i 2 primi musculi del naso benche manifesti</i>	40.5
<i>Vena terza quinta et sesta, che vanno alla mamella, perche buchi entrino, et come si distribuischino</i>	131.1.2	<i>Vesalio oltre alli 10 musculi communi del gargarozzone mette 2 non visti mai dall'autore, ne dal Realdo</i>	43.4
<i>Vena arteriale donde nasca, et come si diuida</i>	131.4	<i>Vesalio dice che'l quinto musculo dell'occhio lo volta in su, il che nõ puo fare inserendosi nella sua parte di sotto</i>	40.4
<i>Vena arteriale che tunica habbia, et perche fu detta cosi</i>	131.4		
<i>Vena arteriale et arteria venale che officio habbino</i>			
<i>Ventre ha 8 musculi et loro historia</i>	47 da 1 à 6		
<i>Ventricoli del cuore et lor historia</i>	105.4		
<i>Ventricolo destro del cuore è assai maggior del sinistro</i>	105.4		
<i>Ventricolo sinistro sta quasi nel mezo del cuore</i>	105.4		
<i>Ventricoli del cuore che officio habbino</i>	105.5		
<i>Ventricoli del cuore hanno ciasun di loro 2 buchi, et</i>			

- Vessalio mette altri due muscoli dietro el naso, nõ vi si trouando altro, che la pelle & tela carnosã* 40.5
- Vessalio dice che i due primi muscoli delle guance cominciano da i processi delle tēpia simili alle poppe, cominciando loro d' appresso la punta delle ganascẽ* 40.6
- Vessalio doue dica che li due primi muscoli delle guance si vnison si, che paion vn solo essẽdo loro distinti* 41.1
- Vessalio cõ Gal. danno à i due primi muscoli delle guance l' officio d' aprire il labbro inferiore & tirarlo da i lati cõ l' superiore, ò di aiutar a muouer la faccia: l' Autore di aiutar ad aprir la mascella inferiore* 41.1
- Vessalio mette noue muscoli della lingua, con tutto che sieno, dieci* 42.6
- Vessalio pone il 4 paio de' muscoli nelle fauci, che non vi si veggono, & l' officio loro lo fanno certe fila.* 43.6
- Vessalio dice che la tela, che fanno i muscoli del secondo paio del ventre, quando arriuanò al mezo di esso ventre, è semplice, diuidendosi quelle in due.* 47.3
- Vessalio mette il primo & secondo muscolo intercostale di fuori per vn solo, l' Autore gli fa due* 48.5
- Vessalio non fa mētionẽ del muscolo quadro, che muoue la tela della palma della mano* 52.2
- Vessalio dice che i quattro muscoli della mano principalmente distendono & piegano il bracciale, piegando li 2 primi principalmente la mano, & gli altri due distendendola* 55.1. & che non seruon à voltar la mano in sù & in giù 2
- Vessalio dice che il secõdo muscolo della coscia si mette tutto sotto l' primo, con tutto che si veggia quasi la metà scoperta* 58.3
- Vessalio dice che l' sesto muscolo del piede s' inserisce in vn processo inserendosi quello in vn seno* 60.4
- Vessalio non auuertì che il peritoneo di sotto al bellico è doppio, & che fra l' vna tela & l' altra passano l' arterie del bellico, & il condotto della orina.* 83.4
- Vessalio pensa che rotto il peritoneo i muscoli attraversati del ventre ritenghino le budella, altrimenti l' Autore* 83.5
- Vessalio non vuole che i tre primi ventricoli delle ceruella sien coperti di dentro da vna sottil tela, come notò Galeno* 111.2
- Vessalio fa che i rami, che dalla vena caua vāno verso il braccio, si diuidono, inãzi che arinino alla ascella, diuidendosi loro dalla ascella* 122.5
- Vessalio, come la uena giugulare interiore arriua alla testa, fa andare il maggior suo ramo accompagnato da vno dell' arteria del sonno, andando quello solo* 123.1
- Vessalio dice che la vena ombilicale nello entrare nel fegato si diuide in piũ rami, ilche non è vero* 127.3
- Vessalio dice che vna arteria, insieme con vna vena montando insino alla collottola, entrano anche per vn buco di quella, ilche non è così* 127.5. 130.3.4
- Vessalio dice che il neruo della uista nel inserirsi di dietro nell' occhio inclina ad vn lato, inserendosi quello nel mezo appunto.* 142.2
- Vescica, che fascia il cuore, vedi Tele, che fasciano il cuore*
- Vescica del fiele, vedi fiele*
- Vescica nell' huomo & nella donna ha al suo collo vn muscolo, & sua historia* 56.4
- Vescica si compone di due tuniche & sue fila* 87.5
- Vescica doue sia situata & sua historia* 87.5
- Vescica è di figura ouata* 87.5
- Vescica che operationi faccia con le sue fila* 87.5
- Vescica de gli huomini in che sia differente da quella delle donne* 87.5.6
- Vescica come riceua per li suoi condotti l' orina, & loro historia* 87.6
- Vescica nelle donne doue sia situata* 89.6
- Vgne di che si faccino & doue si attacchino* 25.2
- Vgne non han vena, che le nutrisca, & loro vso* 25.2
- Vgne non han senso, & crescon dalla radice come i capelli* 25.2
- Vgola in quanti modi si chiami, & sua historia.* 104.2
- Vgola che figura & officio habbia* 104.2
- Vlna ò cubito, maggior fusello del braccio* 16.5
- Voce in che modo si faccia* 103.6
- Vreteres chiamano i Greci i condotti dell' orina* 87.6
- Vnea è la terza tunica dell' occhio* 112.6
- Vula è detta da i latini l' vgola & perche* 104.2
- Y
- Yoides commessura* 5.1
- Ypsi loide osso perche sia detto così* 9.6
- Ythmoides ò spongoides osso della testa* 4.5
- Z
- Zygoma ponticello dell' ossa delle tempie* 8.2

PROLOGO.



VOLENDO io scriuere l' *historia* dell' *Anatomia*, nellaquale è gran *controuersa* tra coloro, che ne parlano, parmi necessario dir primieramente la sua origine, insieme con le cagioni, per le quali fu prima trouata, & dappoi tralasciata; accioche quelli che non hanno commodità di poterla uedere o esercitare ne corpi huani, sappino di coloro, che ne hanno scritto, a chi maggior fede prestar si debba. Et perche questa *historia* è piu necessaria alla *Medicina*, che ad alcun' altra scienza, & i primi inuentori d' essa sono stati medici, cominciarò dalla sua origine. E' adunque la *Medicina* cosa tanto antica, che non è gente al mondo si barbara, o si seluaggia, appresso laquale non si siano trouati alcuni rimedy, cosi per ferite, come per altre infermità. Nondimeno solo a Greci s' attribuisce l' inuentione di questa arte, si per hauerla essi esercitata piu ch' alcun' altra natione, costretti forse dalla necessità, per le guerre, che con *Straniere* genti ogn' hor faceuano, nelle quali, era necessario riceuer diuerse sorti di ferite: si perche anchora cessate le guerre & rimasi essi signori, quelli che naturalmente erano al male inclinati, viuendo in otio & lasciuia, incominciarono a darsi in preda a i diletti, & a i piaceri: gli altri, ch' erano di miglior intelletto si diedero totalmente alle viriù, spendendo il suo tempo ne gli study, & nella contemplatione delle cose naturali. Talmente che questi per lo souerchio faticare, & quegli per lo disordinato viuere indebolirono tanto la complessione de i corpi loro, che gli fecero soggetti a molte sorte d' infermità, per lequali fu necessario anchora ritrouare nuoue sorti di rimedy. Il primo adunque che tra Greci hebbe nome di medico fu *Esculapio* figliuol d' *Apollo*, nipote di *Mercurio* per sopra nome detto *Trimegisto*. Questo *Esculapio* fu alquanto innanzi la guerra di *Troia*, & hebbe tanto credito tra Greci, che l' collocorno nel numero de gli Dei loro. Ad *Esculapio* successero due suoi fr' gliuoli, detti l' vno *Podalirio*, & l' altro *Machaone*, huomini similmente molto eccellenti in quell' arte: de' quali fa mentione *Homero* nella guerra di *Troia*, non senza grande ammiratione, anchor che egli non dica che curassero altro che ferite, ne che tenessero conto alcuno di quello, che all' ordine del viuere s' appartiene, ne delle purghe, & siruppi, che hoggidi tutti vsiamo. Laqual cosa manifestamente dimostra la *Chirurgia* esser la piu antica parte della *Medicina*, & quella, della quale essi piu stima faceuano. Perche attribuendo essi la cagione dell' altre infermità tutte a lor peccati (come il medesimo *Homero* afferma) non cercauano per sanar quelle altro rimedio, che quello di Dio. Et è da credere, che cosi come gli huomini di quei tempi viuano piu regolatamente, con manco viuande, & con maggior fatica, cosi anchora douessero star piu sani. Ma (come habbiamo detto) cominciando dappoi gli vni a darsi all' otio, & agustare i piaceri, & i diletti, donde ordinariamente nasce la maggior parte delle infermità; & gli altri a darsi con ogni diligenza alle lettere, & a gli study della *Philosophia* (cosa non men dannosa al corpo, che salutifera allo spirito) l' intemperante vita di quelli e la troppo sollecita di questi, furono cagione che la *Medicina* (della quale niuno, o poco bisogno hauea alcun di loro) fusse dappoi da tutti con poco profitto studiosamente ricercata. Percioche, si come da prima viuendo ordinariamente, senza Medico, o medicina diuentauano per la piu parte vecchissimi, mantenendosi sempre sani, & gagliardi, cosi hora con questa sorte di viuere disordinata, & otiosa, con gran fatica alcuni de' piu regolati, puntellandosi sempre, come muro mal fondato, possono arriuare a parere, non che ad essere. Per questa ragione dopo la guerra di *Troia* furono molti eccellenti huomini, che esercitarono la medicina, fin che alcuni Filosofi infermandosi per lo continuo vegghiare, & per la contemplatione delle cose naturali, cominciarono a mescolare la *Medicina* con la *Filosofia*, parendo loro l' vna, & l' altra essere quasi vn medesimo studio. In questa età furon di molti gran Filosofi, i quali similmente ebbero nome di

Prologo

me di grandissimi Medici. Tra i quali i piu famosi furono Pithagora, Empedocle, & Democrito, delquale secondo alcuni fu discepolo Hippocrate Coo, huomo non men prudente in curare, che diligente in scriuere, la onde fra tanti & cosi eccellenti huomini è stato solo degno di eterna memoria. Questo Hippocrate fu il primo, che separò la medicina dalla filosofia. Ad Hippocrate successe Diocle Caristio; A Diocle Prassagora, & Crisippo, & dappoi Herosilo, & Erasistrato, i quali tutti cominciarono diuerse sorti di curare. Al tempo di questi fu diuisa la Medicina in tre parti, delle quali l'una curaua con la dieta, l'altra con vnguenti, & purgationi, la terza solamente co ferri. La prima chiamarono Dietetica; la seconda Pharmaceutica; la terza Chirurgia, nominando ciascuna dall' operatione sua. I primi di coloro che solo con la dieta curauano, non lasciarono perciò d' attendere alla cognitione della natura delle cose, giudicando senza quella la medicina molto zoppa. Dopo questi fu il primo Serapione, che cominciò a separare la Theorica dalla Prattica, dicendo non essere necessario alla medicina altro che la esperienza, & la memoria de' casi, che ogni di occorrono. Dopo costui seguì Apollonio Glaucio & molti altri, i quali tutti furono dalla professione chiamati Empirici. Essendosi adunque questi Medici, che curauano sol con la dieta diuisi in due parti, delle quali l'una medicaua con la ragione, & l'altra con l'esperienza, quelli che la ragion seguivano parendo loro esser necessario, prima per poter ben curare, intender le cagioni delle infermità, si delle occulte, come delle manifeste, & insieme anchora la complessione, l' officio, il sito, la figura, la grandezza, il colore, la durezza, l' asprezza, la morbidezza, l' ordine, la compositione, & la corrispondenza delle parti interiori del nostro corpo, cominciarono ad aprire alcuni huomini morti, ne quali notauano il sito, la figura, l' ordine, la corrispondenza del ventre dell' interiori, & dell' altre parti del nostro corpo. In questi tempi fiorirono Lico, Marino, & altri grandi Anatomisti. Dopo i quali volendo Herosilo & Erasistrato (che fusse cosi piaciuto a Dio, ch' essi mai non l' haueffero fatto) hauere piu particolar notitia della compositione dell' huomo, procurarono hauere alcuni condannati, & facendogli aprir viui, notauano alcune particolarità di quelle, che sono nel corpo. Questa cosa quantunque fusse veramente fatta con buon zelo, non restaua perciò di dare occasione di mormorare al popolo, per la crudeltà che in quelli infelici vsauasi. A che s' aggiunse, che i Medici, che seguivano l' esperienza sola, senza curarsi di trouare altri rimedij, che quelli de i quali haueffero già prima fatto proua in guarire alcuno, diceuano che tutta l' importanza staua non in conoscere la cagion del male, ma in trouare il rimedio da sanarlo; & che molte volte era accaduto vna vil feminella con vn semplicissimo rimedio senza tante anatomie, hauer liberato subito quasi miracolosamente molti huomini da grauissima infermità, la cura de quali molti eccellenti Medici dopò molte dispute, considatisi solo ne' suoi discorsi haueano per impossibile abbandonata. Talmente che l' odio che l' popolo tutto portaua a questa cosa, & le ragioni, che gli allegauano contro i Medici empirici, insieme con la crudeltà, che senza esser necessario s' vsaua in alcuni, furono di tal forza, che non solo fu prohibita l' Anatomia ne gli huomini viui, (come ragioneuolmente esser douea) ma etianodio fu ordinato, che ne anchora ne morti si potesse esercitare. Et cosi cercando quei Medici di vsare piu diligenza, che non bisognaua, furono cagione, che lor fusse poi vietato di vsare anche quella, che era necessaria. Per laqual cosa quei che vennero dopò loro non potendo vedere l' Anatomia dell' huomo nelle lor patrie, furono costretti andare in Alessandria, doue tal volte faceuasi, ouero farla eglino in altri animali, benchè s' ingegnauano di pigliare sempre quelli, che fussero piu simili alla figura dell' huomo, giudicando che si come in quello che di fuori apparina non erano molto differenti, cosi anco douessero essere nella compositione interiore. In questo tempo fu Galeno di Pergamo città dell' Asia, il piu sauo & eloquente huomo che fusse stato mai nell' arte sua insino al presente. Ilquale desideroso d' insegnare a tutti, & parendogli, che tra la fattura dell' huomo, e quella della simia fusse pochissima differenza, scrisse l' historia della compositione del nostro corpo, tenendo dauanti (come per li suoi scritti si vede)

vede) la simia. Et perche in quella età erano pochi huomini, che di ciò haueſſero ſcritto, & quelli di poco credito, & egli nell'altre parti della medicina era eccellentiſſimo, fu facilmete data da tutti piena fede alla ſua hiſtoria, non potendoſi prouare il contrario da alcuno, per eſſer vietata l'Anatomia ne gli huomini. In queſto credito è durato Galeno inſino à noſtri tempi ſenza hauer mai hauuto ardire veruna perſona di contradirgli in coſa alcuna, ſin che Andrea Veſalio cominciò ad aprir gli occhi a molti, dimoſtrando come non è da preſtar fede a tutto quel, che ſi troua ſcritto, come molti deſideroſi piu di parere ſauo, che d'eſere, fanno. I quali (parendo loro troppo faticoso l'eſaminare ben ogni coſa, & conoſcendo che in queſto modo non potendo eſi aſſicurarſi d'afſermare molte coſe ſarebbono reputati men ſauy dal volgo) diedero tanta autorità ad alcuni ſcrittori, che in niun modo vogliono conſeſſare che habbiano potuto errare. Non conſiderando che quelli a i quali preſtano tanta fede, furono huomini, come ſiamo noi, & poterono facilmente traſcurarſi, o ingannarſi in alcuna coſa, come ogni di veggiamò accadere à piu dotti in molte. Et tanto piu, che eſſendo anticamente tutti i libri ſcritti a mano, oltre che ſi faceuano di molti errori in riſcriuergli, accadeua molte volte, che alcuno leggendo un libro, notaua in margine qualche coſa, & dapoi quelli che l'riſcriueuano, nò ſapendo, che quelle fuſſero annotationi le ſtendeano come parole dell'autore. In queſto & in molti altri modi, come da per ſe può ciaſcuno conſiderare, è da credere, che i libri de gli antiqui ſiano di tal ſorte ſcorretti, che non può ne deue huomo alcuno di giudicio dar loro tanta fede, ſenſa eſaminar prima la verità, quanta queſti pigri gli danno. I quali ſe pur non uogliono pigliar tanta fatica, almeno non douerebbono cercar di difenderel'ignoranza loro con l'autorità di queſto autore, & di quello, & maſſime in quelle coſe, nelle quali ſi può toccar con mano il contrario. Percioche ſe noi conſideriamo bene l'Anatomia, della quale parliamo hora, trouaremo facilmente molte coſe in eſſa, che ne dimoſtrano chiaramente, che quelli, che vogliono difendere Galeno, dicendo, che egli ſcriſſe l'Anatomia dell'huomo, oltre che fanno grande ingiuria all'Autore, facendolo bugiardo ad ogni paſſo, moſtrano anchora di non hauere eſi mai veduto tagliare alcun huomo. Et accioche ogn'uno poſſa chiaramente comprendere, che ſolo la verità & non altro mi muoue a dir queſto, noterò qui alcune coſe di quelle, che Galeno afferma. Lequali tutte ſi trouano nella ſimia, & ne gli altri animali bruti, & niuna nell'huomo. Et prima parlerò dell'oſſa, nelle quali non può cadere errore, per eſſer tanto dure, che non poſſono coſi ageuolmente perdere la forma, ne meno è da credere che dal tempo di Galeno in quà l'habbiano perduta. Dice adunque Galeno, che nella maſcella ſuperiore ſono due commiſſure, che diſcendono appreſſo i denti canini. Queſte ſi trouano nelle ſimie tutte, ne gli huomini di cento non ſi trouano in vno. Dice piu, che i proceſſi poſteriori de i nodi del collo ſono acuti in punta, come quei de proceſſi de i nodi delle ſpalle, nella ſimia è coſi, ne gli huomini ſono bifurcati. Dice che l'decimo nodo delle ſpalle s'articola col piu alto, & col piu baſſo, che gli ſtanno a canto; nella ſimia è uerifiſſimo, nell'huomo è il duodecimo. Dice che l'oſſo ſacro ſi fa di tre oſſa, & il codione d'altre tre, queſto è coſi nella ſimia, ma nell'huomo, l'oſſo ſacro ſi fa ordinariamete di cinque nodi, & alcuni di ſei & il codione di quattro. Dice anchora, che l'oſſo dell'homero ſi ſtorce in fuori, il che ſi troua nella ſimia, ma nell'huomo egli è diritto. Dice, che il maggior fuſello del braccio ha un picciol proceſſo, come puntaruolo, che ſi articola cò la raſeja della mano, et pur nell'huomo nò ſi troua ſegno alcuno d'articolo. Dice che il polmo ne ſta diuiſo in cinque pezzzi, ilche non potrebbe egli affermare, ſ'almeno una ſol volta haueſſe veduto aprire un'huomo. Ma a che perdo io tēpo in allegare tante ragioni? poi che non è dubbio alcuno, che ſe Galeno haueſſe veduto tante volte l'Anatomia dell'huomo, non haurebbe laſciato di dirlo, come non laſciò di far mentione di due volte, che vide l'oſſa, l'vna in un corpo, che diſotterò vna gran piena d'un fiume, l'altra in vno impiccato già quaſi del tutto mangiato da corui. Et ſe pur quando egli era giouane alcuna volta andò in Aleſſandria per vederla, forſe che quando vi giunſe era finita, come accade, o che (ricercando queſta hiſtoria piu preſto memoria, che giudicio) ſe la

Prologo

scordò dappoi, come appare per quello, che ne scrisse. Come ho addutti questi essempi, per liquali si vede Galeno hauer piu tosto scritto l'istoria della Simia, che dell huomo, ne potrei similmente addurre alcun' altri, ne i quali si dimostra la sua trascuraggine, come è il mouimento della testa, sopra il primo & il secondo nodo del collo, quel della mano in fuori, il nascimento della vena sola, & altri, ne quali si conosce essere scorretto il testo, come in quel che dice, che scoprendo il ceruello, o ammaccando i ventricoli suoi, si perde subito il moto, et il sentimento, done dice o ammaccando, dee necessariamente dire & ammaccando. Mal animo mio per adesso non è di riprendere alcuno, anzi auuertire quelli, che no'l fanno, che queste, & molti altre cose, che io lascio di dire per breuità, mi fanno creder fermamente, che Galeno rare volte, o non mai vide l'Anatomia dell huomo o che i suoi scritti sono molto scorretti, & che quelli, che uogliono difenderlo sono cosi pigri, & desiderosi di parer sauy, che uogliono piu tosto coprire la sua ignoranza con l'autorità di Galeno, che prender fatica di trouar la verità. Si che io consigliarei ciascuno, o a venire qui in Italia, doue la potrà facilmente vedere, o se pur ha da stare al detto di coloro, che ne scriuono, che voglia piu tosto credere a coloro, che hanno speso tutta la lor vita in questo studio con maggior copia d'huomini, che non potè mai Galeno hauer di Simie, che a coloro, che come trombette dicono dalle catrede, non quello, ch'essi hanno veduto, anzi quello, che pur ogni picciolo fanciullo potrà per se stesso leggere hauendo il libro innanzi.



LIBRO PRIMO

dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,

NEL QUALE SI TRATTA

dell'Ossa.

Catalogo Bibliotheca Publica Eppalis Labacens. inscript:

LE PARTI del nostro corpo, ò sono di tal modo semplici, ch'ogni lor particella serba il proprio nome, che tutta la parte hauea di prima, & perciò furono chiamate simiglianti, come son la carne, il grasso, l'ossa, il sangue, la flemma, & la collera; ò tanto composte, che diuidendole, ogni lor particella ha il nome proprio da per se, per laqual cosa furono chiamate dissimigliati, come sono i nerui, le vene, i muscoli, le dita, la mano, la faccia, le braccia, il petto, & tutte l'altre membra del nostro corpo. Le parti che fra se stesse sono si-

*La diuisione delle parti del corpo.**Le parti simili.**Diuisione delle similari in dure & secche.**La diuisione di tutte due queste parti.**L'officio di tutte le parti del corpo.*

mili, o sono tenere, & humide; o dure & secche. Et di quelle alcune sono tali sempre, come la carne, il seme, il latte, la collera, la flemma, la malenconia, lo sterco, & l'vrina; o solamente sono tali stando nel suo natural luogo, come fanno il sangue, il grasso, il seuo, la midolla. Le secche & dure sono la pelle, i nerui, le vene, l'arterie, le cartilagini & l'ossa. Et così le dure & secche, come le tenere & humide, o in tal modo sono parte del corpo, che s'alcuna cosa di loro si perde, per niuna via si può ricourare, come sono la pelle, i nerui, le vene, l'ossa, l'arterie; o in tale, che quantunque si perda vna parte di loro, (se del tutto non manca) facilmente si ricouera, come è la carne, il grasso, tutti i quattro humori, & gli spiriti, così quei, che dan la vita, come quei, che danno il senso. Le parti che non si possono ricourare pigliarono principio dal seme dell'huomo, & perciò si chiamarono spermatiche; quelle che si ricourano pigliarono principio nel ventre, dal sangue della donna, fuori del nutrimento quotidiano. Nondimeno tutte queste parti, così le spermatiche, come quelle, che non sono, & così le simili, come le dissimili hanno diuersi officij nel corpo. Perche seruono alcune di copertura, o vestimento, come fa la pelle, il grasso, la tela carnosa, & la carne. Alcuni altre mantengono l'ossa insieme, come le legature. Altre seruono a cuocere il cibo, come lo stomaco, gli intestini sottili, & alcune vene del mesenterio, Altre fanno il sangue, come il fegato; alcuni altre lo portano a tutte le membra, come le vene. Alcuni altre fanno gli spiriti della vita, come il cuore; altre portano questi spiriti per tutto il corpo, come l'arterie. Altre fanno gli spiriti del sentire, come le ceruella; alcuni altre compartono questa virtù per tutto il corpo, come i nerui. Alcuni altre seruono al mouimento che dipende dalla nostra volontà, come i muscoli. Alcune riceuono le superfluità, come la milza, il fele, gli arnioni, la vessica, gli intestini, le glandole. Passa per alcune l'aere, che reuera le ceruella, & il cuore, come il naso, il gorgocciuolo, i polmoni l'arteria venale. Alcuni altre seruono a i sensi esteriori cioè all'vdir l'orecchie, al veder gli occhi, al gustar la lingua il palato, a fauellar i polmoni, il gargarozzo, & sopra tutto i due nerui, che ritornano, chiamati perciò reuertui, come in suo luogo diremo. Altre seruono per fondamento od armatura, sopra la quale tutte l'altre parti s'armano & stabiliscono, come l'ossa & le cartilagini. Delle quali incominciarò prima à trattare si per tal ragione, come perche dal conoscimento loro dipende la maggior parte di questa historia.

Dell'Anatomia del Valuerde

Dell'Osso.

Cap. I.

Q Vanto sia necessario saper la natura, il sito, & la figura dell'osso del nostro corpo, niuno meglio il proua, che quelli, i quali ogni dì n'indirizzano, quando si disluogano ò rompono. Perche s'è tutta l'intention del Medico ritornarle al suo natural luogo, o consolidarle, non v'è dubbio, che sia bisogno, che egli prima intenda il vero sito, & figura, & natura loro. Or sono l'osso la parte piu dura del nostro corpo, e dappoi loro le cartilagini. Queste insieme con l'osso sostengono tutto il corpo, dalle quali tutte l'altre parti nascono, & si stabiliscono. Di queste ossa alcune son grandi, le quali son vote & piene di midolla di dentro. Altre sono picciole & spugnose di dentro, & piene parimente di midolla, anchor che in alcune non si veda facilmente la midolla nel voto. Le grandi per la maggior parte hanno da amendue i capi, ò almeno dall'vno, vna giunta d'vn'altro osso, laquale i Latini chiamarono Appendix (benche alquanto impropriamente) che vuol dir cosa, che penda da un'altra. I Greci piu propriamente la chiamarono Epiphysis, che vuol dir cosa aggiunta naturalmente ad vn'altra. Hanno questa giunta l'osso dell'omero ^a nella parte di sopra, & ne' fanciulli anchora in quella ^b di sotto; Il maggior ^c fusello del braccio nella parte di sotto, appresso il bracciale, & ne' fanciulli anchora in quella di sopra appresso il gomito; il minor fusello ^d del medesimo braccio; la ^e coscia, & gli stinchi della gamba da amendue i capi. Seruono queste giunte si a ciò che di loro nascano le legature, che congiungono l'osso insieme, si anchora a dar principio alle corde d'alcuni muscoli. Hanno anchora l'osso certi nodi, ò punte ò processi (come gli vogliam dire) quali i Latini chiamano Processus, i Greci Apophysis, si come ha l'osso della spalla, & quello della coscia, & tutti i nodi della schiena. Di questi processi alcuni hanno la sua giunta d'un'altro osso, si come i due ^f processi dell'osso della coscia, il processo della parte di dentro dell'osso della spalla, simile ad vna Anchora. Alcuni non l'hanno, come quei della mascella da basso (anchor che in questa in alcuni bambini nati nouamente se ne veggiano certi vestigi) quello dell'osso del calcagno, quello del tallone, quello dell'osso dell'omero appresso il gomito, & tutte l'altre ossa spugnose. Hanno parimente al contrario molte giunte i suoi processi, si come quel che ha la giunta del maggior fusello del braccio, ^g appresso il bracciale, che pare un puntaruolo. Quel dell'osso del piede, che sostiene il dito picciolo (di cui nasce, come diremo, l'ottauo musculo che muoue il piede) & i due che ha l'osso della coscia, & parimente quello dell'omero, quel nella parte di sotto, questo in quella di sopra, così gradi amendue, che piu tosto si possono dir teste, che processi. Queste, & altre simili (che per breuità lascierò in sin'al suo luogo) sono tutte le giunte, & processi dell'osso, parlando propriamente, benche nel processo del libro chiameremo ogni parte, come comunemente si nomina, non curandoci di tanto rigore. Perche se la giunta ha un processo, basterà chiamarlo processo, come si fa in quelle dell'osso della coscia. Ne anche chiameremo tutti i processi di questo nome, perche quelle dell'omero, & della coscia piu tosto s'hanno da chiamar teste, come ho detto. Così quelli anchora, che s'incassano in altr'osso, tutti gli chiameremo teste. Tutte queste ossa così grandi, come picciole, (eccetto che l'osso, ch'è nella radice della lingua chiamato ^h hyoide) si congiungono l'vne cò l'altre in diuerse forme, & a ciascuna sorte di congiuntura diedero particolar nome i passati Anatomisti, quali faremo forzati vfare nel processo del libro, si per non hauer nostra lingua altri che gli dichiarari, si per hauergli vfati tutti gli altri Anatomisti, che da poi hanno scritto di loro. Et piu presto sarebbe còfonderla dottrina, che dichiararla, uoler ritrouare nuovi vocaboli, Si che essendo costretto per queste ragioni vfar quelli, parmi cosa con ueneuol prima dichiarargli, per non hauere poi ad intrattenermi, ouero interrompere l'historia nel dichiarargli. Dunque è da sapere in prima, che tutta l'armatura dell'osso si chiama in Greco scheleto, che vuol dire secco ò disseccato. Quest'osso si legano ò congiungono in due modi, ò per congiuntura, & questa chiamano i Latini articulatio, ò per vnione, detta da Greci simphysis. Articulatione è

La diuisione dell'Osso.

Giunta.

Processi.

Il modo nel qual si congiungono l'osso.

Scheleto.

Congiuntura.

a ta. i. ii. iii. x.
b ta. ii. y.
c ta. ii. z.
d ta. ii. i.
e ta. ii. iii. 2. 2.
e z

f ta. i. ii. iii. r

g ta. i. 4.

h ta. ii. H. t. v.
fig. vij.

una

vna natural congiuntura di due ossa mediante una legatura che l'abbraccia sempre amendue, & tal volta entra nel mezzo dell'uno & l'altr'osso. *Symphysis* è una natural vnione di due ossa; dico naturale, per quelle, che, dopò l'esser state rotte, si risaldano artificiosamente mediante vna parte di carne dura bianca & neruosa, che nasce fra l'uno & l'altr'osso, simile a quella, che si vede ne' segni delle ferite, chiamata perciò da Chirurgici *Porosarcoide*, che vuol dir carne incallita. La congiunzione si fa in vn de' tre modi, o in modo che manifestamēte si muouono l'osfa di lei, per non legarsi molto strettamēte, & questa chiamano li Greci *Diarthrosis*, i Latini *Articulatio*, noi altri *Congiuntura*. O in modo, che ancor che si muouino, il mouimento è molto oscuro, incassandosi elleno molto strettamente; & questa sorte di congiuntura chiamarono i Greci *Synarthrosis*, i Latini *Coarticulatio*, noi altri non ci hauemo proprio nome. O in modo, che per niuna via si muouono, per esser tanto giustamente incassate; & à questa sorte di congiuntura non diedero gli antichi nome alcuno, ch'io sappia, perciò la chiamaremo noi quella, che non ha nome. La *diarthrosis*, & *synarthrosis* si fanno in un de' tre modi, O incassandosi vna tonda testa in un profondo seno; esēmpio della quale è, nella *Diarthrosis*, la congiuntura dell'osso della coscia con quel del gallone, quella dell'omero con la paletta della spalla; quella delle prim'osfa delle dita cō quelle del pettine; nella *Synarthrosis*, la congiuntura del tallone cō'l nauicolare, & quella del settimo osso del bracciale, col primo & secondo del medesimo. O fassi incassandosi una piana testa in vn picciol seno, come fanno nella *Diarthrosis*, il primo nodo del collo, col secondo; & tutti i processi di sotto & di sopra dell'osfa della schiena; il minor stinco del braccio col maggiore; nella *Synarthrosis*, quella del minor stinco della gamba col maggiore; quella delle coste cō' nodi delle spalle, & con l'osso del petto; & quella dell'osfa del collo del piede fra se stesse. O s'incassano facendo l'uno una testa alquanto rileuata da i lati, & incauata nel mezzo, & l'altro un seno al contrario, rileuato nel mezzo, & incauato da'lati, come si congiungono, nella *Diarthrosis* il maggior stinco della gamba con la coscia, & il maggior del braccio con l'omero, nelle *Synarthrosis*, il tallone col calcagno, & alcun'osfa del bracciale fra se stesse. La prima sorte di congiuntura, (così nella *Diarthrosis* come nella *Synarthrosis*) chiamarono gli antichi *Artrodia*; la seconda *Enarthrosis*; la terza *Ginglimon*, senza far altra differenza, eccetto che nel muouersi, o chiaramente, ouero oscuramente. Quella che detto habbiamo non hauer nome, si fa anch'ella in vn de' tre modi, o congiungendosi l'osfa, mediante certi denticciuoli simili a quei della sega, come si vede nell'osfa della testa, & questa congiuntura chiamarono eglino *Sutura*, noi altri *Commisura*. O congiungendosi mediante vna semplice riga, come si fa nell'osfa del naso, & della mascella superiore, & molte giunte: & questa chiamarono i Greci *Harmonia*, noi non le diamo particolar nome. O entrando l'un'osso nell'altro, come chiodo, o cuneo, come fanno tutti i denti nelle mascelle, & l'osso cuneale negli altri della testa & della mascella superiore: & questa chiamano i Greci *Gomphosis*, noi altri sin'adesso non le habbiamo dato nome alcuno. La *Symphysis* od vnione si fa in due modi, o mediante neruo, o legatura: come fan molte giunte; & i nodi della schiena: & chiamasi *Syneurosis*. O mediante alcuna cartilagine, come fanno alcune parti dell'osso del petto: & quelle dell'osso della collottola; & quelle di quelle de' galloni, & chiamasi *Synchondrosis*. Queste son tutte le sorti delle congiunture dell'osfa, insieme col nome che ad ogn'una di loro diedero gli Antiqui. Nel che mi pare essere piu conforme all'intention di Galeno, che quanti di questa historia insin'adesso han parlato. Anchor che egli vada tanto confuso nel principio del libro dell'osfa; che è necessario dire, o che il testo è corrotto, o che egli non si ricordò di quel, che poco innanzi hauea detto. Perche hauendo prima affermato, che nella *Synarthrosis* è alcuno mouimento, dapoi da esēmpi di congiunture, nellequali niun moto si ritroua. Si che o egli vuole intender, che nella *Synarthrosis* non è moto alcuno, & sotto la *Diarthrosis* intese ogni sorte di mouimēto, o dimenticossi il terzo membro, ilquale io adesso ho aggiunto, le cui specie sono quelle, che egli attribuisce alla *Synarthrosis*, o mouimento oscuro. Dice anchora, che la *Symphysis*, od vnione si fa alle volte col mezzo di carne, ilche se in osfa si può verificare, è ne' denti, i quali il medesimo dice non congiungerli per vnione, & perciò non l'aggiungo io a quella

*Vnione.**In tre modi si fa la congiuntura.**Secōda sorte di congiuntura.**Terza.**Diuisione della prima, & seconda sorte di congiuntura.**Nomi di queste congiunture.**Diuisione della terza sorte di congiuntura.*

Dell'Anatomia del Valuerde

quella diuisione, che io fò, come ne anche aggiungo l'vnione, che fa l'un'osso con l'altro, senza esserci cosa nel mezzo, per non l'hauer veduto infin' adesso. Ma sia, come si voglia, basti intendere, come chiamauano gli antiqui queste congiunture, accioche leggendo i libri loro, nō ci causino oscuritade. Et perciò aggiungerò anchora, che Collo chiamauano eglino vn processo aguzzo, al cui fine si fa vna coccola, & la coccola chiamauano Testa; & se'l processo non hauea testa, nol chiamauano collo, se non Coronon, che vuol dir processo aguzzo. Et Neruo diceano, co si i capi de' muscoli, & le legature dell'ossa, come quei che nascono delle ceruella, & spinal midolla. Presupposto questo cosi in commune, farà bene incominciare a trattare di ciascun'osso da per se, facèdo principio dalla testa come da membro piu principale.

*Il Collo.
Testa.
Coronon.
Neruo.*

Dell'ossa della Testa. Cap. 2.

Testa, & capo chiamano i medici tutta quella parte, che cuoprono i capelli, la cui natural figura è ^a come vna palla ouata, o compressa vn poco con le mani dai lati; piu larga di dietro, che dinanzi, ma da amendue le parti rilcuata, (anchor che alquanto piu di dietro) & piana nel mezzo, Ha anchora la testa altre quattro figure, senza questa, piu mostruose, che naturali. La prima delle quali è ^b bassa dinanzi, & alta di dietro. La seconda è ^c al contrario, alta dinanzi, & bassa di dietro. La terza ^d bassa da amendue le parti, & alta nel mezzo, come quella, che fanno le donne Genouesi a lor teneri bambini, & come quella, che hauea Therfite, secōdo che describe Homero. La quarta è ^e piu larga che lunga, quasi come son quelle de gli Indi del Perù, laqual rade volte si vede nelle nostre parti. Sonui anche oltre a queste, diuerse altre forme di teste, lequali non curo di raccōtare, per vederfene rarissime volte. La testa che serba la sua piu propria figura ha vn'osso, che la cuopre tutta, il quale i Greci chiamarono Cranium, i Latini Caluaria, noi altri il chiamiamo a similitudine de Greci il Craneo. Questo Craneo si compone d'otto ossa, dellequali il primo occupa ^f comunemente la fronte, fin passato il mollame, & chiamasi l'osso della frōte, per lo luogo che tiene. Il secondo & terzo ^g fanno tutta la Coronella, & si chiamano l'ossa della coronella. Il quarto & quinto ^h occupan amendue le tempie, (in quest'ossa sono i buchi dell'orecchie.) Il sesto ⁱ piglia tutta la collottola, & la metà del fondo del craneo, & chiamasi l'osso della collottola. Il settimo s'incassa ^k nel mezzo del fondo del craneo, come vn cunco (dal che fu detto Cuneale) & fa il centro o radice del concauo de gli occhi, & vna parte del lato di fuori dell'istesso concauo. Quest'osso alcuni il contano fra le ossa del capo; alcun'altri fra quelle della mascella superiore, per esser mezzano fra l'vne & l'altre; ma piu ragioneuolmente si puo contare fra quelle del capo, attēto che occupa vna buona parte del fondo di lui. L'ottauo ^l empie tutto il buco del fondo dell'osso della fronte, che risponde a i forami del naso. Fu quest'osso chiamato da Greci, os Ythmoides, che vuol dir osso colatore, per esser forato come vn criuello. Altri il chiamarono Spongoides, Per esser bufo, come vna spugna. Quest'ossa si congiungono sempre in tutti gli huomini, o mediante certe commissure, come fan quelle del craneo; o col mezzo di certe righe & harmonie, come fa tutto'l resto, non ostante che in alcuni vecchi non si veggiano le congiunture. Le commissure del craneo, che ha la sua natural figura, comunemente sono tre, due che lo partono al trauerso, & vna che'l fende per mezzo. Delle due prime l'vna ^m passa d'appresso il mollame, & arriva da tenipia a tempia, laquale i Latini chiamarono Sutura coronale, o inarcata, perche pare vn'arco. Questa commissura in alcuni è piu alta, che in alcun'altri, nondimeno in tutti stà appunto tant'alta, quanto possono aggiungere coldito di mezzo, ponendo la polpa della sua mano nel voto del naso tra ciglio & ciglio. L'altra passa ⁿ per la collottola, & fa una figura simile alla lettera maiuscula de' Greci, chiamata lambda Λ per laqual cosa fu chiamata Lambdoide. La terza passa ^o dal mezzo di questa seconda, per mezzo del craneo fin'al congiungerfi con la coronale; & rade volte, (& molto meno nelle donne che ne gli huomini) passa per mezzo della fronte, fin'al principio del naso fra le ciglia. Questa commissura è molto simile ad vna saetta, & per tal ragione fu chiamata Sagittale. Tutte queste tre commissure insieme rappresentano la figura d'vna H grande:

La natural figura della testa

Altre quattro figure, che non son naturali.

Il Craneo, & le sue parti.

In due modi si cōgiungono l'osfa del craneo, Le commissure del craneo naturale. Commissura Coronale.

La Lambdoide.

La Sagittale.

a ta.iiii. fig.i.

b ta.iiii. fi.ii.

c t.iiii. fi.iii.

d t.iiii. fi.iiii.

e ta.iiii. fi.v.

f ta.i. B. t.iiii.

fi.i. L.

g ta.ii. a. t.iiii.

fi. j. R.

h ta. ii. D. ta.

iiii. fi. i. d.

i ta. iii. B. t. iii.

fi. i. E.

k ta. iii. fi. vi.

o o o.

ta. v. fi. iii.

l ta. v. fi. vi. W

m ta. ii. A. ta.

iiii A I. AB.

n ta. ii. iii. B.

o ta. iii. c. ta.

iiii. fi. i. m.

grande, come molto bene notò Hippocrate nel libro delle ferite del capo. L'altre teste che non seruano questa natural figura, se bene son coperte dal craneo come la sopradetta, nondimeno non hanno l'istesse commessure. Perche quella, a cui manca la parte alta dinanzi, non ha se non la commessura sagittale, et la labdoide, lequali fanno vna figura simile al T maiusculo P. Quella a cui manca la parte alta di dietro, ha la sagittale & coronale sole, che fanno l'istessa figura del I maiusculo, ma volto al riuerso. Quella che è alta solo nella coronella, non ha la commessura coronale, ne la labdoide; ma in luogo di queste ne ha vn'altra che attrauerfa il capo per mezzo, & fa vna croce \dagger , con la commessura sagittale. Hanno anchora tutte le caluarie (senza le tre commessure dette) altre due nelle tempie di sopra l'orecchie, che vanno in arco dal fine della commessura labdoide, infino al fine della coronale. Lequali si fanno mediante la congiuntura dell'ossa, non come le sopradette, anzi l'osso della coronella da ogni parte finisce, assottigliandosi come vna scaglia, & entra di sotto l'ossa delle tempie dal suo lato, che montano in su. Per laqual cosa alcuni non hanno voluto chiamarle commessure semplicemete, ma commessure scagliose. Hanno anchora tutte le caluarie vn'altra picciola riga, o commessura, (parlando piu licentiosamente) comune all'ottauo osso, & a quel della fronte, laqual circoda per dentro del craneo la parte dinanzi, & quella da i lati del buco dell'osso della fronte, che risponde al naso. A questa commessura non diedero nome alcuno gli antiqui. Io sempre la chiamerò commessura hyoide; si per esser ella molto simile alla ν de Greci; si per schifare la circumlocutione nel nominarla. Ha similmete la caluarie senza queste sei commessure proprie, altre due righe, uod harmonie; & ogn'vna di loro nasce dal fine della commessura lambdoide, & si distende per di sotto della collottola, (beche alquanto oscuramete,) & passa fra'l nodo della collottola, che si giunge col prim'osso del collo, & la parte dell'osso dell'orecchia simigliante ad vna rupe, & va innanzi giungendosi a poco a poco con la sua copagna, fin che arriua al fine dell'osso della collottola, doue finiscono di congiungersi con il mezzo d'vna picciola riga, attrauerfata fra lui, & l'osso cuneale, appresso i pertugi del naso, che rispondono al palato. Da ciascuna di queste righe ne mota vn'altra verso a dietro per le concavità delle tempie, con certi circoli intorti, verso la parte dinanzi delle commessure scagliose, & da indi cala vn poco auanti, & si congiunge col fine della commessura coronale; & dappoi cala nel medesimo modo vn'altro poco, fin presso al cato di fuori dell'occhio, doue getta vn ramo, che entrando nell'occhio passa per la parte di sopra de lati di tutto il suo spatio, fin che viene a congiungersi con quella dell'altro lato, fra le ciglia. Gettato questo ramo segue la riga il suo camino innanzi, & calado nel medesimo modo, che montò per le tempie, arriua infino al fine de gli vltimi denti mascellari; & da indi torna a montare alquanto in obliquo per tutta quella concavità, che risponde al voto del naso, fin che arriua a congiungersi fra l'ottauo osso, & il cuneale con quella, che nella istessa guisa viene per tutto l'altro lato. Questa commessura appare charamete per la parte di dietro del craneo, che risponde alle ceruella. Nella qual parte si vede similmente da ogni suo lato vn'altro ramuscello, che nasce di lei, & è comune all'osso della fronte, & al cuneale. Questi ramuscelli si dimostrano anchora dietro del voto de gli occui, poco piu in su del cetro o radice loro; nondimeno la riga od harmonia per la parte di sotto appresso i buchi del naso, che rispondono alla gola, quasi non si dimostra. Queste son tutte le commessure, & righe o harmonie dell'ossa della testa. Delle quali alcune piu manifestamete si palesano, alcune no; come facilmete in qual si voglia caluarie si può vedere; & molto meno si veggono ne gli huomini che ne fanciulli. Et si come ne gli vni, & ne gli altri s'appartano senza molto traualgio cedogli; cosi i alcuni vecchi non s'appartano p niuna via, anzi pare che si siano vni te l'ossa. Mediante queste commessure o righe o harmonie si diuidono tutte l'ossa del capo in questa forma. Quel della fronte, per la parte piu alta, si diuide da quelle della coronella, col mezzo della commessura coronale; per la piu bassa, da quelle della mascella superiore, mediante quella che attrauerfa il naso vicino alle ciglia, incominciado dal cato di fuori, de gli occhi, per li lati: dall'ossa delle tempie, mediante vna parte delle commessure scagliose: per di sotto, (dentro lo spatio della caluarie) dall'osso cuneale, mediante la riga, che è fra le radici dell'occhio. Di modo che quest'osso della fronte viene ad essere quasi todo. Quelle della coronella si diuidono l'vno dall'altro, col

Le commessure delle teste, che non son naturali.

Le commessure scagliose.

La commessura hyoide. Due righe o harmonie.

Altre due righe o harmonie.

Diuisione dell'ossa del capo.

p ta.iii. fi. ii.
q t.iii. fi.iii.

r t.iii. fi.iii.
f ta.ii. D. ta.iii. figu.i.F
G.H.

z t.v. fig.i.

u t.iii. fig.vi.
cc.

x t.iii. fig.vi.
nn.

y ta.iii. fig.vi.
op.

z t.iii. fi.i.G

a t.iii. fi.i.F

b t.iii. fi.i.g

c t.iii. fi.vi.d

d t.v. fi.i.L

e t.v. fi.i. v

Libro Primo

mezzo della commessura sagittale; dalla parte dauanti si sparte ogn'un di loro da quel della fronte; mediante la coronale; per la parte di dietro dall'osso della collottola, col mezzo della lambdoide; per la parte di sotto, dall'ossa delle tempie, mediante le scaglioſe; dal cuncale, mediante la parte della riga commune all'ossa del capo; & a quelle della mascella superiore, che dicemmo camminare innanzi, dalla parte dinanzi delle scaglioſe, infino al fine della coronale. Di modo che quest'ossa vengono ad essere quadrate, eccetto in quelle parti, che affottigliandosi come scaglioſe, entrano di sotto quelle delle tempie; nella qual parte son massicce, & nel resto tutto ò vote ò cauernose; & tutt'elie sono alquanto piu lunghe che larghe. Quelle delle Tempie si diuidono, dalla parte di sopra, oue si congiungono con quelle della coronella, mediante le commissure scaglioſe; dalla parte di dietro, & da quella di sotto, dall'osso della collottola, mediante la riga, che nasce del fin della lambdoide; per la parte dauanti dall'osso cuncale, col mezzo della riga ò harmonia che montando per lo concauo delle tempie, si ri giunge alla parte dinanzi delle commessure scaglioſe; dal prim'osso della mascella superiore, mediante quella commessura simile ad una s. Di modo ch'elleno vengono ad esser tonde, tollone via (come dapoì diremo) quei processi, che hanno. L'osso della Collottola si diuide da quello della coronella, mediante la commessura lambdoide; da quelle delle tempie, mediante le righe, che nascono della lambdoide; & dal cuncale, col mezzo della riga attrauerſata, che congiunge le due, che nascono della lambdoide. Di modo che ha cinque lati; fin'al fine della lambdoide due; altri due infino al fine dell'harmonie; & vno che fa la riga, che'l congiunge col cuncale. Questo Cuncale si diuide dall'osso della collottola, mediante la sopradetta riga; da quelle delle tempie, col mezzo dell'atra, che da ogni lato nasce di lei, & monta (si come dicemmo) per mezzo delle tempie, fin'alle commessure scaglioſe; si diuide appresso dall'osso della fronte, & da quelle della coronella, mediante quella riga, che nasce del fine della sopradetta, & il ramo, che nascendo di lei, & entrando nell'occhio per lo canto di fuori attrauerſa (come habbiamo detto) fin'al congiungersi con quel dell'altro lato; & dall'ottauo osso col mezzo de fini di quelle, che passando per lo estremo de gli vltimi denti mascellari, si vengono a congiungere nella forma detta fra le radici dell'occhio; si diuide anche dalla mascella superiore, mediante tutto il resto di quelle righe dette. L'Ottau'osso si separa dall'osso della fronte, col mezzo della commessura hyoide, che lo circonda tutto per sopra; eccetto in quella parte, che habbiamo detto separarsi dal cuncale medianti i fini di quelle, che attrauerſano ò abbracciano quello spatio del naso, che risponde al palato; & dalle due ossa della mascella superiore, che contengono i denti, mediante la riga, che da un lato all'altro cala tra le finestre del naso; & dall'osso cuncale, col mezzo della detta riga, che per la parte da basso sta vicina a i buchi, che rispondono dal naso al palato, appresso gli vltimi denti mascellari. Tutte queste commessure ò harmonie o righe, che diuidono l'ossa del capo nel modo detto, seruono non a fare, che la testa resistesse meglio a i colpi, come alcuni pensano (perche ragioneuolmente assai piu resiste essendo d'un osso solo, oltre che i colpi, che toccano le commessure, sono senza comparatione piu pericolosi anzi) seruono tutte principalmente, che la dura madre s'attachi meglio al cranco, entrando fra osso, & osso; & non caggia sopra le ceruella; & insieme perche la tela chiamata Pericranco, che nasce della dura madre (come al suo luogo diremo) possa vſcir per loro. Aiutano anchora che per loro si risoluanò le humidità del capo. Et per tal ragione i fanciulli, (che hanno i ceruelli piu humidì) hanno queste commessure assai piu aperte, & rallentate; principalmente nel molla me, doue vi hanno ordinariamente di molta crasima. Or ritornando al proposito nostro, Di tutte queste ossa quelle della coronella sono le piu sottili, & fiache, & di dentro cauernose; (eccetto in quella parte che si congiunge con quelle delle tempie) & liscie così di fuori, come di dentro. Bèche per la parte di dentro fanno certi piccioli riuoli^f come solchi, ne quali le vene, & arterie della dura madre piu sicuramete si pongono. Quel della collottola è assai piu forte, & duro, benchè non vgualmete d'ogni parte; perche in quella doue è scarnato, della qual nõ nasce

L'Officio delle commessure, et righe del capo.

Comparatione dell'ossa del capo fra se stesse. Quelle della coronella. Quel della collottola.

f t.v.f.ii.

niuno

niuno musculo è tanto piu duro, che quel della fronte, quanto quello della fronte è piu duro che quel della coronella. Nondimeno ne anche in tutta questa parte è vgualmète grosso; perche nel suo principio è di molto maggior grossezza. Tutta questa parte grossa con tutto il suo resto, ch'è scarnato, ha dentro certe picciole concauità, separate con vna molto forte scaglia dell'istesso osso, ^h come quelle, che hanno quelle della coronella, ò quel della fronte, nelle parti oue similmente sono scarnate. Il resto di quest'osso, che è quella parte, che comunemente chiamiamo la collottola, è sottile & forte, & senza concauità: & ha nel lato di dentro vna ⁱ riga rileuata come costicciuola, che attrauerandolo per mezzo, dal principio della parte scarnata, fin'al buco della schiena, lo aiuta ad essere piu forte. Da i lati di questa costicciuola si fanno nella parte di dietro due seni, o angoli, ^k ne quali stà il cerebro. La parte vltima passato il buco della schiena si va ingrossando, a poco a poco, fin che s'appressa all'osso cuneale: doue manifestamente è piu grosso. Ha similmente quest'osso, nella parte di fuori, da lati dell'istesso buco, alquanto innanzi, ^l due picciole teste, o nodi, piu lunghi, che larghi: i quali si congiungono col primo nodo del collo: & sopra loro, come sopra gangheri, alziamo & abbassiamo il capo. Questi nodi son due giunte, come manifestamente si vede ne fanciulli: ancor che ne vecchi siano tanto vniti, che paiono parte dell'istesso osso. Et è da notare, che tutto quest'osso ne piccioli fanciullini è diuiso in tre, mediante tre righe piene di cartilagine: delle quali vna ne va dal fin della commesura sagittale, fin'al buco dell'osso della schiena: & diuide in due pezzi quella parte di quest'osso, che chiamiamo la collottola. L'altre due vanno, vna per lato, dal mezzo del detto buco, vicino al fine delle due teste, che si congiungono al primo nodo dell'osso della schiena, fin alle righe, che si congiungono con la lambdoide, in scontro de i processi simili alle mammelle. Nondimeno tutto l'osso per la parte di dentro è vgualmente liscio: per la parte di fuori, la parte scarnata è liscia, il resto, che fa vna parte del fondo del capo, è manifestamente aspro, & disuguale, ^m accioche meglio potessero inserirsi i muscoli. L'osso della ⁿ fronte e mezzo tra duro, & tenero: & se bene appresso le ciglia e alquanto voto, nondimeno vn poco piu in sù ritorna massiccio, & duro, per tutta la fronte, fin'a i capelli, doue comincia a intenerirsi, & a sottigliarsi, quanto piu s'auuicina all'osso della coronella. Questa è quella parte, che per esser ne fanciulli tenera, come molletta, fu chiamata il mollame. Quest'osso in niuna parte è piu sottile, ^o che in quella, che risponde al voto de gli occhi: & in quella che si congiunge con l'ottauo osso ^p del capo: perche in questo luogo è fatto di due molto sottil scaglie vote, & piene dentro d'aere, ne piu ne meno, che le concauità vicine alle ciglia. Et è da notare, che queste concauità, che dicemmo essere appresso le ciglia, si comunicano a quelle, che diremo essere nell'osso cuneale, mediante alcuni spiragli, che attrauerano l'ottauo osso. In queste cauerne, ò concauità, si dispone l'aere, che va alle ceruella, si come ne polmoni, quello, che va al cuore. Quelle delle tempie son molto differenti, ogn'vno fra se: perche la parte lor di sopra che si congiunge con la coronella, è sottile, & massiccia, di fuori liscia, di dentro alquanto disuguale, & corrispondente alla figura delle ceruella: lequali (come al suo luogo diremo) fanno nella parte di fuori appresso il cranco certe volte, & giri, simili a quei delle budella. Quella da basso, che si congiunge con l'osso cuneale, & quello della collottola, è aspra, dura, & disuguale; principalmente nella parte di fuori, che risponde alla ^q riga, che congiunge quelle, che nascono del fine della lambdoide, & diuide l'osso della collottola, dal cuneale: nellaqual son aspre come pietra pomice, & perciò furono da Greci chiamate Lithoydes, che vuol dir petrosi, ò di pietra. Ogn'vno di quest'ossa ha tre processi, vno nella parte di dietro passato il buco dell'orecchia, ^r simile ad vna mammella, per laqual cosa fu chiamato processo mammillare: vn'altro vn poco piu a basso verso a dentro, al fin del luogo, doue la mascella inferiore si lega con la superiore, ilquale è simile ^s ad vn puntaruolo ò sprone di gallo, & perciò il chiamarono i Greci Stiloides. Questo processo è tanto sottile, che benchè massiccio facilmente si rompe: & perciò rade volte si troua nelle caluarie, che sono ne' cimiteri. ^t Il terzo che stà nella parte dinanzi, si va à congiungere con vn ^u processo dell'osso della mascella superiore, che fa l'angolo di fuori dell'occhio; & amendue fanno vna punticella, che si chiama

L'osso della collottola si compone di tre.

L'osso della fronte.

L'ossa delle tempie.

I processi dell'ossea delle tempie.

g ra.v. fi.i.ii.
k i.

h la medefi-
ma.

i la medefi-
ma.

k lib.v. ta.ii.
fi. ix. R.

l t.iii. fi.vi. ll

m t.iii. fi.vi.s
n t.iii. fi. i.

o t.v. fi.i.t.
p la med. fi. l

q t.iii. fi.vi.n

r t.iii. fi.i.vi.
k.

f t.iii. fi.vi. i

t t.iii. fi. ix. x
u t.iii. fi. i. z

Libro primo

l'osso giogale, per esser simile ad vn giogo, come diremo. Nel mezzo di questo processo, & del mammillare^x vi sta il buco dell'orecchia. Tolti via questi processi restano l'ossa tonde. ^y Il cuneale medesimamente è così differente; & perciò gli Antichi il chiamarono Polymorphon; che vale tanto, quanto di molte figure. Quest'osso da lati, & nelle concauità delle tempie è sottile & massiccio, nella parte di mezzo, che è come fondamento del capo, è più grosso, che niuna altra di lei, & voto di dentro; & nel voto vi sono due^z fosse, separate mediāte vna sottil scaglia^a dell'istesso osso; & di sotto loro ven'è vn'altra piu picciola, circondata della medesima forma; & niuna di loro risponde a parte alcuna, eccetto al voto della frōte; & al naso; non ostante, che Galeno pensò, che questa parte di quest'osso fusse forata, come criuello, ad effetto che per lei la flemma del capo si purgasse. Ma per questo effetto fu ordinata vna^c come ghiandella, che stà in vn picciol seno, che si fa nella parte piu grossa di quest'osso, che corrisponde alle ceruella, simile ad vna sella; & di lei escono due picciol riuoli, qua si niente concaui, per liquali la detta flemma si purga, come si dirà, quando tratteremo di tutti i buchi del capo in commune. Ha anchora quest'osso sei processi, come ali,^d due appresso la grossa parte di lui, che risponde alle ceruella, lequali fanno il centro ò radice d'amendue gli occhi, & rappresentano l'ali d'vna farfalla; ^e altri due da i lati, che empiono il voto delle tempie, di sotto l'osso giogale, & paiono ali di pipistrello; & i due vltimi^f nella parte piu bassa, che scendono, ogn'vno dal suo lato, fin'a gli vltimi denti mascellari; & fanno come vna porta inarcata al principio del voto del naso, che risponde al palato; & rappresentano quasi la medesima figura, che le grandi; per laqual cosa fu l'osso chiamato Pterigoides, che vuol dir cosa con ali. Nel mezzo d'ogn'vna di queste due ali vi è vna concauità, di cui nasce sicuramēte (come diremo) quel musculo^g che è nascosto nella bocca, & aiura a dimenare la mascella da basso. L'ottau'osso, (che occupa il buco dell'osso della fronte, che rispōde al naso, & è minor di tutte l'ossa del capo) è ouato, & piano, & forato come vn criuello. Et ha due processi, l'vno nella parte^h da basso, ilquale fende le finestre del naso per mezzo, & si congiunge col secondo osso della mascella superiore (come diremo;) l'altro nella parte di sopra, che risponde alle cernella, mediāte ilquale si diuidono in luoghi ò seggi, in che sono gl'instrumenti dell'odorate.

L'osso cuneale.

Il cuneale nõ è pertugiato.

I processi dell'osso cuneale.

L'ottau'osso della testa.

x la med. o
t.iii. fi. vi.
uoo. r. v. fi. iii.

z t. v. fi. iii. c. D
a t. v. fi. iii. B

b la med. F

c lib. v. r. ii. fi.
xiii. S. fi. xv.
F. fi. xix. A

d t. v. fi. i. y

e t. iii. fi. vi.
oo6. t. v. fig.
iii. I I

f t. iii. fi. vi.
p Py. ta. v. fi.
iii. H

g li. ii. t. vi. D

h ta. i. p.

i t. v. fi. i. u

De gli officelli dell'orecchie. Cap. 3.

Il primo buco dell'osso, delle tempie.

Il primo officello dell'orecchia.

ANchor che Galeno, & il Vesalio trattino subito dopo l'ossa del capo, dell'osso chiamato giogale, per farsi in parte d'vn processo dell'ossa delle tempie; Nondimeno perche anchora si fa d'vn'altro processo del prim'osso della mascella superiore, non mi par conueniente parlar di lui, fin che io habbia trattato dell'ossa di detta mascella; ilche farò subito, che haurò finito di trattar dell'officelle, che sono dentro dell'orecchie. Già dicemmo, come in ciascun'osso della tempia vi era vna concauità, chiamata l'orecchio. Questa concauità ha quattro buchi; de quali faremo particolar mentione nel suo luogo. Hora parlerò solo del primo, per esser necessario alla dichiarazione di quello, che io ho da dire. Questo buco comincia dal principio della concauità dell'ossa delle tempie; & va torcendosi, come lumacha, fin'al voto del capo, che risponde alle ceruella. Dentro di lui vi sono alcuni^a seni ò concauità, lequali tutte non meno, che lui, son coperte d'vna sottil tela, che si fa dell'vno de nerui^b del quinto paio, che nasce delle ceruella. Fra queste concauità, che sono molto differenti fra se stesse, ven'è vna^c tonda, & piana, circondata d'vn'arco d'osso alquanto rileuato. In questa concauità son tre officelli. Il primo^d vicino la parte di fuori, appresso l'orecchia, ilquale ha due piccioli processi, come gabuci all'ingiu, con i quai s'appoggia alle mura dell'arco. De quale quel di fuori^e verso l'orecchia è corto, & grossetto, & largo, & finisce in vna punta aguzza. Quel di dentro (che è piu verso la tela che cuopre le sponde di tutta la concauità, anzi s'inferisce piu in lei, che in quella di fuori) è piu lungo^f & piu sottile; & finisce in vna punta intorta, come vncino, a cui la detta tela s'attacca. Il corpo di quest'osso è quadro, & piano; di sopra la sua maggior parte è piana, il resto

a t. v. fi. iii. A

b ta. v. fi. iii

c t. v. fi. iii. H

d ta. v. fi. iii.

I O
e t. v. fi. iii. r

f t. v. fig. iii. f

resto è tondo. Di modo che è simile ad vna incude, ò dente mascellare: a cui similmente si può comparare, per non hauer piu di due processi, simili alle radici sue. Questo officello si vede chiaramente, fendendo per mezzo il detto buco dell'orecchia. E anchora in questo medesimo buco, appresso la detta concauità, vna molto sottil tela, che è trasparente, come vetro: laqual cuopre, & tura come coprchio il principio della concauità verso l'orecchia. In questa tela (per la parte di dentro) è attrauerfato il secondo officello (si come stanno le corde nel ciembalo di sotto la carta pecora,) il quale è lūgo, sottile, & vn poco ritorto, comel'osso della coscia. Et nella parte di sopra ha due piccioli processi, simili a quei, che dicemmo hauere l'istesso osso della coscia; mediante i quali s'attacca piu sicuramente alla detta tela. Passati questi processi fa vna testicciuola tonda, & liscia. Di sorte che tolte via le due teste, che ha l'osso della coscia appresso il ginocchio, gli faria questo tanto simile in figura, quanto di uguale in grandezza. Questa testicciuola scostandosi alquanto dalla detta tela verso in dentro, si lega con la parte dell'altr'osso, simile all'incude, mediante alcune molto sottil tele, come chi legasse vn martello sopra vn'incude. ^h Il terzo officello è triangolare, & simile ad vna staffa, & è situato nell'istessa concauità, appresso il buco cieco, & in lui s'appoggia il maggior processo del prim'officello.

Il secondo officello.

Il terzo officello dell'orecchia.

Dell'osso della mascella superiore.

Cap. 4.

C Hiamasi mascella superiore tutta la faccia dalle ciglia alla bocca; & ha dodici ossa, sei da ogni lato, differenti nõ meno in grandezza, che in figura; benchè quasi tutte sottili, & dure, perche pesino manco, & resistano più. Di quest'osso ^a il primo fa il canto di fuori dell'occhio, dal fin delle ciglia, fin circa il naso, & la maggior parte della mascella, & vna parte dell'osso giogale, come subito diremo. Il secondo ^b (che è sottil, come scaglia, & quasi tondo) fa il canto di dentro dell'occhio, appresso il lagrimale; & è il piu picciolo di tutti quei della mascella. Et per esser tanto sottile, & stare in luogo così humido, come è il lagrimale, doue facilmente si corrompe, di rado si troua nelle caluarie de cimiteri. Quest'osso verissimamente pare parte dell'ottauo, di quelle del capo; come ogn'vno potrà provare, spartendo per mezzo vna caluaria, & procurando di scauar intero il detto ottau'osso, perche le vederà vnite, medianti alcune scaglie. ^c Il terzo stà subito dietro il secondo, & è quadro, & vn poco maggior di lui; & empie tutto quello spatio tra'l fin del secondo osso, & il centro dell'occhio; & è tanto sottile, che tra luce come vna scaglia. Rompendolo si vede dentro pieno d'alcune cauerne, circondate tutte d'altre scaglie. Il quarto ^d & il suo compagno, a cui si congiunge, (& sono le maggior ossa di tutte quelle della mascella, & in loro s'incassano tutti i denti) fanno quasi tutto il palato, & la maggior parte de lati del naso, & quasi tutto il suo fondo. Nondimeno in queste due vltime parti non son massiccie anzi son piene di certi pertugi simili alle bresche, cioè fiali di mele. Quest'osso fra gli altri buchi che hanno, sol'vno, (che è quel, che si vede nella punta delle gote, & comincia nel concauo dell'occhio) anchor che al principio sia circondato d'vna sottil scaglia, nondimeno vn poco innanzi che finisca, è circondato da vn forte osso. Et sopra lui si vede vna picciola riga, che non penetra più, che fin'al buco, come ne anchora penetra l'altra, che si ritroua in alcuni fanciulli al principio del palato, appresso gli denti canini, laquale in niuna forma, (che habbia veduto io) passa innanzi, come fa ne gli animali bruti. Il quinto, ^e & quel, che gli risponde dall'altro lato, fanno tutta la parte dinanzi del naso, fin'alle sue cartilagini, & la metà de lati. Et son quest'osso dure, & massiccie, sottile, & larghe, ma ben assai piu lunghe, & hanno quattro lati; & sono vn pochetto piu larghe di sotto, che di sopra. Il sexto col suo compagno ^f fanno l'ultima parte del palato, & del largo del naso, che rispõde alla bocca; & sono tal'osso larghe, & sottili, & forti. Et i lati dell'ultima parte d'ognun di loro s'appoggiano alle pùte de processi di sotto dell'osso cuneale. L'altra metà stà in aere, & fa vna C. Senza queste dodici ossa ve n'è vn'altro ^g

Il primo osso della mascella superiore.

Il secondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Il sexto. Vn'altro officello, di questa mascella.

B 3 che

g ta.v. fi. iiii. CLMNPQ

b t.v. fi. iiii. r.

a rab. iiii. fi. i.

b la mede. n

c la med. p.

d la med. SS

e la med. q

f ta. iiii. fi. vi. n n

g la med. xx

Libro Primo

che sta fra l'osso cuneale, & quelle del palato, ilqual diuide il voto del naso, che risponde al palato, & pare che sostenga il capo. Quest'osso è simile all'aratro, di cui non fa particolar mentione il Vesalio, per parergli di poco momento. Quest'ossa tutte si diuidono col mezzo d'alcune righe, lequali chiamerò sempre commesure, o costure, si per schifare confusione, si per hauerle Galeno chiamate di questo nome. Et perche trattando delle commesure dell'ossa del capo, contāmo quelle anchora, che erano comuni alla mascella superiore, hora tratteremo delle sue proprie; lequali son noue, quattro da vn lato, allequali corrispondono altre quattro simili, nell'altro lato; & vna in mezzo. Di queste commesure, la prima, ^h che è quella di mezzo, fende tutta la mascella d'alto, a basso, incominciando fra le ciglia, in sino al fin del palato. La secōda ⁱ nasce di sotto l'osso giogale, di quella, che dicemmo scendere per lo concauo delle tempie; & da indi scende facendo vna gobba innanzi, infin' alla punta dell'osso della gota; dappoi monta in obliquo verso innāzi, hor diritta, hor storta per mezzo della detta gota, fin' all'entrare nell'occhio per sopra il buco, ^k che si vede nel quarto osso; & dappoi ritorna in arco, per dētro del medesimo occhio, verso l'angolo esteriore, fin che giunge al luogo, doue incominciò, che è appresso la fessura, che si vede nella parte piu bassa del concauo dell'occhio. La terza è simile alla seconda; & fa l'istessa strada dall'altro lato ^l. La quarta comincia appresso il lagrimale; & scende per di fuori dell'occhio, fin presso doue la seconda entrò; & iui entra in lui; & va alquanto in obliquo all'insù, fin quasi al mezzo del voto dell'occhio, doue getta vn ramuscello, che mōtando similmente in sù, (vn poco verso la parte dinanzi) si congiunge con quella, che dicemmo separar l'osso della fronte dalla mascella superiore. Gettato questo ramo passa fin' al centro de gli occhi, doue mōtando vn poco in arco, si ricongiunge cō quella, con laquale ho detto cōgiungerli il ramuscello. La quinta fa il medesimo cammino dall'altro lato. La sesta, & settima ^m nascono dal principio delle ciglia, & calano diritte per gli lati del naso fin' alle sue cartilagini. L'ottaua attrauerfa ⁿ il palato, appresso il suo fine, incominciando da gli vltimi mascellari della cōmessura, che dicēmo spartire la mascella superiore dall'osso cuneale; & cammina in arco verso la parte anteriore, fin che arriua a cōgiungerli nel mezzo della prima cōmessura con la nona, che fa l'istessa strada da l'altro lato; & d'amēdue si fa vn'arco. Mediāte queste cōmessure proprie, & le cōmuni, che habbiam dette, si diuidono l'ossa della mascella superiore, fra se stesse, & dall'ossa del capo, in questa forma. Il primo si diuide dal quarto, mediante la seconda commesura; & dall'osso cuneale, col mezzo d'vna parte di quella, che ritornaua a scēdere per l'ossa delle tempie; (che è quella, che si vede dentro del voto dell'occhio) & dall'osso delle tēpie, mediante quella, che è simile ad vna ^o l, & cōgiunge i due processi di queste due ossa, che fanno l'osso giogale; dall'osso della fronte, col mezzo di quello, che habbiam detto entrar nell'occhio per lo canton di fuori, appresso il fine delle ciglia. Il secōdo osso si diuide dal quarto, mediante la parte della terza riga, che vā dall'angolo di dētro dell'occhio, fin doue getta vn ramuscello nel mezzo pur dell'occhio (come dicemmo) mediante il quale si diuide dal terzo; & dall'osso della fronte, mediante vna parte di quella, che habbiam detto separar l'osso della frōte dalla mascella superiore. Il terzo si diuide dal quarto, mediante la maggior parte della riga, che segue fin' al centro dell'occhio; dal cuneale, mediante il fine di questa riga; & da quel della fronte, con vna parte dell'istessa riga, con laqual il secōdo si diuidea dalla fronte. Il quarto osso si separa da quei del naso dal suo lato, col mezzo della quarta commesura; & dal suo compagno, mediante la parte della riga comune; (che torna dal fondo del naso, fin presso al palato) & dal primo, secōdo, & terzo, mediante le sopradette righe; & dall'osso della fronte appresso il lagrimale, col mezzo d'vna assai picciola riga, che piglia dal principio del ciglio, fin presso al lagrimale, laquale è parte di quella, che tante volte habbiā detto separar la mascella superiore, dall'osso della fronte. Il quarto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del principio della commesura comune; & da quel della frōte, mediante il fine di quella, che lo diuide da tutta la mascella; & dal quarto, mediante la quarta commesura, come dicemmo. Il sexto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del fine della commesura comune; dal quarto, mediante la quinta; dall'osso cuneale, col mezzo della parte della commesura, o riga, che scendendo

La prima delle
cōmessure, del-
la mascella su-
periore.
La seconda.

La terza.
La quarta.

La quinta.
La sesta, & set-
tima.
L'ottaua.

Diuisione del-
l'ossa di questa
mascella.

h t. i. p.

i l. iiii. f. i. y.
fi. vi. d.

k t. i. n.

l t. iiii. f. i. m

m t. iiii. f. i. q
n t. iiii. f. vi.
u u.

o t. iiii. f. i. z

per le tempie, & per gli vltimi mascellari, rimonta in obliquo verso innanzi. Queste son tutte l'osfa, & commeffure della mascella superiore.

Dell'osso Giogale. Cap. 5.

a t.ii. FF.

IN ciascuna tempra si fa vn ponticello di due^a processi, che escono, vno dal primo osso della mascella superiore; l'altro dall'osso delle tempie; de quali quello dell'osfa delle tempie è assai piu lungo, ma piu sottile; l'altro è al contrario. Questi processi si congiungono nel mezzo delle tempie, mediante vna riga, o harmonia simile ad vna^b f; & fanno (come si è detto) vna punticella, la quale i Greci chiamano Zygoma, i Latini Giogale, che vuol dire giogo; per esser simile al giogo de buoi. Questa punticella, benchè habbia nome d'osso da per se, pur in vero non è. Et fu fatta, perche di sotto lei passasse piu sicuro^c il musculo delle tempie, che chiude la mascella di sotto, come nel suo luogo diremo. Et perciò fu fatta d'vn osso duro, cupo di fuori, & di dentro incauato, perche meno l'incommodasse.

b t.ii. F. r.
iiii. fi. r. z. fi.
vi z.
c li. ii. ta. i. B
t. ii. A

Della Mascella inferiore. Cap. 6.

a t. iii. fi. vii.
& viii.

CHiamasi mascella inferiore tutta la barba, i denti, i mascellari, insieme con le ganasse; ^a laqual si fa di due ossa, che si congiungono nella punta della barba, ne bambini, mediante vna riga, o harmonia, piena d'vna cartilagine; come fa l'osso della collottola, ne gli huomini, mediante la congiuntura, chiamata Symphysis od vnione. Di questa riga nascono le tele d'alcuni muscoli, che muouono il labro inferiore. Questa mascella è larga nella punta della barba, (nella qual parte, ne gli huomini, assai piu difficilmēte si rompe, cosi cruda, come cotta) & di qui si va restringendo fin' alle punte delle ganasse, doue si ritorna a far^b larga, ma piu sottile; & cosi monta verso l'orecchie assottigliandosi sempre piu, fin che finisce in due processi, come corna. De quali quel dinanzi, che è piu largo, ^c si assottiglia in la pūta, & finisce sotto l'osso giogale; & in lui s'inferisce (come diremo) fortissimamente il musculo delle tempie. L'altro (che è piu tondo, & ha dal capo vna giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella, & perciò non appare) s'incassa in vn angoletto^d, che si fa fra l'orecchia, & il principio dell'osso giogale; & distendendosi da ambedue i lati, fa vna testicciuola, che aiuta, che questa mascella piu facilmente si muoua; laqual sola dimenano tutti gli huomini, & il resto de gli animali, eccetto il Crocodillo, che muoue solamente quella di sopra, & il Pappagallo, che le dimena amendue. In questo angolo, o concauità (oltre alla cartilagine, che hanno tutte l'altre congiunture) se ne vede vn'altra, che è fra la testicciuola della mascella, & lei; laquale è liscia, sottile, & tenera, & in certo modo simile ad vna corda, o legatura. Questa cartilagine mai non nasce dell'osfa, se non delle legature, che abbracciano tutto intorno la congiuntura. Et mediante lei si congiungono l'osfa dure, per la maggior parte, si perche piu facilmente si muouano, si perche meno si offendano nel muouerfi. Suole tal volta disluogarsi questa mascella aprendo troppo la bocca; nondimeno facilmente torna al suo luogo, mettendosi il dito pollice sotto la punta dell'orecchia, alquanto innanzi, & premendo forte in dentro, prima da vn lato, dappoi da vn'altro. Ha anchora questa mascella due forami, da ciascun lato; ^e vno, che comincia dalla parte di dentro, vicino i processi già detti, & risponde nella parte di fuori, al fin del labbro, fra la^f radice dell'vn dente canino, & il dente mascellaro, che gli è appresso. Questi buchi al principio son maggiori, & men tondi; & per ogn'un di loro entra^g vn ramo del terzo par de nerui, che, come diremo, va alla radice de denti, accompagnato da vna vena & vna arteria; & esce per lo fine di quello, che si dimostra nella parte di fuori, & è molto minore, diuidendosi in molti ramuscelli, che si spargono per lo labbro da basso. Sol questi buchi ha la mascella inferiore. Perche i luoghi, ne quali s'incassano i denti, non sono veramente buchi. Ha anchora questa mascella nella^h parte, doue è piu larga, & sottile, & di sotto la pūta della barba, certe asprezze; nelle quali i muscoli, che la muouono, piu fortemente si legano.

b t. iii. fi. r. fi.
vii. & viii. E
c t. ii. l. t. iii.
fi. i. S

d t. ii. l. t. iii.
fi. r. h. fi. viii.
A

e t. iii. fi. viii.
F
f t. iii. fi. vii.
G
g li. vii. t. r. fi.
ii. T

h t. iii. fi. viii.
HD

La mascella inferiore non è d'vn osso solo.

Il primo processo di questa mascella.
Il secondo.

Tutti gli animali, & gl'huomini dimenano la mascella inferiore, eccetto il pappagallo, & il crocodillo.

Come s'incassa la mascella.
Due buchi di questa mascella.

Libro primo

De denti. Cap. 7.

*I denti sentono
& crescono.*

Anchor che i dēti sian diuersi dall'altre ossa, così in sentire, & star scoperti (cio che non fa niun'altro osso) come anchora, che crescono tutto'l tempo della vita nostra; (come si vede in quelli, che hanno alcun dente meno; perche quello che gli staua in scontro, come non si sfregola col suo compagno, non si consuma, & così resta maggior de gli altri, i quali crescono tanto, quanto ogni dì si cōsumano masticando) nondimeno ne perciò si han da lasciare di non mettergli nel numero dell'ossa; poi che niun'altro nome piu ragioneuolmēte lor si può dare. Hora sono i denti ^a tutti trentadue, sedici per mascella: ogn'vno de quali ha vna giunta, che cade ne fanciulli, fra cinque, & noue anni. Et benchè volgarmente si dica, che gli mutano non è se non che lor cade questa giunta. Perche i denti; si come sono parti spermatiche del nostro corpo, non rinascano, poi che caduti sono. Et se alcun mi dicesse, come son parti spermatiche poi che non nascono fin passato l'anno? Rispondo, che se ben non si veggono (per star coperti dalle gengiue) niuno nasce senza loro. Di questi denti, i quattro dinanzi furono chiamati da Greci Tomis, che vuol dir tagliatori; perche con loro tagliamo ciò, che mangiamo: & ogn'vn di essi ha vna radice sola. Dopo di loro seguono i canini, vno per lato: detti canini per esser simili, a quei del cane. Piu a dietro sono i mascellari, cinque per ogni lato: detti da Latini Molarēs, perche cō loro maciniamo il pasto. Nondimeno que' da basso hanno due radici, & tal volta tre: que' di sopra ne hanno tre, & tal volta quattro, principalmente i due vltimi: & i primi l'hanno piu lunghe, che gli vltimi. Ma le radici de gli vni, & de gli altri, hanno dal capo (non meno, che quelle de denti dinanzi, & de i canini) vn picciolo buco, per lo qual entra vna vena, vn neruo, & vna arteria. Et è da notare circa il numero de mascellari, che vi sono di quelli, che non hanno se non quattro per lato: alcun'altri ne hanno cinque da vn lato, & quattro da vn'altro, o cinque di sotto, & quattro di sopra, o al contrario. Queste varietà causano i denti, detti cordali (che nascono dapoi, che comincia la barba) perche tal volta non nascono (tutti i lati. Tutti questi denti s'incassano in certe concauità, che sono nelle mascelle,) in ogni concauità vno (lequali i Latini chiamarono Presepiola, (che vuol dir piccioli Presepi) per esser simiglianti a loro.

*I denti son gran
tadue.*

*Tutti nascono
con denti.*

*Ogni dente ha
vna vena, &
un neruo, & vna
arteria.*

De buchi del capo, & della mascella superiore. Cap. 8.

*I buchi del capo
sono tres'otto*

Perche trattando de nerui, & vene, & arterie, potrei causare gran difficultà, s'io non ragionassi de buchi del capo, & della mascella superiore: perciò sarà ben fare vn particolar capitolo di tutti loro, incominciando da quei del capo: i quali sono tutti trent'otto, o trentanoue, senza quei dell'ottrauo osso, & quei, che non trapassano l'osso, oue sono. Di questi buchi due ne ha l'osso della fronte: diciasette il cuneale, & tal volta diciotto: otto quel delle tempie: sette quel della collottola: due son communi all'osso delle tempie, & a quel della collottola: altri due al cuneale, & a quel delle tempie, & a quel della collottola. Quei dell'osso della fronte sono, ogn'vno dal suo lato nel mezzo delle ^a ciglia, alquanto verso il naso. & rispon- ^a dono appresso il voto dell'occhio. Questi buchi ordinariamente son tondi: nondimeno tal volta non se ne vede piu d'vno di loro: alle volte se ne vede vn tondo, l'altro come mezzo arco. Et per ogn'vn di loro passa il primo ^b ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui della testa. Di quei dell'osso cuneale, il primo, & secōdo sono ^c nelle due ali di sopra, che fanno la radice, o cetro de gl'occhi: & per la parte, oue rispono al voto dell'occhio, son tōdi: per quella, oue rispono alle ceruella, fanno ogn'vno vn angolo aguzzo verso il lato di fuori. ^d Et per loro passano i nerui della vista. ^e Il terzo, & quarto stanno di sotto de sopradetti buchi, fra l'ali di sopra di questo osso, & quelle de lati, che paiono ali di pipistrello: anzi questi buchi nō son altro, che lo spatio, che è tra l'ali fra l'vna, & l'altra: & son lunghi, & larghi di sotto, & quasi tōdi, & si vāno ristignēdo infino al fine: & amē due insieme rappresentano questa figura. Per la parte piu bassa di questi buchi passano, ^f il secōdo par de nerui della testa, & il piu sottil ramo del terzo, ^g & vn buo

*I buchi dell'osso
della fronte.*

*I buchi dell'osso
cuneale.*

*Il terzo, &
quarto.*

ramo

77. 11. x

a t.v.f.v.

b v. 11. x

c v. 11. x

d v. 11. x

e v. 11. x

f v. 11. x

g v. 11. x

a t.iiii.f.i.e.

b lib. vii. t.i.

f.ii. N

t.v.f.l.F

d li.vii. t.i.f.

i.H. f.ii.G

c t.v.f. G

f li.v. t.ii.f.

xiii. G.lib.

vii. t.i.f.ii.g

g li.v. t.ii.f.

xiii. H

h lib.v. ta.ii.
fi.i. F

j t.v. fi.i. S
k lib.vii. t.i.
fi.ii. d
l t.v. fi.v. Q
m lib.v. t.ii.
fi.xiii. I K
lib.vii. t.i. fi.
ii. M Z
n t.v. fi.i. R
o li.vi. t.i. F

p t.iii. fi.i. O

q t.iii. fi. vi.
a. t.v. fi.i. a
r t.iii. fi. vi. y

f lib. vii. ta. i.
fi. ii. c
t t.iii. fi. vi. V

u li. vii. t. i. fi.
ii. G
x li. vi. ta. i. fi.
i. n
y t.iii. fi. vi. V

z lib. vi. ta. v.
fi. x. l
a t.iii. fi. vi. z

b t.iii. fi. vi. ll
c t.v. fi. i. d
d li. v. fi. ix. oo
e t.iii. fi. vi. n

f li. vi. t.v. ff
g ta. v. fi. i. y

h t. iii. fi. v. z

ramo dell'arteria ^h del sonno, & parte della flemma, che va a gli occhi; & dapoi al palato, & al naso, per lo primo buco commune della mascella superiore. Per la parte piu alta, & stretta passano alcuni ramuscelli di vene, di quelle, che diremo gire al musculo delle tempie. Il quinto, & sesto stano piu a basso de sopradetti, verso dietro; ¹ & vanno piu a dietro dell'osso di loro; ma son piccioli, & tondi; & per lor passa la radice ^k piu sottile del quinto paio de nerui delle ceruella. Il settimo, & ottavo ¹ sono assai piu in dietro, appresso la riga, che monta alle tempie, incominciando da quella, che dicemo spartir l'osso cuncale da quel della collottola; & sono amendue ouati; & per loro esce ^m il principio piu grosso del terzo paio de nerui del capo. Il nono, & decimo sono alla fin de sopra detti, alquanto in fuori; ⁿ & sono assai minori, & tondi, & per lor entra la vena ^o giugulare interiore. Vedesi anchora tal volta vn picciol pertugio (quanto v'entrerebbe dietro vt spilletto) dalla parte di dentro dell'vno di questi buchi; & pochissime volte a quella d'amēdue. L'vndecimo, & duodecimo sono nella parte di fuori di questo osso, al principio delle ali da basso lui; & escono dall'altra parte della medesima ala, che risponde al voto del naso; & son tondi, & tanto piccioli, che tal volta non può passar per loro vna setola. Ha anchora questo osso nel suo fondo verso in fuori, tra le due ali da basso, altri cinque pertugietti, da ogni lato due, & vno in mezzo de lati. Entrano i due per mezzo dell'osso, camminando inanzi, & rispondono al voto del naso; gli altri due vanno a rispondere vicino al cētro dell'occhio. Di modo che ha questo osso dieci & sette buchi, otto per lato, & vno in mezzo. De buchi dell'ossa delle tēpie il primo è quello, che communemente chiamiamo ^p l'orecchia, il quale cominciando di fuori si va torcendo come lumacha, fin'al rispondere alle ceruella, dentro del craneo; & è largo di dentro, ma rade volte traluce da vn capo all'altro; si per esser molto intorto, ti per esser molto stretto al principio, & al fine. A questo buco, & a tutti gli altri, che ho detto esser in questo osso, corrispondono altri simili, nell'osso delle tempie, dall'altro lato; & per questo buco passa il quinto paio ^q de nerui del capo. Il secōdo nasce ^r di mezzo il primo, & va all'indietro fin'al mōtare alla parte di fuori di questo medesimo osso. Questo buco è stretto, & ritorto, & fu chiamato da Greci tiphlon; & da Latini Cæcum, che vuol dire cieco, perche non appare il suo principio; & per lui passa ^f vn ramuscello del quinto paio de nerui delle ceruella. Il terzo ^t si vede (anchor che con difficoltà) da di fuori del craneo, & cammina in obliquo verso al buco dell'orecchia, fin'al corrispondere dentro di lui; & potrebbesi anche chiamar cieco, come il secōdo, se bene è molto maggior di lui, & meno ritorto. Questo buco è quello, per il quale sentiamo passare vn strepito, dalla bocca all'orecchia, quādo tenēdola piena d'acqua, od aere procuriamo gettarla via per esse. Passa anchora per lui il secōdo ramuscello del quinto ^u paio de nerui del capo, & vn ramuscello dell'arteria ^x del sonno. Il quarto è nel mezzo di quella parte di questo osso, simile alla pietra pomice, ^y & va dalla parte di dietro verso quella dināzi, passando per mezzo dellungo dell'osso, fin che aggiunge alla riga, che separa l'osso cuncale, da quel della collottola appresso l'vndecimo buco dell'osso cuncale, che risponde al voto del naso; & per lui ^z passa l'arteria del sonno. Di quel dell'osso della collottola il primo è ^a ouato, & è il maggior di tutti quei della testa; & per lui habiam detto passare la midolla dell'osso della schiena. Il secōdo, & terzo sono, ogn'vno dal suo lato sopra le due ^b testicciuole, che dicemmo hauer questo osso; & cominciādo di dietro ^c vanno verso innāzi; & son piccioli, & tondi; & per lor passa ^d il settimo paio de nerui del capo. Il quarto si vede nella parte di dietro ^e dell'vn nodo di questo osso; il qual cominciando d'appresso, doue s'incassa il detto nodo col primo osso del collo, entra pel mezzo del largo dell'osso alquanto, & cammina verso innāzi, fin che finisce nel piu alto dell'vno di questi sopradetti buchi dal suo lato. A questo buco corrisponde il quinto dall'altro lato; & per ogn'vn di loro passano ^f la vena, & arteria, che montano per gli buchi de processi de lati de nodi del collo. Il sesto, & settimo ^g si veggono dirimpetto la cōmessura, che nasce del fine della lambdoide, vn poco auanti che arriue al processo dell'osso delle tēpie, simile alle poppe. Anzi per la parte di fuori stanno nel mezzo della commessura detta: & per quella di dentro di questo osso. Per ogn'un di questi buchi entra vn ramo della vena angulare esteriore. De buchi communi il primo, & secōdo ^h sono fra l'ossa delle tēpie, & quello della collottola, da ogni lato vno, nel mezzo della commessura,

Il quinto, & sesto.
Il settimo, & ottavo.

Il nono, & decimo.

L'vndecimo, & duodecimo.

Altri cinque pertugietti.

I buchi dell'ossa delle tempie.

Il secōdo.

Il terzo.

Il quarto.

I buchi dell'osso della collottola.

Il primo, & il secōdo, & terzo.
Il quarto buco.

Il quinto buco.

Il sesto, & settimo.

I buchi communi

Libro Primo

messura, che comincia del fin della lãbdoide, tra la parte dell'osso delle tẽpie simi-
 le alla pomice, & le testicciuole dell'osso della collottola. Questi buchi sono mez-
 zanamente grandi, ma non perciò molto tondi, ne vguali; & per loro entra laven-
 na ¹ giugulare interiore; & si purga vna parte della flẽma del capo. Il terzo, & quarto
 sono communi all'osso cuneale, & a quel della collottola, & a quel delle tẽpie; ^k
 & sono ogn'vno dal suo lato al fin della riga, che nasce del fine della commessura
 lãbdoide; & per lor entra ^l l'arteria del sonno. Hanno anchora l'ossa del capo mol-
 ti altri pertugi senza i detti, ^m come son quei, che sono nell'ottauo osso, (che sono
 molti, & ben piccioli) tra i quali se ne vede vno alquanto maggior de gli altri: che è
 al principio di questo osso, iui doue si congiunge con quel della fronte: per ilqual
 passa vn ramuscello della vena giugulare esteriore: & come son que che si veggono
 dentro del craneo, a i lati della commessura saggittale, principalmente verso la
 lambdoide, per liquali entrano alle ceruella alcuni ramuscelli della vena giugulare
 esteriore: & ne escono alcun'altri dalla dura madre alla pelle della testa: & come
 son quelli, che si veggono nell'osso della fronte, appresso le ciglia. Nondimeno nõ
 son questi propriamente buchi, perche nõ trapassano l'osso: & perciò nõ farò men-
 tion di loro. La mascella superiore ha tredici buchi, scilicet proprij, & sette communi.
 De proprij, il primo, & secondo sono nel quarto paio dell'ossa di questa mascella:
 & cominciano ogn'vno dal suo lato di mezzo della parte piu bassa della cõca del-
 l'occhio: & scendono fin'alle gote: & sono quelli, che si ⁿ veggono in loro. Questi
 buchi al principio son circondati da vna scaglia d'osso sottile: ma al fine sono cir-
 condati dal medesimo osso: & per ogn'vn di loro passa il secondo ^o ramuscello del
 piu sottil principio del terzo paio de nerui, che nascono delle ceruella. Il terzo, &
 quarto sono nel sesto ^p paio dell'ossa, ogn'vno nel suo: appresso le radici de gli vlti-
 mi mascellari, & camminano verso il centro de gli occhi, rispondendo ogn'vno al
 buco del suo lato, per doue va la stemma al naso. Appresso questi due da ogni lato,
 vn poco piu a dietro all'ingiu' v'è vn'altro ^q spiraglio picciolo, che il piu delle volte
 risponde a loro, nondimeno tal volta finisce fra le commessure, che congiungono
 il quarto di questa mascella col cuneale. Per questi buchi esce vn ramuscello del
 quarto ^r paio de nerui del capo, & si distribuisce per lo palato. De communi il primo
 è appresso il lagrimale dell'occhio, ^f fra il secõdo, & quarto osso di questa mas-
 cella: & scende fin che risponde al voto del naso: & è alquãto maggiore, che il primo
 de proprij, ma non perciò appare nelle caluarie, per esser alquãto nascosto: &
 perciò nõ è marauiglia, se alcuni nõ han fatto mention di lui. Per questo buco passa
 il terzo ramo del piu sottil principio ^t del terzo par de nerui delle ceruella: & simil-
 mente scende per lui vna parte della stemma al naso, & al palato. Il secõdo stã nella
 medesima forma dell'altro lato. ^u Il terzo stã nel mezzo della prima commessura
 della mascella, fra i primi denti dinanzi, dẽtro della bocca, tra il quarto osso, & suo
 compagno. Questo buco se bene in alcuni huomini si diuide nel principio in due,
 che subito si raggiugono, nõdimeno ordinariamẽte è vn solo. Il quarto, & quinto
 sono i maggiori di tutti quei della mascella: & stãno in ciascun'occhio vno, nella
 parte da basso del voto suo: & son communi all'osso cuneale, & al primo della me-
 desima mascella: & per lor passa al musculo delle tẽpie il primo ramuscello ^x del ter-
 zo paio de nerui delle ceruella. Il sesto, & settimo sõ le finestre del naso, lequali son
 diuise (come dicẽmo) mediante il processo da basso dell'ottauo osso: & seruono ol-
 tre le molt'altre cose, principalmẽte al rifiatate, & al parlare. Senza i detti buchi ve-
 ne son di molti altri piccioli, p liquali passano alcuni rami di vene, & arterie, come
 quelli, che sono nel canto di dentro dell'occhio, appresso le cõmessure cõmuni al
 secõdo & terzo osso di questa mascella: & come quelli, che si veggono nell'ossa del
 naso, & nel primo osso della mascella superiore (nella parte di quello, che chiama-
 mo la gota) nella qual parte se ne vede quãdo vno, & quãdo due. Se ne vede anche
 vn'altro nel quarto osso della medesima mascella, piu in giu' del lagrimale. Questi
 sono i buchi della testa, et della mascella supiore, cõsì pprij come cõmuni i quali: so-
 no tutti quarãta noue: & se d'alcuno ci siamo scordati, nel suo luogo il cõtaremo.

Il terzo, & quarto.

Alcun'altri buchi della testa.

I buchi della mascella superiore.

Il primo, et secõdo de proprij.

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & sesto.

Il primo de buchi communi.

Il secondo. Il terzo.

Il quarto, & quinto.

Il sesto, & settimo.

i lib. vi. t.iii. fi. i. DF. ii. S k t.iii. fi. vi. f l lib. vi. t.iii. L. t.iii. d m t. v. fi. iii. A

n t. i. n. t.iii. fi. i. tra' l Q e' l S o lib. vij. t. j. fi. ii. O p ra. iii. fig. vi. n

q t.iii. fi. vi. e

r li. vij. t. i. fi. ii. Z f t.iii. fi. i. f

t lib. vii. ta. r. fi. ii. P

u t.iii. fi. vi. n

x lib. vii. fig. ii. Q

Dell'osso Yoide. Cap. 9.

TRouasi nella radice della lingua ^a vn'osso, attaccato alla parte piu alta del garga a li. ii. t. v. l.
 rozzo, chiamato Ypsiloide, ouero Hyoide, p la similitudine grãde, che ha con
 la Y

b ra. v. fi. vii.
A B

c la med. E
F I k

la v de de Greci, ilquale ordinariamente si cōpone di vndici officelli. ^b Il primo de quali (che facilmente si può toccare con le ditta sopra la noce) è il piu largo di tutti, & gobbo per di fuora, nella qual parte ha un grommo; per di dentro è concauo; per di sopra fa vn seno lungo & alquanto ouato, secondo che richieggono i muscoli, che diremo inserirsi in lui. ^c A questo ossicello se ne giungono da ogni lato altri due, che fanno i lati di questo osso; vno piu a basso, che è il piu corto, ma ben piu largo, il cui fine si congiunge al processo piu alto della prima cartilagine del gargarozzo; l'altro piu alto, che è piu stretto, & lungo; il qual si fa (cosi come il suo compagno dall'altro lato) ordinariamente di tre o quattro ossicelli, che si congiungono, & legano l'vno all'altro, fin'all'arriuare al processo dell'osso delle tempie simile ad vn puntaruolo, a cui si legano. Et in alcune donne accade che mancano questi officelli, & in luogo loro si ritroua vna legatura tonda, & forte, che si va ad inferire nel processo detto.

Della Schiena. Cap. 10.

a ra. vi. fi. 1.

b t. i. lib. ii. t.
xv. fig. xvij.
2. 3. 4. 5.

c t. vi. fi. i.

d r. vi. fi. i. Q

e t. vi. fi. i. R.
R. li. ii. t. xv.
fi. xxviii. 3.

L'OSSO della Schiena è simile ad vn acquedutto fatto di molti canali; per ilqual passa la midolla, che esce delle ceruella, & scende fin'al codione; ^a & si compone ordinariamente di trent'ossa, lequali i Greci chiamarono Spondilia, i Latini Vertebrae, noi li chiamiamo Nodi od ossa della schiena. Ogn'uno di questi nodi è largo dalla parte dinanzi (eccetto che il primo) che si chiama il corpo del nodo, & è quasi tondo; & ha il corpo si nella parte di sopra, come in quella di sotto vna ^b giunta; & tra la giunta dell'vno, & quella dell'altro vi è vna legatura di natura di cartilagine, & per lo corpo si veggono seminati alcuni pertugiotti, senza ordine alcuno; tra quali niuno se ne vede maggior di quello, che è nella parte di dentro del corpo, che risponde alla midolla spinale; ilquale è mezzanamente grande secondo la grandezza dell'osso, & finisce in molti piccioli spirargli. Non dimeno cosi per questo, come per lo resto entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie, che nutriscono, & viuificano queste ossa. Nell'altre parti ha ogni nodo tutto intorno molti processi, come spine; per laqual cosa furono tutti chiamati Schiena. ^c Di questi processi, alcuni vanno in sù, alcuni in giù, altri da i canti, & altri a dietro. Fra ogn'uno di quei di dietro (di quei, che hāno la giunta, che sono molti) & quel, che segue all'ingiu, v'è vna cartilagine, accioche l'ossa nō si facciano male, nel muouerfi. Hāno medesimamente tutti questi nodi, fra l'uno & l'altro vn buco ^d da ogni lato (per doue esce vn neruo, & entrano vna vena, & vna arteria, come al suo luogo diremo) che si fa, scauandosi ogni nodo vn poco, bēche non vguualmente; perche ne nodi del collo, quanto piu si scende, tanto quel di sopra è piu scauato, che quel di sotto; in quelli de lombi è al contrario, & nelle spalle vguualmente. Tutti questi nodi fin'all'osso grande (eccetto i due primi, de quali l'uno nō ha corpo, & l'altro non ha giūta nella parte di sopra) si legano dalla parte dināzi l'vn corpo dell'vn nodo, con quel dell'altro, nō col mezzo delle due tele, o camiscie, che coprono la midolla spinale, se nō mediante le legature, che nascono fra ogni corpo, & la sua giūta, cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; & mediāte ^e la legatura di natura di cartilagine, che è fra l'un corpo, & l'altro. Dalla parte di dietro si giūgono i processi di sotto del nodo superiore, co' processi di sopra di quel, che segue, mediante la congiuntura, chiamata Artrodia, specie della Diartrosi. I nodi si legano mediāti certe corde, che nascono di loro tanto strettamente, che possono facilmete muouerfi tutti, senza correr pericolo di disluogarsi. Ma è da notare, che se tal volta si disluogano, (come accade) corre maggior pericolo, se si disluoga vn solo, che molti insieme, pche in q̄sto modo si offende meno la midolla spinale. Questi nodi son forati come si è detto, ma nō vguualmente, perche si va ristringnēdo il buco, vn poco dal principio al fine; di modo, che se bē nō son differēti nell'esser forati, sono però nella grandezza de buchi. Et si come il nodo superiore ha maggior buco, che l'inferiore, cosi l'inferiore è piu grosso, che il superiore; accioche pesi meno il superiore, & resista meglio al peso l'inferiore. Si diuide tutta la Schiena in quattro parti, in Collo & Spalle, Lōbi & Osso grāde.

Quanti nodi ha la schiena.

I processi de nodi della schiena.

Il buco, nel quale escono i nervi.

La forma, nella quale si congiungono i nodi della schiena.

Discazzatura della schiena.

Diuisione della schiena.

Libro Primo

De Nodi del Collo. Cap. 11.

Il collo ha sette nodi.

I processi di dietro. Differenza fra'l primo osso, & il vesto.

Due seni del primo nodo.

L'asprezza del primo osso.

Il secondo nodo del collo.

Il processo di questo nodo.

La legatura, che abbraccia il corpo di questo nodo.

COLLO si chiama dal fin della collottola, fin'a gli homeri; ^a & ha sette ossa, ^a t.v.fi.v. medianti certe legature, che nascono dell'osso della collottola, & gli circondano per di fuora; il resto s'attacano sol per la parte dinanzi, che chiamiamo il corpo del nodo, nella forma detta nel capitolo passato. Et tutti essi hāno i processi di dietro bifurcati, ^b eccetto il primo, il quale è piu duro, & massiccio, & ha piu largo buco, ^b t.v.fig.vi. che niuno de gli altri, ma è piu sottil di loro, & assai differente in figura. Perche ^{AB} oltre a l'hauere il buco molto maggiore, che il resto, ha il corpo anchora incauato di dentro; & in quello si fa vn seno, circodato da vna cartilagine, ^c nel qual entra vn processo, come dente, che diremo hauere il secōdo ^d nodo; & in luogo del corpo, che gli manca, ha vn nodetto verso innanzi. Ha anchora questo osso, da amēdue i lati del buco della midolla, (nelle quali parti è piu forte, che in niun'altra) vn ^e seno ouato, rileuato alquāto di fuori; & incauato di dentro in tal modo, che cōgiungendoli a mendue, si farebbe vn pfecto seno. In questi due seni s'incassano le due testicciuole ^f dell'osso della collottola chiamate da Greci (assai impropiamēte) Coronides, che vuol dir processi aguzzi; & sopra loro si muoue la testa, quādo l'alziamo, o abbassiamo. Ad ogni lato di q̄sti seni di questo nodo, si vede vn processo ^g assai piu largo, che niuno de gli altri processi delati dell'osso del collo; & in loro s'inseriscono il quinto, & sexto paio ^h de muscoli, che muouono la testa. Questi processi nō son diuisi, come il resto de nodi piu bassi, per cagione de grōmi, che si fanno in loro; ma bē son forati, come tutti gli altri piu bassi; & i buchi respōdono al secōdo, & terzo buco dell'osso della collottola. Macogli a questo nodo il processo di dietro, pche nō facesse male ad alcuni muscoli, che passano sopra lui; ma in suo luogo ha ⁱ vna asprezza lūga, alquāto rileuata, di cui nasce il quarto paio de muscoli di quei, che muouono il capo. Ha parimēte questo nodo di sotto a i sopradetti seni, altri due simili nella parte piu bassa, bēche alquāto minori, & disuguali, & molto meno incauati, che quei di sopra, chiamati da Greci Glenes, che vuol dir occhi, p affimigliar al seno, che fa l'occhio. In questi seni s'incassano due grommōcelli, che sono ne processi de lati del secōdo nodo mediante vna cartilagine, che sopplisce la loro disugualità. Et sopra q̄sti seni si muoue la testa da lati, come quādo diciam di nō. Questi grōmoncelli, o tubercoli, son cagione, che i buchi, che si fanno ne processi di questo secōdo nodo, siano alquanto intrauerfati, & nō diritti, come quelli de processi de lati del primo, & di tutto il resto. Nel mezzo di questi grōmi, che si fanno nella parte di sopra di questo secōdo nodo, nasce del corpo suo vn ^k processo grāde, alto, massiccio, & molto duro, alquāto piu basso & liscio dauāti, che di dietro, il qual p esser simile ad vn dēte, principallymēte al canino d'un'huomo, fu chiamato Dēte, o Dentalc. Questo processo entra nel seno, che ho detto farsi nel corpo del primo nodo, il qual teno è circodato da vna cartilagine, & abbraccia la parte dināzi di questo dēte, che è piu bassa, & sdrusciosola; la parte di dietro è piu larga, & fa come vna testicciuola da lati; di sotto della quale ha da ogni lato vn picciol seno, & nella parte di dietro vn'altro. Que' de lati, insieme co i seni del primo nodo, che lor rispōdono, fanno da ogni lato vn buco, p dōde passano certi nerui, che tal volta vāno i muscoli, che piegano il collo. Il seno di dietro fu fatto, pche la legatura, che passa da vn lato al'altro del nodo, piu sicuramēte si legasse, & stesse piu forte. Al che parimēte aiuta, che il primo nodo ha nelle parte, dou'ella nasce, vn'asprezza, & vn picciol buco, che nō entra piu a dētro p l'osso. La parte piu alta di q̄sto processo è aguzzo, come vn pignuolo, & mōta vn poco piu sù del primo nodo; & del suo mezzo nasce vna legatura tōda ^l & forte, che lliga all'osso della collottola. Di modo che'l primo nodo si cōgiūge col secōdo, mediāti due larghi grōmi del secōdo, & altri due seni, che sono nel primo, & vn seno, che è nel medesimo primo, nelqual entra il dēte del secōdo. E anche il secōdo nodo nell'ultima parte de tubercoli alquāto scauato, ne piu ne meno, che'l primo. E tra amendue si fa vn buco, p ilqual passa il secōdo paio de nerui della schiena; bēche molto piu (scauato il primo nodo che'l secōdo. Tutto'l resto, che si ha da dir del secōdo nodo) parimēte cōmune a gl'altri cinque. Perche

ha il

a t.v.fi.v.

b t.v.fig.vi.
AB

c t.v.fi.via
d t.v.fi.vi.D

e t.v.fi.vi.
f ta.iii. fig.
vi.l.

g t.v.fi.vi.E
h li.ii.t.xiii.
HI

i t.v.fi.vi.F

k t.v.fi.vi.D
li.ii f. xv. fi.
xxvii.H

l li.ii. ta. xv.
fi. xxvii. I

m r.v.f.vi.B.
n la med.G

ha il processo di^mdietro diuifo, come il resto; ne quali tutti questi processi finifcono in due punte, principalmete quei de cinque primi, perche quel del settimo quasiⁿ nierte diuide. Nōdimeno efi tutti hāno dal capo vna giunta, principalmente il settimo, che l'ha affai piu lūga, che niuno de gli altri; p laqual cofa è alquāto simile ài processi di dietro de nodi delle spalle, benchè quei delle spalle sono vn pocopiū aguzzi. Et cofi questi, come quelli, sono di sotto incauati, di sopra rileuati, per cagion d'vna riga rileuata, che hanno nel mezzo della parte di sopra, laqual risponde ad vn'altra riga incauata, che è della medesima forma nella parte di sotto. Di forte, che i processi paiono triangolari. Et della riga di sopra dell'vno nasce vna legatura, che s'inferisce nella riga di sotto del processo del nodo piu alto; mediāte la quale questi processi si legano, separādo (come diremo) i musculi del lato destro, da quei del lato manco. I processi de lati de quatro nodi, che seguono dietro al secondo, sono piu larghi, che gli altri; & ognun di loro ha due pūte, ne piu ne meno, che i processi di dietro. Benchè nō sono tāto aspri, ne disuguali, come quelli; & la punta dinanzi in q̄sti e piu larga, che quella di dietro; & mōta piu in sù, principalmente nel festo, nel qualla punta di dētro di q̄sto processo e notabilmete piu larga. Ma nel settimo quasi nō si dimostrano le due punte; pche e vn processo largo, & i musculi, che nascono di lui, nō s'attacano iui tāto forte, come que che nascono de piu alti. Ne anche si muoue tāto forte q̄sto nodo, come gli altri del collo. La cagione di q̄sta diuisione, cofi in q̄sti processi de lati, come in q̄lli di dietro, e perche meglio si potessero inserire i musculi, che nascono della parte di dietro del collo. Et p̄q̄sta medesima cagione il^o processo di dietro del secōdo nodo e piu largo & lūgo che quei, che seguono; pche nascono d' lui il secōdo, terzo, & quarto paio de musculi, che muouono il capo. I processi di sopra, & quei di sotto, in tutti q̄sti nodi son simili, dal secōdo in giù, & anche il secōdo ha i processi, che calano come gli altri, cioe che fanno vn molto picciol, & alquāto tōdo seno, ilqual scēde d'alto a basso, P & dināzi a dietro; & que di sopra hāno vn tubercolo, o grōmo tondo, cofi poco rileuato, che con difficultà si conofce, se e senoo tubercolo. Questo tubercolo s'incassa nel seno de processi di sotto del nodo di sopra; & è coperto d'vna cartilagine, ne piu ne meno, che l' seno. Et incomincia parimēte dalla parte dināzi storcendosi alquāto, & cāmina verso q̄lla di dietro. Questa torcitura e maggiore, quāto i nodi vanno piu a basso verso le spalle. Di modo che l' secōdo nodo si cōgiunge al terzo, mediantile due congiunture; cofi anchora il terzo, al quarto, & tutto il resto. Restaci a dire de corpiⁱ di q̄sti nodi, & del modo, nel quale si congiungono. Hor e da sapere, che tutti efi, eccetto il primo (che nō l' hā) hāno il corpo ouato, r tanto pieno, quāto piu vāno a basso. Et si cōgiungono l'vno a l'altro, nō come que delle spalle, o de lōbi, che son piani: anzi la parte di sopra del corpo di quest' ossa e concaua nel mezzo, & ouata secondo la figura del corpo: quella di sotto e ouata, & l'ouato mōta tanto in sù, che empie il seno del nodo nel qual s'incassa. Ilche fu fatto, perche piu facilmete potessimo muouere il collo. Questa cōgiuntura si vede chiaramente nel secōdo, & terzo nodo, & in alcuni de piu in giù. Perche nel settimo, che s'incassa col primo delle spalle, gia quasi non appare. Il che fu fatto, perche nō era dibifogno chesi mouesse tāto, come il resto. Et è da notare, che i quattro nodi del collo, che sono fra l' secondo, & settimo, oltre a i sette processi, communi ad ogni nodo della schiena, ne hanno di piu^l altri cinque. De quali il primo, & secōdo sono nella parte di sopra del corpo d'ognuno di questi nodi. Il terzo, & quarto sono, ognuno dal suo lato: perche, come si e detto, i processi de lati sono^t diuifi, Il quinto e vn ramo del processo di dietro, ilquale e parimente diuifo.

Le giūte de processi di dietro.

I processi de lati di quattro ultimi.

La cagione delle diuisione, de processi di dietro, & di que de lati.

I processi di sotto, & di sopra.

I corpi de inodi del Collo.

Cinque processi straordinarij di questi nodi.

o la med.B

p r.v.f.vj.H.

q la med.I
r la med.

f la mede.kk

t la mede.LI

u r.vj.f.j.LL

De Nodi delle Spalle. Cap. 12.

A Nodi del Collo, si congiungono que delle Spalle, che sono ordinariamente^a dodoci. Non ostante, che tal volta, come per miracolo, accada mancare, od auanzarne vno; & piu di rado manca, che auanzi. Di quest' ossa, quelle di sopra son minori: quelle di sotto son maggiori, per la ragione detta. Et i corpi loro ne primi non son molto tondi, anzi sono ouati, come in que del collo, ne gli vltimi son del tutto tondi, & tanto piu spugnosi, che quei di sopra, quanto son piu grossi: & quanto son piu grossi, tanto piu son sparsi

I nodi delle spalle son dodici.

Differenza tra questi nodi.

Anat. Val.

C

Libro primo

sparsi per loro que pertugietti, che nõ trapassano; che dicemmo esser posti senza ordine alcuno. Hanno anchora tutte queste ossa, da amendue i lati vn fosso, nel qual s'interiscono i capi delle coste, tanto coperto d'vna cartilagine, che quasi nõ si vede. Questo fosso, dal primo nodo insin'al nono si fa tra'l corpo dell'vn nodo, & quel dell'altro, vicino a i buchi p doue escono i nerui, benche la sua maggior parte si vede nel nodo piu basso; & nel decimo, vndecimo, & duodecimo s'imprime tutto nel corpo. Nondimeno nel primo, & duodecimo nodo, (oltre à i seni, che si veggono nella parte piu alta de lati del corpo loro) se ne ritrouano parimente altri due nella parte piu bassa de medesimi lati, piu profondi, & aspri, che quei di sopra, (benche quel del duodecimo non è così profondo, come quel del primo) & pieni di certi spiragli; de quali nascono alcuni legami, che aiutano a le gar queste due coste co nodi, a quali si cõgiungono. Tutti questi nodi delle spalle hanno i suoi sette processi ordinarij; cioè, due alti, due bassi, due da lati & vn di dietro. Quelli di dietro fin'al nono ^b son tutti grandi, & quasi vguali, & triangolari; & vanno all'ingiu al quanto in fuori, faccendosi sempre piu stretti, fin che finiscono in vna pûta, come di triangolo, sopra il medesimo processo del nodo piu basso, & tutti si legano l'vno all'altro mediante vna legatura, che nasce della riga rileuata, che dicemmo farsi nel mezzo della parte di sopra, del processo piu basso, secondo il lungo suo. Il decimo nodo non ha questo processo, che esca tanto in fuori, ne così triagolare; anzi i due lati di fuori son molto larghi, & quel di sotto stretto, aspro, & disuguale; & nõ finisce in punta, come gli altri di sopra, ma faccendosi alquanto largo. Il processo dell'vndecimo nodo esce assai manco in fuori, & è assai piu largo in punta; & molto piu quel del duodecimo, che gia comincia a dimostrarfi a quelli de nodi de lombi. Si come son differenti questi processi in figura, così sono nel scendere. Perche quelli de noue piu alti vanno all'ingiu (come habbiamo detto) alquanto in fuori; qlli de tre vltimi scendono tato oscuramente, che quasi non si lassano vedere. I processi de lati ne ^c noue primi son quasi vguali; nel decimo cominciano gia chiaramente a farsi minori, & di mano in mano piu fin'al duodecimo. La cagione di questa differenza è l'incassarsi le noue prime coste in vn seno, coperto d'vna cartilagine, che si vede ^d nelle punte di questi processi alquanto in dentro; quel, che non fanno le tre piu basse; & perciò non fu di bisogno, che i processi fussero tanto grandi; ne che haueffero i seni, che hanno i piu alti; benche nel decimo si veda tal volta, come vn segno d'incassatura. Questi seni, quantunque siano tutti situati nella parte dinazi di questi processi, nondimeno alcuni ne stanno piu alti, alcuni piu bassi, & altri in mezzo. Perche ne processi del primo nodo stan piu bassi; in quei del nono piu alto, in quei del sesto in mezzo. Ma i processi tutti ne gli huomini piu spesso vanno in su, che in giu, & spuntano alquanto in fuori. Eben vero, che l'esser questi processi rileuati di sopra, & incauati di sotto, & hauere vna testicciuola al fine, gli fa parere, che scendano, ma con tutto questo ne tre vltimi manifestamente montano. Questo è quel, che tocca i processi de lati. Restaci da dire di quei ^e di sotto, & di sopra; li quali son quatro, due di sotto, & due di sopra; medianti i quali dicemmo incassarsi tutti i nodi della schiena (eccetto il primo in questa forma) O entrado il processo di sopra del nodo inferiore, di sotto a i processi piu bassi del nodo piu alto; come fanno tutti i nodi della schiena, dal secodo del collo, fin all'vndecimo delle spalle; O al contrario entrando i processi di sotto del nodo, piu alto, di sotto à i piu alti di quel, che segue, come fanno tutti gli altri, dal primo nodo de lombi in giu. Di modo, che tutte l'ossa della schiena, dall'vna parte riceuono le punte di questi processi del nodo vicino, dall'altra son riceuute le sue. Eccetto che il primo del collo, il qual riceue da amendue le parti ne seni, che dicemmo hauere; & il duodecimo delle spalle, che incassa tutti i suoi quatro processi in quelli de nodi vicini, i piu alti in quelli di sotto dell'vndecimo delle spalle, i piu bassi nel primo de lombi. Et perciò tutti essi processi, in questo nodo sono alquanto rileuati nella parte di fuori; & quegli, che riceuono l'incauati, in quella di dentro. Il che si ha da intendere, ne piu, ne meno, ne gli altri processi, alti, & bassi; perche quelli, che s'incassano, fanno vn grommo; o tuberoletto; & quelli, ne quali s'incassano, vn fossetto; benche in alcuni difficilmente si conosce & l'vno, & l'altro.

Sette processi di questi nodi.

b le med. PP

I processi de lati.

c la mede. M.

Vn seno di questi processi.

d la med. S.

I processi di sotto, & di sopra. Come s'incassano i processi di sopra, con questi di sotto.

e la med. N. Q

Come s'incassano il primo nodo del Collo, & il duodecimo delle Spalle.

I NODI de Lombi son ^a cinque, piu grossi, che i sopradetti, & tanto meno pertugiati, quãto la Midolla Spinale, che passa per loro, è piu sottile. Et hanno seminati pel corpo certi pertugi, tanto maggiori, che quelli de corpi de nodi delle spalle, & del collo, quanto questi corpi son piu grossi, & hebbero bisogno di ricevere piu nutrimento. Et il buco, che detto habbiamo farli fra l'vn'osso, & l'altro, di doue escono i nerui, s'imprime tutto nel nodo piu alto; & quel di sotto fa solamēte il suo fondo. Tutti questi nodi hanno i medesimi sette processi, che gli altri; de quali, quelli de ^b lati son assai piu sottili, & lunghi, che quelli de nodi delle spalle; & pare, che volessero seruir per coste; se ben son piu corti quelli del primo, & vltimo nodo, che quelli de gli altri. Et niun di loro monta manifestamente in su, eccetto quelli dell' vltimo, che furono forzati a farlo, per fuggir l'ossa de galloni, che lor erano molto appresso. I processi di ^c dietro di quest' ossa son forti, grossi, & corti; & guardadoli da lati son larghi & sottili; guardandoli pel lōgo, d'alto a basso, stretti, & aguzzi in cima; & finiscono in vna riga alquanto aspra. Per la parte di sotto son larghi; & hanno due picciole impressioni, nel mezzo delle quali si fa vna picciola collina, di cui nasce (come diremo) la legatura, che s'inferisce nella riga, che si fa nella parte di sopra del medesimo processo, del nodo vicino verso in giù. Et la giunta, che hãno questi processi di dietro, è piu soda, che quella de medesimi processi de nodi delle spalle. I processi ^d di sopra, per la parte, oue si mirano l'vn l'altro hanno vna lunga, & cupa impresione. Que di sotto ^e scendono manifestamente, & finiscono facendo nella parte di fuori, alquanto verso innanzi, vn grommoncello alquanto largo, che s'inferisce ne processi piu alti del nodo, che segue all'ingiu, come habbiamo detto. Oltre a questi processi, hanno parimēte alcuni di questi nodi, in alcuni huomini, altri due piccioli processi, che scēdono all'ingiu, & si veggono appresso i buchi de nerui. I quali si trouano tanto poche volte ne gli huomini, & cosi ordinariamente nelle simie, che marauiglia non debbe esser, che Galeo facesse tanto conto di loro, & che il Vesalio non mai gli vedesse.

Quanti sono i nodi de lombi.

I processi de nodi de lombi. Quelli de lati.

Quelli di dietro.

I processi di sopra. Quelli di sotto.

Dell'Osso Grande.

Cap. 14.

F V Quest'osso chiamato da gli Antiqui Sacro, ò Grande, ^a per esser il maggiore, & de maggiori processi, di quanti ne siano nella schiena. Il chiamarono anchora alcuni de Latini Sacro, perche pensauano, che s'aprisse nel parto, & si riserrasse poi. Il che esser non può naturalmente, senza morir la creatura; perche è tanto gagliardo l'osso, & cosi tenera la creatura, che si distruggerebbe tutta al tempo dell'vscire. Quest'osso è gobbo di dietro, & cōcauo dinanzi; & ha ordinariamente sei nodi, & tal volta cinque, talmente ben congiunti, che ne gli homini di età (per la parte di dentro) con difficoltà si vede vn picciol segno di congiuntura. Per qlla di fuori, in niuna guisa si conosce, ecceto fra l' primo, & il secondo, che tal volta si vede; perche si congiungono molte volte, ne piu, ne meno, che i nodi de lombi. Ma ne fanciulli si veggono chiaramente le congiunture di tutti sei, cosi nella parte di dietro, come in quella dinanzi. I nodi di quest'osso son situati al contrario de gli altri della schiena; perche ne gli altri erano maggiori que di sotto; & in questi son maggiori que di sopra. Di forte che tutto l'osso rappresentà la figura d'vna Colla di scapulario da frate. Il primo de nodi di questo osso è tanto simile à quelli de lombi, che se non fusse pel gran processo, che ha da i lati, con difficoltà si distinguerebbe da loro. Et cosi questo, come gli altri nodi di quest'osso, hanno i ^b processi di dietro simili a quelli de nodi de lombi; benche assai piu sono piccioli, quãto piu vanno all'ingiu. Il sesto, & vltimo non hanno processo, se non vn tubercolo ò grommo tondo, & largo, mediante il quale si congiunge al primo nodo del condione, come fanno i corpi de nodi fra se stessi, ò come si congiungono i nodi della coda in qual si voglia animale. I processi ^c de lati son piu lunghi, & larghi; & son tutti attaccati l'vno all'altro, in tal modo, che paiono tutt'vno; & si fanno piu corti, come piu son bassi. Et ha ogn'vn di loro dal capo, alquãto verso dietro vn ^d seno, nel qual s'incassa da ogni lato l'osso de galloni. Questo seno è aspro, & disuguale,

Perche è soffo chiamato l'Osso Grande.

Quanti nodi ha quest'osso.

I processi di dietro di quest'osso.

I processi de lati.

Libro Primo

& ha nel mezzo vna riga alquanto rileuata, come vn grōnto o^e tubercolo o spina, che'l diuide in due; de quali quel dinanzi è meno fondo, che quel di dietro, & ha nel mezzo atrauersato vn processo, che'l diuide in altri due seni, vn'alto & vn'altro basso. A questi seni risponde giustamēte la figura de lati dell'ossa de galloni, & s'incassano in loro, mediante vna legatura, come cartilagine. Ma i seni piu chiaramente si veggono ne tre nodi primi per esser piu grossi, che ne gli altri, che son piu stretti; non ostante, che tal volta son larghi, & atraccati. Et di lor nasce il quarto musculo di quelli, che muouono la coscia. Vedesi oltre di ciò, nel processo del lato del quinto osso, iui doue si congiunge col processo del sesto, vn tubercolo alquanto rileuato, & grosso, a cui diremo legarsi due corde o legature. Ha medesima-
 mēte q̄st'osso, tra nodo, & nodo, da ogni lato^f vn buco, come quel, che hāno tutti gli altri nodi, per doue escono i nerui. Questi buchi sono ordinariamēte cinque, & tal volta quattro, secōdo il numero de nodi. Et si dimostrano, cosi p la parte di dietro dell'osso, come per quella dināzi, p esserui attaccati i processi. Ma i buchi di dietro son molto minori, che que dināzi; & per ogn'vn di loro diremo vñere vn neruo. Sēza questi buchi^g se ne veggono parimēte de gli altri fra i processi di dietro; i quali ne fanciulli sō pieni di certe legature neruose, (ne piu, ne meno, che dicēmo esser gli spatij, o buchi che si fanno fra i processi di dietro de nodi delle spalle, & de lombi) & ne gli huomini non appaiono, per esser gia le legature cōuertite in osso.

e r.vi. fig. ii. O O

I buchi dell'osso grande.

f la med. r. 2. 3. 4. 5. 6.

Altri spiragli di quest'osso.

g la mede. e f gh. k.

Della Coda, o Codione.

Cap. 15.

Di quant'ossa si fa il codione.

L'OSSO, che comunalmente chiamiamo il Codione è^a simile alla coda de gli altri animali: eccetto, che ne gli huomini non appare. Et si fa ordinariamente di quattro nodi, & tal volta di tre. Il primo di loro ha nella parte di sopra vn fossetto, o seno, nel qual^b s'incassa sempre l'ultimo nodo dell'osso grāde, mediante vna sola legatura, come cartilagine, simile a quella, con la quale si legano gli altri nodi della schiena. Nel medesimo modo si congiunge il secondo al primo, & il terzo al secondo. Ma quando l'osso grande non ha piu di cinque nodi, il primo di quei del codione ha parimente da i lati certi piccioli processi aguzzi, liquali vanno all'insu, & s'incassano fortemente, con quel del quinto nodo dell'osso grande, & fanno nel mezzo vn buco, pel quale esce sicuramente il sesto par de nerui, che nascono dell'osso grande. Nel resto tutti questi nodi son piu larghi di sopra, che di sotto; & quel di sopra è sempre maggior, che quel, che segue, tanto che vengono a finire in vna punta alquanto ritorta in dentro, quasi come becco di Pappagallo. Et tutti insieme fanno la figura d'vna coda, laqual insieme con l'osso grande fa vna figura simile alla Cocolla del scapulario de frati Scapuccini nouitij. Questi quattro nodi, ne hanno buco alcuno, ne manco son voti dentro, ne anche hāno midolla, ma son spugnosi, & rossi, come diremo anchora essere que del petto. Et ne fanciulli paiono piu tosto cartilagini che ossa, anzi l'ultimo piu tosto è di cartilagine che d'osso, ilche fu fatto, perche non facesse male all'intestino retto, che gli sia appresso.

a r. i. ii. iii. N r. vi. f. ii. G.

b r. vi. f. ii. e.

Dell'Osso del Petto.

Cap. 16.

Le coste tutto son ventiquattro.

Le coste intiere son sette.

PETTO chiamano^a gli Anatomisti tutto quel voto, che è abbracciato con le coste, che fa vna figura ouata. Chiamiamo anche noi altri petto, sol quella parte dinanzi, che è dalle clauicole, fin'alla bocca dello stomaco. Nel mezzo di questo petto dinanzi è vn osso largo, che piglia dalla^b fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'alla forcella del stomaco, c il quale chiamiamo comunalmente l'Osso del petto. Ha parimente il petto ventiquattro coste, da ogni lato dodici, & alcune volte (ma ben rade, ilche ho io veduto solo in vna donna, in Pisa, l'anno del 1544, facendo l'Anatomia Realdo Colombo) sono da vn lato tredici, & molto meno accade ritrouarsene da vn lato vndici. ^d Di queste coste le sette piu alte sono intiere, & si congiungono all'osso del petto, l'altre sono mezze, & non vi arriano, per la qual cosa furono chiamate de Latini Mendose o Spurie, che vuol dir Bastarde, & illegitime. Ma cosi queste, come l'intiere, son fatte parte d'osso, parte di cartilagine. La parte della banda di dietro è osso. Quella della

a r. i. ii. iii.

b r. i. ii. o.

c r. i. ii. p.

d r. i. ii. r. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

banda

banda dināzi è cartilagine. Et medianti queste cartilagini si congiungono l'intero all'osso del petto; & le bastarde fagliano all'obliquo in sù, attaccandosi ognuna di loro a quella di sopra, che gliè piu vicina & alla diaframa, mediāte l'istessa diaframa; eccetto l'ultima, la quale in guisa niuna si ^c congiunge con l'vndecima, & l'vndecima, che anche molte volte lascia di congiungerfi alla decima. Et tutte quāte per la parte di dentro del voto del petto, son liscie, & hāno nella parte di sotto vn canaletto, come incastro per tutto il lungo d'ogn'vna; ilquale piu chiaramente appare, da doue si congiungono con l'osfa delle spalle, fin alla metà, che da indi innāzi; & piu in quelle, che sono fra la terza, & la nona, che nell'altre. Perche essendo fatta tale incauatura, perche piu sicuramente passassero per lei i ^frami della vena, che nutrice le coste, insieme con vn neruo, & vna arteria, i tre rami di sopra, che son piu sottili, nō hebbero di bisogno di cosi grāde incastro; & i tre di sotto, anchor che sian grossi, pur perche le coste son sottili, & curue di dentro, ne anche n'hebbero di bisogno. Et è da notare, che la parte dell'osso d'ognuna di queste coste non è dell'istessa iustāza; perche con piu s'auicina alla cartilagine, tanto piu è l'osso tenero. Ne sono anchora tutte d'vna medesima lūghezza; perche essendo il petto ouato, qlle di sopra, & di sotto son minori, & quelle di mezzo maggiori. Ne si somigliano anchora in larghezza; pche la superiore sēpre è piu larga, che quella, che segue appresso; principalmēte la prima ^g, che è molto piu larga, che niuna delle altre. Ma l'vne, & l'altre son fatte d'vn sottil osso, come tela o scaglia, che le cuopre tutte dalla banda di fuori, & da quella di dentro son spugnose. Ne piu, ne meno, che habbiamo detto esser differēti le coste, sono anche le lor cartilagini perche le cartilagini delle medese sono assai piu tenere (dal che chiamarono alcuni queste coste Chōdron, che vuol dir cartilagine); quelle dell'intero sono assai piu dure, principalmēte ne vecchi, ne quali diuidēdole paiono d'osso, come quelle che si veggono ī alcuni Buoi, & Castrati vecchi. Son parimēte differēti le cartilagini, nel largo & lungo, scōdo che sono le coste, anchorche qlle della sesta, settima, & ottava, sempre si vadano perdēdo, cō piu s'appressano all'osso del petto; et cōgiūgēdosi cō la cartilagine di sopra, finiscono cosi elleno, come l'altre fin'allultima, in vna pūta aguzza, al contrario delle ntere. La prima ^h delle quali è assai piu larga al fine, che quādo si parti dalla costa; l'altre fin'alla sesta (come s'appartano dalle coste) si vanno ristignēdo fin'all'arriurare all'osso del petto; & iui fanno vna testicciuola, mediāte la quale si congiungono a lui, come dappoi diremo. Ma cosi le coste, come le cartilagini dalla bāda di fuori son curue, & liscie; bēche nō vgualmēte da ogni parte; pche doue si cōgiungono con la schiena, oltre a l'hauerui vn grō moncello, sono anchora alquāto aspre, pche meglio si potessero intaccare le legature, che le congiungono co corpi, & processi, de lati de nodi delle spalle. Et hāno parimēte, ogn'vna di loro vn poco piu innāzi di doue si cōgiungono co processi de lati, vn picciolo tubercolo o grōmo, a cui si legano in parte le corde dell'vndecimo ⁱ musculo, che moue la schiena; & vn poco piu innāzi certe asprezze, & difugualità come grommi, ne quali si lega il quarto musculo di quei, che muouono il petto; & nascono qlli, che empiono lo spatio ^k tra le coste, p la parte di fuori, come in suo luogo diremo. Si veggono similmēte alcune asprezze picciole nella parte di dētro, doue nascono, & finiscono i muscoli, che empiono la parte di dentro ^m del medesimo voto, & la prima costa nella parte di fuori, sēza l'asprezze dette, ne ha d'altre assai maggiori, delle quali nasce il quarto ⁿ musculo, che muoue la schiena. Et è da notare che le coste tutte nel separarsi da nodi della schiena scēdono in obliquo verso dietro; da indi vāno di sotto delle ascelle scēdēdo sēpre in obliquo verso la parte dināzi, fin che cominciano le cartilagini. Le quali mōtano in arco all'in sù, in guisa che ogni cartilagine fa vn cantōcello, ° come di triāgolo sodo, cō la costa, di cui nasce: eccetto la duodecima, che alcune volte nō mōta niente in sù. Et è da notare, che di tutte queste coste, le prime noue s'incassano co i nodi delle spalle, in due luoghi: le due vltime in vn solo: la decima si cōgiunge ordinariamēte in vna parte, & tal volta in due. Quelle, che si cōgiungono in due parti, hāno anchora due testicciuole; vna maggiore, che s'incassa nel corpo del nodo, l'altra minore, che s'incassa nelle pūte de processi de lati dell'istesso nodo, in que' seni, che dicēmo hauer q̄sti processi. Et di q̄ste due testicciuole la maggiore è tātō piu alta che la minore, quāto è piu alto il seno del corpo del nodo, che ql del processo. V'è parimēte vn'altra differēza

Come si cōgiunge l'una cartilagine all'altra.

L'incastro delle coste.

Differenza tra le coste in iustāza. In lunghezza. In larghezza.

In che si concordanale coste.

Differenza tra le cartilagini.

Nella larghezza, et longhezza.

Alcuna

Il modo nel quale le s'incassano le coste.

La differenza fra le coste, nel congiungerfi.

e. ij. iij. 11. 12.

f lib. vj. t. ij. GG. t. v. fi. j.

g t. ij. iij. l.

h t. j. i.

i lib. ij. t. xij. r.

k lib. ij. t. xij. a

l lib. ij. t. xj. v.

m lib. ij. t. viij. E E E a la med. c.

o t. ij. n.

Libro primo

fra queste coste nel cōgiungerfi. Perche la prima si congiunge al primo nodo delle spalle, senza toccare il secondo mediāte vna testicciuola tonda, & vn seno che le risponde in figura, & grandezza; l'altre fin'all'ottaua s'incassano, ogn'vna fra due nodi, con vna testicciuola aguzza in punta; le tre vltime, che s'incassano solamente ne corpi de nodi, non hāno testa molto sospesa, ne molto profondo seno, in cui s'incassano. Abbiamo detto come si congiungono le coste a nodi delle spalle. Restaci a dire, come si cōgiungano all'osso del petto; il che farò trattando insieme di quest'osso per nō hauer tate volte a replicar vna cosa. Hor sta quest'osso *P* nel mezzo del petto, & piglia (come dicemmo) dalla fontanella della gola, fra le due clauicole, fin' à quelluogo, che comunalmēte chiamiamo la bocca dello stomacho, bēche falsamēte, come in suo luogo diremo. Quest'osso è sottile, & largo di sopra, & finisce in vna pūta, come di spada; per la qual cosa alcuni il chiamarono Spada: & si cōpone ordinariamente di sei o sett'ossa, le quali ne gli huomini di età si cōgiungono in tal modo, che par sia quest'osso fatto di due o tre sole, & alcune volte, benchè rade, si cōpone d'vndici; come vidi io in Roma, l'anno del 1554. in vna fanciulla, d'età di circa sette anni, che hauea diuiso quest'osso in sei; de quali i cinque piu bassi erano fessi d'alto a basso, secōdo il lungo dell'osso. Tutte le parti di quest'osso si cōgiungono, mediāte vna cartilagine; ma perche ne gli huomini (come è detto) nō si veggono ordinariamēte se nō due cōgiunture, tratterò di lui, come se nō hauesse, che tre ossa. Il primo ^o de quali è notabilmente piu largo, che gli altri, & vn poco piu grosso, ma assai sottile secondo il largo; & per la parte di dietro, che risponde al voto del petto, è alquanto piu concauo nel mezzo; per la parte dinanzi è alquanto rileuato; misurandolo pel lungo è alquanto piu grosso nel mezzo che da lati (ne quali s'incassano le cartilagini del primo paio delle coste); & per la parte di sopra è piu grosso, & largo, che da quella di sotto. Et a due seni, vno da ogni lato, lunghi, & scauati dalla banda di dietro, & coperti d'vna cartilagine. In questi due seni s'incassano le testicciuole delle clauicole; & nel mezzo loro dalla parte di sopra se ne fa vn'altro, come vna mezza luna, che è q̄llo, che comunalmēte chiamiamo la Fontanella. La parte di sotto è alquanto a p̄ra; & cosi leggieri si lega col secōdo osso, che nō mai si lascia di dimostrare la cōgiuntura; anzi tal volta si veggono dimenare amendue in coloro, che hāno grand'Asima. Questo secondo osso ^r è piu stretto, & sottile, che'l primo, & piu largo di sotto (vn poco innanzi, che finisce) che di sopra, oue si cōgiunge col primo; nella qual parte ha da ogni lato vn seno cōmune ad amendue, che è coperto d'vna cartilagine, & in lui s'incassa la cartilagine della seconda costa, con vna punta (come di triangolo sodo) alquāto rileuata. Oltre di q̄sti seni ne ha quest'osso di molti altri simili a ogni lato, ma nō vgualmēte separati l'vno dall'altro. Perche il primo del primo lato (nel qual s'incassa la cartilagine della terza costa) è piu lontano da quel, nel qual s'incassa la secōda, che nō è il terzo dal seno, nel qual s'incassa quella della quarta. Et cosi con sequētemēte fin'al sesto, che si viene a congiungere col settimo. Di modo, che nel primo osso si viene ad incassare la prima cartilagine; tra'l primo, & secōdo, la secōda; & nel secondo la terza, quarta, quinta, sesta, & settima, con certe testicciuole rilenate (come quelle della cartilagine della seconda) mediante quella sorte di congiuntura, chiamata Artrodia, che detto habbiamo esse spetic della synartrosis. Il terzo ^t osso è assai piu picciolo, & si cōgiunge alla parte di dentro del fin del secōdo, iui doue la cartilagine della settima costa s'incassa. Quest'osso è stretto, & sottile, & dalla parte sua piu bassa si cōuerte tal volta in vna cartilagine aguzza in pūta, che chiamiamo la Forcella dello stomaco. Ma è da notare che in molti manca quest'osso, & in q̄sti tali il secondo si diuide in due, incontro della cartilagine del terzo paio di coste. La cartilagine detta ^t nasce del luogo, doue le cartilagini della settima costa, da ogni lato si cōgiungono al fin del secōd'osso. Questa cartilagine serue a guardare la parte dinanzi del fegato, & dello stomaco, & è simile ad vna spada; dalla qual cosa fu da Latini detta Ensi forme, non ostante che tutto l'osso insieme si possa molto meglio agguagliare ad vn pugnale Spagnuolo; perche il prim'osso fa il pomo, il secondo il manico, & il terzo la lama. Tutto quest'osso è spugnoso, sottile, & massiccio piu dinanzi, che di dietro; perche in questa parte ha di molti spiragli disuguali, che non penetrano, per i quali si nutrisce. Questi spiragli tanto piu si veggono nel prim'osso, che ne gli altri, quanto egli è piu grosso di loro.

Hor

Dell'osso del petto.
Di quante parti si fa quest'osso.

Il prim'osso.

Il secondo.

Le coste, che s'incassano nel primo, & secondo osso del petto.

Il terzo.

L'officio della forcella dello stomaco.

P t. ij. O

q t. ij. o.

r t. ij. x.

t. ij. y.

ta. ij. p.

Hor ritornando alle coste, dico che l'osso del petto fu fatto, così ad effetto, che le coste s'incassassero in lui, come anchora, che'l cuore, & i polmoni stessero piu riguardati. Et le coste furono fatte per difesa del petto. Et la parte lor di dietro, che meno era sicura, fu fatta d'osso; quella dinanzi, perche è piu guardata dalle mani & occhi, di cartilagine, accioche piu facilmente potessimo respirare.

Dell'Osso, o cartilagine del Cuore. Cap. 17.

QVANTVNOVE nel Cuor dell'huomo giamai si ritroui osso alcuno, nondimeno perche in alcuni animali si vede vn'osso, o almeno vna cartilagine dura, come lui, (ilche ho veduto io in alcuni castrati vecchi, & Galeno dice hauerlo veduto in vno Elefante) perciò dirò quello, che ne gli huomini, & principalmente ne vecchi, in luogo di quest'osso si ritroua. Si congiungono (come piu largamente al suo luogo diremo) nel mezzo del cuore, nella parte piu alta ^a del mezzo, che si fa fra i due suoi vetricoli, le radici della vena arteriale, & quelle dell'arteria grande, come si congiugerebbono due CC per le spalle, & amēdue insieme fanno vn corpo poco mē duro, che cartilagine; la cui figura è come vna X, pche la radice dell'arteria grande è alquanto maggiore. Queste radici, o si chiamino ossa, come Galeno dice, o cartilagini, come veramente sono, importa poco; pur che si sappia, che si fanno delle sopradette radici, lequali col tempo s'induriscono.

Di che si fa l'osso del cuore.

Delle Palette delle Spalle. Cap. 18.

LE Palette delle Spalle son ^a quell'ossa, nelle quali s'incassano le braccia, che sono situate (stādo il corpo diritto) fra la prima, & quinta costa, & in alcuni arriano alla sesta. Et si legano ognuno di queste ossa dal suo lato cō l'osso della collottola, & co nodi della schiena, & cō le coste, mediante certi muscoli; cioè, coll'osso della collottola, mediante il secondo ^b paio de muscoli che'l muouono (ilqual anchora li congiunge con molte punte de processi di dietro, de nodi della schiena) cō le pūte di dietro d'alcuni nodi del collo, mediante il terzo paio di muscoli, che muoue ^c le medesime palette; co processi di dietro d'alcuni nodi delle spalle, & del collo, mediante il quarto paio ^d de muscoli, che le muouono, cō le coste, mediante ^e il primo, che le muoue, & il secōdo, ^f che muoue il petto. Ognuna di queste palette da per se è molto disuguale & differēte in ogni parte. Perche oltre a l'hauerē molti processi, cōcauità, tubercoli, o grōmi, & giūte è parimēte d'vna figura triāgolare; i cui lati non son vguale, anzi il lato di dietro (che è il fondamēto del triāgolo di quest'osso, & si distēde secōdo il lūgo delle spalle da cāto i processi di dietro de nodi loro) è maggior, che niuno de gli altri. Questo lato è alquanto rileuato da capi, doue si congiunge cō gli altri lati, & è nel mezzo alquanto incauato; benche molte volte manca questa incauatura, & allhora questo lato fa questa figura C. E parimēte tutto questo lato assai sottile; benche alquanto meno da capi, che nel mezzo, & il capo di sotto è alquanto piu grosso, che quel di sopra. In questo lato quasi sēpre vi son due giūte, vna maggiore, & piu grossa, che si vede sempre nella ^g parte piu bassa di questo lato, & fa vn canto come di triangolo sodo alquanto tondo, l'altra minore, che è nella piu alta, ^h iui doue comincia il processo, che è nella parte di fuori di quest'osso, chiamato la Spina, come dappoi diremo. Senza queste giunte si vede parimente in tutto questo lato vna cartilagine, simile a quella, che nasce al fin di tutte l'altre ossa, che nō si congiungono a niun'altro, la quale è assai minore ne gli huomini, che in niuno altro animale. Gli altri due lati di quest'ossa son parimente differēti fra se stessi; perche quel dinanzi monta al fin del maggiore, cāminando in obliquo verso la bāda dinanzi; quel di ^k sopra (che è tanto piu picciolo, che quel dinanzi, quāto quel dinanzi è minor, che quel di dietro) cala alquanto verso innanzi, fin che finisce in vn picciol seno appresso il collo della palette, accostandosi a quel dinanzi. Questi lati non solo son differēti in lunghezza, & figura, ma parimēte in grossezza. Perche quel dinanzi ⁱ quanto piu mōta in sū (diuidendosi da quel di dietro, & maggiore, quale dicēmo essere il fondamento o basi di quest'osso) tanto piu si fa grosso, & massiccio, cōuertendosi in vn grosso

A che parsi si congiungono le palette delle spalle.

La figura delle palette delle spalle.

Il maggior lato di questa palette.

Le giūte di questo lato.

Il lato dinanzi & di sopra.

Differenza tra questi lati.

^a lib. iij. ca. j. fig. iij. sotto la B C D

^a t. j. ij. iij. R. t. vj. fi. iij.

^b lib. ij. t. ix. 47

^c lib. ij. ta. xij. G

^d lib. ij. t. x. F

^e lib. ij. t. v. F

^f lib. ij. t. vij. L

^g ta. vj. fi. iij. YYY

^h la med. X.

ⁱ la med. da la Bal Z

^k la mede. dal Z al F

^l la mede. PP

ST

Libro primo

grosso orlo, il quale (oltre che fa quest'ossa piu forte, & incauata nel mezzo, per dar luogo a i muscoli, che diremo nascer di loro) ha nella parte piu bassa^m vna impressione, di cui nasce il muscolo, che muoueⁿ il braccio in dietro, & nella piu alta, appresso il collo di quest'osso, vna asprezza, della qual nasce il muscolo, che distende il gomito. Il piu alto lato di questa paletta è sottile, & aguzzo, & finisce (come dicemmo) in vn seno, come mezzo^o cerchio, pel qual passa vn ramo del quinto paio^p de nerui della midolla spinale; insieme con vna vena, & vna arteria, che vanno a nutrire la parte di dietro di quest'osso. Al fin di questo lato, tra lui & quello della banda dinanzi, ha ognuna di queste palette, come è detto, vn^o collo, nel quale par si sia raccolto tutto il largo loro, per farlo grosso, & come comincia a vscir in fuori si fa alquato piu largo. Et nel mezzo della parte sua dinanzi si vede vn^o seno, alquato lungo, secodo la lunghezza del collo, ne qual diremo incassarsi la testa dell'osso dell'homero. Questo seno è tondo di sotto, & aguzzo di sopra; ilche fu fatto per cagione della impressione, che si fa nella parte di dentro del collo, per la qual passa piu sicuramente la corda del muscolo, che raggira il braccio dalla banda di dietro, & da quella di fuori. In questa parte cosi il seno, come la parte di sopra di questo collo, sò piu rileuati, che di sotto: pche d'amendue nascano le^s legature di questa cõgiuntura, & la parte di fuori del principio del primo^o muscolo, che diremo muouer il gomito. Questo seno è coperto d'vna cartilagine, come gli altri, & non è tanto profondo, quanto la^u testa dell'osso dell'homero richiederrebbe; ilche in niun'altra congiuntura accade, eccetto in questa, & in certa guisa, in quella della coscia con l'osso del gallone (come al suo luogo diremo) per cagione di diuersi mouimenti, di queste parti. Ma per rimediare a tal difetto, oltre a le molte legature, che ha, furono fatti in quest'osso certi^x processi, che abbracciano la testa dell'homero, in tal guisa, che nol lassano disluogare. Fu parimente ordinato, che la cartilagine, che cuopre questo seno, vscisse tato in fuori, che faccendolo maggiore, sopplisse alla piccolezza dell'osso, & nõ disturbasse il moto. Questa cartilagine nõ nasce d'osso, ne manco è attaccata a lui, ma alle legature, che l'circodano, & è per la parte di fuori grossa, & si va affortigliando, quato piu s'appressa al cetro del seno, & finisce assai innanzi che arriui a lui, faccèdo la figura d'vn anello, la cui parte, che tocca il dito, è agguzza in triangolo, & quella di fuori tonda. Questa cartilagine, se bene aiuta, che nõ si possa coli facilmente disluogar l'osso dell'homero; nõ dimeno quando si disluoga all'ingiu, nõ lo lascia coli facilmente ritornare a suo luogo, pche si doppia nel mezzo, & nõ lascia acconciar l'osso. Et perciò è di bisogno assicurarsi bene, in fin'al ritornarlo al suo luogo, & dappoi dimenare alquato l'osso dell'homero, pche la cartilagine si spieghi. I processi di quest'osso son due; il primo^y & piu alto nasce della spina, che tolto dirò hauer quest'osso, & fa la punta dell'homero, & perciò la chiamerò sempre la Pūta dell'homero. Il secodo, che^z è piu basso & minore, comincia dalla parte piu alta del collo^a di quest'osso, & caminando innanzi si fa alquanto largo, & finisce scontro alla parte dinanzi di questa cõgiuntura. Questo pcesso, per la parte piu bassa è molto liscio, & incauato come vna c Greca, antiqua: & perciò fu chiamato da loro Sygmoides; alcun'altri il chiamarono Anchiroides, che vuol dir simile ad vna Anchora: per hauer alcuna similitudine con la parte dell'Anchora, che si ficca in terra. Per la parte piu alta è aspro, & difuguale; & la piu alta parte del suo principio è alquato piu grossa, & ha vn picciolo, & aspro^b grommo, a cui s'appoggia la clauicola, & si lega fortemete. E parimete aspro questo pcesso nella punta, & di questa asprezza nasce il principio^c di dietro del primo muscolo, che muoue il gomito, & la legatura particolare di questa cõgiuntura. Vedesi anchora tra la pūta di questo processo, & il grommo, o tubercolo, a cui s'appoggia la clauicola, vna^d asprezza, di cui nasce sicuramente la^e legatura, che s'inferisce nel processo piu alto di quest'osso. All'asprezza di questo processo rispondono alcuni buchi, che sono tutto intorno al collo della paletta, & non penetrano: de quali nascono le legature della congiuntura dell'homero. La parte^f dinanzi di quest'osso è incauata, quanto il grosso dell'orlo, del lato dinanzi, esce in fuori, (questo vacuo empie^g il secondo muscolo, che muoue il braccio) & è tutta liscia; & ha alcune^h impressioni (come se le coste si fussero stāpate in lei) lequali si conoscono assai piu chiara mente ne vecchi, che ne giouani. Vedesi parimete in questa parte al fin del maggior canto vn picciol tubercolo nel qual s'inferisce il secondo muscolo, che muoue il detto osso.

Il lato più alto.

Il collo della paletta.

Il seno del collo

La cartilagine, che fa maggior questo seno.

L'officio di questa cartilagine.

Il primo dei processi della paletta della spalla. Il secodo.

La parte dinanzi di questa paletta.

m la med. T.
n lib. j. r. viij.
k t. xvij. S.

o t. v. fi. iij. a
p lib. vij. t. ij. i

q ta. vj. fi. iij.
C D.

r la me. A. B.

s lib. ij. t. xij. V.
t lib. ij. t. vj. m

u t. j. ij. iij. x. ta. v. fig. vj. A. B. C.

x t. vj. fig. iij. FFKKK

y la med. K. KK

z la med. FF
a la med. C.

b la mede. F.

c lib. ij. t. vj. ab

d t. vj. fi. iij. F. e lib. ij. t. vj. c

f ta. vj. fig. iij. MMM

g lib. ij. t. vj. f. c. vj. H

h t. vj. fig. iij. MMM

i la med. p

k la mede.
N O

osso. Et è da notare, che questa parte è piu tonda, o scauata iui, ^k doue risponde alla spina, o scaglia, di cui nasce il processo chiamato la Punta dell'homero, che in niun'altra, come se hauesse voluto la natura, faccèdo questa spina in quest'osso, cauarlo piu in dietro, & farlo piu profondo dinanzi. Et la parte di questa impressi-
one, che risponde a fini di questa spina, è piu profonda, che quella, che risponde al suo mezzo, perche la spina è piu grossa nel mezzo, che da capi, come tosto dimo-
strerò. Degli altri fossi, che ha quest'osso, quel che è vicino al collo è il piu cupo; si perche nascèdo della spina si distède verso dietro; si perche in questo luogo il collo è piu grosso; & uscendo vn poco innanzi il fa assai maggiore; al che parimente aiuta la grossezza del lato dinanzi della paletta. La parte di ^l dietro di quest'osso, nella quale è il processo, simile ad vna spina, la cui punta si chiama la Punta dell'homero, è alquãto inarcata p poter meglio resistere. Et ha due piccioli seni, l'vno ^m di sotto al processo detto, tra il suo fine, & la parte piu grossa & riluata del lato dinanzi; l'altro ⁿ tra la parte di sopra della medesima spina, & il lato di sopra della paletta. Di questo seno nasce il terzo ^o musculo, che muoue il braccio; del altro ^p il secòdo. Questa spina è assai piu in sù della metà ^q della parte di dietro di quest'osso; & cominciãdo dal lato di dietro & maggior di quest'osso, iui doue comincia ^r la giunta piu alta, cammina, ristignèdosi al principio; & subito poi si rilarga ^s di sopra, restando di sotto piu sottile. Et dappoi si torna a ristignere appresso il collo dell'istesso osso, doue si separa da lui; & uscendo vn poco innanzi si fa fra triangolare & tonda al principio, & dappoi s'allarga, & fa vn processo, che finisce in vna ^u giunta; laqual ne fanciulli e fatta di molti ossicelli, che si congiungono mediante vna cartilagine. Questo processo si chiama Acromion, che vuol dir la Punta dell'homero; & è tutto liscio, eccetto che in la parte di sopra, che è aspro; & ha certi spiragli, che non penetrano, principalmète nella piu alta parte della ^x giunta di questo processo; & al principio della scaglia, ^y o spina; ne quali s'inferisce il secondo musculo che alza ^z quest'osso; & nasce ² il primo, che muoue il braccio. Ha parimente questo processo vn ^b seno nella parte dinanzi, che è tanto picciolo, che non si vede, se è o seno, o testa; nel qual s'incassa la testicciuola, che diremo hauer la clauicola medianti alcune fortissime corde, & vna cartilagine, simile a quella, che habbiamo detto concorrere nella congiuntura della mascella inferiore, con la superiore, liscia, & sdrusciosola da amendue le parti verso l'ossa, & laquale non s'appoggia se non alle legature di questa congiuntura.

La parte di dietro.

La spina di questa paletta.

Il secondo processo dell'osso della spalla.

Delle Clauicole.

Cap. 19.

GIA habbiamo detto, come le Clauicole s'incassauano nel seno del processo piu alto della paletta, chiamato la Punta dell'Homero dal suo lato, & in que due seni, che si fanno nella parte piu alta de lati, del prim'osso del Petto. Et parimente dicèmo, come qsti seni erano inarcati, & caminauano dalla banda dinanzi verso quella di dietro; & che erano assai piu larghi da qlla parte, che da questa, ma piu profondi di dètro, che di fuori. Hor è da sapere, che le teste di queste due clauicole, che si cõgiungono, ognuna dal suo lato, cõ l'osso del petto, son simili in figura a i suoi seni. Perche son alquãto lunghe & cõpresse, & in certa ^a guisa di forma di triangolo, i cui lati son disuguali; si come anche sono i canti, che fanno qsti lati. Perche il ^b primo, che è nella parte piu bassa del lato dinanzi, è in certo modo sodo, & parimète il secòdo, che è nella parte di sopra di qsta testa, alquãto verso dietro, ma il ^d terzo, che è ne la parte di dietro alquãto all'ingiu, è piu aguzzo, & lungo. Et secòdo, che sono i canti maggiori, o minori, cosi anche sono i lati di qsto triangolo. Perche quel che va dal primo al secondo, è piu corto, quel che va dal terzo, insin'al primo, è piu lungo, & alquãto torto, quel che va dal secondo al terzo, è mezzano. Questa è la figura della testa della clauicola, che si cõgiunge all'osso del petto. La quale ha vna picciola giunta couerta d'vna grossa & tenera cartilagine, che fa tutta la testa liscia; ma tolta via la cartilagine, & la giunta, resta l'osso aspro. Oltre di qsta cartilagine (che è simile a quella, che si vede ne seni, ne quali queste testicciuole s'incassano) se ne vede anchora in questa congiuntura particolarmente vn'altra, ^c come quella, che dicèmo esser nella congiuntura della mascella inferiore cõ la superiore, laquale è tato grãde, quãto tutto il seno dell'osso del petto, & la testa delle clauicole;

Come si cõgiungono le clauicole all'osso del petto.

Vna cartilagine di questa cõgiuntura.

l la med.

m la mede.
V V

n la mede. b c
o lib. ij. c. vj. k

p lib. ii. c. xi. r
q ta. vi. fig. vi.

r t. vi. fig. iiii.
X

f la med. I
t la med. C

u la med. F

x la mede. B
z lib. ii. c. x.

a li. ii. c. x. Δ

b la med. h. v.
e.

c la med. Q

a t. vi. fi. v. A

b la med. B

c la med. C

d la med. D

e li. vii. fi. xx.
S.

Libro primo

clauicole; & è sottile, & uguale da ogni parte, & per quella, che risponde al seno è molto liscia, & bagnata d'un humor vntuoso, & nasce delle legature, che abbracciano tutto intorno a questa cōgiuntura; & perciò è anche di figura triangolare. Fatta questa testicciuola se ne va vna delle clauicole verso la punta dell'homero, benche alquāto in obliquo. Perche tosto, che si separa dall'osso del petto, si storce verso dietro, & dappoi verso innanzi, facendo fine in vna testa che s'incassa ne due processi della paletta della spalla. Di modo che la testa di queste clauicole, che si congiunge all'osso del petto, è torta all'indietro; & quella che si congiunge alla punta dell'homero, verso dinanzi. Ogn'vno di quest'ossa ha due gobbe, & due scauature, che si corrispondono. La prima gobba, che è piu lunga, è appresso l'osso del petto nella parte dināzi; a questa risponde vna scauatura nella parte di dietro, che rispōde al voto del petto. La secōda, & piu corta gobba è verso la pūta dell'homero, nella parte di dietro, che rispōde al voto del petto. Di modo che'l fine di q̄sta paletta, che si cōgiūge all'osso del petto, è storto verso dentro; & quel che si congiunge alla paletta della spalla, verso fuori; & tutto q̄st'osso fa la figura d'vna s. La testa, che si cōgiūge alla paletta nella parte sua piu alta (che s'incassa nella pūta dell'homero) ha vn tāto picciolo grommo, o tubercolo, che cō difficultà si conosce, se è o grommo, o seno; & la parte piu bassa, che si congiūge al piu basso processo della paletta (simile ad vn' Anchora) è piu larga, come anchora è lo processo. Ma cosi questa testa, come quella, che si congiunge coll'osso del petto, son piu spugnose, che la parte di mezzo; perche son anche piu grosse, che l'altre; & (come al principio di questo libro dicemmo) quanto piu è l'osso grosso, tanto è piu voto. La parte di mezzo, che è piu sottile, & malsiccia, & quasi tonda, ha nella parte di sotto vna riga, alquāto rileuata; laqual comincia poco dappoi la testa di quest'osso, che si cōgiūge a q̄l del petto, quasi di mezzo del suo primo, & vltimo canto, & arriua vn poco piu innanzi della metà della clauicola. Di questa riga nasce il primo musculo, che muoue il petto. Vicino al principio di q̄sta riga, appresso alla testa di q̄sta clauicola è vna impressione aspra, della qual nasce vna legatura, che cōgiunge q̄sta parte coll'osso del petto; & appresso al fine, vn'altra, di cui nasce vna legatura, che lega fortemēte la clauicola col tubercolo, che è nel fine del processo dināzi della paletta, a cui la detta asprezza si cōgiunge. Della medesima forma si vede nella parte di dietro, che rispōde a q̄sta asprezza (iui doue la clauicola si fa piu larga) vn'altra asprezza, assai piu profonda; principalmentē appresso la gobba, che è appò il processo, chiamato la Pūta dell'homero; nella qual parte q̄ste legature sono assai piu forti, che in q̄lla di sopra. Ma la parte alta di q̄sta clauicola è tutta liscia, eccetto appresso i capi, doue si fa alquāto aspra; perche meglio possino nascere alcune legature, & muscoli, che (come nel suo luogo diremo) nascono di q̄ste parti. Ha cosi anchora ognuna di q̄ste clauicole nella parte dināzi, appresso il fine del primo cāto (di quei che dicemmo hauer la testa, che s'incassa coll'osso del petto) vna riga rileuata, che finisce nanzi al mezzo della clauicola; della qual nasce vna grā parte del primo musculo, che muoue il braccio. Vedesi oltre di ciò in q̄sta parte (iui doue si storce a dietro, & si fa la scauatura, che sta appresso la testa, che si cōgiunge col processo, chiamato la Pūta dell'homero) vna grāde asprezza; della qual nasce la maggior parte del secōdo musculo, che muoue il braccio. Nella parte di dietro di q̄sta clauicola, niuna asprezza si vede, di cui non habbiamo fatta mentione. Eccetto vn grommo, o tubercolo, che è nel mezzo della gobba di q̄sta parte; di cui nasce vna legatura, che si appoggia al processo di dentro della paletta della spalla. Niun'altra cosa v'è da notare nelle clauicole, eccetto che nella lor parte piu massiccia, che è quella di mezzo, & principalmente verso dietro, vi sono quando due, quando tre spiragli, che non penetrano, per liquali passano alcuni ramuscilli di vene, & arterie a nutricarle.

Historia del re-
sto di quest'osso.

La figura delle
clauicole.

La testa della
clauicola, che si
congiunge alla
punta dell'ho-
mero.

La sostanza di
quest'osso.

Alcune righe,
impressioni, bu-
chi, & asprez-
ze di quest'osso.

f r.vi.f.iii.
g la med.F
h r.vi.f.v.
i la med.B

k la med.H

l la med.FG

m li.ii.t.iii.
d
n t.vi.f.v.G

o la med.N.

p lib.ii.t.iii.
o 6.t.ix.r.Δ

q r.vi.f.v.E
r lib.ii.ta.i.ii.
Δ.t.iii.L

s t.vi.f.v.k
r lib.ii.t.iii.
dal e al f
u t.vi.f.v.O

L'osso dell'Ho-
mero è il mag-
gior osso del cor-
po, eccetto l'osso
della coscia, &
amēdue gli sin-
chi della gāba.

Dell'osso dell'Homero.

Cap. 20.

Chiamasi Osso dell'Homero, l'osso del braccio dall'homero fin'al gomito; il quale è maggior di tutte l'ossa, eccetto l'osso della coscia, & amēdue gli stichi della gāba. La parte piu alta di q̄st'osso (che si cōgiūge cō la paletta della spalla) ha vna grā giūta, che fa vna grā testa, diuisa mediāte vna cosi leggiera impressione, ch'io

a ta.i.ii.iii.x.
r.vi.fig.vi.
ABC
b la med.B

c la mede. c. ch'io nō so perche habbia alcuno detto, che son due teste. La parte di dētro (che è maggiore, & tōda, come c mezza palla, liscia, & vguale, & couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno della paletta della spalla) fa tutto il lato di dētro della giūta, & piu della metà del lato di fuori. Quella di fuori (che è alquāto aspra, & disuguale, & fa d il resto del lato di fuori) nō s'incassa in niun osso; anzi esce come vn grommo ò tubercolo, nel quale s'inferiscono molte, fortissime legature, che legano quest'osso con la paletta della spalla. Et si come l'altre parti (di doue nasce ò s'inferisce alcuna cosa) sono aspre, cosi anchora, è q̄sta impressione, che diuide questa testa. La parte di fuori oltre che è disuguale, & aspra, si diuide in due picciole teste ò grommi ò processi, vno di fuori, & maggiore; l'altro di dētro, & assai minore. I quali si diuidono mediāte vna incauatura, che si fa nella parte dinanzi di questa giūta alquanto in fuori; & è assai lunga, & incauata, & tonda, come vn canale & simile al principio di fuori del musculo c primo, che muoue il gomito, che diremo nascere di lei. Questo seno nō solo si fa nella giūta, ma parimente nel collo dell'osso, a cui ella si congiunge, che è assai piu corto, & grosso. La parte di sotto di quest'osso, che si cōgiūge a gli due fuselli del braccio, è assai piu differēte, cosi in l'abbōdāza di seni, & teste, come in la figura loro. In prima nel mezzo di q̄sta parte di sotto c'è vn seno, & due grōmi ò tubercoli, che fanno la figura d'vna Girella, ecceto che la girella è incauata vgualmēte tutt'intorno. Et in quest'osso la testa di dētro è piu rileuata, che quella n di fuori. Perche per la parte di fuori non era pericolo, che'l maggior fusello, (che si congiunge a questa girella) si diluogasse, congiugēdosi a lei (come diremo) il minore, detto da Latini Radiū, il qual serua in q̄sta parte per appoggio al maggiore pche non esca del suo luogo. C'è parimente vn'altra differenza tra le vere girelle, & questa; pche in quelle la fune cāmīna tutt'intorno dell'incauatura; in q̄sta il maggior fusello del braccio nō puo andare tutto intorno a lei, per esserui nel mezzo della parte sua disopra vna scaglia d'osso, che traluce, nella quale il maggior fusello s'appoggia (quādo distēdemo ò pieghiamo il braccio) per poter far maggior forza. Di q̄ti due seni, che sono nella parte di sopra di q̄sta girella quel k di dietro è assai maggior che quel l dināzi, & sopra d'amēdue giuocano i processi del maggior fusello del braccio, chiamati in Greco Coronas; pche son fine del seno, che si fa fra loro. Il seno dinanzi riceue il pcesso dināzi, quādo ritiriammo il braccio; il seno di dietro riceue il pcesso di dietro (che chiamiamo gomito) quādo lo distēdemo. Et son fatti tāto giustamēte q̄sti folsi, che elasciano piegare, & distēdere il braccio, quāto è dibifogno, & nō piu. Ha parimēte q̄ll'osso nella parte di fuori della girella, alquāto innanzi, vna mte sta tonda, lunga & liscia, & couerta d'vna cartilagine, simile a q̄lla che cuopre la girella; la qual s'incassa in vn grāde, tondo, & poco cupo seno, che diremo farli nella parte di sopra del minor n fusello del braccio. Dal lato di fuori di q̄sta testa, l'osso dell'homero esce molto in fuori, & fa certe asprezze, delle quali, & d'vna riga (che nascendo di loro, monta alquanto in sù per lo lato di fuori) nascono sei muscoli, (come nel suo luogo diremo); & all' hora chiamerò io sempre questa parte la Testa di fuori dell'osso dell'homero. Et si come è rileuato il lato di fuori di quest'osso, cosi anchora il lato di dentro ha vn p processo tondo; il quale io chiamerò la Testa di dētro dell'homero. Questa testa, se ben non si congiunge a niun'osso; pur della pūta sua, che è alquāto larga, nascono, il musculo, che dirò far la tela, che cuopre la palma q della māno; & due di que, che piegano il bracciale. Et della parte piu bassa, nasce vna parte r del musculo primo, che volta all'ingiu l il minor fusello; & anche in parte alcuni muscoli di que, che piegano alcune dita. Ha cosi anchora q̄sta testa nella parte dināzi (appresso l'incauatura ò girella) vn picciol seno u per lo qual diremo passare il terzo x neruo di que, che vanno al braccio; & nella parte di dietro vn'altro y per lo qual passa il quinto z neruo del braccio. Questa testa è maggior, che q̄lla di fuori, se bene al toccare paia el cōtrario: p rispetto di cōgiūgerfi a quella di fuori il minor fusello de braccio. Nondimeno amēdue son fatte della giunta d'vn'altro osso; la quale ne fanciulli, si cōgiūge, mediāte vna riga ò harmonia: negli huomini di tempo mediāte la vnione ò symphysis; & perciò molti hanno pensato, che fusse parte dell'istesso osso. Ma veramēte è parte d'vn'altro, come ha molto bene notato Realdo Colombo. Nel resto, quest'osso è diritto, & quasi tondo, se ben nella parte piu bassa è alquāto incauato, largo di dietro, dinanzi

La parte di sopra di quest'osso.

Historia della parte di sotto dell'osso dell'homero.
La Girella.

Due seni, che sono sopra questa girella.

La testa di fuori di quest'osso.

Quella di dentro.

La giunta della parte di sotto.

Libro primo

nāzi rileuato; nella piu alta al cōtrario, & nel mezzo quasi triāgolare, ilche fu fatto per cagione de muscoli, che nascono di lui, come nel suo luogo diremo. Ha parimente quest'osso nel mezzo della parte di dietro, secōdo il lūgo suo vn^a seno, per ilqual passa il quarto neruo^b di que, che vanno alla mano. Questo seno comincia dalla parte di dētro, & caminādo per q̄lla di dietro, va alla parte di fuori, torcedosi a basso, quāto il cāmin richiede. Ha di piu vn'asprezza nella parte dinanzi^c verso fuora, innāzi a la metà sua, secōdo il lūgo; nella qual s'inferisce il piu forte^d musculo di que, che muouono il braccio; & nasce l'ultimo di q̄lli, che piegano^e il gomito. Et vn'altra appresso il seno, per il qual passa la testa di fuoridel primo musculo, che piega il gomito; della qual nasce la parte carnosā di dētro di q̄sto primo musculo. In quest'osso non è buco alcuno, che sia da notare, eccetto alcuni piccioli, che sono appresso i seni, & tutt'intorno delle teste; i quali furono fatti, perche meglio, & piu forte s'inferissero, o nascessero le legature di questa congiuntura. Et altri, per i quali passano le vene, che si veggono per lo lungo dell'osso; principalmente nella parte di dentro; nella qual si vede il piu delle vene, che seruono a nutrirlo.

Vn'osso dell'osso dell'omero.

Due buchi di quest'osso.

De Fuselli del Braccio.

Cap. 21.

Differenza fra i due fuselli del braccio.

Due processi del maggior fusello.

Il seno, che si fa fra questi due processi.

Come si congiunge il minor fusello all'osso dell'omero.

Historia del resto del maggior fusello.

DAL Gomito al Bracciale son due^a ossa, lequali io chiamerò sempre i Fuselli del braccio; & quel, che fa il giuoco del gomito, dirò maggiore, & l'altro minore. Questi due fuselli son amēdue lunghi; ma ben differēti così nel modo d'incassarsi, come in figura. Perche il maggior, che è quel di sotto, chiamato da Latini, Vlna, o Cubitus, s'incassa nella Girella, che habbiamo detto hauere l'osso dell'omero nella parte^b piu bassa mediāti certi seni, & processi, a q̄sto effetto necessarij. Perche nella parte di sopra (che è assai piu grossa, & malsiccia, che niun'altra) ha due processi, l'uno innāzi dell'altro. Il primo^c è quel, che entra nel fosso dināzi, che è sopra la girella, quādo ritiriammo il braccio, alquale è alquāto simile in figura, pche è alquāto largo, sodo, & duro. Il^d secōdo è quel che cōmunalmēte chiamiamo il gomito, & si mette nel fosso di dietro, che è sopra la^e girella, quādo distēdimo il braccio. Fra q̄sti due processi si fa vn seno simile ad vna C, lūgo, quāto è lo spatio fra l'vno, & l'altro, ilquale i Greci chiamarono Sigmoides, che vuol dir Cupo, o incauato, pche è nel mezzo incauato. Questo seno è tutto liscio, & coperto d'una cartilagine, mediāte laquale abbraccia tāto giustamēte la girella dell'osso dell'omero; che qual si voglia picciola cosa, che si aggiungesse, o togliesse via, impedirebbe il mouimento. Et sopra lei giuoca, come sopra vna corda, quando distendemo, o ritiriammo il braccio. Alla parte di fuori d'ognun di questi due processi è vna asprezza, della qual nascono certe forte legature, che abbracciano q̄ste congiunture, & alcuni muscoli, così di quelli, che distendono^f il gomito, & di que, che l'^g piegano, come di quelli che chiudono i^h secondi & iⁱ terzi articoli delle dita; alche aiutano anchora certi grōmoncelli, che sono alla radice del primo processo. Ha così anchora questo fusello alla radice del processo dinanzi certe asprezze, che seruono parimente al nascimento de muscoli detti. Si vede parimente nella parte piu bassa del detto seno, iui doue finisce la sua tōdezza, vna picciola linea, o impresione, della qual nascono certe legature, che legano fortemēte q̄sto fusello maggiore, coll'osso dell'omero. Et è da notare, che nel pcesso ultimo di quest'osso è ordinariamente vna giunta, & tal volta due; lequali ne vecchi si congiungono mediāte la Vnione, o Symphyssi. Il minor fusello, (che sta sopra il maggiore, & habbiamo detto esser chiamato da Latini Radius) per la parte che si congiunge all'osso dell'omero, è alquāto sottile; & ha dal capo vn collo lungo, & sottile, che finisce in vna^k testicciuola grande, & tonda. Nel mezzo di questa testicciuola si fa vn tondo, & poco cupo seno, nel qual s'incassa la testa^l di fuori dell'osso dell'omero, & sopra lui si storce in su, & in giù; & senza disturbarcio che'l braccio nō si pieghi, o stēda. Anzi il seno di q̄sto minor fusello si piega, & distende sopra la testa istessa dell'osso dell'omero, senza che vi sia pericolo di disluogarsi, anchor che sia poco incauato, per esser la testa, che s'incassa così lūga, & larga. Ma il maggior fusello dopo l'esser si cōgiūto coll'osso dell'omero, caminādo verso'l bracciale si fa a poco, a poco piu sottile, infin'all'arriuare a lui. Et iui si cōuerte i forte, & sottile collo, di cui nasce^m vnā testa, al cui fine si vede sēpre vna giunta

a ta. iij. s
b lib. vij. t. ij.
c tab. j. ij. iij.
d lib. ij. t. ij.
e iij. ΔΔL
f lib. i. t. ij. M

a ra. ij. iij. X
Y. t. vj. fi. vij.

b t. vi. fig. vj.
l M
c t. j. j. s.
v. fig. vij. c.
d la medo D

e t. vj. fi. vj. Q

f lib. ij. c. xij.
b c d
g h. ij. c. vij. f.
h li. iij. v. e.
i lib. ii. t. vi. M

k t. vi. fig. vii.
l M
i la med. P

m la me. P Q

la med. R giūta tonda. La parte di fuori di q̄sta giūta è disuguale, & ha vn processo aguzzo, ^a come vn puntaruolo, che rispōde all'osso, che sostiene il dito picciolo, & aiuta (come diremo) a sostenere il bracciale, quando si storce in fuori. Al lato di dentro del processo detto si fa vn seno disuguale, nel qual è vna ^o cartilagine, che nascendo di questo minor fusello, si mette quasi tutta tra'l bracciale, & il maggior fusello, senza attaccarsi a niun di loro. Et fa il medesimo effetto, che quella, che dicemmo esser tra la mascella inferiore, & il seno dell'osso delle tempie: & tra le clauicole, & l'osso del petto. Tolto via questo seno, tutto il resto di questa giunta, che si cōgiunge al bracciale, è coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che sono gli altri leni, & teste delle giūte. Ha similmente questa giunta vn'altro seno ^P lungo, & tondo, come vn canale, che arriua fin'al collo di q̄st'osso, et p̄ lui passa la corda ^q del terzo musculo, che distende la palma della mano. Il resto di quest'osso è di diuerse figure. Perche la parte bassa, (appresso il fine dell'ultimo processo, che si cōgiunge col l'osso dell'omero) è vn poco gobba, & di figura triangolare, & tolta via la pelle, si vede subito scarnata, ^r & couerta da alcune corde de muscoli, che distēdono il gomito. La prima riga di q̄sto triangolo, è nella parte di sotto di quest'osso & va secōdo il lūgo del fusello assai scoperta. Perche cosi il ^s musculo, che si distende sopra il lato di fuori di q̄sto fusello, & s'inferisce nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, come l'altro, che si distēde pel lato di dentro, ^t & finisce nel bracciale, inanzi a l'osso dell'istesso bracciale, che sostiene il dito picciolo, stringono di tal modo i lati di quest'osso, che fanno vscir in fuori questa riga. La quale va in questo modo camminando per lo fusello fin piu della metà sua. La ^u seconda riga comincia dal lato di dētro della radice del primo processo, & fa vn lato cōmune a lei, & alla prima, per cui diremo passar quel ^x musculo, che piega il bracciale. La terza comincia ^y dal lato di fuori della radice del primo processo, di doue nasce vna forte ^z legatura, simile ad vna tela, che congiunge gli due stinchi pel lūgo. Fra questa riga, & la prima si fa vn lato, ilquale spianano que muscoli, che empiono la parte di dētro del maggior fusello, a quali tutti, amendue i fuselli danno luogo, & principalmente a quello, che piega ^a il terzo articolo delle prime quattro dita. Et è da notare, che q̄sto lato secōdo il lungo suo è piu aspro, che'l primo, o secōdo, & di questa asprezza nascono in parte i muscoli, che diremo nascer del maggior fusello. Il lato, che è fra la prima riga, & la terza, è meno incauato, che gli altri due, & ha particolarmente vna riga, alquāto sōda, lunga, & nō molto rileuata, (che è piu vicina alla terza riga, che alla prima) della qual nascono tre muscoli; ^b il piu picciolo di quegli, che riuoltano il minor fusello in su, & i due, che (come diremo) seruono l'vno al mouimēto del pollice, l'altro a quel dell'indice, & a quel di mezzo. In questo modo va questo fusello fin a piu della metà; da indi in giu sarebbe tōdo, se non si rileuasse la secōda riga d'auantaggio; laquale camminando in obliquo all'ingiu, dà luogo al musculo quadro, ^c che nasce in q̄sta parte, come diremo. Restaci hora a dire del minor fusello, il qual si congiunge ^d col maggiore, di sotto, & di sopra, nondimeno nel mezzo si storce tāto, che no'l tocca ^e in niuna parte. Ilche fu fatto principalmēte, pche seruisse per appoggio al maggiore, nel storcearsi in sù, & in giu, & in parte, perche meglio potessero nascer gli muscoli, ch'occupano, cosi il lato di dentro, come quello di fuori del braccio. Questi fuselli si congiungono assai in altra forma, da basso che di sopra; perche di sopra il maggiore riceue il minore, da basso è al cōtrario. Fassi adunq; dal lato di fuori del processo dauāti del maggior fusello, vn picciol ^f seno intrauersato, simile alla quarta parte d'vn cerchio, liscio, & coperto d'vna cartilagine, nel qual s'incassa il lato di dētro della testa del minor fusello, che dicēmo hauer vn seno, nel qual s'incassaua la testa di fuori dell'osso dell'omero. Nōdimeno, di sotto appresso il bracciale, s'ingrossa il minor fusello, & si allarga, & finisce in vna giūta, nel lato di dētro della quale è vn molto picciol seno, coperto d'vna cartilagine, simile a q̄lla, che hora dicemmo esser nel maggior fusello. In questo seno s'incassa la parte piu alta del lato di fuori della giunta del minor fusello; mediāte vn picciol tubercolo, coperto anche lui d'vna cartilagine. Et sopra queste due cōgiūture si storce il minor fusello, in sù, & in giu. Ha similmente il minor fusello appresso il gomito innāzi al collo suo vn ^h processo aspro (che guarda al maggior fusello) nel qual s'inferisce il primo musculo di que, che piegano il gomito. Il resto di q̄st'osso verso il bracciale nō è anche molto tōdo; anzi ha dal lato di

*Historia di que
Ho Fusello secō-
do il lungo.*

*Historia del mi-
nor fusello.*

*Il processo aspro
del minor fusel-
lo.*

Libro Primo

détro, secôdo il lungo suo vna riga^a aguzza, & molto erta, che sta scôtro alla terza riga del maggior fusello. Et di lei nasce quella^k legatura, come tela, che habbiamo detto legare l'vn fusello coll'altro, iui doue son piu separate. I lati che fa q̄sta riga, sono alquanto abbassati; per dar luogo a muscoli, che passano per a men due. Ma il lato di détro è affai piu aspro, & cupo, che quel di fuori; perche nasce di lui il^l musculo, che piega il terz'osso del pollice. Il lato di fuori di questo minor fusello, che sta scôtro alla detta riga, è quasi tondo, & circa il suo mezzo, (secondo il lungo) è alquãto aspro, & di q̄sta asprezza nasce il piu picciol^m musculo di quei, che storcono il minor fusello in su, & il piu altoⁿ di quelli, che'l storcono in giu. La parte di sotto del^o minor fusello se ben dicemo farsi piu grossa, & larga, perche se le hauea da cõgiũgere tutto'l bracciale, (pche si potesse la mano storcere in su, & in giu, come fa, stãdo fermo quasi il maggior fusello) pure pche correrebbe pericolo che vn cosi sottil osso nõ si rompesse con tanto grossa testa, nõ crebbe la testa quanto la grossezza del bracciale richiederebbe. A q̄sto difetto supplisce il maggior fusello, aiutãdo anche egli a sostenero il bracciale, mediante solo il processo^p simile al puntaruolo, che dicemo essere nella sua giunta. Perche il resto di q̄sta giunta, verso il bracciale è coperto d'vna cartilagine, che nasce della parte di sotto del seno (nelqual s'incassa il bracciale) che è nella giũta del minor fusello, & va per sopra la giũta del maggiore, fin'alla punta del processo detto; diuidẽdolo in tal modo dal bracciale, che anchora che questo maggior fusello lo sostẽga, nõ percio s'incassa il processo in lui. Ne anche nel processo simile al puntaruolo si vede segno d'incassatura, per esserui la cartilagine in mezzo, & la congiuntura piu tosto lenta, che stretta; anzi tutto il bracciale s'incassa nel minor fusello, come volea la ragione. Ha parimente questo minor fusello la parte di dentro, che si congiunge colla giũta, & anche la medesima giunta, alquanto scauate, ^q per dar luogo all'ultimo^t musculo di que, che storcono questo minor fusello in giu, et similmẽte perche le corde, che vanno^s a piegar le dita, passino senza impedimẽto alcuno. La parte di fuori è alquãto tãda, & gobba, perche sia piu forte. Nõ dimeno, perche essendo tonda & gobba, le corde, che passano per sopra lei a distẽder le dita, potrebbero facilmente sdruciolare, furono fatti quatro seni in q̄sta parte, p li quali le^t corde passassero, come per buchi od anella. Oltra di q̄sti quattro seni se ne vede parimẽte vn'altro^u nella parte di fuori, la doue la giunta del minor fusello si cõgiũge cõ la giunta del maggiore, & p lui passa la corda del^x musculo, che distende il dito picciolo.

Historia della parte di sotto di questo fusello.

i t. vi. fi. vii. et
k lib. ii. t. vii.
vv. t. xiii. k

l lib. ii. t. vi. e

m lib. ii. t. vii.

Q

n lib. iii. t. xii.

A

o ta. i. v. ra. vi.
fi. vii. 7^o

p t. vi. fig. vii.

R

q la med. n.

r li. ii. t. vii. x

f li. ii. t. v. e c

t lib. ii. t. i. ii.

iii. 345. 6

u ta. vi. fi. vii.

x li. ii. t. ix. e

Dell'Osse del Bracciale.

Cap. 22.

Quanti ossa ha il bracciale.

BRACCIALE chiamiamo quell'ossa, sopra le quali giuoca^a la mano, alle quali, come habbiamo detto, si cõgiũgono i fuselli del braccio. Et si fa d'otto picciole ossa, composte di quatro in quatro; lequali tutte ne gli huomini d'età son dure di fuora, & spugnose di dentro, & piene di midolla (principalmente le piu grandi, nelle quali manifestamẽte si vede) & seminate d'alcuni piccioli spiragli, che nõ penetrano, per gli quali entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie. Tutte quest'ossa son differenti fra se stesse, non meno in grãdezza, che in figura & sito; perche non è l'uno tanto simile all'altro, che facilmente non si conosca, ognuno da p se. Ma cõ tutto che sian differẽti, sono cosi bene incassate, & attaccate, che par che tutto il bracciale sia fatto d'vn osso, & con difficultà si possono contare, se non si toglie via la^b tela, che le tiene abbracciate. Et tutte insieme per la parte di dentro fanno vna figura^c cõcaua come C, per quella di fuori vn'altra, incuruata, come q̄lla, che dicemmo fare la testa del minor fusello. Et sol per queste due parti son couerte di legature; perche per quella di sopra, oue si cõgiũgono al minor fusello, son liscie, & couerte d'vna cartilagine, & parimente p la parte di sotto, che si cõgiũge all'ossa della palma, & al primo del pollice. La parte di q̄sti officelli, col cui mezzo si cõgiũgono, l'uno all'altro, non è di suguale ne aspra, ne manco piena di legature, come l'altre parti. Anzi alcuni di loro hanno i suoi seni coperti d'vna cartilagine liscia, ne quali s'incassano le testicciuole o tubercoli degli altri, ecceto che nella cõgiũtura dell'ossa, dell'ordine di sotto; doue s'intrapone vn poco di legatura, come cartilagine, che quasi non si vede, in quell'ouo, doue quest'ossa son meno cõgiunte, che quelle di sopra. Perche (congiungendosi l'ordine dell'ossa di sopra

La figura del bracciale.

b lib. iii. t. viii.

A t. xii. l

c ta. vi. fi. viii.

sopra

sopra al minor fusello, come se fusse vn osso solo, & congiungendosi quello di sotto al prim'osso del pollice, & a gli quattro della palma, come a molt'ossa separate) fu di bisogno che l'ossa di sopra si cōgiungessero, l'vne a l'altre, piu giustamente, & con manco tramezzo, che quelle di sotto. Ma cosi quelle dell'vn ordine, come quelle dell'altro, furono molte per cagion de varij mouimēti del bracciale & della mano. Habbiamo dimostrato la figura di tutto il bracciale. Diciamo hora particolarmente il nome, sito, & in parte la figura, i seni, & tubercoli d'ognuno di quest'ossa da per se, & la forma, nella quale si congiungono l'vne, all'altre, cominciando dall'ordine di sopra, che si congiunge al minor fusello. Hora sono in quest'ordine quattro ossa, le quali io contarò, secondo che procedono; ^d chiamando il primo quel, che fa il lato di dētro di quest'ordine; il secōdo, terzo, & quarto quelle, che seguono di mano, in mano, fin fuora. Nell'istessa guisa contarò l'altre quattro ^e dell'ordine piu basso, che fanno il quinto, sesto, settimo, & ottauo. Il primo, & secondo osso dell'ordine di sopra si congiungono molto forte nella forma detta, al seno, che è nella giūta del minor fusello, mediāte vna cartilagine, che li cuopre per questa parte. Il terzo s'appoggia nella cartilagine, che vscēdo del minor fusello il separa dal maggiore (come dicēmo; benché, quando piegamo la mano in fuora, il lato di fuori di q̄sto terzo osso tocca similmete vn poco quel processo del fusello maggiore, simile al puntaruolo. Questo terzo osso, ne gli huomini, il piu delle volte non ha seno alcuno couerto di cartilagine, che si possa conoscere, nel quale questo processo detto s'incassa. Il quarto ^f osso di quest'ordine non tocca in niuna forma il maggior fusello; anchor che nella parte di sopra di lui s'inscriva vna parte della legatura, che nasce del processo suo aguzzo. S'inferta parimente in q̄sta parte di tal'osso, la corda del piu basso musculo di que, che piegano ^g il bracciale. Et dalla parte bassa di questo medesimo osso, nasce vn musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & parimente vna parte del ^h musculo di fuori, de due che piegano ⁱ il prim'osso del dito picciolo. Di modo, che q̄sto quart'osso da niun lato non tocca i fuoi compagni, eccetto che da quel di dentro alquanto verso la palma; doue si cōgiunge con vna testicciuola piana, al lato di fuori del terzo osso del bracciale, mediante quella congiuntura, detta Artrodia, che si riduce alla Synartrosis. Quest'osso è il piu picciolo del bracciale, & quello che ha manco fossi, & tubercoli; anzi è quasi tondo, benché piu lūgo, che largo. Perche nascendo di sotto alcuni muscoli, & inserēdosi nella parte di sopra vna fortissima corda, fu di bisogno, che fusse piu rileuato di sopra, & di sotto, che da lati. Quest'osso si conta nell'ordine di que di sopra, per congiungersi al terzo di quelli; se ben gli antiqui lo contano da per se. Eccetto quest'osso, tutti gli altri si congiungono in diuerse parti l'vno all'altro; perche il primo (che è gobbo di fuori, & ammaccato di dentro, & alquanto piu lungo, che largo) oltre al congiungersi al minor fusello, si congiunge anchora al secondo osso del bracciale, con vna testicciuola larga, che s'incassa in vn seno, che per questo effetto si fa nel secondo osso. Si congiunge anchora per la parte di sotto, al quinto, & sesto osso dell'istesso bracciale, mediāte vn tubercolo, che esce di lui, & s'incassa in vn seno commune alle due sopra dette ossa. Fra tanti tubercoli ha quest'osso vn solo seno grande, nel qual s'incassa vna testa del settimo, & piu grande osso del bracciale. Di modo che l'primo osso si congiunge al minor fusello; & al secondo, quinto, sesto, & settimo osso, del bracciale. Il secondo (che è tanto piu picciol del primo, quanto è egli maggior del terzo) è alquanto tondo da ogni parte, eccetto che da quella di sotto, oue è ammaccato, & si congiunge al primo, & al settimo, nella forma detta, & al terzo mediante quella congiuntura, chiamata Artrodia, mēbro della Synartrosis. Di modo, che questo secondo osso si congiunge al minor fusello, & al primo, terzo, & settimo, & quasi tocca l'ottauo. Il terzo si congiunge da lati, al secondo, & quarto, & è tanto incauato che è impossibile, che possa toccare il maggior fusello, & dalla parte di sotto s'incassa in vn seno dell'ottauo, con vn tubercolo grāde, ma poco rileuato. Quest'osso è alquāto tondo, eccetto che nella parte di sopra. Del quarto habbiamo gia detto, che sol si congiunge al terzo. Il quinto osso (che è il primo dell'ordine di que di sotto) è in certo modo quadro, & ha nel lato di sopra vn seno, nel qual s'incassa vna testicciuola del primo, & in quel di fuori vn'altro, nel qual ricue vna testa del sesto, & nella parte di sotto vn'altro grande, & alquanto lungo) piu

Perche l'ossa del Bracciale son molte.

Come si cōgiungono l'ossa del bracciale co fuselli.

Historia del quarto osso del bracciale.

Historia del prim'osso del bracciale.

Del secondo.

Del terzo.

Del quinto.

d la med. 1.
2.3.4.

e la mede. 5.
6.7.8.

f per questo, & que, che seguono, va alla tau. vi. alla fig. viii. g lib. ii. t. i. ix. xi. A h li. ii. t. iii. q. i li. ii. t. iii. j

Libro primo

incauato di dentro & di fuori, che da lato nel mezzo,) nel qual s'incassa vn'altra testicciuola del primo osso del pollice, col mezzo della congiuntura, chiamata Ginglimon spetie della Diartrosi; assai differentemente da quello, che si congiungono l'ossa del bracciale fra se stesse. Ha di piu q̄sto quinto osso, nella parte di sotto, vn'altro seno, commune a lui, & al sesto, nel qual in partes'incassa il primo osso della palma, che sostiene il dito Indice. Di modo, che si congiunge questo quinto osso al primo, & al sesto del bracciale, & sostiene tutto'l primo osso del pollice, & parte del primo osso della palma. Il sesto osso (che è il secondo & minor di questo ordine) è in certa spetie triangolare, & dal lato di dentro si congiunge al quinto, nella forma detta; da quel di fuori, al settimo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Synartrosi o mouimēto oscuro; per la parte di sopra tocca il primo. Nella parte di sotto, oltre al seno commune al quinto, ne ha vn'altro commune al settimo; nel qual s'incassa parte dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. Di modo che questo sesto osso si congiunge al primo, quinto, & settimo osso del bracciale, & al primo, & secondo della palma. Il settimo & maggior del bracciale è in certa forma quadro, & piu lungo, che largo, & per la parte di sotto s'incassa in vn seno, commune al primo & al secondo osso del bracciale, mediante vna testa grande, larga, molto erta; per quella di dentro si congiunge al sesto osso, & per quella di fuori a tutto il lato di dentro dell'ottauo, mediante vna testa poco compressa, & vn seno poco incauato. Questa giunta è couerta in parte con la cartilagine, che lega fortissimamente il settimo osso coll'ottauo, Ma non perciò lascia questo settimo osso di disfluogarsi piu facilmente dalla bāda di fuori, che niuno de gli altri del bracciale cosi per l'esser maggiore & nō poter cosi facilmente schifare i colpi, come perche la legatura, che lo giunge coll'altre ossa, è alquanto piu sottile in questa parte, che nell'altre del bracciale. Di modo, che questo osso si congiunge al primo, secondo, sesto, & ottauo osso del bracciale, & all'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. L'ottauo osso è quasi triangolare, & entra come cuneo, tra'l settimo, & terzo, a quali si congiunge; al settimo, nella forma detta; al terzo, mediante vn seno che si fa in questo ottauo. Si congiunge anchora alle due ossa della palma, che sostengono le dita Annulare, & picciolo. Di sorte, che q̄sto osso si cōgiunge a quattro ossa, & ad vn'altro officello simile al seme del sesame, (per la qual cosa, cosi egli, come i suoi compagni furono chiamati Sefamini, che vuol dir simile al sesame) il quale è dalla bāda di fuori del bracciale; iui doue il quarto osso della palma, che sostiene il dito picciolo, si congiunge coll'ottauo osso del bracciale. Questo officello par che faccia questa congiuntura piu forte, & insieme aiuta a sostenere od appoggiare il detto quarto osso della palma. Ha questo ottauo osso particolarmente nella parte di dentro, verso la palma della mano, vn notabil^k processo incauato come vn C. & del medesimo modo ne ha vn'altro simile^l il quinto osso del bracciale, anchor che alquanto minore. Dalla punta dell'vn processo a quello dell'altro, si distende vna molto forte & neruosa^m legatura, sotto della quale passano sicuramente le corde, che vanno a piegar le dita, senza che possano esser offese, ne poter elleno trasuiare in parte alcuna. Tutta questa parte di mezzo dall'vn processo, all'altro è in certa guisa liscia; perche non si facciano male queste corde, & il resto del bracciale è aspro, perche meglio si attachino le legature, che congiungono le detta ossa.

Del sesto.

Del settimo.

Del ottauo.

k t. vi. fi. viii.
M
l la med. h
m lib. ii. tab. iii. 6

Del Pettine o Palma della mano. Cap. 23.

Quante ossa ha la Palma.

PETTINE o Palma della mano si chiama^a tutto quello spatio, che è dal bracciale insino a primi articoli delle dita; il quale anchor che) contando anchora il primo osso^b del pollice, si perche in certo modo è parte della palma; si perche noi altri chiamiamo Palma, non meno quella parte, che occupa quell'osso, che'l resto,) potessimo dire che si compone di cinque ossa; pure perche il primo articolo del pollice è molto simile al primo dell'altre dita, & per contare, come tutti gli altri contano, io dirò sempre che son^c quattro: le quali son piu lunghe, che l'altre ossa delle dita, & quasi tonde, & vote, & piene dentro di midolla. Il piu lungo di loro è quel, che sostiene il dito di mezzo, & do-

a t. i. rr. t. vi. fi. viii. i.
b t. vi. fi. viii. A.
c la med. i. ii. iii. iiii.

po

po lui quel, che sostiene l'indice, & così di mano in mano son minori. Et tutte queste ossa hāno vna^d giunta così nella parte di sotto, come in quella di sopra; col cui mezzo ognun di loro si cōgiunge all' ossa del bracciale in questa forma. Il primo^e si congiunge medianti due picciole teste, & vn seno, quasi tutto al sesto, & tocca vn poco del quinto, incassandosi nel seno, che dicēmo esser commune al quinto & sesto osso del bracciale. Il secondo s'incassa con vna testicciuola ammaccata, & storta, in vna poco cupa, & alquanto torta impressione, che habbiamo detto haure il settimo osso nella parte di sotto, & s'incassa anchora in parte nel sesto. Il terzo, & quarto s'incassano amendue nell'ottauo, medianti due assai picciole testicciuole, quasi niente rileuate. Le giunte di queste ossa della palma si vniscono tātto presto cō le sue ossa, che quelle di sopra nō appaiono, ne anche ne fanciulli. In q̄sta parte q̄ste ossa son' alquāto piu larghe dalla banda di fuori, che da quella di dentro, & tutte insieme sono gobbe dalla banda di fuori, & ammaccate da quella di dentro, assai piu sensibilmente, che quelle del bracciale. Le giunte di sopra di queste ossa si congiungono l'vna con l'altra, da lati, mediante vna cartilagine, che le lega. Quelle di sotto son parimente grandi, & finiscono in vna testa tonda, & alquanto lunga, (misurandole dalla bāda di fuori a quella di dētro) laquale è couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno di ciascuno delle prime ossa delle dita, mediante la congiuntura detta Artrodia spetic della Diartrosi. Si congiungono anchora da lati queste giunte l'vna con l'altra, come dicemmo congiungersi quelle di sopra, benchè nō tanto fortemente. Non ostante che per la parte, oue si guardano, hanno così anchora i suoi seni; de quali nascono certe legature di natura di cartilagine, medianti le quali si cōgiungono molto fortemente. Nel resto, queste ossa non si toccano nel mezzo, secondo il lungo della palma; perche le giunte son piu grosse, che non son l'ossa. Il che fu fatto perche ne gli tre spatij, che si fanno fra le quattro ossa della palma, potessero star sei muscoli, (de gli otto, che diremo piegare^f il primo osso delle quattro dita) due in ogni spatio. Sono anchora queste ossa per la parte di dentro, che risponde alla palma, alquanto incauate per dar piu luogo a detti muscoli. Et hanno per lungo alcune righe, & impressioni, secondo che gli stringono i muscoli, che di lor nascono. Et per la parte di fuori, che rispōde al pettine della mano, sono alquanto aspre, perche si potessero inserire tre muscoli, di que, che muouono il bracciale.

Le giunte di queste ossa.

Come si cōgiungono l'ossa della Palma al bracciale.

Le giunte di sotto.

Perche le giunte dell'ossa della palma son piu grosse, che non son l'ossa.

Deli' Ossa delle Dita.

Cap. 24.

CIASCUNO Dito della mano^a si compone di tre ossa, (che si cōgiungono, medianti tre articoli) molto dure; ma non lasciano perciò d'hauer midolla; anzi oltre al'esser spugnose da capi (come le giunte), sono parimente nel mezzo vote. Et in ogni dito, il primo è maggiore, & piu grosso, & dopo lui il secondo & il terzo è il piu picciolo. Et ognun di loro è piu largo al principio, che al fine, & finisce in vna assai picciola testa. Et tutte son piu grosse da capi, che nel mezzo; come anchora sono quasi tutte l'ossa lunghe. Il che fu fatto, perche fussero piu leggiere, & le giunte piu gagliarde. Ma sono le dita vguualmente tonde, & lisce, perche patissero meno nō hauendo tubercoli. Sono anchora queste ossa dalla banda di dētro aspre, & incauate, perche possano meglio strigner le cose; da q̄lla di fuori gobbe, perche meglio sopportino; nel mezzo incauate, perche nō ci diano disturbo. Il che si dimostra chiaramente nel dito picciolo; il qual dalla banda di fuori, & da quella di sopra è tondo; da quella di dētro, & di sotto incauato. Et parimēte il dimostra il dito pollice, che è tondo dal lato di dentro, perche non è guardato con l'altre dita. Tutte l'altre ossa delle dita son tonde per la parte di fuori, tanto, che ne anche ne gli articoli nō sono di niente rileuate, eccetto il primo osso del dito pollice, che è alquāto largo, & incauato, & ogni terzo osso delle dita, che se bene per la parte di fuori son gobbe, nō dimeno d'appresso l'articolo, oue si congiungono col secōdo, infino al fine nō escono tanto in fuora, come l'altre, per dar luogo all'vgne. Sono anchora q̄ste ossa per la parte di fuori alquāto incauate (& fanno come vn canaletto, p lo qual passano sicure le corde, che piegano le dita) eccetto il primo osso del pollice, che rispōde cō la parte di dētro all' ossa della palma. Il quale, anchora che habbia il lato, che mira la palma della mano, piano da amendue i

Ogni Dito ha tre ossa.

La grandezza di queste ossa.

La figura.

Libro primo

capi, appresso gli articoli, & nel mezzo incauato; nõ perciò è tãto largo, incauato, & piano, come l'altre ossa delle dita; anzi è gobbo piu aguzzo dalla banda di dentro, che da quella di fuori. Il che nõ fu fatto senza grã ragione, perche nõ essendoui pericolo, che le corde, che passano a piegare il secõdo & terzo articolo di questo dito, potessero trasuiare a parte alcuna (per esser molto ben abbracciate co i muscoli, che diremo esser propinqui a questo osso,) non fu bisogno, che hauesse canale; ne meno bisogno la legatura, che nel secõdo libro diremo hauere l'altre ossa delle dita. Nondimeno è da notare che'l terzo osso di tutte le dita, al fine doue nõ si congiuge cõ niun'altro osso, è alquanto rileuato, & ha vna testicciuola a sprã cõ due legature, alle quali si congiunge la corda, che passa per la parte di dentro del dito, & va fin' alla punta, oue finisce. Ma serã ben contare particolarmente la forma, nella quale queste ossa si cõgiungono. In prima è da sapere, che'l primo osso del pollice si congiunge al quinto osso del bracciale, in tal guisa, che si puo mouer da ogni canto, in su, & in giu, ma assai piu facilmente da lati, che in niun'altra parte. Perche il seno dell'osso del bracciale, doue s'incassa, è piu fondo dinãzi, & di dietro, che da lati, & la testa di questo osso gli risponde giustamente in figura. Di sorte che la congiuntura si puo riferire al Ginglimon, & alla Artrodia, membra della Diartrosi. Il secondo osso del medesimo dito si cõgiunge al primo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Diartrosi, anchor che al Vesalio paia vn'altra cosa. Perche il fine del primo osso finisce in vna testicciuola, che entra in vn seno del secõdo. Ma perche questa testicciuola è alquãto rileuata dal lato di dentro del pollice verso la banda di fuora, & alquãto lunga per trauerso, & bassa piu da lati, che nel mezzo, & la testa fa la medesima figura al contrario; perciò questo osso si muoue piu piegãdosi, & distendendosi, che da lati. Ma non si puo distendere piu in su, di quanto s'indirizza, per rispetto della testa del primo osso. E parimẽte da sapere che in questa cõgiuntura per la parte di dentro si veggono^b due piccioli officelli, come seme di sesame, iquali disturbano, che'l dito non si pieghi piu del douere, come farebbe se questi officelli mancassero, per esser la testa per la parte di dentro alquanto cõpressa. Il terzo osso s'incassa nel secondo al contrario, perche la parte di sotto del secondo ha due testicciuole, alquãto tonde, diuise mediante vn seno coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che le testicciuole. La parte di sopra del terzo osso ha due seni, separati mediãte vna collina, che vi sta in mezzo. Et in questi due seni s'incassano le due testicciuole della parte piu bassa del secondo. Et nel seno, che habbiamo detto hauere il secondo osso nel mezzo delle due testicciuole, s'incassa la costicciuola, che è nel mezzo de due seni. Di sorte, che il terzo s'incassa nel secondo, & il secondo nel terzo in tal modo, che si possono distendere, & piegare; ma in niun modo muouere da lati. Et non si possono distendere piu, di quanto s'indirizzano per la ragion detta. Con questa tal cõgiuntione si congiungono il secondo, & terzo articolo di tutte le dita; perche il primo delle quattro dita è simile al primo del dito pollice, & non al secondo, come il Vesalio non guardandoui bene disse. Et perciò a tutte le dita è piu facile il distendersi, & piegarfi, che muouersi da lati. Anchor che il pollice, l'indice, & il picciolo si muouano alquanto piu da lati, che l'annulare o quel di mezzo. Il che intraiene, per esser le teste dell'ossa della palma (nelle quali s'incassano queste dita) alquanto piu cõpresse da lati. Et i primi articoli delle dita nõ si piegano tanto, quãto i secondi, & terzi, per cagion di certi officelli, cõ grãdi come seme di sesame, che sono in questa congiuntura, & nõ gli lasciano piegare. Si distendono parimente o si riuertano que sti primi articoli piu in su, che gli altri, per esser le teste dell'ossa della palma meno rileuate, che quelle dell'ossa delle dita. Le quali anchora in alcune persone son tanto compresse, che lasciano piegare le dita manifestamente in su.

Delli Officelli simili al seme del Sesame, chiamati perciò Sesamini. Cap. 25

In qual parte si ritrouano questi officelli.

PERCHE habbiamo nominati certi officelli, che si trouano nella parte di dentro de gli articoli delle dita; è ben sapere particolarmente, in quali articoli o parte del corpo tali officelli si ritrouino. In prima se ne troua vno tra'l quarto osso della palma, & l'ottauo del bracciale. Et due nella parte di dentro^b del secondo articolo

^a t. vi. fi. vii.
N

^b la med. T

Il prim'osso del pollice si cõgiunge al bracciale.

Il secõdo di questo dito come si cõgiunge al primo.

Il terzo come si cõgiunge al secondo.

Il primo articolo delle quattro dita è simile al primo del pollice.

^b t. vi. fi. viii.
1.

^c la med. VV

tiçolo del pollice; che sono alquãto tondi, & massicci, & in certo modo simili alle grana del Riso; benchè sono alquanto piu corti, perche hãno l'vna parte piu incauata, & coperta d'vna cartilagine, mediante la quale si cõgiungono al primo osso del pollice; l'vno appresso il lato di dentro della testa di q̃sto osso, l'altro appresso quel di fuori. Et fra l'vno, & l'altro passa vna corda, che diremo piegare ^c il terzo osso di questo dito. Ce ne sono anchora degli attaccati all'ossa delle dita, che par che siano processi, o testicciole loro, de quali nascano le legature, & che in loro s'inferiscano le corde de muscoli. Ne piu, ne meno si ritrouano due altri ^d officelli in ognuno de primi articoli delle dita, tãto piu piccioli l'vno dell'altro, quanto piu s'auuicinano al dito picciolo, nel qual sono piu piccioli, & quasi come cartilagini. Alcuni vecchi hãno anchora nella parte di dentro del terzo articolo del pollice vn' ^e officello. Et anche si ritroua vn' altro simil osso in ognuno de secõdi, & terzi articoli delle quattro dita, ma tãto piccioli, che paiono grana di miglio. Et di questi officelli in ogni mano ne sono almeno venti. Et nel piede se ne ritroua dell'istesso modo vno, ^e che risponde al primo di que della mano, iui doue il quarto osso del pettine del piede, che sostiene il dito picciolo, si cõgiunge ^f coll'osso del collo dell'istesso piede, che diremo esser simile ad vn dado. Ma nelle prime cõgiunture del le dita del piede con difficultà si ritrouano, eccetto che nel dito pollice; benchè ne vecchi, (p' esser alquanto maggiori) si ritrouino cõ mãco fatica. Nelli secondi, & terzi articoli quasi non si veggon mai, fuor che nel dito pollice. Nel qual si ritrouano due ^g officelli assai grãdi (bẽche non tãto, quanto q̃lli, che sono nella cõgiuntura del medesimo dito) de quali quel di dẽtro è assai maggiore. Et ha ognun di loro (in q̃lla parte, che si congiunge alla testa dell'osso del pettine del piede, che sostiene questo dito) vn seno coperto d'vna cartilagine. Per la parte di sotto verso il fuolo sõ tõdi, & simili alla parte cupa del faginolo. Questi officelli sono assai forti, & oltre al giouare, a nõ lasciar piegare gli articoli (come gli altri) seruano anchora à guardar le corde, che passano a piegare il secõdo, & terzo osso del pollice. Perche esẽdo lor rileuati, passa come fra due costela corda; in modo che nel posare il piede in terra nõ la potemo ammaccare. L'vno di q̃ste ossa, è quello, del quale tanta mentione fecero molti Incãtatori, Dicẽdo, che era vn' officello nell'huomo, il quale era incorruttibile, & che di lui si hauea da fare l'huomo il di del giuditio, come di seme. Ma quãto q̃sto sia la verità, lo lasciamo determinare à Theologi, insieme col risoluere, quanta ragione habbiano le Fatucchiate o Streghe di cercar questo osso per suoi incanti, & ribalderie, come cosa di virtù grandissima.

Quãti officelli sono ne piedi, simili al seme del sesame.

L'osso de gli incantatori.

Dell'Osso dell' Anche, o de Galloni. Cap. 26.

A Gli processi de lati dell'Osso grãde, si congiungono due grand'ossa, da ogni lato vno, che chiamiamo l' Anche, ^a o Galloni, ognuno de quali si cõpone di tre ossa, che si cõgiungono ne gli huomini, mediãte la forte di cõgiuntura chiamata Vnione. Il primo di loro fa la parte piu alta, che rispõde al fianco, chiamata da Latini Os lliũ; da noi altri la punta dell' Anca, o del Gallone. Il secõdo fa quella di sotto, doue s'incassa la testa dell'osso della coscia, chiamata da Latini Coxen dix; da noi altri l' Anca, o il Gallone. La parte dinanzi chiamano essi Os Pectinis; noi altri l'osso del Pettignone. Queste ossa furono fatte, pche in loro s'incassassero le gãbe, & pche aiutassero a sostener gli intestini, & la vessica, & nelle dõnela matrice. Et furono fatte molto grãdi, & cõ molti processi & tubercoli, pche haueano a nascer di loro quasi tutti i muscoli, che muouono la coscia, & alcuni di que, che muouono la gãba, & il petto, & la schiena. Et p la parte, oue si cõgiungono coll'osso grãde, hanno molto differenti figure; come anchora dicẽmo hauere le punte de processi, de lati ^b dell'osso grande. Perche ad ogni seno di questi processi risponde vn tubercolo, & ad ogni tubercolo vn seno. A tale, che s'incassa l'osso grãde cõ ognuno di q̃ste in varij luoghi; hora entrãdo l'vno nell'altro, hor al contrario. Nõ dimeno è tanto giusta q̃sta congiuntura, che non si possono l'ossa muouere. Perche ne fanciulli si congiungono, mediante vna riga, o harmonia, ne gli huomini di età, mediante la vnione. La figura delle parti di queste ossa facilmente si potrà vedere, per la figura delle punte de processi dell'osso grande. I quali (come dicemmo) hanno in prima vn lungo ^c seno, a cui risponde in queste ossa vn lungo tubercolo,

L'osso dell' Anche che si compone di tre.

L'officio di queste ossa.

La figura de lati dell'ossa dell' Anche, che si congiungono al l'osso grande.

c lib. ii. ta. vi.

d t. vi. fi. viii.

e t. vi. fig. x. µ
f la med. 4.

g la med. 7.

ta. ii. iii. o

b t. vi. fi. ii. N.
NP Q.

c tab. iii. ap.
presso le M. r.
vi. fig. ii. NN

Libro primo

bercolo, conueniente a lui. Et alla parte dinanzi, o labbra de seni de processi (che dicēmo essere manifesta mēte rileuati) rispondono i seni, che sono nella parte di dentro di questo tubercolo, ne quali queste labbra s'incassano. Et a quella di dietro de medesimi seni che è alquanto piu bassa, rispondono certe labbra, o processi di queste ossa, che assottigliandosi (come scaglia) fanno vna incastratura piana, col quarto processo de lati dell'osso grāde. Et al tubercolo lungo, che si vede nel mezzo de seni de processi, de lati dell'osso grāde, risponde vn longo seno, che hanno queste ossa, nel quale i detti processi s'incassano. E ben vero, che queste ossa non rispondono tanto particolarmente a gli due seni, che habbiamo detto farsi nella parte di dietro de processi, de lati dell'osso grāde, passato quel tubercolo lungo, che habbiamo detto; ne meno al tubercolo, che gli diuide in due seni, vn'alto, vn'altro basso: si perche queste ossa nō sono tanto rileuate, quanto i seni incauati, come perche il tubercolo, che diuide questi seni, non fu fatto per incassarsi in questa parte de galloni. Anzi è tra l'vna parte, e l'altra vna grossa cartilagine, di natura di legatura, laquale empiēdo tutto quello spatio nō gli lascia, che si tocchino. Ma è da notare, che tutta la parte di queste ossa, che si cōgiunge all'osso grāde, è aspra, & disuguale, & molto grossa, (come anchora sono tutte l'ossa nelle parte, oue si cōgiungono a l'altra, pche sieno piu forte) & esce assai piu a dietro, che i processi de lati dell'osso grāde; si perche fu bisogno, che fussero queste ossa piu grandi, per amor de muscoli, che nascono di loro; come perche sostengono tutta la persona. Il resto d'ognuno di queste ossa, che chiamiamo la pūta del gallone, è come mezzo cerchio, o come vn ventaglio. Et ha tutto intorno dalla parte piu alta vna giunta, che fa come vn orlo tondo, che esce alquāto in fuora. Et per la parte di fuori è aspra, & disuguale, & ha certe impressioni, cosi dalla bāda di dētro, come da quella di fuori; dalla bāda di dētro, pche sia piu larga, & riceua la parte carnosa del musculo, che attrauerfa il vētre; da quella di fuori, perche nasca la maggior parte del musculo del ventre, che monta in obliquo, & s'inscrisca il primo, che scēde similmente in obliquo; perche questi tre muscoli occupano tutta questa parte; laquale è piu grossa dalla bāda dināzi, & nella parte di sopra, che verso i lombi. La parte dināzi di questa giunta è particolarmente piu grossa; perche nascono di lei il primo, & sesto musculo, che muouono la gamba. Ha parimente ognuno di queste ossa nel mezzo, dalla parte di dētro, vna picciola, & larga impressione, che si vede in scōtro de processi; de lati del quinto osso de lōbi, della qual nasce il nono musculo, che muoue la schiena. Oltre a questa impressione tutta questa parte è incauata, & aspra; & di lei nasce il settimo, che muoue la coscia, come al suo luogo diremo. Et l'altra nel lato di fuori, appresso la parte piu alta del fosso, nel qual s'incassa la coscia (ad ogni lato del qual è vn notabil tubercolo, che lo fa parer piu cupo,) che guarda, che le corde del sesto, & settimo musculo della coscia, che passano p lui, nō ribalzino. Di questi tubercoli quel dalla bāda di fuori serue al nascimēto del nono musculo, che muoue la gamba; pel cui rispetto, questa parte di fuori è alquāto aspra, & disuguale, & ha vn picciol seno, del quale nasce la corda di questo nono musculo. Quello, che è dalla bāda di dētro, fa questo osso piu grosso, & forte, come fu di bisogno, douēdo incassarsi in lui la testa dell'osso della coscia, & douēdo essere il fosso, che si fa in questo osso, (nel qual s'incassa il detto osso) assai piu incauato, che quello di vn'altro. Et p questo la parte di questo osso chiamata la Pūta dell'Anca, o del Gallone, è anchora piu grossa nella parte piu alta, che si cōgiunge cō l'osso grāde, & fa vna costa, che si distēde quasi fin' al lato di dētro del secōdo tubercolo, faccendo questo osso piu forte, & dādo anche luogo al nascimēto del decimo musculo, che muoue la coscia verso la bāda di fuora. Il lato di fuori dell'osso del gallone, è piu aspro, che quel di dētro, & di lui nascono tre muscoli, che (come diremo) occupano tutta questa parte, & si diuidono secōdo la diuision delle due righe, che caminano in arco p lei, & la diuidono alquāto oscuramente in tre parti. E parimente da notare, che la parte di mezzo del fosso, o seno di questo osso (nel qual dicēmo incassarsi la testa della coscia) è alquāto piu rileuata che il suo resto, & alquāto aspra, & questa parte sola nō è couerta di cartilagine, anzi è piena di certi pertugietti, de quali nasce la legatura tonda, che habbiamo detto inseruirsi nel mezzo della testa dell'osso della coscia. Oltre di questo le labbra di questo seno non sono tātto rileuate dalla parte dinanzi, come in quella di dietro; il che aiuta, che sedendosi, possiamo ben pigliare

La figura della punta del gallone.

La giunta di questa parte.

Certe impressioni, & tubercoli de quest'osso.

Il lato di fuori dell'osso dell'anca, o del gallone.

Il fosso di questa parte.

d la me. O O

c t.iii.o
f ta.i.ii.iii.
11.12.13.

g li.ii.t.vi.Δ
h li.ii.ta.iiii.
π
i lib.ii.t.i.⊙

lc lib.ii.t.i.
Σ x
l lib.ii.t.viii.
Σ

m lib.ii.t.vii.
x
n lib.ii.t.iiii.
⊙.t.xv.fig.1.
F G. t.xiiii.
o t.ii.11.

p lib.ii.t.xv.
fi.xvi.ii.ii

q lib.ii.t.xv.
fi.xvii.o

gare la coscia, secondo che era di bisogno. Ma è da notare, che per la parte piu bassa di questo seno, le labbra non vanno tutto intorno continuamente; anzi s'interrompono, per dar luogo ad vna picciola vena, che diremo passar per questa parte, & camminare verso quella parte aspra, che non è coperta di cartilagine; dando a questa congiuntura nutrimento, di cui fassi quello humor viscoso, che si vede in lei, & la mantiene humida, & fa, che piu facilmente si muoua. Ha così anchora questo seno tutto, intorno all'orlo vna cartilagine, che esce alquanto in fuori, & cuopre quella incauatura per doue passa la detta vena, & abbraccia la testa dell'osso della coscia in tal forma, che non la lascia così facilmente disluogarsi; anchor che cō tutto q̄sto si disluoghi piu facilmente per q̄lla parte oue passa la detta vena, che per niun'altra. Ha di piu q̄sto osso fra la parte di sopra, chiamata la p̄ta del gallone, (che si congiunge coll'osso gr̄de, & la parte dell'istesso osso, doue s'incassa la coscia) vn seno, come canale, per il qual diremo passare il quarto ^s neruo, che va alla ḡba. È anche da notare in q̄sto osso vn processo ¹ aguzzo, del qual nasce vna ^u legatura, che finisce nel processo da lati, del quinto nodo dell'osso grande, & anche il principio del decimo, o secōdo vn'altro cōto, dell'vndecimo ^x musculo, che muoue la coscia. Ne m̄aco è da scordarsi vn seno, che è nella parte di dietro ^y del lato di dētro di q̄sto osso, di sotto al processo, a cui si lega con marauiglioso artificio, come ad vna Carrucola, il decimo ^z musculo, che muoue la coscia. Ha di piu q̄sto osso nella parte piu bassa, sopra laqual sedemo, vn ^a processo, fatto d'vna giunta larga, & grossa, quāto l'osso istesso, così p̄che sia piu forte, come per gli quattro ^b muscoli, che (come diremo) nascono di lui. In tal guisa è fatta la parte di q̄st'ossa, chiamata Anca, o Gallone, laqual nelle donne è assai piu larga, che ne gli huomini, come anche sono i processi de lati dell'osso gr̄de; perche vi capeffe meglio dētro la creatura. La parte dināzi di q̄sto osso, che communalmente chiamiamol'osso del Pettignone, è alquanto piu sottile, che la sopra detta, & si congiunge con la sua cōpagna, mediante vna ^d cartilagine, che le lega tāto giustamente, che paiono vna, & quāto piu crescel'huomo, tanto manco appare questa cartilagine, che vi sta in mezzo, così ne gli huomini, come nelle donne. Ma nelle dōne non si congiungono q̄ste ossa per tanto lungo spatio, come ne gli huomini, ne mai s'aprono nel parto, come alcuni p̄fano. È ben vero, che nella parte piu bassa vicino doue si congiungono, sono piu separati, l'vno dall'altro, nelle dōne, che ne gli huomini, come anche sono l'altre parti piu basse d'ognun di loro; accioche con manco trauglio potessero partorire. Al che aiuta molto il ^c codione, torcēdosi nel tēpo del parto, (come dicēmo) all'indietro, come facilmente si puo vedere ne gli animali bruti. Et le dōne il conocono chiaramente in se stesse, p̄che nō le lascia sedere tutto quel tēpo del parto, & sedēdo partoriscono cō piu trauglio; ma, se stāno in ginocchio ne, & piegate alquanto innanzi, partoriscono cō manco trauglio. Ha ognuno di queste ossa del pettignone vn gran buco, che lo fa assai piu leggiēro, & è turato cō due ^f muscoli, & vna ^g tela, che è nel lor mezzo, come al suo luogo diremo, & per questo buco passa solamēte vn ^h neruo, vna vena & arteria, nō pel suo mezzo, anzi p vn seno, che si fa nella parte sua di sopra. La parte piu alta di q̄ste ossa è aspra, & di lei nascono i due muscoli ^k diritti del ventre. La parte della b̄da dinanzi è p̄rimēte aspra, & delle asprezze nasce il principio neruoso del secōdo ⁱ musculo, che muoue la ḡba. Si vede parimēte in q̄sta parte vna testiciuola, che piglia dal lato di dētro del seno gr̄de, dell'osso del gallone, fin'alla congiuntura delle due ossa del pettignone, & di lei nasce l'ottauo ^m musculo, che muoue la coscia. A questa costiciuola corrisponde nella parte di dietro vna riga aguzza, dalla qual nasce vna parte del decimo ⁿ musculo, che muoue la coscia. Resta a dire, che q̄ste ossa sono alquanto grosse, appresso la parte piu bassa, oue si congiungono, & appresso i buchi, che habbiamo detto hauere, nella qual parte son grosse, & quasi tōde; p̄che fussero piu forte, & p̄che d'ognuna di q̄ste parti nascessero alcuni muscoli del mēbro, & vna parte di quel corpo, del quale egli è fatto. Tutto questo osso, se bene ne gli huomini di età pare vn solo, & nō ha piu d'vn nome; nōdimeno ne fanciulli si diuide in tre (come habbiamo detto, secōdo i tre nomi, che dicemo lui hauere) mediante due righe piene d'vna cartilagine, La prima delle quali comincia dalla parte di dietro di q̄sto osso, poco piu innāzi, a doue si congiunge coll'osso gr̄de, & camina dirittamente, attrauersando per mezzo del seno, nel qual s'inserisce l'osso della

Vna cartilagine, che raggira tutto questo osso.

Vna giunta di questa parte.

L'ossa dell'anca che sono piu larghe nelle donne. L'osso del pettignone.

L'ossa del pettignone nō s'aprono nelle donne.

L'osso dell'anca, o de galloni si diuide in tre.

della

Libro primo

della coscia, & per mezzo del buco dell'osso del pettignone, vn poco piu in su del mezzo. L'altra scēde dalla parte piu alta di fuori dell'osso del pettignone, & finisce nel mezzo del seno, nel qual s'incassa la coscia congiungendosi con la prima. Ma perche queste righe non meno si ritrouano ne gli agnelli, & capretti, chene gli huomini, facilmente le potrà ognuno in lor vedere.

Dell'Osso della Coscia.

Cap. 27.

L'osso della coscia è il maggior di tutte l'altre ossa. Come si congiunge questo osso all'osso del gallone.

Come si congiunge con la gamba.

Il seno, che si fa fra le due teste da basso di questo osso.

I processi dell'osso della coscia. Il minore.

Il maggiore.

L'OSSO della Coscia, ne gli huomini è il piu lungo di quāte ossa siano nel corpo, & ha da amendue i capi vna giunta. Di queste due giunte^a quella dalla bāda di sopra si cōgiunge all'osso del gallone, quella di sotto^b si congiunge, (come habbiamo detto) al maggior^c stinco della gamba, benchè in varia forma. Perche la parte di sopra si congiunge, mediante vna gran testa tonda, che esce d'vn^c collo, alquanto torto in dentro, che ha questo osso, & s'incassa in quel fosso grande, che dicēmo hauer l'osso del gallone; al quale giustamēte rispōde cosi in grādezza, come in figura. Questa testa è tutta coperta d'vna cartilagine; ma nel mezzo della coronella, o centro suo, alquāto verso in giù, è vn picciol fosso stretto, & profondo, & alquanto difuguale, nel qual s'inferisce la^d legatura tonda, che dicēmo nascere del cētro di quel seno, che (come habbiā detto) è nell'osso del gallone. Quella di sotto, si cōgiunge, medianti le due^e teste (in le quai si diuide,) maggiori, che quelle di niun'altro osso. Lequali mōrādo piu dalla banda di dietro, che da quella dinanzi, non solo son cagione, che la gamba si distēda, o pieghi, quāto fa bisogno, ma seruono anche, che di lor nascano alcuni muscoli di que, che muouono^f il piede, & s'inferiscono alcun'altri, che muouono^g la gamba, & la coscia come al suo luogo diremo. Questa cōgiūtura per niun modo si muoue da lati; pche sono le teste molto rileuate da amēdue i canti, & nel lor mezzo è vn seno cōmune ad amendue, nel qual s'incassa la^h rotula del ginocchio, comeⁱ al suo luogo diremo. Fassi anchora fra queste teste nella parte di dietro, vn'altro piu gran seno,^k & alquāto aspro, ilqual non è couerto di cartilagine; perche s'incassa in lui vn tubercolo aspro, & difuguale, che ha il maggior stinco; ilqual sta rileuato nel mezzo de seni di detto stinco, dando principio ad vna fortissima legatura, che s'inferisce in questo seno; insieme con vn'altra, che parimente è molto forte, & nasce della parte di dietro del medesimo stinco. Serue oltre di ciò q̄sto seno a dar luogo al maggior^l neruo della gamba, che passa piu sicuro per lui, accōpagnato da vna vena, & l'arteria. I lati di q̄ste ossa hāno di molti ptugi, che non appaiono, de quali nascono certi fortissimi legami, che legano q̄sta cōgiūtura. Nōdimeno nel lato di fuori della testa esteriore, alquāto a dietro, si vede vn particolar seno, posto alquāto in obliquo: p lo qual diremo passare sicuramēte la corda del quarto^m musculo, che muoue la gāba, senza poter piegare a parte alcuna. La testa di dētro ha dalla parte di dietro vna picciola imprissione; p laqual passano le corde de tre primi muscoli, & del quinto, che muouono la gāba. Ha q̄sto osso nella parte piu alta, vicino alla radice del collo, due processi, vnoⁿ nella parte di fuori, che è il maggior di quāti ne habbiano l'ossa, & falsi d'vna molto notabil giūta; vn'altro in^o quella di dētro alquāto a dietro, & piu a basso, che quella di fuori, ilquale è piu picciolo, & si fa anch'egli d'vna giunta. Questi processi chiamano i Greci Trochantiras, per esser simili a i piccioli, aggiungendoui grande, o picciola; ma quādo simplicemēte la nominano, intēdono la maggiore. Del processo di dentro nascono le corde del sesto, & psettimo musculo, che muouono la coscia; & in vna riga aspra, che ha questo processo, appresso la radice, che scēde alquāto storta verso dietro fin circa la terza parte dell'osso, s'inferisce l'ottauo^q musculo, che muoue la coscia. Il processo maggiore dallāto di fuori è gobbo, & ne gli huomini osfuti, & di età mostra quattro fossetti, o seni. Il primo de quali è il maggiore, & piu largo, & è nella parte di dietro di q̄sta gobba. Del fin di q̄sto seno nasce vna riga aspra, che cala dalla bāda di dietro dell'osso alquanto intorta, nella qual diremo inferirsi vna parte del primo^r musculo, che muoue la coscia. Il secōdo seno è nel lato dināzi, & è piu aspro che'l primo, & alquanto incauato. Il terzo è tra'l primo, & secōdo, vn poco piu alto, & alquanto gobbo. Il quarto è nella punta di q̄sto processo, & è assai piu stretto, che niuno de gli altri. In q̄sti seni, s'inferiscono i quattro primi muscoli, che muouono

a ta. ii. iii. 17

b la med. 16.

c t. i. ii. iii. 18

d lib. ii. t. xv.

fig. xviii. O

e t. ii. iii. 16.

f lib. ii. cap. 1

xxxviii.

g li. ii. t. xiii.

r t. xii. 2.

h tab. i. ii. 2.

i cap. xxviii.

k tab. iii. tra. 1

16. & 17.

l li. ii. ta. ix. 2

t. x. 2

m li. ii. t. x.

n t. ii. iii. T

o t. ii. iii. 2

p li. ii. t. viii.

o A

q li. ii. t. vii. 2

r lib. ii. ta. ix.

ii. t. ix. 2

f lib. ii. ta. ix. muouono la coscia, nel primo ^s il primo, nel secondo ^t il secondo, & cosi di mano
 II. X. *
 t lib. ii. t. xi. in mano. Ha di piu questo processo appresso la radice sua (nella parte dinanzi, ver-
 u lib. ii. t. viii. so la banda di fuori) vna asprezza, nella qual s'inferisce il ^u settimo musculo, che
 V muoue la coscia. Il resto di questo osso è quasi tutto tondo, & liscio in ogni parte,
 x lib. ii. t. vii. eccetto che in quella parte dināzi, appresso il collo, nella quale è aspro. Et di questa
 y t. xiii. asprezza nasce ^x l'ottauo musculo, che muoue la gamba, & circonda questo osso
 da ogni parte, eccetto che da quella di dietro, che ha vna riga alquanto rileuata,
 aguzza, & ineguale, che comincia dal fin de processi, & scende fin quasi piu della
 y lib. ii. t. xii. metà dell'osso, nel qual s'inferisce fortemente il ^y quinto musculo, che muoue la
 z z coscia. Nōdimeno nella parte piu bassa di questa riga appresso le radici delle teste
 di sotto, questo osso è largo, & piano, & per questa pianura passa alla gamba vna
 gran vena, accompagnata da vn neruo, & vna arteria. Oltre di cio questo osso nō
 scende diritto da doue s'incassa col gallone; anzi il suo collo scende in obliquo in
 fuora, come dicemmo, & anche quasi al trauerso. Il che fu fatto per dar luogo a i
 muscoli, vene, & arterie, che passano p la parte di dētro della coscia. Il resto di que-
 sto osso scende fin'al ginocchio storcendosi alquanto in fuora.

Degli Stinchi della gamba.

Cap. 28.

a ta. i. iii. iii. 9 DAL Ginocchio al Collo del piede ci sono ^a due ossa, che rispondono a que
 t. vi. fi. ix. del braccio, dal gomito alla mano. Delle quali quel che sta nel lato di dentro
 della gāba, è il piu grosso; Ilquale i Latini chiamano comunalmente Tibia; noi al
 tri lo Stinco, ouero il maggior Fusello della gamba, per esser assai piu grosso, che
 l'altro, che è verso il lato di fuora; Ilquale i Latini chiamarono Sura, o Fibula; noi
 altri per schifare confusione lo chiamaremo sempre lo Stinco minore della gam-
 ba. A mendue questi stinchi hāno le sue giunte, cosi nella parte di sopra, come in
 quella di sotto. Ma quella parte di sopra del maggior stinco è assai piu grossa, & lar-
 ga, che q̄lla del minore, & la medesima giūta è anche piu larga dināzi, che di die-
 tro, nella qual parte scēde piu in giù. Questa giūta ha nella parte piu alta due ^b seni,
 FG come due mezze Lune, separati mediate vna ^c costicciuola aspra, & disuguale, &
 c la med. r couerta d'vna cartilagine sdruciolosa; ne quali s'incassano le due teste dell'osso
 della coscia, & la costicciuola s'incassa nel seno, che dicemmo separar le dette due te-
 ste dell'osso della coscia p la parte di dietro. Et nel mezzo della parte piu alta di q̄-
 sta costicciuola, che nō è couerta di cartilagine, è vn' aspra impressione, della qual
 d lib. ii. t. xv. nasce vna molto forte ^d legatura, che s'inferisce nel seno, che habbiā detto di vider
 fig. xvii. x le due teste dell'osso della coscia. La parte dināzi nō è molto rileuata, anzi è com-
 e tab. vii. fig. pressa, & aspra; pur di lei nō nascono altre legature, che q̄lle, che cōgiungono ^e certe
 xvii. cartilagini alla parte dināzi di q̄sta costicciuola, lequali (come subito dirò) fanno
 piu grādi i seni del maggior stinco. Perche essēdo eglino poco cupi, & nō corrispō-
 dēdo alla grādezza delle teste dell'osso della coscia, che s'incassano il loro: rimediò
 la natura al difetto, creādo in ognuna vna cartilagine oltre alle ordinarie, lequali
 nō sono attaccate all'osso della coscia, ne al maggior stinco, se nō medianti certe
 legature che abbracciano tutt'intorno la cōgiuntura del ginocchio, delle quai na-
 scono q̄ste cartilagini. Et medianti q̄ste cartilagini si cōgiungono alla parte dinan-
 zi, & a quella di dietro della costicciuola, che separa i seni del maggior stinco, ne
 quali dicemmo incassarsi le teste dell'osso della coscia. Queste ^f cartilagini sono assai
 f la med. piu tenere di q̄llo, che sogliono essere ordinarie mēte le cartilagini, & quasi di na-
 g la med. N tura di legatura, & p la parte, oue si cōgiungono all'ossa, sono assai vguali, sdru-
 h la med. O sciolose, & liscie, & couerte d'vn humor vntuoso. Tutto intorno all'articolo son ^g
 grosse, & finiscono assottigliandosi assai innāzi al centro ^h de seni, in modo, che
 ognuna di loro rappresenta l'istessa figura d'vna mezza luna, che fanno i seni, ne
 quali s'incassano. Et pcio nel mezzo de lati sono assai piu grosse, & da capi appres-
 i la med. PP so la costa, dināzi, & di dietro, che separano i detti seni, sono assai piu ⁱ sottili, & fini-
 scono in certe pūte aguzze, col mezzo delle quali si cōgiūgono, l'vna all'altra. Bē-
 che le pūte di q̄ste cartilagini, che toccano la parte di dietro di q̄sta costa, sono al-
 quāto piu separate, & per lor mezzo passa vna grossissima legatura, che nascendo
 di q̄sta costa s'inferisce nell'osso della coscia. Presopposto q̄to, facilmente si vede,
 come mediāti queste cartilagini i seni dello stinco maggiore della gāba si fanno
 piu

Il maggior stin-
co della gāba.

Il minore.

Le giunte de gli
stinchi della gā-
ba.

Le cartilagini
del ginocchio.
La sustantia, et
figura di questo
cartilagini.

Libro Primo

*Come si cōgiun-
gono questi stin-
chi, della parte
di sopra.*

piu cupi non meno ne gli huomini, che negli altri animali. In questa forma si cō-
giunge lo stinco maggiore all'osso della coscia. Il minore nō monta tanto in su,
che si possa incassare nell'osso della coscia, & perciò si cōgiunge^k ad vn tubercolo,
che è nella parte di fuori della giūta del stinco, couerto alquāto (verso la banda
di dietro) d'vna cartilagine, co'l mezzo d'vn seno, che ha nel lato di dentro, della
parte di sopra, alquanto cupo, largo, & couerto nella medesima forma d'vn'altra

k t.vi.f.ix.v.

*Come si cōgiun-
gono da quella
di basso.*

cartilagine. Di sotto^l si cōgiunge anchora al maggior stinco, benchè in differente
modo. Perche il lato di fuori di q̄sto stinco ha vna lunga impressione, nella qual
s'incassa il lato di dētro del minor stinco, che è vn poco riluato, & alquāto aspro,
come è anche la impressione. Ma nō è couerto di cartilagine alcuna, anzi si con-
giungono amendue gli stinchi in q̄sta parte, mediante vna molto forte legatura,
che gli abbraccia nō solamente tutto intorno, ma doue anche si cōgiungono, en-
trando fra l'vno, & l'altro. Sicche si cōgiunge la parte di sopra della giūta del mag-
gior stinco all'osso della coscia, & q̄lla di fuori al minor stinco della medesima gā-
ba, nella forma detta. La parte dināzi^m di questa giunta è alquāto ammaccata, &

l lamed.x.

*Come si cōgiun-
gono gli stinchi
della gamba al
tallone.*

*Il seno, che fan-
no questi due
stinchi in que-
sta parte.*

afra, & in q̄sta asprezza s'inferiscono le corde deⁿ muscoli, che muouono la gam-
ba, per cagion de quali la parte piu alta della bāda di fuori di q̄sta giunta del mag-
gior fusello si vede vn poco riluata, & i lei s'inferisce (come diremo) la corda del^o
quarto musculo, che muoue la gāba. Fa parimente il minor stinco in questa parte
vna testicciuola, della qual nasce il settimo^p musculo, che muoue il piede. Et le
giunte di sotto di q̄sti due stinchi hāno ognuna vn processo; il maggior nella ban-
da^q di dentro; il minore in quella di fuori, che scēde all'ingiu. Et fra l'vno, & l'altro
si fa vn seno, come vna forchetta, nel qual s'incassa l'osso del tallone, mediāte la cō-
giuntura, chiamata Ginglimon, spetie della Diartrosi. Ma del tallone affuo luogo
diremo. Hora mia intentione è di trattar solo del seno, che in q̄sta parte bassa
fanno amēdue gli stinchi. Il quale è piu largo, & par che sia diuiso in due; perche
ha nel mezzo vna^s testicciuola lūga, & alquāto releuata, & da lati è manifestamē-
te piu cupo. Il processo del minor stinco^p la parte di fuori, che risponde al seno, è
concauo, & liscio, come il medesimo seno, & couerto di cartilagine; ma^p la par-
te di dētro, che mira l'altra gāba, è gobbo, & facilmente si sente al tocco, per non
esser couerto di carne, & è q̄lla parte di dētro^r della gāba, che cōmunalmēte, chia-

m la med. A B

n lib.ii.ta.vi.

56.t.vii.ng

h i c

o lib.ii.t.x.¶

t.ii.¶

p lib.ii.t.ii.¶

t.vi.¶

q t.ii.iii.¶

t.vi.f.ix.D

r la med.¶.E

f la med.q

t lib.ii.t.ii.¶

u li.ii.t.viii.¶

x ta.vj.fig.ix.

presso l'el

y la med.fig.

x.N

z lib.ii.t.xv

a ta.ii.iii.¶.

t.vi.f.ix.E

b ta.i.ii.¶.ta.

vi.f.x.O

c tab.i.ii.¶

t.vi.f.ix.¶

d lib.ii.t.xv.

fig.xvii.g

e t.vi.f.ix.Y

*Il Tallone di
dentro.*

*Il Tallone di
fuori.*

*Il Tallone non
appare.*

miamo il Tallone. Nella parte piu bassa di questo processo si fa vna impressione,
della qual nasce vn^u legame di natura di cartilagine, che lo lega coll'osso del calca-
gno. Ha anchora q̄sta giunta nella parte piu bassa dalla bāda dināzi vn^x seno, al-
quāto lungo, aspro, & disuguale, del qual nasce vn'altra legatura, che giūge a que-
sto stinco il collo dell'osso del tallone. Et la parte di dietro di q̄sta giunta, vicino a
doue fa il tallone, è alquāto incauato di dētro, & sono in lei alcuni seni circondati
di certe legature intrauerfate, di sotto lequali passano sicuramēte (come diremo)
le corde d'alcuni^z muscoli, sēza poter diuiare da lato alcuno. La giūta del minor^a
stinco si fa anche ella piu grossa, & faccēdo il tallone di fuori, scēde tanto piu, che
la giūta del maggiore, quāto piu appresso il ginocchio monta piu quella del mag-
giore, (& p tal ragione piu rade volte si disluoga il tallone della bāda, di fuori, che
da q̄lla di dētro,) di modo che vēgono ad esser lūghi, tāt o' vn come l'altro. Il pro-
cesso di questa giunta, che fa il lato di dētro, è tanto gobbo, & tāt o' couerto di car-
tilagine, che fa parere, che piu tosto s'incassi egli nel tallone, che al contrario. Nō-
dimeno con tutto q̄sto cuopre giustamēte tutto il lato di fuori dell'osso del tallo-
ne. Questa giunta, & q̄lla dell'altro stinco abbracciano l'osso del tallone da ogni
parte, eccetto, che da quella^b dināzi, doue anchor che elle nol cuoprano, è molto
bē couerto cō le corde, che passano p lo collo del piede alle dita, & da la parte di^c
dietro, doue anchora è couerto di certe corde, che se inferiscono nell'osso del cal-
cagno, & da altre, che passano p q̄sta parte al piede. Di modo, che da niuna via può
esser tocco l'osso del tallone, perche que, che noi chiamiamo Talloni, non sono,
che q̄ste due teste, o giunte di questi stinchi, come habbiamo detto. Delle quali q̄l-
la della banda di fuori ha nel lato di dietro vn gran seno, couerto d'vna legatura,
intrauerfata, sotto della quale passano le corde del sesto, & settimo musculo, che
muououo il piede. Et nella parte piu bassa del lato di dētro alquanto a dietro, piu
in giu di q̄sto, ha vn'altro^d seno fondo, & aspro, di cui nasce vn^e legame di natura
di cartilagine, che lega q̄sto minor stinco all'osso, chiamato veramente il tallone.

Nel

f la med. t Nel resto queſti ſtinchino ſono ſeparati, l'vno ^f dall'altro, per tutto il lungo loro; perche eſſendo le teſte del maggiore, a cui ſi congiunge il minore, tato groſſe, & il lor reſto tanto ſottile, non poſſono in modo alcuno toccarſi ſendo amendue diritte.

g la med. o p Ben è vero che l'menor ſtincino ſi ſtorce alquãto in dentro nel ^o mezzo, & in queſta parte tanto piu, o meno ſi congiunge al maggiore, quanto piu, o meno ſi ſtorce.

h la med. ff Et il minor ſtincino tutto (eccetto il lato di fuori dal ^h mezzo in giu, & la giunta di queſta parte ſi veggono ſcarnate) è couerto di certi muſcoli, che l'abbracciano in tal modo, che l'fanno conſentire, & diuentar quaſi di figura triangolare, principalmente nel ſuo mezzo, ſecondo il lungo; nella qual parte è aguzzo dinanzi, & fa vna riga ⁱ molto rileuata, che è il primo canto del triangolo. Di dietro è alquanto piano, & ha da ogni lato vna riga manifeſtamẽte rileuata; delle quali quella di dẽtro ^k fa il ſecondo canto; quella di fuori ^l il terzo. Queſti tre canti abbracciano tre lati. Il primo è fra'l primo ^m canto, & il ſecõdo; & inſieme col lato di fuori del maggior ſtincino da luogo a certi ⁿ muſcoli, che cominciando dalla parte dinanzi della gamba, vãno alla parte di ſopra del piede; de' quali al ſuo luogo diremo. Ci è ancora in queſto primo lato vna riga picciola, della qual naſce il muſculo, ^o che diſtẽde il pollice. Il ſecondo lato è fra'l primo cãto, & il terzo; & è largo, & alquãto incauato, & aſpro; & per lui paſſano il ^p ſettimo, & ottauo ^q muſculo, che muouono il piede, & l'ottauo naſce tutto d'vna aſprezza, che ſi fa per tutto q̄ſto lato. Il terzo lato è fra'l ſecõdo canto, & il terzo; & per lui paſſano i muſcoli, che fanno la polpa della gamba, & principalmente quello, che piega il ſecõdo ^r oſſo del pollice, che naſce di queſto lato. La è da notare, che naſce della ſecõda riga vna ^s tela, la quale empie tutto lo ſpatio fra l'vno ſtincino, & l'altro; & gli lega amendue inſerendofi nella ſeconda riga del maggior ſtincino, che è anche nel mezzo in certa forma triangolare. Et la prima riga, o ſuo cantone è nella parte dinãzi, & è quella, che cõmunalmẽte chiamiamo lo ſtincino; la ſeconda è in quella di fuori; la terza è in quella di dentro. Queſta terza è alquãto ſoda, & quaſi tonda; la ſecõda è piu aguzzata, & ſottile. Queſte tre righe fanno anchora tre lati. Il primo è tra la prima, & ſecõda; il quale è piano, & alquãto incauato, & per lui paſſano li medefimi muſcoli, che dicẽmo paſſar pe'l primo lato del minor ſtincino. Il ſecondo è fra la prima riga, & la terza; & è manifeſtamente incuruato, pur non è couerto di muſculo alcuno. Il terzo è fra la ſeconda riga, & la terza; & non è molto incauato; & per lui paſſano li muſcoli, che fanno la polpa della gamba, & principalmente ^t quella, che piega il terzo oſſo delle quattro dita, & ^u il quinto, che diremo muouere il piede. Ha ſimilmente, oltre di ciò, queſto terzo lato nella parte piu alta, vna riga aſpra, & intrauerſata, nella qual ſ'inſerisce q̄l ^x muſculo, che ſi chiama il muſculo naſcoſto nel chino del ginocchio.

Figura del minor ſtincino ſecõdo il lungo.

Figura del maggior ſtincino.

Della Rotula del Ginocchio. Cap. 29.

a t. i. ii. iii. z **S**I vede nella parte dinanzi della congiuntura del Ginocchio vn' ^a oſſo, tãdo, come vn ſcudo, alquanto piano di dietro, & dinanzi. Il qual per la parte di dietro, che riſpõde alla congiuntura, è liſcio; & è couerto d'vna ſdruciolofa carrilagine; & nel mezzo (d'alto a baſſo) ha vna coſticciuola, che ſ'incalſa nel ſeno, che diremo farſi nel mezzo delle due teſte dell'oſſo della coſcia. Da'lati di queſta coſticciuola ſi veggono due impreſſioni, nelle quali ſ'incalſano le dette teſte. Et, ſi come dicẽmo eſſer maggior la teſta di fuori, che quella di dentro, coſi anche ſi debbe intendere, che il ſeno della rotula, che riſponde alla maggior teſta, è aſſai piu profondo, & grãde. Queſta rotula per la parte dinanzi, & da'lati, è aſpra, & piena di certi perugieti, che quaſi non ſi dimoſtrano. Et ha nella parte piu baſſa vna pũta, come vn picciol pceſſo, che riſpõde alla parte piu alta del maggior ſtincino; & è ne piu, ne meno aſpra, & piena di buchi, perche meglio ſ'attacchi alle corde de' ^b muſcoli, che di ſtẽdono la gãba, a' quali ella è attaccata da ogni parte, eccetto che per quella, che detto habbiamo eſſer couerta d'vna ^c cartilagine. Et è da notare, che queſta rotula nõ ſi lega, o incalſa all'oſſo della coſcia, ne all'oſſa della gãba, anzi queſte corde, o tele, delle quali naſce, la tengono abbracciata ſtrettamente con le ſopradette oſſa. Queſto oſſo ne gli huomini di tempo è molto maſſiccio, & duro, come manifeſta mẽte, ſi vede nettãdolo bene dalle corde, & cartilagini, nelle quali è inuolto, ma ne bambini è tanto tenero, che pare di natura di cartilagine. Et è ſuo officio non la-

Il ſito & figura della Rotula del ginocchio.

Come ſi cõgiunge queſto oſſo al l'oſſo della coſcia. L'officio di queſto oſſo.

Libro Primo

sciar disluogare verso innāzi le teste della coscia; ilche intrauerrebbe molte volte, se mancaste, principalmente quando c'ingnocchiamo, o caliamo alcuna costa, o scala; o quādo facciamo alcuna forza col corpo innanzi, appoggiandosi su le gābe.

Dell'Osso del Piede.

Cap. 30.

Quante ossa ha il piede.

Il tallone.

Come si congiūge questo osso a li due stinchi.

Quattro lati di questo osso.

Vn seno.

Vn'asprezza.

Come si congiūge questo osso all'osso del calcagno.

IL piede^a si diuide in tallone, calcagno, osso nauicolare, collo, pettine o pianta, & dita, nō meno ne gli animali bruti, che l'hanno diuiso in dita, che ne gli huomini. Il che io intendo misurando in loro il piede dalla terza congiuntura della gamba in giu, & nō facendo, come han fatto alcuni, che veggendo, che molti animali bruti nō posano in terra altro, che le dita, chiamano quella parte sola piede; & non risguardano, che contando in questo modo, fanno tre congiunture in ogni gāba, nō essendo piu, che due. Hor è da sapere che l'osso^b del piede chiamarono i Greci Astragalus; i Latini Talus, che vuol dire il tallone, alcuni il chiamarono la noce della Balestra, per esser alquanto simile a quella. Nella parte piu alta di questo osso s'incassano, (come habbiam detto) i due stinchi della gamba, & perciò questa parte di questo osso è alquanto tonda, & couerta d'vna sdruciolosa cartilagine. Et è alquanto piu rileuata da'lati, che di dietro, o dinanzi. Perche si vede nel suo mezzo alquanto verso la banda di dentro, per tutto'l lungo di questa parte, da dietro innanzi, vn affai poco fondo riuolo, chelo fa in certo modo simile alla quarta parte d'vna carrucola. Questa parte ha quattro lati, il primo, & il secondo sono da' suoi canti, & l'abbracciano secondo il lungo. Il terzo è nella parte dinanzi, il quarto in quella di dietro. Di forte, che viene ad esser quadro, per la qual cosa alcuni Latini chiamarono tutto l'osso Quatrio. Di questi quattro lati, quel di dentro, & quel di fuori sono couerti d'vna cartilagine liscia, & sono alquanto cupi, anchor che non vgualmente da amendue i lati. Perche il lato di dentro è meno cupo, & il fosso è affai minore, come anche è minore il processo della giunta inferiore del maggior stinco, che similmente è couerta di cartilagine. Quel di fuori è piu cupo, & la cartilagine è piu larga tanto, che fa vn luogo conuenevole, accioche il lato di dentro del processo del minor stinco s'incassi in lui, il quale, come dicemmo, scende piu a basso, che quel del maggiore. Ha cosi anchora questo osso dalla banda di dentro vn seno aspro, nel qual s'inserisce la^c legatura, che dicemmo nascer dal lato di dentro del processo del maggior stinco, & legarlo coll'osso. Et parimente ne ha vn'altro nella banda di fuori, nel qual s'inserisce vn'altra^d legatura, che nasce dal lato di fuori del processo del minor stinco, chiamato communalmente il tallone, & lega questo stinco coll'osso, di cui parliamo. Mediante questa congiuntura distendiamo, & ritiriammo il piede. Ha similmente questo osso nella parte piu bassa del lato di dietro vna asprezza, nella qual s'inseriscono certe legature, che nascono del maggior stinco, & ne nascono altre, che s'inseriscono nel calcagno. Ha oltre di ciò questo lato due seni, vno verso la bāda di dentro, & maggiore, l'altro verso quella di fuori, & minore, per li quali passano le^e corde de' muscoli, che passano di sotto al piede. Et dallato dinanzi nasce vn^f processo, come collo, alquanto lungo, il qual finisce in vna testa tonda, couerta d'vna sdruciolosa cartilagine, & s'incassa in vn profondo seno, ^h che ha l'osso chiamato nauicolare. Mediante questa congiuntura penso che dimeniamo il piede da'lati, & d'intorno. Et il collo ha nella parte di sopra vna asprezza, nella qual si veggono certi spiragli, de' quali nascono in parte le legature, ⁱ che abbracciano le corde de' muscoli, che vanno alle dita del piede. La parte di sotto di questo osso s'incassa in due parti coll'osso del calcagno, sopra ilquale solo si posa. cioè, nella parte ^k di dietro, doue diremo hauere il calcagno vn^g tubercolo che s'incassa in vn seno grande, che ha questo osso nella parte di sotto. Et nella parte ^l dinanzi, verso il lato di dentro del piede, nella qual parte fa il calcagno vn lungo fosso, couerto d'vna cartilagine, & questo osso fa vn tubercolo, che è nella parte piu bassa della testa di questo osso, che dicemmo incassarsi nel seno del nauicolare. Nel mezzo di queste due congiunture, cosi il calcagno, come il tallone son'aspri, & hanno certi seni profondi, de' quali nascono certe legature, di natura di cartilagine, che li legano fortissimamente insieme.

a t.vi.fig.x.

b t.i.ii.iii.a
t.vi.fig.f

c lib.ii.t.xv.
f.xvii.f
d la med.g

e lib.ii.ta.xv.
1.2.3.
f la mede. E
O P
g t.vi. fi.x.N
h la me. tra'l
e l'N
i lib.ii.t.x.ii.
iii.♠

k t.vi.fi.x.o
l la med.A

Dell'Osso del Calcagno, & del Navicolare. Cap. 31.

a ta. ii. iii. a. t.
vi. f. x. Δ
b ta. vi. fi. xx.
c la med. Y
d lib. ii. ta.
xiii. Θ
e la med. λμ
ta. xv. fi. i. N

IL secondo osso del piede fa il ^a Calcagno, & è il maggior di tutte, & tanto duro, come il primo. Et per la parte di sotto, sopra laquale ^b posamo il piede, è tondo, & alquanto largo, aspro, & disuguale, per cagione de' muscoli, che iui nascono. Al fin di questa parte verso la bada di dietro, si fa vn grosso tubercolo; dalla cui parte ^c dinanzi nasce il ^d musculo, che diremo piegare il secondo osso delle quattro dita; & quel pezzo ^e di carne muscolosa, che diremo diuidersi in quattro parti, & storcere le quattro dita verso il pollice. Questo tubercolo serue, che fermadosi sopra il calcagno, non ammacchiamo i sopra detti muscoli. La parte di sopra di questo osso dalla banda di dietro dell'osso chiamato il Tallone, fin'a quella di dietro del calcagno, è alquanto tonda, & incauata nel mezzo; & ha vna picciola asprezza, nella qual s'inferiscono le legature del maggior stinco, & del tallone. L'ultima parte di questo osso esce piu notabilmente in dietro, che gli stinchi della gamba, ilche serue, che piu sicuramente ci teniamo in piede. Et nel suo fine verso dietro si veggono certe asprezze, & riuoli, ne quali s'inferisce la piu forte corda ^f del corpo, come al suo luogo diremo. Il lato di dentro di questo osso, è manifestamente cupo nel mezzo, & rileuato da' capi, per cagione de' processi, che si fanno ne' suoi fini. Per questo seno passano piu sicure le corde de' ^g muscoli, che vanno alla parte di sotto del piede, accòpagnate da vna vena, vn neruo, & vna arteria, storcendosi vicino alla parte di dietro, del processo dinanzi di questo lato; il cui lato di dentro dicemo fare vn seno, nel quale s'incassaua vn tubercolo dell'osso del tallone: & del processo di dietro di questo lato diremo nascer il ^h musculo, che disuia il pollice dall'altre dita. Il lato di fuori del calcagno non ha seno alcuno, anzi è aspro, disuguale, & scarnato, eccetto, nella parte di sotto, della qual nasce il ⁱ musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & nella parte dinanzi, che è liscio, & alquanto incauato, & da luogo, che passino per lui le corde del ^k settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. Dalle parte dinanzi di questo osso, quella, che è incontro al dito pollice, & fa quella punta, come processo, che dicemo far piu fondo il lato di dentro di questo osso, si congiunge solamente (come habbiamo detto) al tallone. Ma quella di fuori, che risponde in sito al dito picciolo, per la parte dinanzi è liscia, & couerta d'vna sdruciolosa cartilagine, & ha vna testa ammaccata, alquanto sospesa da' lati, & incauata nel mezzo, che s'incassa non in vn seno, (come disse il Vesalio) anzi in vna ^l testa del quarto osso del pettine del piede, simile al dado (che è anchora couerta d'vna cartilagine) mediante quella forte di cògiuntura, detto Artrodia spetie della Diartrosi. Il terzo osso del piede si chiama ^m Navicolare, per esser simile ad vna nauicella, & ha nella parte di dietro vn cupo, & lungo ⁿ seno, nel qual s'incassa (come habbiamo detto) la testa dell'osso del tallone. La parte dinanzi, che è couerta d'vna sdruciolosa cartilagine, mostra tre faccie, o lati, ne quali s'incassano le tre ^o ossa del collo del piede, in ogni lato vno. Questi lati son tanto piani, che non si può vedere alcun fosso, o tubercolo in loro: ma il restante verso la banda di dietro del piede è il maggiore, & piu rileuato, perche l'osso, nel qual s'incassa, è anche piu largo, & cupo, che l'altre due ossa del detto collo. La parte di sopra di questo osso è gobba, & alquanto simile ad vna Rotula, ma è in certa forma aspra, & di questa asprezza nascono i legami, che legano questo osso con quel del tallone, & con quelle del detto collo. La parte di sotto è alquanto scauata, & aiuta a fare il voto del piede, & è questa parte piu aspra, che quella di sopra, perche le legature, che nascono di lei siano piu forti. Ha anchora oltre di ciò questa parte verso la banda di dentro vn seno, per il qual ritoreendosi passa la corda del ^p settimo musculo, che muoue il piede. Queste tre ossa del calcagno non hanno simiglianza fra se stesse, ne con quelle del bracciale.

La parte bassa del Calcagno.

Vn tubercolo di questa parte.

L'officio di questo tubercolo.

Il lato di dietro dell'osso del calcagno.

Quel di fuori.

La parte dinanzi di questo osso.

Il Navicolare.

La parte dinanzi di questo osso.

Quella di sopra

Che l'ossa del piede non hanno simiglianza co' quelle della mano.

f li. ii. ta. xiiii.
la corda che si fa del no
p q
g li. ii. t. xiiii.
h lib. ii. ta.
xvi. x
i lib. ii. ta. ii.
n. t. xiiii. v
k lib. ii. ta. vi.

l. x. d. i. v. t. v.

l ra. vi. fig. x.
A. 4.

m la med. Θ
n la med.
tra' l'Θ e' l' N

o la med.
1. 2. 3.

p li. ii. t. iii.

Del Collo del Piede.

Cap. 32.

a ta. vi. fi. x. i.
2. 3. 4.

IL Collo ^a del piede è alquanto simile al bracciale, se ben non ha piu, che quattro ossa. Delle quali tre, che non hanno proprio nome, si congiungono (come habbiamo detto) al navicolare. Il quarto, che è alquanto simile ad vn dado ha sei lati, il primo di loro verso innanzi, ilqual dicemmo congiungersi alle due ossa del

Quante ossa ha il collo del piede.

Libro Primo

pettine del piede; il terzo verso dentro, che si congiunge all'osso dell'istesso collo, che gli è vicino, il quarto risponde al lato di fuori del piede, & è si poco piano, che quasi non merita di esser chiamato lato il quinto mira all'insù, & non si congiunge ad altro osso, il sesto mira all'ingiu, ne anche si cōgiunge ad osso alcuno, & è piu disuguale, che niuno de gli altri. In questo lato è vn seno^b lungo, per il qual passa la corda del settimo^c musculo, che muoue il piede, & vn tubercolo, mediante il quale si posa in terra. Ma perche alcuni lati di questo osso son di tal modo stretti, & disuguali, che non son molto simili a que' del dado, anzi paiono grandinosi, lo chiamarono gli Arabi osso grandinoso, altri il chiamarono Polimorpho, come il Cuneale, per quelle, che ha diuerse forme. Questo osso si cōgiunge (come habbiã detto) al calcagno, & si ferma in terra. Le altre tre ossa, & il nauicolare non toccano terra, anzi fanno di questa parte vn profondo seno. Queste ossa del collo son differēti fra se stesse, in figura, grandezza, & sito, nō meno, che quelle del bracciale. Perche quello, che è simile al dado, & il primo (che è quello, che occupa la banda di dentro del piede,) son piu grandi, che quei di mezzo, & quel, che è simile al dado, è maggior del primo. Et si come quello si distende molto verso il calcagno, cosi il primo esce innanzi, piu che quei di mezzo. Il terzo osso (che è quel che sta appresso a quello, che pare vn dado) è maggior, & esce piu innanzi che l' secondo, ma amendue insieme fanno la figura di vn cunco, perche son larghi di sopra, & stretti di sotto. Il terzo si ristigne particolarmente piu di sotto, & esce piu innanzi, & scende piu che l' secondo, che resta nascosto fra'l primo, e'l terzo; & nella pūta piu bassa di questo terzo s'inserisce vna corda del quinto^d musculo, che muoue il piede. Nondimeno queste ossa tutte insieme fanno vna figura, alquanto tonda di sopra, & incauata di sotto, come si vede nel piede. Tutte queste tre ossa, sono attaccate l' une all' altre, iui vicino la parte di dietro, che si congiunge col nauicolare, col mezzo d' vna sdrucciolosa cartilagine; per l' altre parti sono alquanto separate, & si congiungono medianti certe legature di natura di cartilagine,

b la med.
c lib.ii.ta.xv.
fi.i.vx.

L'altre tre ossa.

Differenza fra le tre ossa del collo del piede.

d la me. DE

Del Pettine, o Pianta del Piede. Cap. 33.

Pettine del Piede, si chiama, parlando propriamente, la parte^a di sopra del piede fra'l collo, & le dita, & pianta la parte di sotto, che risponde al petrinc. Pure io chiamerò queste due parti indifferentemente, hor Pianta, hor Pettine, per esser tutta vna cosa, & perche gli altri Anatomisti fanno cosi. Questo Pettine del piede è simile a quel della mano, ecceto, che hà cinque ossa, lequali tutte si congiungono per suo ordine a que' del collo, con certe testicciuole lisce, & cosi poco rileuate, che cō ragione si potrebbe dire che si congiungono di piano. Di queste ossa, quel, che sostiene il pollice, s'incassa nel primo del collo; il secondo, che sostiene l'indice s'incassa nel secondo. Il terzo, che sostiene quel di mezzo, s'incassa nel terzo, gli due ultimi s'incassano nell'osso simile al dado, ne piu, ne meno, che habbiã detto congiungerli all'ottauo osso del bracciale i due della palma, che sostengono il dito picciolo, & quel di mezzo. Et si come dicemmo essere vn ossicello simile al seme del sesame fra la cōgiuntura dell'osso, che sostiene il dito picciolo, & quel del bracciale, cosi ne piu ne meno, se ne vede^b vn'altro nel piede, fra la cōgiuntura del quinto osso del pettine, & il quarto del collo. Et si come dicemo, che l'ossa del collo del piede vsciavano piu l'vne, che l'altre, innanzi, cosi anche quelle del pettine escono piu l'vne, che l'altre a dietro. Ma tutte son grosse in questa parte, & hanno certe teste quasi triangolari, col mezzo delle quali si congiungono l'vn'osso all'altro da'lati Artrodia, spetie della Synartrosi. Nel resto, fin che si congiungono alle dita, si vanno facendo piu sottili, & aguzze di sotto, & tōde di sopra, & fra l'vn'osso, & l'altro si fa vn^c spatio, nel quale sta vna parte di quella carne^d muscolosa, che diremo piegare i primi articolii delle dita. Ma per la parte, oue si congiungono alle dita, son del tutto simili a quelle della palma della mano, & hanno la sua giunta, che finisce in vna testa tonda, alquanto piu lunga, di su ingiu, che da dentro in fuori, laqual s'incassa in vn seno, che fanno le prime ossa delle dita, ognuno nel suo. Ma quel, che sostiene il pollice, ha nella parte piu bassa di dietro, che si congiunge al collo, non vn processo (come dice il Vesalio) anzi vn picciol^e fossetto, nel qual s'inserisce il settimo^f musculo, che muoue il piede. Et l'osso che sostiene il dito picciolo,

a ta. vi. fi. x. i.
ii. iii. iii. v.

Quante ossa ha il Pettine.

Come si cōgiungono queste ossa al collo del piede.

Il vacuo tra l'ossa del pettine. Come si cōgiungono all'ossa delle dita. L'osso che sostiene il pollice nō ha processo nella parte piu bassa di dietro.

b ta. vi. fig. x. x. u.

c la med. vv
d lib. ii. c. xv.
fi. i. L

e ta. vi. fi. x. e
f lib. ii. ta. xv.
fi. i. vx

g t.vi.fig.x.
h lib.ii.t.xv.
fi.a

ciolo, nella parte, oue si congiunge all'istesso collo, ha vn s processo, ch' esce verso la parte di fuori del piede; nel qual s' inserisce la corda^h dell'ottauo musculo, che muouec il piede.

Dell'ossa delle dita del piede. Cap. 34.

a ta. vi. fig. x.
AE
b la med. ex
c la med. va

AL pettine ò pianta del piede seguono le dita, ^a le quali si fanno, ogn'vno di tre ossa, come quelle della mano, eccetto il pollice, che nõ ne ha piu di ^b due. Delle quali il primo fa il primo osso del pettine; & aiuta che piu facilmente possiamo il piede; al che aiutano anche molto gl'officelli, ^c come seme di sesame, che sono nella prima congiuntura del dito, come dissi parlando particolarmente di questi officelli. Nel resto queste ossa sono del tutto simili in figura alle dita della mano; & per tanto non farò piu mention di loro, che dire, che in ogni piede si ritroua vn'osso mào, che nella mano. Perche nella mano sono ventisette ossa, senza quelle, che sono simili al seme del sesame; otto nel bracciale; quattro nella palma; dieci nelle dita. Nel piede ne sono ventisei, cioè il calcagno, il tallone, il nauicolare, quattro nel collo, cinque nel pettine ò pianta, & quattordici nelle dita. Et questo basti all'historia dell'ossa, Restaci hora a trattare delle vgne, & cartilagini.

Quante ossa ha ogni dito.

Delle vgne. Cap. 35.

a t.vii.f.xiiii.

L'Vgne^a son tanto conosciute, che non bisogna mi distenda molto in scriuere di loro. Basti sapere, che son fatte d'ossa, legature, corde, carne, & pelle tutte ammassate insieme; & che sono attaccate alla radice di sopra del terzo osso delle dita, mediante vna forte legatura; & che per di fuori son circondate di cuoio, & di dentro si attaccano tutte alla carne; & non hanno niuno senso; & crescono sempre dalla radice, come i capelli. La qual cosa è chiaro argomento, che non hanno particolar vena, che le nutrisca, come alcuni han pensato. Seruono l'vgne per appoggio alle dita, perche possano meglio strignere qual si voglia cosa.

Di che si fanno l'vgne.

L'officio dell'vgne.

Delle cartilagini delle palpebre de gl'occhi. Cap. 36.

a t.vii.f.xvi.

HAnno le palpebre d'ogni occhio, così quella di sopra, come quella di sotto, vna^a cartilagine lunga, sottile, & tenera, che le circonda amendue per le spõ de. Et di lei nascono quei peli, detti penne dell'occhio, come fu necessario, perche stessero diritte, & per suo ordine, come fanno i remi nella Galea; per la qual cosa furono queste cartilagini dette da Greci Tarsus.

L'officio della cartilagine dell'occhio.

Della cartilagine dell'orecchie. Cap. 37.

a li.ii.c.i.
b t.iiii.fig.i.o

LA cartilagine^a dell'orecchia è tenera, & sottile; pur sempre piu s'indura, quanto piu s'appressa al craneo, da cui nasce pigliando principio del cerchio del buco^b dell'orecchia, che si vede nell'osso delle tempie; & perciò il cerchio di questo osso è alquãto aspro tutto intorno. Et l'officio dell'orecchia è raccogliere l'aere; & far, che faccia piu strepito nell'intrare; come chiaramente si vede, quando alcun gran vento ci percuote in faccia, perche fa vn grandissimo romore nell'orecchie, entrando per loro, come per lumaca, o chiocciola.

L'officio dell'orecchia.

Delle cartilagini del naso. Cap. 38.

a li.ii.c.iiii.k

HA il naso cinque cartilagini, delle quali ^a le due prime nascono del fine dell'ossa del naso, & scendendo in giu, si fanno a poco a poco piu tenere; & finiscono, come in vna legatura di natura di cartilagine, facendo tutta la parte dinanzi del naso, dal fin dell'ossa, fin'à la sua punta. Nasce anche vn'altra cartilagine dal processo dell'ottauo osso del capo, che dicemmo diuidere il naso per mezzo, tenera come legatura, laqual scendendo innanzi, si congiunge per la parte di dentro alla parte dinanzi delle due dette cartilagini,

La prima, & seconda cartilagine del naso.

La terza.

Libro primo

secondo il lungo loro. Questa cartilagine fende per mezzo il naso, dall'ossa in giù; & fa le due sue finestre; & si distende tanto in dietro, che si congiunge coll'osso, che diuide il cōcauo del naso, che risponde al palato. Oltre a queste cartilagini ne sono anche nel naso, altre ^b due, assai piu tenere & neruose delle prime; ognuna delle quali fa il principio della finestra del naso dal suo lato. Queste cartilagini, per la parte di dentro, si congiungono alle sudette; & elle sole si muouono; & per virtu loro l'altre. Le parti di queste cartilagini piu larghe, & tenere, sono da' lati del naso; & le chiamano li Anatomisti leali del naso, perche s'aprono, & serrano, quando rinfiammano, come due ali.

La quarta, & quinta.

la med. L

Delle cartilagini del gargarozzo. Cap. 39.

La prima cartilagine del gargarozzo.

L gargarozzo ^a è il primo buco dināzia que' due, che si veggono nelle fauci; p ² lo qual passa l'aere a' polmoni, cōposto di tre cartilagini. Delle quali la prima ^b è nella parte sua dinanzi, & fa quel nodo della gola, che communalmente chiamiamo la noce; & è molto maggiore, che niuna delle altre; & dalla bāda di fuori ^c è gobba, da quella di dentro ^d è cupa, come rotella, o scudo antiquo, per la qual cosa fu da' latini detta scutiforme, che vuol dire simile ad vno scudo; & è assai piu

a t. vii. fi. ii.

b t. vii. fi. iii.

iii. v

c t. vii. fi. v

d t. vii. fi. iii.

Perche piuesi di mostra la noce ne gli huomini, che nelle doue.

larga di sopra, che di sotto. Et anchor che paia, che esca piu in fuora ne gli huomini, che nelle doue, per cagiō di certe glandole, che hanno elle da' lati di questa cartilagine, che fanno tondeggiare il collo, & coprir la noce; nondimeno, & in esse, & in essi esce fuora vguualmente. Ben è vero, che tutto il gargarozzo delle doue è minore, che quel de gli huomini. Et in amendue si diuide q̄sta cartilagine in due parti, come chiaramente il dimostra vna ^e riga, che la diuide per mezzo d'alto a basso; & si vede senza tagliar la cartilagine, nettando bene le legature, che le son di sopra. Si che assai piu giustamente si douerebbero chiamare due cartilagini, ch'vna; pur perche li altri l'han chiamata vna, veggendo forse, che ne gli huomini era già vnita, io parimente la chiamerò vna. La quale cosi nella parte di sopra, come in quella di sotto, ha due processi, da ogni lato vno; & quei di ^f sopra son piu lunghi, & si cōgiungono a' lati di sotto ^g dell'osso chiamato hyoide medianti certe legature ^h neruose. Quelli di sotto ⁱ si legano alla parte di dietro de' ^k lati della seconda cartilagine.

e t. vii. fi. ii.

iii. GH

f t. vii. fig. iii.

iii. v. AB

g t. v. fig. vii.

EF

h li. ii. ra. xvi.

fi. ii. iii.

i t. vii. fig. iii.

iii. v. cd

k t. vii. fi. viii.

EF

l t. vi. fig. vii.

viii.

m t. vii. fi. vi.

vii. K

n t. vii. fi. vi. I

o t. vii. fi. vii.

viii. LM

p la med. NO

q li. ii. t. xvi.

fi. vi. p

r t. vii. fig. vi.

vii. P Q

s t. vii. fig. vi.

vii. viii. L

t lib. ii. t. xvi.

fi. vi. P

u t. vii. fig. ix.

x. xi.

x la med. RS

y t. vii. fig. x.

xi. xv.

z t. vii. fig. vi.

vii. viii. PQ

La seconda cartilagine del gargarozzo.

Questa seconda cartilagine è minor che la prima; & maggior, che la terza; & è quasi tutta situata ^l nella parte di dietro del gargarozzo, appresso la canna della gola. Et supplisce per la parte di sopra, & di dietro tutto q̄llo, che alla prima manca p far veramēte la figura d'un scudo antiquo; facēdo da ogni lato vn grosso processo, ^m nella fine di ognuno de i quali è vn seno, nel qual s'incassano i processi di sotto della prima. Et dalla parte di sotto fa vn cerchio intero, la cui parte dināzia si vede nella gola, di sotto al fine della prima cartilagine. Questa secōda cartilagine è ⁿ piu liscia dalla bāda di dentro; & nella parte di dietro, che risponde alla canna della gola, ha vna lunga ^o riga, rileuata, come schiena, secōdo il lungo suo, col mezzo della quale si diuideno i due ^p seni, che si fanno in q̄sta cartilagine; de' quai diremo nascer due ^q muscoli, che s'inferiscono nella terza. La parte piu alta del lato di dietro di questa cartilagine finisce in due lunghi ^r tubercoli, da ogni lato vno, medianti i quali si cōgiunge, come diremo, alla terza cartilagine. La parte piu ^s bassa della seconda è alquanto sottile iui, doue fa il lato di dietro del gargarozzo, & scēde piu in giù, che niun'altra; il che fu fatto, perche d'indi nascessero i muscoli, ^t che diremo scēdere distendēdo si per tutto il lūgo della seconda cartilagine, & inserirsi nella terza. A q̄sta cartilagine non diedero nome gli antiqui; pcio la chiamarono alcuni quella, che nō ha nome. Il Vesalio la chiama annulare, per esser alquanto simile all'anello, che portano li arcieri turchi nel dito pollice della mano diritta. La terza ^u cartilagine del gargarozzo chiamata da' Greci aritena, che vuol dir boccale o inghiltara, p esser lei (qn e intera, & couerta dalla tela, che abbraccia la fauce p la bāda di dietro) assai simile alla bocca d'un baccal da lauar mani; anchor che veramēte si cōponga di due ^x cartilagini, legate lētissimamēte insieme, mediāti le dette legature, & la tela, che abbraccia il gargarozzo; pur pche stādo couerta cō le dette tele pare vna; & pche il piu de li Anatomisti non la diuide, io la chiamerò sempre vna; Ma aduertendo, che si diuide in due; & che in ogn'vna parte di loro si vede vn ^y fondo seno, nel qual s'incassano i tubercoli, che dicemo hauere la ^z seconda cartilagine; in modo che tutta questa cartilagine si puo mouere, non meno



La terza cartilagine si cōpone di due.

verso

verso la banda di dentro del gargarozzo, che verso quella di fuori assai piu facilmente, che niuna dell'altre. Et parimente ogni parte di questa cartilagine assai piu largha di sotto, che di sopra; & la parte sua dinanzi finisce in vn lungo ^a processo, che entra verso la banda di dētro del gargarozzo. Di sopra ^b si diuidono, l'vna punta dall'altra, a poco, a poco secondo che piu si diuidono dal principio; & dapoī caminādo verso dietro, & facendosi piu sottili, & tenere, & couerte di grasso, si riungono (facendo nel mezzo ^c vn vacuo) la parte piu alta dell'vna con la parte piu alta dell'altra, & fanno naturalmente vna bocca ^d di boccale da lauar le mani. Questa cartilagine è tanto tenera, & si addoppia cosi facilmente in questa parte, che quando vomitamo, si riuolta innanzi; & cuopre cosi giustamente il gargarozzo, che per niun modo puo entrar niente à polmoni. Senza queste tre cartilagini, ve ne è vn'altra ^e tenera, & molto simile in sustanza alla parte piu alta, della terza cartilagine, a cui si congiunge facendo vno assai giusto coperchio. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte piu alta di dentro della prima cartilagine cō vn principio ^f largo, & torto verso innanzi; & caminando a dentro finisce in vna punta ^g come di triangolo, che si distende verso la canna della gola; & per la parte di sopra, che risponde al palato, è alquanto rileuata, & tenera; da quella da basso, che cuopre il gargarozzo, è cupa, & piu dura, che di sopra. La punta di essa, che risponde alla canna della gola, è molto tenera, & couerta d'vna tanto grossa tela; che la fa parer legatura. La parte, che si congiunge alla prima cartilagine, ha parimente molto grasso, & è assai piu tenera, che nel mezzo. Questa cartilagine da Greci fu chiamata Epiglottis, che vuol dir sopra la lingua, per esser la punta sua non sopra la lingua, se non sopra la ^h fessura, che si fa fra i due processi della terza cartilagine, simile alla lingua de flauti. L'altre cartilagini delle fauci son tutte fin'a i polmoni di figura d'vna ^k C. Ilche fu fatto, perche la parte di dietro della canna del polmone, a cui è attaccata la canna della gola, non impedisse con sua durezza l'inghiottire. Et tutte elle son tanto piu tenere, quanto piu vanno verso il polmone. Questo è tutto quello, che tocca all'istoria delle cartilagini, & ossa. Le quali, poste da parte le giunte, & cartilagini, per schifar prolissitate; & gli officelli, simili al seme del sesame, che sono nelle mani al piu quarant'otto, & ne' piedi in alcuni altretranti; & contandogli secondo che ne gli huomini cōmunalmente si veggono, sono tutti secondo vn conto, dugento ventiquattro; secondo vn'altro dugento quindici. Delle quali, otto ne ha la testa; sei l'orecchie; dodici la mascella superiore; due l'inferiore; vndici l'osso hyoide; ventiquattro la schiena; sei l'osso grande, & tal volta cinque; quattro il codione. Ventiquattro son le coste; tre ne ha l'osso del petto, & secondo vn'altro conto sette. Due son l'osso delle spalle; due quelle delle clauicole, sei sono nelle braccia; otto in ogni bracciale; quattro in ogni palma della mano tre in ogni dito. Due son l'ossa de' galloni, & secondo vn'altro conto sei; due son quelle delle coscie; quattro quelle delle gambe; vno ne è in ogni ginocchio; in ogni piede vn tallone, & vn nauicolare; quattro che fanno il collo; cinque, che fanno il pettine, o pianta; tre ne ha ogni dito, eccetto il pollice, che ne ha due sole.

*La couerta del-
le fauci.*

*Le cartilagini
della canna del-
la gola.*

*Il numero del-
l'osso.*



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.



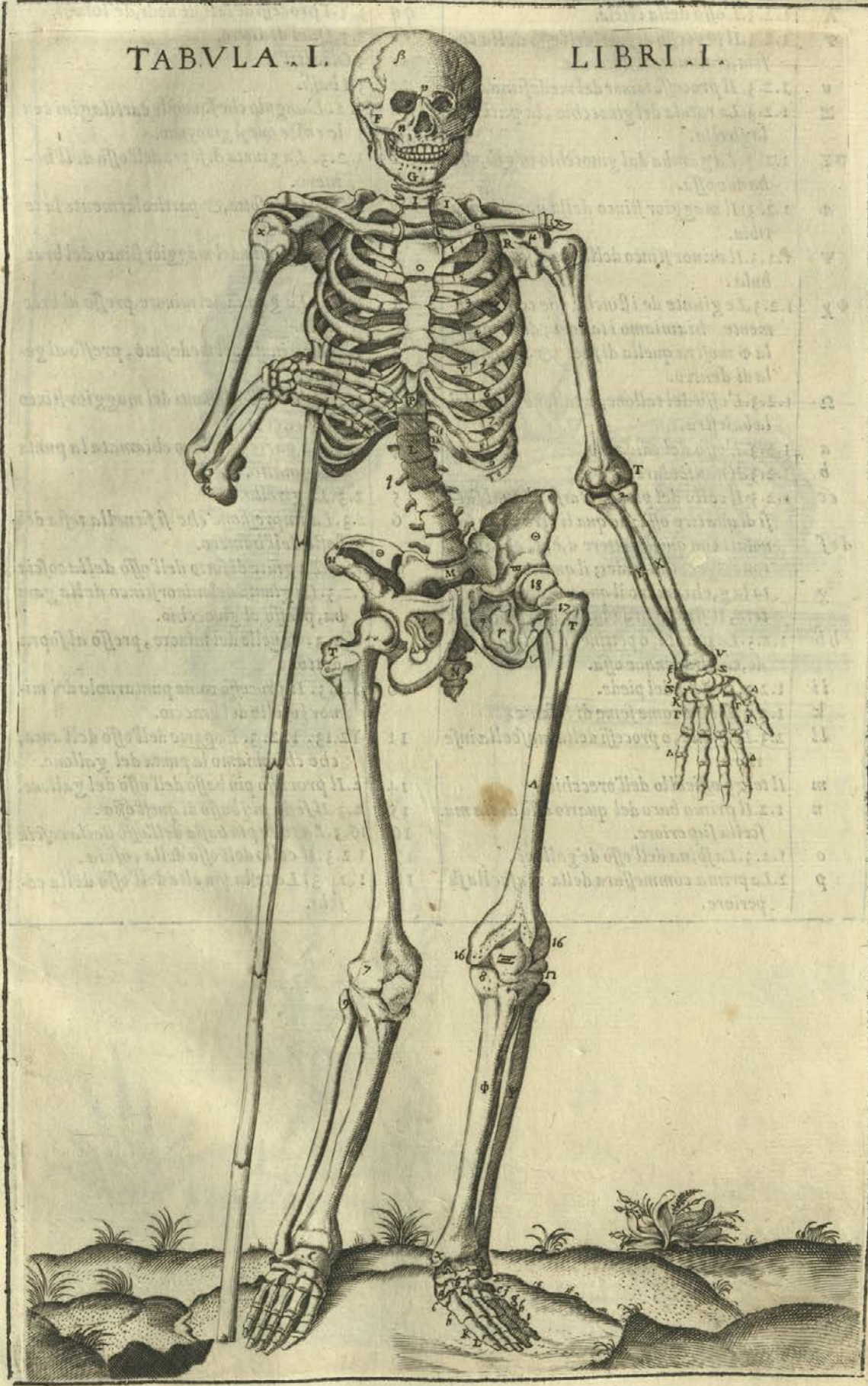
Dichiaratione delle lettere delle tauole del primo libro; & prima delle tre prime; le quali tutte hanno quasi le medesime lettere; & se alcuna ven'è particolare; facilmente si possono conoscere per lo numero. Solo voglio auuertire il lettore, che la prima Figura è tutta differente da quella del Vesalio; perche la sua non era ben fatta, come potrà veder ciascuno conferendo le parti, nelle quali siamo differenti, col naturale.

- A 2. 3. La commessura coronale, la quale altri chiamano arcuata, altri quella della poppa, altri la inarcata, altri stephana.
- B 2. 3. La commessura lambdoide, la qual altri chiamano l'hypsiloides, altri la commessura della proda.
- C 3. La commessura sagittale.
- D 2. 4. Le commessure squagliose, o quelle delle tempie, o le mendo-se.
- α 2. 3. L'osso della coronella.
- β 1. 2. 3. L'osso della fronte, l'impudico, & quel della poppa.
- γ 2. 3. L'osso della collottola, della proda, quello della memoria, ouero il basilare.
- * q; 2. Gli officelli dell'orecchie.
- ϑ 2. 3. L'osso delle tempie, & il petroso.
- ε 2. Il processo di quest'osso simile al puntaruolo.
- ζ 2. 3. Il processo simile alla tetta o sia mammella.
- E 1. 2. 3. I processi de' lati dell'osso cuneale.
- η 2. La parte dell'osso delle tempie, chiamata petrosa.
- θ 2. I processi dell'osso cuneale simili all'ali del pipistrello.
- F 1. 2. 3. Questo processo, & quello che insieme è attaccato con lui, si chiamano l'osso giogale, & l'osso delle ascella, e l'incarcato.

- G L'undici ossa della mascella di sopra non hanno nome alcuno, & perche faremo particolar mentione di loro nella quarta tauola, non dirò altro, eccetto che così in quella di sotto, che notamo con la G, come in quella di sopra vi è in ciascuna quattro denti scisori, & i due canini, e dieci mascellari.
- H 2. L'osso hyoide, quello della lingua, quello del gargarozzo, & quello dell'osso del boccone di Adamo.
- IK L M N Queste lettere mostrano quasi tutta la schiena in tutte tre le figure. Della I alla K chiamasi collo; dalla K alla L, spalle; dalla L alla M, lombi; dalla M alla N, osso grande, o venerabile; & dalla N in giù condione.
- O 1. 2. 3. L'osso del petto, il sternon, il scudo del core.
- P 1. 2. 3. La paletta dello stomaco, la spada, la granata, & la forcilla dello stomaco.
- 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 1. 2. 3. Le coste.
- Q 1. 2. 3. La clauicola.
- R 1. 2. 3. La paletta delle spalle.
- λ 1. 2. 3. Il processo piu alto della paletta delle spalle chiamata la punta dell'homero, o grugno di porco.
- μ 1. 2. 3. Il processo simile all'Anchora chiamata da questo anchiroide.
- S 1. 2. 3. L'osso dell'homero.
- TVX 1. 2. 3. Il maggior fusello del braccio, il cubito, la vlna.
- γ Il minore, o il raggio.
- ν 2. il processo di dietro del maggior fusello chiamato la punta del gomito.
- ξ 1. 2. 3. Il processo di quest'osso simile ad vn puntaruolo.
- ZZ 1. 2. 3. il bracciale, la rasetta.
- Γ 1. 2. 3. La palma, o pettine della mano, il postbracciale.
- ΔΔ 1. 2. 3. Le dita.
- OO 1. 2. 3. L'osso dell'anche.
- π 1. 2. 3. L'osso del gallone.
- ρ 1. 2. 3. L'osso del pettignone.
- σ 1. 2. 3. La cartilagine, che giunge l'ossa del pettignone.

TABVLA . I.

LIBRI . I.



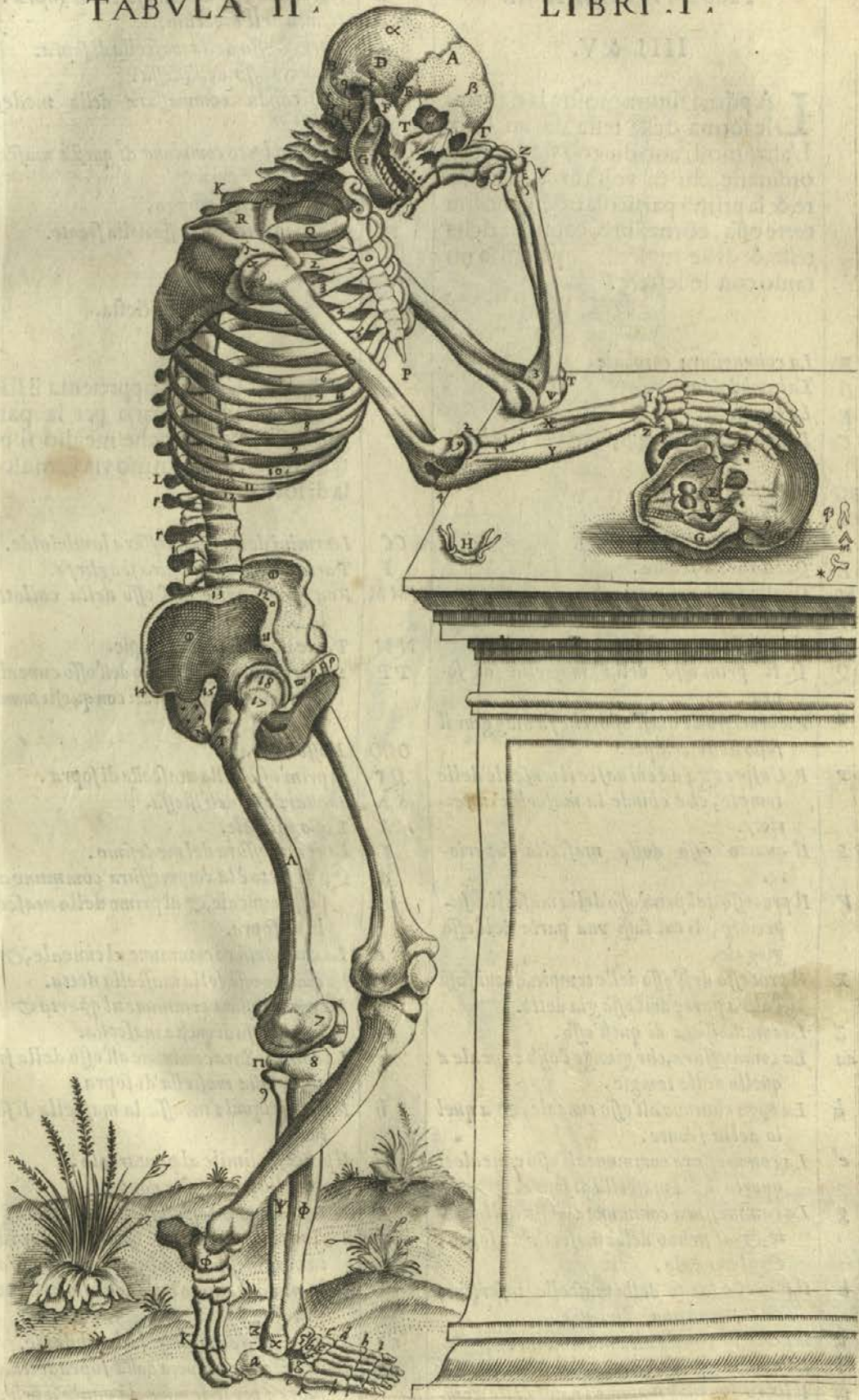
Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

| | | | |
|-------|--|----|--|
| Λ | 1. 2. 3. L'osso della coscia. | qq | 2. 3. I processi de' lati, de' nodi, de' lombi. |
| Ϛ | 1. 2. 3. Il processo di fuori dell'osso della coscia, chiamato il Rotatore. | rr | 2. 3. Quei di dietro. |
| υ | 1. 2. 3. Il processo minor del medesimo osso. | ss | 3. Gli alti. |
| Ϟ | 1. 2. 3. La rotula del ginocchio, la patella, la girella. | tt | 3. I bassi. |
| ΠΣ | 1. 2. 3. La gamba dal ginocchio in giù, che ha due ossa. | uu | 1. 2. L'angolo che fanno le cartilagini con le coste oue si giungono. |
| Φ | 1. 2. 3. Il maggior stinco della gamba, o la tibia. | x | 1. 2. 3. La giunta di sopra dell'osso dell'omero. |
| Υ | 1. 2. 3. Il minor stinco della medesima, la fibula. | y | 2. Quella di sotto, & particolarmente la testa di fuori. |
| ΦΧ | 1. 2. 3. Le giunte de' istinchi, che comunemente chiamiamo i talloni; delle quali la Φ mostra quella di fuori, & la Χ quella di dentro. | z | 2. 3. La giunta del maggior stinco del braccio. |
| Ω | 1. 2. 3. L'osso del tallone, il tallone l'osso della balestra. | 1 | 1. 2. 3. La giunta del minore, presso al braccio. |
| a | 1. 2. 3. L'osso del calcagno. | 2 | 1. 2. La giunta del medesimo, presso al gomito. |
| b | 1. 2. 3. Il navicolare. | 3 | 1. 2. Il processo dauanti del maggior stinco del braccio. |
| cc | 1. 2. 3. Il collo del piede, il tarso, il qual faffi di quattro ossa; de' quali i tre, che son notati con queste lettere d, e, f, chiamaron i Greci Calcoides; il quarto, che nota la g, chiamano il quadrato, & l'ottilatero, il simile al dado, & il grandinoso. | 4 | 1. 2. La parte di dietro chiamata la punta del gomito. |
| d e f | | 5 | 2. 3. La girella. |
| g | | 6 | 2. 3. La impressione che si fa nella testa dell'osso dell'omero. |
| h h | 1. 2. 3. La pianta, o pettine, o suola del piede, che ha cinque ossa. | 7 | 1. 2. 3. La giunta di sotto dell'osso della coscia |
| ii | 1. 2. 3. Le dita del piede. | 8 | 1. 2. 3. La giunta del minor stinco della gamba, presso al ginocchio. |
| k | 1. 2. 3. L'ossa come seme di sesame. | 9 | 1. 2. 3. Quello del minore, presso al sopra detto. |
| ll | 2. 3. Le punte, o processi della mascella inferiore. | 10 | 1. 2. 3. Il processo come puntaruolo del minor fusello del braccio. |
| m | Il terzo officello dell'orecchio. | 11 | 12. 13. 1. 2. 3. La parte dell'osso dell'anca, che chiamiamo la punta del gallone. |
| n | 1. 2. Il primo buco del quarto osso della mascella superiore. | 14 | 2. Il processo piu basso dell'osso del gallone. |
| o | 1. 2. 3. La spina dell'osso de' galloni. | 15 | 2. 3. Il seno piu basso di quest'osso. |
| p | 2. La prima commessura della mascella superiore. | 16 | 16. 3. La testa piu bassa dell'osso della coscia |
| | | 17 | 1. 2. 3. Il collo dell'osso della coscia. |
| | | 18 | 1. 2. 3. La testa piu alta dell'osso della coscia. |



TABVLA II.

LIBRI I.



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

Tauola. I III. Fig. I. II. III.

IIII. & V.

LA prima figura mostra la naturale forma della testa da vn lato. L'altre mostrano diuerse figure straordinarie, che tal volta accade haure; & la prima particolaremēte mostra certe ossa, cōmessure, & buchi della testa, & delle mascelle; & perciò la noto tamò con le lettere.

- AB La commessura coronale.
- CD La lambdoide.
- E La sagittale.
- GC Lo spatio fra la scagliosa, & la lambdoide.
- AFG H. La scagliosa.
- I L'osso della coronale.
- K Il medesimo dall'altro lato.
- L Quello della fronte.
- M Quello della collottola.
- N L'osso delle tempie.
- O Il maggior processo dell'osso cuneale.
- QQ Q. Il prim'osso della mascella di sopra.
- * Vn processo di quest'osso, che fa maggior il fosso delle tempie.
- RR R. L'asprezza da cui nasce il musculo delle tempie, che chiude la mascella inferiore.
- SS Il quarto osso della mascella superiore.
- V Il processo del prim'osso della mascella superiore, di cui fassi vna parte dell'osso giogale.
- X Il processo dell'osso delle tempie, di cui fassi l'altra parte dell'osso già detto.
- Z La commessura di quest'osso.
- aa La commessura, che giunge l'osso cuneale a quello delle tempie.
- b La Riga cōmune all'osso cuneale, & a quello della fronte.
- e La commessura commune all'osso cuneale et quarto della mascella di sopra.
- g La commessura commune all'osso della fronte, & al primo della mascella di sopra, & al cuneale.
- h Il processo largo della mascella inferiore, & il luogo doue s'incassa.
- k Il processo simile alla mammella.
- l La mascella inferiore.
- m Il luogo doue si giungono i rami delle commessure, che separano la mascella di so-

- n pra dall'osso della fronte.
- o Il secondo osso della mascella di sopra.
- p Il terzo osso della mascella di sopra.
- q Il quinto osso dell'istessa.
- rr La seconda commessura della medesima.
- s Il primo buco commune di questa mascella.
- f Il suo processo aguzzo.
- tt Il primo buco dell'osso della fronte.

Figura Sesta.

Questa Figura rappresenta il fondo della Caluaria per la parte piu bassa, & accioche meglio si potesse vedere, leuammo via la mascella di sotto.

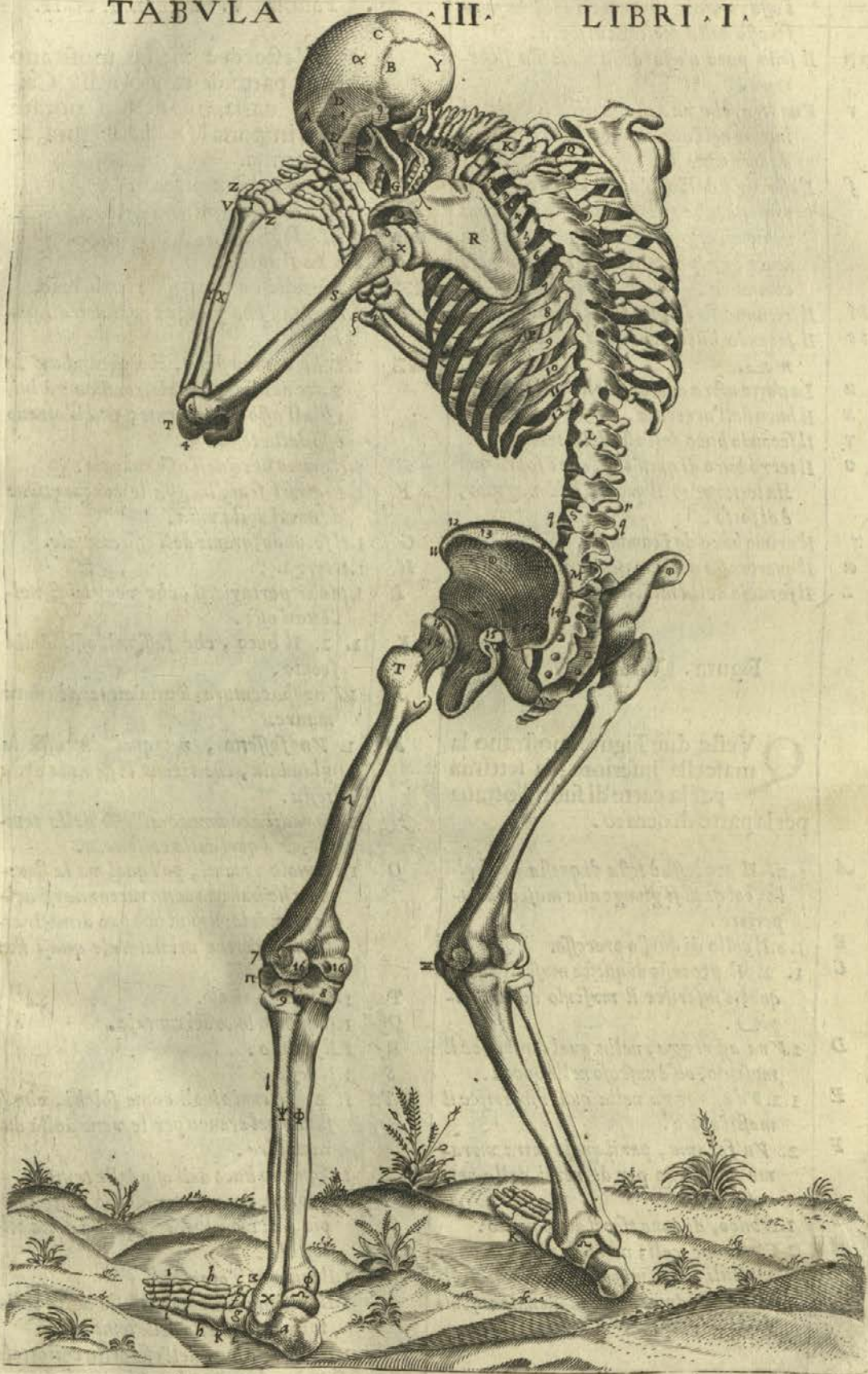
- CC I termini della commessura lambdoide.
- F Parte della commessura scagliosa.
- MMM Vna gran parte dell'osso della collottola.
- NN Parte dell'ossa delle tempie.
- PP 2. 3. 4. 5. I processi di sotto dell'osso cuneale, che son quattro, notati con questi numeri. 2. 3. 4. 5.
- OOO L'osso cuneale.
- QR Il prim'osso della mascella di sopra.
- SA Il quart'osso dell'istessa.
- VX L'osso giogale.
- Y La commessura del medesimo.
- d Qui di sotto è la commessura commune all'osso cuneale, & al primo della mascella di sopra.
- e La commessura commune al cuneale, & al quarto osso della mascella detta.
- f La commessura commune al quarto & secondo osso di questa mascella.
- g La commessura commune all'osso della fronte, & alla mascella di sopra.
- h Il seno nelqual s'incassa la mascella di sotto.
- i Il processo simile al puntaruolo.
- k Il processo simile alla poppa.
- l Le testicciole dell'osso della collottola.
- m n n. Tutte queste lettere mostrano i capi della commessura lambdoide, & presso alla m, à il quinto buco dell'osso della collottola.
- nn La riga che congiunge la lambdoide.
- op La riga che comincia dalla sopradetta, & monta per le tempie, la quale a principio è piu tosto diuisione che riga.

la parte

TABVLA

III.

LIBRI I.



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

- q q** La parte della commissura, che circonda l'osso cuneale commune a lui, & alle sei ossa della mascella di sopra.
rr Il sesto paro d'ossa della mascella superiore.
r Vna riga, che va dall'ossa delle tempie ad intrare nell'orecchio, & pare che diuidi dall'orecchio dall'osso.
f L'asprezza dell'osso delle tempie, & il processo, che guarda verso la riga commune all'osso della collottola, & il cuneale, & presso a lei è il terzo buco commune.
M Il settimo osso della mascella superiore.
tt Il secondo buco commune della medesima.
u La parte aspra dell'osso della collottola.
x Il buco dell'orecchia.
y Il secondo buco dell'osso delle tempie.
u Il terzo buco di quest'osso, che è sopra questa lettera; & il quarto, ch'è maggior, è di sotto.
z Il primo buco de i comuni.
α Il quarto osso della mascella di sopra.
2 Il forame della midolla spinale.

Figura. VII. & VIII.

Queste due Figure mostrano la mascella inferiore; la settima per la parte di fuori; l'ottava per la parte di dentro.

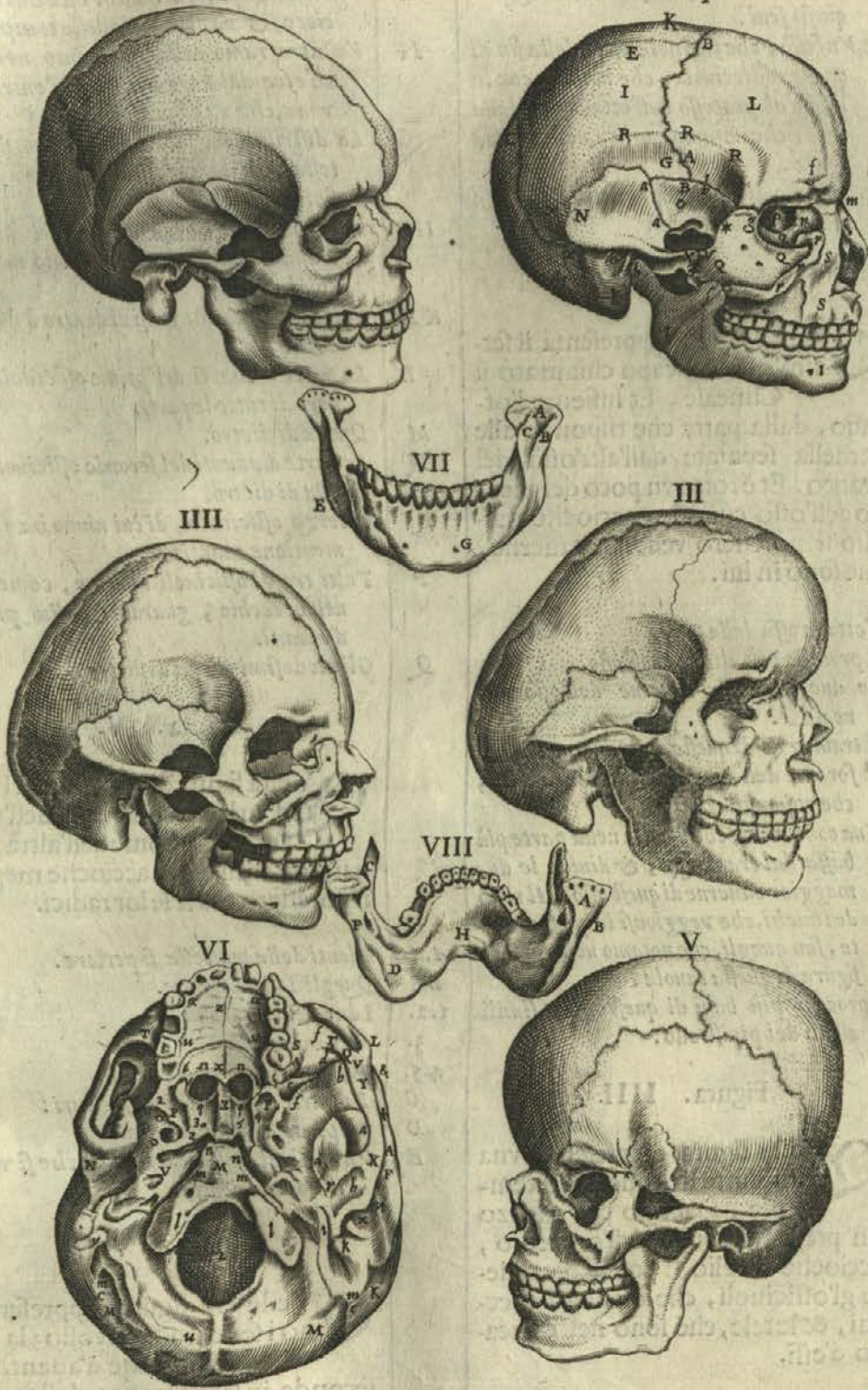
- A** 1. 2. Il processo di testa di questa mascella, col qual si giunge alla mascella superiore.
B 1. 2. Il collo di questo processo.
C 1. 2. Il processo di questa mascella, nel qual s'inferisce il musculo delle tempie.
D 2. Vna asprezza, nella qual s'inferisce il musculo, ch'è nascoso nella bocca.
E 1. 2. Vn'asprezza nella qual s'inferisce il masticatore.
F 2. Vn forame, per il quale entra vn ramo del terzo par de nerui delle ceruella.
G 1. Il buco, di doue esce il detto neruo.
H 2. Certi tubercoli, ne quali s'inferiscono i musculi, che muouono questa mascella, & di doue nascono alcuni musculi della lingua.

Tauola. V. Figura. I. & II.

Queste due Figure mostrano la parte di dentro della Caluaria; & debbesi notare che'l 2. importa la seconda figura, & l'1. la prima.

- rr** 2. La commessura coronale.
ΔΔ 1. 2. La lambdoide.
⊙⊙ 1. 2. La sagittale.
ΛΛ 1. 2. La scagliosa.
ΞΞ 1. Parte della commessura lambdoide.
Γ 1. La riga, che giunge i capi della lambdoide.
ΣΣ 1. 2. Le commessure, che circondano la parte dell'osso cuneale, commune a lui, & all'osso della fronte, & all'ottauo osso della testa.
E 1. Il primo buco dell'osso cuneale.
F 1. In questi seni s'incassa le congiuntione de nerui della vista.
G 1. Il secondo forame dell'osso cuneale.
H 1. Il terzo.
I 1. Molti pertugiotti, che veggionsi nell'ottauo osso.
K 1. 2. Il buco, che fassi nell'osso della fronte.
L 1. Vna spaccatura, à cui s'attacca la dura madre.
M 1. Vn fossotto, nel qual s'incassa la glandola, che riceue la stemma della testa.
N 1. La radice commune all'osso delle tempie, & à quel della collottola.
O 1. Il riuolo dauanti, pe'l qual va la stemma, che hauemo detto raccogliersi nella glandola; il qual non può dimostrarsi più, perche nel naturale quasi non si vede.
P 1. L'ultimo riuolo.
Q 1. Il quarto buco del cuneale.
R 1. Il quinto.
S 1. Il sesto.
T T 1. 2. Alcuni riuoli come solchi, che si fanno nel craneo per le vene della dura madre.
X X 1. Il quinto buco dell'osso delle tempie.
Y 1. Il forame commune all'osso delle tempie, al cuneale, & à quello della collottola.
a 1. Il buco dell'orecchio.
c 1. Il forame commune all'osso della collottola, & à quello delle tempie.
d 1. Il secondo buco dell'osso della collottola.
e Il primo buco, per lo qual passa la nuca.
g 1. Il quinto forame di quest'osso.

TABVLA III. LIBRI I.



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

- b h i i* 1. Due seni, che fanfi nell'osso della collotola, ne quali s'incassa il cerebro.
- K* 1. Vna costicciuola, che fassi nel mezzo di questi seni.
- ll* 2. Vn foffo, che fassi nel craneo della fin di questa costicciuola, che notamo con la *k*, fin' al processo dell'ottauo osso dalla testa, che notamo con la *n*, nella prima figura.
- n*
- m* 1. La parte di questo sopra detto, che fassi nell'osso della fronte.

Figura. I I I.

Questa figura rappresenta il settim'osso del capo chiamato il Cuneale. Et insieme l'ottauo, dalla parte che risponde alle ceruella separate dall'altr'ossa del cranco. Et è rotto vn poco del mezzo dell'osso cuneale, accioche meglio si potessero veder le cauerne, che sono in lui.

- A A* L'ottauo osso della testa.
- B* Il processo più alto di quest'osso.
- C D* Le due maggior cauerne dell'osso cuneale.
- E* Il tramezzo di queste due cauerne.
- F* Il forame dell'vna di queste due cauerne, che risponde al naso.
- G* Vna concauità, che è posta nella parte più bassa del tramezzo, & diuide le due maggior cauerne di quest'osso. Il resto de i buchi, che veggionsi in questa parte, son quegli, che notamo nella prima figura di questa tauola.
- H* I processi più bassi di quest'osso, simili all'ali del pipistrello.

Figura. I I I I.

Questa figura rappresenta vna gran parte dell'osso delle tempie, spaccato per mezzo fin presso al buco dell'orecchio, accioche meglio si potessero vedere gl'officiuoli, che son negli orecchi, & le tele, che sono nel concauo d'essi.

- A A* Vna parte del buco, che va dall'orecchio in dentro.
- B* La tela che è attrauerfata in questo buco.
- C* Il primo officiuolo dell'orecchio simile ad vn martello.

- D* Vn neruo del quinto paro di quei della testa.
- E* Vn ramo di questo neruo, che esce dal buco cieco, & va al musculo delle tempie.
- I F* Vn altro ramo dell'istesso quinto neruo, ch'esce dal buco, per lo qual entra la vena, che va all'orecchio.
- G* La distributione del quinto neruo della testa per la concauità del buco dell'orecchia.
- H I* Vna concauità tonda, nella cui parte d'auanti è il secondo officiuolo notato con la *I*.
- K K* Certe cauerne, che fanfi di dentro à l'orecchio.
- L* La parte d'auanti del primo officiuolo libero di tutte le parti.
- M* Quella di dietro.
- N* La parte d'auanti del secondo officiuolo.
- O* Quella di dietro.
- R* Il terzo officiuolo, di cui niuno ha fatto mentione auanti me.
- P* Tutti tre gl'officiuoli insieme, come son nell'orecchio, guardati dalla parte d'auanti.
- Q* Gli medesimi mirati di dietro.

Figura. V.

Questa figura dimostra tutti i denti d'vn lato, così quegli dell'vna mascella, come dell'altra, cauati tutti dell'osso, accioche meglio si potessero veder le lor radici.

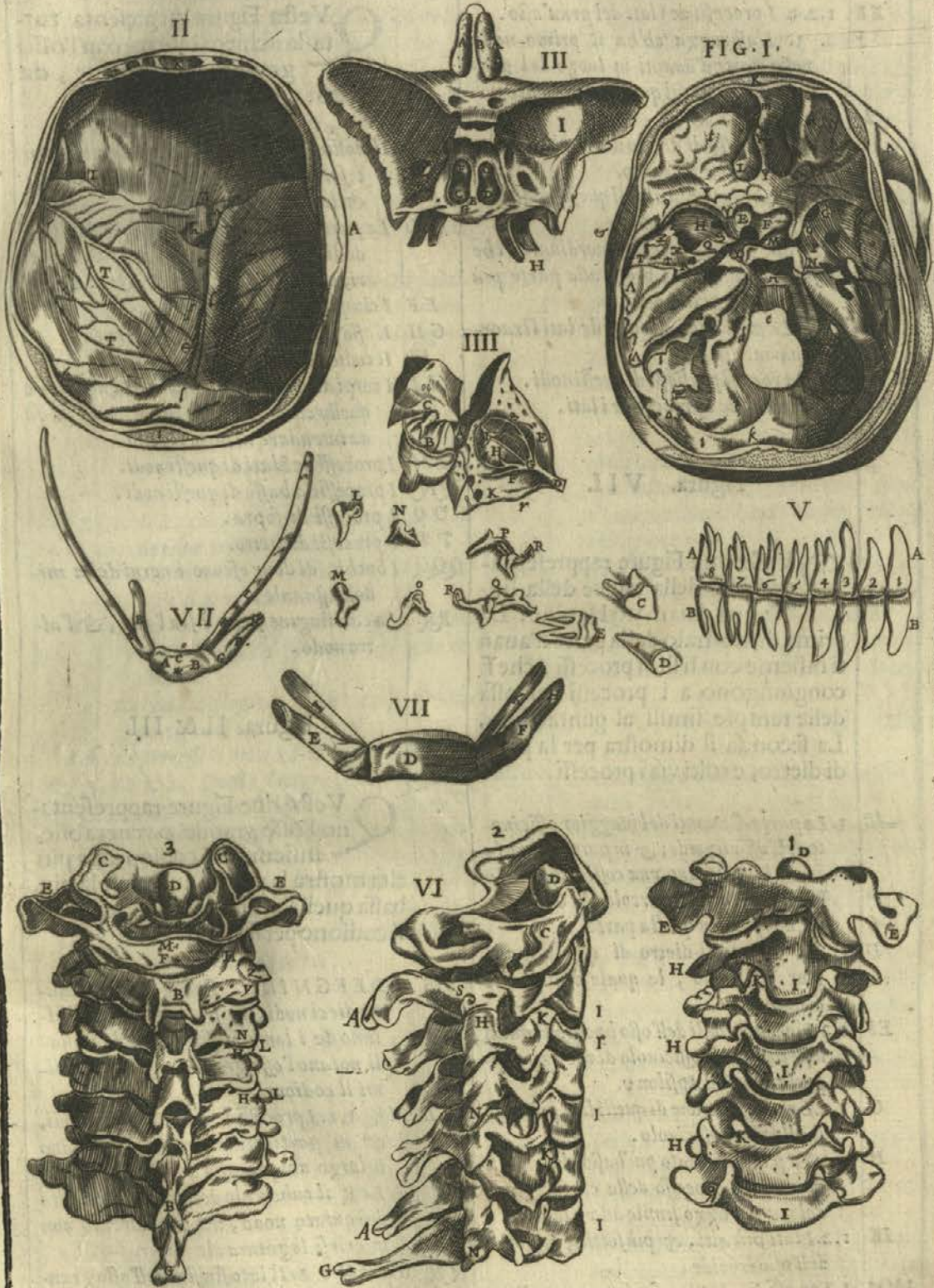
- A A* I denti della mascella superiore.
- B B* Quegli della inferiore.
- 1. 2.* I due denti d'auanti.
- 3.* Vn canino.
- 4. 5.* 6. 7. 8. Quattro mascellari.
- C* La parte di sopra de i mascellari.
- D* La parte di sopra de i denti.
- E* Vn mascellare spaccato, accioche si veda il voto di dentro.

Figura. V I.

Queste tre figure rappresenrano i sette nodi del collo; la prima dalla parte d'auanti; la seconda in lato; la terza dalla parte di dietro.

- A B* 2. 3. I processi di dietro di questi nodi diuisi in due.
- C C* 2. 3. I seni ouati, che fanfi nella parte più alta de i processi de lati del prim'osso.

TABVLA · V · LIBRI · I ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

- D** 1.2.3. La Legatura del primo nodo del collo, che abbraccia il dente del secondo nodo, che nota la D.
- EE** 1.2.3. I processi de i lati del prim'osso.
- F** 2. 3. L'asprezza ch'ha il primo nodo nella parte d'auanti in luogo del processo di dietro, il quale similmente nota la M.
- M**
- G** 2.3. Il processo di dietro del settimo nodo, ilquale non è spaccato.
- HH** 1.2.3. I processi più alti di questi nodi.
- III** 1.2. I corpi di questi nodi.
- K** 1.2. I due primi processi straordinari, che sono vn per lato, presso alla parte più alta de corpi de i nodi.
- LL** 1.2. La parte de i processi de lati straordinaria.
- MN** 1.2. I processi più bassi di questi nodi.
- O** 1.2. I buchi de i processi de i lati.

Figura. VII.

Queste due Figure rappresentano l'osso della radice della lingua chiamato Hyoide. La prima dimostralò dalla parte d'auanti insieme con li suoi processi, che si congiungono a i processi dell'ossa delle tempie simili al puntaruolo. La seconda il dimostra per la parte di dietro, e tolti via i processi.

- AB** 1. La parte d'auanti del maggior officiuolo dell'osso hyoide; & in particolare la A, & la B, notano vna costiccicciola; la * stella nota vn tubercolo; la C, vn seno, che fa si in questa parte.
- C**
- D** 2. La parte di dietro di questo maggior officiuolo, la quale è alquanto compresa.
- EF** 1.2. I lati più bassi dell'osso hyoide, li quali insieme con l'officiuolo di mezzo rappresentano la Ipsilon υ .
- G** 1.2. La congiunzione di questi lati più bassi col primo officiuolo.
- H** 1.2. La punta del lato più basso, la qual si giunge al processo della cartilagine, del gargarozzo simile ad vn scudo.
- IK** 1.2. I lati più alti, & più sottili, & tondi dell'osso hyoide.
- LMN** 1. Tre officiuole che si giungono ordinariamente alle punte de i lati più alti dell'osso hyoide.

Tauola. VI. Figura. I.

Questa Figura rappresenta tutta la schiena insieme con l'osso grande, & il codione, da vn lato.

- AB** Il collo, i sette nodi del quale mostrano i sette numeri, che sono fra la A, & la B.
- CD** La parte della schiena, che fa le spalle, i dodici nodi della quale segnano i numeri, che veggionsi fra la C, & la D.
- EF** I cinque nodi de i lombi.
- GH** L'osso grande, ilqual fa si di sei nodi.
- IK** Il codione, che si fa di quattro.
- LL** I corpi de nodi della schiena. Et nota, che quello ch'io segno in alcun modo, s'ha da intendere in tutto il resto.
- MM** I processi de i lati di questi nodi.
- NN** I processi da basso di questi nodi.
- OO** I processi di sopra.
- PP** I processi di dietro.
- QQQ** I buchi, di doue escono i nerui della midolla spinale.
- RR** La cartilagine, che è fra l'vno, & l'altro nodo.

Figura. II. & III.

Queste due Figure rappresentano l'osso grande, ò venerabile, insieme col codione. La più alta mostra la parte d'auanti, & la più bassa quella di dietro, & la terza nota il codione per se stesso.

- AB CDEFGHIK** 1. Queste lettere notano dieci nodi, che seguitano dopo l'ultimo de i lombi; i sei primi de i quali notano l'osso grande, i quattro ultimi il codione.
- LL MR** 1,2. I processi de i lati di questi nodi, & in particolare le due LL notano il largo del processo del secondo nodo. La R il tubercolo del processo del lato del quinto nodo, nel qual diremo non inserirsi legatura alcuna.
- NN OOPQ** 2. Il lato sinistro dell'osso grande, nel qual s'incassa l'osso del gallone. Et in particolare le due NN, notano il seno lungo, che vedesi nella parte d'auanti di questo lato. La P Q mostra quel che si vede nella parte di dietro.

Le due OO, la costicciuola, che diuide questi due seni. Et nel seno di dietro la P, nota il seno, che fassi nella parte più alta. La Q, quel che fassi nella più bassa, la P, la costicciuola, che gli diuide.

- S 1. 2. Il processo più alto del lato sinistro del primo nodo dell'osso grande.
- T 2. Vn seno, che si vede nella parte più alta di dietro di detto processo, nel qual s'incassa vn tubercolo, che tiene il processo più basso dell'ultimo nodo de i lombi.
- VX 2. Le labbra di questo seno detto. Et particolarmente la V nota il labbro dauanti; e la X, nella prima & seconda figura nota quel di dietro.
- Y 1. 2. La congiuntura de i processi più bassi del primo nodo di quest'osso co'l più alto del secondo, la qual vedesi in molti; & è simile à quella che fanno i medesimi processi ne nodi de lombi.
- Z 1. 2. La congiuntura de i processi de i lati de i due primi nodi di quest'osso.
- a 1. 2. Il tubercolo del sesto nodo, che giungesi al primo del codione.
- bb 1. 2. 3. Vna legatura ch'è di natura di cartilagine, ch'è fra nodo & nodo nel codione.
- c 2. 3. La cartilagine, ch'attaccasi all'ultimo osso del codione.
- dd 2. I processi di dietro dell'osso grande.
- e fg h i k 2. Queste lettere sono alquanto coperte con l'ombra, & notano il forame di questo osso, per lo qual passa la midolla della schiena & i spilli, che tal volte veggionsi fra i processi di dietro.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 1. 2. Questi numeri notano i buchi di doue escono i nerui.

Figura. IIII.

Queste tre figure notano la paletta delle spalle da tre parti. La prima d'auanti; la seconda di dietro; la terza in lato, la quale è di figura triangolare. Il cui maggior lato è di verso dietro, & piglia dalla Y alla Z, passando per la X. Il minore è più alto, dalla Z alla A, passando per la a. Quel di mezzo è d'auanti dalla B alla Y.

- A B 1. 2. Il seno nel qual s'incassa l'osso dell'omero; & in particolare nella seconda figura la A, nota la parte sua più alta, ch'è più stretta; la B quella ch'è più alta è più larga; e nella prima la A nota la parte più rileuata di questo seno, di cui diremo nascer due legature, che legano questa congiuntura, & il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito.
- C D 1. 2. Il collo della paletta; & in particolare la C, nota la radice del processo di dentro di questa paletta.
- E F 1. 2. Il processo di dentro di questa paletta; & in particolare lo F nota il tubercolo di lei, che giungesi alla clauicola. La E, nota la giunta, che si vede nella punta del processo. La f, nota l'asprezza di cui nasce la legatura, che va à inserirsi nel processo più alto di questa paletta chiamata la punta dell'omero.
- G H 2. La radice, o nascimento della spina ch'hauemo detto hauer questa paletta nella parte di fuori.
- K 1. 2. 3. La spina di questa paletta; & in particolare dalla H, alla K, notasi il processo ch'hauemo detto chiamarsi la punta dell'omero; & la K nota la giunta di questo processo. La I la parte più grossa di questa spina.
- I 1. 3. Vn seno nel qual s'incassa la clauicola.
- MMM 1. Certe impressioni, che fanno le coste in questa parte.
- NO 1. Il più profondo della parte d'auanti della paletta, che risponde alla G & alla H della seconda figura.
- P 1. L'orlo che fa il lato d'auanti della paletta.
- p 1. In questa parte fassi il primo lato più stretto; & è più rileuata, accioche di lei nascesse il terzo musculo, che muoue il braccio.
- Q 1. Vn seno, che fassi in questo lato d'auanti, del qual nasce il secondo musculo, che stende il gomito.
- S 2. L'orlo della parte di fuori del lato d'auanti della paletta delle spalle.
- T 2. Il seno di cui nasce in buona parte il terzo musculo, che muoue il braccio.
- VV 2. In questa parte la paletta è alquanto più scanata dalla parte di fuori per cagion dell'orlo ch'ha il lato dauanti, perchè quello ch'è fra le due VV. & tra la G, & la H, è più sottile, & massiccio.
- X 1. 2. 3. La giunta del maggior lato della paletta

paletta

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

- paletta presso al principio della spina.
- Y** 1.2.3. La giunta del canto più basso della paletta.
- 1. La parte del più alto canto di questa paletta, che si rileua alquanto verso la parte sua d'auanti.
- Z** 1. 2. 3. Il canto più alto del maggior lato di questa paletta.
- a** 1. 3. Vn mezzo cerchio, che fassi nel lato più alto di questa paletta.
- bc** Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa paletta, fra la spina, & il processo suo più alto; & in particolare la *b*, nota la parte più sottile, & trasparente di questa paletta; la *C*, nota vn spillo, che vedesi molte volte in questa parte, di doue entrano le vene, che mantengono questo osso.

Figura. V.

Queste Figure mostrano la Clauicola sinistra; la prima per la parte dauanti, & di sopra; la seconda per la parte di dietro; la terza dalla parte di sotto.

- A** 1.2.3. La testicciniola della Clauicola, che giunge si all'osso del petto.
- B** 1. Il primo canto della testicciniola.
- C** 1.2.3. Il secondo.
- D** 1.2.3. Il terzo.
- E** 1.3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola all'incontro del primo angolo, che notamo con la *B*.
- F** 2.3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte più bassa della clauicola; & in particolare la *G*, nota vn'asprezza, che è al fine di questa riga.
- G** 1.3. La parte di mezzo più sottile & massiccia, & quasi tonda.
- HI** 1.2. In questa parte caminando la clauicola verso il processo più alto della paletta della spalla fassi più larga; & per la parte più alta, che si nota similmente con la *I* fin' alla *K*, fassi gobba.
- K** 1. Vna asprezza, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola, ch'è molto scauata.
- LM** 3. La scauatura, che fassi nella parte più larga del lato di sotto della clauicola, la quale è alquanto aspra.
- N** 3. In questa parte la clauicola è alquanto

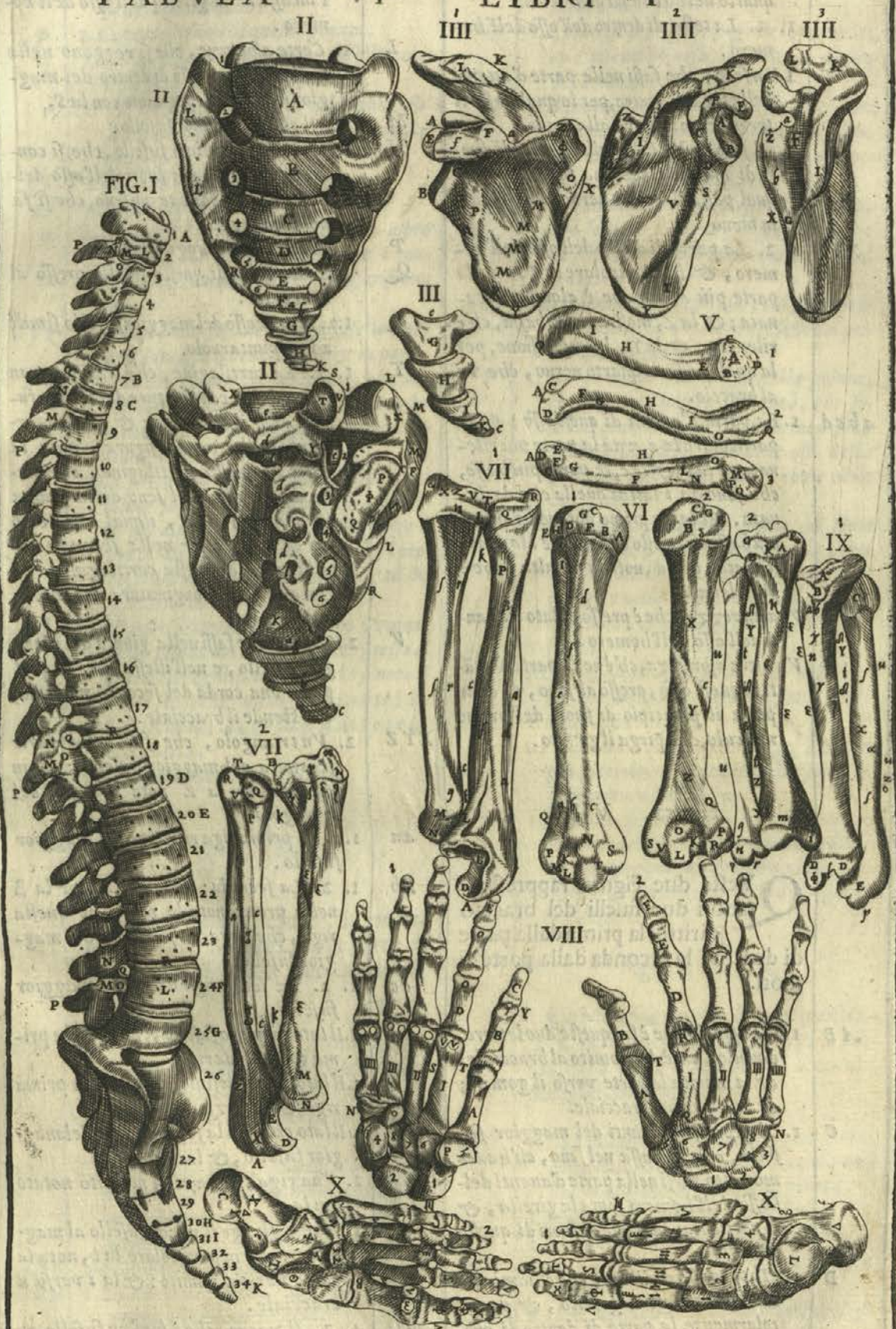
- aspra, & ancora presso la *M*, della quale asprezza nasce vna legatura, che s'inferisce nel processo di dentro della paletta della spalla.
- O** 2.3. La gobba della clauicola, che risponde al concauo del petto; & in particolare vn tubercolo, che fassi in questa parte.
- P** 3. Vna asprezza, che vedesi nella parte più bassa della clauicola, finisce inui, doue si giunge al processo più alto della paletta delle spalle.
- Q** 1.2.3. Nella terza nota il tubercolo, che congiungesi al processo detto; nella prima & seconda, è il luogo, doue è questo tubercolo.

Figura. VI.

Queste due Figure rappresentano l'osso dell'omero sinistro; la prima per la parte dauanti; la seconda per quella di dietro.

- ABC** 1.2. La testa dell'osso dell'omero, che giunge si alla paletta delle spalle, la quale è fatta di vna giunta.
- DE** 1.2. Il tubercolo di fuori della testa, o giunta, a cui s'appoggiano le legature di questa congiuntura; & in particolare la *D*, nota la parte sua d'auanti; & la *E*, quella di dietro.
- FG** 1.2. L'impressione che diuide la testa di dentro del tubercolo, che fassi nel lato di fuori.
- HI** 2. Il seno, che diuide la parte di fuori della giunta dell'omero in due; & in particolare la *H*, nota la parte del seno, che è dell'osso.
- KLM** 1.2. La girella di quest'osso, sopra la quale giuoca il gomito; & in particolare la *K*, nota il seno di questa girella; & la *L* & *M*, i suoi lati.
- N** 1. Il fosso, che fassi sopra la girella nella parte d'auanti dell'omero.
- O** 2. Il fosso, che fassi nella parte di dietro di questo osso sopra la girella, nel qual s'incassa il processo di dietro del maggior stinco del braccio.
- P** 1.2. La testa di fuori dell'osso dell'omero, nella quale s'incassa il minor stinco.
- Q** 1.2. Vna riga rileuata, ch'ha quest'osso in questa parte.

TABVLA VI. LIBRI I.



Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

| | | | |
|---|---|-----|---|
| R | 2. Vn seno che fassi in questa parte pe'l quarto neruo che va al braccio. | E | 1. 2. Il seno del maggior fusello, che s'incassa nella girella dell'osso dell'omero. |
| S | 1. 2. La testa di dentro dell'osso dell'omero. | L | 1. Certe asprezze, che si veggono nella radice del processo di dentro del maggior fusello, che segnamo con la S. |
| T | 1. Vn seno, che fassi nella parte d'auanti della testa di dentro, per lo qual passa il terzo neruo, che va alla mano. | M | 1. 2. Il collo del minor fusello. |
| V | 1. Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa medesima testa, per lo qual passa il quinto neruo, che va alla mano. | N | 1. 2. La testa del minor fusello, che si congiunge alla testa di fuori dell'osso dell'omero, mediante vn seno, che si fa nel suo mezzo. |
| XY | Z 2. La parte di dietro dell'osso dell'omero, & in particolare la X, nota la parte più alta, che è alquanto scauata; & la Z, mostra la più bassa, ch'è rileuata; & la Y, la impressione, per la qual passa il quarto neruo, che va al braccio. | P | 1. 2. Il collo del maggior fusello. |
| abcd | 1. La parte d'auanti di quest'osso; & in particolare la a, nota la parte più rileuata; e la b, & la c, le parti più basse, che sono da i lati di quella che è rileuata. Et le tre prime notano la parte più bassa di questo osso, che è alquanto scauata; e la d, nota la più alta, che è più rileuata. | Q | 1. 2. La testa di questo fusello presso al bracciale. |
| e | Vna asprezza, che è presso al lato d'auanti dell'osso dell'omero. | R | 1. 2. Il processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo. |
| f | Vn'altra asprezza, ch'è nella parte d'auanti di quest'osso, presso al seno, di doue passa il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito. | T | 1. 2. La cartilagine, ch'è tra vna gran parte della congiuntura del minor fusello, & il bracciale; & particolarmente nella prima figura, nota la parte di questa cartilagine, che nasce dalla radice del seno della giunta del minor fusello, ilqual notaremo con la x y z; & nella seconda nota la parte di questa cartilagine, che giungesi alla congiuntura del minor fusello. |
| <p style="margin: 0;">Figura. V I I.</p> <p style="margin: 0;">Queste due Figure rappresentano i due fuselli del braccio diritto; la prima dalla parte di dentro; la seconda dalla parte di fuori.</p> | | V | 2. Vn seno, che fassi nella giunta del maggior fusello, e nell'istesso, per lo qual passa vna corda del secondo musculo, che stende il bracciale. |
| AB | 1. 2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale. | XYZ | 2. Vn triangolo, che fassi nella parte scarnata del maggior fusello; & in particolare la Z nota la testa del triangolo. |
| C | 1. Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auanti dell'osso dell'omero sopra la girella, & in particular la parte di fuori di questo processo. | aa | 1. 2. La prima riga rileuata del maggior fusello. |
| D | 1. 2. Il processo di dietro, che chiamiamo comunemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo. | bb | 1. 2. La seconda; & in particular la b nella prima nota la parte di questa riga, che piega verso il collo del maggior fusello. |
| A B | 1. 2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale. | cc | 1. 2. La terza riga di questo maggior fusello. |
| C | 1. Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auanti dell'osso dell'omero sopra la girella, & in particular la parte di fuori di questo processo. | d | 1. Il lato di questo fusello, che è fra la prima & seconda riga. |
| D | 1. 2. Il processo di dietro, che chiamiamo comunemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo. | e | 2. Il lato del medesimo, che è fra la prima riga, & la terza. |
| A B | 1. 2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale. | f | 1. Il lato ch'è fra la seconda riga del maggior fusello, & la terza. |
| C | 1. Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auanti dell'osso dell'omero sopra la girella, & in particular la parte di fuori di questo processo. | gg | 2. Vna riga, che vedesi nel lato notato con la e. |
| D | 1. 2. Il processo di dietro, che chiamiamo comunemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo. | hi | 1. Doue si giunge il minor fusello al maggiore: & in particolare la b, nota la parte verso il gomito: & la i verso il bracciale. |
| A B | 1. 2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale. | kk | 1. 2. Il vacuo, che è fra l'vn fusello, & l'altro. |

- n 1. La parte di dentro della giunta più bassa del minor fusello.
- p 2. La parte di fuori di questa giunta.
- q 1. 2. Il processo aspro del minor fusello, che è presso al suo collo.
- r 1. 2. Vna riga aguzza del minor fusello secondo il suo luogo, che guarda al maggiore.
- ff 1. Il lato di dentro di detta riga.
- tt 2. Quello di fuori.
- u 2. In questo luogo vedesi alquanto aspro il minor fusello per cagion de i muscoli, che'l muouono, che s'inseriscono qui.
- xyz 1. Il seno, che fassi nel minor fusello, nel qual s'incassa il bracciale: & in particolare la z, nota vn tubercolo, che vedesi in lui alquanto rileuato; la y, & la x. notano due seni, ne quali il tubercolo diuide tutto'l seno.
- α 1. La parte più rileuata della giunta del minor fusello, la quale accresce la parte più alta del seno, à cui si giunge il bracciale, & esce più in fuori, che'l processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.
- γδξκ 2. Queste lettere tutte notano l'vnione della giunta del minor fusello presso al bracciale; & in particolare la γ nota il primo seno, che fassi in questa parte; la δ, il secondo; la ξ, & la ζ, il terzo; e la κ, il quarto.
- θ Il seno commune à i due fuselli.

Figura. VIII.

DI queste due Figure, la prima mostra la mano per la parte di dentro; la seconda per quella di fuori.

- 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 1. 2. L'otto ossa del bracciale secondo che si mostrano stando in suo luogo ciascun'osso, & ogni osso serua il nome del numero dal quale è segnato.
- 1. II. III. IIII. I. 2. Lequatt'ossa della palma, le quali anchora pigliano il nome dal numero, dal quale son segnate.
- ABC 1. 2. Le tre ossa del pollice.
- DEF 1. 2. Le tre dell'indice. Ne più, ne meno veggionsi nelle altre dita.
- N 1. 2. Vn'officiuolo, ch'è dal lato di fuori della congiuntura dell'ottau'osso del

- bracciale, & quello del pettine, che sostiene il dito picciolo.
- O 2. Il processo dell'ottauo osso del bracciale, ch'è rileuato verso la parte di dentro del bracciale.
- P 2. Il processo del quini'osso del bracciale, di cui nasce quella legatura attrauerzata, che diremo inserirsi nel processo dell'ottauo, che notamo con la O.
- Q 2. La giunta più alta dell'osso della palma, che sostiene l'indice, laqual si giunge al sesto, & in parte del quinto osso del bracciale.
- R 2. La giunta dell'istesso osso, che fa vna testicciuola, che s'incassa nel seno del primo osso del dito indice.
- S 1. 2. Il vacuo fra l'osso della palma, che sostiene l'indice, & quel, che sostiene quel di mezzo; & lo medesimo debbesi intendere dell'altre ossa della palma, così ne gli spatij, come nelle congiunture.
- T 1. 2. Le due officiuole simile al seme del sesame, che veggonsi nella parte di dentro della seconda congiuntura del pollice; nella prima mostrasi quel più di dentro; & nella seconda quel più di fuori.
- VV 1. Due officiuole simile al seme del sesame, che son nella prima congiuntura del dito indice.
- X 1. Vn'officiuolo come i sopra detti, & vn più picciolo, che vedesi nella seconda congiuntura dell'indice.
- X 1. Vn'altro officiuolo, che vedesi nel terzo articolo del pollice. Ne gli altri diti se ne veggono, ne più, ne meno, che nell'indice, & per ciò non curarò di segnarli con lettere.

Figura. IX.

AMendue queste Figure mostrano i stinchi della gamba; la prima dalla parte d'auanti; la seconda per quella di dietro.

- AB 1. 2. La più alta giunta del maggior stinco; & particolarmente nella seconda mostra la congiuntura di questa giunta.
- C 1. La giunta più alta del minor stinco.
- D 1. La giunta da basso del maggior stinco.
- EF 1. 2. La giunta più bassa del minor stinco.
- GF 2. I seni, ne quali s'incassano le teste dell'osso della coscia.
- KI 2. Il tubercolo, che diuide questi due seni,

& s'incassa

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

| | <p>Et s'incassa fra le due teste dell'osso della coscia.</p> | <p>Figura. X.</p> |
|-----|--|---|
| V | 2. La congiuntura più alta di questi due stinchi. | <p>Queste due Figure mostrano il piede sinistro; la prima per la parte di cima; la seconda per la pianta. Et debbesi auertire, che per la trascuraggine dell'intagliatore le lettere sono intagliate secondo il longo del piede.</p> |
| X | 2. La più bassa. | |
| Y | 1. 2. Il spatio fra questi due fuselli. | |
| Z | 1. 2. In questa parte il minor stinco non cammina diritto, anzi si piega alquanto verso in dentro, facendosi scauata di fuori, & rileuata di dentro. | |
| ab | 1. La parte d'auanti del maggior stinco, nella qual s'inferiscono i muscoli, che stendono la gamba. | |
| phi | 1. 2. La giunta del maggior stinco, che fa il tallone di fuori; & in particolare notano il processo di questa congiuntura. | |
| l | 1. Vn seno aspro, che fassi nella parte d'auanti della giunta più bassa del maggior stinco, del qual nasce vna legatura di natura di cartilagine, che s'inferisce nel collo dell'osso del tallone. | |
| m | 1. In questa parte vedesi vn seno, per lo qual passano tre corde, che vanno alla pianta del piede. | |
| op | 1. La parte del minor stinco, ch'è scarnata. | |
| qq | 2. Vn seno del minor stinco, per lo qual passano il settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. | |
| r | 2. Il seno, che fassi nella giunta più bassa del minor stinco, da cui nasce vna legatura, che va all'osso del tallone. | |
| ff | 1. Il primo canto del minor stinco. | |
| tt | 1. 2. Il secondo. | |
| uu | 1. 2. Il terzo. | |
| xx | 2. Il primo lato del minor stinco; & in particolare notano vna riga rileuata, della qual nasce il musculo, che stende il pollice. | |
| aa | 1. Il secondo lato del minor stinco. | |
| bb | 2. Il terzo. | |
| yy | 1. Il primo canto del maggior stinco. | |
| dd | 1. 2. Il secondo. | |
| ss | 1. 2. Il terzo. | |
| z | 1. Il primo lato del maggior stinco. | |
| n | 1. Il secondo. | |
| th | 2. Il terzo. | |
| kk | 2. Vna riga aspra, che vedesi nel terzo lato del maggior stinco; nella qual s'inferisce il musculo, che s'asconde nel cbino del ginocchio. | |
| | | <p>Γ 1. 2. L'osso che è veramente il tallone.</p> <p>Δ 1. 2. L'osso del calcagno.</p> <p>Θ 1. 2. L'osso simile ad vna nauticella.</p> <p>I. 2. 3. 4. 1. 2. Le quattir'ossa del collo del piede, delle quali ciascuno ha il nome del numero, dal quale è notato.</p> <p>I. III. IIII. V. 1. 2. Le cinque ossa del pettine del piede. Nella seconda non ho posto segnali per esser chiara senza loro.</p> <p>AZ 1. 2. L'ossa de i dediti.</p> <p>c 2. La parte di dietro dell'osso del calcagno.</p> <p>d e 2. La parte di dentro di questo medesimo osso; & in particolare la e, nota il seno, per lo qual passano le corde, che vanno alla pianta del piede.</p> <p>f g 1. Il lato di fuori dell'osso del calcagno; & in particolar la g, nota la parte di questo lato, per laqual passano le corde del settimo, & ottauo musculo del piede.</p> <p>zn 2. Il lato più basso dell'osso simile ad vn dado; & in particolare, la n, nota il seno, per lo qual passa la corda del settimo musculo, che muoue il piede.</p> <p>zz 1. 2. Vn officiuolo simile al seme del sesame, che è dal lato di fuori della congiuntura dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo con quel ch'è simile al dado.</p> <p>vv 1. 2. Quei vacui, che son fra l'ossa del pettine.</p> <p>ff 1. 2. Le testicciuole dell'ossa del pettine, nelle quali s'incassano le prim'ossa de i diti.</p> <p>π Questa lettera non mostra processo alcuno particolare dell'osso del pettine, che sostiene il pollice (come dice il Vesalio,) perche quest'osso non ha particolare processo in questa parte più che gli altri, anzi ha vn seno, nel quale s'inferisce il settimo musculo, che muoue il piede.</p> <p>σ 2. Il processo dell'osso del pettine, che sostiene il dito</p> |

il dito picciolo, nel qual s'inferisce l'ottavo muscolo, che muove il piede.

- STV 1. 2. *Le tre ossa del dito indice, & l'istesse hãno quel di mezzo, & quel del cuore, & il picciolo.*
- xφ 2. *Le due ossa del pollice.*
- ↓ω 2. *Dui ossicciuoli, che veggonfi di sotto all'osso, che sostiene il pollice, presso al primo articolo del dito sopra detto.*
- * 2. *Vn' ossicciuolo, che si troua nel secondo articolo del pollice. Il resto delli ossicciuoli come seme di sesame, che veggonfi ne gli altri articoli, non l'ho notate con lettere, parendomi cosa superflua.*

Tauola VII. Figura I. & II.

DI queste due Figure la prima rappresenta il gargarozzo per la parte d'auanti insieme con la canna del polmone, & con tutti i suoi rami, che si distribuiscono per lo polmone. La seconda rappresenta solamente il gargarozzo, & il tronco della canna del polmone per la parte di dietro. Et perche il modo, nel quale questi rami si distribuiscono per lo polmone, vedesi chiaramente senza lettere per cio non mi sono curato di ponerle.

Figura III. IIIL. V. VI. VII.
VIII. IX. X. XI. XII. XIII.
XIIII. & XV.

DI queste Figure tutte la terza rappresenta la prima cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo antiquo (chiamata per ciò scutiforme) dal lato dirritto; La quarta mostra la medesima cartilagine per lo lato di dietro; La quinta per quello d'auanti. La sesta mostra la seconda cartilagine del gargarozzo per la parte d'auanti; la settima per lo lato dirritto d'auanti; l'ottaua per quel di dietro. La nona rappresenta la terza cartilagine del gargarozzo per lo lato dirritto; la decima per la parte d'auanti; l'vndecima per quella di dietro. La duodecima mostra la parte piu bassa della coperchia del gargarozzo chiamata Epi-

glottis; la terza decima la piu alta, che mira verso'l palato. La quartadecima rappresenta vna cartilagine della canna del polmone simile ad vna C, per la parte d'auanti; la quintadecima per quella di dietro.

- AB 3. 4. 5. *I processi piu alti della prima cartilagine del gargarozzo.*
- CD 3. 4. 5. *I due processi piu bassi dell'istessa cartilagine.*
- EF 7. 8. *La parte della seconda cartilagine, a cui si congiungono i due processi da basso della prima cartilagine; benchè nella settima non vedasi piu della E.*
- GH 3. 4. 5. *In questa parte la prima cartilagine pare piu stretta, & corta, che in niun'altra; & tra la G & H vedesi vna radice, che diuide tal cartilagine in due.*
- I 6. 7. *La parte di dentro della seconda cartilagine, che risponde al voto del gargarozzo.*
- KL 6. 7. *La parte da basso di questa medesima cartilagine, che fa vn cerchio tondo; & in particolar la K, nota la parte d'auanti di questo cerchio, che si può toccar col dito di sotto della noce; la L, quella di dietro, la qual scende in giù, come vn processo; & è anchora notata nella figura ottaua con la L.*
- M 7. 8. *Vna riga rileuata, che si vede nella parte di dietro della seconda cartilagine.*
- NO 7. 8. *Dui seni, che fanfi, vno per lato, secondo il lungo di questa riga.*
- PQ 6. 7. 8. *Dui tubercoli, o testicciuole della seconda cartilagine, che s'incassano ne i seni della prima.*
- RS 9. 10. 11. *Le due parti della terza cartilagine.*
- T 10. 11. *In questa parte della terza cartilagine non è altro che le tele, & legature del gargarozzo.*
- VX 9. 10. 11. *Le parti della terza cartilagine, col mezzo delle quali si giunge alla seconda.*
- YY 9. 10. *I processi di questa terza cartilagine, che fanno la linguetta del gargarozzo, col cui mezzo la voce farsi piu grossa, o sottile, secondo che questo processo piu si ferra, od apre.*
- Z 9. 10. 11. *La parte della terza cartilagine simile alla bocca del boccale da dar acqua a le mani.*
- a 12. 13. *La radice del coperchio del garga-*

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

rozzo, la qual nasce della prima cartilagine.

b 12. 13. La punta di questo coperchio, la quale camina verso dietro, & cuopre il gargarozzo, quando inghiottiamo alcuna cosa.

Oltre a queste Figure mira nella tavola seftadecima del Libro secondo, le prime quindici figure, le quali ti serviranno assai ad intender queste.

Figura XVI.

Questa Figura rappresenta, libere da tutte le parti, le cartilagini di sopra, & di sotto, delle palpebre, delle quali nascono le penne de gli occhi; le quali non segno qui con lettere essendo senza loro chiarissime.

Figura XVII.

Questa Figura rappresenta le cartilagini simili alla Luna nuoua, che veggonsi ne' seni della parte piu alta della giunta del maggior stinco della gamba.

M La cartilagine, che è nel seno del lato diritto della parte piu alta, della giunta del maggior stinco, nel qual s'incassa la testa di fuori dell'osso della coscia.

NN La cartilagine, che è nel lato sinistro, nel quale s'incassa la testa di dentro dell'osso della coscia.

OO In questa parte paiono due cartilagini piu grosse, che in alcun'altra.

PP In questa parte si congiungono le cartilagini del lato diritto a quelle del lato sinistro, col finire amendue in vna punta aguzza.

Figura XVIII.

A Mendue queste Figure rappresentano l'vigne della mano; ne piu, ne meno, che quando si scauano dal dito, dappoi ch'è cotta la mano, quando si vuol fare il scheleto. Et la prima di loro, che è notata con le lettere, mostra la vigne per la parte di dentro, che è attaccata alla carne; la seconda per quella di fuori.

La parte dell'vigne, che vedesi fuori della pelle.

La radice dell'vigne, la quale è tenera, & è coperta con la pelle.

Figura XIX.

Questa Figura rappresenta la cartilagine, che vedesi nella congiuntura della clauicola, col processo della paletta della spalla chiamata la punta dell'omero.

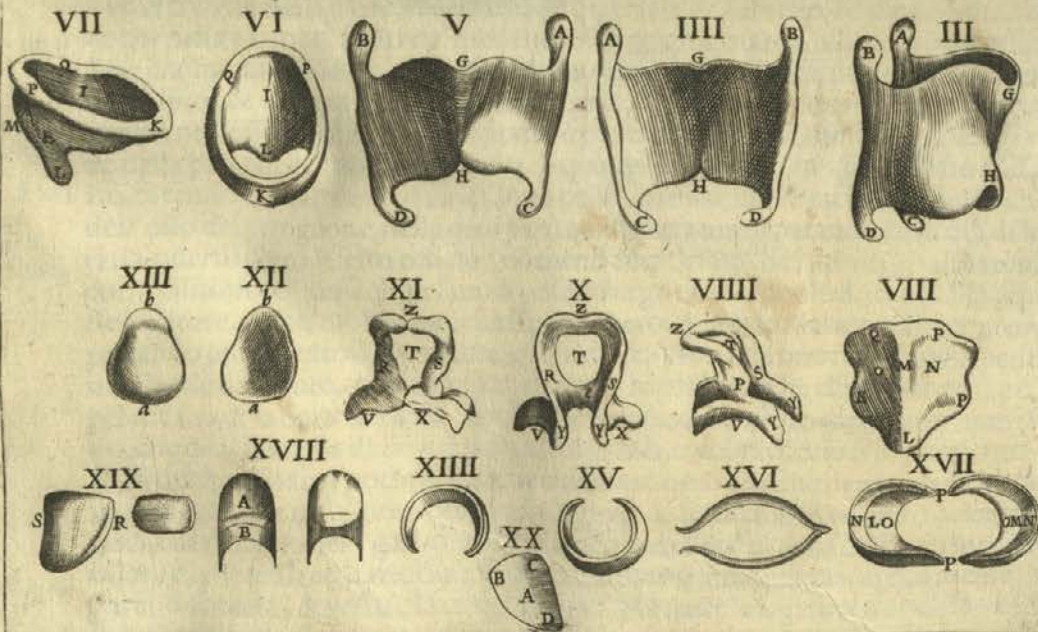
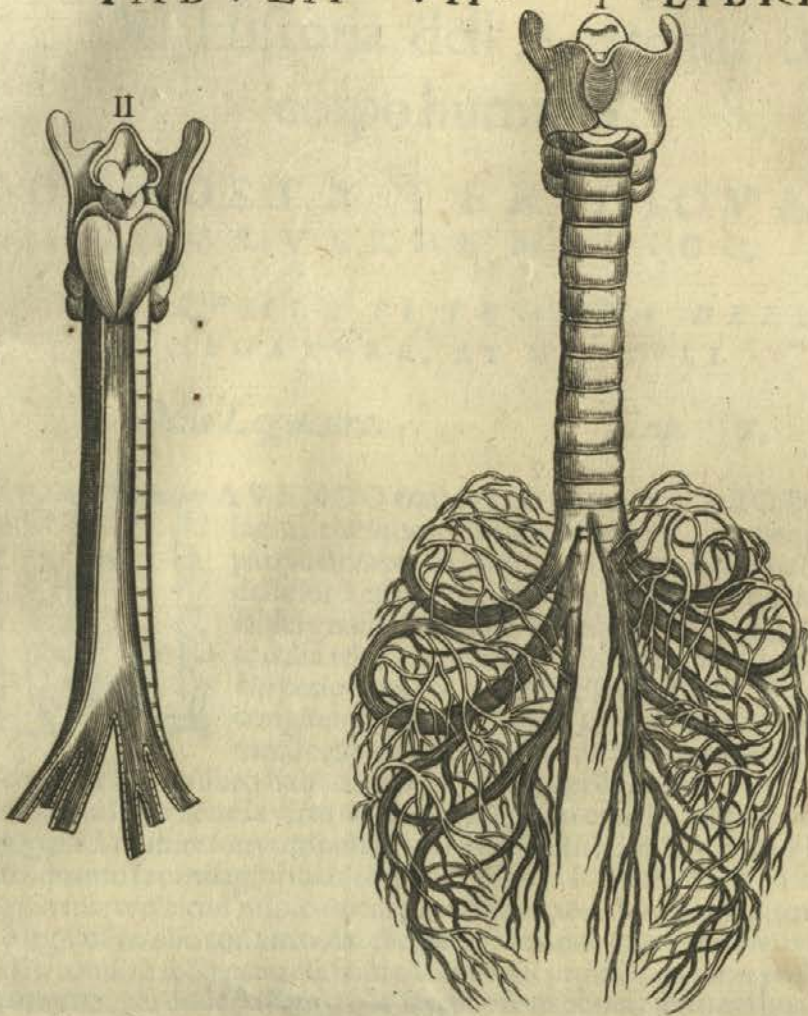
Figura XX.

Questa Figura rappresenta la cartilagine, che trouasi nella congiuntura della clauicola con l'osso del petto.

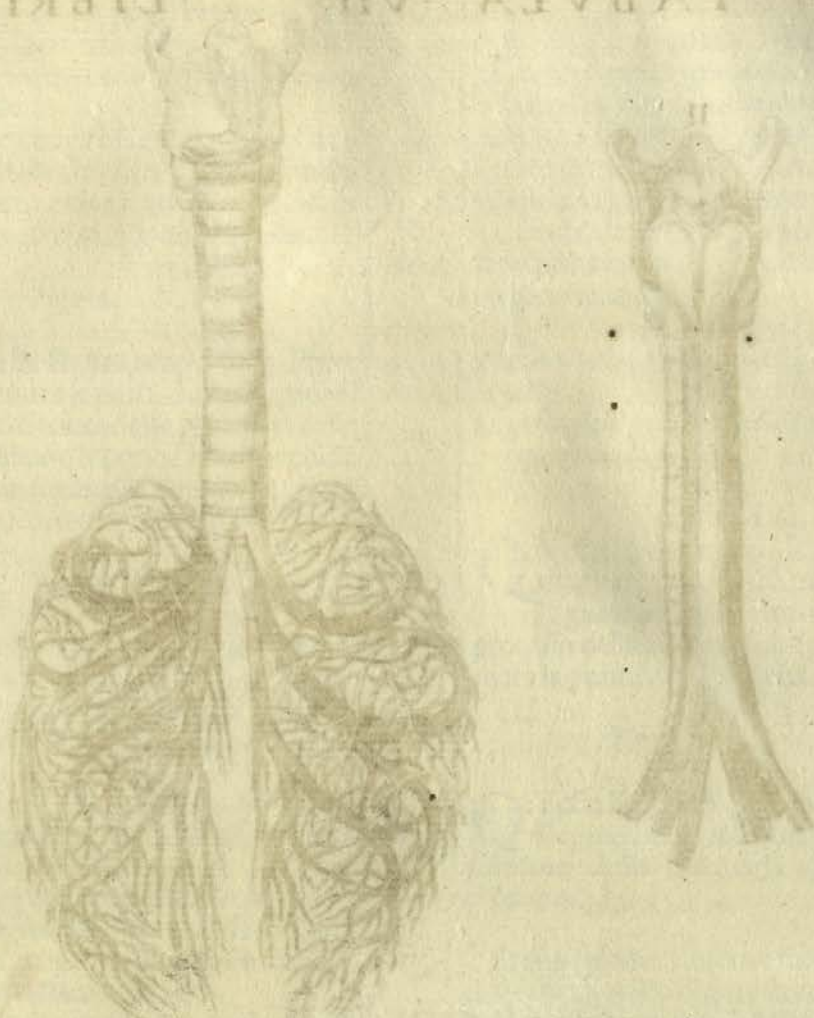
Et con questo hauemo finito la dichiarazione delle Figure del primo libro, con le quali non ho posto da per se tutte quelle ossa, che ne li scheleti non si possono ageuolmente considerare.

Fin edel primo libro.

TABVLA VII. LIBRI I.



TABULA VI LIBRI I



LIBRO SECONDO

Dell'Historia dell' Anatomia del
corpo humano.COMPOSTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,NEL QV ALE SI TRATTA DELLE
LEGATURE, ET MVSCVLI.

Delle Legature.

Cap. I.



HAVENDO trattato, nel primo libro, dell'Osso, & cartilagini, che sono, come fondamento, & armatura dell'altre parti del corpo; farà ragioneuol trattare in questo secondo, delle lor Legature, della carne, de' muscoli, della tela carnosà; del grasso, della pelle, & della pellicciuola, & vltimamente della tela, che rauuolge tutte queste ossa chiamata per cio periostion, col mezzo delle quali l'ossa, & cartilagini si congiungono, & si veitono, facendo principio dalle Legature, lequali communalmente non meno si chiamano nerui (come nel primo libro habbiamo detto) che i capi de' muscoli, o che gli instrumenti, & vasi, per doue la virtù del sentire passa dal ceruello, all'altre parti del corpo. Queste Legature son composte di parti fra se stesse simili, & dure, (benche nõ tanto, quanto le cartilagini) bianche, senza sangue, & massiccie, & nascono per la maggior parte d'alcun'osso, o cartilagine, o da alcuna dura tela. Il primo loro officio è legare l'vn osso coll'altro; dal che, per essere il piu importate, pigliarono il nome. Il secondo è abbracciare le corde de' muscoli in guisa, che non possano suiare dal camino, per doue passano; hor facendosi vn ponte, sotto del quale passano, come si vedrà nella parte di dentro del^a bracciale, & nel collo del piede; hor anelli come nella parte di^b fuori del medesimo bracciale notaremo. Il terzo loro officio è far pauimento, o letto, alle corde de' muscoli, quando passano per sopra alcun'osso aspro, & aguzzo, come si vedrà, quello nella parte di dentro^c del bracciale questo nell'osso^d dell'anche. Il quarto è coprir le corde de' muscoli, come si vede nella parte di dentro^e del braccio. Il quinto è separare i muscoli, l'vno dall'altro, facendo vn tramezzo, come fanno nella^f gamba, nel^g braccio, & ne' buchi^h dell'osso del pettignone, nelle quai parti queste legature separano i musculi di fuori da quei di dentro. Il sesto officio (non meno importate che'l primo) è aiutare alla compositione de' muscoli, nel modo, che nel seguente capitolo diremo. Senza queste legature, ne son molt'altre, che si potrebbero chiamare del medesimo nome, parlando piu licentiosamente; come son le tele, che cuoprono i muscoli; il peritoneo, le tele del cuore, quelle, che abbracciano le coste, quelle, che fendono il petto pel mezzo, & la dura madre; le quali tutte nascono da osso, o cartilagine, non meno, che qual si voglia delle sopradette, & legano, o abbracciano sempre alcuna cosa. In questo modo si potrebbe anche chiamare ogni musculo legatura: principalmente quei, che nascono d'osso o cartilagine, & finiscono in vn'altro, come fan quei, che nascono del^k gallone & s'inferiscono nell'osso, della coscia; i quali non ostante, che seruano a muouer la coscia, aiutano anchora manifestamente a legare, difendere, & vestire la congiuntura. Ma tutte le legature son differenti fra se stesse secondo il numero de' loro officij, che hanno; perche alcune ne han molti insieme, altre ne hanno vn solo; come nel progresso dell'istoria noteremo. Sono anchora nel medesimo modo diuerse nel nascere, & finire,

*Di che son fatte le Legature.**L'officio delle legature. Il secõdo officio.**Il terzo officio.**Il quarto. Il quinto.**Il sesto.**Altre legature.**Differenze fra le legature.*

a t.iiiij.θ
b t.i.ii.iii.r.
2.3-4.5.6.
c t.vii.
d t.xii. a/b
e t.iii.θ t.v.
f t.xv. fi. xv.
g t.vii.v
h t.xiii.b
i t.xv. fig. vii.

k t.viii.A. ta.
ix.0 II

Libro secondo

perche alcune nascono di sole cartilagini, & finiscono parimente in loro, come sono alcune del gargarozzo. Alcuni altre nascono d'ossa, & s'inferiscono in loro, come quelle del ginocchio, quelle dell'omero, & quasi tutte l'altre. Alcune son comuni, & all'osso, & alla cartilagine, come quelle, che congiungono l'osso del petto cō le cartilagini delle coste. Altre nascono d'osso o cartilagine, & finiscono in qual si voglia altra parte del corpo; come sono quasi tutte le tele. Alcune nascono d'un osso, & finiscono in lui, come le cinque legature delle sci, che sono nella parte di fuori del bracciale, perche la prima appartiene al maggior fusello, & al minore.

Differenze delle Legature in situazione.

Sono anche le legature differenti in sustanza, perche alcune son piu tenere, & di natura di tela, come son quasi tutte quelle che abbracciano le congiunture; quantunque fra queste ne siano delle piu tenere, l'vne, che l'altre, come son quelle degli articoli delle dita, piu che quelle dell'omero, & quelle dell'omero piu tenere, che quelle della coscia. Alcune ve ne sono piu dure, che le sopra dette, ma ben piu tenere, che le cartilagini, come quella, che nasce dal mezzo della testa della coscia, & s'inferisce nel fosso dell'osso del gallone, & come quelle, che stano tra corpi de' nodi della schiena, & come quella, che dicemmo nascer del tubercolo, che sta nella parte di sopra della giunta del maggior stinco della gamba, che s'inferisce nell'osso della coscia, & in vna parola, quali son tutte quelle, che sono fra osso, & osso. Son differenti anchora in sito; perche alcune stano di fuori, come son le piu tenere, altre di dentro, come quelle, che sono di natura di cartilagine. In figura; perche alcune son larghe, & sottili, come quelle, che sono fra li due fuselli, cosi della gamba, come del braccio, & molt'altre, che abbracciano le congiunture tutto intorno. Altre son strette, & grosse, & di queste alcune son tonde, come quella, che nasce del processo simile ad vn dente del secondo nodo del collo, & s'inferisce nella collottola, & quella, che abbraccia l'istesso dente, per di dietro, & quella, che è nel mezzo della testa dell'osso della coscia, che s'inferisce nel fosso del gallone. Alcuni altre son piane, come la terza legatura particular dell'omero, & quelle, che legano il ginocchio, le quali se ben son grosse, non sono tonde, come ne anchora sono le legature di natura di cartilagine, che legano l'osso del tallone, col minor stinco della gamba. Son finalmente differenti le legature, perche alcune son massiccie, come si vede nel piu di loro.

In sito.

In figura.

Altre differenze.

Le legature sono poco.

Altre son pertugiate, come quelle del bracciale, che dicemmo essere come anelli, per dar luogo alle corde de' muscoli, & le tele de' buchi dell'osso del pettrignone, le quali passano vn neruo, vna vena, & vna arteria, & quella che sta fra l'vno, & l'altro stinco della gamba, che parimente è forata per dar luogo ad vna vena, che passa per lei. Queste differenze sono fra le legature. Ma tutte concordano in non esser molto sensitiue, perche meno si straccassero nel continuo moto delle membra; per la cui ragione fu anchora ordinato quell'umor vntuoso, che nelle congiunture si vede, il quale humettandole di continuo, fa, che piu facilmente si muouano l'ossa.

Della Pelle, et Pellicciuola, et della Tela carnosa, che cuopre tutto'l corpo, et del Grasso, che sta tra la pelle, Et la detta tela. Cap. 2.

PERCHÉ parlando de' muscoli, potrei causare alcuna oscuritate, per non hauer trattato della Pelle, della Pellicciuola, del Grasso, & della Tela carnosa, le qual parti sono vna vniuersal coperta di tutto il corpo, serà bene dichiarare prima che cosa siano, cominciando dalla pelle. La quale è mezzana tra dura, & tenera, simile ad vn neruo pieno di sangue; anzi è vn corpo mezzano tra carne, & neruo (ne molto pieno di sangue, come la carne, ne in tutto senza, come nerui) fatto del seme non meno, che l'altre parti spermatiche del corpo; per la qual cosa, se si rope, non può tornare a consolidarsi senza la sciar alcun segno. Questa pelle s'attacca alle parti, che le son di sotto, in diuersi modi; perche d'altra sorte s'attacca alla palma della mano, & pianta del piede, che alla fronte; d'altra sorte alle labbra, naso, orecchie, & al fodamento, che all'altre parti. Ma tutte si possono molto bene scorticare, ne piu, ne meno, che la pelle di qual si voglia altro animale, & per cio i Greci la chiamarono *Derma*, che vuol dir cosa facile da scorticare. Ma è da notare, che si come è diuersa nell'attaccarsi, cosi è anche in riceuere la distribution de' nerui, che vegono a lei.

Della Pelle.

l t. xv. fi. xvii.
o
m ta. xv. figu.
xxviii &
n ta. xv. figu.
xxvii. x.

o ta. xv. figu.
xxvii. I
p la med. K
q la med. fig.
xvii. o

r t. xiiii. bb
f t. xv. fig. xv.
T

lei. Perche la pelle della palma della mano riceue molti ramuscelli di nerui, come al suo luogo diremo; quella della testa ne riceue pochissimi, non ostante, che non vi sia alcuna sua parte priuata totalmente di loro. La qual cosa dimostra manifestamente, quanto credito si deggia dare a coloro, che negano il sentimento della pelle, non ostante che l'esperienza ci dimostri ogni giorno il contrario ne' feriti, che l'hāno scorticata; ne' quali non si ricucie senza loro gran dolore, anzi con molto maggiore, che alcun'altra parte della ferita. E cosi anchora differēte q̄sta pelle, nell'essere in alcune parti piu grossa, come nelle piāte de' piedi, & nel capo, in alcun'altre piu sottile, come nella faccia, in alcun'altre mezzana, come nella parte di dētro della mano; ma tutt'ella è piu sottile, ne gli huomini, che ne gli animali di quattro piedi. Nō meno è differēte la pelle nel muouerfi, o nō; pche in tal parte si muoue, come nella frōte, & in alcun modo nella collottola, & nella faccia, & nella parte dināzi del collo, in alcun'altre nō, come in tutte l'altre parti del corpo. La parte, che si muoue o lo fa mediāte alcun particolar musculo, come nella frōte, collo, mascelle, & labbra, o mediāti le parti, che le son vicine, come fa la pelle delle guāce. E anchora q̄sta pelle da vna parte pelosa, come nella testa, di sotto alle ascelle, nel pettignone, & ne gli huomini nella barba, in altre parti nō, come nella parte di dētro delle mani, e di sotto de' piedi. Ma tutt'ella è piena di certi picciol spiragli, chiamati da Greci Poros, per li quali si purgano le superfluitadi del corpo, & nascono i capegli. Questi spiragli son piu piccioli nella palma delle mani, & nelle piāte de' piedi, che in alcun'altra parte. Senza questi buchi ne ha parimēte la pelle de gli altri; li quali manifestamēte si conoscono, come son que' del naso, occhi bocca, orecchie, mēbro, fondamēto, & vgne. Perche cagione sia fatto ognun di q̄sti buchi, quādo tratteremo delle parti, che stāno di sotto alla pelle, lo diremo piu particolarmente. Hora è da sapere, che q̄sta pelle è couerta tutta d'vna pellicciuola, senza sangue, sottile come tela di cipolle, quātunque in alcune parti (massimamēte nella palma delle mani, nelle piāte de' piedi) sia piu grossa; la quale chiamarono i Greci Epidermida, cioè fior di pelle. Questa pellicciuola se tal volta si rōpe, come ordinariamēte fa ne' rognosi, o si spicca, come quādo si fa alcuna vessica, facilmēte torna a regenerarsi, senza lasciar segno alcuno: q̄llo, che nō fa la pelle, si p la ragiō detta, si perche finiscono in lei molti rami di vene, arterie, & nerui, anzi pēsarono alcuni nō esser la pelle altra cosa, ch'vna mescolāza di tutte q̄ste cose. Sotto a q̄sta pelle è di molto grasso, ne piu, ne meno, che ne' porci, il qual si vede in qual si voglia corpo, che nō sia molto magro, & percio si puo l'huomo facilmēte scorticare, senza toccar niente la detta tela carnosā, ilche nō intrauiene nelle simie, & ne' cani, come bene in loro notò Galeno, & haurebbe notato il contrario nell'huomo, se hauesse potuto far di lui esperiēza. Questo grasso si fa del sangue, il qual risuda delle vene, che passando per la tela carnosā s'inferiscono nella pelle. Il qual sangue si per esser priuo di sufficiēte calor naturale, si per esser appresso questa mēbrana, che di sua natura è fredda, si cōgela & cōuerte in grasso. Et per cio ne gli animali freddi, & humididi, come sono la dōna, & il porco, se ne troua maggior quātità, che ne li caldi, & secchi, come sono il cane, & il leone, & la simia, & altri, ne' quali se ne ritroua molto poco o niēte. Anzi tolto via l'huomo, il porco, il riccio, la pecora, & il ghiro, niun'altro animale di quattro piedi ho veduto, che habbia grasso fra la pelle, & la tela carnosā. Trouasi anchora q̄sto grasso i altre molte parti del corpo, allequali aiuta, & souuene, cō dar lor nutrimento, se ne hā bisogno, & facēdole parer piu grosse, & piene, per la qual cosa credo, che i Greci lo chiamarono Pimeli. Questo grasso è piu biāco, secōdo che l'huomo è piu giouane, & piu giallo, come piu è vecchio. La cagione di sua biāchezza attribuirlo (come fanno alcuni) al suo essere di natura d'aere, parmi cosa da ridere, perche l'olio, secōdo q̄sta ragione, dourebbe essere biāchissimo, & i dēti nigrissimi, poi che nō è cosa māco aerea, che q̄sta, ne piu che quello, ma lasciamo q̄sto, che importa poco all'historia. Di sotto a q̄sto grasso si troua vna tela piu forte, & grossa, che la pellicciuola, & ha certi fili sparti per essa, i quali passando per lo grasso, vāno fin' alla pelle, col mezo de' quali s'accatta anchora a' muscoli, che le son di sotto, & s'attacca molto forte anchora alla pelle, col mezo di molte vene, & d'alcune arterie, che vāno a nutrire la pelle, & anchora cō alcuni rami de' nerui che le cōmunicano la virtù sensitua, i quali passando per questa tela & grasso s'inferiscono nella pelle. Questa tela è vguālmēte grossa da ogni parte, & nō ha mouimento,

La pelle ha molto acuto senso.

I picciol buchi della pelle.

La pellicciuola.

Il grasso.

Perche il grasso è bianco.

In che parti la tela carnosā è piu grossa, & si muoue.

Libro Secondo

uimēto, eccetto che nel collo, nella fronte, & nella collottola, & nella faccia, doue s'ingrossa, col mezzo di certe fibre di carne, di sorte, che piglia nome di musculo. Ben è vero, che tal volta si son veduti huomini muouere l'orecchia, il che ho io veduto in Roma in vno Siuigliano, che si chiamaua il Manfiglia; altri muouono il fil della schiena, & alcun'altre parti; nelle qual tutte questa tela è piena di fili di carne, come la pelle de'caualli, & a fini. Questa tela la chiamarono i Greci Imina, che vuol dir Tela; dipoi gli Arabi gli aggiunsero, con gran ragione, Carnosa, del qual nome communalmente si chiama; benchè chiamano essi anchora i musculi del ventre tutti insieme di questo nome. Di sotto a questa tela, fra lei & i musculi, vi è vn lento, & lubrico humore, che serue a ciò, che con manco fatica si muouano i musculi; il che è cōmune a tutte le tele, che cuoprono alcun corpo, che si ha da mu tare tal volta dal suo luogo. Perche questo humore le tiene vn te, accioche piu facilmente scorrano; come si vede nella tela, che cuopre gl'intestini, chiamata Peritoneo, & nelle legature, che stanno pertugiate, perche per loro passino le corde alle dita del piede, & delle mani, & nelle tele del cuore.

De' Musculi, & prima che cosa sia Musculo. Cap. 3.

Che cosa è musculo, & di che si compone.

Musculo è vna parte^a instrumentale del nostro corpo, col cui mezzo ci mouemo, secondo il voler nostro; composto d'vna legatura neruosa, diuisa in molti fili, & di molte fibre di carne, che abbracciano; & vestono i fili, & anchora d'alcuni rami di vene, arterie, & nerui, che gli dāno nutrimento, vita, & sentire. Le^b legature subito al principio del musculo si diuidono in molti fili, che caminano tanto, che aggiungono al fin del musculo; doue tornādosi a congiungere fanno vn forte cordone, o cintura massiccia, detta da' Latini Tendo, & da noi altri Corda. Questa corda nō fanno i musculi, eccetto allhora, che si vāno ad inferir lōtano; & la lor carne impedirebbe molto il luogo, per doue passano. Et è da notare, che cosi come la prima diuisione delle legature, fa la testa del musculo, cosi la cōgiuntion loro fa la coda, & il lor mezzo^d fa il corpo, e tutto insieme in alcuni musculi fa la figura d'vn sorzo o topo; per la qual cosa da Latini fu chiamato Musculo. Chiamasi anchora Pesce per affimigliarsi in certo modo a lui; bēche verissimamēte nō si troua alcuno di queste figure, se nō vno nel braccio, & vn'altro^f nella coscia. Et ogni musculo ha vna tela, o camicia, che lo cuopre tutto; la qual nasce dalle legature, che cōgiūgono il suo principio, & fine, all'osso. Di q̄sti musculi, alcuni son corti, alcuni lūghi; quegli sono del tutto carnosì senza fare alcuna notabil corda; questi hanno tutti la sua corda, bēche nō vguale, ne d'vna istessa figura; perche alcune son lunghe; alcune tonde, alcun'altre d'altre diuerse figure, come subito diremo.

La figura del musculo.

Delle differenze de' Musculi. Cap. 4.

In quante cose son differenti i musculi fra se stessi.

Sono differenti fra se stessi i Musculi in nascimēto, officio, figura, colore, & sito, & nella sorte de' fili; perche inquanto alla compositione si fanno tutti di fili, vene, arterie, nerui, carne, & grasso; ne vi è musculo alcuno, che non habbia tutte queste parti, quantunque al Vesalio paia al cōtrario. Ben è il vero, che in alcuni non si vede (per esser tāto piccioli) la vena, il neruo, & arteria: come intrauiene in quel, che fa la tela della palma della mano. Et del grasso, che si fa ordinariamēte tra le fibre della carne, ne gli huominini vecchi, & maggiori, se ne ritroua poco, niēte; ma ne'grassi sempre se ne vede grā quātità; massimamēte in due musculi, che fanno le natiche. Sono adunq; diuersi i musculi nel nascere perche alcuni nascono d'osso come quei, che muouono la coscia, & la gāba. Alcuni nascono di cartilagine, come quel del^b gargarozzo, & come que' che nascono tra le^c cartilagini del petto. Alcu' altri d'alcun'altra dura tela, come tutti quei de' gli occhi, & i due^d che abbracciano la canna della gola, dalla parte di dietro, & finiscono nella prima cartilagine del gargarozzo, & ql del collo^e della vessica, & ql del fondamēto. Alcuni nascono delle tele, che rauuolgono le corde de' musculi, come son qlli,^f che sforcono le quattro dita della mano verso il pollice, & l'aiutano a indrizzare. Alcuni nascono da legature, come son qi, che piegano^g il primo articolo del pollice, della mano, & quei,^h che muouono le dita de' piedi in fuora. Alcu' altri nascono d'altro mu-

il nascimento.

ta. xv. fig. xviii.

b la med. C

c la med. D

d la med. E

e t. i. d. t. iiii. a
f t. iiii. *

a t. ix. n

b t. xvi.

c t. vi. x

d t. xvi. fig. ii.

iii. v. I

e la med. fig.

xv. M. fig.

xvii. N

f t. vii. d

g t. vi. a.

h t. vi. a

sculo,

i ta.xvi.f.xv. sculo, come i quel, che nasce del musculo del fondamēto, & abbraccia il collo del-
 xvi. H I la vessica appresso il membro. Alcuni altri non nascono di parte alcuna, se non che
 k ta.i. r le tele si fanno carnose in alcune parti, & pigliano nome di musculo, come sono
 l la mede. A quelli, ^k che si veggono nella parte dinanzi del collo, & nella faccia, & ^l fronte, &
 m ta. i. i. i. s. quel che ^m nasce della tela rossa, o carnosita, che rauuolge i testicoli. Sono oltre di
 lib. i. i. t. i. i. i. questo differenti, nel nascere, alcuni da piu ossa, come fanno quei che muouono il
 fi. xi. x. v. petto, & il primo ⁿ del ventre, & il primo, ^o & il secondo, che muouono il braccio,
 n ta. ii. o. t. iii. alcuni nascono d'un solo, come è quasi tutto il resto, & di questi alcuni nascono
 P P P d'un processo, o d'una sol parte, come ordinariamente si vede, altri di piu d'unà, co-
 o ta. ii. iii. M. me fa il ^p primo, che piega il gomito. Altri nascono d'osso, & cartilagine insieme,
 k Δ L. ta. iii. x. come fanno i due ^q diritti del ventre. Sono i muscoli differenti in fine. Perche alcu-
 p ta. vi. o. ni finiscono in cartilagine, come quei del gargarozzo, quelli delle palpebre de gli
 q ta. v. rr. occhi, quelli delle finestre del naso. Alcuni altri finiscono nella pelle, come quelle
 delle labbra. Alcuni altri in alcuna tela, come qlli de gli occhi. Alcuni altri finiscono
 in diuerse parti, come i quattro del mēbro, che finiscono ne' corpi sui, & nel princi-
 pio del canale dell'orina, quel de testicoli, che finisce ^r nel condotto del seme, che
 r li. iii. ta. iii. ritorna da i testicoli in sù, quelli del ^s fondamēto, che s'inferiscono nella tela di fuo-
 fi. xxi. x. ri dell'intestino retto, quello del collo della vessica, che va a mancare ne corpi del
 f lib. iii. ta. ii. membro vicino alla sua cannella. Differiscono oltre di ciò che alcuni finiscono in
 fi. vii. b c vna parte sola, se bē nascono di molte, come quel che cōgiunge il braccio al petto,
 & quel che l'alza, & ne piu, ne meno, quel che l'abbassa, & quelli, che muouono le
 r ta. x. o. palette delle spalle. Altri al cōtrario nascono d'un sol luogo, & s'inferiscono in mol-
 u ta. v. R. ta. ti, come ^u quel che nasce del maggior lato della palette, & s'inferisce nelle prime ot-
 vii. L. to coste, & quelle, che distēdono ^x le quattro dita del piede, & della mano, & quelli,
 x ta. iii. v. che aprono le finestre del naso, & il labbro di sopra, che finiscono in cartilagine, &
 ta. v. o. pelle, nè più, nè meno la ^y Diafrāma da vna parte finisce in osso, da vn'altra in carti-
 y ta. vi. Δ lagine. Alcuni altri cominciano, & finiscono in molt'ossa, come il terzo: che muo-
 z ta. xi. E ue ^z il petto (che nasce de processi di dietro de' nodi del collo, & finisce in alcune del
 le prime coste,) & come son tutti gli altri, che muouono le spalle. Sono differenti i
 muscoli in officio, perche alcuni nascono d'un osso, & muouono quel, che sta attac-
 a ta. ix. r. ta. x. cato cō lui, come i tre ^a muscoli, che nascono dell'anca, & finiscono nella coscia, &
 xi. x. quei che nascono della coscia, & finiscono nella gāba, che sono il ^b settimo, & otta-
 b ta. v. Δ uo, che la muouono. Alcuni altri nascono d'un osso, & nō muouono l'altro, che sta
 cōgiunto a lui, come son tutti che aiutano al mouimento della gāba, (ecceto il setti-
 mo, & ottauo, che, come habbiā detto, nascono dell'osso della coscia, & finiscono
 ne stinchi della gāba,) & quei, che nascēdo de fuselli del braccio, o della gāba, muo-
 uono le dita. Son differenti in figura, perche alcuni paiono lucertole senza piedi, o
 c ta. i. A forzo, o pesce: come è il ^c primo, che piega il bracciale, & il ^d sesto, ch'aiuta ad alzare il
 d ta. iii. z. piede, & altri molti, che in certo modo rappresentano q̄sta figura, se ben niuno pro-
 e ta. iii. i. ta. priamēte la rappresenta, eccetto quelli, che separano il ^e pollice & il picciolo da gli
 iii. s. altri, i quali la rappresentano assai bene. Da questa figura pigliarono tutti i muscoli
 nome, (come dicēmo) nō ostāte, che molti di loro l'hanno assai differēte. Perche al-
 cuni son triāgolari, come il ^f primo, che alza il braccio. Altri son quadrati, come il ^g
 f ta. xi. fi. ii. terzo della palette della spalla, & il ^h primo del minor fusello del braccio, & i primi,
 g ta. x. H I K che aiutano ⁱ a dimenar le guāze. Vene sono di quelli, che han cinque lati, come il
 h ta. vii. x. scōdo, ^k che muoue il braccio, & ^l il scōdo di quei che muouono il petto, il quale
 i ta. i. LMN. se ben parquadro, nō dimeno, considerato il fine, tātī sono i lati, quāte le dita, colle
 k ta. iii. Δ. quai s'inferisce. Di questa medesima figura è il principio del primo ^m del ventre, &
 l ta. vi. R. ta. assai piu lati ha il musculo, ⁿ che fa la tela della palma della mano, & tutti quei che
 vii. L. finiscono in diuerse corde. E parimēte strana cosa à vedere la figura del quarto ^o del
 m ta. ii. PPP la schiena, il cui corpo è simile alla radice dell' Aloe, & le sue corde alle barbe di q̄l-
 n ta. iii. x. la, ne piu ne meno è ^p l'vndecimo, & più lungo di quei che muouono la schiena, E
 o ta. xii. Δ parimēte da notare la figura della ^q Diaframma, che farebbe molto simile al pesce
 p ta. xiii. r. chiamato Raza, se tal pesce hauesse fessā la coda. Vene son d'altri, che son tōdi, co-
 q ta. vii. Δ me quello del fondamēto, & q̄l del collo della vessica. Altri sono aguzzi in pūta, &
 altri d'altre diuerse forme, che per nō esser prolisso mancherò di dirle, fin al trattar
 di loro particolarmente. Per hora basti sapere, che altri hāno largo principio, & stret-
 to fine, altri al contrario, alcuni altri sono stretti, & lunghi, alcuni altri son larghi, &
 corti,

In fine.

In officio.

Differenza tra muscoli in figura.

Libro Secondo

corti, hanno alcuni il principio stretto, alcuni largo; alcuni son forati, alcuni nò. Et quasi tutti son d'uno istesso colore, eccetto, che quādo sono scarnati, biācheggiano, come nerui; quādo pieni di carne, sono del suo colore, quātunque si vegga sempre alcun segnal de fili neruosi, che passano per loro. Et se ben alcuni di loro paiono liuidi, ò di color di piombo, non è perche sian così; ma è, perche son couerti d'vna tela tātò grossa, che non lascia vedere chiaramēte il musculo, & fa vn colore mischiato fra biācho, & nero. Son anchora differēti i musculi in sito; perche alcuni stanno piu in fuori, alcuni piu in dētro, alcuni scendono in obliquo verso innāzi, alcuni mōrano anchora in obliquo, pur innāzi, alcuni mōtano diritti, alcuni intrauerfando ò ag girando. Ma tutti serbano sempre la medesima maniera di fili, che cāminano, secōdo l'andare del lungo del musculo, dal principio al fine, eccetto in q̄lli delle labbra, & gote, che pare, che habbiano molte sorti di fili intricati, l'uno coll'altro. Secondo la diuersità di questi fili ha ogn'uno de musculi, diuersi officij, & per cinque, che fanno piu mouimēti, come quelli della lingua, labbra, & guance hanno piu sorti di fili, tanto intertestuti gl'uni con gli altri, che con difficultà grandissima si possono distinguere. Gli altri, che habbiam detto hauer vna sola sorte di fili, nō gli hāno da ogni parte vguale mēte raccolti, ne vguale, perche quelli che hanno stretto principio & largo fine, hāno i fili nel mezzo del corpo del musculo, piu sottili, & piu separati, che al principio o fine, quei, che hāno larga testa, & sottil coda, li hāno piu diuisi nel principio, che al fine, quelli, che son piu sottili da capi, che nel mezzo, gli hāno al cōtrario; quei, che sono vguale, gli hāno ancora vguale. Ma i musculi, che hāno vn principio, & due corpi, hanno similmente due sorti di fili, ogni corpo la sua; & oprano cōme se fussero due musculi, vno dietro l'altro, che hauessero il principio aguzzo, & il fine finisce in vna corda tōda. Ci è anchora molt'altre differenze fra i musculi; perche alcuni son grossi, alcuni sottili; alcuni carnosì, & cō alcuni fili sparti; altri neruosi al principio, & dipoi si fanno carnosì, alcun'altri son così per tutto; alcuni hāno vn nascimēto, alcuni due; & questi nascimēti sono, od amēdue neruosi, od amēdue carnosì, o vno carnosò, & l'altro neruoso. Sono anchora differēti ne' lor corpi (corpo chiamo quella parte del musculo, doue i fili stāno piu appartati, & ha piu carne in mezzo;) perche tal volta il corpo del musculo sta al principio, tal volta al fine; alcun'altra sta in mezzo, alcun'altra è tutto corpo. Alcuna volta è il musculo diuiso in due corpi; & delle volte ha nel mezzo certe impressioni bianche, & neruose, che lo fanno parere di diuersi corpi. Sono anchora differenti nelle corde, perche alcuni le hanno larghe, alcuni tōde, alcuni corte, alcuni lūghe, alcuni diuise in molte, alcuni nò, anzi delle corde di molti musculi se ne fa vna. Ci è vn'altra differenza nell'officio, perche alcuni aiutano à muouere dirittamēte, alcuni in trauerso, alcun'altri fanno amendue tali mouimenti. Presupposto questo così in cōmune, farà ben trattare particolarmente d'ognun di loro, cominciando da quelle della faccia ne quali serbarò tal'ordine, che si possino tutti vedere in vn corpo.

De' Musculi della Fronte. Cap. 5.

I musculi della faccia son confusi.
La fronte ha due musculi.

I fili di questi musculi.

L'officio di questi musculi.

I Musculi della Faccia son tanto confusi, & intricati, che hanno causato gran cōtraditione tra gli Anatomisti; di modo, che ne il Vesalio s'accorda con Galeo; ne il Realdo, col Vesalio. Io seguirò in questa parte il Realdo, che mi pare gli habbia meglio diuisi che niun'altro, come diuerse volte ne ho fatta esperienza. Dico adunque, che la Fronte ha ^a due musculi, che nascono (come già dicēmo) della tela carnosā; anzi piu tosto son parte di lei; & in questa parte questa tela si congiunge in tal modo alla pelle, che molti hanno pensato, ch'ella fusse vna parte di lei; ma chi con diligenza guarderà, conoscerà facilmente la differenza. Ogn'uno di questi musculi comincia dal suo lato dal principio de capelli, & scende in arco verso l'angolo di dentro dell'occhio, doue s'inferisce cō vnō largo fine, che piglia, quanto è il lūgo delle cigliā, & ha ogn'uno i suoi fili, che cāminano in obliquo, quasi in arco verso innāzi, d'alto à basso, i quali son piu carnosì nel mezzo secondo il lungo del musculo, che in altra parte. Et è officio di questi musculi alzar le cigliā, & aiutare ad aprir gli occhi. Si congiungono questi due musculi nel mezzo della fronte mediante l'istessa tela carnosā, tanto distintamente, ch'io non so come il Vesaliò ciò non habbia auuertito, massimamente, che ogni dì si vede l'esperienza in quei, che hanno

a ta.i. A

hanno alcuna ferita nella fronte, che se lor tagliano vn sol musculo a trauerso, non possono aprir l'occhio da quel lato, senza hauere impedimento alcuno nell'altro; & anche senza ferita si vede in alcuni naturalmente; il che esser non potrebbe, se fussero tutto vn musculo. Et per ciò han da risguardare i Chirurghi di non cadere nell'error di coloro, che volendo rimediare ad alcun male de gli occhi, tagliano questi muscoli al trauerso de fili, & fanno, che dipoi non possono aprir gli occhi.

*Nella fronte si
debe tagliar
al trauerso.*

De' muscoli delle palpebre de gli occhi. Cap. 6.

A Mendue le palpebre de gli occhi, cosi quella di sopra, come quella di sotto, si fanno d'vna tela, che cuopre la caluaria, chiamata volgarmente Pellicra-
neo, (la quale fa vn corpo istesso con la tela dell'occhio, chiamata la bianca, o ad-
herente) & della tela carnosa, che parimente si congiunge con la pelle; benche nõ
in tal modo, che si faccia d'amendue vna cosa. Questi tre corpi si congiungono al-
l'orlo delle palpebre, iui doue è la cartilagine, che habbiamo detto chiamarsi ^a Tar-
sus, di cui nascono i peli dell'occhio in tal modo, che tutti quattro i corpi insieme
fanno il corpo delle palpebre tanto singulare, che niun'altra parte dell'huomo se
gli rassomiglia. Ma in tutto il resto delle palpebre, eccetto che in questa parte, do-
ue nascono i peli, la tela carnosa è attaccata alla pelle, senza hauere altra cosa in
mezzo, che vn certo humor vntuoso. Ha questa tela carnosa, si nella palpebra di
sopra, come in quella di sotto, certi fili carnosì, che fanno due muscoli, tra questa
tela, & la bianca, o adherente; i quali son sottili, larghi, & vguale. Et piglia, l'vn ol'vn
canto dell'occhio, l'altro l'altro. Quello, che sta ^b nel maggior cãto, nasce del mez-
zo della palpebra da basso, & passa per lo lagrimale; & iui piglia anche principio
dal ciglio del suo lato; & d'indi camina fin alla metà della palpebra di sopra, in-
serendosi cosi il fine ^c largo, nel qual finisce, come tutto il suo resto, nella metà del
la cartilagine del suo lato, della qual nascono i peli dell'occhio. L'altro ^d musculo,
che occupa tutto il minor canto, è vguale al primo; perche nasce del mezzo della
palpebra di sotto, & s'aggira per lo detto canto, fin alla metà sua di sopra; doue si
congiunge al ^e primo in tal modo, che se non fussero le diuerse opre, che fanno,
benche ordinate ad vn medesimo fine, (perche il secondo musculo, che occupa il
canto di fuori, tira verso il suo principio, che è la metà della palpebra da basso; &
il primo tira parimente verso il suo principio; che è l'altra metà della medesima
palpebra) parrebbero amendue vno, per esser le fila tanto simili, & per star essi co-
si giustamente attaccati, & vniti. L'officio di questi due muscoli, è di chiuder le pal-
pebre di sopra; quali sole dimenano gli huomini, stando ferme quelle da basso. Ol-
tre a questi due muscoli ne ha la palpebra parimente ^f vn'altro, che l'aiuta ad apri-
re, del qual subito farò mentione.

*Di che si fanno
le palpebre.*

*Il primo muscu-
lo delle palpe-
bre dell'occhio.*

Il secondo.

*L'officio di que-
sti muscoli.
Il terzo.*

De' muscoli de gli occhi. Cap. 7.

IL numero de muscoli, che mette il Vesalio ne gli occhi, mi fanno alquanto du-
bitare di sua diligenza; anzi certamente mi dimostrano lui hauer trattato piu
tosto de gli occhi di qual si voglia alto animale, che di quei dell'huomo. Perche
oltre, che dice, che'l neruo della vista nõ si cõgiunge nel mezzo della parte di die-
tro dell'occhio, incontro alla pupilla, dice anchora esserui vn musculo, che abbrac-
cia q̃sto neruo; il quale ne' buoi, ne' castrati, & altri animali bruti sempre si ritroua;
ne gli huomini io mai non l'ho veduto, ne meno il Realdo, secondo ch'egli mi ha
referito. Imperò, quantunque cosi fusse, che si ritrouasse alcuna volta, (quello, che
come ho detto fin'a qui mai non ho veduto) doueua almeno auuertire, che ordi-
nariamete nõ si troua. Mette anchora vn'altro musculo ^a nel numero di quei, che
muouono l'occhio; il qual realmente niuna cosa fa meno, che muouerlo Perche
nasce della tela carnosa, vicino al fine del musculo della frõte, & finisce nella palpe-
bra di sopra, senza toccare in modo alcuno l'occhio. Anzi serue ad alzar la palpe-
bra (nella qual s'inserisce) qñ apriamo l'occhio; & pciò tal musculo farà il terzo
delle palpebre, alle quali debbesi attribuire. Et l'occhio ha sol cinque muscoli, de'
quali ^b quattro nascono di dẽtro della cõca dell'occhio, pigliãdo principio dalla du-
ra madre, che rauuolge il neruo della vista, & finiscono nel mezzo dell'occhio, cir-

*L'occhio nõ ha
piu di cinque
muscoli.*

con-

a lib. i. c. vii.
fi. xvi.

b ti. c. xv.
fi. xx. e.

c ti. c. xv.
fi. xx. F

d ti. d. t. xv.
fi. xx. e DF
e ti. d. t. xv.
fi. xx. E

F t. xv. fi. xx. B

a t. xv. fi. xx. B

b la med. fi.
xxii. HILM

Libro secondo

cōdádolo tutto, ogn'uno vguualmente; & di tutti insieme si fa vna sottile tela trasparente, che cuopre tutto il suo bianco, che si vede stando l'occhio in suo luogo.

Quattro muscoli dell'occhio.

Tutti questi muscoli son molto sottili, & posti due in la parte di sopra, due in quella di sotto, ogn'vno dal suo lato; & tutti nascono con vn principio stretto; ma dipoi s'allargano a poco a poco fin'all'arriuare al mezzo dell'occhio, che è il cerchio di sua maggior tondezza, in guisa, che fa ognun di loro vna figura triàngolare.

L'officio di questi muscoli.

Questi muscoli oltre che aiutano à tenere l'occhio legato dētro del craneo, seruono anchora a muouerlo, tirando ogn'vno verso'l suo principio. Et per cio, quādo opra vn sol di loro, voltiamo l'occhio verso quel lato; piu in su, o piu in giu, secondo che mouemo il piu alto, o il piu basso; quādo oprano i due del l'vn lato, voltamo l'occhio dirittamēte verso quel cāto; quādo oprano tutti insieme, se tirano al pari, tenemo l'occhio quieto, & diritto; se l'vno dietro l'altro, mouemo l'occhio tutto intorno, senza esserui di bisogno per cio di niuno particolar musculo, come il Vesalio pēsò.

Il quinto musculo dell'occhio.

Il quinto nasce anchora della tela carnosà; & si va a inferire nella parte di sotto dell'occhio; & tirando verso'l suo principio (come fa qual si voglia altro musculo) dice il Vesalio, che volta l'occhio in su; come quando lo gettiamo in bianco, come si dice volgarmēte. Questo musculo, se ben ha il medesimo sito, che dice il Vesalio, non puo in modo alcuno voltar l'occhio in su, inferendosi, come fa, nella parte sua di sotto.

De' muscoli del naso.

Cap. 8.

Quattro muscoli del naso.

Abbiam gia detto, come dell'ossa del naso vsciuano due cartilagini; delle quali ne nasceuano altre due, chiamate le ali, che fanno le finestre del naso.

Il primo & secondo.

Il terzo & quarto.

Due muscoli, che mette il Vesalio.

Hor è da sapere che q̄ste cartilagini, o ali, son mosse da quattro muscoli; de quali i due ^a primi nascono ogn'vno dal suo lato, dal principio del naso appresso il lagrimale; & scēdono p̄ li suoi lati, insino all'inferirsi nella cartilagine del suo lato, che dicēmo far le finestre del naso. Questi due muscoli son tātō manifesti nell'huomo, che, bēche piccioli, & sottili, non sò, come il Vesalio nō gli vidde. Ha oltre di cio il naso altri due muscoli, ogn'vno ^b de' quali nasce della pūta della gota; & si va a inferire nel lato di fuori della finestra del naso dalla sua bāda. Così questi, come i due primi, seruono insieme a aprir le finestre; ma in tal modo, che i primi tirādo verso il suo principio, le alzano; & questi tirādo verso il suo, le aprono. Mette anchora il Vesalio altri due muscoli dētro delle finestre del naso, che i niun modo son distinti dalla tela carnosà; i quali sono come due tele; & seruono (come egli dice) a chiuder le finestre del naso. Ma (oltre che i q̄sta parte nō si troua cosa alcuna, eccetto il cuoio, & la tela carnosà) il naso si chiude mediāti i muscoli d'ogni lato dell'abbro superiore, senza esserci bisogno d'alcun'altro; come ogni vno potrà puare i se stesso, tenēdo fermo il labbro di sopra, perche in modo alcuno non potrà chiudere il naso. Si che, se bene questi muscoli son quattro, (come il Vesalio disse) pur nō son quei, che egli descrive; come ogn'vno potrà facilmente vedere, se vorrà mirarlo con alquanto di diligenza.

a t. i. D. t. li. c

b t. i. H. t. ii. d

De' muscoli delle guance.

Cap. 9.

Quattro muscoli che muouono le guance.

Il primo, & secondo.

Quattro lati di questi muscoli.

I Muscoli, che muouono le guāce son quattro, de quali il ^a primo, & il secondo, ^{a t. i. r.} che stanno ogn'vno dal suo lato, son sottili, & neruosi, & molto larghi; perche cominciano, non di vicino a processi simili alle poppe, dell'ossa delle tempie, come dice il Vesalio, (perche iui non anchora si è conuertita la tela in musculo) se non d'appresso alla punta delle ganascie; & d'indi scendono fin'alle palette delle spalle, & passando per sopra le clauicole, arriuano all'osso del petto; & iui si congiungono, l'vno all'altro, mediante la medesima tela carnosà; & sormontano per mezzo della gola fin'al labbro superiore; & d'indi tornano (attrauerfando p̄ mezzo della faccia) per sopra la punta piu bassa di fuori del musculo delle guance (che diremo chiamarsi il masticatore) fin'all'arriuare, donde incominciarono; & in alcuni sormōtano tanto, che gli fanno muouer l'orecchia. Ogn'vno di q̄sti muscoli ha quattro lati; vno, secondo il lungo, dal principio del labbro superiore, fin'alla pūta delle ganascie; vn'altro da q̄sta pūta fin'à quella dell'omero; gli altri due nō sono tātō distinti; p̄che q̄l, che comincia dal principio del primo, & va fin'all'osso del

del

del petto, nō è molto vguale, anzi va alle volte di sopra della clauicola, & alle volte di sotto; il quarto piglia dall'osso del petto, fin' alla punta della barba, & si cōgiunge col suo compagno, mediante la medesima tela carnosa, (di cui nascono) tanto distintamente, ch' io non so, che potesse muouere il Vesalio a dire, che in questa parte pareuano vn solo. Questi musculi nascono della tela carnosa, & non d'osso alcuno, & hanno alcuni fili intertestuti di carne, che gli fanno di natura de musculi, & insieme molti rami di nerui, che escono de musculi, che gli stan di sotto (come al suo luogo diremo) & seguono il diritto de fili. I quali dal principio dell'osso del petto, fin' alla metà delle clauicole formōtano diritti, & d'indi innāzi fin' alla pūta dell'homero, mōtano tutti in obliquo, & tanto piu, quāto piu s'appressano verō la detta punta. Appaiono questi fili chiaramente, cosi nel collo, come di sotto alla barba, & appresso all'orecchie; ma quando arriuanò al labbro inferiore (perche à quel di sopra non arriuanò, se non fin scontro al naso) si mischiano gli vni con gli altri in tal maniera, che in niun modo si possono distinguere, o conoscere. L'offitio di questi musculi (secondo che Galeno, & il Vesalio dicono) è aprire il labbro inferiore, & tirarlo da lati, insieme col labbro superiore, o aiutare a muouere tutto il resto della faccia, che non muouono i musculi della fronte, ne quei del naso, ne quei delle palpebre. Ma io penso, che aiutino ad aprire la mascella inferiore, come chiaramente il dimostra lo stare tanto fortemente attaccati a lei: anzi al mio giuditio non è altro il loro principale offitio. Il secōdo paio ^b de musculi, che muouono le guancie, nasce della mascella superiore sopra le radici delle gingiue, secōdo tutto il lungo loro, & s'inferisce nella inferiore, secōdo tutto il lungo suo, vicino alle radici delle medesime gingiue. Questi musculi son neruosi, & intertestuti di molti, & diuersi fili, & occupano, vno per lato, tutta quella parte delle guancie, che potemo gonfiare, & rispōde dentro della bocca, doue si vede couerto d'vna sottilissima tela, che in tal modo è attaccata con lui, che in niuna guisa si può scorticare intera. La sostanza di questo musculo è fatta di molti, & diuersi fili, carnosi, & intertestuti. Ha similmente tutta la pelle della faccia (eccetto le gote) oltre a questo secōdo paio di musculi, & quei del naso, & labbra, attaccata tutta a lei la tela carnosa, che si conuerte in musculo, & l'aiuta a muouere. Et nelle gote, se ben non si conuerte in musculo, non perciò lascia di muouerfi la pelle, che le cuopre; perche è attaccata per la parte di sotto con la pelle, che cuopre le guancie; per quella di sopra, con quella, che cuopre la fronte; alche aiutano anchora i due musculi ^c larghi, che habbiamo detto farsi della tela carnosa; come si vede facilmente, tenendo serrati i denti, & dimenando le labbra da diuerse parti. Et è da notare, che a questi musculi delle guancie, entrano da ogni parte due nerui; vno che esce per lo buco della mascella inferiore, & si distribuisce per lo labbro superiore; vn'altro, che esce del concauo de gli occhi, & passa alle gote, come al suo luogo piu chiaramente diremo.

L'offitio de duo primi Musculi delle guancie.

Il secōdo, & terzo.

La sostanza di questo musculo.

De Musculi delle Labbra.

Cap. 10.

MVOVONO le Labbra particolarmente quattro Musculi; i quali, quando incominciano, innanzi che arriuinò alle labbra, si distinguono chiaramente; ma dipoi si confondono in tal modo, che non si possono conoscere. Perche le labbra si fanno della pelle, & della tela, che cuopre la bocca per la parte di dentro: mischiandosi amendue questi corpi con vn'altro, fatto di molti musculi insieme intricati, & d'vna parte di carne ^a spugnosa, di cui di poi faremo mentione. Questi quattro musculi stan situati da lati delle labbra, da ogni lato due, mediante i quali hanno quattro mouimenti. I due ^b primi (che seruono al labbro superiore,) stanno, vno da ogni lato, & nascono della pūta della gota, con vn principio carnolo, & scendono alquanto in obliquo verso innanzi, fin' all'inferirsi ognuno nel principio del labbro del suo lato. Ne piu, ne meno, ne stāno altri due nella parte di sotto (da ogni lato vno) alquāto piu corti, ma ben piu larghi, & nascono della parte piu bassa della mascella inferiore, quasi de lati di dentro de mascalari, & d'indi mōtano in obliquo verso innanzi, fin' all'inferirsi cō vn fin largo in tutto mezzo il labbro dal suo lato. Di forte, che tutti quattro son larghi, & pare, che habbiano ognuno due principij per la diuersità de fili, i quali al principio sono alquāto separati, & di poi si vāno congiungēdo in forma, che quādo arriuanò al labbro, si caualcano, gli vni, con

Quanti musculi hanno le labbra.

I due primi.

Il terzo et quarto Musculo delle Labbra.

b tab. iiii. M.
t.v.E

c li.I

a t.v.G

b li.H

Libro Secondo

L'officio di que-
sti muscoli.

gli altri, mischiandosi, o intricandosi con la pelle delle labbra. Mediati questi quattro muscoli fanno le labbra dodici mouimenti, quattro al trauerso, ogni labbro due, & otto diritti, ogni labbro quattro. I diritti si fanno quando gridiamo & quando chiudemo la bocca, & quando mouemo le labbra in dietro, o le cauamo in fuori; benchè il mouimèto verso dentro si fa medianti i fili di dentro di questi muscoli, & il cauarli in fuori medianti que di fuori. I quattro mouimenti storti si fanno, oprando vn musculo solo, & consentendo l'altro; perche se opra il diritto, consentendo il manco, alziamo la parte diritta del labbro in obliquo, & la manca in pendente. Della medesima sorte si fanno gli altri tre mouimenti; ma perche il labbro di sopra si mouesse piu forte, & fusse tutto lui pieno d'alcun musculo, se gli inferisce da ogni lato vn capo di quel musculo, che habbiamo detto nascere della punta della gota, & finire alla finestra del naso dal suo lato, per la parte di fuori, & aiutare ad aprire le finestre del naso, tirandole in su.

De Musculi della Mascella inferiore: Cap. 17.

GIA habbiamo detto, come nell'huomo, & in tutti gli altri animali (eccetto, che nel crocodillo, & nel pappagallo) si mouena la Mascella inferiore, stando ferma la superiore. Hor è da sapere che questo mouimento si fa in tre modi, o in su, come quando chiudemo la bocca, o all'ingiu, come quando l'aprimo, o verso in fuori, & verso dentro, & da lati, come si vede, quando mastichiamo. Questi mouimenti si fanno medianti otto muscoli, e quali per diuersi mouimenti, che fanno, che pare che tirino tutto intorno la mascella, furono chiamati da Greci Mafferes che vuol dir masticatori, & non sol chiamarono questi muscoli di questo nome, ma anchora que tutti, che aiutano in alcun modo a masticare. Ma io per schifare confusione, chiamerò Masticatore quel solo, che principalmente aiuta a masticare, gli altri, ognuno secondo il luogo, che occupa. Hor è il maffere a o masticatore, il primo musculo di questa mascella; il qual comincia d'appresso alla riga, che si vede nel mezzo della gota, con vn largo, & neruoso principio, che piglia fin' all'orecchia; nascendo per camino da tutta la parte di sotto dell'osso giogale; come facilmente puo, chi si voglia sentire con le dita in se stesso, mettendo il dito fra l'orecchia & la mascellare, & il dito di mezzo nella guancia, & strignendo, come chi lo volesse ponere in bocca; perche sentirà fra l'vno, & l'altro dito, manifestamente il musculo, principalmente se chiude i denti, perche all'hora, come si tira, pare piu duro. Ma è da notare, che si come il principio del nascimento di questo musculo è neruoso, così anchora è quel suo resto, che nasce della parte di sotto verso a dentro dell'osso giogale. Et la parte, che nasce del lato di fuori del medesimo osso giogale, è assai piu carnosa, come anchora è tutto il resto del musculo; ma dopo el principio, il quale va all'ingiu, fin che (abbracciando tutta la parte di dietro verso fuori della mascella inferiore, con vn capo, parte neruoso, parte carnoso) s'inferisce fortemente in tutta questa parte, & principalmente in certi tubercolotti, che habbiamo detto esser nel piu basso di questa mascella, & facendosi in questa parte piu stretto, finisce in vna punta, come di triangolo sodo. Anzi tutto'l musculo è quasi, come vn triangolo; il cui primo lato piglia tutto il suo principio, che è tutto il lungo dell'osso giogale; il secondo piglia dalla punta della gota, fin' alla detta asprezza, che è nella mascella inferiore; il terzo dall'orecchia, infino al fine del secondo, col quale si congiunge, & fa vn canto tondo sodo, che pare vn'altro lato. Et così questo musculo haurebbe quattro lati, tre grandi, & vn picciolo, nel quale vengono a finire tutti i suoi i fili; i quali cominciano da vn largo principio, & si vanno congiugendo tutti, come raggi di carretta, infino all'arriuare a lui, camminando dirittamente dal principio al fine. Per la qual cosa mi marauiglio d'alcuni, che subito dicono, che in vn musculo vi son diuersi fili, pche veggono, che hanno, al parere, diuerso andare, piu vno, che vn'altro. La qual cosa non è così, anzi tutti seguono vniuersalmente il medesimo modo di procedere, cioè diritti dal principio al fine; ma, come accade essere il principio largo, & il fine stretto, pare che que, che nascono del mezzo del principio, siano diritti, & que, che nascono da lati, intrauerfati. Il secondo musculo, che moue la mascella inferiore, nasce dell'osso della coronella, & da quel della fronte, & da quel delle tempie dal suo lato, con vn principio largo, & inarcato, che comincia prima dall'osso della coronella

Il primo musculo della mascella inferiore.

Il secondo musculo della mascella inferiore.

a t.ii. C. t.iiii.
A. v. D

b t.ii. B. t.iiii.
D

c t.ii. A
t.iii. F
d lib. i. t. ii. m

ronella, & da quel della frôte, vn dito piu alto della cōmessura delle tempie, & cala, faccendosi, a poco, a poco, piu grosso, & carnosio, ma piu stretto, & empie quella cōcauità, che si fa fra l'osso giogale, & l'ossa del capo, dalle quali piglia principio, come poco fa habbiamo detto. Ma quando arriua all'osso giogale, si fa molto grosso, & stretto, & pigliando anchora principio dalla parte di sopra di q̄sto osso, si congiūge in tal forma col principio del masticatore, che nō è marauiglia, se alcuni han detto essere amēdue vn solo. Il corpo di questo musculo sin'all'osso giogale è tutto carnosio; ma per la parte di fuori, la tela, che lo cuopre, è tãto grossa, che l'fa parere liuido, principalmēte al principio, & iui, doue si congiunge coll'osso; ma per la parte di dentro è dell'istesso colore della carne, & scende, nascēdo delle commesure, che in questa parte habbiam detto fare l'ossa del capo, & della mascella, fin'al finire in vna corta corda, ma molto forte, & neruosa, & tãto larga, che abbraccia tutto'l processo aguzzo della mascella inferiore, nel quale s'inferisce fortissimamēte. In questa corda finiscono i fili tutti di questo musculo; nella qual si vengono a congiungere, come fette di mellone. Et suo offitio è chiuder la mascella; ilche fa con tanta forza, con quanta ce'l dimostrano coloro, che leuano grandissimo peso co dēti. Il terzo musculo, che muoue questa mascella, sta nascosto nella bocca, & nasce cō vn principio neruoso, di tutta quella cōcauità, che si fa ne processi di sotto dell'osso cuneale, simili all'ali di pipistrello; ma come esce di questa cōcauità, subito si fa grande, carnosio, & grosso, & quasi della figura del primo, chiamato il masticatore perche s'inferisce fortissimamēte con vn largo fine nella parte di dietro della mascella inferiore, verso dētro, iui, doue è meno larga, che in niuna altra parte, & ha vn seno (come habbiam detto) nel qual nascondēdosi questo musculo, occupa m̄co luogo. Et suo offitio, & de i due detti, insieme con gli altri tre suoi cōpagni, che stanno dall'altro lato, è chiuder la mascella di sotto, & particolarmente i due primi seruono anchora, quando oprano i lor principij dināzi, a cauar la mascella innāzi; quando oprano quei di dietro, a metterla verso di dietro, & cosi fanno i mouimenti necessarij al masticare, aiutati in certo modo da muscoli delle tempie, secōdo che alentano, o tirano gli vni fili, o gli altri. Seruono anchora questi masticatori, aiutati da quei, che stanno nascosti nella bocca, a muouere questa mascella da lati; perche tirando il masticatore dal lato diritto, & quel, che sta nascosto dal lato manco, torcono la mascella a man diritta, & oprando quei dall'altro lato, la storcono a man māca. Resta a dire del quarto musculo, & suo compagno; ognuno de quali nasce, dal suo lato, del processo dell'osso delle tempie, simile al puntaruolo, con vn principio neruoso, & alquãto largo; ma subito si fanno carnosio, & sottili, & camminando verso la punta della barba s'inferiscono sotto a lei, congiungendosi l'vno, all'altro, in quella parte, che si vede aspra, & piena di certi disuguali, & piccioli tubercoli. Questi due muscoli seruono ad aprir la bocca, & hanno vna particolarità (la quale non ha alcun'altro musculo, eccetto ql, che s'inferisce nell'osso hyoide) che ognun di loro tra il principio, & il fine, si fa neruoso, & sottile, iui, doue si congiunge col la fauce, conuertendosi in vna corda, o legatura; di modo, che ognun di loro pare fatto di due. Ilche fu fatto non senza gran mistero, a ciò occupassero men luogo, come bisognaua in quella parte del collo.

De Musculi dell'Osso chiamato Hyoide Cap. 12.

DICEMMO gia comel'osso chiamato Hyoide sta posto sopra il gargarozzo, & come è vna radice, o fondamento della lingua, sopra il quale esso si muoue. Hora è da sapere, che di questo osso nascono dodici muscoli, de quali otto il muouono, & quattro nō, & per ciò quelli chiameremo proprij, questi communi. I proprij stanno, quattro per lato, che fanno quattro paio; il Primo, & piu forte de quali nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, alquanto verso a dentro, con vn principio largo, & carnosio, & formonta sopra la canna del polmone, & la prima cartilagine del gargarozzo, saluãdo sempre la medesima grãdezza fin'all'inferirsi nella parte dinanzi di questo osso, & abbracciãdo con vn carnosio fine tutta la parte sua di mezzo. Et nel mezzo (dal principio al fine) ha vna riga, mediante la quale si congiunge al suo compagno, che sta dall'altro lato. Hanno di piu questi due muscoli vn segnale, tra la canna del polmone, & il gargarozzo, che par che diuida ognun di loro in due altri; ma nel vero no'l fa. L'offitio d'amēdue è di tirare all'ingiu l'os-

e la mede. li. ii. t.v. G

f t.v. vi. D
g lib. i. ta. iiii.
fi. vi. P ta. v.
fi. iiii. H

h ta. v. HI
tab. iiii. O
tab. vi. I

a tab. ii. F ta.
iiii. C t. iiii.
S

b lib. i. t. v. fi.
vii. A B C

L'offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'offitio de muscoli di questa mascella.

Il quarto musculo.

L'offitio del quarto paio de muscoli, della mascella inferiore.

Il primo paio de muscoli de proprij dell'osso Hyoide.

Libro Secondo

so hyoide alquanto in fuori, quantunque molto oscuramente, & non altrimenti se nō quādo que di sopra lo tirano d'auuātaggio in sù. Seruono anchora ^c per difesa alla prima cartilagine del gargarozzo, & alla canna del polmone. Il secōdo paio è posto al contrario del primo; perche nascono amendue della mascella inferiore, di sotto la punta del mento, & caminano alquāto in giù, faccendosi vn poco piu stretti, fin'all'inferirsi nella parte dinanzi di questo osso, presso a due primi, & nell'istesso modo che essi. L'offitio di questi due musculi è di tirare in su questo osso & alquāto in fuori. Quelli ^d del terzo paio son molto sottili, & tōdi, & nascono ognuno dal suo lato, ^e dal processo dell'ossa delle tempie, simile al puntaruolo, vn poco piu in giù, che'l quarto musculo della mascella, & vāno a inserirsi nell'osso hyoide, al lato ^f de quattro primi, che è, doue si congiungono gl'officelli de lati di questo osso con quel di mezzo. L'offitio di questi musculi è di tenere, questo osso diritto, senza storcersi da lati, & insieme alzarlo vn poco, & tirarlo verso dietro. Quelli ^g del quarto paio si veggono, ognuno dal suo lato; lūghi a mēdue, & sottili piu, che alcun'altro musculo del corpo. Et ognun di loro si fa in mezzo neruoso, come ^h habbiā detto farsi il quarto musculo della mascella inferiore. Et nascono, ognuno dal suo lato ⁱ dalla parte piu alta della paletta della spalla appresso il suo collo, & appresso la radice del processo, simile all' anchora, cō vn principio carnosò, che si ascōde sotto al secōdo musculo dell'osso della spalla, & monta poi in obliquo ^k sotto al primo musculo della testa, il quale preme tātò questo musculo (di cui parliamo) che'l fa in q̄sta parte esser piu neruoso, & sottile; ma tosto, che gli esce di sotto, ritorna ad esser carnosò, come prima, fin'all'inferirsi nell'istesso luogo dell'osso hyoide, nel quale s'inferìò il terzo paio. Son questi ^l i musculi particolari, o proprij dell'osso hyoide. I comuni son quattro; due, che nascono ^m della parte piu bassa di questo osso, & si distendono de lati della prima cartilagine del gargarozzo, secōdo il lūgo suo, fin che arriuanò alla parte piu bassa della cartilagine, nella qual s'inferiscono secōdo tutto il suo largo; Gli altri due ⁿ (che sono quasi tōdi, & sottili & del tutto carnosì) nascono del lato di mezzo di dētro di questo osso, & s'inferiscono nella radice della couerta del gargarozzo. L'offitio di questi quattro musculi la sciarò di dirlo, fin'al trattare de musculi del gargarozzo; pche seruono piu a lui, che a q̄sto osso.

De Musculi, che muouono la Lingua. Cap. 13.

La sostanza del la Lingua. LA Lingua è fatta d'vna carne tenera, & spugnosa; grande, quanto la bocca richiede; & tanto piena di varie sorti di fili (per ragione di molti mouimenti, che fa) che con difficultà grande si può distinguere l'uno dall'altro, quantunque nella radice siano alquanto distinti. Tutta la Lingua si diuide per mezzo, secōdo il lungo, mediante vna ^a sottilissima tela, larga, quanta è la grossezza della lingua, come facilmente in qual si voglia huomo si vede. Di modo, che si fa tutta di due ^b corpi, & della tela, che li diuide; & di molte vene, arterie, & nerui, & di due tele, che cuoprono tutte queste cose. Delle quali quella di dentro è come quella, che ha tutto il resto de musculi, & l'altra è parte di quella, che circonda tutta la bocca, & di quell'altra, che abbraccia per la parte di dentro tutta la canna del polmone, & quella della gola; nella qual s'inferiscono particolarmente certi rami ^c del terzo paio de nerui delle ceruella, per virtù de quali gusta la lingua il pasto. Ma venendo a distinguere i musculi della lingua, dico che son tutti dieci, se ben il Vesalio non ne mette, che noue. De quali ^d i due primi son piu grossi, & diritti, & in alcune parti stan distinti (benche molto oscuramente) come se fussero piu di due, & nascono ^e nel mezzo della parte di sopra dell'osso hyoide, con vn principio carnosò, & alquanto spugnoso, & camminano innāzi fin'all'inferirsi nella radice della lingua. L'offitio di questi musculi è di raccogliere la lingua in dentro. Il terzo, ^f & quarto, nascono ordinariamente de due ^g officelli piu alti, che gia dicēmo hauere l'osso hyoide da lati, & distendersi fin'ai processi dell'ossa delle tempie, simili al puntaruolo. Bēche tal volta cominciano da lati di ^h sotto dell'osso hyoide, che si congiungono co processi di sopra della prima cartilagine del gargarozzo, & è, quando i lati di sopra di questo osso son come cartilagine, o legatura; la qual cosa accade molte volte, massimamente nelle donne. Nati che sono questi musculi dall'vna di queste parti, camminano alquāto in trauerso, & di poi s'inferiscono ne lati della lingua. L'offitio loro è, tiran-

c t.v.N Q.

d t.ii. P.ta.iii.
B.t.iii. R
e li i.t.iii. fi.
vi. i
f t.iii. B

g t.v. R. S. ta.
iii. VV. ta.
iii. D. ta. ii.
H
h ta.v. fra'l R.
& S
i lib.i. r. vi. fi.
iii. F
k ta.iii. b. ta.
ix. F

l t.iii. e
m t. xvi. fi. i. F

n la med. fig.
ii. iii. K

a t.xv. fi. xxvi.
ii.
b la med. KK
LL

c li. vii. ta. i. fi.
ii. YY.

d la med. DD
e lib. i. r. v. fi.
vii. C D

f ta. xv. figu.
xxiii. xxv.
E
g lib. i. r. v. fi.
vii. I K
h la med. EF

è, tirando amēdue insieme, metter la lingua in dentro, alquanto ingiu; & tirando l'vno, & cōsentendo l'altro, tirarla dal lato di q̄llo, che opra. Il¹ quinto, & sesto, sono medesimamēte carnosī, & in certo modo grossi; & son fatti al cōtrario de due pafati; perche nascono da^k i processi dell'ossa delle tēpic, simili al puntaruolo, & s'inferiscono nella radice della lingua, iui, doue finirono il terzo, & quarto. L'offitio loro è, oprando insieme, tirar la lingua dentro, alquanto in su; oprando vn sol di loro, tirarla da vn lato, similmente in su. Il settimo, & ottauo, nascono^l della parte di dentro de lati della mascella inferiore, a canto la radice de denti mascellari, con vn principio largō, & alquāto neruoso; & s'inferiscono sotto alla lingua dai lati, secondo il lungo suo, con vn fine tanto largo, che piglia dal filello fin a doue finirono i due primi. L'offitio di questi muscoli, oprando insieme, è d'abbassare quella parte della lingua, che si vede aprendo la bocca; oprando vn solo, abbassarla dal lato di quello, che opra. Il nono,^m & decimo, nascono dellaⁿ parte piu bassa di dētro della mascella inferiore, appressō la pūta del mēto, di que tubercoli, che si veggono in lui; & d'indi montano alquanto, camminando verso le fauci, fin'all'inferirsi nella radice della lingua, con vn largo fine, simigliante al principio. Questi muscoli (secondo che dice il Vesalio) non son piu d'vno, che serue a premer la lingua cō la mascella inferiore, quando dirittamente, quando da lati, secondo i fili, che oprano. Ma a me pare, che siano due; & che seruino piu tosto a cauar la lingua, che a premerla in dentro colla mascella. Oltre a questi muscoli ha la lingua (come diceuano) molte^o differēze di fili, mediāti i quali fa tutte le differenze de mouimenti, che ogni di prouiamo. Et tutti questi fili si legano, & sustentano nella^p legatura della lingua; la quale se bene è assai sottile, & di natura di tela, serue alla lingua, come per spina tenera, & facile a piegarfi, secondo che la lingua hauea di bisogno.

Il quinto, & sesto.

Il settimo, & ottauo.

Il nono, & decimo.

Le differēze de fili della lingua.

De Musculi, che muouono il Gargarozzo. Cap. 14.

HAbbiamo detto, come il Gargarozzo ha tre^a cartilagini, o cinque parlando piu rigorosamente; le quali tutte si muouono, medianti dieci muscoli proprij, & otto comuni. De proprij, i quattro primi stanno da ogni^b lato due, situati nella parte sua dinanzi verso i lati; & son corti, larghi, & sottili, & carnosī; & sta l'vno sopra l'altro; & nascono della parte della seconda cartilagine, che sta sotto alla prima, con vn principio carnosō, & s'inferiscono nella parte piu bassa della prima cartilagine. Et quel di sopra ha i fili, che cominciano dal fine della prima cartilagine; & scendono in obliquo verso in anzi, infino al finire nella parte della seconda cartilagine, che risponde al lato di nanzi del gargarozzo. Et quel di sotto ha i suoi fili, che montano al contrario, in obliquo similmente innanzi. Di modo che q̄sti fili di sopra, da ogni lato, co i fili di sotto, fanno vna⁺. L'offitio di questi muscoli è di congiungere la prima cartilagine colla seconda, per chiuder quella fessura del gargarozzo, simile alla linguetta de Flauti. Questi quattro muscoli si trouano ordinariamente nella guisa detta; pure in alcuni se ne troua vn solo da ogni lato, alquanto piu grosso. Et in questi si trouano (come molto bene notò il Vesalio) due picciol muscoli, che nascono, vno per lato, nel mezzo della riga della seconda cartilagine, secōdo il lungo suo; ognuno de quali scende in obliquo fin'all'inferirsi^c nel processo di sotto del suo lato della prima cartilagine; & amēdue soppliscono al difetto di quei che mancano. Gli altri quattro stan posti da ogni lato due, in tutta la parte di dietro della seconda cartilagine, secondo il lungo suo, iui, doue si congiunge alla canna della gola. Et^d i due primi di loro nascono, ognuno dal suo lato, con vn principio carnosō, della parte^e di sotto della seconda cartilagine, & montano diritti, faccendosi alquanto larghi, fin'all'inferirsi con vn fin neruoso nella parte^f della terza cartilagine, che si congiunge con la seconda. Ognun di questi muscoli fa vn seno nella cartilagine, secondo in lungo suo, tanto profondo, che tolti via i muscoli, resta la cartilagine nel mezzo dell'vno, & dell'altro, rileuata, come schiena. Gli altri due stanno^g attaccati a questi; & son del tutto carnosī, & nascono, ognuno dal suo lato, della parte della seconda cartilagine, che risponde alla parte di dentro della prima; & ricene il processo^h piu basso di lei, con vn principio carnosō; & quindi monta in obliquo, fin'all'inferirsi in tutta quella parte dal suo canto della terza cartilagine, che l'alcio sc-

Il primo, secondo, terzo, & quarto Muscolo del Gargarozzo.

Vn Muscolo, che si troua in alcuni.

Il quinto, & sesto.

Il settimo, & ottauo.

i tab. xv. fig. xxiii. F
k lib. i. t. iiii. fi. vi. I

l tab. xv. fig. xxiii. xxv. G

m la mede. H H
n li. i. ta. iiii. fi. viii. H

o tab. xv. fig. xxvi. K K L L
p la mede. II

a li. i. t. vii. fi. ix. x. xi.

b t. xvi. fig. i. iiii. N. fi. v.

O

c li. i. t. vii. fi. iiii. v. C D

d t. xvi. fi. vi. vii. P

e lib. i. ta. vii. fi. vi. vii. I

f in la mede. il P Q della vi. & vii. figura si cōgiuge al V X della decima & vn decima.

g ta. xvi. fig. vii. viii. R

h la med. fig. viii. ix. T

Libro Secondo

perta il primo. L'offitio di questi quattro muscoli è di tirare la terza cartilagine, verso i lati del gargarozzo, alle parti di dietro, & cōseguentemēte aprire la fessura del gargarozzo simile alla lingua de flauti. Il nono, ⁱ & decimo, stan situati nel fin della terza cartilagine, iui doue il gargarozzo si cōgiunge ^k alla canna della gola, & doue la terza cartilagine si cōgiunge colla secōda. Et ognun di loro nasce dal suo cāto del fine della terza cartilagine, iui, doue s'appressa alla prima, & monta pel mezzo del corpo, o fondamēto, della terza, fin nel suo mezzo, iui, doue si congiungono le due parti di questa cartilagine; nella qual parte finisce cōgiungendosi col suo compagno. Questi due muscoli, son corti, & tōdi di fuori, come vna pera, ^l & son di dentro della figura di quella cartilagine, a cui sono attaccati, & son piu larghi, & grossi, nel fine, che nel principio. Et è lor offitio premere il corpo della terza cartilagine, & vnire i due suoi lati, & per cōseguente premer la linguuccia detta. Mostrano chiara mēte questi muscoli questa cartilagine esser diuisa per mezzo; perche in altro modo non potrebbero doppiarla, o chiuderla questi; ne aprirla i quattro, che cōgiungono la prima colla seconda. Oltre a questi dieci muscoli, ne mette il Vesalio altri due, che stringono la terza cartilagine colla prima; li quali dice essere larghi, & carnosī, come gli altri, & che stāno situati da ogni lato vno, & che nascono in sieme del mezzo della prima cartilagine, secōdo tutto il lungo della parte sua di dentro, & che ognun di questi muscoli ha tre principij in tal guisa distinti, che par, che siano tre muscoli, ma che in effetto nō sono, che vno; il quale nel principio mōta in obliquo, infino all'inferirsi nella parte dināzi della terza cartilagine dal suo lato, & che l'offitio suo & in sieme del suo cōpagno, è di scostare i lati della terza cartilagine in tal guisa, che la linguuccia, che sta nel suo mezzo, si chiude tātō, che nō la scia vscir fuori l'aere. Questi due muscoli io nō mai gli ho potuti vedere, ne meno il Realdo, quātunq; tal cosa amēdue in sieme assai volte l'habbiamo, & nō sēza diligēza, cercato; anzi dētro del gargarozzo nō si vede alcun segno di carne, & per ciò nō mai affermerò essere tai muscoli nell'huomo, fin che no i vegga. Non pciò ho voluto mā car di porgli, p dar materia ad alcuni curiosi di vedere, s'esser potessero piu diligēti di me. Di tutto il resto de muscoli detti, quattro aprono il gargarozzo, che sō quei, che cōgiungono la secōda cartilagine cō la terza; gli altri, o sian sei, od otto, seruono a chiuderlo. I muscoli cōmuni delle fauci, cosi chiamati, pche non nascono del gargarozzo, son otto. De quali i due ^m primi cominciano dalla parte di sotto ⁿ dell'osso hyoide, & son larghi, & carnosī, & si congiungono molto da canti, & quindi vāno all'ingiu, diuidēdosi alquāto, l'vno dall'altro, fin'all'inferirsi, ognuno dal suo lato nella parte piu bassa ^o della prima cartilagine, cō vn fin largo, & carnosio, quanto era il principio. Ma tutta la parte di q̄sti muscoli, che scēde plo lato dināzi della prima cartilagine, si cōgiunge a lei cō certi fili, come fa l'vn muscolo cō l'altro. Et l'offitio di q̄sti muscoli è separar la prima cartilagine dināzi del gargarozzo da q̄lla di dietro, tirādola alquāto in sù. Vicino al fine di q̄sti due muscoli se ne inferisco ^{no} altri due nella prima cartilagine, quasi tātō larghi come quegli, iquali nascono della parte di dētro dell'osso del petto, appresso la cāna della gola, cō vn carnosio, & stretto principio, & d'indi mōtano p sopra il gargarozzo, faccēdosi a poco, a poco, piu larghi, fin'all'inferirsi nella parte gia detta della prima cartilagine. Et l'offitio di q̄sti muscoli è di premer le parti di sotto della prima cartilagine, tirādola all'ingiu & in sieme strignere vn poco la cāna del polmone: laqual cosa aiutasi, che nō radoppiamo la voce nel parlare; si che il gargarozzo non si slarghi d'auuantage. Il quinto, & sesto, ^q stāno intrauerfati, & nascono in sieme d'vn medesimo principio, dalla parte di dietro della cāna della gola, che rispōde alla schiena, ognuno dal suo cāto, secōdo il lūgo suo, & quindi si stēdono al trauerso innāzi, attaccādosi sempre alla cāna della gola, p tutto lo spatio, che lor toccano, & faccēdosi continuamente piu larghi, & carnosī, fin'all'inferirsi ne lati della prima cartilagine, secōdo il lungo suo. L'offitio di q̄sti muscoli è di tirare verso dietro i lati della prima cartilagine, & cōgiugnerla in tal modo cō la secōda, che strignēdo la lingua del gargarozzo, facciano vscir fuori la Noce. Il settimo, ^l & ottauo, che sono quasi tondi, nascono del mezzo della parte di dētro dell'osso hyoide, & s'inferiscono nella radice ^t della couerta del gargarozzo, chiamata da Greci Epiglottis, pche sta sopra la lingua delle fauci. Si veggono chiara mēte ne buoi, & in alcun'altri animali; nell'huomo fin'ad hora (se bē ne ho aperto molti) in niuno gli ho potuti vedere. Anzi la medesima co

Il nono, & decimo.

L'offitio del quinto par de Muscoli del gargarozzo.

Due muscoli, che mette il Vesalio.

I due primi muscoli communi del gargarozzo

L'offitio di questi due. Il terzo, & quarto.

Il quinto, & sesto.

L'offitio di questi muscoli. Il settimo, & ottauo.

la med. fi. vi. vii. viii. V. k la med. fig. i.iii. v. H

la med. fig. vi. vii. P

la med. fig. i.ii. F. t. v. O. n la med. A. o la med. appresso l'N

la mede. G. t. v. P

t. xvi. fi. i. ii. iii. iiii. v. I. r la med. fig. ii. iii. v. H

la mede. fig. v. vi. L. t la med. fi. ii. iii. iiii. v. L.

uertta

uerta fa da p se q̄sto offitio, mediati certi fili neruosi, che haue, assai sufficienti a farlo, senza aiuto d'altro musculo. La qual cosa mi fa vn'altra volta dubitare della diligēza del Vesalio; bēche in tanto gran volume è degno di perdono, se tal volta fu straccurato. Tornādo al mio proposito, dico che'l gargarozzo nō ha particolar legatura, eccetto che vna sottile tela, che abbraccia le cōgiunture delle cartilagini; ma ha da ogni lato, appressō la terza cartilagine, vna glandola, che'l mātienē humido,

De Musculi, che muouono il Braccio. Cap. 15.

PERCHÉ non si possono bene veder que musculi, che muouono la paletta della spalla, & molto meno que della tēsta, & della schiena, senza scoprire que, che muouono il braccio; Per cio mi par da trattar prima di que, che muouono il braccio; i quali sono in tutto sette. Il primo ^a comincia di mezzo ^b di tutto il lungo del petto, ognuno dal suo lato (nella qual parte si toccano quasi l'vno l'altro), & delle cartilagini, che s'inferiscono in lui, & così anchora delle cartilagini ^c della settima, & ottaua costa, & della ^d metà della clauicola, verso l'osso del petto. La parte, che nasce della clauicola, è piu carnosa; quella, che nasce dell'osso del petto, è piu neruosa, & sottile; quella, che nasce delle cartilagini, che s'inferiscono nell'osso del petto, è del tutto carnosa; quella, che nasce delle cartilagini della settima, & ottaua costa, vicino alla forcilla dello stomaco, per vn poco di spatium è sottile, & neruosa. Dopo a questi principij si fa questo musculo assai piu carnoso, & grosso; ma si va ristignendo, fin'all'inferirsi con ^e vna larga, forte, neruosa, & corta corda, di sotto al collo della testa dell'osso dell'omero, nella parte di dentro, alquāto verso innanzi, secondo il lungo suo. I fili di questo musculo nō paiono tutt'vni, per esser il principio molto largo, & il fine molto stretto. La qual cosa fa, che que, che nascono della parte del principio, che è appressō la clauicola, scendano, & que, che nascono delle cartilagini della settima & ottaua costa, montino, in tal modo, che quādo si vengono a scōtrare, que di sopra passano per sopra que di sotto, & fanno con loro ^f vna. † Que, che nascono dell'osso del petto, attrauersano dirittamēte, senza montare, o calare. Ma, perche tutti essi seruano vn medesimo andare, che è dal principio al fine, io mai non direi, che fussero diuerse forti di fili; anzi gli chiamo tutt'vni. Chiamigli, che vuole, diuersi, con questo, che intēda il lor progresso. Potrebbe anchora alcuno dire, che si diuida in due, guardando alla differenza de fili, che ha. L'offitio di questo musculo è di tirare il braccio al petto, senza essere aiutato da alcun'altro musculo; perche egli serue per tre, per quegli tre principij, che hà. Quando oprano i fili, che nascono della clauicola, lo tirano piu in sù; quando que delle cartilagini della settima, & ottaua costa, il tirano all'ingiu; quando, que, che nascono dell'osso del petto, lo tirano dirittamente, verso il petto; quando oprano que di sopra, & que di sotto insieme, tengono il braccio fermo, per la ragione vniuersale, che ogni filo tira verso il suo principio. Questo musculo per la parte dināzi è tutto carnoso, fin'al fine; p quella di dietro si fa liuido, & neruoso innāzi, che finisce. Et tutt'egli ha cinque lati disuguali; il primo ^g piglia dalla metà della clauicola, fin'alla parte piu alta dell'osso del petto; il secondo ^h tutto l'osso; il terzo ⁱ piglia dalla punta della forcilla dello stomaco, fin'alla parte piu bassa, doue s'inferisce (questo lato è quello, che fa l'orlo dinanzi del fosso dell'ascelle); il quarto secondo il lungo del capo del musculo; il quinto ^k dal capo fin'alla metà della clauicola. Il secondo ^l musculo, che muoue il braccio è similmente molto carnoso; & ha assai varij principij, benche continuati in tal forma, che pare vn musculo solo, fatto di molti. Et nasce di mezzo della clauicola, secondo il lungo suo verso l'omero, appressō il sopra detto, & del processo della paletta della spalla, chiamata la punta dell'omero, iui, doue si congiunge alla clauicola, & di tutta la spina della paletta, con vn principio neruoso, che si fa subito carnoso, grosso, & rileuato, & nell'istesso modo si va ^m ristignēdo, come vn triangolo, fin'all'inferirsi nell'osso ⁿ dell'omero, secondo il lungo suo, alquanto in obliquo dalla banda dināzi a quella di dietro, assai piu basso del tuo collo, cō vna molto forte corda, mischiata fra carne, & neruo, ma piu neruosa di dentro, che di fuori. La figura di q̄sto musculo è simile a quella lettera de Greci, chiamata Delta Δ, per la qual cosa lo chiamarono Deltoida. Alcuni altri il chiamarono Epomis, che vuol dir cosa, che stia sopra l'omero; perche abbraccia, & cuopre la congiuntura dell'ho-

Il primo musculo del Braccio.

L'offitio di questo musculo.

Il secondo musculo, che muoue il Braccio.

La figura di questo secondo Musculo del Braccio.

a ta. i. iii. iii. A
c. iii. L

b t. i. dal K al R

c la med. dal R al S

d la med. dal R al L

e t. i. iii. Q

f t. iii. Q

g t. i. dal L al K

h dal K al R

i dal R al Q

k dal Q al L

l t. i. P. t. ii. M

t. iii. K. t. iii

z. ta. v. y. ta.

ix. L. t. x. Δ

t. xi. fi. ii.

m t. xi. fi. ii. D

n t. xi. P

Libro Secondo

dell'omero. Io lo chiamerò sempre quel, che alza il braccio; ò il secõdo, che'l muoue. I lati di questo musculo son tre.º Il primo piglia dal mezzo della clauicola, fin' alla punta dell'omero; & d'indi passa per sopra la spina della paletta della spalla, fin'al suo lato maggiore. Il secõdo^p dalla medesima clauicola, all'ingiu, fin'al lato di dentro del fin di questo musculo; mediante questo lato si congiunge questo musculo al primo. Il terzo^q lato cammina in obliquo, alquanto verso innanzi dal lato maggiore della paletta della spalla (iui, doue nasce la spina di questa paletta) fin'al lato di fuori del capo di questo musculo. Di questi trelati il primo è maggiore, & gl'altri due minori. I fili di questo musculo son diuersi, (come nel primo) secondo, che sono i suo principij. Perche que, che nascono della spina della paletta, vanno in obliquo verso innanzi; que, che nascono della punta dell'omero, vanno dritti all'ingiu; que, che nascono della clauicola, vanno in obliquo verso dietro, ma quando arriano al fin del musculo, nõ s'ineruciano, come que del primo, anzi si cõfondono alquanto. L'offitio di qsto musculo è d'alzar il braccio verso diuerse parti, secondo i diuersi fili, che hà. Perche, quando oprano i fili, che nascono della clauicola, l'alzano verso la parte dinanzi del collo, & della faccia; quando oprano que, che escono della punta dell'omero, & della clauicola, che sta attaccata con esso, l'alzano dirittamete; ma se ritirano que, che nascono della spina della paletta della spalla l'alzano verso dietro. Et è da notare, che questi principij non nascono di tutto il largo delle sopra dette ossa, ma delle parti loro piu rileuate, facendo come vna riga alquanto larga. Il terzo^r musculo, è carnosò, & grosso, & in certa forma tondo, cõparandolo à gli altri muscoli di questa congiuntura, & nasce con vn principio carnosò del fine^s del maggior lato della paletta della spalla; & in parte anchora del medesimo lato; benchè molto piu da quel dinanzi, à cui s'attacca fin'alla metà. Et poi si separa subito della paletta, & monta verso inanzi, fin'all'arriare all'osso dell'omero, nel qual s'inferisce con vna forte, & corta corda, nel medesimo modo, che habbiamo detto inferirsi il primo; & tanto vicino à lui (benche alquanto piu à dietro) che non v'è piu luogo di quanto si possa inferire la^t corda del quarto musculo del braccio; è ben vero, che tal volta s'inferisce alquanto piu verso la testa dell'osso dell'omero, che'l primo. Et è offitio di questo musculo tirare il braccio verso le spalle, al contrario del primo, che lo congiungeua col petto. Il quarto^u musculo nasce delle punte de processi di dietro de nodi della schiena, dal^x sesto nodo delle spalle fin'alla metà dell'osso grande, con vn principio diritto, & sottile come vna tela, & monta^y in obliquo da amendue i capi del principio, per sopra i muscoli, che muouono il petto, fin'all'arriare à quella parte delle coste, che esce piu à dietro; & iui si fa carnosò, & grosso; & da poi cammina ristignendosi a poco, à poco; & facendo il lato di fuori del fosso dell'ascella, finisce di sotto al collo dell'osso dell'omero, secõdo il lungo suo, nel mezzo delle corde del^z primo, & a terzo musculo, con vn fin forte, largo, & corto. Di modo che'l musculo ha tre lati disuguali; il piu lungo de quali è quel, che monta in obliquo, dall'osso grande verso innanzi, per sopra le punte delle coste illegitime, fin doue habbiã detto finire; dopo questo, quel che va secondo il lungo del filo della schiena, dall'osso grande fin'al sesto nodo delle spalle; il terzo, & minore è quello, che si parte dal processo di dietro del sesto nodo delle spalle, & passa per sopra la punta piu bassa della paletta della spalla, montando parimente in obliquo fin'al capo. I fili^b di questo musculo son differenti fra se stessi; perche que, che montano dall'osso grande, son piu dritti, & lunghi; il resto di mano in mano son piu corti, & piu intrauerfati, secõdo che cominciano di piu in sù. Questa differenza dei fili nasce, così in questo musculo, come ne gli altri, dalla larghezza del principio. L'offitio di questo musculo è di tirare il braccio in giù alquãto in dietro, piu ò meno, secõdo che oprano i fili piu alti, o piu bassi. Il quinto^d musculo, che muoue il braccio, è molto carnosò, & nasce del maggior lato della paletta della spalla, & empie tutto^d quel seno, che è fra il piu alto lato di questa paletta, & la sua spina; nella qual parte si congiunge all'osso, come se di tutto quello nascesse. Ma come arriua alla parte piu alta del collo di questa paletta, passa verso innanzi, sotto^e a vna molto forte legatura, che congiunge il processo di questa paletta, simile ad vna anchora, con la punta dell'omero; & finisce in vna molto larga, & forte corda, che s'inferisce al trauerso nella legatura di questa congiuntura. Questo musculo è alquanto lungo, gobbo di sopra, di

L'offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'offitio di questo musculo. Il quarto musculo.

L'offitio del quarto musculo del Braccio. Il quinto musculo.

o ta. xi. fig. ii. dal A al C passando p il B p la med. dal A al D q la med. dal C al D

r ta. xiii. S. ta. vii. M. t. viii K ti. ix. N. t. x. xii. R. ta. xi. L f t. xi. T. lib. i. t. vi. f. iii. y

t t. vii. O

u t. ii. r. ta. ix. o. ta. x. xi. o x tab. x. dal T al S y t. ii. l. m. c. aminadover so l'n

z t. iii. Q a t. vii. M

b t. ix. O

c t. xii. H. ta. xiii. X. t. vi. k. t. vii. I. t. x. L. t. xi. G d li. i. t. ii. R. t. vi. f. iii. b e t. v. c.

sotto

sotto è simile al seno, che empie, & ha i fili secondo il lungo, & è suo officio tirare il braccio verso dietro, rileuandolo alquanto. Il sesto ^f musculo è molto carnosio, & occupa la parte di dentro di questa paletta, che risponde alle coste, & cominciando del ^s maggior lato suo si va ristignendo, fin' all'arriuare alla parte di dentro di questa congiuntura, nella qual s'inferisce con vna ^h larga corda, che fa come vn mezzo cerchio. La figura di questo musculo è molto simile a quella della paletta, & il suo piu alto lato sta tanto attaccato al quinto musculo, che paiono amendue vno, che tira la paletta innāzi; ma se ben si riguarda, nō è così, anzi questo musculo aiuta a tirare il braccio a dietro, torcendolo alquāto innanzi: L'ultimo musculo, i che muoue il braccio, occupa tutta la parte di fuori della paletta, dalla spina in giù, & è tutto carnosio, & nasce del ^k maggior lato di lei, dipoi si va facendo stretto secondo la figura della paletta, fin' all'inferirsi nella parte di fuori della legatura di questa congiuntura, con vna corda ^l larga, & corta, & come vn mezzo cerchio; di modo, che i capi di questi tre vltimi muscoli pare, che abbracciano, tutto intorno, questa congiuntura. Et è l'offitio di questo musculo storcere il braccio alquanto in fuori, & l'offitio di tutti tre e' muoue il braccio tutto intorno.

L'offitio di questo quinto musculo.
Il sestomusculo.

L'offitio di questo musculo.

Il settimo musculo.

L'offitio di questo musculo.

Delle Legature, che congiungono l'Osso dell' Homero con le Palette delle spalle. Cap. 16.

LEGANO l'Osso dell' Homero cō le Palette delle spalle, tre molto forti legature, & vna ordinaria, che hanno tutte le cōgiunture, simili ad vna tela; La quale in questa congiuntura comincia, come in arco, da gli orli del collo di questa paletta, & circondando tutta la cōgiuntura s'inferisce, prima nel fine del lato di dietro, della testa dell'osso dell'homero; dipoi in tutto il lato di fuori, & finalmēte nel collo di detto osso. Di queste tre legature, le due prime son tōde, come nerui, & la terza è alquāto larga. La ^a prima di tutte nasce della pūta del processo di ^b dietro della paletta, & s'inferisce nelle parti di dietro, & dināzi, della testa dell'osso dell'homero, & abbracciandola s'attacca fortissi miamēte ad vna ^d impressione, o seno, che habbiamo detto farsi in questa testa. ^c La secōda legatura (che è assai piu grossa, & forte) nasce della ^f parte piu alta del collo della paletta, iui, doue si mette di sotto alla punta dell'homero, & s'inferisce in ^g tutta la parte di fuori del maggior tubercolo della testa dell'osso dell'homero, vicino al seno, p doue passa il ^h principio di fuori del primo ⁱ musculo, che piega il gomito. Et il lato dinanzi di questa legatura s'attacca al lato di dietro della prima, & amendue insieme fanno vna legatura intrauerzata, che abbraccia la testa di questo musculo detto. La terza ^k legatura nasce dell'istesso luogo, che la prima, & indiva in obliquo, fin' all'inferirsi in tutto il tubercolo di fuori della testa dell'homero, circondando la parte di dietro di questa cōgiuntura; perche non meno è largo il suo fine, che'l principio. Oltre a queste tre legature, le quali principalmente aiutano a questo, che l'osso dell'homero nō si disluoghi, o all'ingiu, o in fuore, ve n'è parimente vn'altra, ^l che comincia dal processo di dentro della paletta, & s'inferisce (senza toccar l'osso dell'homero) nella pūta del piu alto processo della medesima paletta, & difende, che l'osso dell'homero non si disluoghi verso quella parte. Alche anchora aiuta il principio neruoso del primo musculo, che piega il gomito; il qual (come diremo) nasce della piu alta parte del collo della paletta, & passa fra queste legature, per la impressione, che si fa nella testa dell'osso dell'homero, scendēdo verso il gomito.

La legatura ordinaria di questa cōgiuntura.

La prima straordinaria.

La seconda.

La terza.

La quarta legatura dell'osso dell'homero.

De Musculi, che muouono le Palette delle spalle. Cap. 17.

LA Paletta della spalla si muoue nel medesimo modo, che'l braccio, eccetto, che non si muoue tutto intorno, & tutti i suoi mouimenti fa col mezzo di quattro muscoli. Il ^a primo de quali nasce della seconda, terza, quarta, & quinta costa, & tal volta della sesta, innanzi, che si facciano cartilagini, con vn ^b principio largo, & diuiso, come in molte vgne, o dita, che si attaccano, ognuno alla sua costa. Et quindi cammina verso dietro, faccendosi sempre piu stretto, & grosso, infino al finire in vna ^c corda larga, tra neruosa & carnosā, che s'inferisce nella parte di dentro del processo di questa paletta, simile ad vna anchora; faccendosi piu neruoso, iui, dondenasce (dalla giunta di questo processo) il principio

Il primo musculo della Palette della spalla.

f ta. vii. r ta
viii. H
g t. vii. fra le
due L. L.
h la med. K

i t. xi. r t. ii. I
t. ix. M. t. x.
Q. t. xii. P
k t. xi. dal H
al I
l la med. K

a t. v. d
b la med. b
c li. i. t. vi. fig.
vi. D
d la med. I
e t. v. e
f lib. i. ra. vi.
fi. iii. a
g la med. E
h t. vi. n
i t. v. f
k t. xiii. V

l t. v. ctra la
& il b

a t. v. r
b la med. dal
i alk

c la med. l

Libro Secondo

L'offitio di questo musculo.
Il secondo musculo.
Il terzo.
Il quarto.
I fili del secondo musculo della paletta della spalla.
L'offitio di questo musculo.
Il terzo musculo.
L'offitio di questo musculo.
Il quarto.

cipio ^d neruoso della parte di dentro del primo musculo, che diremo piegare il go- ^d la medef. b
 mito. Questo musculo è carnosio tutto eccetto al principio, & ha suoi fili, che cam- ^e t.vj.a
 minano, sēza incaualcarsi, dal principio infino al fine, & è suo offitio tirar la spalla
 verso il petto, in sù, o in giù, secōdo che oprano i fili, alti, o bassi, & dirittamente se-
 condo che i fili tutti insieme oprano. Il secōdo ^c musculo nasce della riga, che hab- ^e t.ix. ra. rab.
 biam detto hauere al trauerso l'osso della collottola, dal mezzo fin'all'orecchia; il ^{ij.} L K t.iii.
 lato di fuori della quale è si discosto dal pizzo dell'orecchia, quāto è dal fosso della ^G t.iii.b
 collottola; si che diuidēdo in due parti vuali la parte dell'osso della collottola, che
 è fra il suo fosso & l'orecchia, si vedrà manifestamēte, che'l principio di questo mu-
 sculo occupa quella metà verso il fossetto, & cōgiungēdosi nel suo mezzo, col suo
 compagno, amēdue scendono per sopra le pūte de processi di dietro dell'ossa della
 schiena, fin'all'ottauo nodo delle spalle. Ognuno di questi muscoli ha quattro lati;
 vno, che attrauerfa l'osso della collottola, & è largo, quāto il suo principio, il quale, ^f ra. ix. dal L
 bēche sottile, è carnosio, l'altro, ^f che cala per mezzo delle pūte de processi di dietro ^{al G} passan
 dell'ossa del collo, fin'all'ottauo nodo delle spalle. Il terzo ^s comincia dal fin del pri- ^{do pel K}
 mo, appresso il fosso della collottola, & scēde in obliquo verso dietro, infino all'arri- ^{la med. dal}
 uare alla punta del processo di dietro, dell'ottauo nodo delle spalle; nella qual parte ^{I. al H} pas-
 faccēdosi alquāto neruoso, si congiunge col suo cōpagno, & amēdue fanno vna ^{sando pel r}
 punta, come di cocolla di cappuccio da frate; anzi questi due muscoli insieme son ^h la med. dal
 molto simili alla cocolla del detto cappuccio, & ognū di loro appresso il fine è tra ^{Hal G}
 neruoso, & carnosio. Il ^h quarto comincia dal collo della paletta, appresso alla cla-
 uicola, & scende fin'all'ottauo nodo delle spalle, & è alquanto inarcato, & sottile
 come vna tela; ilche fu fatto, perche pesasse meno, & per cōsequente desse meno im-
 pedimento, o disturbo a muscoli, che stanno nella parte di fuori delle spalle, sopra
 le quali passa. Questi due muscoli son carnosii da ogni parte, eccetto iui, doue si con-
 giungono alle punte della schiena, & tutti essi son sottili, toltane via quella parte,
 che s'inferisce fortemente nella pūta dell'omero, & nella parte piu larga della cla-
 uicola. I fili ⁱ di questi muscoli non serbano tutti vn medesimo andare, per esser tā- ⁱ t.ix.o
 to largo il principio; anzi que, che nascono della collottola, & del collo, calano in
 obliquo verso gli homeri, fin'all'arriuare alla spina della paletta della spalla & alla
 punta dell'omero, & alla testa della clauicola, & tanto piu son intrauerfati quanto
 di piu giù cominciano, infin'all'arriuare al fin del collo; nella qual parte son giusta-
 mente intrauerfati. Ma que, che nascono de nodi delle spalle, montano parimente
 in obliquo verso gli homeri, & tanto piu s'intrauerfano, quāto piu montano verso
 il collo, fin che vengono ad essere tanto intrauerfati, come gli vltimi, che habbiam
 detto scendere per lo collo. Questi fili dimostrano l'offitio d'ognuno di questi mu-
 sculi essere, non solamente tirare in sù la paletta della spalla, ma parimēte in giù, &
 verso le spalle, secondo le lor differēze; di modo, che e' fanno mouimenti contrarij
 senza hauere segno alcuno di diuisione, per la qual possiamo giudicare, esser piu di
 due. Ma se alcuno volesse dire, che e' son quattro, (cōme dicēmo, che erano que del
 le palpebre di sopra de gli occhi) mosso solo da gli offitij contrarij, nō mi parrebbe,
 che andasse molto fuori del cammino, & all'hora la ^k diuisione loro farebbe dalla ^k la med. dal
 punta dell'omero, al primo nodo delle spalle. Il terzo ^l musculo, che muoue la pa- ^{Hal K}
 letta, nasce del processo de lati del primo, terzo, quarto, & quinto nodo del collo, ^l t.vi. K t.vii.
 in tal modo, che pare, che habbia due principij separati mediāte il secondo nodo; ^H ta. viii. I
 bēche tal volta nasce anchora in parte, del processo de lati del secōdo nodo. Et q̄sti ^{t.} x. xi. C ta.
 principij nell'vscire fra gli altri muscoli, che abbracciano i nodi del collo, subito si ^{xii.} G tab.
 cōgiungono, & fanno vn sottile, & forte musculo, alquāto piu largo, che grosso; il ^{xiii.} Q
 quale s'inferisce cō vn largo, & carnosio fine, nella parte di dentro del piu alto cāto,
 del maggior lato della paletta della spalla, & la tira in sù verso innāzi, a lati del collo.
 Il quarto ^m musculo è largo, & sottile, & da ogni parte carnosio, & nasce dal quinto, ^m t.x. H I
 sesto, & settimo nodo del collo, & de processi di dietro de tre primi nodi delle spal-
 le, & s'inferisce quasi in tutto il maggior lato della paletta, con vn fine carnosio, &
 largo, & quāto il principio, & ha i fili, che calano in obliquo, da i nodi delle spalle,
 fin'al maggior lato delle palette. Questo musculo sta subito dopo quello, che hab-
 biam detto essere simile al cappuccio de frati, & tolra la pelle si veggono nelle spal-
 le (da lati di sotto del sopra detto musculo) le punte piu basse di questo, & del suo
 compagno; L'offitio de quali è, di tirare la paletta a dietro, alquanto in sù.

De Musculi, che muouono la Testa. Cap. 18.

PARLANDO del primo, & secondo nodo del collo, dissi, come la Testa si mouea, per se sola, & al mouimento del collo; per se sola si muoue innanzi, & all'indietro; mediante il collo da lati, come ognuno puote in se stesso prouare. Amendue questi mouimenti si fanno, mediati molti musculi. De quali tratteremo hora, cominciando da que, che la muouono particolarmente, i quali sono quattordici, sette per lato. Il primo, ^a & secondo nascono, ognuno dal suo canto, della punta de processi di dietro, del quinto, quarto, terzo, & primo nodo delle spalle, con vn lungo principio, che subito, che si parte dal quinto nodo, si fa aguzzo, & formonta allargandosi a poco, a poco, in modo, che quando arriua al terzo, ^b & secondo nodo delle spalle, è tanto largo, quanto son larghi i processi de lati di questi nodi, & con questa medesima larghezza monta, nascendo leggiermente delle punte di dietro, de gli cinque vltimi nodi del collo. Ma tosto, che passano il terzo nodo, si separano, l'vno dall'altro, a poco, a poco, infino all'inserirsi ognun di loro nell'osso della collottola, con vn fine ^c intrauerfato, & largo, quanto è lo spatio tra'l lato di fuori dell'vno di questi musculi, & l'orecchia, & il lato di dentro del medesimo, & il fossò della collottola. Di modo, che'l fine d'amēdue è tanto largo, quanto è lo spatio, che lasciano scouerto, fra l'vna orecchia, & l'altra, & il voto, che si fa tra l'vno, & l'altro, quando si separano, rappresenta la figura ^d d'vn triangolo. Non meno rappresenta ognuno di questi musculi la medesima ^e figura in certa forma, se bene i lati son molto disuguali; perche il primo è molto grāde, & passa per mezzo della schiena; il secōdo è vguale al primo, & passa per la parte di fuori; il terzo è molto picciolo, & è quel capo intrauerfato, col qual s'inferiscono nella collottola. I fili di questi musculi caminano in obliquo all'insù, incominciando dalle punte de processi di dietro de nodi piu bassi, & camminano verso i processi de lati dell'ossa piu alte, infino al finire tutti insieme nell'osso della collottola; pche a processi de lati s'attaccano molto poco, o niente. Il terzo, ^f & quarto musculo, cominciano cō vno aguzzo principio, di mezzo de processi de lati del quarto, & quinto nodo delle spalle, faccendosi dal principio carnosì, & di figura di lucertola; ma come arriuaano al principio del 3° collo, si cōuertono ognun di loro in vna corda tonda, & di poi tornano subito a essere carnosì fin'all'inserirsi nel mezzo della collottola, faccendosi nel mezzo sottili, ne piu, ne meno, che habbiam detto farsi il ^h musculo, che mouea la mascella inferiore. Ad ognuno di questi musculi, innanzi che s'inferisca, sene cōgiunge vn'altro, che nasce del processo di dietro, del settimo nodo del collo, cō vn principio neruoso, & tondo, il quale formontado si fa carnosò, & finisce insieme col sopra detto nel mezzo della collottola, ⁱ cōgiugendosi nel finire, i lati del lato dirritto, a lati del lato māco. Si veggono cosi anchora in questa parte altri due musculi, vno ^k per lato; che nascono delle punte de processi de lati, del secondo & primo nodo delle spalle, con vn principio, parte neruoso, & parte carnosò, & mōtano alquāto innanzi, faccendosi piu carnosì, & larghi, fin'all'inserirsi fortemēte nella radice del processo dell'osso delle tēpie, simile alla māmella. Sotto a ^l questi musculi, da ogni canto, è grā quantità di carne, che nasce de processi de lati de nodi del collo, & monta in obliquo verso i processi di dietro infino all'inserirsi nell'osso della collottola; la qual carne ha i fili, che montano in obliquo, da fuore in dētro. Tutti questi quattro musculi si veggono distintamente separati; ma perche paiono parte del secōdo paio, & perche seruono al medesimo offitio, che è alzare il capo, & in certo modo il collo, & oprando que d'amēdui i lati insieme, aiutano a piegare la testa dirittamēte verso dietro; oprādo solo que dell'vno; aiutano a riuoltarla intorno. Il quinto, ^m & sesto, son molto sottili, & nascono delle pūte de processi di dietro del secondo ⁿ nodo del collo, con vn principio non molto neruoso, & caminando in sù dirittamente, (benche non tanto, che non stiano piu separati, quando finiscono, che quādo cominciano) s'inferiscono con vn capo tondo, nel mezzo dell'osso della collottola. L'offitio di questi musculi è, oprando insieme, alzar la testa verso dietro; oprando vn solo, aiutare a dimenarla intorno. Il settimo, ^o & ottauo, stanno sotto al terzo paio, & son similia lui in sustanza, forma, & sito, & nascono, ognuno dal suo canto, con vn principio carnosò, & sottile, da lati del P tubercolo, che habbiam detto hauere il primo

Il primo, & secondo Musculo della Testa.

Il secondo paio de musculi, che muouon la Testa.

Vn'altro musculo.

Altri due.

La carne, che sta fra questi musculi.

Il terzo paio de musculi della Testa.

Il quarto.

a ta. xii. r. t. x. xi. A

b t. xii. A

c t. xii. B C

d la mede.

B E D

e la mede.

B C A

f t. x. xi. B. ta.

xii. F. F. tab.

xiii. A. t. v. r.

g t. xiii. A

h t. v. H I

i t. xiii. dal C

al D

k t. xiii. FF

l t. xiii. GG

m t. xiii. A B

n ta. xiii. fig.

ii. B

o la med. F G

p lib. i. t. v. fi.

vi. M

Libro Secondo

primo nodo del collo, nella parte di dietro, nel luogo, doue gli altri hanno i processi di dietro. Questi due muscoli si toccano nel principio, ma di poi nel progresso si separano alquãto, & così separati s'inferiscono nell'osso della collottola. Et l'offitio d'amendue è d'aiutare a alzare il capo. Il nono,⁹ & decimo, son carnosì, lunghi, & quasi tōdi, & nascono dell'osso della collottola, appresso il lato di fuori del quarto paio, & scendono in obliquo fin'all'inferirsi nella,^r punta de i processi de lati, del primo nodo del collo, ognuno dal suo lato, L'vndecimo,^s & duodecimo son dell'istessa figura di quelli, de quali hora habbiamo parlato, & nascono del processo di dietro del secondo nodo del collo & montando vn poco in obliquo, s'inferiscono ne processi de lati del primo nodo del collo, nella medesima forma, che i sopra detti. Ognuno di questi muscoli insieme con ognuno di que del terzo, & quarto paio del suo lato, fanno vn triãgolo perfetto, di modo, che'l terzo, il quinto, & sesto paio, tutti insieme fanno ^u due triangoli nella collottola, vno nel lato destro, l'altro nel lato manco. Il primo canto de quali è nel mezzo della collottola, il secondo appresso al processo di dietro del secondo nodo del collo; il terzo, (nel triangolo del lato destro) appresso il processo del lato del primo nodo del collo, del medesimo lato, & in quel del manco al contrario. L'offitio del nono, decimo, vndecimo, & duodecimo musculo è di voltare all'intorno il primo nodo del collo, sopra il secondo, & per conseguente la testa, & oprando que del lato destro, voltano il primo nodo del collo verso dietro, al lato manco; oprando que di man sinistra, lo voltano al contrario; di modo, che i muscoli, che tirano la testa verso dietro, son dodici, contando il secondo paio, come due muscoli soli. Restaci a contare que,^x che la muouono innanzi, i quali son due soli, & nascono, ^y ognuno dal suo lato, di mezzo della parte piu alta del petto, & ^z della parte della clauicola, che si congiunge, a questo medesimo osso, con vn principio largo, & neruoso. Benche assai piu è neruosa la parte di questo principio, che comincia dall'osso del petto, che quella, che comincia dalla clauicola; ma non per ciò lascia di essere tutto il principio continuato, dal quale montando in obliquo si fa vn musculo, alquanto piu largo, che grosso, che s'inferisce con vn fin carnosò, & grosso, nel processo dell'osso delle tempie dal suo lato, simile ad vna tetta, lo quale abbraccia tutto. Ma è da notare, che tra la parte, che nasce della clauicola, & quella, che nasce dell'osso del petto, si fa vn^a fossetto, come triangolo, il qual si vede in chi si voglia, senza tor via la pelle; anzi pare, che separi l'vn principio dall'altro^b fin quasi a la metà del musculo, doue d'amendue i principij si fa vn corpo, che finisce, come habbiamo detto. Questi principij, o sian due, od vno, importa così poco, come il sapere, se si diuide ognuno di questi muscoli in piu d'vno, come molti han pensato. Basti intendere, come sian fatti, & che è lor offitio contrario a gli otto primi, che tirano la testa verso dietro. Et per ciò oprando insieme, abbassano la testa, come quando diciam di Si, tanto tenendo fermo il collo, quanto mouendolo, & oprando vn solo, abbassiamo la testa verso il lato di quel, che tira; tirando hora, l'vno hora l'altro, voltano la testa in torno, come quando diciam di Nò, assai piu chiaramente, che niuno de sopra detti.^c Oltre a questi quattordici muscoli, ve ne son parimente de gli altri, che son nascosti sotto alla canna della gola, & nascono de corpi de quattro primi nodi delle spalle, & di tutti que del collo, ne quali s'appoggiano nel passare, & di poi s'inferiscono alquãto oscuramente nell'osso della collottola appresso^d alla parte dinanzi del buco della Nuca. Ma di questi muscoli, quãdo tratteremo di que, che muouono la schiena, faremo piu lunga mentione; perche piegano la parte sua piu alta, senza dimenare niente la testa. ^e Ci sono anchora altri quattro para di muscoli, da ogni lato due, che stanno da lati del collo; de quali ne anche tratterò fin'al capitolo di que, che muouono il collo, per esser quello lor principale Offitio.

Delle Legature della Testa, et de due primi Nodi del Collo. Cap. 19.

Altri quattro. **H**Abbiamo detto nel passato, come si congiungela testa al primo nodo del collo, & questo primo al secondo, & il secondo di poi alla testa. Restaci a dire delle Legature, che congiungono questa ossa. ^a La prima delle quali è molto forte & circonda tutta la congiuntura, fra'l primo nodo del collo, & la testa, senza ha-
 uere

q t.xiii. H I

r la med. D
s la med. K L.
t la mede. appresso, al E.

u t.xiii. A H
K B L I

x ta.iii. F.t.ii.
I t.iii. e.ta.
v. K
y t.iii. x
z la med. y

a la mede. tra
il Y e' l' X.
b tab. iii. F

c tab. vi. P. ta.
vii. C D. ta.
viii. A B

d lib. i. ta. iii.
fi. vi. o
e tab. viii. C.
t. xiii. H

a tab. xv. figu.
xxvii. E E
E E

Il quinto.

Il sesto.

L'offitio del sesto paio de Muscoli della Testa.

Il settimo paio de Muscoli della Testa.

L'offitio di questi Muscoli.

Due Muscoli, che piegano il Collo.

b ta. xy. figu.
xxvij. I
c la mede. H
d lib. j. t. iij.
fi. vj. o

uere altra particolarità alcuna. La seconda ^b lega la testa col secondo nodo, & è ton-
da, & molto forte, & di natura di cartilagine, & nasce della ^c pūta del dēte, che hab-
biam detto hauere questo secondo nodo, & s'inscrive nell'osso della collottola vi-
cino ^d la parte dināzi del buco della Nuca. Questa legatura, oltre al legare il secōdo
osso del collo a quel della collottola, fa similmēte (aiutata dal detto dente) come vn

La seconda Le-
gatura della te-
sta, & de due
primi nodi del
collo.

e ta. xv. figu.
xxvij. k li. j.
t. v. fi. vj. a

Spigolo, sopra il quale si volta la testa all'intorno. La ^c terza è quella, che habbiamo
detto attrauerfare da vn lato all'altro, nel primo nodo del collo, & abbracciar di
dietro il dente del secondo nodo; laquale è molto forte, neruosa, & di natura di car-
tilagine, & stā fra la midolla spinale, & il dente del secondo nodo, & suo offitio è te-
nere forte questo dente, quando facciamo forza all'indietro con la testa; perche nō
si dislogasse, & offendesse la midolla spinale, ilche non potrebbe intrauuenire sen-
za vn molto notabil danno. La quarta ^f lega il secondo nodo del collo, col primo,
& è sottile, come tela, & della medesima natura, & offitio, che l'altre legature com-
muni a qual si voglia congiuntura.

La terza.

f ta. xv. figu.
xxvij. FF

La quarta.

De Musculi del Ventre.

Cap: 20.

ANchor che non sia molto à proposito, trattar de Musculi del Ventre, subito
dopò que' della testa, pure lo farò così per suarmi dal Vesalio, quanto meno
potrò, & chi di ciò haurà fastidio, legga i capitoli per l'ordine, che piu gli piacerà;
poiche lo puote fare senza molto trauaglio, trapassando alcuni fogli. Hora sono i
Musculi del vētre in tutti otto, che fanno quattro paio. De quali il ^a primo sta sopra
di tutti, & nasce con vn principio carnosò della ^b sesta, settima, & ottaua, & nona
costa, innanzi, che si conuertano in cartilagine, appresso al ^c secondo musculo, che
muoue il petto, colquale fa vn'incastro; perche quello stā diuiso, come in certevgne
ò dita, & questo empie lo spatio fra l'vna, & l'altra vna; ma passata la nona costa, se
ben nasce nel medesimo modo dell'altre coste, non fa incastro col sopradetto mus-
culo, se non col quinto, che diremo muouere il petto. Questo principio è sottile,
& carnosò, & quindi scende innāzi, faccendosi, a poco, a poco, piu grosso, & piglian-
do sempre principio de processi di dietro ^d de nodi de lombi, & cōgiungendosi nel
mezzo del ventre, quel dell'vn lato a quel dell'altro, mediante vna riga ^e biāca, scen-
dono copredo tutto il vacuo fra le coste, & l'ossa de galloni, infino all'inscrirsi con
vn fin neruoso in ^f tutta la giunta, che hanno queste ossa delle anche, nella parte lor
piu alta, chiamata da i latini Spina. Et è da notare, che la parte carnosā di questi mu-
sculi, cominciando di dietro, arriua solamente fin'al ^g musculo diritto del suo lato,
& iui si conuerte in vna sottile, & neruosa tela, laqual passa per sopra le tele, che di-
remo hauere il secondo paio infino a doue habbiamo detto congiungersi l'vno con
l'altro, & s'inscriscono nella parte piu alta de galloni, & in tutta la parte piu alta del-
l'ossa del pettignone, eccetto nella parte, che passando cuoprono ^h il sesto, & setti-
mo musculo, che piegano la coscia. Questi musculi hāno suoi fili, che scendono in
obliquo, nel medesimo modo, che loro, verso innanzi, & per ciò furono chiamati
Obliqui descendenti. Il secondo paio stā di sotto al primo, & nasce, con vn princi-
pio neruoso, & sottile, della punta della piu alta parte de galloni, che habbiamo detto
essere couerta con la giunta, & de processi di dietro dell'osso grande, & de nodi
de lombi, & dopò el principio si fa alquanto piu grosso, medianti certe fibre di car-
ne, che gli si congiungono. Questo musculo e' il suo compagno montano in sù in
obliquo, fin'all'inscrirsi nelle punte delle quattro vltime coste; ma, come arriua
al mezzo del ventre, ognuno dal suo lato, che è appresso ^k al musculo diritto, si con-
uertono in vna neruosa, & sottil tela, laquale non è semplice, (come dice il Vesalio)
anzi si diuide in due, che pigliano in mezzo el musculo diritto dal suo lato. Et dopò
questo s'inscriscono di sopra nella forcella dello stomaco; & di sotto nell'osso del
pettignone, & si ^l congiungono nel mezzo del ventre d'alto a basso, come fecero i
due primi, in tal forma, che, se non si risguardano con gran diligenza, così la diui-
sione, come le differenze de fili, parrebbero tutti vno, non ostante, che nel mezzo
del ventre, (che è fra l'vn musculo diritto, & l'altro) si facciano alquanto piu grosse.
Appresso al lato di fuori di questi musculi diritti, secondo il lungo loro dalle coste
fin'all'osso del pettignone, le tele di questi due secondi si ^m congiungono fortemē-
te a quelle del quarto paio, & alla tela, che cuopre gl'intestini, & le membra della

Il primo paio
de musculi del
ventre.

Il secondo, &
terzo paio.

a ta. j. o t. iij.
O t. ix. P
b t. j. ij. iij. PP
c t. i. s. 6. 7. 8.
t. ij. iij. o o o

d t. xj. A
e ta. j. dal R
al X
f lib. j. ta. j. ij.
iij. 11. 12. 13.
14.
g ta. j. o

h ta. viij. o A
i t. iij. II t. v.
o ta. xj. a b

k t. v. x. t. vj. b

l ta. iij. P P

m t. v. x. t. vj. b

Libro Secondo

digestione, chiamata il Peritoneo, in tal modo, che pare, che finiscano in questo luogo; ma risguardandoui bene, si vede, che e' passano innanzi. I fili di questi muscoli montano in obliquo in sù, incrociandosi con que' de due primi, che gli son di sopra, & perciò furono chiamati obliqui ascēdenti. Fra queste due tele, che haue ognuno di questi due secondi muscoli, sta situato vn'altroⁿ muscolo, & amendue^{n ta. iij. n} fanno il terzo paio di que', che muouono il vētre, nascendo ognun di loro dal suo^{t. v. Δ} lato, dī mezzo dell'osso del pettignone, cō due principij, ^o vno piu alto, verso fuore, ^p l'altro piu basso, & verso dentro, i quali, se bene nō son separati, son di diuersa^{o t. v. o} sustanza. Perche il piu alto verso la bāda di dētro è del tutto carnososo, & largo di sopra, & scende in obliquo verso fuori, facendo fine in vna punta, innāzi che arriue alla metà del pettignone. Fra'l principio di questo muscolo, & quel del suo compagno dall'altro lato, si fa, come vn triangolo. Il principio piu basso, che esce alquāto in fuore, è del tutto neruoso, & formontando si allarga a poco, a poco, infino che fa tutto il largo di questo muscolo; il qual nascendo di questi due principij, monta per mezzo del ventre, attaccandosi al suo compagno dall'altro lato fin' al bellico; appresso il quale si^q discostano vn poco, & facēdosi alquanto piu larghi, camminano, infino all'inferirsi cō vn fine largo, & carnososo, sopra la forcella dello stomaco, da lati dell'osso del petto, nelle cartilagini della settima, & sesta costa. In questi muscoli sono certe^r impressioni, che gli attrauerfano pel largo, delle quali due si^r veggono ordinariamente sopra il bellico, & vna di sotto, & tal volta stanno tre sopra il bellico, ma tutte elleno son larghe, come vn dito, bianche, & neruose, & seruono, (come diremo) a tener questi muscoli piu raccolti verso il vētre. I fili di questi muscoli non si distendono per tutto il lungo loro, anzi finiscono in queste impressioni dette, intrigandosi in tal modo, che pare, che naschino, gli vni de gli altri. Sotto a tutti questi muscoli, ne son^s altri due, da ogni lato vno, che abbracciano al trauerso tutto il ventre, chiamati perciò Trāuersales, & nascono de processi de lati de nodi de lombi, cō vn principio, tra neruoso & carnososo, sottil come tela; & de muscoli, che muouono la schiena; & dopo q̄sto facēdosi alquāto piu grossi, mediāti certe fibre di carne, che lor si congiungono, nascono anchora della pūta del gallone, & delle punte delle coste illegitime. Ma, come arriuanò, ognuno dal suo lato, a lati di fuore^t de muscoli diritti, alquāto di sotto loro, ritornano neruosi, & sottili, & facēdo vna tela sottile si cōgiungono, l'vno all'altro, nel mezzo del vētre, & abbracciādolo tutto, s'inferiscono nel mezzo dell'osso del pettignone, & nella forcella dello stomaco. Di sotto a q̄sti muscoli stā^u quella tela, come carta pecora, che cuopre gli intestini, & tutte le mēbra, che seruono alla digestione, a cui s'attacca la tela di questi due sopra detti muscoli (secōdo, che è il lūgo del lato di fuori de i muscoli diritti) in tal modo, che con difficoltà si possono distaccare senza rōperfi. Il resto di questi muscoli, (che è tutta la parte carnosā) è attaccata alla detta tela nell'istessā forma, che sono attaccati, l'vn muscolo all'altro. Tutti q̄sti muscoli insieme (oltre che mātengono il ventre caldo, & aiutano alla digestione) seruono ancora a muouere il petto, quādo risatiamo, & insieme, che cō minor trauaglio facciamo i bisogni naturali, ritenēdo il fiato, & premēdo gli intestini in giù, & per tal ragione disturbano, che le fecce nō mōtino allo stomacho, & aiutano nelle dōne a partorire, come facilmēte si vedrà, quādo hauremo parlato della Diaframa.

De Musculi de Testicoli.

Cap. 21.

Due muscoli de testicoli del l'uomo.

IN ogni Testicolo è vn sottil muscolo, ^a che nasce della tela, che comincia dal Peritoneo, & cuopre i vasi, per donde passa il seme a testicoli. La qual faccendosi nelle parti di dietro, tosto, che si parte dal Peritoneo, piu grossa, medianti alcune fibre di carne, che le si giungono, si conuerte in questi due muscoli; i quali scendono, attaccati sempre con la tela, che cuopre i testicoli: fin'all'inferirsi, così essi, come la tela, appresso^b la parte piu bassa de testicoli, ne^c vasi, per done il seme passa da i testicoli al membro. Et è da notare, che la detta tela in niun'altra partesì congiunge a i testicoli, ne a i canali del seme, eccetto in questa, & per ciò questi muscoli non toccano in modo alcuno il testicolo, anzi son simili a quei, che habbiam detto nascer della tela carnosā. L'offitio di questi muscoli è di tirare alquanto i testicoli in sù, benchè tātò oscuramente, che quasi non si sente, & aiutare

L'offitio di questi muscoli.

q la med. q3
r la med. una
f ta. v. y. t. vj. Δ
t r. xj. x
u li. iij. t. j. fi. j.
B C D
a li. iij. t. iij.
fi. xxj. r
b la med. i
c la med. fig.
xxij. xxij.
x0

aiutare a sostenerli, perche col peso nō indeboliscano i vasi del seme, da quali parimente pendono. Hanno anchora le Donne^d altri due muscoli, simili a questi, i quali stan nascosti dentro del ventre, cosi come l'altre membra della generatione, che hanno le donne. Perche quella ^c parte del peritoneo, che si congiunge da ogni lato alla matrice, per laqual passano a lei molte vene, & arterie (come per lo Mesenterio a gl'intestini) & fa la prima tela della matrice, si fa parimente piu grossa mediati certe fibre di carne, che scendono in obliquo dalle punte dell'anche fin'a i lati della matrice, facendo questi due muscoli simili (non meno in offitio, che in figura, & sustanza) a quelli, che habbiamo detto hauere l'huomo.

*Due muscoli
ne Testicoli del
la Donna.*

De Musculi, che muouono il petto. Cap. 22.

I Muscoli, che muouono il Petto (contando anchora gli otto del ventre) sono ottanta noue, quaranta & quattro per banda, che fanno quaranta & quattro paio, & vno commune ad ambi i lati. ^a Il primo paio comincia con vn principio carnososo, dalla parte piu bassa di dentro della clauicola, secondo il lungo suo, iui, doue risponde alla prima costa, & s'inferisce nella medesima forma carnososo nella parte dinanzi della prima costa, vicino doue s'incassa nell'osso del petto, & è molto corto, ma molto largo, & sottile, & del tutto carnososo, & ha i fili, che vanno dalla clauicola in obliquo, quasi al trauerso verso innāzi, fin'all'inferirsi nella parte di sopra della prima costa, & nella parte dell'osso del petto, a cui la cartilagine di questa costa si congiunge. L'offitio di questo muscolo è di tirare in sù la prima costa; alquanto in fuore, & per conseguente slargare il petto. ^b Il secondo muscolo è grande, & nasce con vn principio carnososo, dalla parte di dentro del maggior lato della paletta della spalla, & quindi cammina distendendosi sopra le coste, & faccendosi assai piu largo, ma ben alquanto piu sottile, fin'all'inferirsi nella seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, & ottaua costa, & tal volta nella nona, nel mezzo de ognuna di loro, secondo il lungo, vn poco innanzi, che comincino le cartilagini, con certe punte, come dita, od vgne, che fanno vno incastro, dalla sesta costa in giù, ^c col primo muscolo del ventre; perche questo secondo s'allarga sopra ogni costa, & il primo del ventre s'inferisce ne gli spatij fra l'vna, & l'altra. Il resto di questo muscolo si cōgiunge alle coste, nè più, nè meno, che si foglia congiungere l'vn muscolo all'altro. Et è suo offitio tirar in fuori le coste, & per conseguente slargare il petto. ^d Il terzo muscolo nasce de processi di dietro de tre vltimi nodi del collo, & dell'istesso processo di dietro del primo delle spalle, con vn neruoso, sottile, & largo principio, & quindi scende verso innanzi per sopra ^e il primo paio de muscoli, che muouono la testa, & per ^f sopra alcun'altri, che muouono la schiena, & il petto, faccendosi sempre carnososo, & largo, dipoi che ha passato il detto primo paio de muscoli, che muouono la testa. Ma, come arriua alla prima costa del petto, si distende alquanto verso i lati, & si diuide come in tre dita, che si distēdono per gli spatij tra le quattro prime coste, & s'attaccano a loro. L'offitio di questo muscolo è slargare il petto. ^g Il quarto nasce, insieme col ^h piu largo muscolo, che muoue la schiena, della parte di dietro dell'osso grande, & di quella di dentro dell'ossa dell'anche, iui, doue escono piu in fuora, che l'osso grande, & quindi monta (attaccandosi a i processi de lati de nodi de lombi) insieme col duodecimo ⁱ muscolo, che muoue la schiena; col qual s'attacca di sorte, che non senza ragione han detto molti essere vna parte di lui. Ma, come arriua al duodecimo nodo delle spalle, si separa tanto notabilmente da lui, che ha fatto pensare molti, che cominciasse in questa parte. Indi monta in obliquo alquanto in fuore, & getta certe corde quasi tonde, che s'inferiscono in quei tubercoli, che habbiam detto hauere le dieci prime coste, vn poco piu innanzi, di doue s'inferiscono ne processi de lati, de nodi delle spalle. Questo muscolo è carnososo fin doue cominciano le corde, & finisce ordinariamente appresso il primo nodo delle spalle; se ben alcune volte monta tanto in sù, che le sue corde arriuanno a processi de lati del settimo nodo del collo, atraccandosi a processi de lati de nodi del collo, nè più, nè meno, che a tubercoli delle coste. Mà è da notare, che solo è carnososa quella sua parte, che s'attacca all'vndecima, & duodecima costa; perche, quanto piu monta in sù, tanto le corde son piu manifeste, & il muscolo piu neruoso, & sottile, come se si conuertisse in loro. Et l'offitio di questo

Libro Secondo

Il quinto.

musculo è di tirare in giù le coste, & per conseguente strignere il petto. ^k Il quinto nasce con vn principio largo, & sottile, de processi di dietro dell'vndecimo, & duodecimo nodo delle spalle, & tal volta del decimo, & d'alcuni de nodi de lombi, & è intrauerfato sopra ^lalcuni muscoli, che muouono la schiena, & sopra ^mil quarto, che muoue il petto, & camina quasi diritto verso innanzi. Ma, come passa i sopradetti muscoli, s'inferisce nelle coste, & si fa piu grosso medianti certe fibre di carne, che gli si congiungono, & cosi finisce, diuidendosi come in tre ⁿdita, che si mettono ne voti della nona, decima, & vndecima costa, inserendosi nelle medesime coste assai innanzi, che diuentino cartilagini, & facendo vn'incastro col primo musculo del ventre. L'offitio di questo musculo è slargare il petto, tirando verso

K ta. xi. A
l quelli, che son in questa parte, siuegono in la t. xiii. & xiiij. m. t. xii. A n. t. ii. iii. ooo o la med. pp.

Il sesto.

dietro le coste, nelle quali s'inferisce. Il ^p sesto sta situato nel concauo del petto, & si distende per tutto il lato di dentro dell'osso del petto, secòdo il lungo di tutte le cartilagini delle coste intere, alle quali s'attacca slargandosi tanto, che collato di fuori arriua quasi al principio delle coste. Questo musculo è simile ad vn triangolo, fatto di due molto lunghi lati, & vno molto corto, & è sottile, & carnosò da ogni parte, & ha i fili, che montano al trauerso dall'osso del petto verso dietro. Suo offitio è serrare il petto, tirando le cartilagini verso l'osso del petto, & congiungendo l'vna coll'altra. ^q Dopo questo musculo seguono trentaquattro da ogni parte, che empiono gli spatij delle coste, & perciò furono chiamati Intercostrales. De quali vèti stanno tra le coste illegitime, tra ogni due coste dui, vno nella banda di dentro, vn'altro in quella di fuori, & quaranta otto tra l'intere, tra ogni due coste quattro, dui nella parte di fuori, & altri dui in quella di dentro. Di quei di fuori il primo nasce dalla parte piu bassa della prima costa secondo il lungo suo, cominciando, di doue si separa da processi de lati de nodi delle spalle, fin doue ritorna cartilagine, & quindi scende in obliquo, fin'all'inferirsi nel lato di sopra della seconda, con vn fine, vguale al principio. Il secondo nasce anchora dalla parte piu bassa della prima costa, dall'osso del petto fin'al fine della cartilagine, & scende, nè più, nè meno, che'l primo, da cui solo è differente nell'andare de fili; perche in quello scendono in obliquo verso innanzi, in questo scendono in obliquo verso dietro. Laqual cosa mi fa certo pensare esser questi, due muscoli, & non vno, come dice il Vesalio; perche, secondo che mostrano i fili, fanno contrario offitio, benchè indirizzato ad vno istesso fine.

p ta. viii. B
q t. vi. vx. ta. viii. EEE

I Muscoli Intercostrali.

Gli altri ^r muscoli della parte di fuore nascono, & finiscono, nè più, nè meno, che questi due. Quei di quella di dentro, amendue nascono dalla parte piu alta della costa inferiore, & montano fin'all'inferirsi nel lato di dietro della parte piu bassa della costa superiore vicina à lei, & sono parimente carnosì, come quel di fuore, & hāno i fili, che montano in obliquo verso innāzi, incrociandosi co' fili de muscoli di fuori. Restano altri venti, che sono fra le cinque coste illegitime, in ogni voto due, che rispondono a gli primi delle coste intere, & à que' che stanno di sotto à loro, & sono parimente carnosì, & sottili; & seruono à ristignere il petto, come manifestamēte mostra il loro sito, perche nascono, gli vni al contrario de gli altri, & tirādo al paro, quel di sotto, la costa di sopra, & quel di sopra, quella di sotto, cōgiungono le coste, l'vna all'altra. Questi son tutti i muscoli proprij (dell'vna banda,) che muouono il petto, a' quali ne corrispōdono altrettanti simili nell'altra. Resta à dire ^s del musculo cōmune ad amēdue i lati, che fa vn tramezzo tra le membra, che seruono alla vita, & quelle, che seruono alla digestione; per laqual cosa fu chiamato da Latini Septū trāsuersum; noi altri (seguēdo i Greci) lo chiamiamo la Diaframa. Questo musculo è differēte da tutti gli altri del corpo; perche è largo, & tōdo, & ha il principio ^t nel suo mezzo, nella qual parte è molto sottile & neruoso. Di ^qsto principio escono certi fili, come raggi, che caminano dal cētro di questo musculo, fin doue egli è tōdo, facendo fine insieme col musculo, parte nella punta del petto, di sotto alla forcella dello stomaco, gli altri nella parte di dentro delle punte delle cartilagini, delle quattro prime coste illegitime, & in tutta la duodecima cartilagine, facendosi in questa parte carnosò, & al fine delle vltime coste, si congiunge alquāto al secondo musculo del ventre, & molto piu al quarto. Et è da sapere, che i fili di questo musculo, che vanno diritti all'vndecimo osso delle spalle, non s'inferiscono in lui; perche è coperto ^u dall'arteria grāde, & dal sesto ^x musculo, che muoue la coscia, & perciò in questa parte, questi fili si conuertono in due ^y legature, sottili, & forti, che scēdono alquāto à canto a lati dell'arteria, facendosi à poco, à poco, piu stretti, & mettēdosi

r ta. viii. EE
s ta. vii. A. lib. vi. c. v. fi. x. A lib. iiii. t. i. fi. i. I. fi. ii. R R fi. iii. H. fig. iiii. Q. fi. v. E. fi. vi. n. o. fi. xii. I t. t. vii. tra' l k l m n

Muscoli di dentro, di quei, che sono fra le coste intere.

Altri vèti, che stanno fra le illegitime.

La Diaframa.

di sotto

u la mede. q li. iii. ta. v. fi. xxvi. Q x ta. vii. t y la med. o p

di sotto all'arteria, vanno fin'all'inferirsi fortemēte cō vn lungo capo in alcuni nodi de lombi, che stanno scouerti. Questo musculo è quasi tōdo, & sta situato, alquāto in obliquo di sù, in giù, secōdo il sito delle punte delle coste, nelle quali s'inferisce, & misurādolo dal mezzo, o cētro suo, (dalla qual parte, come habbiamo detto comincia) fin'alla metà, y è neruoso, & sottile, come tela; il resto fin'alle coste è carnososo. Et si come, quāto piu s'auuicina al suo centro, o principio, è piu sottile, & neruoso, così quāto piu s'appressa al suo fine, o tondezza, è piu grosso, & carnososo, & la parte neruosa fa vna pūta aguzza, che mōta verso innāzi, la carnososa scēde all'ingiu, & fa la figura del fine d'vna Racchetta. Questa Diaframa è tutta couerta di due tele: per la parte di sotto, da quella, che fascia il fegato, & tutte l'altre mēbra della digestione, che habbiā detto chiamarsi Peritoneo; per q̄lla di sopra (che rispōde a polmoni, & al cuore) da q̄lla, che cuopre le coste, chiamata per ciò da Greci Pleura. Ha di piu questo musculo (quello, che in altri pochi si vede) due buchi,^z Vno nel suo mezzo, alquāto verso il lato diritto; per lo qual passā il trōco della vena grāde, chiamata da Latini per ciò Vena magna, a cui s'attacca q̄sta diafrāma fortissimamēte, mediāti le due tele, che habbiā detto coprirli. Il^a secōdo buco sta alquanto piu in giù della metà di q̄sto musculo, vn poco verso il lato māco, & per lui passā la canna della gola, insieme cō due rami del sesto par de nerui delle ceruella, che scēdono in fino alla bocca dello stomaco. Oltre a q̄sti due buchi ha la diafrāma vna^b incauatura appresso l'vndecimo nodo delle spalle, fatta di quei^c fili che habbiā detto conuertirsi in due legature, & per lei passā^d l'arteria grāde, & il fine della vena sola, chiamata per ciò da Latini Sine pari, chē vuol dir, senza compagna. L'officio di questo musculo è di tirare in dentro la forcilla dello stomaco, & le punte delle coste illegitime alquanto in sù verso il suo principio, che è nel suo mezzo; come ce'l dimostrarano i due rami de'nerui, che diremo inserirsi nel suo mezzo, alquanto verso innāzi, da ognilato vno. Di modo, che raccogliēdosi questo musculo, tira le pūte delle coste illegitime verso il suo principio, & serra la parte piu bassā dināzi del petto, che è quello spatio, che occupano le coste mendose, & allarga il resto delle corde verso il fine, discostando le sette coste vltime, l'vna dall'altra; come vsādo diligēza potrà ognuno notare in se stesso tenēdo le mani sopra le coste, & rifiatādo gagliardamēte. Ne si deue dar fede in questa parte a coloro, che dicono muouerfi la Diafrāma all'ingiu, quādo pigliamo aere: perche quelli, che vsāno forza nelli bisogni naturali, tal volta ritēgono il fiato, & premono insieme assai strettamente il petto; laqual cosa nō farebbero, se bisognasse nel pigliar aere slargare il petto insieme. Questi sono i muscoli, che seruono al rifiatare; a quali si cōgiungono gli otto del ventre, che seruono anchora in parte a questo, il primo paio, premēdo la piu bassā parte del petto; il secōdo insieme col terzo tirādo in giù le coste chiudono fortemente il petto; il quarto mette le coste in dentro, premēdole alquanto. Oltre a questi muscoli aiutano anchora a respirare, quei muscoli, che muouono la schiena, & le braccia; benche molto poco, & solo nel tempo di gran necessitā. Per il che è ben sapere, che il respirare, si fa, o gettādo aere fuori, o mettendolo dētro, & ognuna di queste cose si fa, o naturalmēte, solo per rinfrescare il cuore, & ricreare gli spiriti, o per necessitā, come quando habbiām gran caldo, o finimo di fare alcuna gran forza. Nel medesimo modo gettiamo l'aere fuori, o naturalmēte, come quando rifiatiamo; o con forza, come quando parliamo, o soffiamo. Pigliasi adunque l'aere necessario alla vita, mediante la Diaframa sola; si manda fuori tornando il petto a suo luogo. Il che fa facilmente da se, quando cōsente la diaframa, per esser pesante, come veggiamo che fa vn Otre, se lo lasciamo sciolto, dopo l'hauerlo gonfiato. Ma se succede alcuna particolar necessitā, per esser troppo caldo il cuore, o per qual si voglia altra cagione, aiutano gli altri di mano in mano, secondo che piu gli è dibisogno.

Delle Legature dell'ossa del Petto. Cap. 23.

SI come son l'Ossa del Petto diuerse, & molte, così anchora sono le Legature loro. Ma le piu notabili son quelle, che legano i dodici nodi delle Spalle; delle quali faremo mentione con l'altre legature della schiena. Quelle che legano le coste a questi nodi, sono simili a quelle, che cōmunalmente legano le congiunture; ben è vero, che in questa parte si fanno dure, come cartilagini, principalmente tra

Le Legature delle Coste.

y l'vno tra la
k l m n, l'altro
tro d'indi in
lā.

z ta. vii. f

a la med. r

b la med. q
c ta. vij. o p

d la med. q

*I buchi della
Diaframa.*

Libro Secondo

le radici de processi de lati (che è iui, doue si congiungono le coste la prima volta a nodi) & la punta di questi medesimi processi, (che è, doue si tornano a cōgiungere la seconda volta.) Ne anchora hanno particolar legatura, nella parte, oue si cōgiungono all'osso del petto, eccetto la cōmune, che è quella tela, che cuopre l'ossa, (chiamata per ciò da Greci Perioftion) laqual cuopre l'osso del petto, & in questa parte è affai piu forte, & in certa forma doppia, & è la medesima, che cuopre le cartilagini, & il resto delle coste, chiamata perciò da gli Antiqui la Seconda tela, che cuopre le coste. Et è da notare che le coste non si legano alle cartilagini, anzi si conuertono in loro, come habbiamo detto, & perciò non hanno particolar legatura.

De Musculi, che muouono la Schiena. Cap. 24.

SE in alcuna cosa è necessario saper la figura dell'ossa, è nell'historia di questi Musculi. Già dicēmo, come la Schiena si diuidea in Collo, Spalle, Lombi, & Ossò grande, a cui si congiunge il Codione, & parimente notāmo la forma, nella quale queste ossa si congiungeuano, & la figura loro. Hor bisogna sapere, che la Schiena tutta, fin' all'osso grande, si piega in arco, senza storcerfi da niun lato, & si distende, & si muoue da lati, & i medesimi mouimēti fa il collo da per se, & i nodi de lombi fanno quasi il medesimo, che quei delle spalle, eccetto che quelli si muouono, distintamente ognuno, que delle spalle tutti insieme. Queste differenze de i mouimenti si conoscono, colì per le diuerse incassature de nodi, come per lo sito de musculi; i quali sono in tutti sedici, che fanno otto paia.^a Il primo de quali nasce de lati del corpo del quinto nodo delle spalle, iui, doue se gli incassano le coste, cō vn principio carnoso, sottile, & aguzzo, come punta di triangolo, & quindi monta in obliquo, piu in sù del mezzo del corpo del quarto nodo dell'istesse spalle. Et ha certi fili, che mōtano nella medesima forma in obliquo, dalla banda di dietro verso quella dināzi, fin' al loro terzo nodo, doue s'accostano quel dell'vn lato a quel dell'altro. Perche al principio stā nel mezzo dell'vn, & dell'altro, tutto il corpo del nodo, & dappoi si vanno cōgiungendo, à poco, à poco, fin che arriuanò alla parte dināzi del primo nodo del collo, doue s'inseriscono amēdue insieme cō vn fin neruoso, & aguzzo, come la pūta d'vn ferro di lācia, nel^b tubercolo, che dicēmo hauere questo nodo in questa parte, & anchora in certo modo nell'osso della collottola, c' appreso il buco della schiena. Questi due musculi, alcuni dicono, che sō quattro, altri sc̄i; fondati o in certi fili biāchi, come righe, che diuidono ognun di loro, o vero cōsiderādo i suoi diuersi principij, & fini, che ha ognuno. Ma ne hāno i fili certo cōto, ne sempre sono i medesimi, oltre che nō penetrano tāto, che diuidano i musculi; ne i principij farebbero due soli, ma molto piu, perche ogni nodo haurebbe il suo, & così farebbero tre musculi de nodi delle spalle, & sette del collo. Di modo, che o si hanno da contare per due (come habbiamo detto,) o per venti. L'offitio principal di questi musculi è di piegare il collo, & per conseguente in certo modo il capo; oprādo amēdue insieme, il piegano dirittamente verso nanzi; tirando vn solo, al lato di quel, che tira; come lo dimostra chiaramente il sito, figura, & fili loro; piegano anchora questi musculi i tre primi nodi delle spalle.^d Il terzo, & quarto, nascono, ognuno dal suo lato, con vn principio largo, & carnoso, dalla parte piu alta di fuori della prima costa, di doue si congiunge alla schiena, infino a doue li cōuerte in cartilagine; & da questo principio largo montano ristregnendosi à poco, à poco, & inferendosi nella parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi del collo; anchor che malageuolmente s'attaccino al primo; perche quando arriuanò a lui, fanno vna punta, come di triangolo; anzi amēdue sono triāgolari, o di figura d'Harpa. Il primo lato piglia tutto il lungo dell'osso della prima cartilagine; il secondo tutto il lungo del collo; il terzo dal principio della cartilagine della prima costa, fin' al primo nodo del collo, & questo lato monta in obliquo verso dietro. I fili d'ognun di questi musculi montano in obliquo, di sù, in giù, come le corde d'vna Harpa, attaccandosi a medesimi processi, doue habbiamo detto inserirsi il musculo, ilquale ha vn buco, per doue diremo al suo luogo passare la vena del fegato, accōpagnata da vna arteria.^c Il quinto, & sesto musculo, che anchora stanno, ognun dal suo lato, cominciano dalla radice de processi de lati, del sesto nodo delle spalle, al principio de processi di dietro, & montano, nascendo anchora de gli altri cinque nodi, delle medesime

Il primo paio de Musculi della Schiena.

L'offitio loro.

Il secondo paio.



Il terzo paio.

a ta. vij. C D
ta. viij. A B

b lib. j. ta. v.
fi. vj. M
c lib. j. ta. iij.
fi. vj. o.

d ta. v. vj. Q.
ta. vij. G. ta.
vij. C. ta.
xiiij. N.

e ta. xiiij. H

medesime spalle, facendosi, à poco, à poco più forti, & grossi, fin' all' inserirsi fortemente ^f nella parte di fuori de processi de lati del settimo nodo del collo, & dipoi di mano in mano nella parte di fuori, di tutti gli altri processi de nodi del collo; bē che nel primo lo fanno più leggierrmente, che in niuno de gli altri. Et l'offitio di questi due musculi, & de due passati, è piegare il collo verso i lati; oprando que da man destra, a man destra; oprando que da man sinistra, a man sinistra; ma in tal modo, che, se tirano il terzo & quinto insieme, il piegano dirittamente; se tira il terzo, & consente il quinto, piegano il collo al trauerfo innanzi; se al contrario, lo piegano verso dietro. ^g Il settimo, & ottauo musculo, nascono, ognuno di loro, della radice del processo di dietro del settimo, & di tutte l'altre ossa della spalla, iui, doue si congiungono, l'vn nodo a l'altro, & come arriuanò al settimo osso del collo, nascono più fortemente, & con più largo principio, da lui, che da niun'altro delle spalle, oltre che s'attaccano nella punta sua certi fili di quei, che prefero principio dall'ossa delle spalle, & vanno ad inserirsi nella pūta del processo di dietro, di questo settimo osso, & in questa parte si toccano, l'vno l'altro. Et così insieme, sēza esserui tra l'vno & l'altro altra cosa, che le punte de processi di dietro, montano pigliando sempre principio dalle radici de processi, de lati di tutti gli altri nodi del collo, insino all' inserirsi ^h in tutta la parte bassa del processo di dietro del secōdo nodo del collo, amēdue cō vn medesimo fine. Ma è da notare, che i fili, che nascono delle radici de processi de lati, mōtano in obliquo verso dētro, fin' all' inserirsi nel processo di dietro di quel di più in sù. Et perciò l'offitio di questi musculi è, oprādo insieme, alzar la testa dirittamente; oprando l'vno, alzarla vn poco alla banda, verso il lato di quello, che tira: Questi sono i musculi, che muouono il collo; i quali tutti aiutano per conseguente a muouere il capo. ⁱ Il nono, & decimo musculo, che muouono la schiena, nascono (cō vn principio carnosò, & grosso) della parte più alta di dētro, verso dietro dell'ossa de galloni, che sta scōtro alla parte più alta de primi processi, de lati dell'osso grāde, & anchora di tutta questa parte dell'osso grāde, & quindi monta faccēdosi vn poco più stretto fin' alla duodecima costa, inferēdosi nella parte sua più bassa, cō fin carnosò. S'attacca anchora questo musculo per lo lato di dentro, nel montare, alla parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi de lombi, secōdo il lungo loro, & anche a lati de nodi appresso al buco, per dōde escono i nerui. Di modo, che questo musculo ha quattro lati ^k; il primo piglia dall'ossa dell'anche fin' all'osso grāde, secondo tutto il principio del musculo; il secondo piglia parte del lungo della duodecima costa; il terzo tutti e nodi de lombi; il quarto dalla duodecima costa, fin' al lato di fuori del principio, che è quasi al mezzo della parte di sopra dell'ossa dell'anche, chiamata la Spina di queste ossa. I fili di questi musculi mōtano in obliquo dalla bāda di fuori verso quella di dētro, & que' che nascono dell'osso grande, finiscono nell'ultimo nodo de lombi; quei che seguono, finiscono di mano in mano in quei di sopra. L'offitio di questi musculi è; oprando amendue, piegar i lombi dirittamente verso nanzi; oprādo vn solo, piegarli verso vn lato. Et è da sapere, che sol questi due musculi piegano verso nanzi particolarmente i lombi, & che le spalle non hanno particolar musculo, che le pieghi verso nanzi; ben è vero, che i due musculi diritti del vētre aiutano alquāto (tirando il corpo all'ingiti) a piegare le spalle, & i lōbi. ^l L'vndecimo, & duodecimo musculo, sono i più lunghi di tutto'l corpo, & nascono, ognuno dal suo lato, ^m del fine dell'osso grāde, & finiscono ordinariamente nel primo nodo delle spalle; se bene in alcuni io li ho veduti mōtare fin' al primo del collo, faccēdosi molto simili al ⁿ quarto musculo, che muoue la schiena (il qual dicēmo nascer dell'istesso osso grāde, & attaccarsi nel mōtare a nodi de lōbi, & a i principij delle coste, iui, doue si separano da processi de lati de nodi delle spalle.) Perche q̄sto musculo nasce del fin de processi di dietro dell'osso grāde, secōdo il lungo loro, & di tutti que' de lōbi, cō vn neruosò, sottile, & forte principio, che stā sotto quello, che subito chiameremo il ^o decimo terzo. Ma la ^p parte di questo principio, che nasce della parte di dētro dell'osso del gallone, che è più sospesa in fuore, che i lati dell'osso grāde, è del tutto carnosà, & aguzza in pūta, nè più, nè meno, che sia q̄lla parte di quest'osso. Da q̄sti principij neruosi cāmina questo musculo all'insù, faccēdosi alquāto carnosò, tondo, & liscio di dietro, & il suo lato ^q di fuori s'attacca, nel passare a processi de lati de nodi de lombi, faccēdosi in questa parte più carnosò, & tondo; ma nella parte dinanzi tra la sua parte grossa & carnosà, & la neruosa & sottile,

L'offitio del secondo, & terzo paio.

Il quarto paio de Musculi della Schiena.

L'offitio loro.

Il quinto paio.



L'offitio del quinto paio.

Il sexto paio.

f li. j. ta. v. fig. vj. vn poco più in giù del terzo. H

g ta. xiiij. l. ta. xiiij. O

h lib. j. ta. v. fi. vj. B

i ta. vij. u. ta. viij. e. t. xiiij. u. ta. xiiij. P

k Il primo è tra la a, & la b; il secondo tra la c, & la d; il terzo tra la a, & la d; il quarto tra la b, & la c, nella figura di rincontro.

l ta. xij. N. ta. xiiij. f. t. xiiij. QRS m ta. xiiij. L n ta. xij. A

o ta. xiiij. T p la mede. S

q la mede. R

Libro Secondo

sottile, ci è vna ^r alquanto cupa, & lunga impressione, che si fa nel decimo terzo muscolo, di cui subito parlaremo. Questo muscolo, come arriua all'vndecimo nodo delle spalle, si fa assai piu stretto, & cosi si va ristregnendo a poco, a poco, fin'al primo nodo delle medesime spalle, attaccandosi molto legghiermente ad ognuna delle punte di dietro de processi de nodi loro, & molto fortemente a tutti i processi de lati de gli istessi nodi, mediati certe corde, che si fanno come ^s certi anelli, che escono della parte sua dinanzi, & s'inferiscono nelle punte di questi processi, & anchora nella parte delle coste, che si congiunge a questi processi; ne piu, ne meno, che habbiamo detto fare il quarto ^t muscolo, che muoue il petto, ilqual dicemmo gittare vna corda ad ogni costa; se ben le corde di quello montano piu in fuori, & nascono del lato di fuori, & quelle di questo nascono della parte di dentro, & montano in obliquo verso fuori, come anchora montano i fili suoi. L'offitio di questi muscoli è alzare, o indrizzare i lombi, & le spalle, dirittamete, se tirano insieme; verso vn lato, se tira vn solo. ^u Il decimo terzo, & decimo quarto, stanno di sotto a i due passati, & nascono, ognuno dal suo lato, ^x dalla parte dell'osso grande, dal suo mezzo secodo il lungo, fin doue si congiunge co' galloni. Et si come questa parte sormontado si fa larga, cosi ne piu, ne meno, fanno questi muscoli, fin'all'arriuire a processi de lati del quinto nodo de lōbi, nella qual parte son piu larghi, che in niun'altra, & quindi montano, attaccandosi anchora a processi de lati, d'ognuno dell'altre ossa de lōbi, fin'all'arriuire al processo di dietro dell'vndecimo nodo delle spalle; nellaqual parte s'inferiscono con vn fine aguzzo. Questi due muscoli si cōgiungono, l'vno all'altro, dal principio al fine, mettendosi ognun di loro fra lo spatio de processi di dietro; tanto che non ci è altra cosa nel mezzo, eccetto il largo della legatura, che diremo nel seguēte capitolo metterli fra l'vn processo, & l'altro. I fili di questi muscoli montano in obliquo verso dentro dalla punta de processi de lati, & la radice de processi di dietro de nodi piu bassi, in fino a tutto il largo della parte di dietro de nodi piu alti. L'offitio di questi muscoli è, oprando al paro, distender la parte della schiena, da doue nascono, fin doue finiscono; oprado vn solo, distēderla in obliquo, verso quel che tira. ^z Il quinto decimo, & decimo sesto muscolo, cominciano dall'vndecimo nodo delle spalle, & montano fin'al primo, abbracciando per tutto il camino i processi di dietro de' nodi delle spalle. Questi due muscoli son del tutto carnosì, & intertessuti di molti, & molto forti fili, & son sottili appresso'l duodecimo nodo delle spalle, come anche sono il decimoterzo, & decimoquarto in questo luogo; ma mōtando in sù s'ingrossano a poco, a poco, fin che arriuanò al ^b processo di dietro del quinto nodo delle spalle, doue si fanno vn'altra volta piu grossi, & tornano a mōtare, assottigliandosi in tal forma, che appresso il processo di dietro del primo nodo delle spalle, son tanto grossi, come appresso il processo medesimo ^c dell'vndecimo. Questi muscoli empiono anchora lo spatio tra gli vni, & gli altri processi di dietro, cōgiungendosi in questa parte l'vno all'altro, sēza esserui altra cosa nel mezzo, che la legatura, che si distēde dal processo di dietro del nodo superiore, al processo istesso del nodo inferiore; laqual è simile a quella, che è tra gli stinchi delle ^d gambe, & ^e braccia. Hāno q̄sti muscoli i fili assai piu diritti, che niun'altro della schiena, & perciò la muouono dirittamente, senza storcere quasi niente a parte alcuna. Et l'offitio di questi muscoli è congiungere i nodi, a' quali s'attaccano, & per conseguēte distēder tutta la parte della schiena, aiutati da gli altri muscoli, deputati al medesimo officio.

L'offitio del secondo paio.
L'ottimo paio.

L'offitio di questo paio di muscoli.
L'ottimo paio.

L'offitio dell'ottimo paio.

Delle Legature de' Nodi della Schiena. Cap. 25.

GIA habbiamo trattato delle Legature del primo nodo del collo con la testa, & col secondo osso del medesimo collo, & anchora della legatura di questo secondo con la testa. Restaci a trattare di quelle, che legano l'altre ossa della Schiena, cominciando da quelle, che congiungono i nodi del collo. Et tra i corpi del secondo, & terzo nodo, & nella medesima forma tra tutti gli altri corpi de' nodi del collo, non vna cartilagine (come dice Galeno) anzi vna ^a legatura di natura di cartilagine, che lega queste ossa, l'vno con l'altro, senza esserui altra cosa nel mezzo. Ne s'inganne alcuno per vedere, che nelle vitelle, & capretti, si troua vna cartilagine tra nodo, & nodo; perche oltre a questa, di cui hora parliamo, si ritrouano cosi anchora ne bambini poco nati, come ne sopradetti animali

Le Legature de' corpi de' Nodi della Schiena.

a tau. xv. fig. xxviii. 3. h. i
t. vj. fi. j. R. R.

mali (quando son piccioli) due cartilagini, che stanno fra le giunte del corpo d'ogni nodo della schiena, & nel mezzo delle due giunte sta la legatura, che le congiunge, senza hauere nel mezzo tela alcuna, come facilmēte, chi si voglia, potrà prouare. Si congiungono anchora oltre di ciò questi nodi, medianti certe fortissime legature, couerte d'vn lubrico humore, lequali si riuoltano tutto intorno dell'ossa della schiena, & se bene sono assai grosse, & forti da ogni parte, pur piu chiaramente si dimostrano da amēdue i lati della parte dināzi, per esser piu grosse in questa parte, ch' in niun'altra. L'offitio di queste legature è d'aiutare a congiungere tutte l'ossa della schiena, & insieme non lasciar, chela schiena si distēda, o raccoglia troppo, & sia cagione chela Vena grande, & l'Arteria (che le sono à cāto) si rompano. Hanno cosi anchora questi nodi altre legature, sottili, come tele, che empiono lo spatio tra'l processò de lati dell'vn nodo, & quel dell'altro, & altre, che legano i processi di dietro, l'vno coll'altro; lequali si fanno piu grosse appressò le punte de processi, & congiungendosi l'vne all'altre fanno come vna legatura, di natura di cartilagine, che passa per tutto il filo della schiena. Vi sono, oltre di ciò, altre legature, sottili, come tele, ma molto forti, che abbracciano le cōgiunture, medianti lequali i processi di sopra d'ogni osso si congiungono con que' di sotto. Ci è anchora particolarmente tra ogni nodo vna legatura alquanto rossa, non meno forte, che qual si voglia altra del corpo; laqual nasce della parte di dentro del buco de nodi, per doue passa la midolla spinale, appressò alla radice de processi di dietro, tra quelle, che montano, & calano, & finisce nel seguente nodo nel medesimo luogo; laquale non è inconueniente dire, che nasce dal nodo piu alto, & finisce nel piu basso, o al contrario, perche d'amēdue in vero nasce vguualmente. Restaci solo vna legatura, di cui (se ben nell'huomo non si ritroua) farò particolar mētionē, per esser molto conosciuta da tutti. Hora hanno i cani, buoi, & altri animali, che alzano facilmēte il collo, vna legatura, che comincia da lati delle punte de processi di dietro, del settimo nodo del collo, & monta verso la testa, senza attaccarsi ad altro nodo alcuno, insino che arriua ad inserirsi ne lati delle punte de processi di dietro, del secondo nodo del medesimo collo, & in alcuni animali arriua fin'all'osso della collottola, come fa nella pecora. Questa legatura sta rauolta in vna molto sottil tela, & pare fatta di due, per ragione di certa impressione fonda, che si fa in lei, secondo il lungo suo, & è quella, che comunalmente chiamiamo capelli, laquale è tanto dura, che in niun modo si puote masticare, & le Donne per butla danno ad intēdere a lor figliuoli, che mangiandola fa loro i capelli bianchi.

Altra legature.

L'offitio di queste Legature.

De Musculi, che piegano, & distendono il Gomito. Cap. 26.

Piegano il Gomito due musculi. Il primo de quali ha due molto forti, & distinti principij. Vno del tutto neruoso, & tondo, che comincia dalla parte piu alta del collo della paletta della spalla, appressò la spōda, od orlo del seno, nelqual s'incassa l'omero, & quindi camina verso innanzi per di sotto la legatura di questa cōgiuntura, che l'attrauerfa, & per vn seno, che habbiamo detto hauere la testa & collo dell'osso dell'omero, nella parte dinanzi; Vn'altro, parte neruoso, parte carnoso, & assai piu largo, che'l primo. La parte neruosa di questo è grossa, & quasi tonda, & comincia dalla punta dal processò di dentro della medesima paletta, simile ad vn'anchora; la carnosa è larga, & sottile, & nasce del resto del processò fin' alla sua radice. Queste due parti, se ben son differenti, nō per ciò si separano, anzi insieme scendono senza attaccarsi all'osso dell'omero fin passato il suo collo, & iui si congiungono col principio neruoso, & d'amēdue si fa vn musculo. La parte carnosa di questo principio s'attacca ad vna asprezza, che habbiā detto hauere in questa parte l'osso dell'omero, cō vn fin largo, & alquanto carnoso; ma tato forte, che da occasione ad alcuni di pēsare, che questo principio carnoso sia vn musculo da per se, che aiuti ad alzare il braccio. Dapoi che son cōgiunti questi due principij, & passata questa parte, doue s'attaccano, il principio carnoso di questo musculo si diuisa alquāto dall'osso dell'omero, & passa per sopra l'altro musculo, che gli stā di sotto, facendosi tondo, & carnoso insino che arriua appressò al gomito, doue facendosi piu neruoso finisce in vna grossa, tonda, & forte corda, laqual si distēde sopra la cōgiuntura del gomito, & aiutato dal secōdo musculo, che gli stā di sotto, s'inserisce

Il primo musculo, che piega il Gomito.

a ta. ij. z. ta. iij. t. t. v. z. t. vj. o. n. t. vij. R. t. ix. Q. t. x. c. ta. xj. y b ta. vj. m c li. j. ta. vj. fi. iij. A d t. v. d. e. infino al f e lib. i. t. vi. fi. vi. H I f ta. vi. n. o g lib. j. ta. vi. fi. iij. E h ta. vi. P i lib. i. ta. vi. fi. vi. D

k ta. vi. rr. ta. vij. f l la med. q

(attac-

Libro Secondo

(attaccandosi alquanto alla legatura della cōgiuntura) nella ^m parte di dētro della giunta del minor fusello, che habbiam detto nel primo libro, esser di suguale, larga, & alquanto riluata. Questo musculo è quel, che noi altri chiamiamo il Pelce del braccio, il qual si vede chiaramente in qual si voglia huomo robusto, & magro, & pare alquanto liuido. ⁿ Il secondo musculo, che piega il gomito, stà sotto a questo, (come habbiam detto,) & è del tutto carnosò, & assai piu largo, verso il fine, & nasce ^o della parte dinanzi dell'osso dell'omero, appresso il suo mezzo, secondo il lungo, con vn principio largo, & carnosò, che abbraccia questo osso pel largo, dalla banda di fuori verso quella di dentro, cominciando iui, doue finiscono ^p il primo, & secondo musculo, che muouono il braccio, & scendēdo a poco, a poco, in obliquo, verso la parte dinanzi dell'osso, si fa tãto largo, quanto è il fin del musculo, che alza il braccio, & quindi storce dalla banda di fuori a quella di dentro, alquanto all'ingiu, fin'all'arriuare al lato di dentro del fine del musculo detto. Dopò a questo torna a montare vn poco verso il medesimo lato del detto musculo, ma non monta tanto, quanto il principio del lato di fuori; di modo, che l'vna punta di questo principio stà nella parte di fuori del braccio, l'altra in quella di dentro, & il cōcauo in quella dinanzi, & tutto il principio è nel mezzo incauato, & da lati appuntato; laqual cosa ha dato occasione a molti di dire, che siano due principij, & non vno. Io lo chiamerò vno per schifare confusione; chi vuole, lo chiami due. Tornando all'historia, questo musculo dopò il suo nascimēto scende dirittamente, faccēdosi, a poco, a poco, piu grosso & carnosò, & attaccandosi sempre all'osso dell'omero, del qual nasce, benchè piu fortemente, quanto piu scende, infino all'arriuare a coprire la congiuntura del gomito, per tutta la parte dinanzi, con vn fine largo, & carnosò, mediante il quale s'inferisce molto forte nella legatura di questa cōgiuntura, & nella parte dinanzi della giunta de due fuselli, trapassando vn poco la congiuntura, & facendo la figura d'vn monticello. I fili di questo musculo, & del primo, son diritti dal principio al fine, & perciò l'offitio d'amendue, è tutto vno, cioè piegare dirittamente il gomito, senza storcere da niun lato; perche realmente (se ben si risguarda) il maggior fusello non puote storcere cosa alcuna, come in questo luogo chiaramente proua il Vesalio. Habbiamo detto de muscoli, che piegano il gomito, diciamo di que', che l'stendono. ^o Il primo de quali nasce cō vn principio largo, forte, & neruosò, del lato dinanzi della paletta della spalla, vicino al suo collo, d'vn seno, che iui si vede, & poco di poi, che è nato, si fa piu carnosò, & scēde diritto fin'al lato di dentro della parte di dietro dell'osso dell'omero, inserendosi piu fortemēte sotto al suo collo, iui, doue finisce il principio del ^s quarto musculo, che muoue il braccio. Da questo principio carnosò scende diritto, attaccandosi sempre alla parte di mezzo del lato di dentro, & di quel di fuori, dell'osso dell'omero, infino all'arriuare al lato di dentro ^t del processo di dietro dal maggior fusello del braccio, nel qual s'inferisce con vn fine, parte neruosò, & parte carnosò. Questo musculo alcuni il diuidono in due; che nascono, vno della spalla, l'altro del braccio, & si congiungono, o mischiano nel mezzo. Altri lo fanno vn solo con due principij, come anchora fo io, senza obligare per ciò niuno, che non lo possa chiamar due, se gli piacerà. ^u Il secondo musculo di quei, che distendono il gomito, nasce con vn principio carnosò dell'osso dell'omero, dalla ^x parte vltima del suo collo, fin'alla radice della testa del medesimo, & scende dirittamente per la parte di fuori del lato di dietro di questo osso, a cui s'attacca anchora fortissimamente, & faccēdosi in questa parte carnosò, scende fin circa alla metà dell'osso, & iui si mischia col ^y passato in tal modo, che non si possono distinguere; anchor che i fili d'ognun di loro vadino, senza cōfonderli, o mischiarsi, dirittamēte dal principio al fine, & questo terzo mantiene quasi sempre il segno, per doue scende, fin'all'inserirsi fortemente nel lato di fuori ^z del processo di dietro del maggior fusello, chiamato la punta del gomito. Di modo, che di tutti questi muscoli insieme si fa vna corda, che abbraccia tutto il gomito, ma di tal forma, che la parte, che cuopre tutta la punta sua (sopra laqual noi ci appoggiamo) è assai piu neruosà, che quella, che cuopre i lati, o la parte sua di sopra. Et è da notare, che quando questi tre muscoli si mescolano, fanno vn corpo liuido, ilqual tanto piu si fa neruosò, quanto piu s'appressa al gomito. Et l'offitio di questi due muscoli è distendere dirittamente il gomito, senza storcere a parte alcuna il braccio.

Il secondo musculo.

Il primo musculo, che stende il Gomito.

Il secondo.

m t.viiij. Q
n ta.viiij. r. ta.
iiij. SS. t.ij. N
t.xiiij. aa. ta.
iiiij. xx. ta. v.
θ. t.vj. rr. ta.
vij. P. t.ix. R
t.x. d. t.xj. g.
o ta.viiij. L M
p ta. iiij. gh
ta.xj. P

q t.xj. f. ta. iiij.
ix. xj. xij. T
ta.ij. P. ta. x.
xiiij. b. t.iiij.
u. t.v. r. t.vj.
f. t.vij. N. t.
x. a
r lib. j. ta. vij.
fi. iiij. Q
f t.x. c. t.xj. o
t lib. j. ta. vj.
fi. vij. D

u t.ij. O. t.iiij.
o t. ix. S. ta.
x. b. ta. xij. V
t. xij. C
x ta. x. a
y ta. xj. e. t.ij.
Q

z ta. ij. R

Del Muscolo, che fa la Tela della palma della Mano. Cap. 27.

HA la Palma della mano vna neruosa, & sottil Tela, che si fa della corda d'vn^a muscolo, che nasce con vn principio^b tondo, & neruoso, della testa di dētro dell'osso dell'homero, & tosto che è nato, si fa carnosio, & piu grosso, & cosi cammina fin circa alla metà del maggior fusello, doue si torna vn'altra volta a assottigliare, faccēdo fine in vna corda iottile, & alquāto larga: laqual si va allargando, a poco a poco, fin' alla palma della mano, doue si distende per tutta lei (eccetto che nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano; che rispōde al dito picciolo) infino all'arriuare alla radice delle dita, doue finisce, come perdendo si, nella parte di dētro d'ogni lato loro. Questa tela è attaccata alla pelle mediante certo grasso, ò carne, (nominādola come comunalmēte la chiamano gli Anatomisti) che è tra la pelle, & lei. Et è da notare, che in alcuni huomini māca questo muscolo; ne quali questa tela della mano nasce alle volte delle corde di due muscoli, che piegano il bracciale, lequali congiungendosi cominciano ad allargarfi, innāzi, che arriuino al bracciale, & alle volte nasce della legatura, che attrauerfa il bracciale dalla banda di dentro. Questa tela non è cagione (come molti han pensato,) che la palma non habbia peli; perche nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo, & ne lati delle dita, doue manca questa tela, non vi è anche pelo. Ne meno è suo principale offitio dar a questa parte piu dilicato senso; anzi solo a ciò serue, che piu sicuramente, & fortemente strigniamo la mano. Per laqual cosa fu anche necessārio, che hauesse molti nerui, che la facessero piu perfettamente sentire, come a suo luogo piu lungamente diremo. Dal lato di fuori del principio di questa tela si troua ordinariamente^c vn molto picciol muscolo quadro, (di cui niuna mentione fece il Vesalio;) che nasce^d da quel, che separa il dito picciolo da gli altri, & s'inferisce nel lato di fuori di questa tela, dal suo principio fin circa la metà della palma. Et suo offitio è distender questa tela, quando stiriammo la palma della mano.

L'officio della Tela della Palma della mano.

Vn'altro muscolo, che distende questa tela.

Della Carne, che si ritroua nella parte di dentro della Mano. Cap. 28.

SI ritroua nella parte di dentro della mano, per tutto il lungo delle quattro dita & il secondo, & terzo articolo del pollice, & le polpe di queste dita, chiamate da Chiromanti Monticelli, & nel mezzo della palma, vn corpo, ilqual nella parte, che cuopre la sopradetta tela, sta quasi tutto tra essa, & la pelle. Questo corpo nō è del tutto carnosio (come sono i corpi de muscoli) anzi biacheggia, come ceruella, o grasso neruoso, & è pieno di molti capi di nerui, & di certe vene, che'l fanno parere tra carne & grasso indurito, & serue come per pauimento, o letto, a questi nerui, & medianti i nerui tutta la parte di dētro della mano ha cosi eccellente sentire. Serue anchora per conseguente a ciò, che le corde, che piegano le dita, non si ammaccino, battendo noi forte colla palma. Serue piu oltre a far le dita uguali, empicndo i voti dell'ossa; laqual cosa aiuta molto, che meglio palpiamo cō la mano.

De Musculi, che muouono le Dita della Mano. Cap. 29.

MVouono le dita della mano vent'otto muscoli. Il^a primo de quali nasce con vn principio tondo, grande, & alquanto neruoso della^b parte di dētro della testa interiore dell'osso dell'homero, di sotto al principio del^c muscolo, che habbiam detto far la tela della palma; ^d & de i due muscoli, che piegano la mano, & del^e piu alto di que due, che storceno il minor fusello in giù, alquanto innanzi. Et quindi scende allargando si verso il mezzo tra i due fuselli, attaccandosi alquanto ad amendue, & dipoi scende più, facendosi del tutto carnosio, & tondo, ma alquāto meno rileuato, secondo il largo, fin circa del bracciale. Ma molto innanzi, che arriui a quello, si diuide in^f quattro parti carnose, ognuna delle quali si va faccēdo piu sottile, & neruosa, fin' al conuertirsi in vna tonda corda, & tutte insieme si inuoltano

Il primo muscolo, che muoue la dita.

a t. j. n. k. t. ij.
h. ta. iij. Y.
ra. iij. >
b t. iij. Y

c t. iij. q.
d t. iij. §

a t. iij. s. t. v.
e. t. vj. s.
b lib. i. ta. vj.
fi. vj. S
c t. iij. Y
d la med. XZ
e t. iij. y. t. v.
i. t. vj. x. ta.
vi. Q
f t. v. s. t. vj. s.

Libro Secondo

uoltano in vna lubrica tela, & passano per ^g di sotto a quella legatura forte, simile ^g t. iij. 6
 (per la parte di dentro) ad vn'anello, laqual dicemmo attrauerfare dal processo del
 quinto osso del bracciale, fin'al processo dell'ottauo. Passato il bracciale si separano
 l'vna dall'altra, & cosi camminano infino all'arriuare alle seconde ossa delle dita,
 nelle quali s'inferiscono, facendosi piu larghe, & sottili, & distendendosi per tutto il
 lungo loro. Et è da notare, che quando passano per lo primo osso delle dita, stan co-
 uerte d'vna ^h legatura, che le attrauerfa, nascendo da vn lato dell'osso, & facendo
 fine nell'altro, & facendo come vn punticello, o canale, sotto alquale passano sicu-
 ramente, senza attaccarsi a niuna parte, insieme con altre, ⁱ che parimente diremo
 passar sotto a loro, senza potere trasuiare a parte alcuna. Queste corde di questo pri-
 mo musculo, innanzi che arriuino al secondo osso delle dita, si diuidono, & per la
 lor fessura passa la corda del musculo, che segue. L'offitio di questo musculo è pie-
 gare il secondo osso delle quattro dita dirittamēte verso il bracciale, doue le corde
 si congiungono. Ma è da sapere, che si come l'osso del dito picciolo è minore, che
 l'altre ossa dell'altre dita, cosi anchora la corda, che s'inferisce in lui, è piu tortile, &
 ne piu ne meno la parte carnosā, di doue nasce. ^k Il secondo musculo stā sotto ^l al
 primo, & vna picciola parte del principio suo nasce della ^m testa di dentro dell'osso
 dell'omero sotto al principio del primo; il resto nasce tutto della radice ⁿ del pro-
 cesso dinanzi del maggior fusello, mediante laquale si congiunge all'osso dell'ho-
 mero. Et di poi che è nato di questa parte, si fa del tutto carnosō, & tondo, come il
 primo; & cammina fin'alla metà del braccio, tra'l gomito, & la mano, attaccandosi
 nel passare fortemente al maggior fusello, appresso il luogo, delqual nasce la ^o tela,
 o legatura, che empie tutto lo spatio fra l'vno, & l'altro. Ma come arriua vn poco
 piu innanzi della metà de fuselli, faccendosi alquanto piu stretto, si diuide in ^p quat-
 tro parti carnosē, ne piu, ne meno, che'l primo; lequali (innāzi che arriuino al brac-
 ciale) si cōuertono in quattro corde neruose, & tanto piu grosse, che quelle del so-
 pradetto, quanto questo secondo musculo è piu grosso di lui. Questi muscoli sono
 inuolti in vna molto lubrica, & humida tela, piu rossa, che niun'altra, mediante la-
 quale stanno attaccati, & cosi passano sotto alle corde del primo, per di sotto la ^q le-
 gatura intrauerfata, che habbiamo detto essere nella parte di dentro del bracciale,
 fin'alla palma della mano, & iui s'apparrano vgualmēte, l'vna dall'altra (come hab-
 biam detto far quelle del primo,) & faccendosi tonde vanno parimente, ognuna al
 suo dito, per di sotto le corde del primo musculo. Et per tutto il lungo del primo os-
 so stanno quelle dell'vn musculo, & quelle dell'altro, legate con vna medesima le-
 gatura; ma innanzi che arriuino al secondo osso (doue quelle del primo s'inferisco-
 no faccendosi alquanto piu larghe) fu dibisogno, (accioche quelle di questo secon-
 do passassero) che le corde del primo si ^r fendessero (come dicemmo) mostrādo vn
 marauiglioso artificio, & cosi per mezzo loro escono le corde del secondo muscu-
 lo, camminando fin'al terzo osso delle dita, nelle quali s'inferiscono. Et si come nel
 bracciale & nel primo osso delle dita queste corde passauano sotto vna legatura,
 cosi ne piu, ne meno, quelle che passano per lo secondo osso, camminano per di sot-
 to vn'altra simile, che cuopre tutta la parte di dentro delle dita senza attaccarsi in
 modo alcuno alle corde; quel, che non fanno nella palma della mano, nella qual
 parte, queste corde hāno, ognuna la sua particular tela, che lor si attacca, medianti
 certi fili neruosi. L'offitio di questo musculo è piegare il terzo articolo delle quat-
 tro dita. ^s Il terzo musculo, al mio giuditio, è molto distinto dal secōdo; ma nō per
 ciò toglia a niuno, che non lo conte per parte del secōdo; ne meno vieto, che non
 diuidano questo secōdo in cinque parti carnosē, & consequētemente in cinque cor-
 de, con questo, che mi lascino per adesso chiamarlo il terzo. Hora nasce questo mu-
 sculo cō vn principio carnosō, & tōdo, del maggior fusello del braccio, appresso do-
 ue si ^t separa dal minore, & appresso il fossetto del maggior fusello, in che s'incassa
 la testa del minore, & dipoi si stēde sopra il minor fusello nascēdo sempre da tutto
 il lungo di quello, & principalmēte nasce da quella parte, oue la ^u legatura neruosa
 (che empie quello spatio, che è tra e due fuselli,) nasce cominciādo dal minor fusel-
 lo; dalla qual legatura piglia anchor questo musculo parte del suo principio. Et in
 questa forma camina verso il bracciale, distēdendosi sēpre sopra il lato piu alto del
 secondo musculo, senza attaccarsi a quello (eccetto appresso la congiuntura del go-
 mito) piu particolarmente di quello, che soglia congiugersi l'vn musculo all'altro.
 Et

L'offitio del primo musculo delle Dita.

Il secondo musculo, che piega il secondo articolo del Pollice.

L'offitio di questo secondo musculo. Il terzo musculo.

h Questa cosa nō si può mostrare piu di come si vede nella mano della tau. iij. i t. vj. 7

k ta. vj. z. ta. vij. c
 l t. v. 6
 m lib. j. ta. vj. fi. vj. S
 n li. j. t. vj. fi. vij. c
 o t. vij. v
 p t. vj. z

q t. iij. 6

r Nelle mane della ta. iij. & v.

f ta. vj. t. v. p
 ta. vij. b b.
 ta. vj. z

t li. j. t. vj. fig. vij. l. h
 u t. iij. 6

x r.vi.θ
y la med. 2
z t.iii.θ

Et come arriua al bracciale, subito si cōuerte in vna ^x corda tōda, couerta d'vna lubrica tela, diuersa da quella, che in q̄sta parte cuopre le ^y corde del secōdo musculo, & passa p di sotto la legatura intrauerfata del ^z bracciale, & per la legatura, che sta a cāto la radice del dito pollice; nella qual parte habbiā detto hauere l'osso del bracciale, (che sostiene il dito pollice) vn fossetto a q̄sto effetto necessario, verso il qual si sforce, & passa nascosamēte tra la ^a corda, che piega il primo osso di q̄sto dito, & q̄lla, che piega il secōdo, fin'all'arriuare al secōdo osso del dito; per tutto il lungo di cui passa sotto la legatura detta, fin'all'arriuare al terzo doue s'inferisce fortemēte, faccendosi alquanto piu largo. L'offitio di q̄sto musculo è piegare il terzo articolo del dito pollice. Dopo a questi tre musculi, ne seguono tredici; de quali, ad ognuno de primi articoli di tutte le dita ne seruono due, al secōdo articolo del dito pollice

b r.viii. pref-
fo al A
c t.iii.ζ

tre. Di quelli, che seruono a gli primi articoli, que delle quattro dita ^b son quasi del tutto carnosì, & vāno diritti secōdo il lūgo della mano, attaccandosi all'ossa del suo pettine, infino all'arriuare alle dita, doue s'inferiscono ne lati delle prime ossa loro. Ma de i due, che seruono al dito picciolo, l'vno nasce della parte piu alta del lato di fuori dell'osso del pettine, che sostiene il medesimo dito, cō vn principio carnosò, col quale s'attacca anchora alquāto al bracciale, & quindi va diritto mantenendosi sempre carnosò, fin'al primo osso del dito, doue si conuerte in vna corda alquanto larga, cō la qual s'inferisce nel lato di fuori del suo principio, alquanto verso in dentro. ^d L'altro nasce dal lato di dentro dell'osso medesimo appresso il bracciale, & quindi va fra q̄sto osso & quel, che gli è appresso, mātendendosi sempre carnosò fin'al primo osso del dito picciolo, doue si cōuerte in vna sottil tela, che s'inferisce nel lato di dētro di q̄sto osso. L'offitio di questi due musculi è, oprādo al pari, piegare dirittamēte il dito picciolo; oprādo vn solo, piegarlo alquāto in obliquo, verso quel, che tira. Et il medesimo, che habbiām detto di questi due musculi, si deue intēdere de gli altri, che stanno tra l'ossa della palma, che seguitano. Di modo che tra ogni due ossa stāno due musculi, & ^e quel, che sta nel lato di dentro dell'osso, che sostiene il dito indice, nasce del lato di dētro di questo osso, piu verso la palma, che verso il pettine, tēuandosi alquāto, come fa anchora tutto il resto de musculi, che piegano i primi articoli. Questi musculi son'otto, & tre, che habbiām contato, che son vndici, segue subito il duodecimo. ^f Il qual nasce della parte di sopra della legatura intrauerfata del bracciale, cō vn principio carnosò, & distendendosi per tutto il lato di dētro del medesimo lato, si mātene sempre carnosò, fin'all'inserirsi quasi tutto in questo osso, & il suo resto nel secondo articolo, benchè molto oscuramēte. L'offitio di q̄sto musculo, è di piegare il primo articolo del dito pollice. ^g Il decimo terzo è sotto a questo, & è piu picciolo di lui, & nasce dell'istessa legatura intrauerfata del bracciale, & anchora da quello osso del bracciale, che sostiene il primo osso del dito pollice, senza passar piu in là della metà. Suo offitio è di separar q̄sto dito dall'altre dita, & piegare il suo primo articolo. Et è da notare, che q̄sto musculo, & il passato, fanno vna polpa di carne alla radice del dito pollice, che è quella, che i Chiromanti chiamano il Monte di Venere, o di Marte. ^h Il quarto decimo, quinto decimo, & decimo sesto, son piu differenti in sito, di que, che piegano le quattro prime ossa delle dita, che nō fanno e' due, che piegano il primo osso del pollice; perche q̄lli, che muouono le quattro dita, stan diritti secōdo il lungo della mano; quelli, che piegano il primo osso del pollice, vāno alquāto in obliquo, ma stāno alquanto intrauerfati. Perche nascono tutti della palma della mano, vn poco piu innanzi del cerchio, che fa q̄lla riga, che circonda tutta la palma del dito pollice, chiamata da Chiromanti la Linea della vita. ⁱ Il primo di loro nasce cō vn principio largo, & alquanto intorto, dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo, vn poco piu in giù della testiciuola dell'istesso, che s'inferisce nel fossetto del primo osso del dito istesso, & di poi mōta faccendosi carnosò, & alquāto piu stretto, infino all'inserirsi, cō vna corda come tela, nel lato del secōdo osso del dito pollice, che rispōde all'indice, alquāto piu in dētro, che in fuori. ^k Il secōdo nasce subito dietro a q̄sto, cāminando verso il bracciale, cō vn principio sottile, & neruoso, & largo, di mezzo l'istesso osso, di cui nasce il primo, & anchora piglia vn poco di principio dall'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & quindi, faccendosi subito carnosò, va ad inserirsi nel mezzo della parte di dentro del secondo osso del dito pollice. ^l Il terzo sta appresso a questo, dal lato di sotto, & nasce nella medesima maniera, con vn principio

L'offitio del terzo musculo, che muoue le dita. Altri tredici musculi.

Il primo, che serue al dito picciolo.

Il secondo.

Sei musculi, che seruono alle tre dita.

Due Musculi, che piegano il primo articolo del pollice.

Tre, che piegano il secondo.

Il Musculo decimo quarto, che muoue le dita della mano. Il decimo quinto.

Libro Secondo

cipio largo, della radice dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, appresso
 il bracciale, & quindi cāmina in obliquo verso il dito pollice, fin all'inferirsi nel la-
 to di dietro del secōdo osso di questo dito, alquāto verso la bāda dināzi. L'offitio di
 questi tre muscoli, oprādo tutti insieme, è piegare fortemēte il secōdo articolo del
 dito pollice; oprādo il primo solo, muouerlo in sù alquāto verso l'indice; oprādo il
 secōdo, muouerlo verso le dita di mezzo; oprādo il terzo, muouerlo verso il dito
 picciolo, Questi tre muscoli insieme co tredici passati fanno sedici; i quali tutti ser-
 uono, come habbiā detto; a piegare le dita.^m Il decimo settimo ī ordine, & il primo
 di que, che stēdono le dita, nasce cō vn principio, mescolato tra carne & neruo, & al
 quāto largo,ⁿ dalla parte piu alta della testa di fuori, dell'osso dell'omero, & quindi
 scēde faccēdosi grāde, & carnosō, & quasi tōdo, per mezzo del braccio, fra e due fu-
 selli, tāto che giūge al fin del minore presso al bracciale; doue faccēdosi piu stretto^o
 si sparte ordinariamente in tre, & rade volte in quattro parti carnosē, & corte, non
 molto diuise, & couerte d'vna istessa tela, & attaccate con certi fili neruosi, & sottili.
 Ma subito, che si separano dal corpo del musculo, si cōuertono, ogni parte in vna
 corda, & tutte insieme passano^p pel seno, che si fa nella parte di fuori del minor
 fusello, vicino a doue si cōgiūge col maggiore; nella qual parte tutte queste corde
 sono inuolte da vna legatura intrauerata, fatta particolarmente per questo. Passata
 tal legatura arriuanō al bracciale, & subito s'allargano & si separano, l'vna dall'al-
 tra, vguālmēte, & così cāminano separādosi ogn'hor piu, fin che arriuanō alle quat-
 tro dita; doue si fanno molto piu larghe, & sottili, & s'inferiscono nella radice del
 primo osso d'ognuno delle dita, & così si stēdono per tutto il lungo dell'ossa. Que-
 ste corde ordinariamēte son tre, che s'inferiscono in tre dita, & rarissime volte ho
 veduto, che vada corda alcuna al dito picciolo. Ma, in che modo q̄ste corde si me-
 scolino nella dita, colle corde de gli altri muscoli, allhor si dirà, quādo tratteremo
 de muscoli, che separano le quattro dita dal pollice.^q Il decimo ottauo è molto sot-
 tile, & lungo, & è attaccato col lato di sotto del decimo settimo, per tutto il lungo
 de fuselli del braccio, & nasce della testa di fuori dell'osso dell'omero, tra l'princi-
 pio del decimo settimo, & quel^r dell'altro musculo, che diremo^s inferirsi nell'osso
 della palma, che sostiene il dito picciolo, & distende il bracciale. Questo musculo,
 come arriua al bracciale, si diuide in due corde, che passano per^t lo seno commu-
 ne alli due fuselli, & s'auuolgenō colle^u legature loro, fin che passa il bracciale, & di
 poi ordinariamente si separano subito, & l'vna va al dito picciolo, & l'altra all'An-
 nulare, inferēdosi ognuna nel lato di fuori, (alquāto verso dietro) del primo osso
 del suo dito, con vn fine sottile, & largo, come tela: benche tal volta vanno amē-
 due al dito picciolo. L'offitio di questo musculo, dice Galeno essere di separar que-
 ste due dita dall'altre: mā non pare a me così, per esser il sito diritto, anzi credo,
 che le distenda. Nascono dal processo di fuori del maggior fusello, che si congiun-
 ge alla parte di dietro dell'osso dell'omero, infino presso al bracciale, tre muscoli
 dirittamente, l'vn dietro l'altro; i quali tutti stan situati in trauerso.^x Il primo di lo-
 ro (che è in ordine il decimo nono) nasce del maggior fusello, passata la sua metà,
 verso il bracciale, con vn principio carnosō, & largo, & dipoi si fa vn poco piu stret-
 to cāminando, & montando verso la giunta del minor fusello, appresso il braccia-
 le, si diuide in^y due parti carnosē, che fanno due muscoli distinti; la piu bassa delle
 quali fa il decimo nono; la piu alta diremo fare il ventesimo primo. Et anchor che
 questi due muscoli habbino vn medesimo principio, ho voluto (p parlar piu chia-
 ro) distinguerli, chi vorrà cōtargli p vno, potrà far, come gli piacerà. Hora nasce q̄-
 sto decimo nono musculo nella forma detta, & monta in trauerso fin'al processo
 del minor fusello; ma, innāzi che arriui a lui, si diuide in^z due corde, le quali attac-
 cate insieme, & infasciādosi in vna legatura, fatta p q̄sto effetto, passano p vn seno,
 che per lor si fa particolarmente, nella giūta del minor fusello. Passato q̄sto luogo,
 subito si separano, l'vna corda dall'altra, & la piu alta cāmina verso il dito indice, la
 piu bassa verso quel di mezzo, & amēdue s'inferiscono nel lato di fuori delle pri-
 me ossa di q̄ste dita, alquanto verso la parte di dietro, & delle volte amēdue le cor-
 de s'inferiscono nel dito indice. Et è da notare, che le corde del decimo settimo, de-
 cimo ottauo, & decimo nono musculo, se bē ordinariamēte serbano l'ordine, det-
 to, molte volte s'allargano & diuidono in piu ramuscelli, mandando la corda del-
 l'vn dito, vn ramuscello all'altro, & al cōtrario, mescolādosi in diuersi modi l'vno
 coll'altro,

Il decimo settimo.

m ra.ii.v.r.ix.
a z t.x.f
n lib.i.ca.vi.
fi.vi.p

o t.ix.b

p li.i.t.vi.fig.
viii.g

Il decimo ottauo.

q t.ii.x.tabē
ix.θ.t.x.r.

r t.ix.a
f la.med.d
t li.i.ca.vi.fi.
vii.θ
u t.ii.i

Il decimo nono

x t.x.ii

y t.x.θ.p

z t.x.p.q

coll'altro, senza serbare in ciò ordine alcuno. L'offitio di questo decimo nono musculo è cōgiungere il pollice coll'altre dita, & separare l'indice, & quel di mezzo dal pollice; come mostra il sito intrauersato, che hanno, & gli intertessimēti delle corde loro. ^a Il ventesimo musculo è molto corto, & forte, & nasce dal quarto osso della palma, appresso il bracciale, cō vn principio carnososo, & così scende per lo lato di fuori del medesimo osso alquāto verso la banda di dentro della palma, & facendo la figura d'vn sorzo, s'inferisce nel lato di fuori del primo osso del dito picciolo, cō vn fine sottile, & neruoso, L'offitio di questo musculo è separare il dito picciolo dagli altri. ^b Il ventesimo primo è quella parte, che habbiamo detto esser distinta dal decimo nono, & nasce della metà del maggior fusello secondo il lungo, dalla parte sua di fuori, appresso la legatura, o tela, che sta fra i due fuselli, & camina in obliquo, (come habbiamo detto) verso il minor fusello. Ma innanzi che arriui alla sua giūta appresso il bracciale, si cōuerte comunalmente in vna corda quasi tonda, la quale è inuolta colla legatura, che habbiā detto fasciar la corda ^d del quarto musculo, che distēde il bracciale, & passādo per l'istesso ^e seno, che la sopra detta, s'allarga subito, come è passata, inferēdosi in tutto il lūgo del lato del dito pollice, che rispōde al dito indice. ^f Il vētesimo secōdo musculo nasce dal maggior fusello vn poco piu in sù, che'l passato, cō vn principio largo; & mōta al trauerso sopra il minor fusello, passādo p sopra il ^g quarto musculo, che muouela mano. Ma subito, come arriua al sopra detto musculo, si diuide in ^h due parti disuguali, attaccate, l'una coll'altra, come se fusero due muscoli. La parte piu alta si mātene per vn poco carnosā, & di poi si cōuerte in vna corda quasi tōda che s'inferisce nella parte di fuori dell'osso del bracciale, che sostiene il dito pollice. La piu bassā camina similmente alquāto innāzi & subito si sparte in due ⁱ parti carnose, che si cōuertono in due corde, lequali insieme cō la corda della ^k parte piu alta passāno per vn ^l seno picciolo, che si fa nella giūta del minor fusello, couerte con vna ^m istessa legatura. Passato il bracciale l'vna di queste corde di questa parte piu bassa s'inferisce nella radice del primo osso del pollice, al lato suo di fuore; l'altra si distēde per tutto lungo del pollice, attaccandosi a lui, con vna sottile, & larga tela, & inferendosi particolarmente nel lato di dentro di questo dito, dalla radice del secondo osso, infino alla fin del terzo. Di questa sola corda fecero mentione alcuni delli Antichi; & per ciò contauano il musculo per vn solo, alcun'altri veduto, che si spartiuā in due corda, vna che s'inferiuā nel bracciale l'altra nel dito pollice, diuisero anche il musculo in due. Io il potrei, secondo questa ragione, diuidere in tre, poi che hā tre corde, che muouono diuerse parti, & in diuersi tempi, ma perche facendo questo darei occasione, che molti volessero anche diuidere e muscoli delle dita in tāti, quante sono le corde, nelle quali finisco no, mi par meglio cōtarlo per vno, come fecero e primi, non curandomi in ciò seguir il Vesalio, il quale per distinguer gli muscoli, che diuidono le dita da gli altri, lo diuisē cō assai ragione in due. L'offitio principal di questo musculo, & del ventesimo primo, è, oprādo insieme, distēdere il dito pollice; oprādo ogniuno da per se, fare il medesimo effetto, se ben il ventesimo secōdo disuiua alquāto q̄sto dito dall'altre dita, il vētesimo primo lo cōgiunge al pollice; di modo, che si puote contare tra quei che distēdono le dita, & tra quei, che le muouono da lati. Aiuta anchora il ventesimo secondo ad alzare il bracciale per virtù della corda sua, che s'inferisce in lui, & perciò si potrebbe benche cōtare tra quei, che'l muouono, come piu in giu diremo. Restaci a cōtare d'altri sei, che muouono le dita da lati, de quali due seruono al dito pollice, gli altri all'altre dita. ⁿ Il primo de due (che nascendo l'ordine è il ventesimo terzo) nasce dalla parte di dentro dell'ossa del bracciale, che sustenta il dito pollice, con vn principio neruoso, & subito si fa carnososo, & camina, fin'all'inferirsi nel secōdo osso del pollice, con vna sottile, & larga tela. Questo musculo, insieme cō ^o e due, che stāno sotto a lui, & piegano il primo articolo del pollice, fanno quella polpa di carne, che è nella palma della mano, appresso la radice di questo dito. L'offitio di q̄sto musculo è suiare il pollice dall'indice, aiutato dal vētesimo primo. Et è da notare, che questo musculo solo tra quei, che muouono la mano & il gomitto, par piu liuido; il che causa vna molto grossā tela, che'l cuopre. ^p Il secōdo di quei, che seruono al dito pollice, (& è in ordine il ventesimo quarto) nasce dalla bāda di dētro dell'osso della palma, che sostiene l'indice, cō vn principio carnososo, che si distēde secōdo tutto'l lūgo dell'osso, & finisce in vn fine carnososo, il qual s'inferisce in

Il vētesimo musculo che muouele Dita.

Il ventesimo primo.

Il ventesimo secōdo.

L'offitio del ventesimo secōdo Musculo delle Dita.

Il ventesimo terzo.

Il ventesimo quarto.

Libro Secondo

tutto il lato di fuori del primo osso del pollice; & insieme manda vna sottile, & larga corda, alla radice del secôdo osso. I fili di questo musculo sono in certa guisa intrauerfati, & camminano dal bracciale fin' al pollice; dal che è suo offitio congiungere il dito pollice all' indice, aiutato dal ventesimo primo. Il ventesimo quinto, ventesimo sesto, ventesimo settimo, & ventesimo ottauo, che congiungono le dita verso il pollice, aiutando a distenderle, son sottili, & carnosì, & sono attaccati alle quattro corde del secondo musculo, che piega il terzo osso delle quattro dita, ognuno alla sua, nascèdo della tela, che fascia le sopra dette corde; & nel passar pel seno, che habbiamo detto farsi nella parte di dentro del bracciale, sotto la sua legatura intrauerfata, camminano attaccate, ognuna, al lato di dentro di queste corde, infino all' inserirsi nel lato di dentro della radice delle dita, montando fin' al congiungersi colle corde che distèdono le dita. Hāno anchora questi musculi vna particolarità, che non nascono d'osso alcuno, come ne anche que de gli occhi. Hora sono i Musculi, che muouono le dita, in tutto Vēti otto, de quali Quattro le distendono, Sedici le raccolgono, & Otto le muouono da lati.

Il ventesimo quinto, ventesimo sesto, ventesimo settimo, & ventesimo ottauo.

q ra. x. o. u. ta. vi. ff.

De Musculi, che muouono la Mano sopra il bracciale. Cap. 30.

Il primo Musculo, che muouono la Mano.

MVOVONO la Mano quattro Musculi, Il primo de quali è attaccato al lato di sotto de musculi, che nascendo dal gomito vanno a piegar le dita; & nasce della testa di dentro dell'omero, appresso il gomito, con vn principio tra carnososo & neruoso, & dipoi scende attaccandosi a tutto'l lato di dentro del maggior fusello, & quasi alla metà di quel di sotto, sopra il qual noi ci appoggiamo, quando scriuemo, secondo il lungo del fusello, attaccandosi fortemente a quello, principalmente nella parte piu alta appresso il gomito. Ma arriuando al fine di questo fusello, vn poco innanzi del bracciale, si conuerte in vna forte, & alquanto tonda corda, la quale va accompagnata da alcune fibre di carne fin' al bracciale, & di poi si fa del tutto neruosa, inserendosi fortemente nel quarto osso del bracciale, & nel primo della palma. La corda di questo musculo nō ha particolar legatura, che l'attrauerse al passar del bracciale, ma sta inuolta cō quella tela commune a tutti e musculi, la qual cōtremo tra le legature, che sono tra'l gomito & la mano, perche lega fortemente il bracciale co fuselli. Il secondo musculo nasce anchora del tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, vicino al gomito, appresso il sopra detto musculo, & quello, che habbiamo detto far la tela della palma della mano, & quindi cammina alquāto in trauerso verso il lato di sopra del primo, che chiude le dita, passando la maggior parte sotto di lui, & attaccandosi al minor fusello. Et innanzi che arriue al bracciale, si conuerte in vna corda tōda, che pare che finisca nel bracciale, appresso la radice del dito pollice, per esser couerta dal musculo, che separa il dito pollice dall' indice, & da li due, che piegano il primo articolo di questo medesimo dito. Ma tolti via questi musculi, manifestamēte si vede, che e passa per la parte di dentro del bracciale fin' all'osso della palma, che sostiene il dito indice; nella cui radice s' inserisce, faccèdosi piu largo, & attaccandosi fortemente a questa parte nella legatura intrauerfata del bracciale. A questi due musculi, che sono nella parte di dentro, ne rispōdono altri due in quella di fuori; il primo de quali (che è in ordine il terzo) nasce della radice del tubercolo di fuori, della parte piu bassa dell'osso dell'omero, appresso il principio del musculo, che habbiā detto distèdere il dito picciolo, piu appresso del maggior fusello, che niuno di quāti nascono di questo tubercolo detto; per la qual cola nasce anchora in parte del processo suo di dietro, che chiamiamo la pūta del gomito. Quindi scende attaccandosi al lato piu basso della bāda di fuori del maggior fusello, tra'l primo, che piega il bracciale, & quel, che distède il dito picciolo, fin presso al bracciale: doue si conuerte in vna tōda corda, che passa per lo seno, che è nella giūta del maggior fusello, appresso il lato di dentro del processo suo, simile ad vn puntaruolo, fasciato cō vna legatura s' intrauerfata; la qual sola cōtremo tra le proprie del maggior fusello. Passata questa legatura cammina per sopra il bracciale, faccèdosi, di mano in mano piu larga, fin' all' inserirsi molto lōtano dal bracciale, nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo. L'altro musculo della parte di fuore (che è in ordine il quarto) nasce cō vn principio alquāto largo dall'osso dell'omero, vn poco piu in sù del tubercolo di fuori dell'istesso osso, appresso

Il secondo Musculo, che piega la Mano.

Il terzo.

Il quarto.

a t. iii. z. ra. ii. a. t. iii. z. c. v. t. ix. b. ta. iii. z. ta. v. c. li. i. r. vii. fi. vi. s.

d t. iii. z. e lib. i. ta. vi. fi. viii. 4

f t. i. A. t. ii. g. t. iii. x. t. iii. c. g. t. iii. Y h t. iii. c.

i t. iii. k la med. i

l t. iii. m ta. ii. Y. ta. ix. A. t. x. q. n lib. i. ta. vi. fi. vi. P o t. ix. e

p t. x. xii. A q t. ix. d r li. i. ra. vi. fi. vii. R f t. ii. z t. i. c. t. ii. T. t. iii. b. t. ix. y. t. x. f. t. xi. A. t. xi. o u t. xi. i

x lib. i. ta. vi. fi. vi. Q
y t. xi. k
z lib. i. ta. vi. fi. vii. s. f
a t. x. o
b t. ii. b. l. x. k

presso il gomito, iui, doue habbiam detto hauere vna^a riga rileuata, & aguzza. Et quindi cammina faccendosi carnosio, & distendendosi sopra il minor fusello, fin quasi la sua metà; doue si conuerte in vna forte corda, che subito si parte^y in altre due tonde, benche alquanto piu large, che grosse; le quali scendono, senza separarsi notabilmente l'vna dall'altra, dirittamente per sopra il minor fusello, caminando verso la sua giunta, che è appresso il bracciale; nella qual parte diuidendosi alquanto piu (se ben poco) l'vna dall'altra, passano, ognuna, per^z vn seno, che per questo effetto si fa nella detta giunta, per di sotto la legatura, che abbraccia parimente il musculo,^a che muoue il dito pollice verso l'indice. Passata che hanno questa legatura, diuidendosi alquanto piu, s'inferiscono, l'vna nell'osso della palma, che sostiene il dito indice; l'altra in quel, che sostiene quel di mezzo. L'offitio principale di questi quattro musculi, non è (come dice il Vesalio) distendere, & piegare principalmente il bracciale, poi che non finiscono in lui; anzi i due primi seruono a piegar principalmente la mano, nella qual s'inferiscono, & per conseguente il bracciale; i due vltimi seruono a distenderla; oprando al paro, dirittamente; oprando hor l'vno hor l'altro, fanno il medesimo offitio, ma piu verso il lato di quel, che tira. Aiuta anchora a questo quella parte del musculo^b ventesimo terzo di quei, che muouono le dita, che habbiam detto inserirsi nell'osso del bracciale, che sostiene il dito pollice. Et è da notare, che medianti questi medesimi quattro musculi si muouono anchora la mano, & il bracciale da lati; perche tirando quel di dentro, & quel di fuori, che risponde al dito pollice, & consentendo gli altri due, mouiamo la mano verso il petto, ma oprando i due, che rispondono al dito picciolo, & consentendo i sopra detti, mouiamo la mano in fuore. Aiutano cosi anchora questi musculi) anchor che il Vesalio dica di no) a voltar la mano in su, & in giù, oprando successiuamente l'vn dietro l'altro, come habbiam detto far quei dell'occhio.

L'offitio di questi musculi.

*De Musculi, che voltano il minor Fusello in su,
& in giù. Cap. 31.*

a li. i. cap. xx.
b t. vii. x. tau. viii. s
c ta. vi. s. t. vi. z. x
d t. i. d. t. ii. f. t. iii. a. t. iii. e. t. v. k. t. vi. & t. vii. y. t. ix. x. t. x. e. t. xi. h
e t. xi. A
f t. vi. u. l. xii. b
g li. i. t. vi. fig. vij. dal. ver. sola
h t. i. c. ta. ii. f. t. iii. v. t. iii. y. t. v. i. t. vi. x. t. vi. Q. t. viii. R. tau. xiii. f
i lib. i. t. vi. fi. vii. sotto la l.
k t. xii. e. tau. xiii. g

CHI haurà in memoria il modo, in che habbiam detto^a nel primo libro congiungersi il minor fusello all'osso dell'omero, facilmente potrà intendere, come si muoua in su, & in giù, senza che il maggiore, o l'osso dell'omero si muouano, & anchora come al mouimento suo si muoue tutta la mano. Hora muouono questo Fusello quattro musculi; da quali due seruono alla parte di sopra appresso il gomito; & due a quella di sotto appresso il bracciale. Et di questi quattro musculi, due stanno nella parte di dentro; & altri due in quella di fuori; que di dentro la voltano in giù, quei di fuore in su. Il^b primo di que di dentro (che è situato appresso il bracciale) è tutto carnosio, & nasce d'appresso il lato di fuori del maggior fusello secondo il lungo suo, con vn principio largo, attrauerfando dirittamente fin' al lato di dentro del minore, nel qual s'inferisce cō vn fine, simile al principio. Questo musculo è quadro, & ha tutti quattro i lati vuali, & nel mezzo è alquanto piu grosso, che da lati, & fa come vn guancialetto alle^c corde, che passano a chiuder le dita. I fili di questo musculo vanno dirittamente dal principio al fine, et per ciò è suo offitio, tirando la parte del minor fusello (che è appresso il bracciale) verso dentro, voltare il detto minor fusello in giù.^d Il primo musculo di fuori, & secondo di que, che muouono il fusello, è differente dal primo in sito, figura, & grandezza; perche comincia dal lato di fuori dell'osso dell'omero (vn poco piu in su, che l'^e quarto, che distende la mano, quasi alla quarta parte dell'osso) con vn principio largo et carnosio; & quindi scende (faccendosi piu largo, & forte) attaccato al lato di fuori del sopra detto quarto musculo, che distende il bracciale. Ma come arriua al capo del minor fusello, appresso il bracciale, subito si conuerte in^f vna corda larga, come tela, mediante la quale s'inferisce nella^g parte di sopra della giunta di questo minor fusello, distendendosi alquanto a dietro. L'offitio di questo musculo è di tirare la parte di sotto del minor fusello, appresso il bracciale, in fuore, & per conseguente voltar tutto l'fusello.^h Il secondo di quei di sopra, & terzo in ordine comincia dalla radice del tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, & dal lato di dentro del maggior fusello, iui, doue si congiunge col minore, conⁱ vn principio forte, & carnosio, & quindi monta assai in^k obliquo verso il lato di dentro del minor fusello,

Il primo musculo.

Il secondo.

Il terzo.

Libro Secondo

nel qual s'inferisce, con vn fine parimete carnosio, vn poco innanzi del mezzo del fusello. Da questo fin carnosio nasce vn'altro capo neruoso, il qual si distende verso il mezzo dell'osso, secondo il lungo, inferendosi fortemente (per tutto quello spatio) al lato di fuori di questo fusello, in vna asprezza, che per questo effetto habbiam detto hauere questo osso in questa parte. Questo musculo volta il minor fusello all'ingiu, tirandolo in dentro. ^m Il quarto musculo, che sta dalla parte di fuori, & è quasi simile al sopra detto in figura, & sito, nasce dalla parte di fuori della legatura, che circonda la congiuntura del gomito, & anche la pua del gomito, & quindi cammina montando verso la parte dinanzi, in sino all'inferirsi del minor fusello, appresso il fin del terzo, con vn fine meno neruoso, & largo, che quel del terzo. Et è da notare, che questi due muscoli, & il primo, non finiscono in corda, per esser molto piccioli. L'offitio di questo quarto musculo è voltare il minor fusello in su, tirando la parte sua di sopra in fuori in obliquo, di modo, che que' di dentro il voltano in su, quei di fuori, all'ingiu.

Il quarto.

L'offitio del quarto musculo, che moue la mano.

Delle Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano. Cap. 32.

Diuerse sorti di Legature.

TRA le Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano, alcune legano l'vn osso coll'altro; alcun'altre son come guardia de corpi, che stan di sotto loro, & come veste de muscoli che n'fasciano; alcun'altre abbracciano, & cōgiungono le corde all'ossa in tal modo, che per gran forza, che facciano, non possono distuogarsi. Benche delle tele, che fasciano le corde, habbiam fatto particolar mentione parlando de muscoli, che moucano la mano. ^a Ma quelle, che son come difesa & aiuto, che le corde non escano del suo luogo, stan tutte intrauerfate, & sono assaissime, & vna di loro occupa tutta la parte di dentro di tutte le quattro dita, & vn'altra simile a questa si distende fin'al secōdo osso del pollice, & anche quasi fin'al terzo. ^b Se ne vede parimete vn'altra nella parte di dentro del bracciale, intrauerfata dal quarto suo osso, infino al quinto, la qual abbraccia le corde de muscoli di tutte le dita. Questa corda è larga, & piu gagliarda, che niuna dell'altre, ma nō tocca e due fuselli, ne meno l'ossa della palma. Si veggono della medesima forma nella parte di fuori del bracciale ^c sei legature intrauerfate, per le quali passano come per anelli, le corde de muscoli, che aprono le dita. Queste legature tutte per la parte di sopra paiono vna sola, luga, quāto è il largo de due fuselli; ma, cōtandole diligentemete, subito si veggono come sei anelli, che seruono a mātenerle le sopra dette corde, che nō disuijino da i seni del minor fusello, per donde passano. La prima di q̄ste legature va dal maggior fusello infino al minore, & cuopre il seno ^d cōmune ad amendue, p lo quale (come dicēmo) passano le corde del musculo, che distēde il dito picciolo. La seconda sta dal lato di fuori della prima; ma nō occupa piu del maggior fusello, & p lei passa la corda del ^e quarto musculo, che moue la mano sopra il bracciale. La terza sta dal lato di dētro della prima; & occupa solamente il largo del minor fusello, & per lei passano le ^f corde, che distēdono le tre dita. La quarta sta dal lato di dentro della terza, & fa vno assai picciolo anello, per lo qual passa ^g la corda, che separa il dito indice, & quel di mezzo, dal pollice. Per la quinta passano ^h la corda diuisa, che distēde la mano, & ^k quella, che cōgiunge il dito pollice all'indice; se bene tal volta il musculo del pollice ha la sua particular legatura, & allhora son sette q̄ste legature. Per la sesta passano ^l tre corde delle quali la prima s'inferisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la secōda nel primo osso del medesimo pollice; la terza nel secōdo, & terzo, & anche tal volta ognuna di queste corde ha la sua particular legatura. Oltre a q̄ste legature hanno i muscoli dalla mano al gomito vna molto gagliarda tela che cōgiuge i muscoli, l'vno coll'altro, & nō gli lascia vscir dal suo luogo, ne cō fonderfi, gli vni, cō gli altri) simile a quella, che diremo esser nella gamba; bēche tāto piu sottile, che quella, che nō par distinta dalla propria tela, che communalmente infascia i muscoli. Ci sono parimente d'altre legature sottili, come tela, che abbracciano tutto intorno gli articoli, & son simili a quelle, che communalmente legano qual si voglia cōgiuntura; le quali legano tutt'el'ossa della mano, quātunque tra lor ci sia alcuna differēza. Perche quelle, che cōgiungono l'ossa delle dita, son piu sottili, & abbracciano solamente l'articolo. Quelle, che congiungono l'ossa della palma con quelle del bracciale son piu gagliarde, & abbracciano l'ossa piu innanzi della

Quelle, che abbracciano le corde de muscoli.

Quelle, che cuoprono e muscoli.

Quelle, che legano l'ossa.

Differēza tra le legature, che cōgiungono l'ossa del gomito innanzi.

li. i. r. vi. fig. vii. i. u. m. ta. x. A. ta. xii. A. ta. xi. m. xii. h. n. ta. xii. c. o. ta. xii. pref. fo. ale

a Molte di q̄ste legature nō si possono veder nelle figure p esser molto sottili.

b ta. iij. 9

c Tutte sei si notano nella ta. ij. & ij. cō questi nume 1. 1. 2. 3. 4. 5. 6

d lib. j. ta. vi. fi. vii. 9 e ta. ij. X. ta. ix. 9 f. ta. ii. Y. r. ix. A

g ta. ii. V. ta. ix. b h ta. x. p i ta. xj. k k ta. x. o

l la mede. klm

della congiuntura. Quelle dell'ossa della palma, che legano l'ossa, l'vne coll'altre, da lati, sono di natura di cartilagine, & nō solo circōdano l'ossa d'intorno, ma si pongono anchora osso, & osso. Quelle, che legano l'ossa del bracciale, son molto forti, & anche di natura di cartilagine, & circōdano da ogni parte l'ossa, eccetto in alcune, che le separano, principalmete in quelle del secōdo ordine, alle quai si congiungono. Quelle, che cōgiūgono e due fuselli al bracciale, son simili alle legature sottili come tela, dell'altre cōgiunture, se ben questa legatura si fa alquāto piu dura appresso la punta del processo simile al puntaruolo; anzi pare vna particolar legatura da per se, che è quasi tōda, & si va a inferire nell'osso del bracciale, che le stā all'incōtro. L'offitio di questa legatura, è solamete legar questa congiuntura. Le legature, che congiungono i due fuselli, cosi appresso il gomito, come appresso il bracciale, son molto gagliarde, & abbracciano tutto intorno i capi dell'ossa. ^m Ci resta anche a cōtare quella cartilagine, che habbiā detto nascere del minor fusello, & metterfi tra lui, & il bracciale; la quale anchora fa l'offitio di legatura, congiungendo questo fusello al bracciale; Et la legatura, ⁿ che empie lo spatio tra la riga aguzza dell'vno, & l'altro fusello, che è molto forte, & sottile, & neruosa, & ha certi fili, che scēdono dal minor fusello in obliquo, infino al maggiore, la quale oltre al diuidere i musculi di dentro del braccio, da quei di fuori, lega i fuselli, & insieme da forza ad alcuni ^o principij di musculi, come habbiām detto; Et la legatura, che congiunge il minor fusello con la testa di fuori, dell'osso dell'homero, che è gagliarda, ma sottile come tela, ne piu, ne meno, che quelle dell'altre congiunture; Et quelle del maggior fusello col medesimo homero, che quantunque questa congiuntura sia da per se molto sicura, non per ciò lascia di hauere sue particolar legature, molto forti, che abbracciano l'ossa d'intorno. Queste sono tutte le Legature della mano infino al gomito, ne ve ne sono alcun'altre, eccetto se volessimo contare quelle, che concorrono alla composition de musculi, & fanno le tele particolari d'ognun di loro; le quali alle volte son tātō grosse, che fanno parere il musculo liuido, come è quella, che cuopre il musculo, che ^p separa il dito pollice dall'altre dita, & quella, che cuopre ^q il primo, & terzo, che muouono il gomito.

De Musculi del Membro. Cap. 33.

FASSI il Membro (come piu lungamente nel terzo libro diremo) di due corpi grandi neruosi di fuori, & spugnosi di dentro. De quali il dextro nasce dell'osso dextro del pettignone, poco piu in giù, di doue comincia a separarsi da quel dell'altra parte, & s'allarga verso il lato manco fin'al congiungerfi col suo compagno. Et quindi camminano amendue insieme fin'alla testa del membro. Sotto a questi due corpi; tra l'vno & l'altro, si fa ^a il canale dell'orina, per cui passa parimente il seme. Presupposto questo cosi in commune (che basta per quel, che tocca all'intendimento di quel, che si ha da dire) è da sapere, che questo mēbro ha quattro musculi, che l'muouono. De quali ^b due nascono della parte dinanzi ^c del musculo del fondamento; & son simili a quei, che habbiām detto gire dall'osso del petto all'osso hyoide; perche stanno, l'vno appresso l'altro, & si congiungono per gli lati di dentro, & cosi montano verso innanzi, fin doue il detto canale si riuolta in su, & iui s'inferiscono nella parte di sotto de sopra detti corpi, da lati del canale, diuidendosi vn poco l'vno dall'altro, & abbracciandogli come con certe dita. ^d Gli altri due nascono (ognuno dal suo lato) della giunta dell'osso dell'anca, vn poco piu in giù, di doue habbiām detto nascere i corpi del membro, con vn principio carnosio, & sottile, & quindi montano in obliquo mātēnendosi sempre carnosì, fin'all'inferirsi nel corpo del membro dal suo lato, non molto lontano dal suo nascimento. Per virtū di questi quattro musculi mouiamo la radice del membro secondo nostra voluntade, aiutati dalla naturale inclinatione, che ha il medesimo membro. Benche i due primi musculi aiutano anchora assai, cosi all'orinare, come a mandar fuori il seme, aprendo, come con le dita, il canale, per doue escono amendue, perche non si ritenessero in vn piego, che qui fa il membro, & principalmente il seme, al quale è necessario vscir dirittamente senza ritegno alcuno, con tanto impeto, come vscirebbe d'vna siringa, perche non si raffreddi, o risoluono i suoi spiriti nel cammino, o si resti, senza entrar nella matrice.

Di che si fa il membro.

I due primi musculi del membro.

Il terzo, & quarto.

L'offitio de musculi del membro.

Libro Secondo

Del Musculo del Collo della Vessica. Cap. 34.

Il musculo del Collo della Vessica dell' Huomo.

EVn corpo, fatto come di Glandole, al principio del Collo della Vessica (secondo, che piu lungamēte nel terzo libro diremo) tra'l quale, & il piego, che habiam detto nel capitolo passato far il mēbro, sta situato^a vn musculo, tondo, come vno anello, alquanto piu grosso dalla parte di sopra, che da quella di sotto; il quale abbraccia tutta questa parte d'intorno, & ha certi fili, che lo circōdano tutto. L'offitio principal di questo musculo è vietare, che l'orina nō esca senza nostra voluntà. Serue anchora in certo modo a lasciar vscire l'orina, allētandosi. Benche a questo piu seruono e fili intrauerfati della vessica, aiutati tal volta, da muscoli del ventre, & della diaframa; la qual, ritenendosi il fiato, preme il ventre all'ingitū.^b Hanno, ne piu ne meno, le donne vn'altro musculo, che fa il medesimo effetto, che questo; ma hauendo elleno piu corto il collo della vessica, che gli huomini, non hebbero di bisogno di quel corpo, che par fatto di glandole, & per ciò questo musculo abbraccia tutto intorno il collo della vessica, il quale (come nel seguente libro diremo) piglia dal corpo della vessica, infino all'inscrirsi nella parte di sopra del collo della matrice, non molto lontano dalla bocca della natura. Questo musculo, quanto è piu lungo, che quel de gli huomini, tanto è piu sottile, & quanto il collo della vessica è piu corto in loro, tanto quello è piu grosso.

a ta. xvi. figu. xvii. N. lib. vi. t. v. figu. vi. a

Quel della Donna.

b li. vi. t. v. ff. viii. x

De Musculi del Fondamento. Cap. 35.

Il muscoli, che muouono il Fondamento.

HA il Fondamento tre Musculi, che'l muouono. De quali^a vno il caua in fuori, quando vogliamo fare e bisogni naturali, o mandar fuori alcuna ventosità, & due il pongono dentro, quādo è cauato fuori, & insieme disturbano, che non escano le fece contro a nostra voluntà.^b Questi due muscoli son larghi, & sottili, & non molto carnosì, o rossi, & nō pigliano principio da osso alcuno, se non dalle legature, che nascono dell'osso grāde, & di quelle dell'osso del pettignone, & di quelle dell'osso dell'anche, & della parte piu bassa della tela, chiamata peritoneo. Et quindi scendono ogniuno dal suo lato, abbracciando^c l'intestino retto, & inserendosi nela tela sua di fuori. Questi due muscoli son tātō larghi, che oltre l'abbracciare, & finire nel detto intestino, s'inscrive anchora vna^d parte di loro, ne gli huomini, nella radice del mēbro, nelle donne nel collo della matrice. La qual cosa ha fatto pensar a molti, che q̄sti muscoli fusser tre. Ma poco importa chiamargli due, o tre, poi che l'offitio di tutti loro è vno medesimo, cioè tirare in sù il fondamēto dopo l'hauer fatti i bisogni naturali. A q̄sti due muscoli nō rispōdono particolarmente altri, che cauino il fondamēto in fuori, pche tal effetto lo fanno assai a bastanza i muscoli del ventre, & la diaframa, & tutti e muscoli del petto. Hora del fin di questi muscoli nasce il terzo, il quale è tondo, come anello, & abbraccia il capo dell'intestino Retto, fin'alla pelle di fuori. Questo musculo nō è tanto carnosò, come i sopra detti, se ben è piu grosso al principio, che al fine, & il fine è simile alla pelle, nela qual finisce; ma tutto è couerto d'vn humor vntuoso. Et ha e fili che'l circondano d'intorno, mediāti i quali si cōgiunge nelle dōne al collo della^f matrice, appresso la natura; ne gli huomini al collo della vessica, & parimente al mēbro, mediantili^g due primi muscoli suoi, de quali nasce. Dalla parte di dietro si congiunge al condione, da lati a certe legature, che attrauerfano dall'osso grande, a quello dell'anche.^h Questo musculo nō è tanto corto, come alcuni pensano; anzi entra ben due dita a dētro, come si vede manifestamēte in coloro, ne quali o per alcuna fistola, o per altra infirmità gli è stato diuiso il suo principio. Perche, se ben costoro nō ritengono tanto facilmente le fece, come di prima, non escono però senza lor volōtā, come farebbero, se'l musculo fusse del tutto fesso, perche a lui solo appartiene chiuder il fondamento, in modo, che non possa vscire cosa alcuna senza sua licenza.

a t. xv. ff. xxix. E. li. iii. t. ii. ff. vii. a

b t. xv. ff. xxix. B C. li. iii. t. ii. ff. vii. b c.

c la med. a Y d la med. d D

Il terzo musculo del Fondamento.

e t. xv. ff. xxix. E. lib. iii. t. ii. ff. vii. a

f li. iii. t. v. ff. xxvi. x. x

g ta. xvi. figu. xiiii. xv. G

h la med. HI

De Musculi, che muouono la Gamba. Cap. 36.

MVOVESI la Gāba dal Ginocchio in giù (come ognuno può in se stesso pro-
Muare) distendendosi, & raccogliēdosi di ritamēte, senza declinare a lato alcuno

a ti. 2. iii. o
 t. iii. 2. t. ix.
 2. ta. xv. fig.
 xvi. L
 b ti. f.

no, medianti dieci muscoli. ^a Il primo de quali nasce ^b dalla parte dināzi della pūta del gallone, cō vn sottil principio, alquanto piu neruoso, che carnosio; ma poco di poi, che è nato ritorna del tutto carnosio, & tanto piu largo, che quādo cominciò, che è sua larghezza al doppio di quel, che è grosso. Et in q̄sto modo scende in obliquo verso dētro, per la parte di dētro della coscia, fin' alla sua metà, secōdo il lungo; & di poi va diritto infino all'arriurare alla testa di dentro dell'osso della coscia, appresso il ginocchio; doue volta alquāto in fuori, inserēdosi nel ^c principio della prima riga del maggiore stinco della gāba mediāte vna sottile, & tonda corda, che fa, quādo comincia a voltare verso la parte dināzi. L'offitio di q̄sto muscolo è tirare la gāba in sù verso l'Anguinaia dell'altra gāba, aiutato da muscoli, che muouono la coscia & la gāba: a i quali principalmete si dee attribuire q̄sto mouimento. Perche sēza dimenare il ginocchio ogniuno facilmēte può, stādo a sedere, ponere l'vna gāba sopra l'altra, & se non si accogliesse la gamba medianti ē muscoli, che la muouono, & la coscia nō si alzasse in sù verso la bāda di dētro, medianti e muscoli, che la muouono, mal potrebbe vn cosi sottil muscolo solo per se far tale offitio. ^d

d t. xv. fi. xvi.
 A. t. iii. P. t.
 ii. 7. t. i. i. ta.
 iii. 7. t. v. 6.
 t. ix. y
 e t. xv. fi. xvi.
 N
 f li. i. t. i. s
 g. t. xv. fi. xvi.
 prefisso all' M

secōdo muscolo nasce cō vn principio largo, & del tutto neruoso, del ^e mezzo dell'ossa del pertignone, secōdo tutto il lungo ^f della cartilagine, mediāte la quale habbiam detto congiungersi; nella qual parte si congiunge al secondo, che muoue l'altra gamba, & passato il principio subito si fa stretto, grosso, & carnosio in tal forma, che è poco meno largo, che grosso, & quasi tōdo. Et cosi scende all'ingiu per la parte di dētro della coscia, faccendosi, à poco à poco, tātto stretto, che quādo arriua alla testa di dētro della coscia, appresso il ginocchio, si conuerte in vna ^g molto tonda corda, la qual s'inferisce appresso il fin del primo, attaccandosi a lui per la banda di dietro. Questo muscolo nelle donne alquanto magre, pare vna legatura neruosa, dura, & alpra come vn neruo, perche essendo scarnato, & hauendo poco grasso di sopra, fa vn orlo sopra la carne. L'offitio di questo muscolo è muouere l'vna gāba verso l'altra, come quādo l'incaualchiamo, aiutandolo i muscoli, che piegano la gamba, & quei, che muouono o piegano la coscia verso dentro. ^h

h t. x. t. ii. 7
 t. ix. t. t. xi. s.
 t. xv. fi. xvi.
 R
 i li. i. t. ii. 14.

Il terzo muscolo insieme con alcun'altri nasce della parte piu bassa della giunta dell'osso dell'anca, sopra la qual noi sedemo, con vn principio neruoso, & sottile, & scēdēdo alquanto in obliquo all'ingiu, si fa subito carnosio, & quasi tondo, & assai piu grosso, che al principio. Et cosi passa per la parte di dietro della coscia vn poco in obliquo, & per vn seno, che diremo farsi nel ^k quinto muscolo, che muoue la gamba, fin'all'arriurare alla parte di dietro della testa di dentro della coscia, appresso il ginocchio; doue facēdosi piu sottile, & tondo, si conuerte in vna corda tonda, laqual torcendosi vn poco innāzi, s'inferisce appresso e due sopra detti muscoli, piu a dietro, che niun di loro. Ma la corda di questo muscolo scende per la parte dinanzi della gamba, appoggiata alla riga di dētro del maggiore stinco, fin' alla metà della gāba, il che non fa niuno degli altri. L'offitio di questo muscolo è piegare la gamba alquāto in dentro. ^l

k t. xi. 7

Il quarto nasce della medesima giunta dell'osso dell'Anca, cō vn principio piu stretto, che quel del terzo, ma piu gagliardo, & duro; il quale nascēdo appresso il lato di fuori del principio del ^m nono muscolo, si nasconde alquanto sotto di lui, & da poi scende a basso, & facendosi subito carnosio, rappresenta la figura propria di muscolo, assai meglio, che nō faceva il terzo. Et cosi scende per la parte di dietro della coscia alquāto verso la parte di fuori, fin'al suo mezzo; doue comincia subito a farsi piu sottile, & neruoso di fuori tanto, che pare, che si voglia conuertire in vna corda. Ma p la parte di dentro se gli cōgiunge vn ⁿ pezzo di carne, che nasce della parte di dētro della coscia, come se fusse principio d'un'altro muscolo. Et d'amēdue se ne fa vn piu grosso, il qual scēde infino all'inferirsi cō vna gagliarda corda, in vna aguzza pūta, che p q̄sto effetto habbiā detto hauere il processo della piu alta giunta del minor fusello. Questo muscolo è q̄l, che Galeno nel secōdo lib. dell'Anatomia dice, esser stato tagliato ad vn gran corridore, & suo offitio è piegar la gāba senza

l t. x. 7. ta. xi.
 ta. iii. u.
 t. u. a. t. vi. 7.
 7. t. ix. f. ta.
 xii. m.
 m t. iii. 7. ta.
 v. s. t. iii. f. t.
 i. a. t. x. 7.
 n t. xi. 7

Il quinto

o t. xi. 7. t. ii.
 7. t. ix. u. t.
 x. 7. t. xii.
 7.
 p t. xi. 7.
 q la med. o.

Il quinto muscolo nasce anchora della giunta detta dell'osso dell'anca sotto del principio del ^p del terzo, & quarto, cō vn principio neruoso, & cosi si mātiene fin quasi la metà, doue si fa del tutto carnosio, & scēde per la parte di dietro della coscia, torcendosi verso la parte di dietro della testa sua di dētro, appresso il ginocchio, la qual passata subito si conuerte in ^q vna corda tonda, che s'inferisce nel lato di dentro, della parte dinanzi

Il primo Muscolo, che muouue la Gamba.
 Il secondo.
 Il terzo.
 Il quarto.
 Il quinto.

Libro Secondo

dināzi del maggiore stinco, vicino à doue habbiamo detto inserirsi le corde del primo, & secondo, & terzo musculo, verso la parte di dietro. Benche q̄sta corda non scende t̄to in giù, come q̄lla del terzo, anzi ordinariamēte nō passā quasi niente la giunta di q̄sto fusello, & tal volta finisce innāzi che lei. Questo musculo ha vn seno dal principio al fine, secōdo il lungo, che è tutto liuido, p̄ lo qual passā il terzo musculo, che muoue la gāba, & suo offitio è piegar la gāba, come fa il terzo, al quale è simile in sito. ^{Il sesto.} Il sesto nasce appresso il lato di fuori del principio del primo, dalla parte piu alta dināzi della punta del gallone, & ha per la parte di dentro vn principio stretto, & carnosio, & subito s'allarga, come lucertola, & così scēde verso la congiuntura dell'ossa della coscia con quel dell'anca, doue si torna vn'altra volta à ristrignerne. Et innāzi, che arriui^x al processo maggiore dell'osso della coscia, si cōuer^yte in vna sottile, neruosa, & molto larga tela, che abbraccia in prima vna parte de muscoli, che cuoprono la congiuntura del gallone, & dipoi cuopre tutta la coscia, come vna pelle, fin sotto el ginocchio, doue s'inferisce nella parte di fuori della giunta del maggior fusello. Questa tela per la parte, che cuopre il lato dinanzi & di dietro, della coscia, è molto sottile, & tanto piu, quāto piu s'appressā al lato di dentro della coscia; ma per la parte sua di fuori è manifestamēte piu grossa, & gagliarda, & molto simile alla corda de gli altri muscoli. I fili di questa tela scēdono diritti di sù in giù; & il suo fine si congiūge alle corde d'alcuni muscoli, che distendono la gamba; quantunque serua anchora questa tela ad abbracciare tutti e muscoli che passano per la coscia, & à tenergli, che nō escano dal suo luogo, come fa la tela che habbiamo detto inuolgere tutti e muscoli dal gomito alla mano. ^{Il settimo.} Il settimo nasce cō vn principio largo, & neruoso, della radice del processo di fuori dell'ossa della coscia, laqual abbraccia tutta d'intorno, & subito da poi, che è nato, si fa carnosio, & grosso; & separandosi dall'osso passa per sopra l'ottauo musculo, occupando tutto il lato di fuori, & gran parte di quel dinanzi, & di dietro, della medesima coscia. Questo musculo è quasi tutto carnosio, fin' appresso la ^a rotula del ginocchio; doue si cōuer^zte in vna larga corda, la quale insieme con quella ^b dell'ottauo, & nono musculo, abbraccia la detta rotula, inferendosi nella parte dinanzi del maggior fusello. Et anche la corda del sesto musculo si cōgiūge alquanto à q̄lla del settimo, anzi cuopre la parte sua di fuori, piu, che niuno de gli altri, alla parte di dietro si cōgiūge il quarto; à q̄lla dinanzi el nono. ^{l'ottauo.} L'ottauo musculo (che abbraccia tutto il largo dell'osso della coscia, eccetto la ^d riga, che habbiamo detto hauer q̄sto osso nella parte di dietro secōdo il lūgo, nella quale diremo inserirsi il quinto musculo, che muoue la coscia, & la parte di dietro appresso alla radice delle teste di sotto di questo osso, nella qual parte ne anche tocca l'osso) nasce ^e del collo dell'osso della coscia, cō vn principio neruoso. Ma innāzi che arriui al minor processo dell'osso, si fa carnosio, & piglia parte di suo principio da q̄sto processo in tal modo, che par, che habbia due principij, da quali scende, abbracciando in tal modo l'osso, che quasi si cōgiūge l'vn all'altro, nella parte di dietro della coscia, & con piu va all'in giù, piu si fa carnosio, & grosso, fin presso alla rotula del ginocchio, doue si rilieua alquanto, & fa come vn^o mezzo cerchio carnosio, di cui nasce vna corda larga, che cuopre la rotula, come diremo. Ma è da notare, che tutto il lungo di questo musculo scontro à quel mezzo cerchio, è piu grosso, che la parte sua, che si mette di sotto il settimo, benche anche questa parte è carnosia. Di modo che stando questo ortauo musculo rileuato dal lato dinanzi secondo il lungo dell'osso della coscia, & ne piu, ne meno il settimo, secōdo il lungo della parte di fuori, dell'istesso osso della coscia, resta nel mezzo dell'vno, & dell'altro, vn lūgo ^h fosso liuido, che s'impie col ⁱ nono musculo. Il qual nasce del tubercolo, che si vede rileuato nella parte dinanzi dell'osso dell'anca, piu in sù del fosso, nel qual s'incassa la coscia con ^k vn principio sottile, & neruoso, & quindi scēde diritto pigliādo la figura d'vn pesce, o lucertola, p̄ laqual cosa alcuni il chiamano il Pesce della gāba. Scendēdo poi verso la parte dinanzi si fa alquanto piu largo fin presso il mezzo ^l della coscia secondo il lungo, & subito comincia à ristrigner^lsi, à poco à poco, & molto innanzi che arriue al ginocchio si cōuer^mte in vna ⁿ larga, & sottil tela; la qual passando per sopra la rotula, si ritorna vn'altra volta a slargare, mescolādosì colle corde ⁿ del settimo, & ottauo musculo, bēche nō tanto, quāto si mescolano quelle del settimo & ottauo fra se stesse. Ma sia come si voglia, di q̄sti tre muscoli si fa vna corda larga, à cui s'attaccā in tal modo la rotula

la med. ♣

f. ti. 6. ta. iiii.
 q. ta. ii. r. ta.
 iiii. 3. t. ix. P
 ta. i. S
 u. ta. i. dal x al
 y
 x. lib. i. ta. i. iii.
 iii. T
 y. rau. i. ii. iii.
 ix. 0

z. ta. v. A. t. iiii.
 r. r. ii. r. t. iiii
 0. t. vi. 0. ta.
 ix. t. x. 0. t.
 xi. t. x. i. 0

a. t. v. 3
 b. t. viii. g. h. i

c. t. v. vi. ii. ta.
 vii. 2. t. iii. r.
 t. ii. 0. t. ix. 0.
 t. iiii. 0. ta.
 viii. l. t. x. xi
 t. t. xi. 0. ta.
 xiii. 0. ta.
 xv. fi. xvi. Q
 d. t. xiii. 0

e. la med. 0
 0
 f. t. vi. 0

g. la med. 0

h. t. v. 0
 i. t. iiii. 0. t. v.
 5. t. i. 0. t. iii.
 f. ta. ix. 7. ta.
 xv. fi. xvi. P
 k. ta. iiii. 0
 l. la med. 0

m. la med. 0
 n. ta. viii. 0, g
 h. i

Il sesto.

Il settimo.

l'ottauo.

Il nono.

o la med. k ^orotula del ginocchio da tutta la parte di fuori, che par, che nasca di lei. Et è da notare, che la parte di dentro di questa corda, o tela, per tutto lo spatio, che non cuopre la rotula, sta piena di grasso, & d'un humor vntuoso, che fa, che non s'attacchi all'osso della coscia; ma nel passar la rotula, subito si fa piu stretta inferendosi nella parte dinanzi della giunta del maggior fusello. L'offitio di questi muscoli, & de due passati, è stender dirittamente la gamba. ^p Il decimo musculo, che muoue la gamba, è molto picciolo, & carnosio, & è situato di sotto il chino del ginocchio, & couerto co muscoli della polpa della gamba, che nascono delle teste di sotto, dell'osso della coscia; p la qual cosa fu cō grā ragione chiamato, *Quel*, che sta nascosto nel chino del ginocchio. Questo musculo ^{na} nasce della parte di dietro d'vna grossa, & gagliarda legatura, di quelle, che congiungono l'osso della coscia colla gamba, che è nel lato di fuori del ginocchio, con cosi largo principio, che cuopre la parte di dietro del ginocchio. Et subito da poi, che è nato, si comincia a far carnosio, & cosi scende verso dentro, a canto all'osso, facendo vn musculo vn poco piu lungo, che largo, che s'inferisce nella parte di dietro del maggior fusello, poco piu in giù della sua piu alta giunta, con ^v vn fin largo, quanto è il medesimo musculo, & finisce anche in obliquo torcendosi dal lato di dietro della parte di dietro del detto fusello verso dentro; di modo, che la minor parte di questo musculo s'attacca alle legature del ginocchio, la maggior all'osso della gamba, senza toccare in parte alcuna l'osso della coscia. L'offitio di questo musculo se ben non è quel, che dice Galeno, si per esser tanto picciolo, che con gran difficultà potrebbe ritirar la gamba; si per non esser posto diritto come dourebbe stare per ritirla, non per ciò è del tutto inutile, come nella sua historia vuole il Vesalio. Anzi aiuta a voltar la gamba alquanto verso la banda di fuori, come potrà, chi si voglia, prouare in se stesso; perche tenendo forte la coscia con amendue le mani, & volendo torcere la gamba, lo farà senza muouer la coscia; il che esser non può, se non con questo musculo, attento che gli altri tutti nascono dell'osso della coscia, o del gallone.

De Musculi, che muouono la Coscia. Cap. 37.

TRATTAMMO de Musculi della Gamba prima, che di que della Coscia, per star questi di sotto a quelli. Hora sono e muscoli, che muouono la Coscia, al piu quattordici, al meno dieci; medianti i quali si distende, & ritira, & si muoue da l'ato, & d'intorno. ^a Il primo di que, che la distendono, sta subito dietro la pelle, & è tanto grosso, che fa tutt'vna delle natiche, & nasce con vn largo, & molto carnosio principio, della piu alta parte di tutto il ^b lato di dietro della punta del gallone, che sta rilcuata verso l'osso grande, & in parte della spina, che habbiamo detto hauer questo osso del gallone nella parte piu alta, & anche della parte piu bassa dell'osso grande, & alle volte (benche assai poche) del Codione, nella qual parte questo musculo si ^c congiunge col suo compagno dell'altra banda. Hora nascendo di queste parti, con vn principio largo, come mezza ruota, scēde in obliquo, & passa per sopra la ^d congiuntura della coscia col gallone; nella qual parte si fa piu stretto, & sottile, fin' al conuertirsi in vna ^e larga, & gagliarda corda, con la qual s'inferisce nella parte di fuori del ^f maggior processo dell'osso della coscia, secondo tutto il lungo suo, cominciando a inferirsi poco dopo la punta, alquanto verso la banda dinanzi, & scendendo alquanto a dietro s'inferisce anchora in tutta la parte sua di dietro in vna ^g lunga riga, che scende per la parte di dietro dell'osso della coscia. Ha questo musculo e fili, che scendono in obliquo verso innanzi. ^h Il secondo nasce appresso il primo con vn principio largo, & carnosio, che piglia quasi tutto il lungo della spina di questo osso, della qual non nasce il primo, & fa vn mezzo cerchio, ne piu ne meno, che fa lui; ma la parte di dietro del principio di questo secondo è couerta col primo. Da questo principio scende verso innanzi facendosi, a poco, a poco, piu stretto, ma non mettendosi tutto di sotto al primo, come vuole il Vesalio; perche si vede chiaramente ⁱ scoperta quasi la sua metà. Hora scendendo (come di co) cuopre anchora tutta la congiuntura dell'ancha, come fece il primo, & conuertendosi in vna ^k gagliarda, sottile, & larga tela, s'inferisce al trauerso, (comparandola al fin del primo) in tutta la piu alta parte del maggior processo della coscia, attaccandosi anchora alquanto nel lato suo dinanzi. Ma è da notare, che questo musculo è molto liuido, principalmete ne gli huomini carnosì, & ha e fili quasi diritti di

Il decimo.

I mouimenti della Coscia.

Il primo musculo, che muoue la Coscia.

Il secondo.

Libro Secondo

sù in giù, & innanzi, che finiscano, fanno co' fili del primo certe croci, & che in niuna parte par piu carnosò, che doue, poi che è nato, si separa dall'osso dell'ancha, & passa per sopra il terzo musculo. ¹ Questo terzo è tãto minore, che'l secòdo, quanto il secondo è minore, che'l primo, & sta tutto di sotto el secòdo, perche ^m nasce della parte piu bassa di dietro dell'osso del gallone, cò vn principio largo, grosso, & carnosò, come in mezzo arco, & quindi scende in obliquo verso nanzi, attaccandosi alle legature della cògiuntura del gallone, & faccendosi, a poco, a poco, piu stretto, fin che si conuerte in vna ⁿ gagliarda, & larga corda; la quale abbracciando il maggior processo della coscia s'inferisce nella parte dinãzi, & nella pũta sua. Questo musculo pare in tutti liuido, & assai piu ne gli huòmini robusti, ne quali habbiamo detto, essere parimẽte liuida la parte del secòdo, che sta sopra questo terzo: perche è couerta d'vna molto grossa tela, mediante la quale si congiunge fortemente al lato di sopra del primo musculo, & in q̃sta sorte d'huòmini anche il primo par liuido. Ma ne grassii non è cosi, anzi ha questo terzo musculo certi fili neruosi, sparti per se stesso tutto, e' quali nelle donne sono inuiluppati cò grasso; anzi e' fili sembrano grasso mescolato cò fibre di carne. ^o il quarto musculo, che parimẽte è quasi tutto liuido, & poco mãco, che tòdo, nasce ^p de lati, & della parte di dẽtro de piu bassi nodi dell'osso grãde, che nõ si congiunge all'ossã de galloni, con vn principio grosso, & carnosò, & tanto largo, che quasi si congiunge cò quel, che gli risponde dall'altro lato. Et da questo principio cammina al trauersò diritto fin'al maggior processo della coscia, mantenendosi per alquanto carnosò, & ristriggendosi, a poco, a poco, si cõuerte, innanzi che arriue all'osso della coscia, in ^q vna tonda corda, che s'inferisce nella parte di dietro del ^r maggior processo del detto osso, appresso la sua punta. ^s Il quinto musculo nasce dalla punta di sotto dell'osso del gallone, che non è occupata da principij del ^t terzo, quarto, & quinto musculo (sotto de quali nasce) infino al fine della congiuntura dell'ossã del pettignone; doue si congiunge al suo compagno cò vn principio largo, & carnosò da ogni parte, eccetto che sotto è sopra detti tre principij, nella ^u qual parte di fuori è neruoso, & di dentro carnosò, come è anchora tutto il muscolò. Da questo principio scẽde, abbracciando subito la parte di dietro del minor ^x processo dell'osso della coscia, & poco piu in giù s'inferisce in quella ^y aspra, & aguzza, & lũga riga, che habbiã detto hauere questo osso nella parte di dietro secòdo il lũgo suo, cominciando dalla radice di questo minor processo. Et si come il principio di questo musculo è continuato, cosi anchora è il fine, eccetto l'ultima ^z sua parte, che s'inferisce nella radice del minor processo della coscia; la qual nascendo della giunta dell'osso dell'ancha con vn principio neruoso (come habbiamo detto) fa come vn musculo da per se; il quale allargandosi molto, scende diritto per la parte di dietro dell'osso della coscia, fin che tornandosi a ristriggere finisce in vna tonda corda, che s'inferisce nella testa ^a di dentro del medesimo osso, appresso il ginocchio, tãto distintamẽte, che, se non si mescolasse in fine ^b del quinto musculo col principio di questo, sicura mẽte si potrebbe contar per vn'altro. Ma stãdo mescolati nõ è inconueniente chiamargli vno, come fo io, o diuidergli in due, faccendo questa parte l'vno, & l'altro quella, che s'inferisce in quella detta riga aspra; bẽche nõ sò che offitio potrebbe fare quel, che nasce del minor processo della coscia, inferendosi nell'istesso osso. Non manca anchora, chi diuida questo musculo in ^c tre. Perche la parte sua dinãzi, che nasce della parte dinãzi della giunta dell'osso dell'ancha, (la qual piglia dalla parte di sotto dell'ossã del pettignone, iui, doue si separano l'vn osso dall'altro, fin alla parte di sotto dell'ancha) si distingue dall'altra parte ^d dinãzi di q̃sto musculo (che piglia dal resto della giunta, fin'alla parte dinãzi dell'ultima parte di tutto il musculo) col mezzo d'vn segnale. Et nõ sol si diuidono q̃ste due parti dinãzi mediãte questo segno, ma anchora mediãti le differenze de' fili, & i diuersi fini, che hãno. Per l'istesse ragioni si distingue tutta l'ultima parte di q̃sto musculo da quella dinãzi. Perche la parte, che sta appresso la cògiuntura dell'ossã del pettignone, ha e' suoi fili quasi intrauerfati; e' quali camminano dal suo nascimẽto verso la radice del minor processo della coscia, & in la parte piu alta si cògiungono alla ^e riga aguzza della coscia. L'altra, che sta verso la parte piu bassa dell'osso dell'ancha, se bẽ ha e' fili in obliquo, pur son quasi diritti, & s'inferiscono nella parte piu bassa della riga aspra, & rileuata, dell'osso della coscia. In questa forma si diuide q̃sto musculo in tre, & cosi infino a desso farebbero sette in tutto. L'offitio principal

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Come si diuida il quinto musculo in tre.

L'offitio di que sti tre muscoli.

l. xi. s.
m. ta. xii. r. r.
xi. xyz

n. la med. e.

o. ra. xi. o. ta.
xii. u.
p. li. i. t. vi. fig.
ii. D E F

q. t. xi. e.
r. lib. i. ta. i. ii.
iii. T.
f. t. xii. xiii. s.
s. p. t. ii. e. t.
v. o. t. vi. e. t.
vii. c. t. viii.
q. c. t. ix. x. t.
x. p. t. xi. & c.
t. xi. s.
u. t. xii. s.
x. lib. i. ta. iii. e.
y. la me. pref.
fo al A.
z. t. xii. s.

a. lib. i. ta. iii.
16.
b. come si cò.
giungono
dal o al o in
la ta viii.

c. ra. xii. xiii.
s. s. ii.

d. la med. s. ii.

e. lib. i. ta. iii.
prefso al A.

principal de' quali è distēder la coscia; & aiutarle anchora amouuerla da' lati & d'in
 torno, in questa forma. Il primo, se opera tutto, la distēde dirittamēte, senza vol-
 tarla da lato alcuno; se tira con la parte piu alta o piu bassa del suo principio, la di-
 stēde, ma mouendola hora da questo lato, hora da quello secondo la parte, che
 tira. Il secōdo distēde parimente la coscia, tirandola anche in fuori, & mettendo la
 cocca nel fosso dell'osso dell'anca. Il terzo & quarto la distēdono, tirando alquā-
 to in sù. Et oltre a questo il quarto la storce alquāto piu in fuori, & il terzo piu a die-
 tro; & amendue la voltano d'intorno, benche assai piu debolmēte, che quelli, che
 per tal'effetto son di putati, come subito dirò. Ma la parte di dietro del quinto mu-
 sculo, la quale ha i fili diritti, ritiene la gamba diritta; & posādo il piede in terra
 distēde la coscia. Et il lato di dietro della parte dinanzi di questo musculo oltre a
 fare il medesimo officio, che la parte di dietro, storce anchor alquanto la gamba
 di dentro. I fili piu alti, che stanno appresso la congiuntura dell'ossa del pettigno-
 ne, nel principio dinanzi di questo musculo, tirano la coscia verso dentro, racco-
 gliendola alquanto. Questi sono i musculi che distēdono la coscia in dentro, a'
 quali ne rispondono tre altri, che la ritirano, cioè il sesto, settimo, & ottauo. ^{Il sesto.} Il se-
 sto nasce de' corpi dell'vndecimo & duodecimo nodo delle spalle, & del primo, &
 secōdo de' lombi, con vn principio ^g carnosio. Il quale tosto, che è nato, si fa tōdo.
 & scende in obliquo in fuori, & passa per la parte di dentro dell'osso del gallone,
 mantenēdosi sempre carnosio fin' alla ^h riga, doue l'osso del pettignone comincia
 gia a chiamarsi del gallone; & iui si conuerte in vna gagliarda, & tonda, corda,
 che scende infino all'inferirsi nella parte piu alta del minor ⁱ processo dell'osso del
 la coscia. Ma è da notare che per cagion di questo musculo si fa vna incauatura
 nell'osso del pettignone, couerta d'vna legatura neruosa che nasce dell'osso mede-
 simo, sopra la qual passa, come sopra vn pauimēto; perche essendo l'osso in questa
 parte acuto, & la corda pura, facilmentē si farebbe male strisciādo sopra l'osso. Et
 anche aiuta, che nō si disuij dal suo luogo. ^k Il settimo nasce da tutta la parte di dē-
 tro dell'osso del gallone, come da vn ^l mezzo cerchio, cō vn principio carnosio; &
 di poi si va ristignēdo a poco a poco, & facēdosi piu grosso infino al farsi del tutto
 tondo; & così passa per la parte piu alta dell'osso del gallone, mātenēdosi sempre
 carnosio, fin presso al ^m minor processo dell'osso della coscia: doue si conuerte in
 vna tōda corda, che s'inferisce nella piu bassa parte di questo processo appresso il
 fin del sesto. Ma è da notare, che nel passar questo musculo sopra la parte piu alta
 dell'osso del gallone, fa vn fossetto nell'osso, per lo qual passa piu sicuramēte senza
 poter sciouare. L'ottauo ⁿ musculo pare in alcuna maniera parte del ^o quinto, se
 nō si guarda cō diligenza; & nasce cō vn principio ^p largo, & carnosio, da tutta la ri-
 ga, che sta segnata nell'osso del pettignone, della parte dināzi del fosso del gallone,
 infino doue si cōgiugonol'ossa del pettignone; & scēdendo assai in obliquo verso
 dietro, si mātiene della medesima natura, infino all'inferirsi nel lato di dentro del-
 l'osso della coscia, incontro al suo minor processo, cō vna corda larga, & corta, che
 scēde in obliquo verso dietro fin' alla ^q sua metà. Questo musculo par liuido; & in
 fieme co' due passati ritira la gāba, appressandola alquanto verso l'altra. Perche il
 sesto tira la coscia fortemēte in su, piegandola, mettendola in dētro. Il settimo fa il
 medesimo officio, ma mette piu a dētro la coscia, che'l sesto. L'ottauo piega alquā-
 to la gamba, & la mette piu a dētro, che'l settimo. Di modo, che i musculi, che stē-
 dono, & ritirano la gāba, seruono anche a tirarla in dentro, & in fuore. Aiuta an-
 co in certo modo a raccogliere la coscia il ^r nono musculo di quei, che muouono
 la gāba; perche nascēdo d'vn tubercolo dell'osso del gallone, & scēdēdo diritto fin
 sotto il ginocchio, doue s'inferisce, tirādo verso il suo principio, necessariamēte hà
 da piegar la coscia; come fanno anchora per consequēte tutti i musculi della gāba
 che nascono dell'osso del pettignone, o dell'anca, & finiscono sotto il ginocchio. ^s
 Il nono musculo (che è tutto liuido, & carnosio, & scēde in obliquo in fuori) ^t
 pre tutto il buco dell'osso del pettignone, per la parte di fuori; & di poi scende per
 tutta la parte di fuori del collo della coscia, cōuertēdosi in vn gagliarda & alquā-
 to larga corda, che s'inferisce nel seno del maggior processo della coscia, che sta incō-
 tro al collo dell'osso, & della testa sua, che s'incaisa nell'osso dell'Anca. L'officio
 di questo musculo è voltar la coscia intorno verso dentro. ^u Il decimo (che tira il
 detto buco dell'osso del gallone per la parte di dētro) è assai piu forte, che'l nono, &
 piu

L'officio di que-
 stire musculi.
 L'officio di que-
 sti cinque pri-
 mi musculi del-
 la coscia.

Il sesto.

Il settimo.

Il ottauo.

Il nono.

Il decimo mu-
 sculo che muo-
 uela coscia.

f t.viii.e. ta.
 iiii.v.t. v. x.
 t.vi. e. t.vii.
 i. t. xiii. / t.
 xiiii. c. t. xv.
 fi. xvi. *

g t.viii.a
 h la med. b
 i lib. i. t. i. ii.
 iiii. v

k t.viii. A. ta.
 xiiii. y. t. iiii.
 e. ta. v. e. vi.
 o. t. vii. X. t.
 xiiii. d

l ta. vii. ooo.
 m t. xiii. y

n t. viii. z. ta.
 i. e. t. iiii. m.
 t. iiii. v. ta. v.
 y. t. vi. d. ta.
 vi. e

o t.viii. e.
 p la med. tra
 le & il b
 q la med. f

r t. iiii. e.
 t. iiii. f

s t.viii. y. ta.
 xiii. a. t.
 xiiii. e

t t. x. r. xi. e.
 ta. xii. a. ta.
 xiii. r. t. xv.
 fi. xvi. F G
 H

Libro Secondo

piu degno di consideratione; perche nasce di tutta la riga, che piglia dalla parte di dentro dell'osso del gallone, appresso doue s'attacca al processo de'lati del primo nodo dell'osso grande, per di dentro dell'osso del gallone, fin doue si congiungono l'ossa del pettignone. Questo principio sta diuiso con tre righe, o segnali; & è del tutto carnosio, come anche sono quasi tutti i principij di questi muscoli di questa congiuntura; & occupa tutta la parte di dentro dell'ossa dell'anca, & del pettignone; & tornādo liuido si va a poco a poco^u restringendo, in tal modo, che nō è piu largo di quāto e lo^x spatio tra'l processo acuto di q̄sto osso, & la parte di dietro della giūta dell'osso istesso. Per questo spatio esce fuori questo muscolo, come per vna incauatura, torcendosi nell'uscire, quanto se gli richede, & facendosi per la parte, che tocca l'osso, neruoso, & diuiso quasi in tre corde tonde, che si storcono verso il seno per suo ordine. Et innanzi, che arriuinno al seno, son larghe, ma quando arriuanano a quello, si fanno piu strette, passando per tre piccioli seni, che si veggono nella detta incauatura, diuisi cō due linee rileuate, che sono in esso. Passato che hāno queste tre corde il seno, tosto si cōuertono in vna, che s'inserisce y nel seno del maggior processo della coscia appresso il fine del nono muscolo. Et è da notare, che tra l'osso, & le dette corde, sta vna forte, & grossa tela, couerta d'vn humor ontuoso, che fa come vn suolo a questo muscolo; & fa, che piu facilmete giuochi sopra l'osso. L'officio di questo muscolo, & del nono, è voltar la coscia intorno, questo verso la banda di fuori, quello verso quella di dentro. Ci sono oltre a' sopradetti, altri due muscoli carnosii, che passano, l'vno dalla parte di sopra del seno, o incauatura detta; l'altro da quella di sotto; & amendue insieme abbracciano il decimo muscolo di modo, che nō lo lasciano uscire dal suo luogo.^z Il primo di loro nasce dal processo acuto dell'osso del gallone, & s'attacca col lato di sopra del decimo muscolo dal principio al fine.^a Il secondo nasce dalla punta del processo medesimo, & è anche carnosio, & si congiunge al lato di sotto, dell'istesso decimo muscolo, dal principio al fine; perche amendue finiscono nel seno del maggior processo della coscia, come fa il decimo.^b Nasce anchora dalla parte di dentro dell'osso del gallone, iui, doue il decimo muscolo (restando di storcersi) scende fin'alla coscia, vn pezzo di carne, nel quale si pongono le tre corde del decimo come in vna borsa, & cosi van no a inserirsi nel maggior processo della coscia. I due muscoli detti aiutano a voltar la coscia a dietro, & ordinariamente si contano, come parte del decimo; & cosi non farebbero piu di dieci, quei che muouono la coscia. Ma contando da per se questi, & i due, che si congiungono al quinto, farieno quattordici. Ma poco importa contar a vn modo, o a vn'altro, con questo, che la cosa s'intenda, come sta.

Alcune parti di carne, che si cōgiungono, a quel di sopra.

De' Muscoli, che muouono il Piede. Cap. 38.

Il primo muscolo, che muouo il Piede.

MOuemmo il Pie, ne piu ne meno, che la mano, in su, in giu, & da lati (benche^a Moscuram ēte,) mediāti noue muscoli.^a Il primo de' quali nasce dalla radice^v della testa di dentro, dell'osso della coscia; il quale, se bene, a risguardarlo, alla continuatione e tutt'vno, pure considerata la diuersità della sustanza, si diuide in due parti; l'vna è piu alta, & verso dētro, al mezzo della coscia; l'altra piu bassa, & verso fuori, ne piu ne meno, che i principij de' muscoli diritti del ventre. Perche la parte piu alta di questo muscolo è larga, & carnosia; & scendēdo a basso si mescola coll'altre parte del principio (la quale è del tutto carnosia, & liuida) poco piu giu del chino del ginocchio; & quindi scēde facendosi vn muscolo molto carnosio & grosso, che fa la verissima forma di muscolo; ma innanzi che arriue alla metà della gamba, subito come passa la polpa, facēdosi piu stretto, si cōuertē in vna^c corda larga, nel cui mezzo al principio si vede vn poco di carne. Questo muscolo empie la parte di dētro della polpa della gamba.^d Il secondo muscolo sta dal lato di fuori della polpa; & nasce della testa di fuori dell'osso della coscia; & di poi scende alla gamba ne piu ne meno, che'l primo, facendo il lato di fuori della polpa. Questi due muscoli, poco poi, che son nati, si^e congiungono, attaccandosi l'vno all'altro mediāti certi fili neruosi, cō quali tāto piu si mescolano, quāto piu scēdono, fin sotto la polpa della gamba, doue d'amendue si fa vna^f corda; anchor che il primo cominci a restare di esser carnosio, vn poco piu giu, che'l secondo, come in molti huomini robusti si vede sopra la pelle. Questa^g corda si mescola o congiunge subito con vn'altra

Il secondo.

u t.xv.f.xvi.
H

x lib. i. ta. ii.
tra' 14. c'1
15.

y t. xii. tra' 1.
& l'x.

z ta. xi. e. rau.
xii. f. t. xiii.
x. t. xiiii. f.
a t. xii. f. 7

b t. xiii. x y x.

a t. xii. f. ta. 5.
f. ta. ii. m. ta.
iii. f. ta. viii.
p. ta. ix. e. ta.
xiii. e. t. iiii.
n. ta. xv. fig.
xvi. a
b lib. i. ta. iii.
16.

c t. xii. v
d t. xii. f. ta.
iii. e. ta. ii. m.
t. iii. 16. ta.
vii. 9. t. ix. f.
ta. xiii. e. ta.
xiiii. or. xv.
fig. xvi. b

e t. xii. e.
f la med. v
g t. xiii. z

h ta. xiii. Ψ vn'altra corda d'vn musculo, che le stà di sotto, che è^h il quarto, che muoue il piede, di tal modo, che p niuna via si può distaccar da qlla fin'al calcagno; anzi pare veramēte, che di questa corda, & di quella del quarto, se ne faccia vna, che s'inferisce nel l'ultima parte di dietro del calcagno. ^{Il terzo.} Il terzo nasce dalla testa di fuori dell'osso della coscia, appresso il ginocchio, cō vn principio tondo, & carnosio, & sottile; ilquale poco poi, che è nato, si fa largo, facēdo la figura propria di musculo. Ma subito di sotto al chino del ginocchio si torna ^k ad assottigliare, conuertendosi in vna molto sottil corda; laquale scende, così essa, come il musculo, per di sotto i due primi; & passando per di sopra il quarto, scende alquanto in obliquo, infino all'arriurare al lato di dentro della corda de' sopra detti muscoli, iui, ^l doue si cominciano a cōgiunger colla corda del quarto; & quindi scende fin' alla patte di dentro del calcagno, doue s'inferisce. Il ^m quarto è maggior di quanti ne sono dal ginocchio in giù; & ⁿ nasce ^{Il quarto.} della parte di dietro della congiuntura ^o de' due fuselli, con vn principio neruoso, & forte; ilqual scendendo alquanto, si fa tanto largo, che cuopre amendue gli stinchi, & alquanto più, ma non è tanto grosso, come largo; & così va slargandosi piu fin'al mezzo della polpa della gāba; & iui si torna a ristignere, a poco a poco, fin presso al calcagno, doue si cōuerte in ^p vna gagliardissima, & grossa corda, fatta così di se stessa, come delle corde del primo & secondo; laqual s'inferisce nella parte di dietro del calcagno, che (come nel primo libro habbiamo detto) è aspra, & incauata, pche meglio s'attacchi la corda. Ma sporgēdosi l'osso del calcagno piu in fuori, che nō fanno gli stinchi, & essendo questo musculo appoggiato a loro, fu necessārio che la corda si separasse dall'osso vn poco innāzi al fine, & faceessero nel mezzo vno spatio di figura di triāgolo; il cui fondamēto, o base, è tanto largo, quanto è quello, che esce il calcagno piu, che gli stinchi; & i lati fanno, l'vno la parte ^q dināzi di questa corda, l'altro la parte di dietro di que' muscoli, che habbiamo detto star sotto il quarto, nella parte di dietro della gāba. Nel mezzo di questi lati resta vn buco, per doue appiccano i macellari, o beccai i buoi; & per loquale Achille legò Hettore, quādo lo strascinò d'intorno Troia, secōdo che narra Homero. Tornādo all'historia, il quarto musculo, dalla parte di fuori (che tocca i due primi) è molto liuido, come anche sono il primo, & secondo da quella, che toccano il quarto. Ma il quarto della parte di dietro non è molto liuido; & le corde sue hanno mescolate certe fibre di carne, che scēdo ^{Il quinto.} no piu per la parte dināzi, che per quella di dietro: perche ci è molto poco, da doue questa corda è del tutto neruosa, fin'al calcagno. Il quinto musculo è anche situato nella polpa dalla gamba sotto i ^r due muscoli, che diremo muouer le dita de' piedi, attaccato alla ^t tela, che cōgiunge l'vno stinco della gamba all'altro, d'alto a basso; & nasce d'amēdue, iui, doue si cominciano a separare: subito da poi si fa carnosio & largo; & così scēde fin' alla giūta di sotto del minor fusello, occupando cō sua larghezza tutto il lato di dietro del maggior stinco; & attaccādosi alle volte alla legatura, & al lato di dentro del minor fusello, piglia forza da quello nel nascere, ma come arriua alla giunta di sotto del minor fusello, si cōuerte la parte sua di dietro in vna ^u tōda corda, che si cominciua a vedere nel medesimo musculo vn poco più in sù: laquale, come si fa manifestamēte neruosa, scende per sopra il ^x seno, che habbiamo detto hauere il processo del maggior stinco (che chiamamo il tallone di dentro) nella parte di dietro: nelqual seno stà vna legatura ^y intrauerata, che ha questa corda, perche non sdruciolli: & quindi cammina in obliquo verso la pianta del piede a cāto l'ossā infino all'inferirsi nella piu bassa parte ^z dell'osso del collo del piede, che stà appresso quell'osso simile ad vn dado: ilquale ^a habbiamo detto far giustamente la figura d'vn cuneo, & hauere vna pūta, nellaqual questo musculo si doueua inferire. Questo musculo è simile al coltello de macellai: perche senza perder niente di carne secondo il largo mādā vna ^b corda tonda da vn de' lati, laqual passa pe' l' seno, che stà piu appresso il tallone di dentro de i tre, che habbiamo detto star tra' l' calcagno, & il tallone, & di sotto la legatura intrauerata, che cuopre questo seno. ^c Il sesto di quei, che muouono il piede (che stà nella parte dinanzi della gamba sopra tutti gli altri, & ha propriamente la figura di musculo) nasce ^d della parte dinanzi, doue si congiungono i due fuselli, pigliando principio da amendue, & dalla lor legatura, con vn principio appuntato, che si allarga subito, facendo vn corpo poco piu largo, che grosso. Ma innanzi che passi la metà della gamba, si comincia a ristignere, fin che assai auanti del collo del piede si conuertè in vna ^e tonda tela: laqual passando sotto d'v.

Libro Secondo

na legatura, che attrauerfa dall'vn stinco all'altro presso il collo, scende alla parte di dentro del piede, per vn seno picciolo, che si fa nelle legature dell'ossa del collo col nauicolare, infino all'arriare alla parte di dentro dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, inserendosi gagliardamente, non in vno processo (come dice il Vesalio) anzi in vn seno, che si vede in questa parte di questo osso al principio suo, (ne posso pensare, che l'abbia mosso a dire, che questo osso hauesse in questo luogo particolar processo,) & abbracciando la congiuntura delle due prime ossa, della pianta, & del collo del piede. Questo musculo per lo lato di dentro si congiunge al lato di fuori della riga acuta del maggior fusello, che chiamiamo lo stinco, che si sforce verso la bāda di dentro, per dar luogo a questo sesto musculo, & a quei, che diremo passar sotto di lui. Et per lo lato di fuori si congiunge dal principio al fine al ^f settimo di quei, che muouono il piede. Il qual nasce con vn stretto, forte, & neruoso principio, dalla parte di fuori della giunta del minor fusello, & dalle legature, che cōgiungono in questa parte l'ossa, iui, doue habbiamo detto nascere anche ^g il quarto musculo, che muoue il piede; & quindi scende appresso l'osso facendosi alquanto piu largo, & pigliādo la figura propria di forzo. Ma poco dopò il suo principio si separa dall'osso, & passa sopra ^h l'ottauo musculo, che muoue il piede facendosi per tutto lo spatio, da che si separa dall'osso infino alla metà sua, per la parte di dentro carnosio, & rosso, & per quella di fuori, & da'lati, liuido, & carnosio, conuertendosi nel mezzo in vna ⁱ gagliarda corda. Laquale se ben per la parte di dentro è couerta di carne, come scende più in giù della metà dello stinco, si fa del tutto neruosa; & conuertendosi in vna ^k tonda corda, scende alquanto in obliquo verso dietro, lasciādo scoperto il ^l tallone, & passando per vn seno, che per questo effetto habbiamo detto essere nella parte di dietro della piu bassa giunta del minor fusello, che è couerto d'vna legatura intrauerfara, che piglia dal minor fusello fin'all'osso chiamato veramēte il tallone, & infino al calcagno. Et quindi scēde verso la parte dinanzi fin'alla pianta del piede; & attrauerfando per quella passa per vn mezzano seno, couerto d'vn humor ontuoso, & d'vna sottil tela, che si fa nella parte piu bassa dell'osso del collo simile ad vn dado; & va a inserirsi nella radice dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, in vna ^m asprezza, che per questo effetto ha nella parte di fuori; & delle volte nella radice dell'osso del pettine, che sostiene il dito di mezzo, Ma nel passar questa corda pe'l seno sopra detto dell'osso del collo, si fa piu dura, & di natuta di cartilagine. ⁿ L'ottauo musculo (che sta tutto sotto il settimo, eccetto la parte dināzi della corda) nasce dalla parte dināzi del minor stinco, alquāto innanzi, poco più in giù della giunta di sopra, con vn principio carnosio; & mātēnēdosi sempre nel medesimo modo, scēde ataccato al minor stinco sempre, infino al passare la sua metà. Et dappoi si cōuerte in vna tonda corda, che si sforce da cāto la parte dinanzi della corda del settimo musculo, verso la parte di dietro del tallone; & passando anchora per vn seno, che si fa nell'ultima parte della giunta del minor stinco, & per di sotto vna legatura intrauerfata, scēde innāzi, diuidendosi vn poco prima, che finisca, in due piccioli rami, che s'inferiscono nel processo dell'osso della pianta, che sostiene il dito picciolo. ^o Il nono musculo nasce d'appresso la metà della gāba dal lato di fuori del ^p quarto musculo (che è nella parte dinanzi della gāba, & distēde le quattro dita del piede) con vn principio carnosio; anzi questo musculo nō è altra cosa, che vn pezzo di carne; ilqual scendendo verso il collo del piede si cōuer te in vna corda, che passa per di sotto la legatura, che è intrauerfata sopra il collo; & mescolādosi nel pettine del piede cō' muscoli, che le son di sotto; medianti certi fili neruosi, si diuide di poi in due parti, che s'inferiscono nella parte di sopra dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo, vicino doue s'incassa coll'osso simile al dado. Questo musculo lo fanno alcune parti di quel, che distēde le dita, per nascer di quello, & finire in quello. Io lo contarò tra quei, che alzano il piede, o lo ritirano, attento che nō s'inferisce in niun'osso delle dita. Questi son tutti i muscoli, che muouono il piede. De' quali il primo, secondo, & quarto stanno situati nella parte di dietro, della gamba; & fanno tutti insieme vna corda; & tirādo il calcagno in sù verso dietro, posāno fortemente il resto del piede in terra, aiutati alquanto dal quinto; il quale alzando il calcagno aiuta anchora, che ci possiamo tener sulle punte delle dita. Il terzo fa l'istesso officio, benchè assai leggiermente. Il sesto, settimo, & ottauo, & nono (oprando al paro) fanno il mouimēto in cōtrario; perche alzando la punta del

Il settimo.

f ra. vi. e. t. ix.
t. ii. x. ra. iii. g.
ta. iiii. 7. ta.
viii. f. ra. ix.
n. t. xiii. k. ra.
xv. fi. xv. V
g ra. vi. x. ta.
xiii. θ
h la med. v

i la med. 3.

k la med. 5.
l la med. 6.

m li. i. ta. vi. fi.
x. *

L'ottauo musculo, che muoue il piede.

n ra. ii. iii. v.
ta. iiii. 15. ta.
v. 9. ra. vi. v.
t. ix. θ. ta. xiii.
v. t. xiii. l. m.
ta. xv. fi. xv. a

Il nono.

o ra. iiii. n. ra.
iii. 5. tau. ii.
presso l'os. ta.
v. & ta. ix. a
p ta. iiii. v

L'officio de muscoli, che muouono il piede.

del piede dirittamente verso il ginocchio, fanno che noi ci fermiamo sopra il calcagno; oprando tutti quelli, che distendono il piede, & quelli, che l'piegano, hor l'vno hor l'altro, mouendo il piede da' lati.

De' musculi che muouono le Dita del Piede. Cap. 39.

MVOVONSI tutte le Dita del Piede (eccetto il pollice,) nel medesimo modo, che quelle della mano, & per cio hanno quasi i medesimi musculi. ^a Il primo de' quali è quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita, congiungendo, quanto si può, la punta del piede col calcagno. Questo musculo è differente da quel^b della mano, in q̄sto, che è piu corto, & piu largo, & sottile rispetto alla sua gr̄a dezza, & che non nasce de gli stinchi, come fa quel della mano, ma della ^b parte piu bassa dell'osso del calcagno, dalla parte dinanzi del suo tubercolo, che possiamo in terra, con vn principio parte neruoso, & parte carnosio, & tosto che è nato ritorna del tutto carnosio, & allargandosi, a poco a poco, si fa piu largo, che grosso. Et come passa la metà del lungo del piede, si diuide in ^c quattro parti carnosie, d'ognuna delle quali nasce vna corda, che va diritta ad inserirsi nella radice del secondo osso del dito, che gli sta all'incontro, & allargandosi di poi s'attacca a tutto l'osso. Queste corde passano in ogni dito per tutto il lungo del primo osso, sotto vna legatura intrauersata, come quella, che habbiamo detto esser nelle prime ossa delle dita, fin che diuidendosi (come quelle della mano) dan luogo, ogn'una a quella, che le sta di sotto. ^d Il secondo, & ^e terzo musculo (che piegano il terzo articolo delle quattro dita, & il secondo del pollice) stanno sotto il quarto musculo, che muoue la gamba, & sopra il quinto, al quale son simili in figura, & grandezza, & nascono, ^f il secondo della parte di dietro della congiuntura, doue si congiungono li due stinchi, appresso al ginocchio, con vn principio carnosio; & cosi scende a canto al minor stinco, nascendo da lui per alquanto. Di poi passa sopra il terzo musculo, che segue, allargandosi alquanto, & sotto il ^g musculo maggiore, che fa la polpa, infino al fine della gamba, & iui getta dalla parte di dentro vna ^h corda tonda, che comincia a vederli vn poco piu in sù, & di poi passa sotto d'vna legatura intrauersata per ⁱ vn seno, che per questo effetto habbiamo detto farsi nel lato di dietro dell'osso del calcagno, nel qual s'incassa il tallone. Passato questo seno, & la legatura, entra subito in obliquo sotto il piede tra le ^k corde de' musculi, che piegano i primi articoli delle dita, & quei, ^l che habbiamo detto storcere le quattro dita verso il pollice; & caminando piu innanzi passa sotto vna legatura per tutto il primo osso del dito pollice; fin all'inserirsi nel secondo articolo del medesimo dito. Ma nel mezzo della pianta getta questa corda vn ^m ramuscello, che si mescola con alcune corde del terzo musculo, che segue, & insieme con loro aiuta a piegare il terzo articolo del dito indice, & di quel di mezzo. ⁿ Il terzo musculo sta sopra del quinto, che muoue il piede, (come habbiamo detto,) al quale è simile, ne piu ne meno, che'l secondo, & scende per la parte di dietro della gamba, insieme col secondo, benché alquanto piu a dentro di lui, perche piglia piu del maggior stinco, che del minore, mantenendosi largo. Et come arriua vicino al calcagno, getta anchora dalla parte di dentro vna ^o corda tonda, che passa sotto d'vna legatura intrauersata per vn ^p seno, che per tale effetto si fa nel mezzo de' due seni, che si veggono in questa parte, & quindi scende alla pianta del piede per di sotto la ^q corda del secondo musculo, facendosi come bifurcato. Perche la corda del secondo va di fuori in dentro verso innanzi; quella del terzo, di dentro vn poco in fuori, restringendosi alquanto, & diuidendosi in altre ^r quattro corde, che vāno, ogn'vna ad inserirsi nel terzo osso del dito, che le sta all'incontro, diuidendo le corde del primo musculo, ne piu ne meno, che nelle dita ^s della mano cōtammo. L'ufficio di q̄sto musculo è piegare i terzi articoli delle dita. Di modo, che'l primo musculo piega il secondo articolo delle quattro dita; il secondo & terzo piegano i terzi articoli delle quattro dita, & il secondo del pollice. ^t Dopo a questi seguono dieci musculi, che rispondono a quelli, ^u che stāno fra l'ossa della palma della mano, i quali se ben nō sono tanto distinti, come essi, anzi paiono tutti vn pezzo di carne, pieno di fili secondo il lungo della palma, che empie il voto fra osso & osso, & s'inserisce nella radice delle dita da ogni lato, alquanto in dentro; pure, perche ci è alcun segno di diuisione, & per la ragione, che a ciò ne guida, serà bene diuidergli in dieci

Il primo Musculo, che muoue le dita del piede.

Il secondo musculo, che muoue le dita del piede.

Il terzo.

Altri dieci Muscoli.

Libro Secondo

parti, ponēdo fra ogni due ossa due muscoli, che seruono a piegare li primi articoli delle dita. Il ^x decimo quarto sta nella parte dinanzi della gamba sotto il ^y sesto, che muoue il piede, & nasce del maggior fusello della gamba, iui, doue si cōgiunge al minore sotto il ginocchio, con vn principio ^z neruoso; dopo il quale subito si fa carnososo, & scende infino alla metà ^a della gamba, & iui nasce di esso vn ^b pezzo di carne, di che habbiamo detto farsi il nono musculo di quei, che muouono il piede; & dipoi scende per la parte dinanzi della gamba, fin presso alla legatura ^c intrauerfata, che habbiamo detto essere nel collo del piede; doue si conuerte in vna corda, che passa per questa legatura, come per vn'anello. Ma innanzi che finisca di passare, si diuide in altre ^d quattro, che si vanno dirittamente ad inferire (facēdosi piu larghe) nelle quattro dita secondo tutto il lungo loro. Et suo officio è distender le dita, nelle quali finiscono. Il ^e quinto decimo sta nella parte dinanzi della gamba, parte di sotto del sopra detto, parte sopra il lato suo di dentro, & nasce ^f del lato di fuori del maggior stinco (iui, doue nasce ^g la tela, che congiunge i due fuselli) con vn principio carnososo; & quindi scende attaccato alla medesima tela, per tutto il lungo dello spatio, che è tra li due stinchi, torcendosi alquanto in fuori, & conuertēdosi dappoi in vna ^h corda, passa per di sotto la ⁱ legatura intrauerfata, che sta nel collo del piede, & camina dirittamente infino all'inserirsi in tutto il lungo del dito pollice. L'officio di questo musculo è stendere dirittamēte il pollice senza storcerlo da lato alcuno. ^k Il decimo sesto sta sopra il pettine del piede, & nasce delle legature, che congiungono l'ossa simile ad vn dādo al calcagno, presso al lato di fuori del suo osso, con vn ^l principio carnososo (anzi tutto il musculo pare vn pezzo di carne,) & caminando in obliquo verso inanzi verso le radici delle dita, si diuide in quattro parti carnose, d'ognuna delle quali ne nasce vna corda. Et di queste corde la prima s'inferisce nella parte di dentro del pollice alquanto in sù; la seconda nel dito indice; & così di mano in mano quella, che segue, nel dito seguente, infino al picciolo, a cui solo ordinariamente non manda corda alcuna, eccetto quando ne ha cinque, che è rarissime volte. Questo musculo, benchè si potesse, volēdo vsare vn poco di rigore, diuidere in molti, nondimeno per schifare confusione lo contarò per vn solo, il cui officio è storcere le dita in fuori. ^m Il decimo settimo musculo sta nel lato di fuori del piede, & nasce del lato di fuori dell'osso del calcagno, d'vn tubercolo, che habbiamo detto esser in questa parte, cō vn principio neruoso. Ma poco dipoi si fa carnososo, & della propria figura di musculo, & così camina fin' appresso il dito picciolo, doue si conuerte in vna corda, che s'inferisce nel lato di fuore del primo osso di questo dito. Mediante questo musculo si allarga il dito picciolo dall'altre dita, & sopplisce al difetto della quinta corda, che nel decimo settimo musculo ordinariamente manca; come anchora habbiamo detto far nella mano. ⁿ Il decimo ottauo sta nella parte di dentro del piede secondo tutto il lungo, & serba anchora la propria figura di musculo, nascendo delle legature dell'ossa del calcagno, & del tallone, con vn principio carnososo. Et di poi si va allargando fin presso la metà del piede; doue torna a ristignersi, facendo fine in vna tōda corda, che s'inferisce nel lato di fuori del primo articolo del pollice. L'officio di questo musculo è separare il pollice dall'altre dita. Ci restano anchora altri ^o quattro muscoli, che storcono le ^p quattro dita in dentro; i quali stāno attaccati, ne piu ne meno, che nella mano, alle quattro corde, che piegano il terzo articolo delle dita. Ma son differenti questi da quelli in questo, che non nascono, come essi, delle tele, che infasciano le corde, ma della parte di fuori delle legature, che congiungono l'ossa del collo, & della pianta, & dipoi si diuidono in quattro piccioli muscoli, & ognun di loro s'inferisce nel lato di dentro della radice del dito, che gli sta all'incontro. Hora sono i muscoli, che muouono le dita del piede, in tutti ventidue.

Delle Legature della congiuntura del Gallone; & di quella del Ginocchio, & di tutte l'altre, che sono, sinella Gamba, come nel Piede. Cap. 40.

LA Legatura, che cōgiunge l'Osso del Gallone, col grande, è molto gagliarda, larga, & sottile, come vna tela, & abbraccia d'intorno tutta la congiuntura, ponendofi

x ta. iiii. p. ti.
 y. ta. ii. a. ta.
 ii. a. ta. v. a
 y ta. i. p
 z ta. iiii. a
 a la med. r r.
 b la mede. n
 c ta. iiii. d
 d ta. iiii. r.
 e t. v. o. ta. i. p.
 ta. i. o. ta. iii.
 y. ta. iiii. r.
 ta. v. 7.
 f lib. i. t. vi. fi.
 ix. 5
 g ta. xv. fi. xv.
 T
 h ta. v. 7.
 i ta. iii. d
 k ta. v. v. r. vi.
 n ta. vii. d.
 l lib. i. ta. vi. fi.
 x. il. 4. col. A
 m ta. ii. p. r. ix.
 a ta. xiii. s.
 n ta. i. iiii. 5. t. ii.
 r ta. vi. x. ta.
 vii. a. ta. xiii.
 p ta. xiii. e
 o ta. xiii. x. t.
 xv. fi. xv. H
 p ta. xiii. o

Già altre volte si è detto, che le Legature non si possono mostrare nelle figure, per esser tanto sottili, & per ciò le lettere mostreranno solo il luogo loro.

nendosi vna sua parte tra osso, & osso, & facendosi tanto grossa, & dura, che quasi pare cartilagine; per la cui virtù, & d'vna cartilagine si congiungono queste due ossa molto gagliardamente, ne piu ne meno, che fanno quelle del pettignone. Ha di piu l'osso grande vn'altra ^a legatura tonda, che nasce al lato, doue si congiunge il quinto nodo dell'osso grande col sesto, & finisce in vn processo aguzzo dell'osso dell'anca; & ^b vn'altra, che nasce del medesimo lato dell'osso grande, & s'inferisce nella giunta dell'osso dell'anca. Le quali (oltre al legare queste ossa piu gagliardamente) sostengono anche il fondamento, & li suoi muscoli. Si vede oltre di ciò ^c vna tela nel buco dell'osso del pettignone, simile a quella, che congiunge li due stinchi secondo tutto il lungo loro, & diuide i muscoli di fuori da quei di dentro. Questa tela ha i fili, che scendono in obliquo in fuore. ^d Le legature principali dell'osso del gallone con quel della coscia, son due; la prima abbraccia tutta la congiuntura intorno intorno, come si vede in ogni altra congiuntura. Ma è questa legatura molto piu forte, & grossa, che niuna di quante ne siano nel corpo (quello, che volca tal congiuntura, stando sopra essa armato tutto il corpo) & di tanta importanza, che piglia il nome dalla medesima congiuntura. Et oltre all'esser dura, & grossa, ha parimente vn'altra particolarità, che non s'attacca alla testa dell'osso della coscia, ne meno alla spoda del fosso dell'osso del gallone, ne nasce di loro; anzi abbraccia tutto il collo dell'osso della coscia senza attaccarsi a quello, eccetto appresso il maggior processo, doue s'attacca intorno l'osso; s'attacca anchora all'osso del gallone, poco piu in su dell'orlo del fosso del detto osso. Et questo fu fatto, perche piu facilmente si potesse muouere la testa della coscia; laqual tal volta quasi esce del suo luogo, come è, quando mettiamo il calcagno dell'vn pie nel voto dell'altro. Questa legatura (oltre al fare maggior il seno,) aiuta, che si facilmente non si possa muouer l'orlo del fosso, anchor che ci mouiamo noi con grande sforzo. La seconda legatura, che sta dentro la congiuntura, nasce di mezzo della testa della coscia, di quel picciol buco, che habbia detto esser nel suo mezzo, & finisce nel mezzo del fosso dell'osso del gallone, alquanto all'ingiu, in quella parte, nella qual si vede vn poco di grasso. Questa legatura è tonda, dura tra neruo & cartilagine, & serue a non lasciar disluogar la coscia in su, quando pigliamo alcun gran peso. Il ginocchio (oltre la legatura commune) ne ha parimente dell'altre molto gagliarde. Delle quali la prima, che è molto forte, & sta di sotto il chino, nasce di mezzo la parte di dietro del maggior stinco, & monta diritta, facendo due capi, che s'inferiscono nella parte di dietro delle due teste della coscia, iui, doue stanno piu separate, l'vna dall'altra. La seconda, che sta nel mezzo della congiuntura, è molto gagliarda, & di natura di cartilagine, & nasce tutta della collina, che sta tra li due seni della giunta del maggior stinco; & s'inferisce nell'ultima parte dell'osso della coscia, iui, doue le teste son piu separate appresso il sopradetto. Oltre a questa legatura, è anchora alle volte nel mezzo del ginocchio vna lubrica, & sottil legatura, dalla parte dinanzi della sopra detta, laquale va parimente dal maggior stinco alla coscia. La terza, che sta nella parte di fuori del ginocchio, è tonda, & forte, & lega li due stinchi con la coscia, & la parte sua piu bassa sta sotto la testa del ^e settimo muscolo, che habbiam detto muouere il piede. La quarta legatura sta nel lato di dentro; & è assai piu sottile, & tenera, che la seconda, perche in questo luogo non è bisogno di molto forte legatura, & nasce dal lato di dentro dell'osso della coscia, & camina verso la quarta legatura, che sta nel lato di fuori verso dinanzi. La parte dinanzi, se ben non ha particolar legatura; nondimeno sta molto ben legata con la rotula, & con le corde, che la infasciano; lequali premon di tal sorte la congiuntura, che non ci è bisogno di particolar legatura, ne meno commune. ^f Oltre alle legature dette, è di piu nel ginocchio vna cartilagine particolare, alquanto piu dura che neruo, & meno che cartilagine; laquale quanto importi alla fortezza di questa congiuntura, già nel primo libro lo dimostriamo. Delle labbra di questa cartilagine nascono all'intorno certe legature, che la congiungono al maggior stinco, & all'osso della coscia. ^g Si congiungono anche li due stinchi per la parte di sopra, mediante vna molto gagliarda legatura, laqual circonda queste ossa intorno intorno, per la banda di fuori (come communalmente fa qual si voglia legatura;) per tutto il vacuo fra l'vno stinco, & l'altro, mediante vna ^h sottil, & larga legatura, simile a quella, che habbia detto esser fra li due fufelli del braccio; laqual va dal maggior fufello fin'al minore, &

*Le legature del
l'osso del Gallone,
con la Coscia.*

*La prima delle
legature del ginocchio.*

La seconda.

La terza.

La quarta.

*Le legature de
gli stinchi della
gamba.*

Libro Secondo

re, & ha certi fili, che scēdono in obliquo dal maggior fusello al minore. L'officio di questa legatura è congiunger li due stinchi, & separare i muscoli del lato dinanzi, da quelli di quel di dietro, & dar piu forza a i muscoli che nascono di lei. Già habbiam contato alcune delle legature del piè, come son quelle che stanno intrauerfate, sotto delle quali passano le corde d'alcuni muscoli; delle quali alcune aiutano anchora a legar l'ossa del piede; altre seruono solamēte a guardare, & guidare le corde dette. La ⁱ prima di queste legature intrauerfate sta nel collo del piede, & congiunge li due stinchi, oltre a che per di sotto lei passano molte corde. ^k La seconda nasce del tallone di dentro, & s'inferisce nell'osso del calcagno, aiutando anch'ella a legar l'ossa. Questa, anchor che paia vna, se si considera con diligenza, son tre, come tre anelli; ognuna delle quali cuopre vn particolar seno, p doue passa vna corda in questo modo; Per quel, che sta piu appresso del calcagno, passa la corda del ^l muscolo, che piega il secōdo articolo del pollice; per la seconda (che sta appresso il primo) passa la corda del ^m muscolo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; per la terza passa la corda del ⁿ quinto muscolo, che muoue il piede. ^o La terza legatura intrauerfata piglia dal minor stinco fin'al calcagno, & lega queste due ossa; nondimeno per la parte, che cuopre li due seni, che si fanno in quello luogo, non serue ad altro, che a tenere, che non sdruciolino le corde del ^p settimo, & ottauo muscolo, che muouono il piede, che passano per loro. ^q Sono anchora nella parte di sotto delle dita del piede certe legature intrauerfate, come quelle, che habbiam detto esser nelle dita della mano, & senza queste di molt'altre. Primieramente vna, che piglia dal maggior stinco al minore, congiungēdogli amēdue per la parte piu bassa; laquale è larga, & sottile, come sono l'altre legature delle cōgiunture. Vn'altra, che congiungeli due stinchi coll'osso del tallone, & è simile alle legature, che communalmente legano le congiunture. Et quattro, che congiungono i quattro lati di questo osso del tallone, con le quattro ossa, che habbiam detto congiūgerfi a quello. Et di queste quattro alcune abbracciano l'osso intorno intorno; alcune entrano fra osso, ed osso. La prima di loro comincia dal lato di fuori dell'osso del tallone, & si congiunge nella parte di dentro del processo del maggior stinco, legādo queste due ossa. La secōda sta nel lato di fuori, & è simile alla prima. La terza (che è molto gagliarda, & di natura di cartilagine) comincia dalla parte piu bassa dell'osso del tallone, appresso la radice del suo collo, doue si cōgiunge all'osso del calcagno, & finisce nell'osso medesimo tra i due lati, con liquali si cōgiunge all'osso del tallone. La quarta congiunge l'osso del tallone col nauicolare, nascēdo della radice del collo dell'osso del tallone, & inferendosi nel sopra detto, circondando tutta la congiuntura. Oltre a queste quattro, ci è parimente vn'altra legatura sottile come tela, laqual circonda tutta la congiuntura dell'osso del tallone con quello del calcagno, & vn'altra molto forte, che va dal collo dell'osso del tallone, infino all'osso simile ad vn dado. Vn'altra anchora ce n'è, che lega l'osso del calcagno col sopra detto simile ad vn dado, laquale è anche dura, & di natura di cartilagine, ma solamente abbraccia l'articolo. Congiungono l'ossa del collo del piede (come quelle del bracciale) certe legature dure, & di natura di cartilagine, medianti lequali si congiungono anchora al nauicolare. Oltre a queste legature ha il collo del piede nella parte di sotto vna gagliarda, & particolar legatura, laquale non solo lega l'ossa sue, ma si pone fra osso, ed osso, congiungendole forte, l'vno all'altro. Restane a contare le legature del pettine del piede, & delle dita; delle quali non farò mentione, perche son simili a quelle della mano.

Del numero de' Muscoli. Cap. 41.

HO contato, quanto piu breuemente hò potuto, l'istoria di tutti i Muscoli. Il numero de' quali difficilmente si può sapere; non perche non si possano contare, ma per esser sopra di ciò diuerse opinioni. Perche alcuni chiamano vn solo il muscolo, che tira il braccio verso il petto, come fò io, mirando la vnione sua; altri il chiamano due, mirando i diuersi fili, o perauentura tre. Nell'istesso modo chiamo io vno il secondo muscolo, che muoue le spalle; altri il chiamano due, mirando il vario officio. L'istesso auuene del muscolo, che alza il braccio, & di tutti i muscoli triangolari, che muouono la coscia. Cōtano anchora alcuni i muscoli, fra ogni due cose quattro, attēto i diuersi officij,

La prima legatura intrauerfata del collo del Piede.

Altre Legature dell'osso del piede.

i ta.iii. .ta.ii.

A

k ta.iii. v

l ta.xiii. A

m la med. 44

n ta.xv. fi.xv.

D E

o ta.ij. 3

p la med. 27.

q Queste legature, & quelle,

che seguono,

nò si possono

in modo alcuno

rappresentar nelle figure.

re.

officij, i fili, & il nascimento, come fò io; altri per due. Nel medesimo modo ci sono molt'altre differenze nel contare; pure contando secondo la diuisione, che ho fatta nell'historia loro, sono tutti quattrocèto noue. Et di questi è da sapere, che due muouono la fronte; tre ogni palpebra de gli occhi; cinque muouono ogni occhio; quattro il naso; & altri quattro le labbra; quattro le guance; otto la mascella inferiore; altri otto l'osso hyoide; dieci la lingua; diciotto il gargarozzo, dieci proprij, & otto communi. Quattordici muouono la testa; sedici la schiena; quattordici le braccia; otto l'ossa delle spalle; ottantanoue il petto, de' quali otto seruono al ventre. Dieci muouono i gomiti; otto i minori fuselli del braccio; otto i bracciali; cinquanta sei le dita della mano; quattro il membro; due i testicoli, si ne gli huomini, come nelle donne; vno il collo della vescica; tre il fondamento venti la coscia; altri venti le gambe; diciotto i piedi; quarantaquattro le dita del piede. Et con questo habbiamo finito l'historia de' musculi.

Della tela, che rauuolge l'ossa, detta Periostion.

Cap. Quarantesimo secondo, & ultimo.

PER compimento di questo libro restaci solo a trattare della tela, che n'fascia l'ossa per la parte di fuori, chiamata da Greci per ciò periostion. Laquale è vna parte spermatica del nostro corpo, generata insieme coll'altre sue parti, senza pigliar particolar principio da loro; & è fatta d'vna tela sottile & di molto acuto senso: il cui officio particolare è supplire al difetto del sentire, che è nell'ossa. Habbiamo trattato della pelliciuola, della pelle, del grasso, della tela carnosà, de' musculi, & del periostion, lequali son tutte le parti, che vestono, & cuoprono l'ossa.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

Tauola Prima.

D Ichiaratione delle lettere del le Figure del secondo libro, & principalmente di quelle della prima, la quale dimostra vn'huomo, da cui è tolto la pelle, & il grasso, & le vene, che vanno tra cuoio, & carne, & tutta la tela carnosa, eccetto la parte di quella, che si cōuertite in muscoli. Et è da sapere, che questa è differente in questo da quelle del Vesalio, ch'in questa l'ombre mostrano l'andar de i fili della carne, secondo che particolarmente camminano in ciascun musculo.

- A** L'vn musculo della fronte.
B Quello delle tempie.
C C Quegli, che ferrano la palpebra di sopra.
D Quel, ch'apre i ventagli del naso.
G La parte d'auanti dell'osso giogale.
H Vn musculo del labbro di sopra, che mada vn capo al naso.
I Il principio del mastlicatore.
R Vn musculo largo, il quale fassidella tela, carnosa & ainta a muouer la mascella di sotto, & per conseguente le guance. Et in qllo, che appartiene al principio di questo musculo, dalla **K** alla **L** si nota il principio, che nasce dall'osso del petto fin alla metà della clauicola, il quale ha i fili, che montano diritti fin alla **M**. E da l'**L** all'**N** si nota il principio, che nasce dall'altra metà della clauicola, & dalla punta dell'homero, dal quale monta in obliquo verso auanti fin alla **O**. Et è da considerare, che questo musculo non è ordinariamente tanto largo, come il **V** e salio lo dipigne nella terza figura de muscoli; ne anchora si giunge l'vn musculo all'altro, senza il mezzo della carnosa, la qual in questa figura è tagliata, per lasar liberi i muscoli.
M N La diuision fra l'vn musculo di questi, & l'altro.
P il musculo, ch'alza il braccio, di cui in questa figura si vede solo la metà; nella seguente vedrassi il resto notato con la **M**.
Δ Quello, che congiunge il braccio al petto; il qual vedrassi nella tauola quarta distaccato dal petto, & segnato con l'istessa lettera.

- R** La tela di questo musculo, che si giunge col primo del ventre.
S La parte carnosa dell'istesso, che nasce dalle cartilagini della sesta, & settima costa.
Q Il fin di questo musculo, il qual nella tauola seguente vedrassi chiaramente.
V Il musculo, che tira in giù il braccio.
5. 6. 7. 8. Questi numeri mostrano, oue s'inseriscono i capi del secondo musculo, che muoue il petto.
○ Il primo musculo del ventre, il quale insieme col suo compagno lo cuoprano tutto. Et il principio lo mostrano i numeri, che mostrarono il fine del secondo, che muoue il petto; & la riga, che si vede nel mezzo del ventre dalla **R** alla **X**, mostra, doue questi muscoli si giungono insieme.
X Il membro scorticato.
Y I condotti del seme.
F I testicoli fasciati nella tela carnosa.
Z Il primo musculo, che piega il gomito.
a a Il secondo.
b Il musculo, che stende il gomito, & nasce dal lato d'auanti della paletta delle spalle.
c Il musculo, che finisce in due corde, & stende il bracciale.
d Quel, che storce il minor fusello all'insù.
e Il piu alto, che storce il minor fusello all'ingiu.
Λ Il secondo musculo, che piega il bracciale; di cui la **f** mostra il principio, & la **h** la corda.
f b Il musculo, che fa la tela della mano; il cui principio dimostra la **i**, & il principio della corda la **k**.
i
k
n Parte delle corde de i muscoli, che s'inseriscono, l'vno nel bracciale, l'altro nel pollice; & sono il musculo ven'vno, & ventidue, che muouono le dita.
o L'osso del primo articolo del pollice scoperto.
p q Due muscoli si scuoprono in questa parte; de quali quel, ch'è notato con la **p**, s'inserisce nel bracciale, & quel, ch'è notato con la **q**, si diuide in due corde, vna, che s'inserisce nel primo articolo del pollice, & l'altra, che s'inserisce ne gli articoli, che seguono nel medesimo dito.
Σ
st u Il primo musculo, che piega la gāba; il cui principio mostra la **s**, & la corda la **t**, &

TABVLA · I · LIBRI · II ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|----|--|----------|--|
| | <i>il suo fine la u.</i> | | |
| 2 | Il fine del secondo musculo, che muoue la gamba. | c | Quel, ch' apre il naso. |
| 3 | Il fine del terzo. | d | Vn de i muscoli del labbro di sopra. |
| φ | Il sesto musculo, che muoue la gamba; il cui principio nota la x; & la y nota, doue la scia d'esser carnosio, & si conuerte in vna tela, che infascia tutta la coscia, & è causa, che nelle ferite della coscia molte volte sia pericolo: la qual si vede in questa figura alquanto staccata per poterla mostrar meglio. | A | Il musculo delle tempie. |
| xy | | B | L'osso giogale, & il buco, che è al suo fine, & l'orecchia. |
| α | Il nono musculo, che muoue la gamba. | C | Il musculo, chiamato masticatore. |
| β | L'ottauo. | D | Vn musculo delle guance, che nasce dall'vna mascella, & finisce nell'altra. |
| γ | Parte del sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia, & le glandole, che fansi nell'inguinaglie. | E | Il secondo musculo, dell'vn de'lati dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento. |
| δ | L'ottauo, che muoue la coscia. | F | Il primo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto. |
| ε | Il secondo, che muoue la gamba. | G | Il terzo musculo de i communi del gargarozzo, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, & finisce nella prima cartilagine del gargarozzo. |
| ζη | La forcilla scoperta, & la η mostra il talone. | H | Certe glandole dietro l'orecchia. |
| ψ | Il sesto musculo, che muoue il piede; il cui principio dimostra la θ; e la x il principio della corda; la z dimostra il fine. | I | Il primo musculo della testa. |
| θκ | | K L | La metà del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle, che nella nona si mostra tutto sotto della Γ, & della Δ. |
| λ | Il settimo, che muoue il piede. | M | Il primo musculo, che muoue il braccio; il quale nella quarta figura vedesi piu chiaro di sotto della Ξ; & nella decima di sotto della Δ. |
| μ | La corda del musculo, che stende il pollice. | NN | Il secondo di quei, che muouono il gomito. |
| ν | Quello, che stende le quattro dita. | O | Quello, che stende il gomito, et nasce del lato piu basso della paletta delle spalle. |
| ξ | Quel, che separa il dito pollice da gli altri. | P | Quel, che stende anche il gomito, & nasce del lato piu alto della paletta delle spalle. |
| ο | La legatura attrauerfata, che sta nel collo del piede, la qual sta riuersa da vn lato. | Q | In questa parte si congiungono i due muscoli, che stendono il gomito; la quale sta piu rileuata per cagion del terzo musculo, che stende, & passa di sotto. |
| π | La corda del nono musculo, che muoue il piede. | RR | La punta del gomito, nella qual s'inferiscono i muscoli, che stendono il gomito. |
| ρ | Il primo, che muoue il piede. | S | Quel, che storce il minor fusello in su. |
| σ | Il quarto. | T | Quello, che stende il bracciale, & finisce in due corde. |
| τ | La corda del terzo musculo, che muoue il piede. | V | Quello, che stende l'indice, & quel di mezzo, & il picciolo. |
| υ | Quello, che muoue il terzo osso delle quattro dita. | X | Quello, che principalmente stende il picciolo. |
| φ | Il quinto, che muoue il piede. | Y | Il piu basso di quei, che stendono il bracciale. |
| | | a | Il piu basso di quei, che l'piegano. |
| | | b c | Due muscoli, de' quali il piu alto è notato con la b, & s'inferisce nel bracciale; il piu basso finisce in due corde, che s'inferiscono, l'vna nel primo articolo del pollice, l'altra ne' due piu alti. |
| a | L'vn musculo della fronte. | 1. 2. 3. | 4. 5. 6. Questi numeri mostrano la legatura attrauerfata nel bracciale, dalla pte di fuori |
| b | Il primo musculo del la palpebra di sopra. | | la quale |

Tauola. II.

Questa è la Figura medesima, che la prima, riuolta da vn lato. Et è differēte da quella del Vesalio in questo, che in questa si veggono i muscoli della faccia; & la tela del sesto musculo, che muoue la gamba, sta spiccata, acciò si possano veder i muscoli.

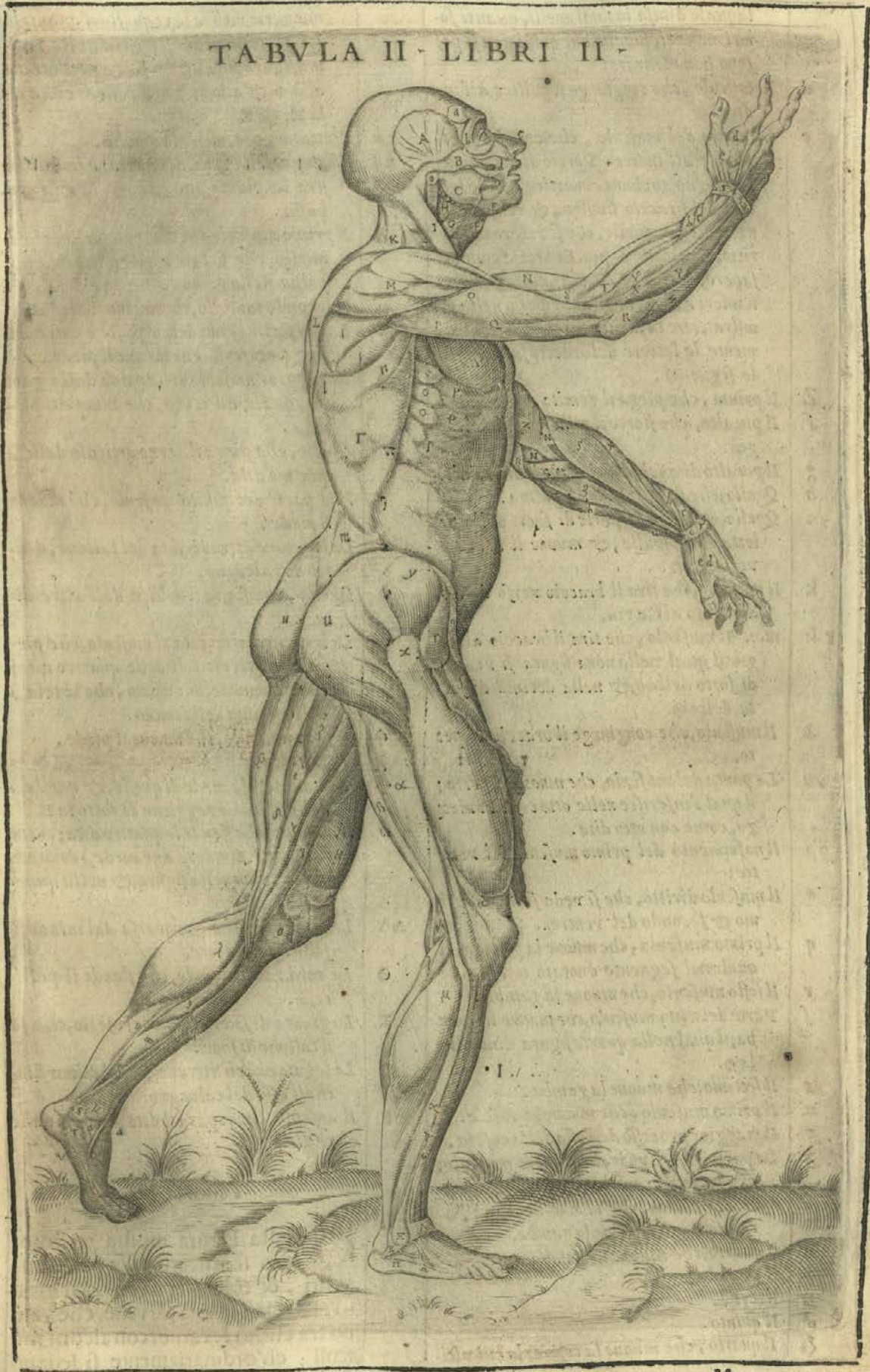
a L'vn musculo della fronte.

b Il primo musculo del la palpebra di sopra.

1. 2. 3. 4. 5. 6. Questi numeri mostrano la legatura attrauerfata nel bracciale, dalla pte di fuori

la quale

TABVLA II - LIBRI II -



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

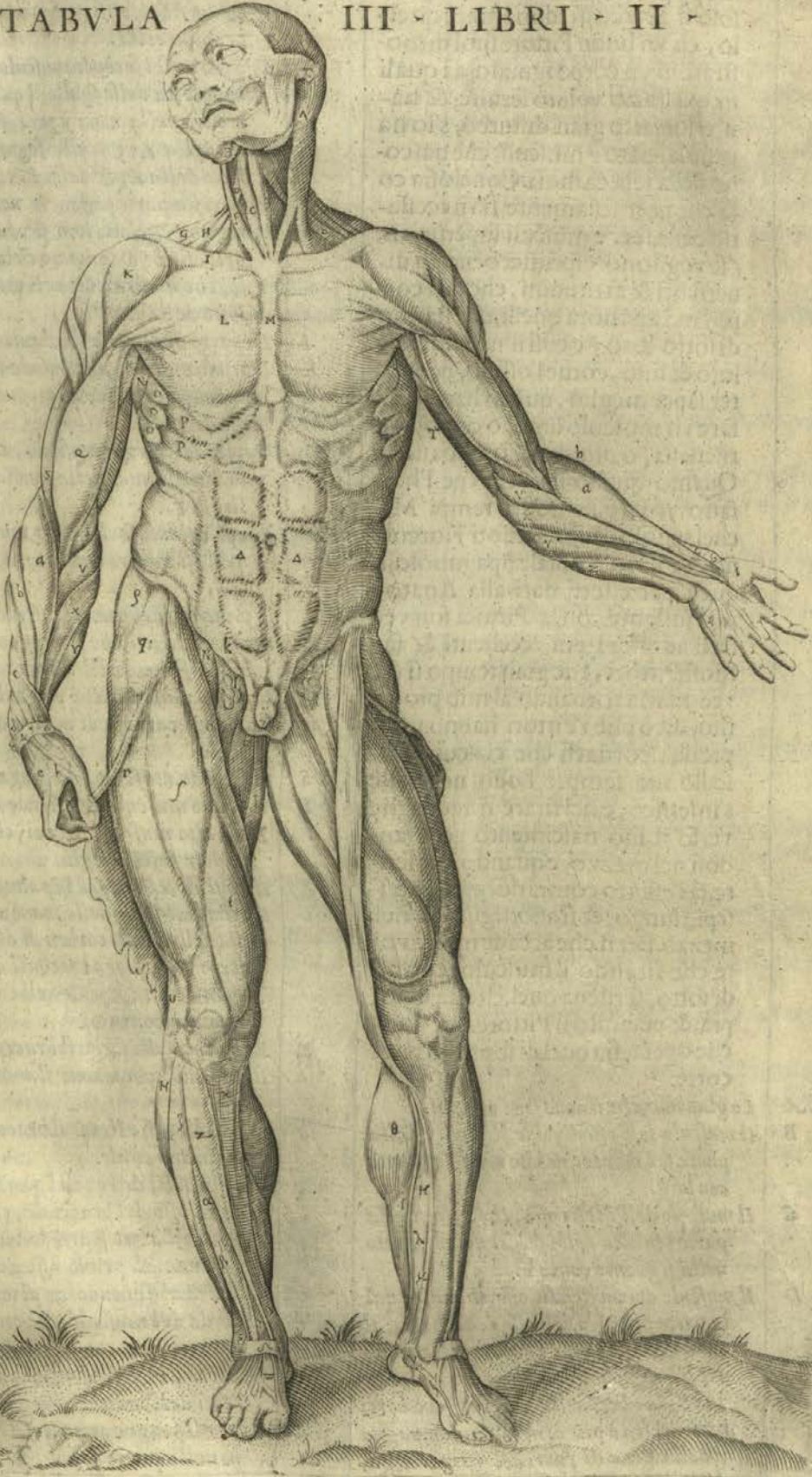
| | | | |
|-------|--|------------|--|
| | laquale diuisa in tanti anelli, quanti sono i numeri, quantunque quini non si possono ben mostrare. | | ma parte mostra la ϵ ; quella d'auanti la ζ . L'istesso musculo si mostra nella settima figura, alla lettera β ; & nell'ottaua alla ϕ , & alla c ; & nella duodecima alla Ξ , & Σ . |
| d | Il musculo, che congiunge il pollice all'indice. | n | L'ottauo, che muoue la gamba. |
| e | La corda del musculo, che congiunge il pollice all'indice. Perciò di qui auanti fa bisogno anchora auuertire con le lettere del braccio sinistro, & considerarle nelle istesse, quelle, che si videro nel dritto, & alcune di piu. Et prima conuien sapere, che la N, P, S, T, a, b, c, d, e, & i numeri 4, 5, 6, mostrano l'istesso nella sinistra, che in la diritta; ma particolarmente le lettere del braccio sinistro sono le seguenti. | κ θ | La spina della gamba scoperta; e la θ dimostra la giunta piu alta; & la κ la piu bassa. |
| Z | Il primo, che piega il gomito. | λ | Il primo musculo, che muoue il piede, che è quello, che fa la maggior parte della polpa della gamba. |
| f | Il piu alto, che storce il minor fusello all'ingiu. | μ | Il secondo musculo, che muoue il piede. |
| g | Il piu alto di quei, che piegano il bracciale. | ν | La piu sottil corda del corpo, che nasce del terzo musculo, che muoue il piede. |
| h | Quello, che fa la tela della palma. | ξ | Il maggior musculo della polpa della gamba, quale è il terzo, che muoue il piede. |
| i | Quello, che empie la parte di fuori della palmetta delle spalle, & muoue il braccio verso dietro. | π | Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita. |
| k | Il musculo, che tira il braccio verso dietro alquanto all'ingiu. | ρ | Vna parte del quinto musculo, che muoue il piede. |
| r. l. | m. n. Il musculo, che tira il braccio all'ingiu; il qual nella nona figura si vede di sotto della α , & nella decima di sotto della σ . | σ | La legatura attrauersata dal tallone, dentro al calcagno. |
| Δ | Il musculo, che congiunge il braccio al petto. | τ | Quello, che scosta il pollice dall'altre dita. |
| uu | La punta del musculo, che muoue il petto; il qual s'inserisce nelle otto coste di mezzo, come con otto dita. | υ | La legatura attaccata al musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; che fa il medesimo officio, che la tela della palma della mano. |
| pp | Il nascimento del primo musculo del ventre. | φ | Il sesto musculo, che muoue il piede. |
| * | Il musculo diritto, che si vede sotto del primo & secondo del ventre. | χ | Il settimo. |
| q | Il primo musculo, che muoue la gamba; il quale nel seguente è notato con la α . | ψ | L'ottauo; & la corda di questo, & quella del settimo si veggiono di sotto la Σ . |
| r | Il sesto musculo, che muoue la gamba. | ω | Il musculo, che stende le quattro dita; il cui fine (che si diuide in due corde) è notato con la Ω in questa figura, & nella quarta. |
| s | Parte del nono musculo, che muoue la gamba; il qual nella quarta figura dimostra la ϕ . | ΔΔ | La legatura, che attrauersa dal minor fusello al maggiore. |
| z | Il settimo, che muoue la gamba. | Θ | La corda del musculo, che stende il pollice. |
| u | Il primo musculo, che muoue la coscia. | Ξ | La giunta di sotto del minor fusello, che fa il tallone di fuori. |
| x | Il maggior processo dell'osso della coscia. | Σ | La legatura, che attrauersa dal minor stinco all'osso del calcagno. |
| y | La parte, che si vede, del secondo musculo, che muoue la coscia; il suo resto è coperto col primo, che muoue la coscia, & col sesto, che muoue la gamba. | Π | Il musculo, che separa il dito picciolo dalle altre dita. |
| α | Il quarto, che muoue la gamba. | | |
| γ | Il secondo. | | |
| δ | Il terzo. | | |
| ε | Il quinto. | | |
| ζ | Il quarto, che muoue la coscia; la cui vlti- | | |

Tauola. III.

Questa Figura mostra vn huomo scorticato dalla parte d'auanti, & tolto via il cuoio, il grasso, la tela carnosà, le vene, che vanno tra cuoio & carne, con alcuni muscoli; ch'ordinariamente si leuano

TABVLA

III · LIBRI · II ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | |
|---|---|
| <p>nel scorticare : perche in tal figura solo si è cerco di dimostrare quello, ch'vn buon Pittore suol dimostrare in vn corpo ignudo; a i quali in questa ho voluto seruire; & haurei lor fatto gran disturbo, s'io hauesse lasciato e muscoli; che nascono della tela carnosa. Conciosia cosa che non solamente sia necessario conoscer e muscoli superficiali, (se vogliono esprimer bene gli diuersi siti & attitudini, che fa il corpo) ma anchora quelli, che stanno di sotto loro; e così il nascimento loro & fine, come l'osfitio, per poter saper meglio, quādo hanno da fare vn musculo lūgo, o corto; piu rileuato, o piu rimesso & basso. Quanto questo sia vero, ne l'han fatto vedere ne nostri tempi Michelagnolo Buon arruoti Fiorentino, & Pierro Rubiale Spagnuolo; i quali per essersi dati alla Anatomia insieme con la Pittura son venuti ad esseri piu eccellenti & famosi Pittori, che gran tempo si sian veduti. Ma tornando al mio proposito, dico che i Pittori hanno sempre da ricordarsi che ciascun musculo tira sempre l'osso, nel quale s'inferisce; e nel tirare si raccoglie verso il suo nascimento gonfiandosi nel mezzo, e quando consente, fa l'effetto contrario, perche fafi piu lungo, & si affottiglia piu nel mezzo. Per il che accade molte volte che tirando il musculo, che stà di sotto, si rileua quel, che stà di sopra; & pensando il Pittore che quel, che opera, sia quel di sopra, lo fa ra</p> | <p>nasce dall'osso del petto, & dalla clauicola, & s'inferisce nel processo simile alla mammella.</p> <p>G Vna parte del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle; il qual tutto si dimostra nella nona figura, sotto della r, & della Δ; & nella seguente la metà sotto della K, & della L.</p> <p>H Per questa parte passano le vene del gargarozzo, & sotto loro si vede il musculo dell'osso hyoide notato cō la D; & è quello, che mostreremo nell'ottava figura sotto della C.</p> <p>I La parte dinanzi della clauicola.</p> <p>K Il primo musculo, che muoue il braccio.</p> <p>L Il secondo musculo, che muoue il braccio.</p> <p>M L'osso del petto.</p> <p>N N Parte del terzo musculo, che muoue il braccio, ilqual nella tauola passata mostrò la r.</p> <p>O O I capi del musculo, che muoue petto; il qual si mostra nell'ottava figura sotto la F.</p> <p>P P Il principio del primo musculo del ventre.</p> <p>Δ Δ I muscoli diritti, che si veggono sotto el primo & secondo del ventre.</p> <p>Q Il primo musculo, che piega il braccio.</p> <p>R R La parte carnosa di dentro del detto musculo.</p> <p>S S Il secondo musculo, che piega il braccio.</p> <p>T Il primo musculo, che stende il braccio.</p> <p>V Il piu alto musculo di quei, che storcono il minor fusello in giu.</p> <p>X Il musculo, che piega la palma della mano.</p> <p>Y Il primo musculo della mano, che fa la tela di quella; dalli cui lati si dimostra il musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; ilquale nella quinta figura è notato con la Θ.</p> <p>Ξ Il musculo, che piega il bracciale.</p> <p>a Il musculo, che muoue il minor fusello in sù.</p> <p>b Il musculo, che stende il bracciale, & finisce in due corde.</p> <p>c Due muscoli, de i quali l'vno inuia vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro spartendosi in due, indirizza l'vna al primo osso del pollice; & l'altra al secondo & al terzo.</p> <p>d La corda del musculo, che congiunge il pollice con l'indice.</p> <p>e Le corde, che s'inferiscono nella parte di fuori dell'indice.</p> <p>3. 4. 5. 6. Le legature attraversate, che si ueggono nella parte di fuori del bracciale; le quali non si possono bene mostrar i Pittura.</p> <p>b Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.</p> |
| <p>A Le glandole, che stanno fra l'orecchi.</p> <p>B Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento, notato nella seguente con la E.</p> <p>C Il musculo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, notato nella seguente con la F.</p> <p>D Il musculo del medesimo osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso della spalla; il qual nella quarta figura stà notato con due VV; & nella quinta con vna R & vna S; da i lati della D si veggono certi rami del sesto par di nerui, accompagna ti dalla uena di fuori del gargarozzo, & dalla arteria del sonno.</p> <p>F Il settimo musculo, che muoue la testa, che</p> | <p>Il mu-</p> |

i Il musculo, che separa il pollice dall'indice; dal cui lato è quello, che piega il primo articolo del pollice.

q Il musculo, che aiuta a stender la tela della mano, del quale il Vesalio non ha fatto mentione.

k La tela carnosaf, che innolge i testicoli.

l Le glandole dell'inguinaglie.

m L'ottauo musculo, che muoue la coscia, il quale nell'ottaua figura è notato con la *Σ*.

n Il principio del sesto musculo, che muoue la coscia, il qual nella tauola viij è notato con la *Θ*.

o Il primo musculo della gamba.

p Il secondo, che muoue l'istessa gamba.

q Il sesto, che muoue la gamba; la cui parte piu alta è carnosaf; & la tela, che nasce di essa, è rilenuata, accio che si vegga ne i musculi.

g Il secondo, che muoue la coscia; il quale nella decima tauola è segnato con la *Σ*.

r Il settimo, che muoue la gamba.

f Il nono.

z L'ottauo.

u La corda del quarto, che muoue la gamba.

xy Lo stincho tutto scoperto.

z Il sesto musculo, che muoue il piede.

α Quello, che stende le quattro dita del piede.

β Il nono, che muoue il piede.

γ La corda del musculo, che stende il pollice.

δ La legatura attrauersata sopra il collo del piede, sotto la quale passano le corde d'alcuni musculi, che vanno al piede.

ε Il tallone di fuori scoperto.

ζ Il settimo musculo, che muoue il piede.

η Il secondo, che muoue il piede.

θ Il primo musculo, che muoue il piede.

κ La corda del quarto musculo che muoue il piede.

ι Il musculo, che piega il terzo osso delle quattro prime dita.

μ Vna parte del quinto, che muoue il piede; ma così questo, come tutto'l resto di quei, che si veggono nella gamba sinistra, si veggono meglio nella figura passata.

ν Vna legatura attrauersata dal tallone al calcagno.

ξ Il musculo, che piega il pollice in dentro.

π Il musculo, che congiunge il pollice all'altre dita.

Figura IIII.

Questa Figura dimostra molti musculi, che nelle passate erano in suo luogo, & hora ne pendono; & sono scoperti de gli altri, che nelle passate non si vedeano; & l'istesso mostreranno l'altre figure fin'all'ottaua, nella qual saranno gia quasi scoperte l'ossa.

T Il musculo delle tempie, il cui principio è notato con la *A, B, C.*

D La parte di fuori dell'osso giogale.

Δ Il masticatore.

E L'vn principio di questo musculo, che comincia dalla mascella di sopra.

F L'altro principio, che comincia presso all'orecchia; tutto il principio si vede dalla *E* alla *F.*

G La parte piu bassa, doue tal musculo s'inferisce.

H Vn ramuscello del terzo paio di nerui delle ceruella, che passa per questa parte al musculo della fronte dal suolato.

I Vn'altro ramuscello dell'istesso neruo, che va al labbro di sopra.

K La cartilagine, in cui finisce l'osso del naso di questo lato.

L I ventagli del naso.

M Il musculo, che muoue le guance; che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.

N Il musculo, che muoue particolarmente il labbro di sotto.

O Vna parte del musculo, che muoue la mascella di sotto, all'ingiu.

P Qui è posto l'osso hyoide, benche non si veda.

Q Il musculo, che nasce del processo simile ad vn puntaruolo, & s'inferisce nell'osso hyoide.

R Il musculo, che nasce dalla mascella inferiore, & s'inferisce nell'osso hyoide.

ST I due musculi, che nascono dall'osso del petto, & s'inferiscono nell'osso hyoide.

VV Quello, che nasce dalla parte piu alta della paletta delle spalle, & s'inferisce nell'osso hyoide.

Θ Il settimo musculo, che muoue la testa; il quale ha due principij notati con la *X,* & con la *Y.*

XY

Z Il fin di questo musculo.

a La parte dinanzi della clauicola.

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|------------|---|-------|--|
| b | Il fine del secondo, che muoue la paletta delle spalle. | | |
| c | La vena giugulare esteriore; & alcuni nervi, che vanno al braccio. | Ξ | Quel che piega il bracciale; il cui principio dimostra la γ, & il fine la δ. |
| d | Il primo musculo, che muoue il petto; che nasce dalla clavicola, & s'inferisce nella prima costa. | γδ | Il piu alto, che piega il bracciale; che è sospeso dal suo fine. |
| Ξ | La parte dinanzi del musculo, ch'alza il braccio; quella di dietro si vede nella decima figura sotto la lettera Δ; & la figura, che seguita, mostra questo musculo di staccato, & notato con la γ; ma in questa figura la e, & la f, & la g mostrano questo mezzo musculo, come in triangolo. | ζ | Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo in fuori. |
| e fg | | η | Quel, che discosta il dito picciolo dagli altri; che è sospeso dal suo fine. |
| h | Il fine di questo musculo, che congiunge il braccio al petto; il quale nel braccio sinistro è notato con la Q & la T; & il musculo è notato con la Δ, K, L, R, accio si potesse conferire con quel della tauola terza, al quale risponde in figura. | θ | La legatura attraversata, che sta nella parte di dentro del bracciale. |
| QTA
KLR | | ι | Il maggior musculo, che piega il primo articolo del pollice. |
| i | L'osso del petto scoperto. | κ | Quel, che divide il pollice dall'indice. |
| 2.3.4 | La seconda, terza, & quarta costa; il resto si conosce senza segnali. | λ | Il musculo, che fa la tela della palma; che sta sospeso dalle punte delle dita. |
| k | Il primo musculo, che muoue la paletta delle spalle. | μ | Il secondo, che muoue la coscia. |
| l | Il secondo, che muoue il petto. | ν | Il primo, che muoue la coscia. |
| m | Parte del musculo, che tira il braccio in giù. | ξ | Il lato di fuori dell'osso del gallone. |
| n | Il fine del musculo diritto del ventre. | Ϟ | Il maggior processo dell'osso della coscia. |
| o | Il primo musculo del ventre distaccato, & mandato verso dietro. | φ | Il nono musculo, che muoue la gamba; il cui principio dimostra la ο; & il principio della corda la π, & doue la corda si congiunge con l'altre, che le sono di sopra, dimostra la ρ. |
| ρ | Il secondo musculo del ventre, che è circondato con la ο, con la n, & con le due pp. | π | Il settimo, che muoue la coscia. |
| pp | Vna parte del primo musculo del ventre, che restò attaccata alla linea bianca, che si vede nel mezzo del ventre; & la p piu bassa mostra particolarmente la sostanza del membro, & come sia attaccata all'ossa del pettignone; & i due cerchi maggiori son due corpi di lei; il minore è il canale dell'orma, & del seme. | υ | Il sesto. |
| r | I condutti del seme. | ϟ | L'ottavo. |
| s | Il musculo de' testicoli, il quale mostra la figura xxij. del terzo libro. | ω | Il quinto. |
| t | Il primo musculo, che piega il gomito. | χ | Il secondo musculo, che muoue la gamba. |
| q | L'osso del braccio. | ψ | L'ottavo. |
| u | Quello, che stende il gomito; & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle. | ω | Il settimo. |
| x | Il secondo, che piega il gomito. | 2 | Il primo. |
| y | Il piu alto musculo, che storce il minor fusello in su. | 3 | Il sesto. |
| α | Il maggior musculo di quei che storcono il minor fusello in su. | 4.5.6 | Il sesto, che muoue il piede, che pende dal suo fine, ne piu ne meno, che i due sopra detti. |
| β | Quel, che piega i secondi articoli delle quat- | 7 | Il settimo. |
| | | 8.9 | Il maggior processo scoperto, dal cui s'è tolto via il sesto musculo del piede; ma il nono mostra particolarmente il tallone di dentro. |
| | | Υ | Il musculo, che stende le quattro dita del piede; il cui principio dimostra il 10; 11. mostra, di doue nasce l'altro, che chiamamo il nono, che muoue il piede, & in questa figura è notato con la Ω; il |
| | | 12 | 12. mostra, doue si sparte in quattro corde. |
| | | Ω | Il nono, che muoue il piede, che si divide in due corde notate con il 13. |
| | | 13 | Quello, che stende il pollice. |
| | | 14 | L'ottavo, che muoue il piede. |
| | | 15 | Il secondo, che muoue il piede. |
| | | 16 | |

TABVLA IIII LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

Tauola V.

Questa Figura è differente da quella del Vesalio; cio è, ch'in questa non si vede altro, che i muscoli, che si trouano nell'huomo; & nella sua se ne veggono alcuni, che si truouano nelle scimie & altri animali bruti.

- A Il buco del ciglio, per lo qual passa vn ramo del terzo par di nerui al musculo della fronte.
- B Il musculo delle tempie.
- C Qui manca vna gran parte dell'osso giogale, accio si possa vedere la congiuntione del musculo delle tempie con il masticatore; la qual mostra la D.
- D Il buco, per lo quale esce il ramo del terzo par di nerui, che va al labbro di sopra.
- F Il musculo delle guance, che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.
- G Dall'vna parte, & dall'altra di questa lettera passa vn neruo, che va al labbro inferiore; & dalla parte di sopra si dimostra la sustanza spugnosa del labbro.
- H I Il musculo, che tira all'ingiuà la mascella inferiore.
- K Parte del primo musculo della testa, che nasce dall'osso del petto.
- L L'osso hyoide.
- M Il primo, & secondo musculo della lingua, che nasce dell'osso hyoide.
- N La prima cartilagine del gargarozzo, chiamata la Noce.
- O Il musculo, che nasce dell'osso hyoide, & s'inferisce nella Noce.
- P Quello, che nasce dell'osso del petto, & s'inferisce nella Noce; da i cui lati si neggono l'arteria del sonno, e la vena giogolare interiore, & il neruo della testa notato con vna.*
- Q La parte dinanzi della canna del polmone.
- R S Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta della paletta delle spalle.
- T Parte del secondo musculo della testa.
- V Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.
- X Il terzo musculo, che muoue la schiena.
- Y La clauicola staccata dall'osso del petto.
- Z Il primo musculo, che muoue il petto, il

- a qual è attaccato alla clauicola.
Il piu alto processo della paletta delle spalle, chiamata la punta dell'omero.
- b Il piu basso.
- c La quarta legatura di questa congiuntura.
- d Vn'altra legatura tonda, che nasce dalla punta del processo piu basso della paletta, & finisce nella parte dinanzi della testa dell'osso dell'omero.
- e La seconda legatura tonda, che nasce dalla parte piu alta del seno della paletta, nel qual s'incassa il braccio, & finisce nella parte dinanzi della testa dell'omero.
- f In questa parte si congiungono le due legature, notate con la d & con la e, & fanno come vna legatura attrauerzata; sotto della quale passa il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito, & è notato con la z.
- g L'osso del petto, a cui da ciascun lato si congiungono sette cartilagini delle sette prime coste.
La prima costa.
- h Il primo musculo della paletta delle spalle; il cui principio notano la i & la k & il suo fine la l.
- i k l
- m Il musculo, che nasce dal lato piu basso della paletta, & s'inferisce nelle otto coste piu alte.
- n o Il musculo diritto del ventre; il cui principio carnoso dimostra la n; il neruo so la o, del quale nasce quasi tutto il musculo; & dalla p alla q si congiunge al suo compagno dell'altro lato; pure dalla q, o dal ombilico auanti si va sempre scostando a poco a poco, insino al fine; & la q dimostra, doue s'attaccano i muscoli, che vanno in obliquo a gli attrauerzati col mezzo d'vna tela sottile.
- p q
- u u u Il fine di questi tre muscoli diritti; & le tre u, u, u, notano l'impressioni bianche, che in questi due muscoli si fanno al lor trauerso.
- x f Questa riga nota vna parte del musculo, che monta in obliquo, iui, doue si congiungono al trauerso, che a gran fatica si possono dispartire.
- y Il musculo attrauerzato del ventre.
- α Il musculo del ventre, che monta in obliquo riuolto verso dietro.
- β Parte de i condotti del seme.
- γ La parte di dentro di quella dinanzi del primo musculo del braccio.

TABVLA · V · LIBRI · II



NS

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

δ Il fin di questo musculo.
ε L'osso dell'omero scoperto, fra i due principij del primo musculo, che piega il gomito.
ϕ Il primo musculo, che piega il gomito.
χ Il musculo, che stende il gomito; & nasce dalla parte piu bassa della paletta delle spalle.
θ L'ultimo musculo, che piega il gomito.
ι Il piu alto di quei, che piegano il minor fusello in verso giù.
κ Il piu lungo di quei, che muouono il minor fusello.
ο Quel, che piega il secondo osso delle quattro dita, il cui principio dimostra la λ & il fine, doue comincia a conuertirsi in corde, dimostra la μ.
λ
μ
ν La legatura attraversata, che è nella parte di dentro del bracciale; la qual è doppia verso i lati; & particolarmente la ν dimostra il musculo primo, che piega il primo osso del pollice, & la ξ quel, che storce in fuori il primo articolo del picciolo.
ο Le corde, che piegano i secondi articoli delle quattro dita.
π Parte del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
ρ La corda del musculo, che piega il terzo articolo del pollice.
σ Il musculo, che piega il bracciale; attaccato al minor fusello.
τ Il secondo musculo, che muoue la coscia.
υ Qui si dimostra (ben che assai coperta) la testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone.
φ Il maggior processo dell'osso della coscia.
χ Il settimo musculo, che muoue la coscia.
ψ Il sesto.
ω L'ottauo.
2 Il quinto.
3 Il settimo musculo, che muoue la gamba; il cui principio dimostra il 2; & il luogo doue la corda si congiunge con le corde dell'ottauo, & nono, che muouon la gamba il 3. & il fine, doue s'inferisce il 4.
3. 4.
επ L'ottauo; & la π mostra particolarmente la impressione, che faceua il nono, che muoue la gamba, ch'è appiccato al ginocchio, & notato con vn 5.
5
6 Qui sta appiccato il secondo musculo, che muoue la gamba.
ζ Lo stinco scoperto da tutti i muscoli, eccetto quel che stende il pollice.
φ 7 Quello, che stende il pollice, la cui corda mostra il 7.

8 Il settimo, che muoue il pie.
9 L'ottauo.
ω Quel pezzo di carne muscolosa, che si diuisa in quattro parti, che mandano quattro corde, le quali separano il pollice, & le tre dita in verso fuori.
Ω Quel che stende le quattro dita insieme con la parte di quelle, che contano per il nono tra quei, che muouono il piede, il quale è notato con la ε.
ε

Tauola. VI.

Q Vesta Figura ha la Testa riuolta verso dietro; la Mascella inferiore diuisa nel mezzo del mento, e riuolta da i lati, accioche si vegga meglio il musculo, che sta nascosto nella bocca, & le glandole delle fauci.

A Qui si mostra, come s'inferisce il musculo delle tempie nel processo della mascella; et perciò è tagliata vna parte dell'osso giogale.
B Il processo aguzzo della mascella inferiore.
C La parte di dentro di questa mascella.
D Il musculo, che è nascosto nella bocca.
E La vngola appiccata al palato.
F Le glandole o stranguglioni, o gangole.
G La lingua, dopo la quale appare la coperta del gargarozzo, o gorgozzule.
H Qui si veggono certi muscoli intricati, che muouono la testa & il collo.
I Il musculo, che tira in verso giù la mascella inferiore.
K Il terzo che muoue la paletta delle spalle.
L Le glandole, che sono da i lati della Noce.
M La canna del polmone.
N Sò qui certe vene, nerui, & arterie, che passano insieme alla canna del polmone.
O Il terzo, che muoue la schiena.
P Il primo.
Q Il secondo.
R Il secondo che muoue il petto.
S T La terza costa & la terza cartilagine; come si vede in questa, puossi veder nel resto.
V X La V mostra il musculo fra la terza & quarta costa; e la X. dimostra quello, ch'è fra le due cartilagini di queste due coste.
a La vena & arteria, ch'escano appresso la forcilla dello stomaco, & si distribuiscono per li muscoli diritti.
Δ Il musculo attraversato del ventre.
b Il luogo, doue il, che mōta i obliquo, si cōgiū

TABVLA VI

LIBRI II



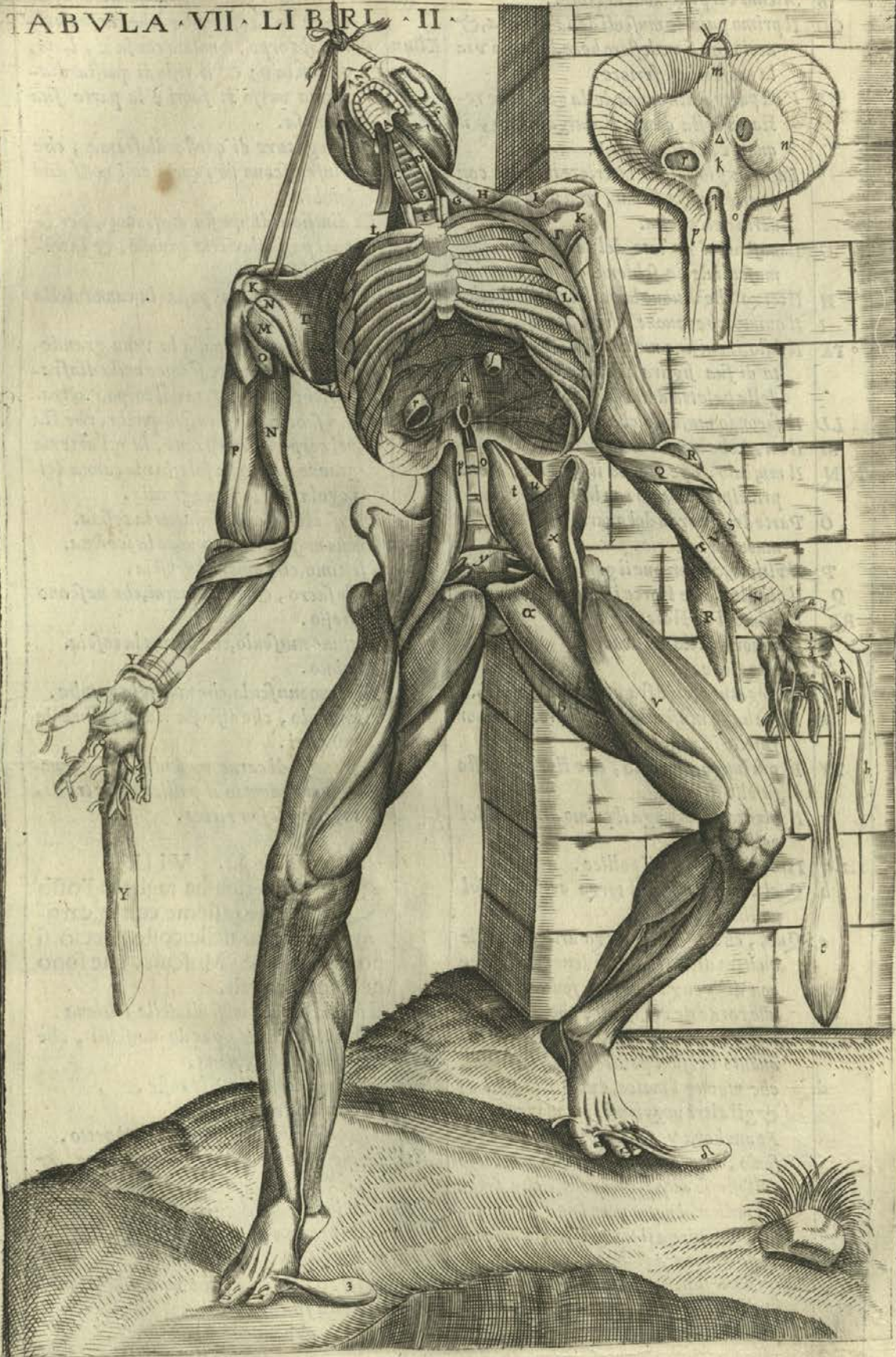
Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|-----|---|----------|---|
| | <p>ge allo attraversato presso al muscolo diritto.</p> | | <p>λ Il minore, che piega l'istesso articolo, che restaua sotto el maggiore; & fra l'vno & l'altro resta l'osso scoperto.</p> |
| c | L'asprezza, doue si congiunge il muscolo, che monta in obliquo al suo compagno. | μ | Quel che piega il primo articolo del dito picciolo verso fuori; & il principio, che si vede auanti il principio di questo muscolo, e la testa del maggior fusello, di doue nasce vna forte legatura, che lo congiunge al bracciale. |
| d | Il pertugio, di doue escono i condutti del seme nell'huomo. | ν | Il terzo muscolo, che muoue la coscia. |
| e | La vena & arteria, che si distribuisce per il muscolo diritto a suoi contorni. | ξ | Il maggior processo dell'osso della coscia. |
| f | L'vn muscolo diritto, che pende dall'osso del pettignone. | ορ | Il settimo. |
| g | L'osso del gallone scoperto. | ρ | L'ottauo. |
| h | La punta della paletta delle spalle, nella qual s'inferisce il terzo muscolo, che muoue questa paletta, notato con la K. | π | il sesto. |
| i | Il processo piu alto di questa paletta. | ς | il quinto. |
| k | Il quinto muscolo, che muoue il braccio. | τ | L'ottauo muscolo, che muoue la gamba, & abbraccia quasi tutto l'osso della coscia. |
| l | Il processo di deniro di detta paletta. | ι | Il seno di questo muscolo, qual empie il nono, che muoue l'istessa gamba. |
| ο | Il primo muscolo, che piega il gomito; il cui principio di fuori, che nasce dal labbro del seno, nel qual s'incassa l'homero, dinota la m; & il principio di dentro nota la n; & nell'altro braccio la n nota la parte neruosa, & la o la carnosa. | υ | La parte carnosa di questo muscolo, che è ritenuta come mezza palla. |
| mn | | φ | Il settimo muscolo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine. |
| o | | * | La girella del ginocchio. |
| p | Doue si congiungono questi principij. | χ ↓ | La parte del quarto muscolo, che muoue la gamba, che nasce dall'osso della coscia; & la ↓ mostra la parte di quel, che nasce dalla giunta dell'osso del gallone. |
| q | Il principio della corda di questo muscolo. | Σ | Il maggior stinco della gamba scarnato, & particolarmente la legatura, che lega i due stinchi dalla parte, oue son separati. |
| r | L'ultimo muscolo, che piega il gomito. | ω | Il tallone di fuori, & vna parte del stinco minore scoperto. |
| s | Quello, che stede il gomito, & nasce dalla to piu basso della paletta. | ϕ | Il settimo muscolo, che muoue il piede; il cui principio dimostra il 2; & il 5. il principio della corda; & il 4. dimostra la parte carnosa dinanzi, & il 3. quella di dietro. |
| λ | Il piu largo di quei, che muouono il minor fusello; la parte piu alta del quale (che può vederfi) nota la t, & la fine la u. | 2. 5. 4. | |
| τ u | | 3. | |
| x | Il piu alto di quei, che storcono il minor fusello all'in sù. | Υ | L'ottauo muscolo, che muoue il piede, che resta quasi tutto sotto del settimo. |
| Ξ | Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio dimostra l'α; & la β dimostra, doue si sparte in quattro parti carnose, di che nascono quattro corde, che vanno a inserirsi nel terzo osso delle quattro dita, trapassando le corde di quello, che piega il secondo articolo de medesimi, come qui si vede. Et per maggior chiarezza la γ mostra la corda, che piega il terzo articolo del dito di mezzo; & la δ quella, che piega il secondo. | 6 | La corda di questo muscolo ripiegata ver la parte di dietro del tallone di fuori. |
| αβ | | Ω | Quella carne muscolosa, col cui mezzo il pollice & le tre dita, che gli son vicine, si storcono in fuori. |
| γ | | 7 | Il settimo, che stende il pollice. |
| δ | Quel, che piega il secondo articolo delle quattro dita. | 8 | il muscolo, che muoue il dito picciolo in fuori. |
| ζ | Queste lettere douriano mostrare i quattro muscoli, che congiungono le quattro dita al pollice, ma non si possono ben vedere in questa figura per esserui le corde di quei che piegano le dita di sopra. | 9 | Il secondo muscolo, che muoue il piede. |
| ηθ | | X | Quello, che muoue il pollice verso dentro. |
| κ | Quel, che piega il terzo articolo del pollice, la cui corda dimostra la θ. | | |
| | Il maggiore, che piega il primo articolo del pollice, che è sospeso dal fine. | | |

Tauola. VII.

Questa Figura resta alquanto cadente in dietro, accio possa meglio mostrar la Diaframa.

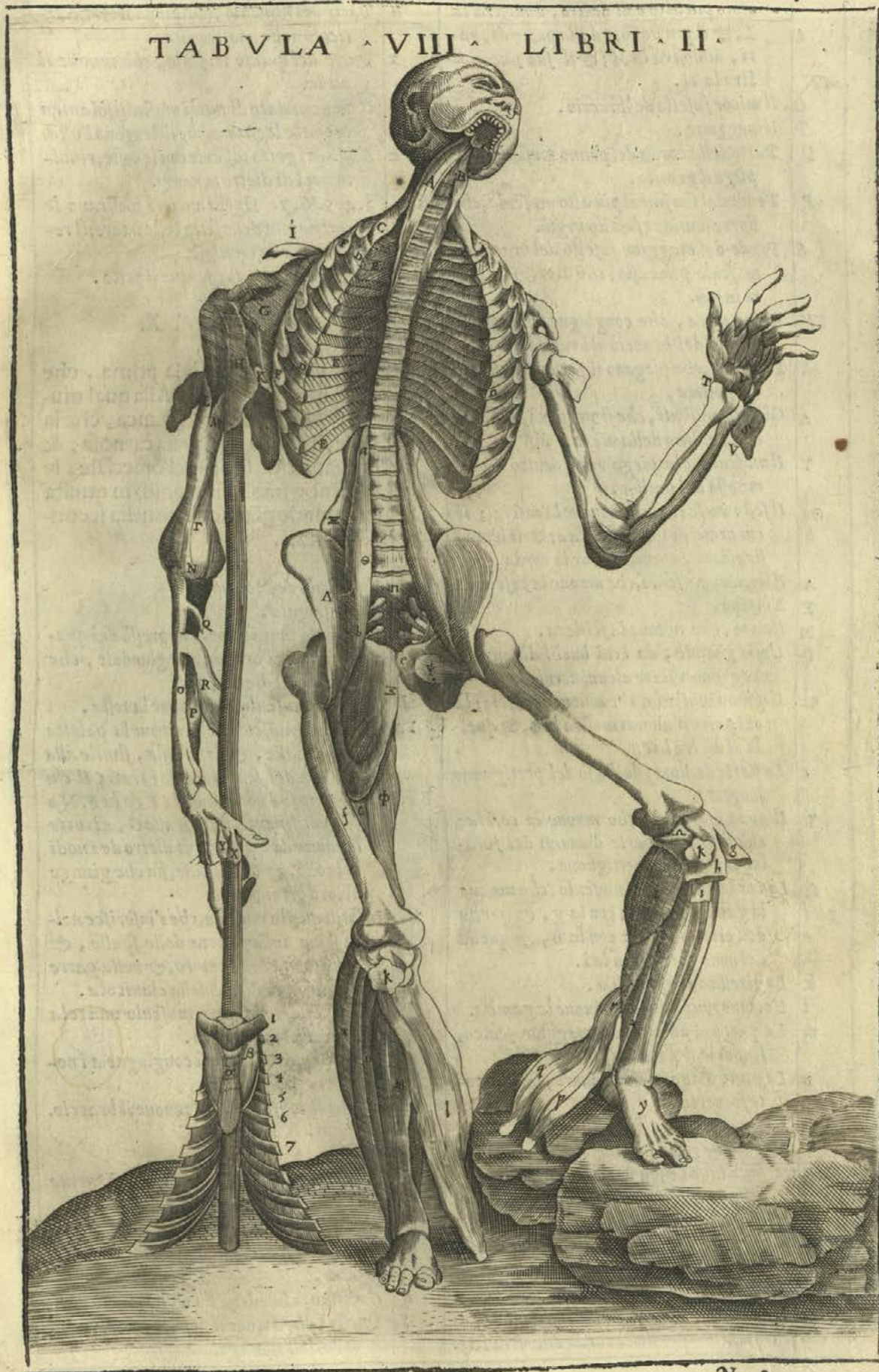
TABVLA VII. LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | |
|--|--|
| <p><i>A</i> L'V gola pendente del palato.</p> <p><i>B</i> Alcuni corpi de nodi del collo.</p> <p><i>CD</i> Il primo paio de muscoli della schiena, & accio che si vedessero bene, leuamo via la mascella inferiore.</p> <p><i>EF</i> Vna parte della canna della gola, che resta nascosta dietro il gargarozzo, il quale è notato con la <i>F</i>.</p> <p><i>*</i> La vena giogolare interiore insieme con la arteria del sonno, & il sesto paio de nervi della testa.</p> <p><i>G</i> Il musculo d'vn lato del secondo paio de muscoli della schiena.</p> <p><i>H</i> Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.</p> <p><i>I</i> Il quinto, che muoue il braccio.</p> <p><i>K</i> Il sesto, il cui fine mostra la <i>K</i>, & il restante di sua figura ti dimostra la figura della paletta della spalla.</p> <p><i>LL</i> Il secondo musculo, che muoue il petto.</p> <p><i>M</i> Il terzo che muoue il braccio.</p> <p><i>NN</i> Il musculo, che stende il gomito; il cui principio è notato con la <i>N</i> più alta.</p> <p><i>O</i> Parte della corda del quarto musculo, che muoue il braccio.</p> <p><i>P</i> L'ultimo, che muoue il gomito.</p> <p><i>Q</i> Il più alto, che storce il braccio all'ingiù.</p> <p><i>RR</i> Il primo, che storce il gomito.</p> <p><i>S</i> Il minor fusello del braccio.</p> <p><i>T</i> Il maggiore.</p> <p><i>V</i> La legatura, ch'è fra amendue i fuselli.</p> <p><i>X</i> Il più basso musculo, che storce il minor fusello in giù.</p> <p><i>YY</i> Il più lungo musculo, che storce questo fusello in sù.</p> <p><i>a</i> Il minore, che piega il primo articolo del pollice.</p> <p><i>1.2.3</i> I tre, che piegano il pollice.</p> <p><i>b</i> Quel, che piega il terzo articolo del pollice.</p> <p><i>c</i> Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita. Il quale si deue considerar con diligenza; perche sono attaccati alle corde de i muscoli, che aiutano a stender le quattro dita, storcendole alquanto verso il pollice; de i quali quel, che muoue l'indice, è notato con la <i>d</i>; & gli altri veggionsi di mano in mano. Et anchora veggionsi le corde del musculo, che piega il secondo articolo dell'istesse dita; & quella, che serue all'indice, è notata con la <i>e</i>; & la corda, che piega il terzo articolo di questo dito, nota la <i>f</i>.</p> <p><i>gh i</i> La fin de i sopra detti muscoli; benche la fin di quello, ch'è notato con la <i>g</i>, non può vederfi in questa figura, per congiungerfi nella parte di fuori del dito</p> | <p style="text-align: right;">alla corda, che l distende.</p> <p><i>ΔΔ</i> La diaframa, il cerchio nervoso della quale nella diaframa, che sta separata dal corpo, è notata con la <i>k</i>, <i>l</i>, <i>m</i>, & con la <i>n</i>; & il resto di questa diaframa verso in fuori è la parte sua carnosa.</p> <p><i>op</i> Due legature di questa diaframa, che s'inferiscono ne i corpi de i nodi de i lombi.</p> <p><i>q</i> La diuision di questa diaframa, per la qual passa l'arteria grande, & la vena sola.</p> <p><i>r</i> Il buco, per cui passa la canna della gola.</p> <p><i>s</i> Il buco, per cui passa la vena grande. Queste tre lettere si come nella diaframa, che sta separata dal corpo, mostrano i suoi buchi, così in quella, che sta nel corpo, dimostrano, la <i>q</i> l'arteria grande e la vena sola; la <i>r</i> la canna della gola; la <i>s</i> la vena grande.</p> <p><i>t</i> Il musculo sesto, che muoue la coscia.</p> <p><i>u</i> Il nono musculo, che muoue la schiena.</p> <p><i>x</i> Il settimo, che muoue la coscia.</p> <p><i>y</i> L'osso sacro, & alcuni nervi, che nascono di esso.</p> <p><i>α</i> L'ottauo musculo, che muoue la coscia.</p> <p><i>β</i> Il quinto.</p> <p><i>γ</i> L'ottauo musculo, che muoue la gamba.</p> <p><i>ε</i> Il musculo, che discosta il dito pollice da gli altri.</p> <p><i>δ</i> Vna massa di carne muscolosa, che muoue verso dentro il pollice & le tre dita, che gli son vicine.</p> <p style="text-align: center;">Tauola. VIII.</p> <p>Q Vesta Figura ha tagliato l'osso del petto insieme con le cartilagini delle coste, acciò si possino vedere i Muscoli, che sono detti intercostali.</p> <p><i>AB</i> Il primo par de muscoli della schiena.</p> <p><i>C</i> L'vno del secondo par de muscoli, che muouono la schiena.</p> <p><i>DD</i> I muscoli di fuori tra le coste.</p> <p><i>EE</i> Quei di dentro.</p> <p><i>FF</i> Il secondo musculo, che muoue il petto.</p> <p><i>G</i> Le due palette delle spalle scarnate, & smosse alquanto in giù di suo luogo.</p> <p><i>H</i> Il musculo, ch' aiuta à piegare il braccio, & occupa la parte di dentro della paletta della spalla.</p> <p><i>I</i> Il terzo musculo, che muoue la paletta della spalla.</p> <p><i>K</i> Il sesto, che muoue il braccio.</p> <p><i>r</i> L'ultimo, che piega il gomito; il cui principio</p> |
|--|--|

TABVLA · VIII · LIBRI · II ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|------|---|-------|---|
| L | cipio più alto e di dentro, dimostra la L, & il più basso, e dalla parte di fuori, dimostra la M; & il suo fine mostra la N. | u | Parte del muscolo, che piega il terzo articolo delle quattro dita. |
| MN | | x | Parte del quinto muscolo, che muove il piede. |
| O | Il minor fusello del braccio. | y | Il piede nudato di tutti i muscoli, solamente con le legature, che sostengono l'ossa. |
| P | Il maggiore. | α | L'osso del petto insieme con le coste, riuolto quel di dietro in nanzi. |
| Q | Parte della corda del primo muscolo, che piega il gomito. | 1. 2. | 3. 4. 5. 6. 7. Questi numeri mostrano le cartilagini delle sette coste intere; il resto son delle mendose. |
| R | Pende dal suo fine il più alto muscolo, che sforce il minor fusello in giù. | β | Il sesto muscolo, che muove il petto. |
| S | Pende dal maggior fusello del braccio il muscolo più basso, che sforce il minore in giù. | | Tauola. I X. |
| TV | La legatura, che congiugne il maggior fusello del braccio al bracciale. | | Q Vesta Figura è la prima, che mostrile Spalle. Alla qual niuna altra cosa manca, chela pelle, il grasso, & la tela carnosaf, & le legature di fuori del bracciale, le quali non habbiamo posto in questa per hauerle già mostrate nella seconda & terza. |
| X | I muscoli, che piegano il secondo articolo del pollice. | A | Il muscolo delle tempie. |
| Δ | Gli otto muscoli, che si veggono fra l'ossa della palma della mano. | B | L'osso giogale. |
| Υ | Il muscolo, che piega verso dentro il primo osso del pollice. | C | Il muscolo masticatoro, appresso del quale si vede l'orecchio & glandole, che gli stan di dietro. |
| Θa | Il sesto muscolo, che muoue la coscia; il cui principio dimostra la a; & il b mostra, doue comincia a far la corda. | D | Il primo muscolo, che muoue la testa. |
| b | | ΓΔ | Il secondo muscolo, che muoue la paletta delle spalle, & della testa, simile alla cocolla del scapolare de i frati; il cui principio è notato con la E & la F. Na sce similmente dalla E alla G, di tutte le punte de i processi di dietro de i nodi del collo, & delle spalle, fin che giunge al loro ottauo nodo. |
| Λ | Il settimo muscolo, che muoue la coscia. | EFG | |
| Σ | L'ottauo. | HI | In fin di questo muscolo, che s'inserisce nella spina della paletta delle spalle, & nella punta dell'omero, & nella parte più larga di dietro della clauicola. |
| Μ | Il nono, che muoue la schiena. | * | In questa parte fa questo muscolo vna tela come vn mezzo arco. |
| Π | L'osso grande, da i cui buchi dinanzi si veggono uscire alcuni nerui. | K | In questa parte il collo si congiugne a i nodi delle spalle. |
| Φc | Il quinto muscolo, che muoue la coscia; la cui parte d'auanti mostra la φ, & quella di dietro la c. | L | Il secondo muscolo, che muoue il braccio. |
| e | La parte di nanzi dell'osso del pettignone scoperta. | M | Il quinto. |
| Υ | Il nono muscolo, che muoue la coscia; ch'occupa la parte d'auanti del forame dell'osso del pettignone. | N | Il terzo. |
| Ω | La corda del settimo muscolo, che muoue la gamba, notata con la g, & quella dell'ottauo notata con la b, & quella del nono notata con la i. | Ο | Il quarto; il quale nella tauola seguente mostreremo con la ο. |
| gh i | | P | Parte del primo muscolo del ventre. |
| k | La girella del ginocchio. | Q | Qui si scuopre il muscolo, che piega il gomito. |
| l | L'ottauo muscolo, che muoue la gamba. | R | L'ultimo, che piega il gomito. |
| m | La parte d'auanti del maggior stinco, scoperta del tutto. | S | Quello, che stende il gomito, e nasce dal collo dell'omero. |
| n | La parte d'auanti del minore, similmente scoperta. | | |
| o | La legatura fra gli due stinchi. | | |
| * | Qui si veggono quegli muscoli, che nella sesta tauola son notati con la φ & con la ψ; e quali sono il settimo & ottauo, che muouono il piede. | | |
| pq | Il primo & secodo, che muouono il piede. | | |
| r | Doue la corda di questi muscoli si cōgiunge alla corda del quarto dell'istesso piede. | | |
| st | Il quarto muscolo, che muoue il piede, di cui il principio della corda dimostra la s. | | |

TABVLA IX

LIBRI II



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | |
|--|---|
| <p>T L'altro, che l' stende, che nasce del lato più basso della paletta delle spalle.</p> <p>V La punta del gomito scoperta.</p> <p>X Il muscolo, che volta il minor fusello verso in su.</p> <p>Y Quel, che finisce in due corde, & stende il bracciale.</p> <p>Z Il muscolo, che stende le tre dita di mezzo; il cui principio nota la a; & la b mostra, doue resta d'esser carnosio.</p> <p>ab</p> <p>o Il muscolo, che stende il dito picciolo. La mescolanza di queste corde con quelle dell'altre dita in questa figura è notata secondo che più ordinariamente si vede.</p> <p>Λ Il muscolo, che stende il bracciale; il cui principio è notato con la c, & il fine con la d.</p> <p>cd</p> <p>Ξ Quel, che piega il bracciale, & finisce nel suo ottauo osso.</p> <p>q; Parte del muscolo, che fa la tela della mano.</p> <p>e Di questi due muscoli, che vanno in obliquo, l'vno è quel, che manda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro manda vna corda al primo osso del pollice, & vn'altra al secondo, & terzo.</p> <p>f Quello, che stende il pollice verso l'indice.</p> <p>g Quello, che congiunge il pollice cō l'indice.</p> <p>h Quel, che discosta il dito picciolo dall'altre dita.</p> <p>i Il primo muscolo, che muoue la coscia, ch'è notato d'intorno con la i, k, l, m, n, & dalla i alla K notasi il principio, che nasce dalla spina dell'osso del gallone; & dalla K alla l notasi il principio, che nasce del codione, & del fin dell'osso grande (nella qual parte si congiunge quel dell'vn lato a quel dell'altro;) la m mostra la parte più alta, doue s'inferisce; & la n dimostra la più bassa.</p> <p>iKl mn</p> <p>o Il secondo muscolo, che muoue la coscia, coperto in parte col primo.</p> <p>p Il sesto, che muoue la gamba.</p> <p>q Doue finisce la parte carnosia di questo muscolo.</p> <p>r Il settimo, che muoue la gamba.</p> <p>f Il quarto.</p> <p>t Il terzo.</p> <p>u Il quinto.</p> <p>x Vna parte del quinto, che muoue la gamba.</p> <p>y Il secondo, che muoue la gamba.</p> <p>α Il primo.</p> <p>β L'ottauo.</p> <p>γ Parte del nono.</p> <p>δ Il chino, o piego del ginocchio, per il qual passa il neruo maggior di tutto il cor-</p> | <p>po, insieme con vna molto grossa vena, & vna arteria.</p> <p>ε Il primo muscolo, che muoue il piede.</p> <p>ζ Il secondo. θ L'ottauo.</p> <p>η Il settimo.</p> <p>ι Parte del minor stinco scoperto, & il tallone di fuori.</p> <p>κ Vna parte del nono muscolo, che muoue il piede.</p> <p>λ Quel, che discosta il dito picciolo dell'altre dita.</p> <p>μ Parte delle corde nel nono muscolo, che muoue il piede, che stendono le quattro dita.</p> <p>ν Il tallone di dentro.</p> <p style="text-align: center;">Tauola. X.</p> <p>IN questa Figura m̄ca tutto il muscolo secondo, che muoue la paletta delle spalle, & il suo compagno, gli altri poi stan pendenti dal suo fine.</p> <p>A L'vn muscolo del primo paio, che muoue la testa.</p> <p>BB L'vn muscolo del secondo paio.</p> <p>C Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.</p> <p>D La clauicola.</p> <p>E Il terzo, che muoue il petto; che nella seguente è notato con la F.</p> <p>FG Il quarto, che muoue la paletta delle spalle, notato d'intorno con la G, H, I, K.</p> <p>HIK</p> <p>L Il quinto, che muoue il braccio.</p> <p>M La spina della paletta delle spalle, & la punta dell'omero.</p> <p>Δ Il secondo muscolo, che muoue il braccio; la cui parte di dietro (che è quella, che si vede in questa figura) è notata con la N, O, P.</p> <p>NOT</p> <p>Q Il sesto. R Il terzo.</p> <p>σ In questa parte si veggono certi muscoli, che muouono la schiena; & il quarto, che muoue il petto.</p> <p>o Il quarto, che muoue il braccio; il cui principio piglia dalla S, alla T; & la V mostra quasi doue s'inferisce; & la X dimostra la parte, doue comincia a non nascer più dell'osso del gallone.</p> <p>STV X</p> <p>Y Il canto più basso del lato più largo della spalla.</p> <p>Z Parte del primo muscolo del ventre.</p> <p>a Quello, che stende il gomito, & nasce del lato più basso della paletta delle spalle.</p> <p>b Quello, che l' stende similmente, & nasce dal collo dell'osso dell'omero.</p> <p>c Parte del muscolo d'auanti, che stende il gomito.</p> <p>d Parte di quel di dietro, che fa l'istesso officio.</p> <p>e Il più lungo, che storce il braccio in sù.</p> |
|--|---|

TABVLA X. LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|-------|--|-----|--|
| f | Quello, che ha due corde, & stende il bracciale. | x x | Il primo musculo, che muoue la coscia. |
| g | Vna legatura, che lega la parte più alta del minor fusello all'osso dell'omero. | λ | La parte, doue questo musculo sta attaccato come vna tela. |
| hh | Il maggior fusello scarnato. | μ | Il settimo musculo, che muoue la gamba. |
| i | Quel, che piega il bracciale, & s'inferisce nel suo ottauo osso. | ϖ | Il terzo, il cui principio nota la v; & il principio della corda segna la f; & il fine si vede nella prima figura, segnato con il 3. |
| Λ | Queste tre lettere notano tre principij de muscoli, che nascono del maggior fusello. Il primo de quali è segnato con la Λ; & è il minore, che storce il braccio in sù. Il secondo è notato con la ϖ; & è quel, che si diuide in due parti, segnate cō la k & cō la l; et la k dimostra quella, che manda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la l mostra la parte più bassa, la qual si diuide similmente in due; l'vna delle quali, che è segnata con la m, s'inferisce nel primo osso del pollice; l'altra, che dimostra la n, s'inferisce nel secondo & terzo osso dell'istesso. Il terzo principio, che è notato con la ϖ, si sparte ancora in due parti, che si mostrano con la o, & con la p; delle quali la più alta s'inferisce nelle tre ossa del pollice; la più bassa nell'indice, & in quel di mezzo. | v | Il quarto musculo, che muoue la gamba. |
| kl | | π π | Il quinto. |
| m | | ρ | Parte del quinto, che muoue la coscia. |
| n | | σ | Il secondo, che muoue la gamba. |
| o p | | τ | Parte dell'ottauo, che muoue la gamba. Tolto via il primo, il resto di questa figura s'è già mostrato nelle figure passate, & nella duodecima, nella quale vedransi notate con lettere. |
| q | Pende dal suo fine quello, che stende il bracciale, & non ha che vna corda. | | |
| r | Quel, che principalmente stende il dito picciolo. | | |
| s | Quel, che stende le tre dita di mezzo. | | |
| t | Quel, che congiunge il pollice all'indice. | | |
| z | Il secondo, che muoue la coscia; il cui principio, ch'è com'vn mezzo arco, dimostra la u, & la x; & il fine è notato con la y. | | |
| u x y | | | |
| α | Il maggior processo dell'osso della coscia. | | |
| β | Il quarto, che muoue la coscia. | | |
| γ | La legatura attrauersata dal processo de i lati del quinto nodo dell'osso grande fino al processo aguzzo dell'osso del gallone. | | |
| δ | Vn'altra legatura, che nasce dell'istessa parte, che la sopra detta, & s'inferisce nella parte più alta di dietro, della congiuntura dell'osso del gallone. | | |
| ε | Il decimo musculo della coscia, il quale storcendosi verso dietro dall'osso del pettignone, fa, che pare che stia vn'altro musculo sopra quello, così in sù, come in giù. | | |
| ζ | Il quarto musculo, che va alla gamba; il quale nel chino del ginocchio si sparte in due rami, & l'vno dimostra (che è il maggior di lor due) la n, & il minore la θ. | | |
| α α | | Α Α | L'vno del primo paio de muscoli, che muouono la testa. |
| β β | | Β Β | Il secôdo paio notato solamēte da vn lato. |
| γ γ | | γ γ | Quello, che tira all'ingiù la mascella inferiore. |
| δ δ | | δ δ | Il terzo, che muoue la paletta della spalla. |
| ε ε | | ε ε | La clauicola. |
| ζ ζ | | ζ ζ | Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla, & s'inferisce nell'osso hyoide. |
| η η | | η η | Il terzo, che muoue il petto. |
| θ θ | | θ θ | Il quarto, che muoue il braccio. |
| ι ι | | ι ι | K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla I, & il fine dimostra la K. |
| κ κ | | κ κ | Il terzo. |
| λ λ | | λ λ | O. Il secôdo, la cui meta di dietro è alzata verso nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto insieme fa vna figura simile a quella, che si vede al piede di questa figura; la cui parte più alta segnata con la A, B, C, è il principio suo; & la più bassa segnata con la D, è il suo fine; il resto sono i lati. |
| μ μ | | μ μ | Questo medesimo musculo pendente dal suo fine. |
| ν ν | | ν ν | Il quarto, che muoue il petto. |
| ξ ξ | | ξ ξ | L'vno del sesto paio, che muoue la schiena. |
| ο ο | | ο ο | L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso officio. |
| π π | | π π | Due coste scoperte. |
| ρ ρ | | ρ ρ | Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste. |
| σ σ | | σ σ | Il secôdo che muoue il petto. |
| τ τ | | τ τ | Il quinto. |
| υ υ | | α β | Il principio del secondo musculo del ventre, che |

Tauola. X I.

IN questa Figura già cominciano à apparire le Costole, & alcuni di quei Muscoli, che muouono la schiena.

A A L'vno del primo paio de muscoli, che muouono la testa.

B B Il secôdo paio notato solamēte da vn lato. **γ γ** Quello, che tira all'ingiù la mascella inferiore.

δ δ Il terzo, che muoue la paletta della spalla.

ε ε La clauicola.

ζ ζ Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla, & s'inferisce nell'osso hyoide.

η η Il terzo, che muoue il petto.

θ θ Il quarto, che muoue il braccio.

ι ι K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla I, & il fine dimostra la K.

κ κ Il terzo.

λ λ O. Il secôdo, la cui meta di dietro è alzata verso nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto insieme fa vna figura simile a quella, che si vede al piede di questa figura; la cui parte più alta segnata con la A, B, C, è il principio suo; & la più bassa segnata con la D, è il suo fine; il resto sono i lati.

μ μ Questo medesimo musculo pendente dal suo fine.

ν ν Il quarto, che muoue il petto.

ξ ξ L'vno del sesto paio, che muoue la schiena.

ο ο L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso officio.

π π Due coste scoperte.

ρ ρ Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste.

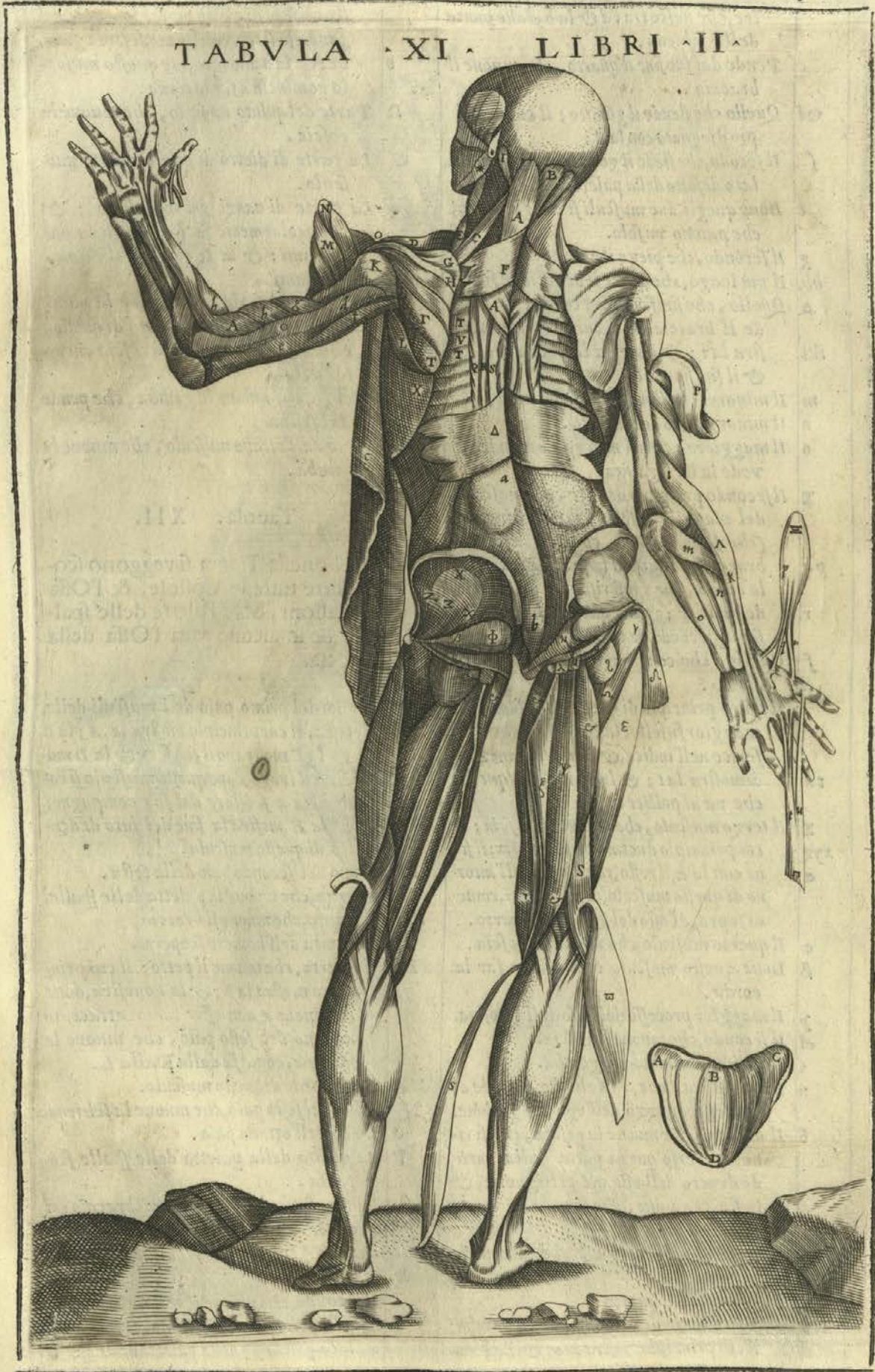
σ σ Il secôdo che muoue il petto.

τ τ Il quinto.

υ υ Il principio del secondo musculo del ven-

tre, che

TABVLA · XI · LIBRI · II ·



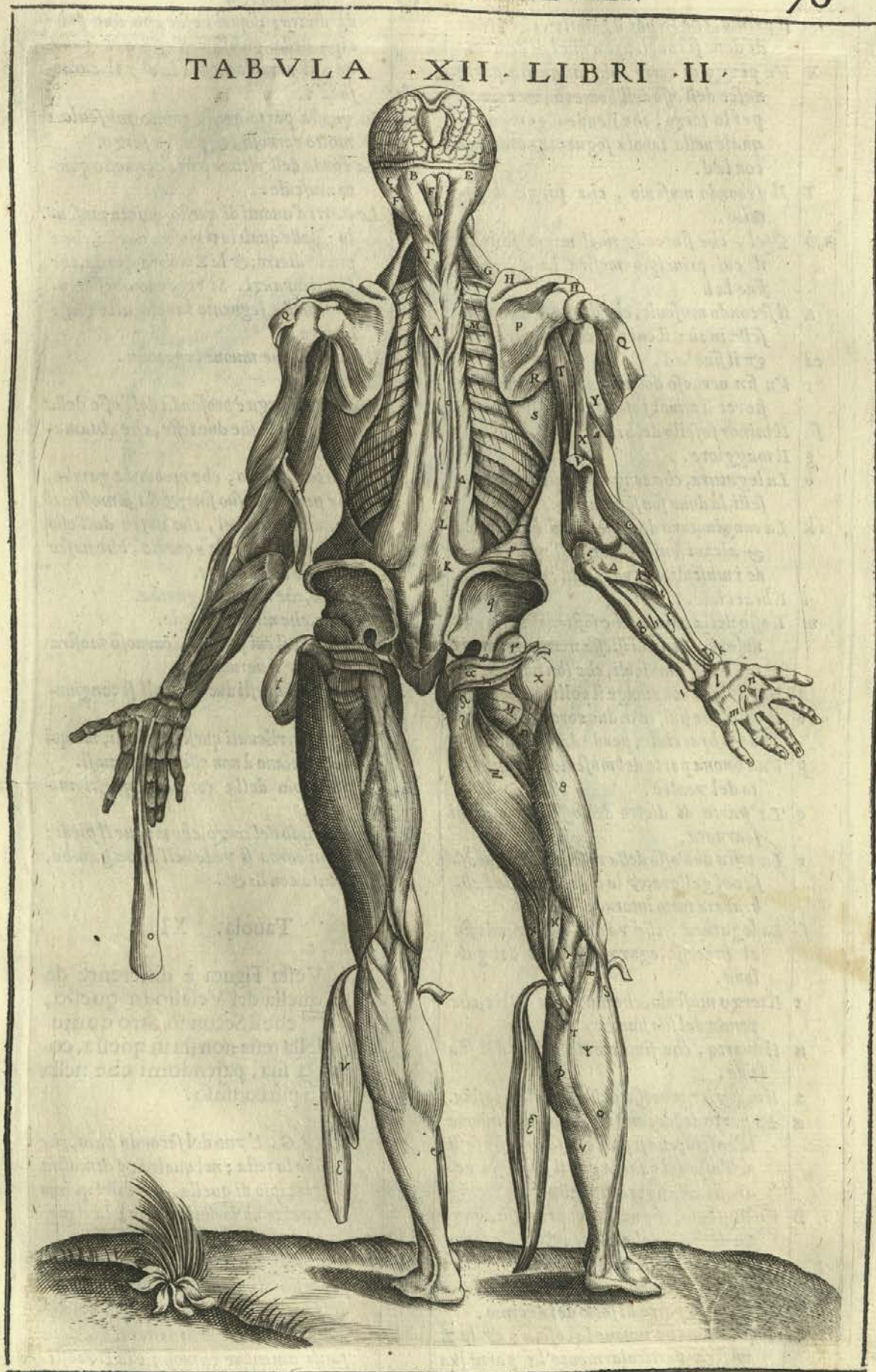
Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|-----|---|----|---|
| | tre, che nasce tra l'a & la b, dalle punte della schiena. | | fra il seno di questo muscolo, nel qual s'incassa il terzo della medesima gamba; & la o dimostra, oue questo muscolo comincia a far la corda. |
| c | Pende dal suo fine il quarto, che muoue il braccio .. | o | |
| d | Quello che stende il gomito; il cui principio è segnato con la d. | Ω | Parte del quinto muscolo, che muoue la coscia. |
| f | Il secōdo, che stēde il gomito, & nasce dal lato di sotto della paletta delle spalle. | Ϸ | La parte di dietro di questo quinto muscolo. |
| e | Donde quegli due muscoli si congiungono, che paiono vn solo. | ζ | La parte di nanzi del medesimo; & particolarmente la ζ dimostra la più d'auanti; & la Ω quella, che è meno auanti. |
| g | Il secondo, che piega il gomito. | π | Il quarto muscolo, che muoue la gamba; che pende dalla parte di quello, che nasce dall'osso della coscia, notato con la g. |
| hb | Il più lungo, che storce il braccio in fuori. | g | Il terzo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine. |
| Δ | Quello, che finisce in due corde, & stende il bracciale; il cui principio mostra la i; & doue fa la corda, il k; & il suo fine la l. | τ | Parte dall'ottauo muscolo, che muoue la gamba. |
| ikl | | | |
| m | Il minore, che storce il braccio in sù. | | |
| n | Il minor fusello del braccio. | | |
| o | Il maggiore; & nel mezzo d'amendue si vede la lor legatura. | | |
| Ξ | Il secondo principio de i tre, che nascono del maggior fusello; il cui principio (che fa vna corda, che s'inferisce nel bracciale) dimostra la p; & la q mostra la corda, che s'inferisce nel primo osso del pollice; & la r quella, che s'inferisce nel secondo & terzo. | | |
| pq | | | |
| r | Quello, che congiunge il pollice all'indice. | | |
| f | Il terzo principio di quei, che nascono del maggior fusello; la cui parte, che s'inferisce nell'indice, & in quel di mezzo, dimostra la t; & la u mostra quella, che va al pollice. | | |
| tu | | | |
| Σ | Il terzo muscolo, che muoue la coscia; il cui principio è notato con la z, y, x; il fine con la α; il resto, che si vede all'intorno di questo muscolo, così da i lati, come di sopra, è l'osso del gallone scoperto. | Γ | L'vno del primo paio de i muscoli della testa, il cui principio mostra la A; la B & la C mostrano il suo fine; & la D mostra il luogo, doue questo muscolo si comincia a scostare dal suo compagno; & la E mostra la fine del lato di dentro di questo muscolo. |
| xyz | | AB | |
| α | | CD | |
| φ | Il quarto muscolo, che muoue la coscia. | E | |
| β | Donde questo muscolo comincia a far la corda. | FF | L'vno del secondo paio della testa. |
| γ | Il maggior processo dell'osso della coscia. | G | Il terzo, che muoue la paletta delle spalle. |
| δ | Il secondo, che muoue la coscia. | HH | Il quinto, che muoue il braccio. |
| ε | Il settimo che muoue la gamba. | I | La punta dell'omero scoperta. |
| η | La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo dell'osso del gallone. | KL | Il quarto, che muoue il petto; il cui principio mostra la K; & la L mostra, doue comincia a non esser tanto attaccato all'vno del sesto paio, che muoue la schiena, come fa dalla K alla L. |
| θ | Il decimo, che muoue la coscia, che si riuolta verso questa parte dalla parte di dentro dell'osso del pettignone, & passa fra i due, che son notati con la i, & con la κ. | MM | Certe corde di questo muscolo. |
| ικ | | N | L'vno del sesto paio, che muoue la schiena. |
| λ | Il principio del terzo, che muoue la gamba. | O | L'vno dell'ottauo paio. |
| μ | Il principio dal quarto. | P | La gobba della paletta delle spalle scoperta. |
| ν | Il quinto muscolo, che muoue la gamba; il cui principio mostra la v; & la ξ mostra | Q | Il sesto muscolo, che muoue il braccio; il quale copriua la gobba di questa paletta; & sta penzoloni dal suo fine. |
| ξ | | R | Il terzo. |
| | | S | Il secondo, che muoue il petto. |
| | | T | Quello, che stende il gomito, & nasce dal lato più basso della paletta delle spalle. |

Tauola. XII.

IN questa Figura si veggono scoperte tutte le Costole, & l'Ossa de galloni, & le Palette delle spalle, & in alcune parti l'Ossa della braccia.

TABVLA · XII · LIBRI · II ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

V Il primo, che stende il gomito, che pende di doue si congiunge a quel di dentro.
X Vn pezzo di carne, che in questa parte nasce dell'osso dell'omero, & conta si per lo terzo, che stende il gomito; il quale nella tauola seguente notaremo con la d.
Y Il secondo musculo, che piega il gomito.
ab Quel, che sforce in sù il minor fusello; il cui principio mostra la a, & la fine la b.
Δ Il secondo musculo, che sforce il minor fusello in sù; il cui principio mostra la c, & il fine la d.
cd
e Vn fin nervoso del musculo più alto, che sforce il minor fusello all'in giù.
f Il minor fusello del braccio.
g il maggiore.
h La legatura, che congiunge questi due fuselli, là doue son separati.
ik La congiuntura de i fuselli col bracciale; & alcuni seni, di doue passano le corde de i muscoli, che vanno alle dita.
l Il bracciale.
m L'osso della palma, che sostiene il dito anulare. Et nella istessa maniera nota il resto, & i muscoli, che son nel mezzo.
n Quello, che congiunge il pollice all'indice.
o Quello, che finisce in due corde, & distende il bracciale, pende dal suo fine.
p Vna buona parte del musculo attraversato del ventre.
q La parte di dietro dell'ossa de galloni scarnata.
r La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone, & la legatura, che l'abbraccia tutto intorno.
s La legatura, che va dall'osso grande fin al processo aguzzo dell'osso del gallone.
t Il terzo musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.
u Il quarto, che similmente pende dal suo fine.
x Il maggior processo dell'osso della coscia.
α La parte del decimo musculo, che muoue la coscia; che si sforce al seno, che farsi nell'osso del gallone; & il suo resto vedrassi alla figura 16. alla r.
β Vn musculo, che nasce del processo aguzzo dell'osso del gallone, & passa sopra il decimo musculo detto.
γ Vn'altro, che passa, ne più ne meno, per sopra la parte di sotto del decimo.
ε Il quinto, che muoue la coscia; & la ζ mostra particolarmente la parte sua

di dietro; il qual nasce con due principij della giunta dell'osso del gallone; il nervoso mostra la δ; il carnoso la ε.
ζ In questa parte questo quinto musculo è molto carnoso, & par vn sorzo.
η La corda dell'ultima parte di questo quinto musculo.
Ξ Le parti d'auanti di questo quinto musculo; delle quali la ρ mostra quella, che è più in dietro; & la Σ mostra quella, che è più innanzi. Si veggono questi muscoli nella seguente tauola alle istesse lettere.
θ Il settimo, che muoue la gamba.
κ L'ottauo.
λ Vna parte larga e profonda dell'osso della coscia tra le sue due teste, che chiamamo il chino.
μ Il quarto musculo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine; & la ν mostra il principio di quel, che nasce dall'osso del gallone; & la υ quello, che nasce dell'osso della coscia.
φ Il quinto, che muoue la gamba.
φ Il primo, che muoue il piede.
π Il secondo; il cui principio carnoso mostra la π, & il nervoso la ρ.
τ La parte di questi due muscoli si congiungono.
σ Fin qui son rileuati questi muscoli, ma qui cominciano a non esser più carnosi.
υ Il principio della corda di questi muscoli.
ω Il principio del terzo, che muoue il piede; la cui corda si vede nell'altra gamba, notata con la ε.
ε

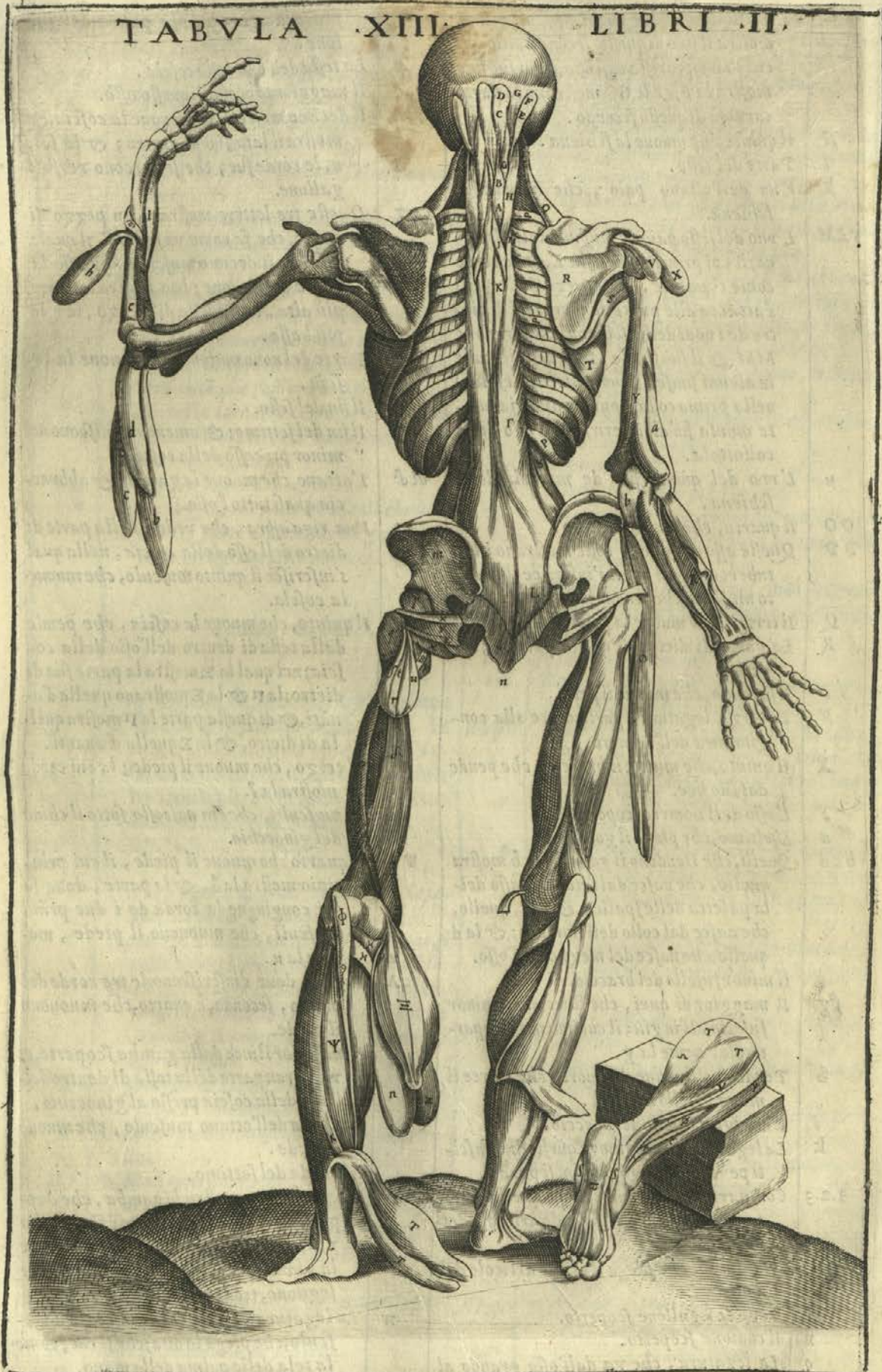
Tauola. XIII.

Questa Figura è differente da quella del Vesalio in questo, che il Secondo paio de muscoli della testa non sta in questa, come in la sua, parendomi che nella sua resti più confuso.

A B C, D, E, F, G. L'vno del secondo paio, che muoue la testa; nel quale l'A dimostra il principio di quello, che è del quinto & quarto nodo delle spalle; la B mostra, doue farsi nervoso, & similmente dimostra il musculo, che nasce dal processo di dietro del settimo nodo della schiena, & si mescola con questo secondo alla lettera C, doue fansi amendue carnosi; e la D mostra

il fine

TABVLA XIII. LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | | |
|-------|--|---------|--|
| | il fine d'amendue questi muscoli; la E mostra il fine di questo secondo paio, il cui principio resta nascosto, & il suo fine mostra la F; & le GG mostrano la parte carnosa di questo secondo. | | processo aguzzo della punta del gallone. |
| H | Il quinto, che muoue la schiena. | p | La testa dell'osso della coscia. |
| I | Parte del sesto. | q | Il maggior processo di questo osso. |
| k | Vno dell'ottauo paio, che muoue la schiena. | r s t u | Il decimo musculo, che muoue la coscia, & mostra il lato suo di dentro; & la s, t, u, le corde sue, che si storcono verso il gallone. |
| r LM | L'vno del sesto paio de muscoli della schiena; il cui principio nota la L, & le corde come clauicole, col mezzo delle quali s'attacca alle punte de i processi di dietro de i nodi della schiena, mostrano le MM, & il suo fine la M più alta, il quale in alcuni finisce (come dice il Vesalio) nella prima costa; pure ordinariamente monta fin all'inferirsi nell'osso della colottola. | x y z | Queste tre lettere mostrano vn pezzo di carne, che fa come vn fodero, il quale infascia il decimo musculo appresso la punta del gallone; la x mostra la parte più alta, la y quella di mezzo, la z la più bassa. |
| u | L'vno del quinto par de muscoli della schiena. | α | Parte del nono musculo che muoue la coscia. |
| OO | Il quarto, che muoue il petto. | β | Il fin del sesto. |
| PP | Queste asprezze delle coste mostrano i lor tubercoli, nelli quali s'inferisce il quarto musculo, che muoue la schiena. | γ | Il fin del settimo; & amendue finiscono nel minor processo della coscia. |
| Q | Il terzo, che muoue la paletta delle spalle. | δ δ | L'ottauo, che muoue la gamba, & abbraccia quasi tutto l'osso. |
| R | La parte di dietro di questa paletta scoperta. | ε ε | Vna riga aspra, che vedesi nella parte di dietro dell'osso della coscia, nella qual s'inferisce il quinto musculo, che muoue la coscia. |
| ST | Il secondo, che muoue il petto. | Ξ Π Σ | Il quinto, che muoue la coscia, che pende dalla testa di dentro dell'osso della coscia; nel qual la Ξ mostra la parte sua di dietro; la Π & la Σ mostrano quella d'auanti, & di questa parte la Π mostra quella di dietro, & la Σ quella d'auanti. |
| V | La terza legatura, particolare alla congiuntura dell'omero. | φ ? | Il terzo, che muoue il piede; la cui corda mostra la ?. |
| X | Il quinto, che muoue il braccio, che pende dal suo fine. | η η | Il musculo, che sta nascosto sotto il chino del ginocchio. |
| Y | L'osso dell'omero scoperto. | υ θ | Il quarto che muoue il piede, il cui principio mostra la θ, & la parte, doue se gli congiugne la corda de i due primi muscoli, che muouono il piede, mostra la κ. |
| a | L'ultimo, che piega il gomito. | κ | |
| b c d | Quelli, che stendono il gomito; la b mostra quello, che nasce dal lato più basso della paletta delle spalle; & la c, quello, che nasce dal collo dell'omero; & la d quello, che nasce del mezzo dell'osso. | λ | Il fine, doue s'inferiscono le tre corde del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede. |
| e | Il minor fusello del braccio. | μ | Il maggior stinco dalla gamba scoperto, et vna gran parte della testa di dentro dell'osso della coscia presso al ginocchio. |
| f g | Il maggior di quei, che storcono il minor fusello all'in giù; il cui fine mostra particolarmente la g. | ν | La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede. |
| h | Pende dal suo fine il minore, che storce il minor fusello all'in su. | | La corda del settimo. |
| i | Il maggior fusello del braccio. | Ω | Questa lettera mostra la gamba, che è appresso la figura intera, & è stata tolta via, acciò, che meglio si possa vedere la pianta del piede; & le lettere, che seguono, trouansi in quella. |
| k | La legatura, che cōgiunge questi due fuselli per tutto'l luogo, oue son separati. | π | La legatura, o tela, à cui è attaccato il musculo, che piega le dita; che serue, come la tela della palma della mano. |
| 1.2.3 | Compariscono tre muscoli in questa parte, che piegano il secondo articolo del pollice. | | |
| l | Il musculo, che piega il primo articolo del pollice. | | |
| m | L'osso del gallone scoperto. | | |
| n | Il codione scoperto. | | |
| o | La legatura, che va dall'osso grande al | | |

| | | | |
|-----|---|------|---|
| p | Quel, che si separa il pollice da gli altri. | QR | L'vndecimo, che pende dal suo fine; & la |
| s | Quel, che si separa il picciolo da gli altri. | | R mostra vn seno, che fassi in quello, nel |
| TT | Il primo e secondo di quei, che muouono il | | quale s'incassa il terzo decimo; & il suo |
| | piede; i quali nella figura intera pendo- | S | principio mostra la S. |
| | no dal quarto; & nella gamba tagliata | TVX | Il terzo decimo; il cui principio nota la T |
| | sono in suo luogo. | | V; & il fine la X, laquale ancora nota il |
| v | La corda del terzo musculo, che muoue il | | principio del quinto decimo. |
| | piede. | Y | Il quinto decimo, che muoue la schiena; il |
| Φ | Parte del quarto musculo, che muoue il | | cui principio si nasconde sotto d'vno del |
| | piede; il quale nella figura intera e nota | a | settimo, ch'è notato con la a. |
| | to con la V. | | Si deue similmente notare il sito, et l'andar |
| x | La corda, che fassi del primo, secondo, e | | delle coste in questa figura, perche in nin- |
| | quarto, che muouono il piede, che s'infe- | | na altra si mostrano meglio; ne piu ne |
| | risc nel calcagno; benchè in questa gā- | | meno l'ossa de galloni, e delle coscie. |
| | ba la x nota particolarmente vna certa | bb | I buchi dell'ossa del pettignone, turati con |
| | concauità, che fassi tra la parte d'auanti | | vna tela. |
| | di questa corda, & la parte di dietro de | c | Il sesto musculo, che muoue la coscia, che |
| | gli altri muscoli, che occupano questa | | pende dal suo fine. |
| | parte della gamba. | d | Il settimo. |
| v ω | Il maggior stinco della gamba. | e | Il nono, che pende dal suo fine. |
| * | Qui si veggono in parte i muscoli, che occu- | fg | Vn pezzo di carne, o uero due muscoli, per |
| | pano la parte di dietro della gamba, ec- | | mezzo de i quali passa il decimo; & son |
| | cetto i tre primi, che muouono il piede. | | qui pendenti dal lor fine. |
| | | rhi | Quello, che sta nascosto nel chino del ginoc- |
| | | | chio; il cui principio nota la h, & la fine |
| | | | la i. |
| | | kk | Il settimo, che muoue il piede. |
| | | lm | La corda dell'ottauo musculo, che muoue il |
| | | | piede, il cui fine denota la m. |
| | | nopq | Quattro muscoli, che sono vniti al calca- |
| | | | gno, la n & la o notano i due primi, che |
| | | | muouono il piede, la p il terzo, la q il |
| | | r | quarto, & la r mostra, doue la corda del |
| | | | quarto s'inferisce. |
| | | Δ | Questa lettera nota la mezza gamba, |
| | | | ch'è fra le gambe della figura; & succe- |
| | | | de in ordine alla mezza della figura pas- |
| | | | sata. |
| AB | Il terzo paio di muscoli, che muoue la te- | f | La legatura del piede, che sta attaccata |
| | sta; che pende dal suo fine. | | al musculo, che muoue i secondi arti- |
| C | Il processo delle tempie, simile alle poppe, si | | coli. |
| | nella figura intera, come nella testa sola. | t | Pende il musculo, che separa il pollice da |
| D | Questa lettera, & alcune, che seguono, de- | | gli altri. |
| | uonsi attribuire alla testa sola; & questa | u | Pende quello, che divide il picciolo dagli |
| | D mostra il processo del lato del primo | | altri. |
| | osso del collo. | ⊙ | Quello, che piega il secondo articolo delle |
| E | Il processo di dietro del secondo nodo del | | quattro dita; il cui principio, che nasce |
| | collo, & il medesimo nodo. | xα | dal calcagno, nota la x, & la α nota, do- |
| FG | Il quarto paio di muscoli, che moue la te- | | ue si sparte in quattro corde. |
| | sta. | β | Quel pezzo di carne, che piega il primo ar- |
| HI | Nella figura intera mostrasi il quinto paio | | ticolo delle pollice; il qual nella mezza |
| | di muscoli, che muoue la testa; che nasce | | gamba passata mostramo con l'istessa |
| | della collo: tola, e s'inferisce ne i proces- | | lettera. |
| | si de i lati del primo nodo del collo. | AAA | Il musculo, che piega il secondo arti- |
| KL | Il sesto paio. | | colo del pollice; il principio mo- |
| M | Parte del terzo musculo, che muoue la pa- | | stra nella gamba sinistra, la γ; & |
| | letta delle spalle. | γδ | la δ mostra, doue manda da vn lato |
| N | Il terzo, che muoue la schiena. | | |
| O | Il settimo. P Il nono. | | |

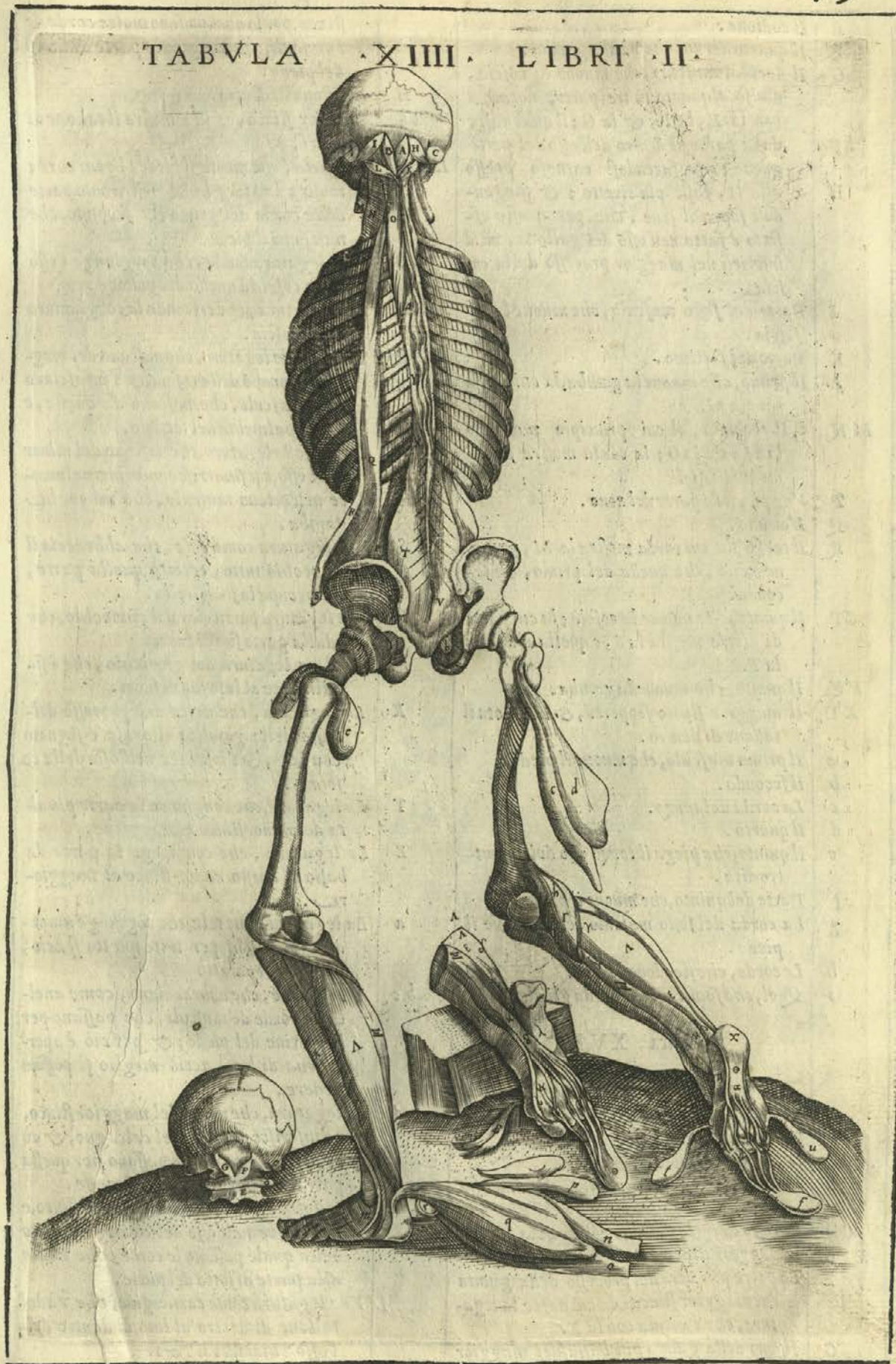
Tauola. XIII.

A Questa Figura mancano le braccia, & la paletta delle spalle. Et non è differente da quella dal Vesalio, eccetto che in questa l'vndecimo musculo della schiena, ch'è notato con la Q. monta piu in su.

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | |
|--|--|--|
| | <p>di dentro vna corda, che cominciò alquanto piu in sù della carne di questo musculo presso alla μ, & in ciascuna piata del piede vedesi questa corda notata con la δ.</p> <p>III <i>Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio sta di sotto el musculo, ch'è nascosto nel chino sopra la ζ. E la nota la corda di questo musculo, che nasce nella parte di dentro della parte sua carnosa, & si divide in quattro corde nella piata del piede, iui, doue è la θ.</i></p> <p>XX <i>Qui appare parte del quinto musculo, che muoue il piede.</i></p> <p>A <i>Quel pezzo di carne come musculo, che diuidesi in quattro parti; e s'appoggia alle corde, che piegano il terzo articolo delle quattro dita; il cui officio è stender le dita in obliquo verso il pollice; e la corda, che va al pollice, mostra la μ, & quella, che va all'indice, la ν.</i></p> | <p style="text-align: center;"><i>serisce in obliquo verso il pollice.</i></p> <p>O 1. <i>Quel che piega il secondo articolo del pollice.</i></p> <p>P 1. <i>Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita.</i></p> <p>Q 1. <i>Parte della corda, che piega il secondo articolo del pollice.</i></p> <p>R 2. <i>Il maggior stinco.</i></p> <p>S 2. <i>Il minore.</i></p> <p>T 2. <i>La legatura come tela, che congiunge questi due stinchi, oue sono separati.</i></p> <p>V 2. <i>Il settimo, che muoue il piede.</i></p> <p>X 2. <i>Qui passa la corda del settimo musculo del pie, sotto dell'osso, simile ad un dado, storcendosi & allargandosi.</i></p> <p>Y 2. <i>La corda di questo musculo, che s'inserisce nell'osso della pianta, che sostiene il pollice.</i></p> <p>ab 2. <i>L'ottauo, che muoue il piede; il cui fine dimostra la b.</i></p> <p>1.2.3. 2. <i>Questi tre segnali mostrano tre seni, che fanno nella parte di dietro del maggior stinco i muscoli, che vanno alla parte di sotto del piede. Et l'1 dimostra il seno, per lo qual passa la corda del quinto musculo, che muoue il piede, il 2. dimostra il seno della corda del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il 3. mostra il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il secondo articolo del pollice.</i></p> |
| <p>Tauola XV. Figura XV.</p> | | |
| <p>Queste due Gambe guardano l'istessa attitudine, che la gamba sinistra della quarta decima figura; & seguitano a quella, che nella tauola passata notamo con la Δ.</p> | | |
| <p>A 1. <i>Il maggior stinco.</i></p> <p>B 1. <i>Il minore.</i></p> <p>C 1. <i>Pende il musculo, che sta nascosto nel chino del ginocchio.</i></p> <p>DE 1. <i>Il quinto musculo, che muoue il piede, il cui principio nota la D, & la E la corda, che nasce dal lato suo di dentro.</i></p> <p>F 1. <i>Il seno, sopra cui passa la corda, che piega il secondo articolo del pollice.</i></p> <p>G 1. <i>Il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il terzo osso delle quattro dita.</i></p> <p>H 1. <i>Il settimo, che muoue il piede.</i></p> <p>I 1. <i>L'ottauo.</i></p> <p>K 1. <i>Il fin del sesto musculo, che muoue il piede.</i></p> <p>L 1. <i>Vna massa di muscoli, che piega il primo osso delle quattro dita.</i></p> <p>M 1. <i>Gli officelli come seme di sesame, che son nel primo articolo del pollice.</i></p> <p>N 1. <i>Qui pende quella sustanza muscolosa, che manda a i lati di dentro di ciascun dito vna parte, che stede il dito (nel qual s'in</i></p> | <p>c 2. <i>E tolto via il quinto musculo, che muoue il piede; il quale è notato nella prima gamba con la D & la E, & nella seconda con la d, per maggior chiarezza.</i></p> <p>d</p> <p>e 2. <i>La sustanza muscolosa, che piega il primo articolo delle quattro dita; che pende dalle prim'ossa delle dita.</i></p> | |
| <p>Figura. XVI.</p> | | |
| <p>Questa Figura mostra la gamba tutta per lo lato di dentro, insieme con il Gallone, & l'osso grande.</p> | | |
| <p>A <i>L'osso grande.</i></p> <p>B <i>Il lato dell'osso grande, a cui si congiugneua l'osso diritto del gallone.</i></p> <p>C <i>Vna legatura dell'osso grande, fin' alla congiuntura dell'osso del gallone.</i></p> <p>D <i>L'osso sinistro del pettignone, il qual si congiugneua al diritto.</i></p> | | |

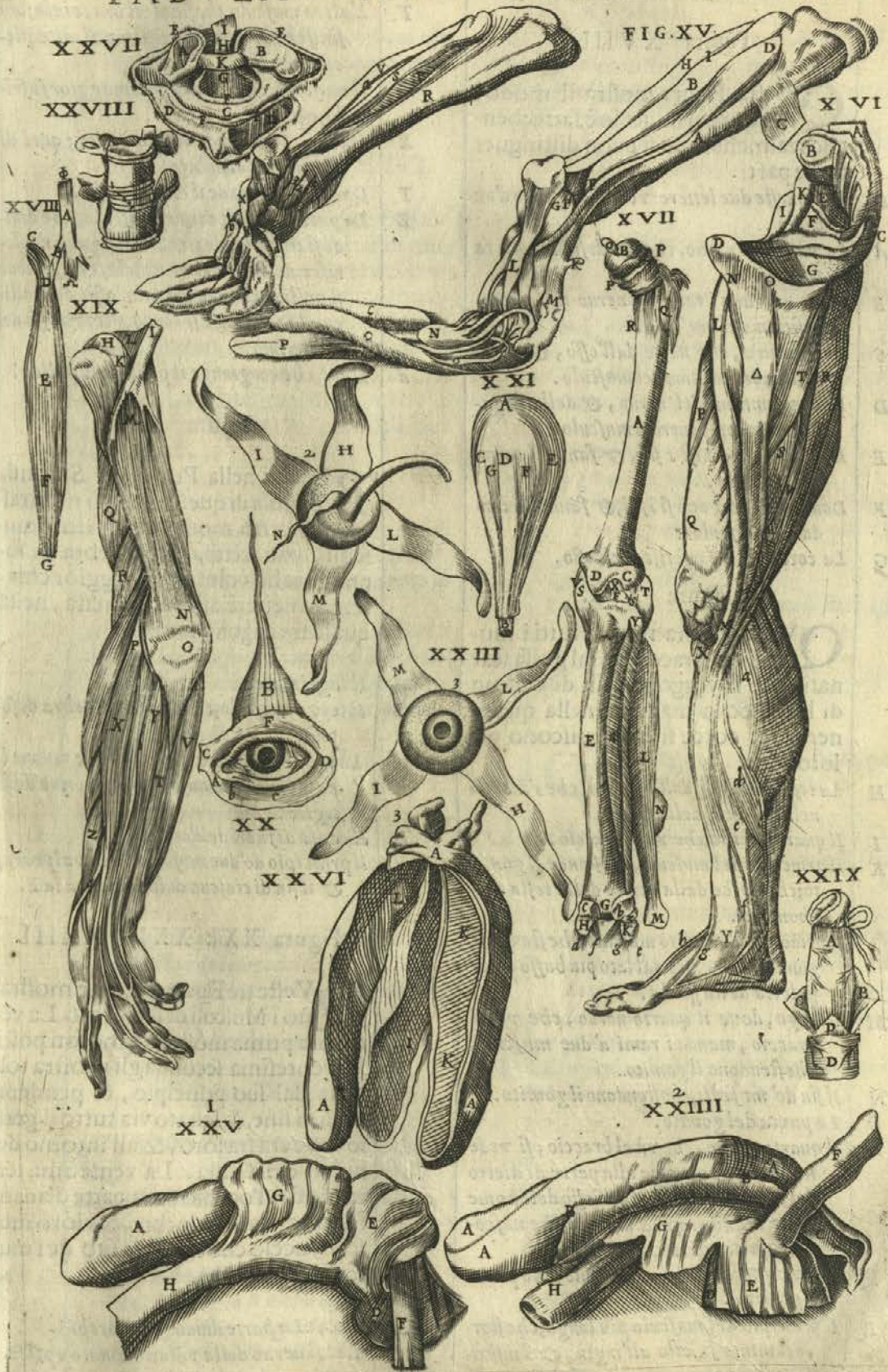
TABVLA XIII. LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | |
|---|--|
| <p>E Il codione.</p> <p>F Il quarto neruo, che v̄ alla gamba.</p> <p>G Il decimo musculo, che muoue la coscia, diuiso alquanto in tre parti, notate con la E, la F, & la G; il qual nasce dalla parte di dentro dell'osso del pettignone; & facendosi carnosò presso alla H, fa si piu stretto; & piegandosi sopra il seno, che per questo effetto è fatto nell'osso del gallone, v̄ à inserirsi nel maggior processo della coscia.</p> <p>I Parte del sesto musculo, che muoue la coscia.</p> <p>K Parte del settimo.</p> <p>L Il primo, che muoue la gamba, la cui corda nota la M.</p> <p>MN O Il secondo, il cui principio mostrano la N, & la O; la corda mostra similmente la M.</p> <p>P Vna picciola parte del nono.</p> <p>Q L'ottauo.</p> <p>R Il terzo, la cui corda mostra la M, ne piu ne meno, che quella del primo, & secondo.</p> <p>ST Il quinto, che muoue la coscia; la cui parte di dietro mostra la S, e quella d'auanti la T.</p> <p>VV Il quinto, che muoue la gamba.</p> <p>XY Il maggior stinco scoperto, & la Y nota il tallone di dentro.</p> <p>a Il primo musculo, che muoue il piede.</p> <p>b Il secondo.</p> <p>c La corda del terzo.</p> <p>d Il quarto.</p> <p>e Il quinto, che piega il terzo osso delle quattro dita.</p> <p>f Parte del quinto, che muoue il piede.</p> <p>g La corda del sesto musculo, che muoue il piede.</p> <p>h Le corde, che stendono le dita.</p> <p>i Quel, che separa il pollice da gli altri.</p> | <p>stinco, per lo qual passano molte corde de i muscoli, che occupano la parte dinanzi del piede.</p> <p>H Il tallone di dentro.</p> <p>IK Il minor stinco, & la K mostra il tallone di fuori.</p> <p>LMN Il quarto, che muoue il piede; la cui corda mostra la M; & la N mostra vna parte della corda del primo, & secondo, che muouono il piede.</p> <p>O Vna legatura tonda, che congiunge l'osso de la coscia à quello del gallone.</p> <p>PP Vna legatura, che circonda la congiuntura della coscia.</p> <p>Q Parte delle legature, che nascono del maggior processo della coscia, & s'infasciano ne i muscoli, che nascono da quella, e principalmente nel settimo.</p> <p>R Parte delle legature, che nascono del minor processo, e si smarriscono, principalmente nell'ottauo musculo, che muoue la gamba.</p> <p>SS Vna legatura come tela, che abbraccia il ginocchio tutto, eccetto quella parte, che occupa la sua girella.</p> <p>T Vna legatura particolar del ginocchio, che è dalla parte sua di fuori.</p> <p>V Vn'altra legatura del ginocchio, che è similmente al lato suo di fuori.</p> <p>X La legatura, che nasce dal processo dell'osso della gamba; il quale è segnato con la F, & s'inserisce nell'osso della coscia.</p> <p>Y La legatura, che congiunge la parte piu alta del minor stinco al maggiore.</p> <p>Z La legatura, che congiunge la parte da basso di questo minor stinco al maggiore.</p> <p>a La legatura come tela, che cōgiunge ambedue gli stinchi per tutto quello spacio, oue son separati.</p> <p>b c Le legature, che abbracciano, come anelli, le corde de' muscoli, che passano per lo pettine del piede; & per ciò è aperta vna di loro, acciò meglio si possino vedere.</p> <p>d La legatura, che nasce del maggior stinco, e s'inserisce nell'osso del calcagno, & abbraccia le corde, che passano per questa parte alla parte di sotto del piede.</p> <p>e La legatura, che nasce del maggior stinco, e s'inserisce nell'osso del calcagno; sotto della quale passano le corde, che vanno alla parte di sotto del piede.</p> <p>f Vna legatura come cartilagine, che v̄ dal tallone di dentro al lato di dentro dell'osso, chiamato il Talo.</p> |
| <p>Figura XVII.</p> | |
| <p>IN questa Figura vedesi l'Osso della coscia scoperto, & certe Legature della gamba.</p> | |
| <p>ABC D L'osso della coscia.</p> <p>B La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nell'osso del gallone.</p> <p>CD Le teste di sotto dell'osso della coscia.</p> <p>EEFG Il maggior stinco della gamba.</p> <p>F La parte piu alta del processo della giunta del maggior stinco; da cui nasce la legatura, che è notata con la X.</p> <p>G Il seno della giunta piu bassa del maggior</p> | |

TABVLA XV. LIBRI II.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

G Vna legatura come cartilagine, che lega il minor stinco al Talo.

Figura XVIII.

Questa Figura mostra il modo, nel quale il musculo è fatto; benchè realmente non si puon distinguer le sue parti.

Ω Fra queste due lettere vedesi la parte d'un neruo.

A La parte del neruo, che diuidesi in molti ramuscoli.

B Come entrano i rami del neruo nella composition del musculo.

C La legatura, che nasce dall'osso, & entra nella composition del musculo.

D La congiunzione del neruo, & della legatura per componere il musculo.

E Doue son piu diuisi i fili, & fanno il corpo del musculo.

F Doue tornano à vnirsi i fili, & fanno la corda del musculo.

G La corda, che s'inserisce nell'osso.

Figura XIX.

Questa Figura mostra tutti i muscoli del Braccio, in tal guisa scarnati, che si veggono i fili di ciascun di loro, & la maniera, nella quale i nerui, & corde si distribuiscono per loro.

H La testa dell'osso dell'omero, che s'incassa nella paletta della spalla.

I Il quarto neruo, che va al braccio.

K Il principio del musculo, che stende il gomito; che nasce dalla radice della testa dell'omero.

L Il principio dell'altro musculo, che stende il gomito; che nasce dal lato piu basso della paletta della spalla.

M Il luogo, doue il quarto neruo, che va al braccio, manda i rami a' due muscoli, che stendono il gomito.

N Il fin de' muscoli, che stendono il gomito.

O La punta del gomito.

P Il quarto neruo, che va al braccio, si vede ini, doue s'appoggia alla parte di dietro del tubercolo di fuori dell'osso dell'omero, & manda rami a' muscoli, che nascono di questa parte.

Q Il principio dell'ultimo musculo, che piega il gomito.

R Il principio del musculo piu lungo, che storce il minor fusello all'inghià, & s'inserisce nella giunta del minor fusello presso al bracciale.

S Il musculo, che finisce in due corde, e stende il bracciale.

T L'altro musculo, che stende il bracciale; che finisce nell'osso, che sostiene il dito picciolo.

V Il musculo, ch'è attaccato al maggior fusello, e piega il bracciale.

X Quello, che stende il dito indice; quel di mezzo, & l'annulare.

Y Quello, che stende il dito picciolo.

Z La parte carnosa di quel musculo, che diuidesi in tre corde; vna delle quali s'inserisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altra nel prim'osso del pollice; la terza nel secondo, e terzo osso del medesimo.

a Quel, che congiunge il pollice all'indice.

Figura XX.

Benchè nella Prima, & Seconda Tauola di questo libro si mostrassero in certo modo i due primi muscoli, che serrano la palpebra di sopra, pure ho voluto per maggior chiarezza mettere anchora questa, nella quale si veggono tutti tre.

A Il lagrimale.

B Il terzo musculo, ch'alza la palpebra di sopra.

C La parte del primo musculo, che muoue la palpebra, che nasce dal principio delle ciglia.

D Il canto di fuori dell'occhio.

e F Il principio de' due muscoli della palpebra; & il fin di ciascun di loro mostra la F.

Figura XXI. XXII. XXIII.

Queste tre Figure insieme mostrano i Muscoli dell'Occhio. La ventesima prima mostra, come son posti. La ventesima seconda gli mostra tolti via dal suo principio, & pendenti dal suo fine, & leuato via tutto il grasso, che era fra loro, & all'intorno del neruo della vista. La ventesima terza mostra l'occhio dalla parte d'auanti, tolte via le palpebre, & i loro muscoli, acciò che si veda il sito de' muscoli dell'occhio.

A 1. 2. 3. La parte dinanzi dell'occhio.

B 1. 2. Il neruo della vista, chiamato optico.

C D E 1. I due muscoli dell'occhio, posti in suo luogo.

- FG 1. Il grasso, che vedesi fra i muscoli.
- HI 2. 3. I due muscoli piu bassi dell'occhio.
- LM 2. 3. I piu alti.
- N 2. Il quinto muscolo dell'occhio; il cui officio dice il Vesalio essere aiutare ad alzar l'occhio.

Figura. XXIII. XXV. XXVI.

LA Figura ventesima quarta mostra la Lingua con tutti i suoi muscoli, separata dall'altre parte del corpo. La ventesima quinta mostra similmente la Lingua, & i muscoli suoi; ma ha il terzo, & il settimo alzati, accioche si possano vedere il nono & il primo. La ventesima sesta mostra la Lingua diuisa, e tutti i muscoli suoi tolti da lei.

- AA 1. 2. 3. La parte della lingua, che vedesi nell'aprir della bocca, coperta della tela, commune allo stomaco & a tutta la bocca.
- BB 1. Parte di detta tela, tagliata dalla bocca secondo il lungo della mascella inferiore; la parte della lingua, ch'è sopra questa radice, è similmente coperta di tela, quella da basso no.
- C 1. Parte di detta tela, che è distaccata dal palato insieme con la lingua.
- DD 1. 2. Il primo muscolo della lingua.
- E 1. 2. Il terzo.
- F 1. 2. Il quinto.
- G 1. 2. Il settimo.
- H 1. 2. Il nono.
- I 3. La legatura della lingua, a cui s'attaccano le fibre de i corpi della istessa.
- K 3. La forma delle fibre del corpo diritto della lingua.
- LL 3. La forma delle fibre del corpo sinistro.

Figura. XXVII.

Questa Figura mostra il primo & secõdo Nodo del collo dalla parte di dietro, insieme con le legature loro.

- ABC Il primo nodo del collo, attaccato al secondo; & la A & la B mostrano particolarmente i seni suoi, ne quali s'incassano le teste dell'osso della collottola; & la C mostra la parte di dietro di questo nodo, oue gli altri hanno vn processo.

- DEF G, H, il secõdo nodo, del collo.
- EEE La legatura, che congiunge il primo nodo al secondo.
- G Il corpo del secõdo nodo, di cui nasce il processo come dente, notato con la H.
- H Una legatura tonda, che esce del dente, & s'inferisce nell'osso della collottola.
- I
- k La legatura attraversata, che mantiene il dente nel suo seno.

Figura. XXVIII.

Questa Figura mostra due Nodi delle Spalle d'un fanciullo, ne i quali vedesi, in che forma i corpi de i nodi delle spalle si congiungono e legano.

- 2 La cartilagine del nodo piu alto.
- 1 La giunta del medesimo.
- 3 Vna legatura di natura di cartilagine, che è fra la giunta dell'un osso & quella dell'altro.
- 5 La giunta dell'osso piu basso.
- 4 La cartilagine di questo medesimo osso, che congiunge la giunta al corpo.

Figura. XXIX.

Questa Figura mostra l'intestino retto & i muscoli suoi.

- A L'intestino retto.
- BC I due muscoli, che tirano in dentro il fondamento.
- D Vna sustanza come di muscoli, ch'è attaccata alla radice del membro ne gli huomini; e nelle donne alla parte piu bassa della natura. Mostra ancora la D due muscoli, del membro, che nascono di questa parte.
- E il muscolo, ch'abbraccia il fondamento all'intorno, e ritiene le fecce.

Tauola. XVI.

IN questa Tauola mostransi in prima tredici Figure, le quali mostrano le Figure del gargarozzo; perche nelle figure intere non si puotero ben mostrare.

La prima mostra la parte d'auanti dell'osso hyoide scarnata, & la parte

d'auanti

- d'auanti del gargarozzo, e della canna del polmone, & certi muscoli di quei comuni del gargarozzo.
- La Seconda è la medesima, che la prima, riuolta in lato, imperò tagliata la canna del polmone piu in su.
- La Terza è la medesima, che la seconda, volta la parte di dietro innanzi.
- La Quarta mostra la parte d'auanti del gargarozzo, & vn pezzo della canna del polmone; & le māca l'osso hyoide, & i muscoli, che si veggono nella parte d'auanti, della prima, & restanui de muscoli comuni el quinto e sesto.
- La Quinta è la medesima, che la quarta, però riuolta in lato.
- La Sesta mostra il gargarozzo tutto per la parte di dietro libero dalla canna del polmone, e dalla gola, e da tutti i muscoli comuni.
- La Settima rappresenta il gargarozzo per lo lato sinistro, tolto via el coperchio suo, e de i muscoli, che congiungono la prima cartilagine alla seconda. Oltre di questo il processo di sotto di questo lato della prima cartilagine è separato dalla seconda, e la prima è tanto spartata dalla seconda, che può vederfi la parte di dietro della prima cartilagine scoperta.
- L'Ottava è differente dalla settima in questo, che sono tagliati i muscoli diritti de i quattro che congiungono la terza cartilagine alla seconda, la quale è alquanto piu scoperta.
- La Nona è differente in questo dall'ottava: che oltre i sopradetti muscoli le mancano i quattro, che congiungono la seconda cartilagine alla terza, & solamente veggionfi quelli, che congiungono la terza cartilagine alla prima.
- La decima mostra la parte d'auanti del gargarozzo, tolto via la prima cartilagine, e veggionfi in essa i muscoli, che congiungono la terza cartilagine alla prima.
- L'Vndecima mostra la linguetta del gargarozzo: & per ciò s'è gettata a dietro la sua coperta.
- La Duodecima mostra il gargarozzo per la parte da basso, che si congiunge alla canna del polmone.
- La Terza decima mostra la linguetta del gargarozzo alquanto piu chiusa, ch' in le due passate:
- A 1.2.3. L'osso hyoide, libero dalle sue legature.
- B 1.2.3. Il lato piu basso dell'osso hyoide, che si lega al processo piu alto della prima cartilagine.
- C 2.3.4. Il processo piu alto della prima cartilagine.
- D 1.3. Il lato piu alto dell'osso hyoide, ilqual tagliossi dal luogo della seconda cartilagine, ch'è notato con la E.
- E 1.2. Il muscolo, che nasce della parte piu bassa dell'osso hyoide, & s'inferisce nella parte piu bassa della prima cartilagine.
- F 1.2. Il muscolo, che nasce della parte piu alta dell'osso hyoide, & finisce nella parte piu bassa della prima cartilagine; la prima lo dimostra d'amendue i lati: la seconda dal sinistro.
- G 2.3.5. La canna della gola.
- H 1.2.3.4.5. Il muscolo, che nasce della parte di dietro della canna della gola, & s'inferisce nel lato della prima cartilagine del gargarozzo.
- I 2.3.4. In questa parte trouansi ne gli animali brutti due muscoli; nell'huomo fin a qui non gli ho veduti; benchè il Vesalio dica che vi si trouano.
- J 2. 3. 4. 5. 6. 11. La coperta del gargarozzo, detta in Greco Epiglottis, per che sta sopra la linguetta del gargarozzo.
- K 2.3.4.5. Le mollette, che stanno da i lati della canna del polmone presso alla radice del gargarozzo.
- L 1.4. Il muscolo, che nasce della prima cartilagine, & s'inferisce nella seconda. Et è questo quel di fuori di quelli, che congiungono queste due cartilagini.
- M 5. Il muscolo, che nasce della seconda cartilagine & s'inferisce nella prima; ch'è quel di dentro, che congiunge la seconda cartilagine alla prima.
- N 6.7. Il muscolo, che nasce della parte piu bassa di dietro della seconda cartilagine, & s'inferisce nella terza.
- O 8.9. Il luogo, ch'occupaua il muscolo detto.
- P 7.8. Il muscolo d'un lato, che nasce dal lato della seconda cartilagine, & s'inferisce nella terza.
- Q 8.9. Il seno della seconda cartilagine.



Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

| | | |
|----|---|--|
| T | 8. 9. Il processo più alto della prima cartilagine, che s'incassa nel sopra detto seno. | La Decima settima mostra el membro insieme con la vescica, accioche si vegga più chiaro il musculo del suo collo. |
| V | 6. 7. 8. Il musculo, ch'è posto nella parte più larga della terza cartilagine; nella settima vedesi di lui vn lato solo. | La Decima ottava mostra il membro, diuiso il suo canale fin'all'entrare nella vescica; & le glandole, nelle quali si conserua il seme. |
| X | 9. Il seno della terza cartilagine, nel qual s'incassa il musculo sopra detto. | La Decima nona mostra il membro, diuiso il suo corpo secondo il lungo, accioche si vegga l'arteria, che si distribuisce per esso. |
| ab | 7. 8. 9. 10. I muscoli, che nascono di tutto il lungo della prima cartilagine, & si inseriscono nella terza; i quali congiungono la terza cartilagine alla prima. | |
| c | 11. La parte più alta della linguetta del gargarozzo. | A B 1. 2. 3. 4. I due corpi del membro. |
| d | 12. 13. La parte da basso di questa linguetta. | C C 2. 4. Il nascimento di questi corpi. |
| ee | 12. 13. In queste parti non è musculo alcuno, benchè il Vesalio dica che sì. | D 1. 2. 3. 4. La testa del membro. |
| f | 13. Vn callo, che si vede nel mezzo della apertura della linguetta del gargarozzo. | E E 3. 6. La sostanza del membro, che è spugnosa. |
| g | 1. 2. 3. 4. 5. 12. 13. La parte d'auanti della prima cartilagine. | F 3. Doue si congiungono i corpi del membro, & la lor sostanza nervosa, ch'infascia la parte spugnosa. |
| h | 6. 7. 8. 9. La prima cartilagine per la parte di dietro. | G 1. 2. 3. 5. Il canale dell'orina. |
| i | 2. 4. 5. 7. 8. 9. 10. 12. 13. La seconda cartilagine per la parte d'auanti. | H I 1. 2. Il primo paio de i muscoli del membro, ilquale nella figura quinta decima serua il suo sito naturale, & nella sesta decima pende dal suo nascimento. |
| K | 7. 8. 9. 11. 12. 13. La seconda cartilagine per la parte di dietro. | K L 1. 2. Il secondo paio, il quale nella figura quintadecima sta nel suo luogo, nella sesta decima pende dal suo fine. |
| l | 6. 7. 8. 9. 10. 11. La terza cartilagine. | M 1. 2. Il musculo tondo, che chiude il fondamento. |
| | Figura. XIII. XV. & XVI. | N 4. Il musculo del collo della vescica, col cui mezzo ritenemo l'orina. |
| | XVII. XVIII. | O O 1. 2. La tela, che tura il forame dell'ossa del pettignone. |
| | <p>DI queste Figure la Quarta decima mostra il membro tolti via i testicoli, la borsa loro, la pelle, il grasso, le vene, & l'arterie sue.</p> <p>La Quinta decima mostra l'ossa de i galloni scarnate, de quali pende vna parte dall'ossa delle coscie insieme con i muscoli del fondamento, e quei del membro; i quali pendono dal suo nascimento, accio che si conosca il nascimento de corpi del membro, & il condotto commune all'orina & al seme, ch'è, doue comincia à storcersi all'in sù sotto l'ossa del pettignone.</p> <p>La Sesta decima rappresenta il membro tagliato al trauerso, accioche si veda la sostanza de corpi suoi, & doue si congiungono al canal dell'orina.</p> | P 2. Vna legatura tonda, che nasce del fosso dell'osso del gallone, & s'inserisce nella testa dell'osso della coscia. |
| | | Q 4. 5. La vescica. |
| | | R 4. 5. Quel corpo spugnoso, nel qual si conserua il seme. |
| | | S S 4. Parte de i condotti, che portano l'orina da i rognoni ò arnioni alla vescica. |
| | | T T 4. Parte de i condotti del seme. |
| | | V 5. 6. L'arteria, che si distribuisce per l'vn corpo del membro, & per l'altro si distribuisce, ne più ne meno, vn'altra. |

Il fine della Tauola del
Secondo Libro.



Oltre le figure ordinarie del Val-
uerde hauendo noi hauute di
nuouo le seguenti quattro Figu-
re di Muscoli, per esser assai bel-
le, edifferenti dalle altre, ci è parso, per mag-
gior perfettione dell' Opera di aggiugner-
uele, ponendole qui all'ultimo per non tur-
bar l'ordine vecchio de' numeri.



Figura I.



Figura II.

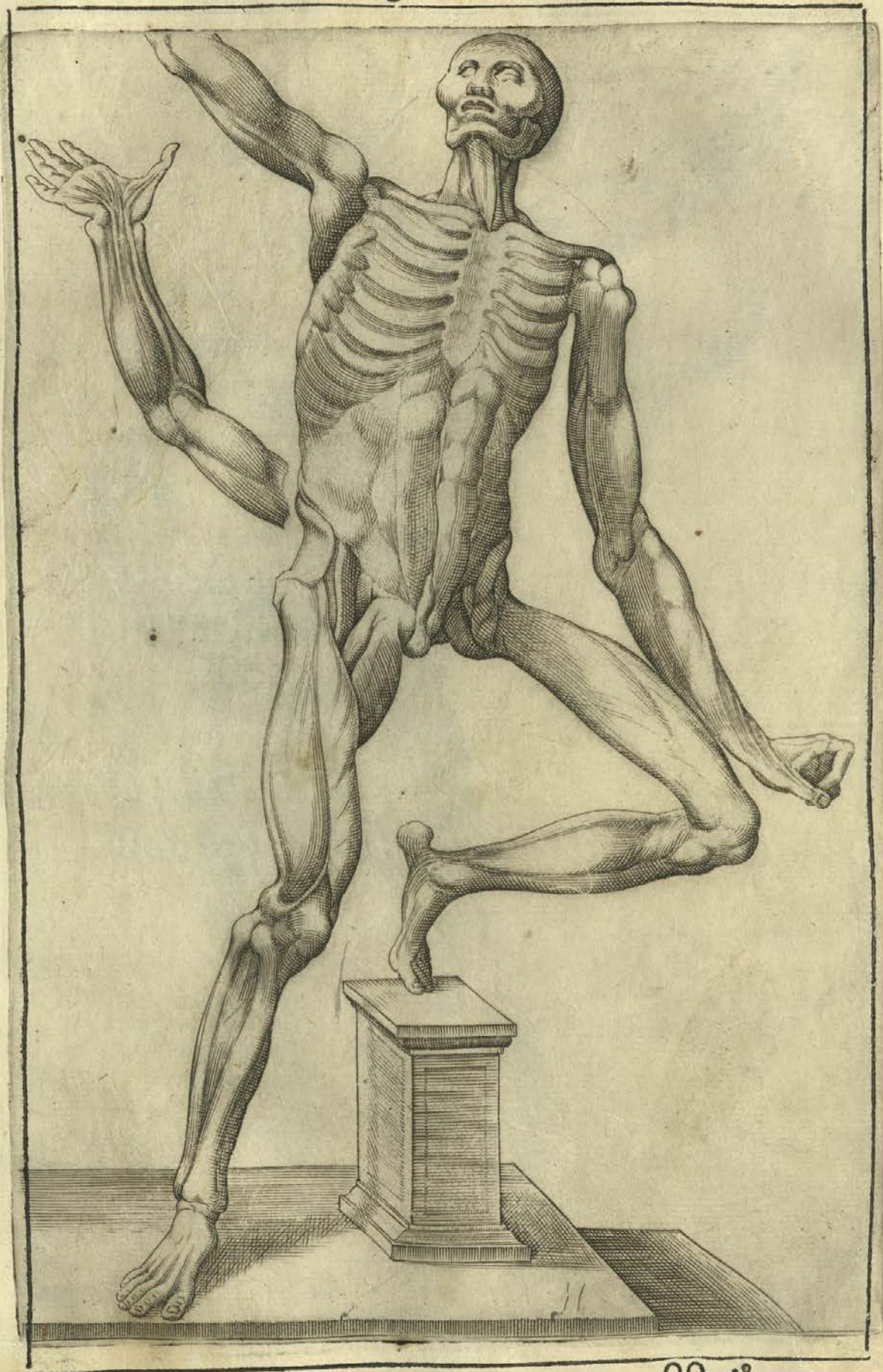


Figura III.



00

III

Figura III.



Figura III.



Figura IIII.

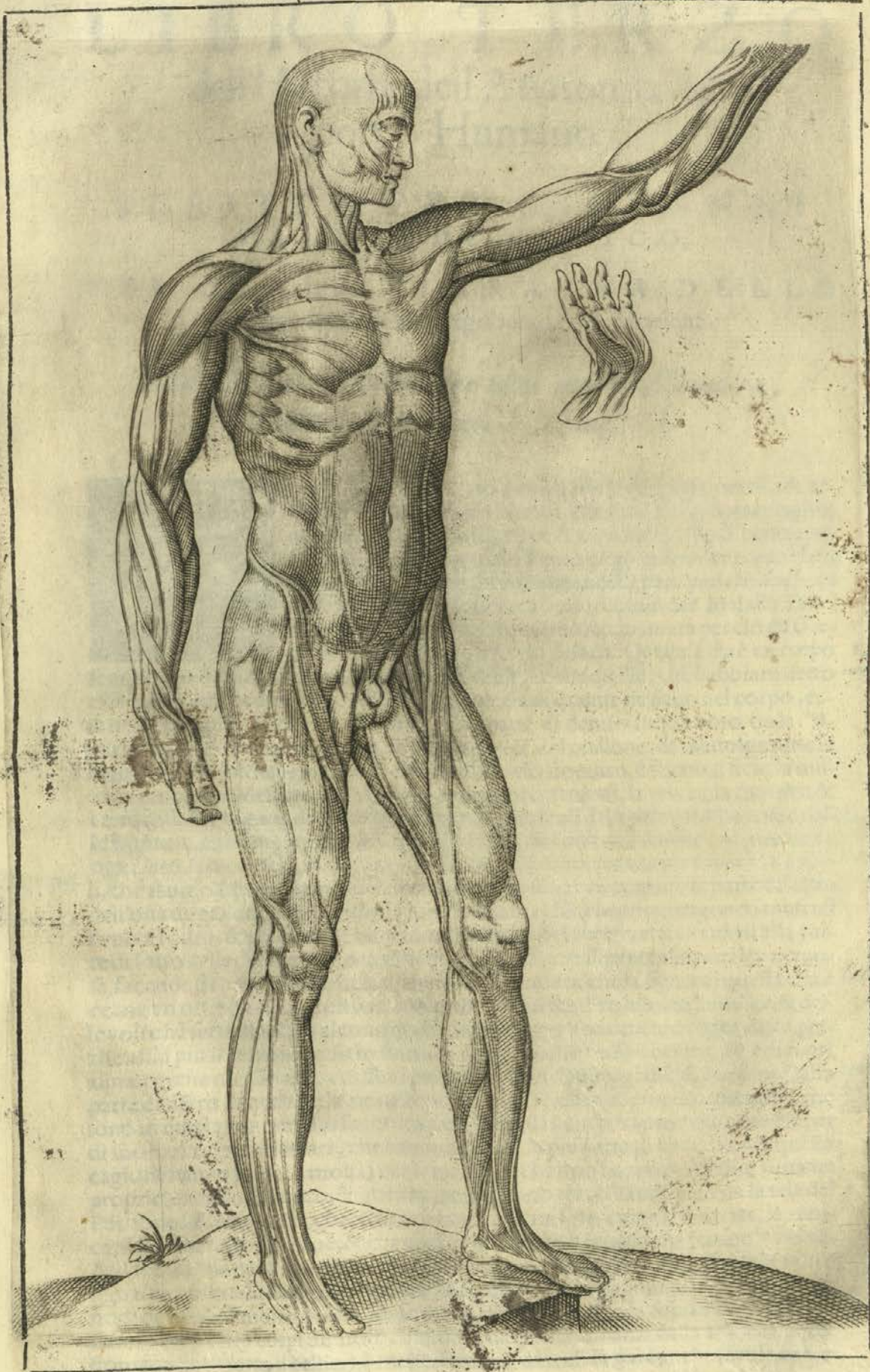
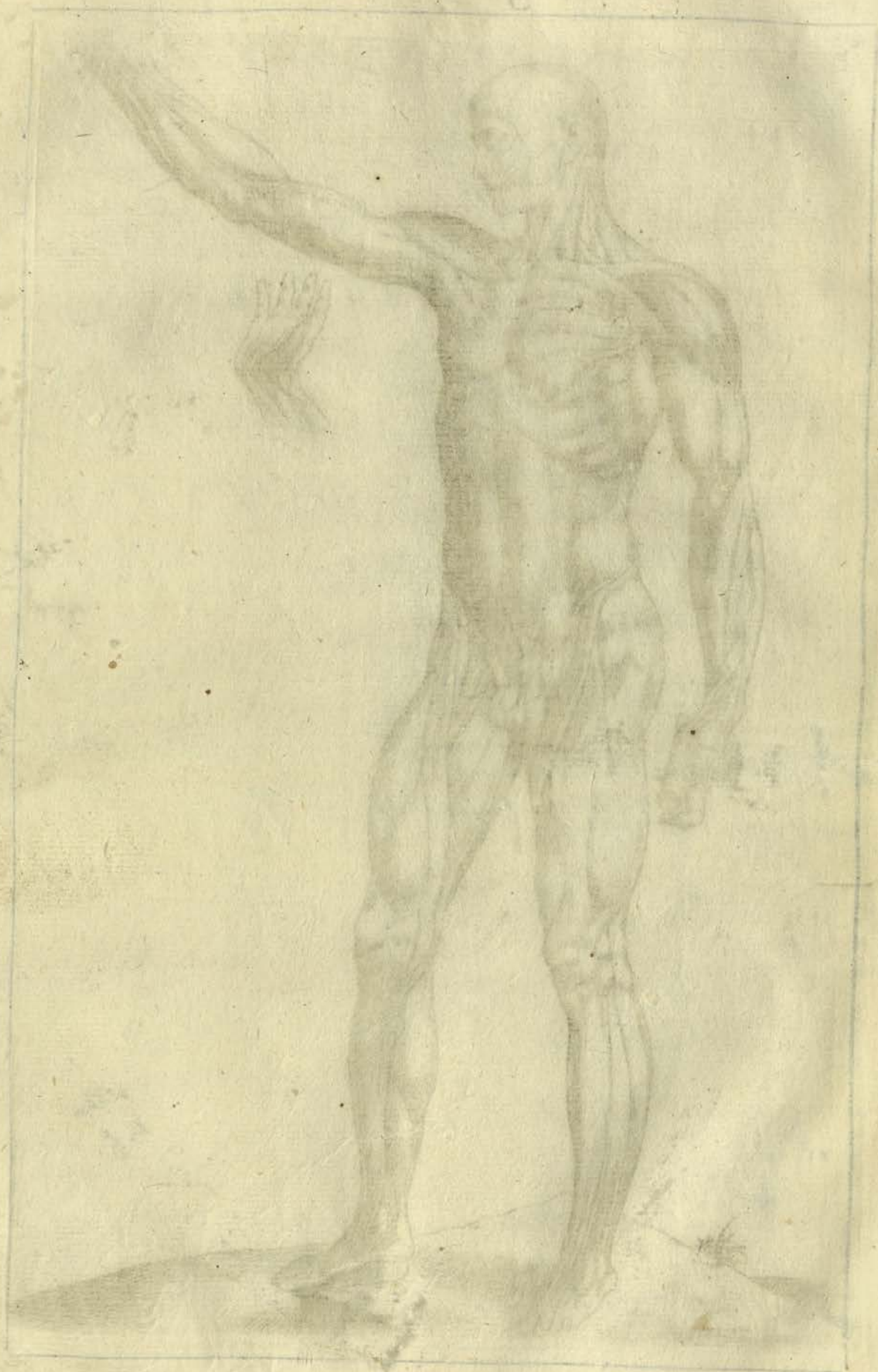


Figura IIII.



LIBRO TERZO

dell'Historia dell'Anatomia del
corpo Humano.

SCRITTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,

NEL QUALE SI TRATTA DELLE
Membra necessarie alla Digestione, & Generatione.

*Della Tela, che rauuolge tutte queste Membra,
chiamata Peritoneo. Cap. I.*



TRATTAMMO nel primo libro de fondamenti, & ar-
madura della humana fabrica, che sono l'ossa, & cartilagini;
& nel secondo della legatura, & ornamento suo. Tratteremo
per conseguente in questo Terzo de gli instrumenti necessarij
al nutrimento, & per la vicinanza delle parti parlerò anchora
delle Membra della Generatione, cominciando dalla Tela,
che rauuolge tutte queste membra, chiamata per ciò da Gre-
ci Peritoneo, & da gli Arabi Sifach. Questa Tela è vn corpo
semplice, o simliare, & senza sorte alcuna di fili, come quelle, che habbiamo detto
esser nelle tuniche delle vene; & è la maggior tela di quante ne siano nel corpo, ec-
cetto la carnoia. Et cuopre in prima per la parte di dentro tutto'l voto tra la dia-
framma, & l'ossa del pettignone, & dell'anche, & del codione, & rauuolge tutte le
membra, che si cõtengono in questa parte, cioè lo stomaco, il fegato, il fiele, la milza,
la reticella, il Mesenterio, le budella, i rognoni o arnioni, la vesiica, la matrice, &
i testicoli. Per la parte di fuori stà attaccata a i muscoli del ventre, perche nasce dal-
le legature, che congiungono i nodi de' lombi, & l'ossa dell' Anche col grande da
ogni lato, facendosi al principio molto sottile, & dipoi monta per sopra ^a i muscu-
li, che stanno attaccati a i nodi de' lombi, & per quei, che occupano la parte di dẽtro
dell'ossa de' galloni, attaccandosi a loro medianti i fili, che congiungono i muscoli
l'vno a l'altro, & per sotto ^b i muscoli attrauersati del ventre, attaccandosi alla par-
te di sotto della diaframma, & a tutti quelli, & principalmente alle parti lor neruo-
se, facendosi come vna camicia a i muscoli. Di modo, che la figura di questa tela è
come vn otre da vino, & è liscia di dentro, & couerta d'vn lubrico humore, & del-
le volte hà seco attaccato alcuno grasso (benche non vgualmẽte da ogni parte, per-
che assai piu se ne vede verso lo stomaco & lombi, che verso il bellico,) & è di fuori
aspra, perche meglio s'attaccasse a i muscoli, & non danneggiasse gli intestini. Dalla
parte di dẽtro di questa tela ne nascono alcun'altre, che cuoprono le membra, che
sono in questa concauità, o spatio, coprendo ogni membro come vna camicia per
di fuori, oltre le particolari, che hanno alcuni, o la piu parte di loro. Et per questa
cagione hanno pensato molti, che le membra, che non hanno piu di due tuniche
proprie (come lo stomaco, & intestini) ne habbiano tre, cõtando per vna la tela del
Peritoneo, & che quelle, che non ne hanno che vna sola (come la matrice, la vesiica,
il fiele) ne habbiano due, & che quelle, che non ne hanno niuna (come la milza,
& il fegato) ne habbiano vna sola, che è parte del Peritoneo. Questa tela non è
vgualmente grossa da ogni parte, perche la parte che si congiunge alle legature de
nodi de' lombi è molto grossa, & anche quella, che passa per sopra i muscoli, che
stanno attaccati a' corpi de' nodi de' lombi, ma quella dinanzi dalla forcella dello
stomaco fin di sotto il bellico, è molto sottile, & da indi in giù è anche sottile, come

*Il Peritoneo è
corpo semplice.*

*La grande α ,
è sito del Perit-
oneo.*

La Figura.

*Le tele, che na-
scono del Perit-
oneo.*

*Il Peritoneo non
è vgualmente
grosso da ogni
parte.*

*a lib. ij. ta. vij.
tux
b li. ij. ta. vj. a*

In quante parti sta pertugiato il Peritoneo.

dice il Vesalio, ma è doppia, & fra l'vna, & l'altre tela passano l'arterie del bellico, & il condotto dell'orina, come a suoi luoghi diremo; benché questa cosa non auerti il Vesalio. Et è da notare, che negli huomini in questa tela, appresso l'ossa del pertignone, da lati de' principij de' muscoli diritti si veggono due buchi, & vno per lato, per li quali passano a i testicoli i condotti del seme. Ma non si deue per ciò intender che'l peritoneo in questa parte sia forato; perche senza romperli in parte alcuna, scende insieme con i condotti del seme infino a i testicoli rinuolgendogli tutti. Ha parimente questa tela nella parte, che cuopre la diaframa, due^d buchi, come quelli, che habbiamo detto esser in quella, i quali ne anche si possono chiamar giustamente buchi, quãto che i sopradetti. Perche come questa tela arriua alla vena grãde, & all'arteria, & alla cãna della gola (che son le membra, che habbiamo detto pertugiare la diaframa) le abbraccia intorno intorno; & scende attaccata a tutte loro abbracciando la vena & la canna dela gola^f intorno intorno, & l'arteria^g sol per la parte dinanzi. Ha similmente questa tela altri buchi, per doue passano e' vasi^h del bellico, & il collo della vesica, & il fondamento, & molte vene, & arterie, & nerni, che vãno alla gãba, & alcuni muscoli della schiena, & molti ramuscelli di vene, nerni, & arterie, che escono de' vasi, che sono attaccati a' nodi de' lombi, & vanno a' muscoli, che lor son vicini, & alla pelle, & anche a questa medesima tela; la quale non sol riceue questi rami, ma anche quei che passano per la diaframa; per la qual cosa non mi pare, che manchi di sentimento, come molti han pensato. Nelle donne particolarmente ha vn buco, per doue passa il collo della matrice. L'officio di questa tela è rinuolgere in particolare tutte le membra dette, & in commune abbracciarle, perche non escano del suo luogo, & principalmente aiuta a ciò nel ventre, & ne fiãchi; nelle qual parti se per disgratia si rompe, subito escono fuor le budella, & fanno come vn ernia; ne bastano i muscoli attrauerfati del ventre a difendere, che non escano, quantunque altrimenti paia al Vesalio.

L'officio del Peritoneo.

c fi. j. G. lib. ij. ta. ij. k. t. j. Y

d lib. ij. t. vij. r. f

e la med. f
f la med. r
g la med. q
h fi. ij. FKL
i fig. xix. m. m n.

Della Canna della Gola:

Cap. 2.

Il sito della Canna della Gola.

LA Canna della Gola chiamiamo quel^a budello, che nasce dal fine del palato, il quale sta attaccato alla radice della lingua, & tocca amendue le nuuolette, &^b scende dalla parte di dietro della canna del polmone, fin'al quarto nodo delle spalle, & dipoi appresso il quinto si disuia alquanto a man destra, per dar luogo all'arteria grande; & scende attaccata a lei, fin'al nono nodo delle spalle, doue si torce per rispetto del fegato verso il lato manco, & allargandosi alquanto dalla schiena, passa^c per sopra la parte neruosa della diaframma a man manca, & va a dare^d dentro dello stomaco. Questa canna della Gola chiamarono i Greci, & anche i Latini Stomachus, che vuol dir Bocca; perche per lei (come per vna bocca) entra tutto quello, che mangiamo, & beuemo, eccetto alcuna ben picciola parte del bere, che entra per lo gargarozzo, & humettandolo fa, che meglio si possa allargare, & ristignere. Altri la chiamarono Meri, o Gula; Gli Spagnuoli la chiamano Tragadero o Herbero, o Gargante; noi altri la chiamiamo Gola, o Cãna della Gola. La sua sustanza è fatta di certe tuniche neruose, perche piu facilmente potesse allargarsi, & raccogliersi, di dentro è liscia, & lubrica, di fuori aspra. Et ha due tuniche proprie (senza quella del Peritoneo) differenti in sustanza, durezza, grossezza, & diuersità di fili o fibre. Perche quella di dentro è piu neruosa, & dura, & sottile, & è attaccata con la tela o tunica, che cuopre tutta la bocca, & il palato, & ha i fili secondo il lungo, mediati i quali tira (come con mani) il mangiare a basso, & il getta fuori vomitando; benché questo mouimẽto è piu dello stomacho, che della cãna della Gola. La tunica di fuori è piu grossa, & morbida, & alquanto carnosã come musculo, & ha i fili al trauerfo o in giro, i quali stringẽdo il mangiare lo aiutano a scendere, quando inghiottimo, & montare, quando vomitiamo. La terza tunica della canna della gola non ha fili alcuni, & nasce delle legature de' nodi delle spalle, appresso il nono nodo, alla qual parte si congiunge essa canna della gola, & si fa delle tele, che nascono delle legature de' nodi delle spalle dal nono in su, & legano la canna della gola co' corpi de i nodi. Questa tela non ha filo alcuno; ne terue ad altra cosa, che coprire la secõda, come fa il peritoneo le membra, che e' cuopre. Oltre a detti

Di quante Tuniche si fa la Canna della Gola.

La terza Tunica della Canna della Gola.

a fi. xiiij. xiiij.

b lib. ij. t. xvj. fi. ij. ij. v. H t. vij. F. passa sopra il B. & sotto il F c lib. ij. ta. vij. d fi. xj. prefio la R.

a detti fili, che aiutano a inghiottire piu facilmente il mangiare, sono nella canna della gola quattro glandole, che sempre la mantengono lubrica, & humida. ^c Due delle quali (che stanno appresso la bocca della canna della gola, & nelle fauci, & noi altri le chiamiamo le nuuolette) seruono anche a tener humido il gargarozzo. ^f Altre due sono nel mezzo della canna della gola secondo il lungo, piu appoggiate alla parte sua di dietro; le quali son simili a quelle, che si veggono al principio del collo della velsica, cosi in figura, come in officio.

Dello Stomaco. Cap. 3.

a fig. ij. P. fig. iii. FF. fig. xj. P. Q. fig. xiiij. xv. xvj.

ALLA Canna della Gola sta attaccato lo Stomaco; ^a il quale sta situato sotto la diafrāma, tra'l bellico, & la pūta dell'osso del petto (che volgarmente si chiama la Forcella dello stomaco) distendendosi per il lungo dal lato māco, al dextro. Per la parte piu alta, & per quella dinanzi nel lato manco, è attaccato alla diafrāma; nel lato diritto al concauo del fegato, per la parte piu bassa è attaccato alla reticella, & all'intestino colon; dal lato manco è appoggiato alla milza, & in questo lato sta la sua maggior parte in quel vacuo, che si fa tra'l fegato, & la milza, nel qual stā la bocca sua attaccata alla diafrāma, vn poco piu alta, che'l fondo, il qual stā a man manca sotto il concauo del fegato. Ma cosi la bocca, come il fondo, stanno nel mezzo del corpo, misurando il corpo non secondo il lungo, ma secondo il grosso. Il resto dello stomaco, che rispōde innanzi, è sotto quella parte, che comunalmēte chiamano la bocca dello stomaco, ingannati nel vedere che raffreddandosi, o riscaldandosi questa parte, duole o si cōforta la bocca dello stomaco, secondo che egli è piu disposto. Ma in vero la cagion di questo non è, se non che riscaldandosi il corpo dello stomaco, o raffreddandosi, subito si comunica l'alteratione alla sua bocca per esser vn corpo continuo. Il perche non mi piace per questo l'opinione d'alcuni Medici, che mossi dallo sito del stomaco, pongono le medicine, che vogliono che giouino alla sua bocca, nelle spalle al fine delle coste alquāto verso il lato sinistro; pche essendo in questa parte tanto osso, & tāta carne, non possono cosi facilmente penetrare. Hora tornādo al mio proposito la figura dello stomaco è tōda, & lūga, & larga verso il principio, & si vā ristignēdo a poco a poco verso il fine, & misurādo per la parte di sopra dalla cima al fondo, vi è molto meno, che misurādo da quella di sotto. Et egli è tutto vguale, & liscio; pur di dietro gli si vede vn seno, che fanno nel suo mezzo altrauerso i corpi de' nodi della schiena, & la vena & arteria, che passano sopra loro. Questo seno nō si vede nello stomaco se nō quādo sta nel corpo, & perciò gōfiandolo bene è incerto modo simile ad vna calza da far cristeri. Et hā due bocche; vna, per doue entra il cibo detta da Greci Stomachus, che vuol dir Bocca, alla qual si cōgiunge la canna della gola nel lato manco sotto della diafrāma, alquanto verso il mezzo del corpo, & vn'altra chiamata Pilon o Ianitor, che vuol dir portinaro, (perche per essa esce fuor la viuāda, dappoi che è smaltita) la qual è nel lato diritto quasi in frōte della bocca. Di modo che'l māgiare facilmente si puō ritenere nello stomaco, fin che sia cotto, sēza per ciò esser di bisogno, che la bocca di sotto si chiuda da tanto strettamente, come alcuni han pensato. Di queste due bocche, quella di sopra è piu larga, che quella di sotto; pche piu facilmente potessimo inghiottire il mangiare, & con minor trauiaglio il ritenessimo. Ma che quella di sotto sia anche molto grande, ce'l dimostrano alcuni, che a caso, o volendo eglino farlo, inghiottiscono anello, o scudo, od altra cosa simile. Et la glādola, che si vede nell'intestino, che è attaccata a questa bocca, di sotto, secondo il lungo suo, anche nō aiuta, che meglio si chiuda questa bocca, ma a sostener i rami della vena porta, che si diuidono in questa parte. Et le tele dell'vna, & dell'altra bocca sono piu grosse ^b alquanto, che'l resto dello stomaco, come facilmente si conoisce premendole fra le dita, & assai meglio rouesciando lo stomaco; perche si vede manifestamente, che sono alquanto rilcuatate tutto intorno, & si conoisce assai chiaro, doue la canna della gola, & l'intestino duodeno si congiungono allā bocca, & al fondo dello stomaco. Tali grossezze fanno, che la bocca & il fondo dello stomaco siano assai piu forti. Tutto il resto dello stomaco è liscio, & piano ^c di dētro, ne piu ne meno, che detto habbiamo esser di fuori; eccetto nelle due parti sopra dette, nelle quali si fanno certe creste, quando lo stomaco è ben chiuso, & queste parti nō sono cosi bianche, come il resto dello stomaco.

Il sito dello Stomaco.

Doue si hanno da fare l'ontione per lo stomaco.

La figura dello stomaco.

La bocca, & il fondo.

La bocca di sotto dello stomaco non è molto stretta.

Le tele dello stomaco doue sono piu grosse.

b fig. xv. hi

c la med.

Lib.terzo delle Membra

co, principalmente dalla parte di dētro, nella quale sono alquanto rosse. Si vede oltre di questo alle volte vna grā quantità di grasso nel fondo dello stomaco. La grādezza dello stomaco è varia; perche oltre che alcuni l'hanno maggior, che alcuni altri, in ognuno è maggiore o minore, secōdo che piu o meno ha māgiato; perche s'allarga, & stringe, come vna vescica in tal modo, che o poco, o molto cibo, che habbia dētro, nella medesima maniera l'abbraccia, senza la sciar luogo alcuno voto; il che può egli molto bene, & ageuolmēte fare; perche è neruoso, & comporta di allargarsi, & stringersi, senza pericolo alcuno. Et è fatto di due tuniche larghe, & sottili, & attaccate, ma alquanto differenti; perche quella ^d di dentro è neruosa, ne piu ne meno, che quella della canna della gola, & è continua con la tunica di dētro della canna della gola, & cō quella del palato, & labbra, & anche cō la tela di dētro de gli intestini, anchor che alquāto piu tenera, che la tela della canna della gola, & quella della bocca, accioche nel masticare, & inghiottire alcuna cosa a s'pra, non si scorticasse, & per ciò questa tela dalla bocca fin'al fondo dello stomaco va di mano in mano facendosi piu morbida. Ha questa tunica vna sola sorte di fili, che vanno in obliquo; nella qual cosa è differēte dalla canna della gola, la quale hà molti fili diritti d'alto a basso, medianti i quali tira come con mani in giù il pasto. Ma lo stomaco (non hauendo officio di tirar il pasto, ma sol di tenerlo, fin che sia cotto, & di poi gettarlo fuori, & il primo fa medianti i fili, che vanno in obliquo, il secōdo medianti i fili intrauerfati della seconda tunica) non hebbe di bisogno di fili diritti. ^e La tunica di fuori è piu grossa, che quella di dentro, imperò piu morbida, & lenta, & stā congiunta con quella di fuori della canna della gola, & hà, com'ella, ne piu ne meno, i fili intrauerfati, i quali fanno certi quadri cō fili della tela di sotto, fatti a scacchi. Sopra ^f questa tunica ne stā vn'altra, che nasce del peritoneo, iui, doue si cōgiunge a quella parte della diafrāma, per doue passa la canna della gola, & la cuopre tutta intorno, mostrandosi in questa parte piu grossa, che in niun'altra, dando principio (come di poi dirò) alla tela di fuori della reticella. L'officio dello stomaco è alterare il cibo, & conuertirlo in sua natura, & per tal ragione lo ritorna bianco, come lui, & cotto, ch'egli hà, & seru itosi di lui) o sia ricreandosi, o sia mantenendosi) l'auanzo tutto il getta per lo fondo mediāti i fili attrauerfati, i quali premendo lo stomaco (come fanno le Donne le budella, quādo fanno falsiccie) il gettano fuori. Di modo, che in lui (come in vn calderone o pentola) si cuoce la viuāda per tutto il corpo, & per tal ragione fu posto tra tante membra, che l mantengono caldo.

La grandezza dello stomaco.

La sustanza dello stomaco si fa di due tuniche.

d fi.xvj. m

Quante sorti di fili ha lo stomaco.

La seconda Tunica.

Vn'altra Tunica.

L'officio dello stomaco.

e la med. I

f la med. k

Degli Intestini. Cap. 4.

Tutti gli intestini sono vn solo. La prima diuisione de gli intestini. Historia de gli intestini sottili.

AL fondo dello stomaco si congiunge vn ^a Intestino, che camina facēdo molte girauolte, infino al fondamento. Il quale anchor che veramente sia vn solo, nondimeno gli furono dati diuersi nomi da gli Antichi & Moderni, si per la diuersa sustanza sua, come p lovario officio. In prima gli diuidono in intestini grossi & sottili. I sottili ^b cominciano dal fondo dello stomaco, & scendono torcendosi verso dietro, per di sotto la parte di dietro dello stomaco, a cāto del lato diritto de' corpi de' nodi della schiena, senza far pieghe, o girauolte alcune. Ma nell'arriuare alla parte piu bassa dello stomaco, subito si nascondono sotto ^c l'intestino colon, al quale diremo star appoggiato lo stomaco, torcendosi verso il lato manco. Et di poi facendo di molti circoli di sù in giù, senza tener in ciò ordine alcuno, o numero, empiono tutto il voto tra lo stomaco, & l'osso del pettignone, & i galloni, eccetto i lati di tutto questo spatio, che occupa (come di poi diremo) l'intestino colon, serbando sempre la medesima grossezza, & larghezza; se ben alle volte è alquāto piu largo, appresso lo stomaco. La figura di questo intestino è tonda & liscia. La sustanza è neruosa, & sottile, & composta di due ^d tuniche; delle quali quella di dentro è dura, & neruosa, ma piu morbida, che la tunica di dētro dello stomaco; q̄lla di fuori è māco neruosa; ma amēdue sono assai sottili. Et hanno ognuna di loro vna sola sorte di fili, che l'attrauerfano d'intorno, & quella di fuori, vn poco innāzi, che arriue al cieco, hà alcuni fili diritti. Hà questo intestino sottile oltre alle tuniche dette, vn'altra ^e che nasce del peritoneo. Agli intestini sottili ^f stanno attaccati i grossi al lato diritto sotto il rognone, alquanto piu verso il fianco; & quindi ritornano in sù d'intorno a gli intestini sottili, & riuolgendosi passano sotto il concauo del fegato, a canto del

a fi.iii.v.ix. xj.

b fi.xj.s. fi.vj. H

c fi.v. V

d fi.viii. h. i

e la med. k
f fi.v.vj. vij. ix. NP Q.
R. S. T. Y. a

Historia de gli intestini grossi.

g fi. v. dalla P del fiele, nella qual parte sono alquanto gialle. Et di poi passano dal lato ^g diritto al
 alla Q manco, per sotto la parte piu bassa dello stomaco & arriuanò alla ^h milza, doue
 h la med. G fanno certeriuolte, & quindi scendono, a poco a poco, di sopra il rognone manco,
 i fi. v. viii. R appoggiate alla tela del peritoneo, infino all'osso ^l del pettignone, doue si storcono
 k la med. S inuerlo d'ètro, come che vadano ^x verso il bellico; ma subito ritornano facèdo vna
 l la med. dal- riuolta, & si distendono sopra l'osso grande, & indi scendono ^l dirittamente infino
 la T alla a al fondamento. Questo è il progresso delle budella, il quale hà di lunghezza piu di
 Le Tuniche de
 gl'Intestini.
 m fi. vi. tra la Ognuno di q̄sti intestini si diuide in tre parti; ^m la prima delle quali piglia dal fondo
 l. & la L. fig. dello stomaco, fin doue comincia a storcersi & far delle girauolte. Questo intestino
 xi. tra la S. & chiamarono gli Antichi Duodecimo, o Duodeno, perche ordinariamète nò è piu
 la c lungo di dodici dita. Et così lo chiamerò io sempre, poste da banda tutte le questio-
 ni, che senza vtile alcuno muouono alcuni. Se pur si deue chiamar così, o vero Ec-
 Divisione de gli
 Intestini sottili.
 Il Duodecimo.
 n fi. vii. k. fi. chiamerò l'intestino duodeno. Al fine di questo intestino entra (come diremo) vn ⁿ
 xi. c spiraglio, che viene dal fiele, Il secondo ^o intestino comincia dal fin del primo, iui,
 o fi. vi. L doue comincia à far girauolte, & si chiama comunalmète l'intestino digiuno, per-
 che stà quasi sempre voto, per ragion del buco, che habbiamo detto essere al fin del
 duodeno, per lo qual entra la collera, & fa, che piu facilmente scenda il mangiare.
 Il Digiuno.
 Ma non perciò lascia di non hauer sempre dentro alcuna cosa. A questo intestino
 si congiunge il terzo (che è il piu sottil di tutti, & chiamato perciò Ileon;) anchor
 che, doue si coniungano, sia molto difficile a sapere, per non esserui segno alcuno di
 diuisione, & perche rade volte o niuna l'intestino chiamato duodeno non è tanto
 voto, che non habbia sempre qualche cosa dentro. Ma io direi, che doue le vene
 Il Sottili.
 (che diremo stare nel mesenterio, che è attaccato a questi intestini) cominciano a
 essere piu grosse, & gli intestini piu pieni, finisca il digiuno, & cominci questo sottili;
 il quale va facendo di molti giri infino al finire nel principio de gli intestini grossi.
 Doue finisce l'
 intestin Digi-
 no.
 E quali si diuidono anche (come habbiamo detto) in altri tre, cioè in cieco in grosso
 detto Colon, & in retto, ^p Il Cieco dicono alcuni essere quella borsa, che fa l'inte-
 stino colon subito al principio, (che noi altri comunalmète chiamiamo il Cieco,) ^q
 & che si chiama cieco; perche nò hà piu d'un buco. Alcuni altri dicono essere quel
 Gl'Intestini
 Grossi.
 L'Intestino Cie-
 co.
 q la mede. o picciolo intestino, ^q che è attaccato al fin di questa borsa (come vna giunta) simile ad
 vn lombrico; il qual ne gli huomini stà così chiuso, che nò vi possono entrar d'ètro
 fecce, & per questo il chiamano cieco; come chiamano ciechi il secondo, & terzo
 buco dell'osso delle tempie, perche nò tralucono. Alcuni altri vogliono che per l'in-
 testino cieco s'intèda la detta borsa insieme col lombrico. Sia la cosa, come voglio-
 no questi, o quelli, poco importa lo chiami ognuno, come gli verrà in fantasia, cò
 questo, che egli nò erri nell'istoria, ne meno nel sito; che è (come habbiamo detto)
 sotto el rognone diritto verso la banda di fuori, a cato del peritoneo, ^r L'intestino Co-
 lon.
 r la med. dal Grosso (che è il piu capace di tutti, & p cio credo fuisse chiamato da i Greci & Lati-
 P. al Y ni Colon, che vuol dir vètre) piglia tutto il resto dell'intestino, infino che arriua al
 principio dell'osso grāde. Nò è del tutto tōdo, anzi alquāto piano, & di sopra, & di
 f fig. vii. VV sotto, & da lati è ^s tutto fatto à borse, bēche, quāto piu s'appressa all'intestino retto,
 tātò meno fa girauolte, & piu son grosse le sue tuniche. Et così in q̄sto intestino; co-
 me nel cieco, la ^t tunica di d'ètro hà è fili attrauerfati d'in torno, & molta spessi; quel-
 la ^u di fuori nell'intestino colò hà alcuni fili al trauerfo, & ben assai secòdo il lungo,
 nò tutto intorno dell'intestino, ma solamète per la parte di sotto & per quella di so-
 pra, che habbiā detto essere vn poco piu piane; perche per gli lati i fili attrauerfano
 dirittamente, secòdo le impressioni, che si fanno nell'intestino, faccèdolo in questa
 parte assai piu gagliardo. Et ognuna di q̄ste impressioni stà legata cò due assai forti
 e fig. viii. h legature, vna per lato, che vanno disù in giù. ^x L'intestino Retto piglia dall'osso grā-
 u la med. i de, infino al fondamēto, & è tōdo, & liscio, senza alcuno giro; dal che fu chiamato
 L'Intestino Ret-
 to.
 x fi. vii. tra l' Intestinum rectum, che vuol dir intestino diritto. Ha similmete due tuniche; delle
 Y, & la a quali quella di fuori hà è fili diritti, & molto spessi, & que, che vāno intorno intor-
 no, piu rari. ^y La terza tunica (così di questo intestino, come de due sopra detti)
 y fig. viii k nasce

Lib.terzo delle Membra

nasce, ne piu ne meno, che quelle de' sottili dal peritoneo, & si distende per lo concauo loro, eccetto che la parte dell'intestino Colon, che è attaccata allo stomaco, piglia questa terza tunica dalla tela di sotto della reticella, & mediante quella si lega alle spalle, ne piu ne meno, che gli altri intestini tutti si legano alla schiena, mediante il Mesenterio. Et così habbiam contata l'istoria tutta de gli Intestini.

Del Mesenterio. Cap. 5.

Il sito del Mesenterio.

CHIAMAMO i Greci^a il Mesenterio, Mesenterion, o Meferion, che vuol dir mezzano, perche par che stia nel mezzo de' gli intestini. Altri lo chiamano le animelle, per esserne egli tutto pieno. Questo Mesenterio è situato dietro gli intestini, fra loro & la schiena, & mediante lui stan legati gli intestini alla schiena, & per poterlo far piu sicuramente fu fatto di due tele^b congiunte l'una coll'altra, che nascono del Peritoneo, nel mezzo delle quali ci sono molte animelle, & grasso. Questo mesenterio non nasce da vn luogo solo, perche essendo differete il sito, & stando vna parte di lui nel lato^c diritto; vn'altra nel^d manco; vn'altra nel^e mezzo, quella di mezzo (mediante la quale son legati^f l'intestino digiuno, & il sottile) nasce delle tele del Peritoneo, che cuo pronò^g l'arteria grande, & la vena grande nel scendere per li lombi. Perche di queste tuniche escono molti fili neruosi i quali subito si conuertono in due tele, le diritte nella diritta, le sinistre nella sinistra. Quelle, che legano l'intestino retto, & il colon, nascono della tela del Peritoneo vicino doue passa. Perche in queste parti escono certi fili neruosi del peritoneo, che si conuertono nelle rele del Mesenterio, che son due; nel mezzo delle quali sono molte animelle, per ragion delle vene, & arterie, che (come diremo) si spargono fra tela, & tela.

^a fi. ix. x. MM

^b fig. x. X. Y.

^c la med.

^d P Q

^e la med. R.

^f S T

^g la med. N N O Q

^f fi. xi. k l m

^g fi. xix. P Q

fi. xxi. g

Della Reticella. Cap. 6.

Il sito della Reticella.

LA Reticella (che chiamano i Latini^a Omentum) sta situata sotto la parte dinanzi del peritoneo, & cuopre gli intestini, cominciando dalla milza, & dal concauo del fegato, & da tutta la parte piu bassa dello stomaco. Et quindi scende distendendosi sopra le budella ordinariamente, insino a quattro, o cinque dita, piu giù del bellico, & tal volta insino all'osso del pettignone; & dipoi ritorna in su piegandosi in dentro, & facendo la figura naturale d'un carnieri, che sia tondo di sotto, & habbia la bocca tonda. Questa tela mōta tra la tela di sopra, & gli intestini, insino all'attaccarsi al concauo del fegato colla parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco. Et quando si discioglie tal doppezza (quello, che intrauiene in alcuni) all'hora la Reticella è tanto lunga, che giūge non solamente alla bocca della matrice (come hanno detto alcuni) ma alla borsa anchora de testicoli, come accade in alcuni, che sono aperti. Questa reticella è fatta d'vna tela doppia, liscia, & senza filo alcuno, & seminata di molte animelle mescolate con grasso & piena di vene, & arterie, così in essa intrecciate, che la fanno parere vna rete; dal che i Greci la chiamarono Epiploon, che vuol dire intrecciamento. Et benché sia fatta d'una tela sola, pur perche è doppiata, diciamo che sia fatta di due, delle quali la secōda di verso dentro nasce del peritoneo (iui, doue l'arteria grande passa per la diaframa, & s'attacca alla vena grande) delle relucchie, che escono di quella parte di lei, che nasce de' nodi delle spalle, & legano la vena, & l'arteria grande alla schiena, appresso l'undecimo nodo delle spalle, & cammina à man destra verso la parte del concauo del fegato, attaccandosi in alcuni luoghi al fegato, & allaparte della diaframma, che è attaccata alle coste; benché questo non accade assai volte, ne in tutti scontro a vna istessa costa. Dal concauo del fegato cammina verso il lato diritto dello stomaco, al quale anchora si attacca, & a tutto l'intestino duodeno, dal suo principio insino appresso il digiuno, & quindi monta in arco, attaccandosi alla parte piu bassa dello stomaco, insino all'arriuare al concauo della milza. La tela di fuori nasce dalla parte piu bassa della banda dinanzi dello stomaco, secondo il lungo suo, da man destra a man manca, & inferendosi dirittamente nel cōcauo della milza, s'attacca alla tela di sotto, che habbiam detto finire anchora in lei. Questa reticella nō è attaccata in parte alcuna a gli intestini, se nō dalla parte di sotto, oue è attaccata a q̄lla parte dell'intestino colon, che s'appoggia allo stomaco. Et è suo officio coprire tutti gli intestini

^a fi. ii. iii. iiii. xxv.

La figura.

La sostanza.

Di doue nasce la Reticella.

intestini, & mantenergli caldi, & riceuer sicuramente i rami delle vene; & arterie, che (come dirāmo) vanno allo stomaco, alla milza, all'intestinoduodeno, & ad vna parte dell'intestino colon, a cui serue per Mesenterio.

Del Fegato.

Cap. 7.

GRAN disputa è stata tra i Mdici, & Philosophi, se'l Fegato è principio del san- *Il Fegato è prin-
cipio del sàgue.*

gue, ouero il Cuore. Ma, chi vuol ben guardare il modo, nel qual si mantiene il bambino nel corpo, & da poi che è nato, & insieme la sustanza, & il color del fegato, non dubito che terrà per fermo il fegato esser principal membro, nel qual si fa il sangue, di cui tutte l'altre parti si nutriscono. Ma, perche nell'historia delle vene si

tratterrà di cio piu lungamente, hora il presuppongo cosi, come cosa prouata. ^a Ho *Il sito del Fega-
to.*

ra è il fegato situato sotto ^b la diafrāma al trauerfo, da man destra a man māca; bē-
che la sua maggior parte, & la piu grossa, stā dal lato diritto; laquale tutta fin' alla

sua metà sta appoggiata alla diafrāma; il resto tocca solo la parte sua dināzi. Et egli tutto sta attaccato in diuerse parti mediāte molte tele, che nascono del peritoneo

(come subito dirò,) & il tēgono legato tanto strettamēte alla diafrāma, che (fuor che ne gli huomini molto stretti di petto) sta quasi tutto nascosto sotto la forcella dello stomaco, occupando tutto quel luogo, che abbracciano le coste mendose. La

figura del fegato, corrisponde a quelle membra, che gli son vicine; per cio, per ^c la *La figura.*

parte piu alta (che è appoggiata alla diafrāma, la qual fa vna figura incauata) è gobbo, liscio, & vguale, & come incassato in quella. Et nel mezzo di questa parte verso

dietro ha vna intaccatura, della quale sicuramēte senza poter esser offeso nasce ^d il tronco della vena grande. Per la parte ^e di sotto, che sta sopra lo ^f stomaco (il qual

dianzi habbiamo detto esser tondo, & largo) si fa il fegato concauo in tal modo, che parche l'abbracce; benchè non è ne liscio ne vguale, come per la parte piu alta, anzi è vn poco rileuato nella parte piu bassa verso dietro, nella quale hà due tubercoli,

& nel mezzo si fa come vna fessura, per doue diremo passar la vena ^g porta, & habbiā detto passar l'intestino ^h duodeno. Fassi anchora vn seno nel lato diritto di questa parte, nel qual s'incassa ⁱ la vescica del fiele, & vn'altro nel māco, per lo qual passa la canna della gola, & pertugiando la diafrāma, va a congiungersi allo stomaco.

Et la parte sua, che tocca il lato diritto, & la parte di dietro dello stomaco è assai piu grossa, & tonda; quella, che occupa il lato manco, è molto sottile, & finisce, come in ^k vna punta. Et egli tutto è assai piu sottile, dalle sponde, che nel mezzo, & principalmente per la parte dinanzi. Nella qual parte ha alcune fessure, che son tutte

molto picciole, eccetto vna, ^l che stā nel mezzo di questa parte scontro alla forcella dello stomaco, alquāto verso man dritta, nella qual s'inserisce (come diremo) la vena ^m del bellico. Ne anche ha altre diuisioni il fegato dell'huomo, anchor che ne gli animali brutti ne habbia ordinariamēte quattro, o cinque. In conclusione nō ha il fegato altra particolar figura, che quella, che gli danno le parti che gli son vicine. Il che nō fū fatto senza cagione; perche, si come gli fū di bisogno che fusse grande, & grosso, per rispetto delle molte vene, che si spargono per lui, cosi non gli fū necessaria particolar figura, stando fra tante membra. Fassi il fegato maggior, o minore se

condo che sono gli huomini piu o meno golosi. La sustanza del fegato non è altro che vn sangue congelato, per la quale stan seminate infinite sorti di vene, & tutto insieme sta inuolto in vna molto sottil tela, che nasce delle legature, che'l congiungono al peritoneo sotto la diaframma. Di queste legature le principali son due; vna dura, & molto gagliarda, ma sottile, come tela, la quale habbiamo detto ⁿ stare al lato diritto appresso la forcella dello stomaco; vn'altra molto gagliarda, & quasi tonda, che ^o nasce del peritoneo, al lato manco appresso la punta, che fa il fegato, & il legano in questa parte al peritoneo. Legasi anche il fegato al peritoneo, iui doue il tronco della vena grande esce del fegato, & anche si lega alla reticella ^a appresso il principio della vena porta, & alla parte dināzi del peritoneo, col mezzo della vena del bellico. Anzi pare che'l fegato sia legato al bellico, mediāte questa vena; la quale ne gli huomini si secca, & fa dura, come legatura, o corda. Di tutte queste legature nasce la detta tela, che fascia tutto il fegato, nella qual diremo inserirsi due rami de nerui. L'officio del fegato gia habbiamo detto non esser altro, che conuertire il mangiare in sangue, & perche meglio potesse farlo, fu fatto di tante vene.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

La sustanza.

a fi.ii. H H.
fi.v. DD. fig.
xi. K. fi. xix.
B. fi. xxi. bb.
fi. xxvi. L. lib.
vi. t. v. fig. x.
G G.
b li. ii. t. vii. Δ

c fig. xxi. bb.
fig. xvii. AA
B B
d fig. xvii. C
D E
e fig. xi. K I
f la med. P Q

g fig. xxi. f
h fig. xi. s
i la mede. V.
fi. xix. H lib.
vi. t. v. fi. x. H

k fig. xix c
l fig. ii. tra le
H H
m la med. G

n fig. v. c
o fig. xi. o

L'officio del Fegato.

Del

Lib.terzo delle Membra

Del Fiele.

Cap. 8.

HABBIAMO detto del membro doue si fa il sangue, hora fa bisogno parlar di quei, che'l purgano da alcune superfluità, con le quali fu di bisogno venire infino a lui, incominciando dalla vefica, che purga la collera. ^a La qual stà situata in quel seno (che habbiamo detto farsi nel mezzo della parte diritta del cōcauo del fegato, che abbraccia il lato diritto dello stomaco) del qual nasce la metà del corpo suo; il suo resto insieme col collo esce fuori del fegato, infino all'arriuare al principio della ^b vena porta; & iui si diuide in due tronchi. Vno, che va in sù, & appoggiandosi alla parte dinanzi della detta vena si diuide in due ^c rami, che vāno, vno a man destra l'altro a mā sinistra; & si spargono per lo fegato, diuidendosi, ognun di loro, in molti ramuscelli, che camminano per la sustāza del fegato, fra le radici della vena grāde, & quelle della vena porta. Per questi ramuscelli va la collera dal fegato al fiele. ^d L'altro trōco cammina all'in giù, appoggiandosi alla tela di sotto della reticella; & così cāmīna in obliquo all'in giù infino al ^e fine dell'intestino duodeno, entrando tra tela & tela in tal modo, che da poi, che è vscita, si tornano ad accostare l'vna & l'altra tela dell'intestino, & non lasciano che piu rientri la collera; & così scende infino alli intestini senza mai montare allo stomaco, eccetto in alcuni, che oltre all'esser molto collerichi patiscono gran fame. Questa vefichetta è lunga, & tonda nel fondo; & si va ristignēdo a poco a poco infino al collo, come vn pero; & è fatta d'una rela neruosa, & sottile, ma dura, & forte, & la quale facilmente s'allarga, o stringe, secondo che piu o meno vi è collera dentro; & hà tre sorti di fili, i primi cominciando di dentro sono diritti, i secōdi obliqui, i terzi intrauerfati. Questa tunica stā inuolta in vn'altra, che nasce di quella, che rinuolge il fegato; benchè nō tutta è inuolta, ma sol quella parte, che habbiamo detto vscir del fegato, L'offitio di questa vefica è nettare il sangue dalla collera per lo tronco, che entra nel fegato, & mandarla a gli intestini; per laqual cosa si va ad inferire nel fine dell'intestino duodeno, non senza grand'util nostro. Perche, si come è forte, & ha gran virtù di nettare, & in questa parte ordinariamēte è molta flemma, che esce dello stomaco, così non la lascia per niun modo fermare; & per tal ragione aiuta anche, che piu facilmente escano le fecce de gli intestini. Questo tronco suole in alcuni huomini mōtare al fondo dello stomaco; & que tali son forzati a andar sempre vomitando collera; per la qual cosa i Medici gli chiamano sgratiati nella creatione.

Il sito del Fiele.

Per doue entra & esce la collera al Fiele.

La figura del Fiele.

La sustanza.

L'offitio.

a fi. xi. xii. V.
fi. xix. H. li. vi
ra. v. fi. x. h

b fig. xi. h
c fig. xii. Y

d fig. xi. xii. c
e fig. xii. d

Della Milza.

Cap. 9.

LA Milza è posta ^a nel lato manco, tra lo stomaco, & le coste, alquanto verso la schiena; & secondo il lungo piglia dalla diaframa infino al fine delle coste mēdose, senza calar piu in giù, in coloro, che non l'hanno grande fuor di misura; secondo il largo piglia dalla schiena, infino al principio delle cartilagini delle coste. La figura della milza è cōforme alle parti, che le son vicine; perche la ^c parte di sopra, che tocca la diaframa è alquāto rileuata; quella ^d di dentro, che tocca lo stomaco, è alquanto ammaccata. Et nel mezzo suo da alto a basso, hà vna riga rileuata (benche nō vgualmēte da ogni parte) nella quale s'inferiscono alcune ^f vene, & arterie, come al suo luogo diremo. Dal lato manco, che si congiunge ^g alla schiena, è vn poco incauata; ^h dal diritto che passa à cāto le cartilagini delle coste, è gobba, da quel di fuori, che è appoggiato alle coste, è alquāto gobba, & hà impressi in se i segnali delle coste, alle quali è appoggiata. Et la milza ne gli huomini è piu grossa, & larga, che ne gli animali bruti, ma nō è tātō lūga, come in loro, anzi è quadra; solamēte al doppio piu lūga, che larga, & finisce di sotto (voltandosi vn poco innanzi) in vna pūta sōda; di sopra finisce come in arco incauandosi vn poco nel mezzo, di modo, che fa come due pūte molto sode, delle quali quella di sopra è piu larga che quella di sotto. Et tutta la milza (così di dētro, come di fuori) è d'un color tanē molto oscuro. ^k La sustāza della milza è spugnosa, nera, & grossa; & plci si veggono sēminati molti, & affai sottil ramuscelli di vene, ^l & arterie. Et è tutta couerta d'una molto sottil tela, che si fa delle tele della reticella, che s'inferiscono nella riga, che si vede nel lato suo di dētro, lequale s'allargano & conuertono in lei; ma perche la reticella nasce

Il sito della milza.

La figura.

Il color della Milza.
La sustanza.

a fi. xix. OO

P. fig. v. G
b fig. xviii.
c la med. D
d la med. tra
la F. e la G
e tra le H H
f BB
g G
h F
i LL

k ix
l lib. vi. ra. iij.
fi. ia a a. t. v.
fi. iij. N

nasce del peritoneo, diciamo anchora, che la tela, che cuopre la milza, nasce di quello. Legasi la milza allo stomaco, & alla schiena, col mezzo della tela della reticella, alla diaframa, & alle spalle, medianti alcuni fili neruosi, & sottili che nascono del peritoneo, iui, doue cuopre la diaframa; benchè questi fili non tutta volta si trouano. Legasi anche tal volta la milza, per la parte sua gobba alla tela di fuori del rognone manco, che è piena di seuo, principalmente quando la milza s'incaualca sopra il rognone. L'ufficio della milza è nettare il sangue della malinconia.

*De' Rognoni o vero Arnioni.**Cap. 10.*

HABBIAMO detto delle membra, che nettano il sangue innanzi, che esca del fegato; farà bene trattar hora di quei, che purgano le vene dalla superfluità, che è in loro. Per la qual cosa è ben sapere (come al suo luogo diremo) che, come il sangue si è generato nel fegato, entrado subito nelle vene, si distribuisce per tutte le parti del corpo; per il che fu di bisogno, che con esso si mescolasse alcuna parte di quel, che beuiamo, la quale facendolo piu liquido, aiutasse, che piu facilmente potesse entrare per qual si voglia sottil vena. Questa acqua (dopo l'hauer fatto il suo officio) parte si risolue per sudore; parte ritorna per l'istesso camino, per doue venne, al tronco della vena grande, di doue va alla vescica, portado seco vna gran parte dell'humor adusto, che s'ingenera nel corpo. Per la qual cosa furono fatti i rognoni, & situati sotto il fegato; l'vno al lato dextro, & l'altro al lato manco; anchor che poche volte stia l'vno incontro all'altro, & si come ordinariamente sta il sinistro piu alto, & tal volta il diritto, cosi non mai sta l'vn piu alto, che l'altro, la metà della lunghezza dell'vno. La parte piu alta del diritto è appoggiata al fegato; quella del manco alle volte entra sotto della milza, & ordinariamente la tocca, & amēdue per la parte di dentro appresso la schiena, stanno appoggiati alla parte piu bassa della diaframa, che passa sopra la decima, vndecima, & duodecima costa, iui, doue le coste sono piu storte verso dietro; nella qual parte stanno tato nascosti, che quasi non impediscono punto. Sono i rognoni vualmente grossi da ogni parte, & lunghi, & stretti; piani di dietro; & dinanzi, dal lato di fuori tondi, & gobbi; da quel di dentro (oue son piu corti) curuati in dentro; son anche piu larghi di sopra; che di sotto; in modo che rappresentano giustamente la figura d'vn fagiuolo, & son di mediocre grossezza secondo il corpo, lischi di fuori, molto rossi, & lucidi di dentro. Et son fatti d'vna sostanza carnosa, dura, & massiccia, senza esser per essa sparto alcun filo, come ne anche ne sono nel fegato, & milza; perche le tele delle vene, & arterie, che sono seminate per loro, fanno l'officio di attrahere, ritenere, cuocere, & mandar via. Ne manco si vede dentro de' rognoni quel colatoio, ne quei seni, che molti Medici si sono imaginati; anzi i canali, che vengono, l'vno dalla vena grande, & l'altro dall'arteria grande, per i quali diremo succiare i rognoni l'orina, tosto che entrano nel rognone, s'uniscono, faccendosi d'amēdue vn corpo, la cui tunica è grossa, come diremo esser la tunica dell'arterie, & si distribuisce per tutto il corpo del rognone in questa guisa. In prima facendosi piu largo, si diuide in due parti, l'una che sta verso dietro, l'altra verso inanzi; quella dinanzi si diuide, quando in sei, quando in sette, & quando in piu ramuscelli, ne quali si diuide anche la parte dinanzi della detta tunica. Et eglino tutti si distribuiscono per la parte dinanzi, & di dentro, del rognone, scostandosi vualmente l'vno dall'altro, & caminando verso il lato di fuori del rognone; doue diuidendosi in piu rami, si congiungono con quei, che per la parte di dietro, & anche di dentro, fanno il medesimo camino, lasciando nel mezzo vna manifesta cōcauità, come vn mezzo cerchio. Questa tela non è attaccata alla sostanza del rognone da ogni parte. Perche innanzi, che si diuida ne' detti rami, s'attacca alla parte dinanzi, & di dietro, & di dentro del rognone, separandosi da quella di fuori. Nondimeno i rami stanno sempre attaccati alla sostanza del rognone; quei di dietro dalla banda di dietro; quei dinanzi dalla banda dinanzi insino doue si tornano a congiungere. Et tra ramo & ramo fa il rognone come vna cofficciuola, o tramezzo, che non è attaccato a rami, & nasce della sostanza del rognone, che s'inserisce ne' rami, quando si congiungono. Di sorte, che tra l'vna tela & l'altra si fa vn'altro picciol seno, il quale anche è diuiso in due. Perche se ben pigliandolo per la parte, che guarda il lato di fuori della detta tela (iui, doue comincia a farsi rami)

pare

a fig. xix. xx.
xxj. xxij. T

Il sito de' Rognoni.

La figura.

La sostanza.

b fig. xix. ab.
fig. xxj. xxij.
m. n. fi. xxvj.

T V
c guarda nella xxj. fig.

Come han fatti i Rognoni di dentro.

Lib. terzo delle Membra

pare semplice, pure, se lo miriamo, da doue nasce della sustanza del rognone, caminando in fuore, pare doppio; perche l'vna sua parte sta fra'l tramezzo detto, & i rami dinanzi, & l'altra tra l'istesso tramezzo, & i rami di dietro. Questa concavità ordinariamente si troua humida, & senza sangue, ma la tela detta insieme co' rami (che pare, che potrebbe esser il primo seno) si vede sempre piena di sangue. Il secòdo seno: si vede pieno d'vn seuo alquanto duro, & mescolato con vno humore acquoso il quale alcuni pensauano essere quel colatoio, del quale tãto parlano molti, piu d'vdita, che di veduta, perche ne' rognoni nō è piu colatoio, ne seni, di sopra detti. Et l'orina viene a loro p la vena chiamata fucciatrice; la qual (come al suo luogo diremo s'inserisce nel mezzo della parte del lato di dentro del rognone, & cominciãdo dal lato di fuori della tela neruosa, iui, doue si comincia a diuidere in rami, & passando per mezzo di questo corpo, va di mezzo de' rognoni a vscir per lo lato di dẽtro del rognone. Hanno i rognoni due^d tele, differenti cosi in sustanza, come in nascimento. La prima cuopre il rognone tutto intorno, & nasce del peritoneo, iui, doue i rognoni le stãno appoggiati, nella qual parte nascono certi fili di lei, & si cõuertono in questa tela. Questa tunica è tutta seminata di vene ne piu ne meno, che la reticella, & piena di grasso o seuo, mediãte il quale aiuta, che meglio possãno far suo officio. La secòda tela è molto sottile & simile a q̃lla dal fegato, & della milza.

Le tela de' Rognoni.

d fig. xix. T. fi. xxj. oo pp

Della Vescica. Cap. II.

Il sito della Vescica. La figura.

LA Vescica^a è situata fra l'osso del pettignone, & l'intestino retto, come in qual si voglia animale si può vedere. Et è di figura ouata, piu larga dal fondo, che verso la bocca, doue finisce in vn collo stretto assai piu largo ne gli huomini, che nelle dõne; ne' quali son differenti, cosi nell' officio, come nelle parti, che se gli congiungono, anchor che simili nell' vscir p amẽdue l'orina, & nell' hauere vn musculo d' intorno, come già habbiamo detto. Nondimeno hanno gli huomini oltre di ciò vn^d corpo come spugna (nel qual si raccoglie il seme, da poi che è fatto,) & camina verso la parte dinãzi dell'osso del pettignone, doue si^c cõgiunge alla radice del mẽbro. Nelle donne non è questo corpo; anzi il collo medesimo si cõgiunge^d alla parte di sopra del collo della madre, & risponde al voto dell'osso del pettignone torcẽdosi vn poco in sù. Questa vescica si cõpone di due tuniche neruose, & molto atte a raccogliersi facilmete, & distendersi, come era di bisogno; questo, perche vi capeffe piu orina; quello, perche occupasse men luogo. La prima di queste tuniche è dura, liscia, neruosa, & gagliarda; laquale alcune volte par piu grossa, & alcune piu sottile, secondo che è piu raccolta, o distesa. Nōdimeno verso il collo della vescica, & verso il fondo, sempre è piu grossa, per rispetto d'alcuni buchi, che si fanno in q̃sta parte. Questa tela ha tre sorti di fili, come gonfiandola manifestamente si vede; i primi & di dẽtro son dritti, quei di fuori intrauerfati, quei di mezzo obliqui; cõ gli dritti attrahe l'orina, con gli intrauerfati la getta fuori, con gli obliqui la ritiene, secondo che dicono Galeno, & il Vesalio. Ma, quanto questo sia vero, spero alcun giorno di dimostrarlo, quando tratterò dell' officio delle parti del nostro corpo. La seconda è quella, che rauolge la prima dalla parte di fuori; la qual nasce del peritoneo, iui, doue la parte dinanzi, & il suo fondo, che si appoggiano all'ossa del pettignone stanno attaccate al peritoneo in altra diuersa forma, che ne gli animali brutti. La parte di dietro della vescica (che tocca^e l'intestino retto, & nelle donne la^f matrice) è molto liscia, & lubrica, & couerta d'vna humidità acquosa. Alla parte piu bassa di questo lato vẽgono due^g condotti, come vene, fatti d'vna tela alquanto piu grossa, che q̃lla delle vene, benche intertestuta d'alcuni fili obliqui; i quali nascono del secòdo seno de' rognoni, & passando per mezzo del primo, scendono alquanto innanzi per sopra i muscoli, che stanno attaccati a' corpi de' nodi de' lombi, appoggiati al peritoneo: pigliando di esso vn'altra tela, che gli cuopre di sopra. Questi condotti chiamarono i Medici Vreteras o porus vriticus, che vuol dir cõdotti d'orina, perche per loro viene l'orina alla vescica, & entrãdo^h tra due tele, ne piu ne meno, che habbiã detto entrar la collera nell'intestino duodeno, fanno tanti giri, che da poi che è entrata, nō può tornare a vscire; anzi ne anche gonfiãdola esce per queste parti l'acre, come ne anche esce de' palloni da vẽto. Habbiamo finito l'istoria delle membra, che seruono alla digestione, o nutrimento dell'huomo, in particolare. Restaci hora a trattare di q̃lle, che seruono alla cõseruatione dell'huomo in cõmune.

La prima tunica della Vescica.

a fi. ij. iij. N. fi. v. g. fi. vj. L fig. xj. o fig. xix. p. fi. xxj. xxij. V. fig. xxv. T. fig. xxvj. § lib. ij. t. xvj. fi. xvij. Q.

b li. ij. ta. xvj. fig. xvij. a c la me. fi. xv. xvij. C C d fig. xvij. g. fi. xxix. L.

La seconda.

I Condotti della Vescica, come entrano nella Vescica.

e fi. xix. o fig. xxj. f fi. xxvj. xl g fi. xix. o. fig. xxj. xxij. qq

h fi. xxij. r

De gli

De gli Organi dell' Huomo, che seruono alla Generatione. Cap. 12.

Tutti i Medici & Philosophi concordano, che'l seme dell'huomo cōcorre principalmente all'ingenerar la creatura. Ma, se la dōna sparge seme, o nō; & se ella sparge, se serue per materia, & quel dell'huomo per dargli l'essere & la figura, come fa il quaglio al latte, quando si fa il cacio, o se si fa d'amendue insieme (benche non vguualmente) anchora da loro non è diffinito. Come ne anchora si conformano, in che cosa sia questo seme, & che parte del corpo. Ma perche non è questo il luogo da disputarlo, bastici sapere, che così la donna, come l'huomo sparge seme. Del che molte donne pratiche in tal cosa mi han fatto intera fede, & ne è inditio il vedere che hanno i medesimi organi, chel'huomo; benche tal ragione al mio parere (se non fusse la fede, che di ciò m'hanno fatto diuerse donne) varrebbe poco; perche anche hanno gli huomini le tette o poppe, ne piu ne meno, che le donne, & non perciò hanno latte; ne la natura loro le fece, perche con esse alleuassero le creature. Hora incominciando la cosa vn poco piu dal fondamento, dico che ciò, che l'huomo mangia, innanzi, che si cōuerta nella sustāza del corpo, passa per quattro digestioni. In prima nello ^a stomaco si cuoce, & si conuertte tutto in vna sustanza bianca come latte, la quale i Greci chiamarono Chilo. Et è da notare, che quel, che entra nello stomaco, anchor che sia buon nutrimento, non si conuertte tutto ad vn tempo in chilo, come molti pensano. Ne si deue dar credito a quegli, che dicono che nō puo cosa alcuna vscir dello stomaco, innanzi che sia tutto il cibo cotto, & conuertito in chilo; poi che ogn' hora veggiamo per esperienza il cōtrario in quei, che beono qualche picciol vino, principalmēte se è troppo; perche orinano indi a poco d' hora quasi altrettāta quātità d'acqua molto chiara; la qual non è altra cosa, che la flemma, o parte acquosa di quel vino, & non ostāte questo, non ha lo stomaco assai volte cotto il pasto ne anche di lì a dieci hore. Medesimamēte in qlli, che māgiano crescioni, asparagi, ouer agli, si vede che, se orinano indi a mezza hora, l'orina manifestamente ha l'odore di qual si sia di queste cose, che hanno māgiato; ilche esser non potrebbe, se stesse anche ogni parte di quel, che han mangiato, rinchiusa nello stomaco. Ne piu ne meno veggiamo, che li fanciulli non restano mai di mangiare, & se non vscisse cosa alcuna dello stomaco, infino a tanto, che tutto quel, che sta dentro, si cōuertisse in chilo, o bisognarebbe che lo stomaco scoppiasse cō tanto cibo, o che andassero eglino sempre cosa indigesta, il che rade volte intruiene; anzi veggiamo che quei, che fanno così, sono assai piu fani, & piu robusti. Per questa ragione anchora li Mulattieri, quando vogliono che li lor muli non si stracchino, pongono loro tutto il dì le gabbie alla bocca. Dico dunque che il mangiare, che entra nello stomaco, se egli è quāto egli può riceuere senza pregiudicio suo, allhora il cuoce tutto, ma non tutto ad vn tratto, anzi vna parte dopo l'altra. Et prima cuoce il tenero, & di poi il piu duro, & del tenero prima cuoce quel, che è caldo, & humido, che'l resto, & quel che ha cotto, sia quale egli si voglia, subito esce dello stomaco, senza aspettare, che tutto il resto si cuoca; ma non esce per la bocca di sotto dello stomaco, ma per certe bocche delle ^b vene del mesenterio, che si vengono ad inferire nella parte piu bassa del fondo, o corpo dello stomaco. Di modo, che e pare che'l fegato succi dallo stomaco, come per certe paglie o cannuccie, la parte piu sottile di quel, che già si è cōuertito in chilo. Et per tal ragione, anchor che vno vomite tutto il māgiare, non lascia di nutrirsì il corpo, & viue l'huomo molti anni sano, & buono; quello, che si è veduto in molti. Il resto che è il piu grosso, esce per la bocca di sotto dello stomaco, & va a gli ^c intestini sottili, & iui si ritiene poco piu o meno di quello, che si è ritenuto nello stomaco, cocēdosi, & assottigliandosi piu di quello, che era, quādo vscì dello stomaco. Il che ordinò molto bene (come tutto il resto) il sommo Creatore ad effetto, che mancandoci per disgratia il mangiare potesse indi il fegato mediāti le medesime vene del mesenterio (che nascēdo di quellovanno a seminarisì per tutti questi intestini) succiar quel, che restaua di buono nel chilo, facendo come vna ricerca di quel, che era restato nella prima vendemmia. Questo è così non mangiando l'huomo piu di quello, che può riceuere lo stomaco senza suo pregiudicio; ma, se mangia d'auantaggio, succia il fegato sol quello,

Come si fa la digestione.

a fi. xj. PQR

b fig. ix. MM
N

c fi. ix. EEE.
fi. xj.

che

che ha di bisogno, & il resto getta fuori lo stomaco, di mano in mano il peggio, & abbraccia il meglio. Come veggiamo auuenire ne gli cesti o vasi, doue è piantata alcuna herba o arbore, perche, se ben l'annaffiamo di superchio, non mai pigliano piu acqua di quel, che hanno di bisogno, lasciando vscir quella, che auanza, per li buchi, che sono da lati o nel fondo del vaso. Hora dico, che di q̄l meglio, che lo stomaco ritiene, succia il fegato, nella forma detta, il piu vtile & acquoso del chilo, & il resto di poi esce per la bocca di sotto dello stomaco, & si ferma ne gli intestini fottili nella forma, che poco fa habbiamo detta. Giunto che è il chilo al fegato si conuer- te in sangue, & iui si netta della collera, malinconia, & acquosità, & si distribuisce di poi per tutte le vene, & essendo succiato, dalle vene passa alle membra, mettendosi in certi bucolini, chiamati pori, che a tale effetto son fatti per tutta la persona. Et nell' vscire il sangue si cōuer- te in vn liquore, come rugiada, che è quello, che esce, quādo scorticandosi alcuna parte del corpo, la spremiamo con le dita. Di questa rugiada si fa vn' altro liquore, di cui si nutriscono le membra, già quasi conuertito nella sustanza del corpo, chiamata perciò Cambium. Di quel, che auanza alle membra, di questo liquore, nō dico della feccia, ma del suo meglio, si fa il seme; il quale tornādo in dietro per lo medesimo cammino, per doue il sangue, & la rugiada vennero a li pori, torna ^d alla vena grande. Et di quella (piu di sotto de' rognoni) esce per certe ^f vene, che in questa parte diremo al suo tempo essere, & va infino a i testicoli; doue diuenta bianco per la ragione detta, Che ogni membro fa la cosa, che è in lui, del medesimo colore. Questi testicoli son posti in luogo, che tutti il fanno, & pendono fuori del corpo, si per temperare la calidità del seme; si per tenere distesi li condotti suoi, & sono ordinariamente due, per la qual cosa furono chiamati da Greci Didimi, che vuol dir Gemelli. Auuegna, che tal volte si veggano di quegli, che non ne hāno piu d'vno, & di quegli anchora, che ne hanno tre, ne quali il piu delle volte accade esserui ingāno; perche fassi vn tubercolo dētro della borsa, & pare che sia vn' altro testicolo. Sono ^g i testicoli tondi, vn poco piu lunghi, che larghi, o grossi, & piu acuti di sopra, che di sotto, non per ciò fāto, che paiano voua, come i testicoli d' altri animali. Questi testicoli dalla parte di fuori son lisci, & vguale, & di dentro son bianchi come latte, & teneri vguale mēte in ogni parte, eccetto che hāno alcuni ramuscelli di vene sparti per loro, che gli fanno parere alquanto spugnosi; non per ciò hāno alcun' altro seno piu di quel, che fanno q̄ste venuccie. Questi testicoli son couerti di molte tuniche o tele; delle quali alcune gli cuoprono amēdue; alcun' altre gli cuoprono particolarmente, ognuna il suo. Perche la tela carnosa & la pelle gli fascia no amēdue, & insieme i vasi del seme, ne piu ne meno, che fascino tutte l' altre parti del corpo, facendo ad ognun di loro due tuniche, o tele. Delle quali quella ^h di fuori è la pelle, la quale in questa parte è piu sottile, che in niun' altra, ma piu intertestu- ta di vene. ⁱ La seconda (che si fa della tela carnosa) sta subito dietro la prima, senza essere nel mezzo grasso alcuno. Delle proprie (che anche son due, differenti in grā- dezza, fattura, & nascimento) la ^k Prima, & di piu in fuore, cuopre il testicolo, & i condotti del seme, fin doue forano il peritoneo sopra l'osso del pettignone. Questa tela è molto gagliarda, ma sottile, & piena di vene, & per la parte di fuori si congiunge alla tela carnosa, medianti alcuni fili neruosi, & tanto spessi, che in alcuni pare che facciano vn' altra nuoua tela, principalmēte in quei, che sono rotti, o hanno la borsa piena d'acqua; ne quali si vede questa tela, che si fa di questi fili, piena d'acqua. Questa prima tunica si congiunge alla sua compagna, che fascia l' altro testicolo, medianti alcuni fili neruosi, & per tal ragione son dalla parte di fuori (iui, doue si cōgiungono) alquāto aspre. Ma per la parte di dentro son lisce, & lubriche, & non si congiungono a corpo alcuno, eccetto nella parte di sopra, doue nascono, nella qual si cōgiungono al Peritoneo, & nella parte piu bassa, oue s'attaccano fortemente alla parte piu bassa del testicolo. Attaccasi di piu questa tela per la parte di dietro, & di dentro, secondo il lungo, mediante vna sottilissima tela, che nasce del peritoneo, & inuolge i condotti del seme, & in questa parte si fa alquanto carnosa, conuertendosi in vn' ^l muscolo, rosso come al suo luogo notammo; per la qual cosa

Di che si fa il seme.

Il sito de Testicoli.

La sustanza & la figura.

Due Tuniche comuni.

La seconda Tunica. Altre due proprie.

La seconda Tunica del Testicolo.

d fi. xxi. g
e fi. xxvj. Y Z
f fi. xix. e. fig.
xxj. xxij.
999

g fi. xxiiij.

h fi. xix. r f
i la mede. u.

k li. ij. ta. iij.

l fi. xxj. v

m fi. xxj. & fi.
xxiiij. D

nerc

nere vnita la sustāza de' testicoli, la quale è tenera, & muccida. Serue parimēte questa tunica, che col suo mezzo l'altre si congiungino al testicolo; & per ciò nella parte, oue l'altre si cōgiungono a questa tunica, è piu sottile, & muccida, che nel resto. Si cōgiungono anchora alla parte piu alta di questa tunica i condotti del seme; de' quali escono molti rami, che vanno alla sustanza del testicolo, forando la detta tela, come a suo luogo piu lungamēte diremo. Il resto di questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & couerta d'un humor acquoso, & nō s'attacca a parte alcuna per la parte di dentro è tutta d'intorno attaccata alla sustanza del testicolo; & perciò fu chiamata tutta la tunica Epididima, che vuol dir sopra i gemelli; posto da parte, che molti non hauendo notizia di questa tunica, hanno pensato, che gli antichi per Epididima volessino intender altra cosa, ritrouando sopra di cio molte vanità. Fu anche questa tela chiamata da gli antichi dartos, che vuol dir cosa, che facilmente si scortica. Habbiamo contato tutto quello, che alle membra della generatione dell'huomo appartiene. Restarebbemi hora a trattare de' condotti, per doue passa il seme; ma, perche mia intentione è trattar prima delle mēbra tutte del corpo, lo lascierò infino al suo luogo.

Del membro.

Cap. 13.

Habbiamo detto, come il collo della vescica si congiungeua al membro. Il quale & in che luogo stia, & che sia suo officio, ognuno si bē come io, lo puo sapere; ma, di che materia sia fatto, non tutti il fanno. Hora è da sapere^a che'l mēbro si compone di due corpi spugnosi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccetto il collo della matrice, col quale ha alcuna similitudine. Perche empiendosi questi corpi di spiriti, si gonfiano & distendono, & risoluendosi loro tornano a gonfiarsi & ristrignerfi; il che in niuna altra parte del corpo accade. Questi corpi nō son vene, ne arterie, ne nerui, poi che nō nascono ne del fegato, ne del cuore, ne del capo; dalle qual parti, come da tre principij, diremo nascer necessariamēte qual si voglia di q̄ste parti dette. Ne anche son corde, poi che nō sono fine d'alcuno musculo; ne meno ossa, come ne i cani, poi che facil mēte si puo piegare; ne sono legature, poi che son spugnosi di dētro & hāno molto acuto senso, & sono d'vna sustāza morbida, & pieni d'un sangue nero. Di questi due corpi; & d'un canale, per doue esce il seme, & l'orina; & di quattro muscoli (che habbiā detto nel secōdo libro esser alla radice del mēbro); & di molti rami di vene, arterie, & nerui; & della tela carnosā; & della pelle, si cōpone il mēbro.^b I corpi suoi, che sō quasi tōdi, nascono dalla parte dinanzi piu bassa dell'ossa del pettignone, da'lati della riga, che le congiunge; & caminano attaccati l'vno all'altro per la parte di dētro, ne piu ne meno, che se cōgiugesse vno il dito indice dell'vna mano al dito indice dell'altra; per che son questi corpi piani per la parte di dētro, oue si cōgiungono, & tōdi per quella di fuori, & da'lati. Per la parte di sotto si separano l'vn corpo dall'altro dādo luogo al canale dell'orina; il qual nasce del collo della vescica, iui, doue habbiām detto cōgiungerfi i corpi del membro, passato quello spatio, che si fa tra'l forame, & i testicoli, detto dalli Spagnuoli torriglio; & camina sotto il membro tra l'vn corpo, & l'altro, infino alla testa, doue entrādo per la sustāza sua si fa il buco, per doue esce l'orina. Ognuno di questi due corpi da per se è lūgo, intertessuto d'vna sustāza neruosa, & molto simile ad vn Giūco; peche di fuori è rosso, & duro, come neruo; di dētro^c alquāto nero, & fungoso, pieno d'un sangue nero; & pare, come se vno hauesse intralciati molti ramuscelli di vene, come vna rete, & di poi l'hauesse rinuolte in vn cuoio. Questi corpi hāno certe legature neruose, & sottili, che legano la parte lor di nāzi colla cartilagine, che cōgiungel'ossa del pettignone, dal principio infino doue cominciano a d'esser couerti dalla pelle; & di poi caminano mantenendo sempre la medesima figura, infino al fine, doue si fanno alquāto acuti; & di lor nasce la testa del membro, pel cui mezzo passa il canale dell'orina, il qual caminādo (come habbiām detto) sotto il membro, tra corpo & corpo, arriua alla^d testa, & iui si fa^e assai piu largo; & di poi finisce restringēdosi, & facendo nel mezzo, come vna cassa di cōdotto, nella quale si ferma il seme nell'vscire, causādo maggior diletto. Et per tal ragione quei, che patiscono fluso del seme (che chiamano cōmunalmēte scolar mēto delle reni, o mēstruo biāco); o ardor d'orina, o purgano femme per lo

Di che si compone il mēbro.

Che cosa sia il membro.

Il canale dell'orina.

^a lib. ii. t. xvi. fi. xvi. AB

^b lib. ii. t. iiii. presso la p. t. xvi. fi. xv. xvii. cc

^c lib. ii. t. xvi. figu. xviii. presso al V.

^d la med. fig. xvi. xvii. D
^e la med. fig. xviii. G

Lib.terzo delle Membra

membro, sentono piu bruciore in questa parte, che in alcun'altra per impiagarsi piu presto, che altra parte del canale, eccetto che fra gli testicoli & il fondamento, a mezzo dello spatio, detto torriglio, iui, doue si comincia a sforcere il canale; perche in tal parte, quei che patiscono tal flusso, sentono grã bruciore, quando loro s'in drizza il mēbro, per cagion della piega, che si fa in questa parte. Perche essēdo ella piu bassa, che'l resto del canale, si ferma iui il seme, quando esce, & essendo corrotto la scortica alle volte in tal modo, che, se fanno alcuno eccesso, ne esce grã quantità di sangue d'vna vena, che indi passa. Questi corpi son couerti di due tuniche, vna, che si fa della s tela carnosa, & l'altra, che si fa della h pelle, q̃lla della tela carnosa cōgiūge i corpi del mēbro cō la pelle, senza esserui nel mezzo grasso alcuno. Resta da dire delle vene, arterie, & nerui, che vanno al mēbro, delle quali al suo luogo faremo mentione; perche de' muscoli ne trattammo nel secondo libro.

f la med. fig. xiiii. tral' H & la I

Le tuniche del membro.

g fig. xix. e h la med. t

Della matrice, et di tutte l'altre membra della Donna, che seruono alla generatione. Cap. 14.

Il sito della matrice.
Il collo della matrice.

Il corpo.

LA matrice^a sta situata secondo il lungo tra la parte piu alta dell'^b osso grande, & la bocca della natura; secondo il grosso sta tra la ^c vescica, & ^d l'intestino retto; & si diuide ordinariamente in collo, & fondo, o per dir meglio corpo. ^e Il collo comincia dalla bocca della natura, sotto della cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone; & camina dirittamente in sù, appoggiato all'intestino retto infino all'arriuire incontro alla piu alta parte dell'ossa del ^f pettignone, doue nascono ^g i muscoli diritti del ventre; & iui comincia il ^h corpo della matrice. Il qual monta verso il bellico, & si distende verso i fianchi, tanto piu o meno, quanto è maggiore, o minore, senza offeruare in ciò ordine alcuno, eccetto che in quelle, che non son pregne, sempre si vede subito sotto la parte dinanzi del peritoneo, piu alto, chel'ossa del pettignone, senza passar gia mai l'osso grande, ne stare appoggiato il collo, ne meno il corpo, ad altra cosa, che all'intestino retto. Sopra la parte dinanzi di questo collo della matrice sta la ⁱ vescica, senza esserui cosa nel mezzo, eccetto in alcune, che non si piega la reticella; perche allhora la parte sua vltima arriua tra la matrice, & quella; & in quelle, che sono grauide cuopre tutto il corpo della matrice, & alquanto piu. Perche la matrice è legata con alcune legature tanto lente, che facilmente scende, o sale, piu, o meno, secondo che'l collo suo piu, o meno, si distende, o ritira; la qual cosa fa variar molto il sito della matrice. Ma io intendo, che'l suo sito naturale sia stando il suo collo increfspato come vn quagliere, come ordinariamente sta, non gli accadendo alcuna disgratia, che lo faccia allargare. Et nelle dōne attempate sono le legature del corpo della matrice tanto lente, & il collo tanto increfspato, che la ^k bocca della matrice scende fin presso alla natura. Da'lati, & il corpo della matrice, & il collo stanno appoggiati alle tele, che gli tengono attaccati, & a li condotti, che vanno a loro. In questo modo sta la matrice in quelle, che non son grauide, nelle quali non mai tiene vna medesima grandezza, se nō che in alcune è maggiore, che in alcun'altre, nō ostante, che nelle donne sia sempre minore, che in q̃lle, che non sono. Nelle grauide monta tra la reticella, & ^m gli intestini sottili, fin'al bellico, allargandosi molto piu verso i lati, principalmente quando s'appressa il tempo del partorire, & per ciò in queste donne la bocca della matrice sta assai piu alta, & il collo piu tirato, & stretto. Neanche sta la matrice in queste donne nel mezzo del corpo (come fa in quelle, che non son pregne) anzi declina a man manca, a man diritta, quando piu, & quando meno. Il che non dimostra (come alcuni dicono) che la creatura sia piu tosto maschio, che femina; poi che in qual si voglia lato suo s'ingenerano indifferentemente l'vno, & l'altra, posto che il piu delle volte sia il maschio nel lato diritto, & nel manco la femina. La figura della matrice ⁿ nelle grauide è molto simile ad vna gran vescica; perche è molto grande di corpo, & ha molto picciolo ^o collo rispetto al corpo, il che in quelle, che non son pregne, è al contrario. Perche il collo è molto largo, & il corpo molto picciolo, & non piu largo, che'l collo, oltre che'l corpo della matrice in quelle, che non son pregne, ne anche si puo agguagliare ad vna vescica. Perche la vescica è piu ouata, & la madre piana dinanzi, & dietro, la vescica per la parte piu alta è quasi del tutto tonda, & per quella, oue se gli congiunge il condotto, per cui

a fi. xxx. xxvi.
b li. i. ti. i. M
c fi. xxvi.
d la med. m
e la med. dal-
l' alla bocca della natura.
f lib. i. ta. i. ii.
iii p
g lib. ii. t. v. A
h fi. xxviii. o

i fi. xxvi. #

k fi. xxvii. D
l fi. xxv. O P
Q. fi. xxix. II.

m fig. xxx. L

n la med.
o la med. Q

Il sito della matrice nelle grauide.

La figura.

per cui la creatura getta l'orina per l'ombilico nella vescica, è vn poco rileuata, come se iui facesse vna ^p punta; & il corpo della madre in q̄sta parte è alquanto raccolto in arco (come vna Luna crescente) & fa da ogni lato vn ^q cantoncello sodo, dal quale scende allargandosi, a poco a poco, infino al ^r collo, doue è al doppio piu stretta, che nel fondo. Et tutto il corpo è quasi tanto largo, come lungo, per la qual cosa alcuni dissero, che'l corpo della matrice era quadro. Tutto q̄sto corpo (eccetto da' lati, oue gli son attaccati i condotti del seme, & alcun'altre tele) è di fuori humido, vguale, & liscio, & alquanto rosso, & nel medesimo modo è humido, & liscio il collo p̄ la parte dinanzi, & di dietro, dal principio suo fin quasi a la metà; ma è alquanto piu bianco che'l collo della matrice. Il resto della matrice per la parte di fuori è aspro & disuguale, per rispetto delle parti, che gli sono attaccate. Et per la ^s parte di dentro (in quelle, che nō son grauide) tutto il corpo è liscio, ne piu ne meno, ch'vna vescica, benchè assai piu arruigato, che non è ella, & le rughe son maggiori. Et ha oltre di cio pe'l suo mezzo d'alto a basso vna ^r riga rileuata (come è la collina, che si vede nell'huomo, tra il fondamento, & la borsa de' testicoli che sparte il lato manco ^u dal dextro, & è al mio giudicio la cagione della diuisione del seme, quando s'ingenerano due. Et per l'istessa ragione è cagion, che nelle p̄gne la creatura non mai stia nel mezzo del corpo, se non da vn lato, o dall'altro, non ostante, che possono essere molte altre cagioni senza questa a fare questo tale effetto, delle quali a suo luogo faremo mentione. Fuori di questa riga non si vede altra cosa degna da notare dentro della matrice; ne in lei sono tante camere o celle, come alcuni sciocchi hanno ritrouato, & molti pigri hanno creduto. Questa concauità del corpo della matrice è molto stretta appresso ^x la bocca; & si va allargando, a poco a poco, verso il fondo, nella qual parte fa da ogni lato vn ^y picciol angolo, che risponde al canto o punta, che habbiã detto fare per la parte di fuori; i quali alcuni hanno agguagliato alle corna d'vna vitella, quando vogliono spuntare; altri gli hanno agguagliati alla Luna crescente. Nel mezzo dell'uno, & dell'altro seno entra il corpo della matrice in guisa, che tutto il corpo fa la figura naturale d'un piè di tazza per la parte di dentro; per la qual cosa è anche tutto couerto d'un humore lubrico, come mocci; ne si vede buco alcuno manifesto in lui, per doue entri il seme (come ne anche si vede ne gli huomini, di doue esca) eccetto che spremendo con le mani quelli canti detti risuda qualche poco di seme in alcune; & in quelle, che hanno scolamento di reni, si vede manifestamēte entrare, perche i condotti stanno piu rallentati. Eccetto q̄sto, ne vena, ne fossio, ne altra cosa vi si vede, anchor che molti dicano in altro modo, eccetto nelle p̄gne, & in q̄lle, che hāno partorito nuouamēte; nelle quali si vede nella parte di dietro, dentro il corpo della matrice certi ^z fossetti, quanto v'entrerrebbe vna lenticchia o lente; liquali i Greci chiamarono Cotiledonas, i Latini Acetabula (che vol dir seni o fossi tondi) ne quali s'inferiscono certe coccole, che si veggono nella parte di dietro delle secundine; & medianti loro stanno attaccate alle spalle del corpo della matrice, & si distaccano nel partorire. Ne è altra cosa nella matrice, che si possa chiamar di q̄sto nome, come molti infingardi hāno creduto, p̄ nō prēder fatica di trouare il vero. ^b La sustanza della matrice è neruosa, grossa, & bianchetta, & alquanto carnosa, & nel medesimo modo è per tutto, eccetto che appresso ^c alla bocca; nella qual parte è alquanto piu dura, & increspata, & ha alcune ^d vene per la parte di fuori (come a suo luogo diremo) le quali passano tra due tuniche, che ha la matrice, Vna di fuori molto gagliarda, & grossa, che nasce del peritoneo delle ^e tele, che fasciano i cōdotti, che vēgono alla matrice, & congiugono la matrice al peritoneo; le quali son due processi fatti, come di due tele, che paiono ali di Pipistrello, tra le quali passano molti rami di vene, couerte di molto grasso. Queste tele nascono, ogn'una dal suo lato, dal peritoneo, & si vāno a cōgiugere a i lati del collo, & corpo della matrice, facendo loro vna tela di fuori assai piu grossa, che q̄lla, che gli intestini pigliano dal mesenterio; perche questa è doppia da ogni parte, & l'altra è semplice; & oltre di cio q̄sta è piu increspata. ^f La tunica di dētro (che è la ppria sustanza della matrice) in q̄lle, che non son p̄gne, è assai piu grossa, che niuna di quāte ne siano nel corpo; ne si vede in q̄lla particolarità alcuna; eccetto la collina, che habbiã detto passar pel suo mezzo. La sustanza di questa tunica è interteffuta d'alcuni spessissimi fili, & di alcune vene sottili, come capelli, che si veggono seminate per lei; le quali infino adesso in niuna, che nō fusse p̄gna, ho veduto gōfic (come alcuni dicono;)

La parte di fuori della Matrice.

La parte di dentro.

La diuisione.

Le corna.

Le coccole delle secundine.

La sustanza della Matrice.

La tunica di dētro della Matrice.

I fili di questa Tunica.

Libro terzo delle Membra

anchor che morisse hauēdo il suo fiore, o vero i suoi mesi; come io vidi in Pisa l'anno 1545, in vna Donna, che hauea morto suo figliuolo in Firenze, & per cio il Duca Cosimo de' Medici la condannò per fare Anatomia. I fili, de' quali è intertestuta la matrice, son di tre sorti, quei di piu in dentro son diritti; quei di fuori intrauerfati, o circolari; quei di mezzo obliqui. Medianti queste tre sorti di fili fa i suoi officij la matrice (come habbiamo detto dello stomaco;) i quali si veggono assai piu chiaramente nelle grauide, per esser piu distesa la matrice, & le tele assai piu sottili. Il collo della matrice per la parte di dentro (quando stà accrespato) si vede tutto pieno di crespe; & quando stà disteso è liscio, & lubrico da ogni parte, eccetto appresso la bocca della natura, doue oltre alcune dopiezze, ha certe carnosità (come crespe) che nō per ciò in tutte crescono d'vna medesima forma. Queste son quelle Ninfe tanto celebrate da Poeti, dietro le quali fingeano essi andar errando li Satiri per li boschi. E' parimente alquanto aspro il collo, appresso doue entra il collo della vescica; nella qual parte crece da ogni lato vna picciola parte del collo della matrice; che declina verso il lato dell'istesso collo, & son molto simili a quei processi come tele, che detto habbiamo essere nell'intestino duodeno, al fine del cōdotto della collera, che vietano che l'orina, o qual si voglia altra cosa, non possa rientrare dal collo della matrice alla vescica. Il resto di questo collo va mantenendo sempre l'istessa larghezza, fin' alla bocca della matrice. Et la sustanza sua è tra neruosa & carnosa, & spugnosa, quasi come i corpi del membro; & per tal ragione si gonfia vn poco, quando la Donna è tentata di carnale appetito, & principalmēte quelle carnosità, o Ninfe, che habbiā detto vederfi appresso alla natura, le quali si restringono, come se volessero abbracciare il Mēbro; & il collo s'indrizza, quāto basta a poter ben riccuere il seme. Et è da notare che, si come questo collo per la parte di dentro è molto liscio, & morbido nelle Donzelle, cosi in quelle, che non sono, & principalmente in quelle, che l'vsano spesso, per lo continuo strisciolare o fregare si fa duro, come callo, & tanto piu, se vsano lauāde diseccatiue, & cosi nell'vne, come nell'altre si veggono le vene assai piu chiaramente nel collo della matrice, che nel corpo, eccetto nelle grauide, nelle quali si veggono molto meglio nel suo corpo. Al fin di questo collo ita attēcata è la bocca della matrice; & esce alquanto in fuore facendo fine in vna punta tonda, larga, & alquanto piana; & nel suo mezzo al trauerso si vede vna fessura o apertura, che la fa parere naturalmente simile alla bocca d'vn barbo. Questa bocca nō si muoue in modo alcuno, benchè il collo s'astringa, o allarghi; & la punta sua non tocca i lati del collo; & nelle Dōne pregne si chiude in modo, che niuna cosa vi può entrar dentro. Et se alcuno mi dicesse, che essendo questa cosa cosi, & insieme essendo vero (come habbiamo detto) che le Donne non meno hanno seme, che gli huomini, sarebbe necessario, che il seme nelle donne pregne si ritenesse dentro della matrice; il che esser non potrebbe senza gran danno della dōna, & pericolo della creatura. Risponderei io, che le vene, o condotti, che vanno da i testicoli alla matrice, mādano anchora alcuni ramuscelli al collo d'essa; per li quali quelle che sono pregne, & le donzelle purgano il suo costume, o mesi, & per quelle medesime puo vsare il seme, senza entrare nella matrice. Et quello che dicono alcuni, che vna donna può concipere essendo grauida, appò me è cosa da ridere. Ne val niente la ragione, che li muoue a pēsarlo, cio è il vedere, che vna dōna hora partorisce vna creatura, & indi ad vn mese, o due vn'altra, & di poi vn'altra. Perche, si come d'vn granel di grano, o di qual si voglia altro seme, nascono molte spighe, ne per cio si maturano tutte ad vn medesimo tēpo; cosi anche del seme dell'huomo possono ingenerarsi molte creature, & nō nascere tutte ad vn tēpo. Perche la parte del seme piu fertile piglia quasi tutto il nutrimento p se, & nō lascia crescer l'altre; & cosi viene ad esser fatta, & perfetta la creatura, che di quello si fa in prima, & appresso nascere; & l'altre, che anchora nō son ben fatte, si restano dentro, & la piu robusta piglia il nutrimento, del quale ha bisogno, fin che sia matura, & di poi esce, & cosi fanno di mano in mano quelle che restano. Perche veramēte il tēpo del partorire nō è limitato, come alcuni pensano, a sette, a noue, a dieci mesi, se nō al tēpo, che la creatura è finita, & fatta tanto grande, che non le basta piu il nutrimento della madre; ne la può piu capire il luogo, nel qual si riposa, nell'aere che va per l'arterie a rinfrescarla, basta piu per temperare il suo calore: il che ordinariamente suole auuenire dopo noue o dieci mesi. Per la qual cosa affannandosi dentro comincia a riuoltarsi tanto, che rōpendo le tuniche,

Il collo della Matrice, come sia fatto di dentro.

Le Ninfe.

La sustanza di questo collo.

La figura della bocca della Matrice.

Vna grauida non può concipere.

g figu. xxvii.
c D

oue stà inuolta, & staccando le secondine esce fuori, difiosa di maggior casa, nutrimento, & refrigerio. Ma tornando alla bocca della matrice, torno a dire che nelle donne pregne stà tanto chiusa, che non passerebbe per quella vna punta d'ago, & nel suo mezzo si vede vna certa materia bianca, & viscosa, che l'aiuta a chiudersi meglio. Quelle, che non son grauide, l'hanno ordinariamente chiusa, ma tanto leggermente, che senza difficoltà alcuna s'apre nelle donne sane, quando riceue il seme, o venendo in pollutione getta fuori il suo medesimo seme. Et così il chiudersi, & aprirsi è di questa bocca naturalmente, senza concorrere in cio volontà alcuna della donna, come il dimostra il non essere in questa parte muscolo alcuno.

La bocca della Matrice, nelle grauide stà molto chiusa.

De' Testicoli della Donna.

Cap. 15.

HA V R E I voluto con mio honore poter lasciar questo capitolo, accioche non diuentassero le Donne piu superbe di quel, che sono, sapendo, che elleno hanno anchora i testicoli, ^a come gli huomini, & che non solo sopportano il traualgio di nutrire la creatura dentro de' suoi corpi, come si mantiene qual si voglia altro seme nella terra, ma che anche vi pongono la sua parte, & non manco fertile, che quella de gli huomini, poi che non mancano loro le membra, nelle quali si fa; pure sforzato dall'historia medesima non ho potuto far altro. Dico adunque che le Donne non meno hanno testicoli, che gli huomini, benché non si veggiano per esser posti dentro del corpo, come fu di bisogno, hauendo da concipere dentro di se stesse; per la qual cosa fu anche ordinato che tutti li altri instrumenti delle donne, necessarii alla generatione, stessero dentro del corpo. Hora stanno i Testicoli della donna appoggiati a' lati del corpo della matrice, alquanto piu alti di quella (benché nelle pregne par che non s'iano tant'alti, perche il corpo loro monta piu in su,) & sono attaccati molto lentamente al peritoneo (in quella parte, doue l'ossa dell'anche si congiungono col grande) medianti i condotti del seme, senza concorrerui altra legatura. Questi testicoli son assai piu piccioli, che quei dell'huomo, & alquanto piu lunghi; che larghi; dinanzi & di dietro sono alquanto piani, da' lati tondi, per di fuori disuguali, & fatti, come di molte glandole congiunte insieme. La sustanza loro di dentro non è ne eguale, ne morbida; come in quelli de gli huomini; anzi è dura, & simile a quella delle animelle, che si veggono nel mesenterio, & nella tela di dentro della reticella. Et è tutta piena di certi vacui, eccetto il luogo, che occupano alcune vene, & arterie, che sono sparte per essa: i quali ne anche son tutti d'vna grandezza, ne mantengono il medesimo ordine, o numero; ma in tutti si ritroua vna humidità acqnosà, la quale (spremendo con le mani i testicoli) salta cō grand'impeto, come quando si rompe vna vescica. Questi testicoli sono inuolti in vna sol tela neruosa, che gli cuopre intorno intorno da ogni parte, & è attaccata alla sustanza loro in tal guisa; che con difficoltà si può distaccare, & è alquanto simile alla sustanza loro; la quale è assai piu tenera, & morbida, che la terza tunica de' testicoli de gli huomini, alla quale è simile in officio. Et niuna altra tela hanno i testicoli della donna, fuori che questa, eccetto quei processi del peritoneo, che habbiam detto legarsi a i lati della matrice, & sembrare ali di Pipistrello, i quali li cuoprono di sopra. In questi testicoli s'inferiscono i condotti del seme, come a suo luogo mostreremo.

Il sito de' testicoli della Donna.

La grandezza, & figura.

La sustanza.

La tela.

Della Creatura, & delle Secondine.

Cap. 16.

H A B B I A M O detto, come del seme dell'huomo & della donna s'ingenera la creatura nel ventre, pigliando corpo dall'vno, & figura & essere dall'altro, come fa il pollò; o mescolandosi amendue. Sia, come si voglia, subito, che la matrice ha conceputo, si chiude & raccoglie, abbracciando tutto intorno la sperma, la quale col caldo comincia a gonfiarsi, come fa qual si voglia altro seme. Et si come tutte l'altre semenze gettano subito le sue radici, medianti le quali pigliano dalla terra il nutrimento necessario; così il seme dell'huomo dapoi, che si è gonfiato, fa vna pelle di fuori, come vna tela di cipolla, o come la tela di dentro dell'uouo, & quell'acre o spirito, che è di dentro, fa nel mezzo di esso vn ^a riuo, che chiamiamo il bellico (che risponde alle radici dell'altre semenze)

Historia del Seme.

Come si fa il Bellico, & di quanti vasi.

Q 3 composto

a fig. xxv. xxvi.
xxvii. N. r.
F

a fig. xxiii.
T

Libro terzo delle Membra

composto di due vene, & due arterie. Le quali, anchor che dal bellico alla matrice vadano insieme, non fanno così dētro del corpo; anzi le vene si cōuertono in vna, ^b che va tra'l peritoneo, & la reticella, infino all'inferirsi in quella ^c intaccatura, che habbiā detto farsi nella parte dinanzi del fegato, & entrando per lui, camina infino al congiungerfi col principio della vena, che habbiā detto chiamarsi porta. ^d L'arterie vanno separandosi l'vna dall'altra, a poco a poco, & passando per dentro le tele del peritoneo, & per li lati della vescica, vanno ad inserirsi, ogn'una dal suo lato, vn poco più in giù dell'osso grande, nel ramo d'vna arteria grossa, che, quando sarà tempo, diremo passar per questa parte. Et pigliando per le vene nutrimento, & per l'arterie spirito viue la creatura, & si mantiene il tēpo, che sta nel ventre, apprendendosi tutti questi vasi insieme, come certe radici, nella parte di dietro del corpo della matrice, doue si congiungono alle vene, & arterie sue. Ma tornando al seme, fatto che si è di lui l'ombilico, comincia tosto a pigliar a poco a poco figura d'huomō; il che fa, se è maschio, in trenta giorni; se è femina, in quaranta, che tanti sono, quāti dura la purgation della dōna dopo il parto. Dopo questo se gli infonde l'anima, perche in prima non hauea piu vita, che habbiano l'herbe, & altre piante. Ma, anchor che habbia anima, essendo tanto picciola & tenera la creatura, non può muouerfi, infino che nō ha preso piu forza; che è nel maschio a i tre mesi, nella femina a i quattro. Dopo questo si sta sempre nella matrice, fin che comincia a esserle stretta la casa, pigliando (come habbiam detto) nutrimento per lo bellico. Il quale sta situato a punto nel mezzo del corpo (misurando da quello infino alle punte de' piedi, & delle mani, stando il corpo disteso in croce, & come esce del corpo, ^e monta in sù appoggiato al ventre infino all'omero manco, & volteggiando dietro al collo, camina infino all'omero destro, incontro al quale s'inserisce nelle spalle del corpo della matrice. Perche la creatura sta situata ^f dentro del corpo, con la testa in sù, & con la faccia voltata verso le spalle della matrice, per star piu sicura, & mettendo i gomiti nell'anguinaie, si raccoglie tanto, che quasi tocca con le ginocchia gli occhi, & con le calcagna le natiche, restando tutta fatta vn gomitolo. Ma, perche al principio nō ha bisogno la creatura di tanto nutrimento, di quel, che auanza, si fanno le secōdine in questa forma. Fassi intorno intorno di doue l'ombilico s'inserisce, vna ^g massa di sangue, & carnaccia tonda come vn pane, & spugnosa, & tanē oscura, & molto interstuita di vene (quasi del tutto simile alla sustanza della milza,) la qual tir da' Latini chiamata Secundina, credo perche si fa dopo la creatura. La cui figura, & sito, tutti quei, che infino ad hora ho letto, hanno pensato, alcuni che fusse simile ad vna fascia, & che cingesse tutto il ventre intorno intorno; altri che nō cingesse tutto il ventre, ma solo la pancia secondo il lungo suo; ingannati i primi per quel, che si vede ne' cani, & i secōdi per quel, che si vede nelle vacche, & per ciò la contauano tra le tuniche, che fasciano la creatura, il che non fo io. Di questa massa così fatta nasce la tela ^h di fuori delle due, che fasciano le creature, chiamata da' Greci Allantoides, che vuol dir simile ad vn sanguinaccio, ingannati nelle vacche, nelle quali questa seconda tunica pare naturalmēte vn grosso intestino, o sanguinaccio, ma ne' fanciulli è d'assai diuersa figura; perche è simile ad vna vescica così in figura, come in sustanza. Et la parte sua di dietro, per di fuori è fortissimamente attaccata alla parte dinanzi della detta massa, intorno al bellico, pigliando da quella molti rami scelli di vene, & arterie, & per quella di dentro tutta ella è molto liscia, & lubrica, & fascia la secōda tela tutta senza attaccarsi a essa in parte alcuna, eccetto appresso il bellico. ⁱ Questa seconda tela è della medesima figura, che la prima, & feminata nel medesimo modo di vene, & arterie, che nascono de' vasi del bellico; le quali se bene son molto sottili, non resta però che non si veggano chiaramente, per esser questa tunica assai piu sottile, & molle, che la prima, & morbida, come pelle di capretto; per la qual cosa fu chiamata da' Greci Amnios. Noi altri la chiamiamo il Manto. Questa tunica per la parte di fuori è liscia, & humida, & ne anche tocca in parte alcuna la prima, eccetto appresso il bellico; perche tra l'vna & l'altra sta raccolta l'orina, che fa la creatura, tutto'l tempo, che sta nel ventre. Per la parte di dentro è così anchora liscia, & humida, & è attaccata colla creatura mediante il bellico. Tra lei & la creatura, è vna gran quantità di sudore, che esce del bambino il tempo, che sta nel corpo della madre, & sono quell'acque, che dicono le donne romperfi, quando vogliono partorire. Perche essendo la prima tunica attaccata alla massa, & la massa alla matrice,

Come il Bellico sta nel mezzo del corpo.

Il sito della creatura nel corpo.

Di che si fanno le Secōdine.

La prima tela, che fascia la creatura.

La seconda.

L'acque, che si rompono nel parto.

fi. ii. F
la mede. G
fra le due
H H
la med. K L.
li. vi. t. v. fig.
vii. viii. u. u.
fi. x. ll

fig. xxxiiii.

f la med.

g fi. xxxi. EE
fi. xxxii. II

h fi. xxxii. **

i figu. xxxiii.
o o

trice, quando la creatura si riuolta (come fa, quando vuole vscire) ordinariamente rompe le tele, innanzi, che si distacchi, & così esce tutta l'orina, & il sudore, che è in esse, & mollificando la bocca, & il collo della matrice, fa che le donne piu facilmente possono partorire. Ma se tal volta intrauiene che si rompa la prima tela, & si distacchi la seconda, esce la creatura inuolta nel Manto, senza percio essere ella piu auenturosa, o hauere la pergamena (che si fa di questa tela) piu virtù, che le altre; anchor che piu le lodino le fattucchiate o streghe. Accade anche delle volte vscir la creatura, & restare vna gamba o vn braccio riuolto in questa tela, o perche non si distacca del tutto, o per colpa della leuatrice. Dentro di questa tela o manto sta la creatura, la quale ha attaccata alla pelle vna materia gialla, & spessa come fango, che è vna superfluità della quarta digestione, che si fa nelle membra. La detta massa, & queste due tuniche chiamano le donne le Secondine; delle quali la secondina serue a tener la creatura attaccata alla madre; l'altre due fasciano insieme la creatura, & particolarmente la seconda raccoglie il sudore, la prima l'orina. Nella qual cosa vsò il nostro Signore nō minor artificio, ch'in molte altre parti del nostro corpo; perche essendol'orina falsa, & mordace, & la creatura molto tenera, se fusse stata appresso le carni, facilmente l'haurebbe scorticata; alla qual cosa prouedendo, fece che la creatura non orinasse per lo membro, ma che tornando in dietro l'orina per vn canale, che nasce del fondo della vescica, n'andasse a vscire per lo bellico) fra le due arterie, che subito diremo entrar per quello) facendo fine tra la prima, & seconda tela. Questo è tutto quel, che tocca alle membra della Digestione, & Generatione.

*L'officio delle
Secondine.*

*La creatura nō
orina per lo mem-
bro.*

k fig. xxxiii.
xxxiii.*

Di che si mantiene la Creatura nel corpo. Cap. 17.

QVANTVNQUE, scriuendo sol la composition dell'huomo, non dourei occuparmi in altra cosa, pure, perche questa materia è cōgiunta all'istoria, & molto disfiata da tutti, ho voluto dir sopra di quella quattro parole. Si tien tanto per fermo tra i Medici, & Filosofi, che del sangue menstrual della donna si mantiene la creatura nel corpo, & che per questo effetto solo le fu dato dalla natura, che parrebbe presuntione il voler dir il contrario. Nondimeno il vedere, che quasi niuno altro animale patisce simil purgatione, senza lasciar per cio alcuno, che non sia bastardo, di concipere, & creare, ne piu ne meno, che la donna, & anche assai piu fertilmente, & che molte donne, che mai non hebbero simil costume o purgatione, concipeno, & creano i lor figliuoli senza rognà, & altre malattie, le quali sogliono hauere ordinariamente i bambini; insieme col vedere, che'l sangue, che ogni mese si purga, esce tanto corrotto, che basterebbe ad ammazzare qual si voglia animal bruto, che ne gustasse, non che vna creatura tanto delicata, & tenera, mi ha dato ardire di dir liberamente il mio parere. Per la qual cosa è da sapere che le donne, così per sua natural cōpleSSIONe, come per l'otiosa vita, che fanno, son piu humide, che niuno altro animale de' perfetti, & che la Luna, secondo la cōmune opinion di tutti, & secondo che ogni di vedemo per esperienza, è commune madre delle humidità, facendole crescere, & scemare, secondo ch'ella ogni mese piu cresce, o scema. Saputo questo dico che nella donna crescono gli humori ogni mese tanto, che nō potendo capir nelle vene, si riuoltano per tutto il corpo, conturbando il sangue, fin che la natura lo scaccia fuor per la via, che per questo ritroua piu apparecchiata, che sono le vene, che vanno alla matrice, & al suo collo. Ma se tal volta queste vene son forate (come molte volte intrauiene) in tal modo, che'l sangue non possa vscire, si corrompe dentro del corpo, e causa molte & varie infermità. Tal cosa è così, stando le donne sane, & libere da ogni accidente; ma, se a caso, o per esser state lungo tēpo inferme, o per hauer loro bisogno di nutrimento (come fanno, quando son fanciulle o grauide; o come quando allieuanò, o fan no qualche grande essercitio) consumano la humidità, che soprauanzano in loro, se bene crescono gli humori ogni mese con la Luna, come hanno, in che si stendere, non si riuoltano o conturbano; anzi senza far danno o impedimento alcuno tornano a posarsi. Si che i mesi nelle donne, piu tosto nascono dalla compleSSIONe humida accompagnata dall'otiosa vita, che fanno, che da necessità, che di essa habbiano per alleuare i suoi figliuoli. Ne vale pūto la ragione, sopra la quale si fondano alcuni, dicendo che, perche, quando sono le donne pregne, o allieuanò figliuoli, non hāno i suoi mesi, per cio la creatura si mantiene

*Le Donne sono
naturalmente
humide.*

*La Luna è madre
delle humidità.*

*Perche hāno le
donne i suoi mesi.*

*Per qual ragione
ne manca nelle
Donne la solita
purgatione.*

tiene

Libro terzo delle Membra

Perche le donne al principio della preeanza hanno i suoi mesi.

A quai Donne non fa danno il mancar loro i suoi mesi.

tiene di quello; anzi, perche la creatura si mantiene del sangue della donna, & lascia tanto priua d'humidità, non possono gli humori crescere, come soleano. Et per tal ragione al principio della preeanza, che la creatura è molto picciola, & piglia pochissimo nutrimento, molte donne hanno i suoi mesi, & queste tali stanno molto sane, & senza niuno de gli accidenti, che l'altre, che sono preegne, sogliono patire nei primi mesi, & patiriano assai piu gli vltimi; se si ritenesse il sangue menstruale nel corpo, come alcuni pensano. La qual cosa, col vedere insieme, che a molte donne, che hanno hauuto lunghe infermità, non tornano loro i suoi mesi, fin che non siano grasse, come di prima, & che quelle, che danno il latte, quasi tutto'l tempo, che allieuan, non patiscono tal purgatione, senza per cio hauere nel vne, nel'altre detrimento alcuno, mi fan tener per fermo, che'l sangue menstruale non è di sua natura tristo; se non che nella conturbatione, che ho detto ogni mese fare gli humori secondo il mouimento della Luna, si corrompe alcuna loro parte, la qual la natura, come dannosa, scaccia via, tornandosi il resto a posare, come di prima. Presuppuesto questo cosi, resta prouato che la creatura si mantiene del piu perfetto, & delicato sangue, che sia nella donna (come essendo tanto delicata, & tenera era di bisogno fare, acciò potesse viuere,) & che non patiscono le donne il menstruo per necessitā, che hauessero di quello, per alleuar i suoi figliuoli, ma sol per l'humida complessione, che hanno. Ma serā bene trattar delle Poppe, o Mammelle, & con questo dar fine a questo libro.

Delle Poppe o Mammelle.

Cap. 18.

Perche furono fatto le mammelle.

Il sito delle mammelle

La figura.

La sostanza.

Perche le mammelle stāno vize in quelle che hanno partorito assai volte.

PER CHE vscita la creatura del vêtre (doue staua auuezza a nutrirsi di sangue senza hauer hauuto bisogno d'altro nutrimento per la bocca) sarebbe stato quasi impossibile ritrouarle cibo tanto a proposito, che almeno con sua durezza, & nouità non le fusse stato dannoso, & niun'altro mangiare le era piu salutarifero, che quel che vsaua dentro il corpo di sua madre, ordinò molto bene il nostro Creatore nelle donne vn membro, al quale diuertisse il sangue, che prima giua alla matrice, cōuertendosi in vno nutrimento al bambino molto conueniuole, il quale, dapoi che fusse nato, vsasse, infino che incominciasse ad auuezzarsi ad altri mangiari. La qual cosa come si faccia, & per qual camino si diuerta, quando trattaremo delle vene, si dirà piu lungamente; hora solamente tratterò delle Mammelle. Hora pose Iddio nelle donne nel mezzo del petto due ^a mammelle, da ogni lato, vna sopra ^b il secondo musculo, che muoue il braccio, fra la tela carnosa, & la pelle. La figura delle quali dinanzi è come mezza palla, & nel mezzo hanno vna punta, detta capezzolo; di dietro son piane, & tanto incauate, quanto è il petto rileuato. Et sono fatte d'alcune glandole, & insieme di molto grasso, & interessute d'alcune vene, arterie, & nerui, benche pochi, i quali tengono sempre vn'istessa grandezza, secondo la proportione delle mammelle, quello che non fanno le glandole. Le quali nelle donzelle, & ne gli huomini sono assai poche, & picciole, & quasi secche, nelle done sono assai, & molto gonfie, & humide; nelle donzelle dure & massiccie senza niuno humore dentro. In quelle che stanno per partorire, o hanno partorito, sono molto gonfie, & piene di latte; nondimeno in quelle, che hanno partorito assai volte, son molto vizzate, & muccide. La ragion di ciò è, perche, come il sangue si conturba, & riscalda tutto col dolor del parto; & le vene, che stanno attaccate alle secundine, si rompono, si purga per loro tutto quello humor delle membra, che col gran dolore si elpresse lasciandole tanto muccide, & vizzate, che non possono piu rifarsi.

a fig. xxv.

xxvi.

b lib. ii. t. i. ii.

▲

Tauola Prima, Figura Prima.

Dichiaratione delle Lettere delle Figure del Terzo libro, & prima, nella Tauola prima, nella quale si mostrano quattro figure; la prima delle quali rappresenta scoperta la tela, che cuopre gli intestini, chiamata il Peritoneo.

- AB CD. Queste lettere mostrano quasi tutto il peritoneo.
- EE Vna riga, che va dalla forcella dello stomaco fin all'osso del pettignone.
- F Il bellico, il quale non tagliammo per saluare i vasi, che nascono di lui.
- G I condotti del seme, couerti con le tele del peritoneo.
- H La vena, & arteria, che motano a i muscoli diritti del ventre.
- I La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto, & vanno a' muscoli diritti del ventre.
- K Alcuni ramuscelli di vene, che vanno a lati del peritoneo; & nascono alcune volte della vena sola, alcun'altre del tronco della vena grande appresso i lombi.
- L Vna parte del muscolo attrauersato, che sta riuolto verso dietro.
- M La punta del gallone scouerta, alla qual si attaccano i muscoli attrauersati del ventre.
- N La forcella dello stomaco.

Figura II.

In questa Figura è tagliato il Peritoneo in croce, senza far danno in niente a vasi, che nascono dal bellico; & è doppiato in fuore. Si veggono anche il Bellico, & i vasi, che nascono di lui, la reticella, lo stomaco, & vna parte del fegato; non dimeno la reticella è distesa, quanto può essere, tirandola con le mani all'ingiu.

- AB CD. Quattro parti del peritoneo tagliate, & riuolte verso dietro.
- E Il bellico distaccato dal peritoneo.
- F La vena, che va dal bellico al fegato.
- B Doue questa vena entra nel fegato.
- HH La parte del fegato, che si vede.
- I La principal legatura, che lega il fegato

colla diaframma.

- KL Le due arterie, che nascono del bellico, & s'inseriscono nell'arteria grande.
- M Il condotto, per doue la creatura orina nel corpo.
- N La vescica.
- O Doue si lega la vescica al peritoneo.
- P La parte dinanzi dello stomaco, la qual non è couerta ne dalla reticella, ne dal fegato; il quale in questo corpo staua alquanto gonfio.
- QQ La reticella.
- R La vena, & arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco.
- S Le vene, & arterie, che vanno al lato manco.
- T In questa parte si congiungono le vene del lato manco a quelle del diritto; & la RST notano la riga, doue piglia principio la Reticella.
- XX Le vene, et arterie, che si distribuiscono per la tela di fuori della reticella le quali stanno accerchiate di grasso.

Figura III.

Questa Figura mostra il sito de gli Intestini, & la reticella spiegata, & volta verso dietro, & tirata co'denti. Et percio lo stomaco sta vn poco piu alto, che non dourebbe; ilche habbiam fatto, perche si possa veder la tela di dentro della reticella.

- KLM NO Queste lettere notano il medesimo in questa figura, che notauano nella seconda; & per cio non è in loro, che dichiarare.
- aa La parte di dentro della reticella.
- bb Questo poco, che qui si vede rileuato, è per lo stomaco, che sta di sotto.
- cc La tela di sotto della reticella; & la parte rileuata, che notano le due cc piu alte; è l'intestino colon.
- d Qui di sotto sta la milza.
- e Il tronco della vena caua.

Figura IIII.

Questa Figura mostra la Reticella libera da tutti i vasi, & parti, delle quali nasce, insieme con le vene glandole, grasso, & arterie, che si distribuiscono per essa, & la figura sua è molto simile a quella d'vn carniere.

- ee il nascimento della reticella.
- fff La parte dinanzi della tela di fuori della

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

| | | | |
|---------|--|-------|---|
| | <i>reticella.</i> | | |
| gg | La parte dinanzi della tela di dentro, che sta sotto lo stomaco; perche il suo resto è couerto con quella di sopra. | | |
| h, i, k | Queste tre lettere mostrano la sostanza della reticella, cio è la h la tela, la i le vene, la k il grasso. | | |
| l | Il tronco della vena porta, quando esce del fegato; il quale passa per la tela di sotto della reticella. | | |
| m | L'arteria, che va al concauo del fegato, & alla vescica del fiele, accompagnata da vn ramo del sesto paio di nerui della testa. | | |
| n | Il principio di vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco, accompagnata con vna arteria. | | |
| oo | Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco, per sopra il principio della tela di fuori della reticella. | | |
| pp | Alcuni ramuscelli della detta vena, che vanno al corpo dello stomaco. | | |
| qq | Altri, che vanno alla tela di fuori della reticella. | | |
| r | Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vāno, all'intestino duodeno, & al principio del digiuno. | | |
| f | La diuisione della vena porta in due tronchi. | | |
| t | Il tronco destro, o il maggiore, che è quel, che va a gli intestini & al mesentiero. | | |
| v | La vena, che va alla parte di dietro dello stomaco, senza esser accompagnata da arteria. | | |
| x | Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vāno al lato diritto della tela piu sotto della reticella, & in questa parte toccano l'intestino colon. | | |
| y | La uena, & arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco. | | |
| α | L'arteria del mesentiero. | | |
| β | Il tronco dell'arteria, che va alla tela di sotto del mesentiero. | | |
| γ | Vna vena, vn neruo, & vn'arteria; che vanno pel mezzo della tela di sotto della reticella. | | |
| δ | La vena senza arteria, che va al lato manco della tela di dentro della reticella. | | |
| ε | La distribuzione delle vene, & arterie, & nerui, che vanno alla milza. | | |
| ζ | Vna vena, et vn'arteria, et un neruo, che vāno al lato manco del fondo dello stomaco. | | |
| η η | Le glandole, che si veggono nella tela di sotto della reticella. | | |
| θ | Parte delle glandole, che stanno attaccate all'intestino duodeno. | | |
| | | | Tauola I I. Figura V.
V I. VII. |
| | | | Questa quinta Figura si continua alla terza; & in amendue si mostra il medesimo; eccetto che in questa leuammo via la reticella; & perche il fegato, et lo stomaco si potessero meglio vedere, rompemmo alcune delle coste mendose. Nella sesta si dimostrano tutti gli intestini sottili insieme col cieco; & vna parte dell'intestino colon; il che fu fatto, perche piu chiaramente si videsse, doue si congiungono gli vni a gli altri. La settima dimostra tutti gli intestini grossi; i quali circondano tutti i sottili. Et, perche queste tre figure hanno quasi le medesime lettere, farà ben dichiararle tutte insieme, notando la lettera particolar d'ogn'vna di loro, col numero della figura. |
| | | A 5 | La forcilla dello stomaco. |
| | | BB 5 | Il peritoneo, & le coste rotte. |
| | | C 5 | La prima legatura, che lega il fegato alla diaframma. |
| | | DD 5 | Vna gran parte della gobba del fegato. |
| | | E 5 | Vna parte della vena del bellico, che s'inserisce nel fegato. |
| | | FF 5 | La parte dinanzi dello stomaco. |
| | | G 5 | il lato manco della milza, o la parte sua verso innanzi. |
| | | H 6 | Vna parte dello stomaco, che fa il suo fondo, o vero il principio de gl'intestini; il quale è qui legato con vna corda. |
| | | I K 6 | L'intestino, che sta fra queste due lettere, è il duodeno. |
| | | L 6 | Il principio dell'intestino digiuno. |
| | | M | 6.7. Il fine dell'intestino sottile. |
| | | N 5 | 6.7. Il principio de gli intestini grossi. |
| | | OO 5 | 6.7. il cieco; & la O piu bassa nota la sua giunta, la qual sola alcuni chiamano il cieco. |
| | | NP | QRST. 5.7. L'intestino grosso. Non dimeno dalla N alla P si dinota la parte sua dal rognone diritto, insino al concauo del fegato; dalla P. alla Q. la parte, ch'è attaccata alla parte piu bassa dello stomaco, dal cocauo del fegato fin alla milza; dalla Q. alla R. si nota la parte sua dalla milza insino all'osso del pettignone; dalla R. alla S. (quel, che solo si vede nella settima) nota il processo di questo intestino verso il bellico; dalla S. alla T. si nota il suo scendere insino all'intestino retto. |



TABVLA · I · LIBRI III



Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

- VV 5.7. La parte piana di questo intestino.
 XX 5.7. Le girauolte, che fa questo intestino.
 Y. 5.7. Il principio dell'intestino retto; il qual tutto camina infino al fondamento.
 Z. 6. Il condotto del fiele.
 a. 7. Il musculo, che abbraccia il fine dell'intestino retto.
 bc. 7. I due muscoli, che mettono il fondamento in dentro.
 d. 7. In questa parte s'attacca il fondamento al collo della matrice nelle donne; & ne gli huomini al collo della vescica, & al membro, mediante certe carne di natura di musculo.
 ef. 5. Le due arterie, che seruono alla creatura nel uentre.
 q. La vescica, & il condotto, per doue orinano i bambini nel uentre.

Figura VIII.

In questa Figura si mostra l'intestino retto, insieme colla parte dell'intestino colon, al quale s'attacca; & le tele, delle quali si compongono amendue.

- b. La prima tela, che è quella di piu in dentro, & i suoi fili intrauerfati.
 ii. La seconda, & i suoi fili diritti, & intrauerfati.
 kk. Vna parte del mesenterio, che lega questo intestino coll'osso grande facendo la terza sua tela, che è notata con la l.

Figura IX.

Questa Figura mostra il mesenterio; per la qual cosa fu necessario tirare in cerchio tutti gl'intestini sottili per poter vedere il suo centro; & il modo, nel quale vanno per lui le vene a gl'intestini; & come lega gl'intestini alla schiena.

- ABC. D La parte della tela, che cuopre gl'intestini, che è tagliata in croce.
 EEE. Gl'intestini sottili.
 Il cieco.
 GGG. L'intestino colon.
 H. Il principio dell'intestino retto.
 I. La vescica, alla quale in questa parte si congiunge la tela, che cuopre gl'intestini, da doue un'altra tela.
 K. Il centro del mesenterio; & la parte della schiena, doue egli piglia principio dalle tele del peritoneo, che abbracciano il tronco della uena grande, & quel dell'arte-

- ria, congiungendogli co i corpi de' nodi della schiena.
 LL. Vn corpo come di glandole, che sta al principio dalla distribuzione delle vene del mesenterio.
 MM. Le glandole, che stanno tra le divisioni delle vene.

Figura X.

In questa figura si vede il mesenterio da per se, libero da tutte l'altre parti, eccetto vna parte della tela di sotto della reticella, mediante la quale l'intestino colon si lega alla schiena, per tutto lo spatio, che s'attacca allo stomaco. Et è da notare che la K L L, & due M notano l'istesso in questa figura, che nella nona.

- NO. La parte del mesenterio, che lega gli intestini sottili alla schiena.
 P Q. Dalla P alla Q si nota la parte del mesenterio, che lega l'intestino colon colla schiena dal rognone destro al concauo del fegato.
 RR. La parte della tela di sotto della reticella, che lega l'intestino colon alla schiena, seruendole per mesenterio per tutto lo spatio, che è attaccato allo stomaco.
 S. Dalla R alla S si nota la parte del mesenterio, che serue all'intestino colon dalla milza all'intestino retto.
 T. Dalla S alla T si nota la parte, che lega l'intestino retto alla schiena.
 V. In questa parte procurammo di mostrare la sostanza del mesenterio, mostrando le due tele, di che si fa; delle quali l'vna mostra la X; & l'altra la Y; & nel mezzo di lor due si veggono le vene, che vanno per quello, & l'animelle.

Tauola III. Fig. XI. XII.

In questa Figura manca il peritoneo, & la reticella, & si mostra scoperto il concauo del fegato, la vescichetta del fiele, lo stomaco, & gl'intestini cadenti a basso, perche si vegga, come la collera va dal fiele a loro: si vede anche vna parte del mesenterio. Nella duodecima si vede la vescica del fiele da per se, insieme co i condotti suoi, & col pezzo dell'intestino, nel qual s'inferiscono. Et è da notare, che

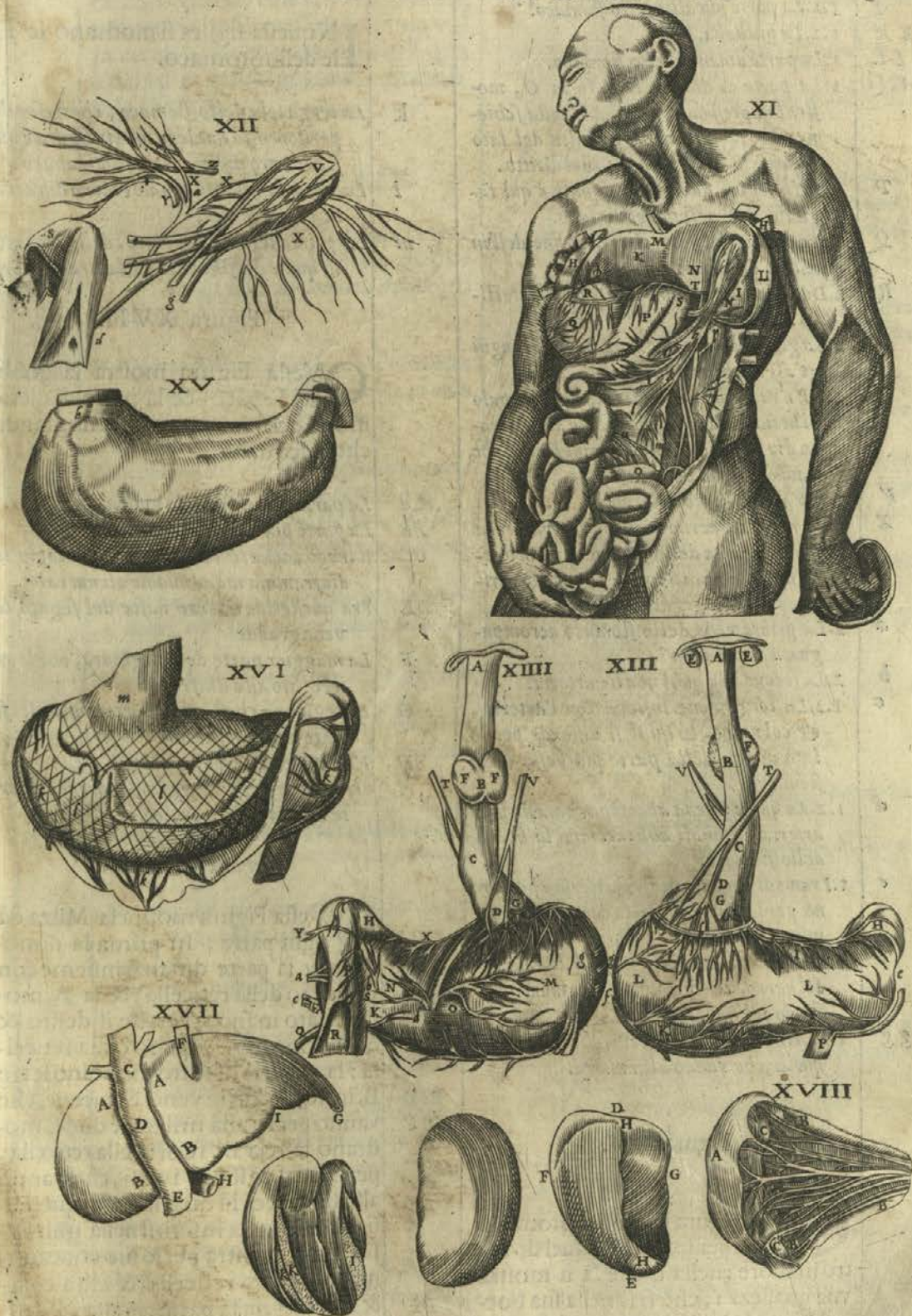
TABVLA II. LIBRI III.



Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

| | | | |
|-----|--|-------|--|
| | nel concauo del fegato son di molte lettere, che son le medesime, con quelle dell'vndecima figura, per tanto quelle, che faranno particolari all'vndecima, si segneranno con vno 11, quelle, che alla duodecima, con vn 12. | | sta diuiso, perche si vegga, come entra in esso la collera. |
| | | e | 12. L'arteria, che s'inserisce nel concauo del fegato, & nella vescica del fiele. |
| | | f | 12. Il neruo commune al fegato, & alla vescica del fiele, il qual nasce del sesto paio de' nerui della testa, & scende per le radici delle coste. |
| | | g | 12. Alcuni rami della vena porta, che vanno alla vescica del fiele. |
| | | h | 11. Il tronco della vena porta. |
| | | ii | 11. Quella glandola, che sta attaccata all'intestino duodeno. |
| | | k l m | 11. Il mesenterio, però la k dimostra la distribuzione del tronco diritto della vena porta per quello, la l le glandole, la m la parte del mesenterio, che s'attacca all'intestino colon dal rognone destro infino al fegato. Perche in questa figura l'intestino colon è distaccato da lui, perche meglio si possa vedere il Centro del mesenterio. |
| | | n | 11. La vena, che scende sotto della parte di dietro dell'intestino reuo, & s'inserisce in esso. |
| | | o | 11. La vescica. |
| | | p | 11. Il rognone destro coperto con la tela grossa. |
| | | q | 11. Il condotto diritto dell'orina. |
| | | r | 11. La vena, & arteria del seme dal lato destro. |
| | | s | 11. Il vaso, che manda il seme del testicolo destro al canal del membro. |
| | | | Figura XIII. & XIII. |
| | | | I N queste Figure si mostra, nella Prima la parte dinanzi dello stomaco, insieme col la canna della gola, Seconda quella di dietro. |
| HH | 11. Vna parte del peritoneo, & alcune coste che stanno riuolte infuori. | | |
| IK | 11. Il concauo del fegato. | | |
| L | 11. Vna parte della gobba del fegato. | | |
| M | 11. La fessura del fegato, doue s'inserisce la vena del bellico. | | |
| N | 11. Alcune fessure, & impressioni, & tubercoli, che si fanno nel concauo del fegato, appresso il nascimento della vena porta. Et la N. piu alta nota, doue la vena del bellico entra nella vena porta, & dalla N. alla M si nota il condotto della vena del bellico. | | |
| O | 11. Vna legatura, che lega il lato manco del fegato (che finisce come in vna punta) alla diaframma. | | |
| Φ | 11. Vn seno, che si fa in questa parte nel fegato, per dar luogo allo stomaco. | | |
| P Q | 11. Lo stomaco. | | |
| R | 11. La vena dello stomaco, insieme con le vene, & arterie, & nerui, che l'abbracciano. | | |
| S | 11. 12. La bocca piu bassa dello stomaco, o il principio dell'intestino duodeno, il quale nella duodecima figura sta alquanto tirato in dentro, perche si vegga il condotto del fiele, che s'inserisce in lui, il quale poi notaremo con la e. | | |
| T | 11. Vn neruo, che nasce di quei, che abbracciano la bocca dello stomaco, il qual va al concauo del fegato. | | |
| V | 11. 12. La vescica del fiele. | | |
| XX | 12. Il condotto, che va alla vescica del fiele per la sustanza del fegato, tra i rami della vena porta, & la grande. | | |
| Y | 12. I rami della vena porta, che si distribuiscono per lo fegato. | | |
| Z | 12. I rami della vena grande, che si distribuiscono per lo fegato. | | |
| a | 12. Doue si congiungono i condotti del fiele, che si distribuiscono per lo fegato. | | |
| b | 12. Il collo del fiele, nel qual s'inserisce il tronco de' rami, che vengono dal fegato. | | |
| c | 11. 12. Doue il fiele entra nell'intestino duodeno, & dalla S alla d, nella duodecima si nota l'intestino duodeno, il quale | | |
| d | | | |
| | | A | 1. 2. Quella parte della canna della gola, che risponde alla bocca, & dalla A alla B si nota il camino, che fa a canto de' nodi del collo infino al quarto delle spalle. |
| | | B | |
| | | C | 1. Dalla B alla C si nota lo spatio, nel qual si separa alquanto dalla schiena a man destra, et dalla C alla D si nota lo spatio, che storce verso man manca, passando sopra l'arteria grande, foranoo la diaframma, infino all'arruare alla vena dello stomaco, che segnaremo con la G. |
| | | D | |
| | | EE | 1. Le nuuolette. |
| | | FF | 1. 2. Vna glandola, che si vede attaccata alla canna della gola, appresso il quinto nodo delle spalle. |

TABVLA III. LIBRI III.



- G 1. 2. La bocca dello Stomaco.
 H 1. 2. Il fondo dello stomaco.
 I 1. 2. La parte piu alta dello stomaco.
 K K 1. 2. La piu bassa.
 L L 1. La parte dinanzi dello stomaco.
 M N O 2. La parte di dietro, imperò la O, mostra l'impressione, che fanno nella schiena; la N, la parte piu alta del lato manco; la M la piu alta del diritto.
 P 1. 2. L'intestino duodeno, ilquale è qui tagliato al principio del digiuno.
 Q 2. Il condotto del fiele, che va al fine dell'intestino duodeno.
 R 2. Doue questo condotto entra nell'intestino.
 S 2. La glandola, che in questa parte si congiunge all'intestino duodeno.
 T 1. 2. Vn ramo del neruo diritto del sesto paio di nerui della testa, che viene allo stomaco diuidendosi in molti ramuscelli, che vanno alla sua bocca.
 V 1. 2. Vn altro ramo del sinistro.
 X 2. Vn ramo del neruo manco, che va per la parte piu alta dello stomaco; et in questa figura è notata con la X, quando arriva appresso il fegato.
 Y 2. La prima vena dello stomaco accompagnata da vn'arteria.
 a 2. La seconda, la qual non ha arteria.
 b 1. 2. La terza vena insieme con l'arteria, & col neruo, la qual si distende per lo lato diritto della parte piu bassa dello stomaco.
 d 1. 2. La quarta vena accompagnata da una arteria, le quali abbracciano la bocca dello stomaco.
 e 1. I rami di questa vena, & arteria, che vanno per la parte piu alta dello stomaco, insino al fondo.
 f 1. 2. La quinta vena insieme coll'arteria, et col neruo, che vanno pel lato manco del fondo del stomaco.
 g g 1. 2. Altre vene, & arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza.

Figura XV.

Questa Figura mostra lo Stomaco solo da per se, riuolto quel di dentro in fuore: nella quale la h mostra vna grossezza, che si fa nella sua bocca: & la i, l'altra, che circonda la bocca dello stomaco.

Figura XVI.

In questa figura si mostrano le Telle dello Stomaco.

- k La terza tela dello stomaco, che nasce del peritoneo; la quale in questa figura è quasi del tutto distaccata dallo stomaco.
 l La seconda tela, la quale è meno distaccata, che la prima.
 m La prima tela & di dentro, dello stomaco, la quale è distaccata dall'altre di fuori.

Figura XVII.

Questa Figura mostra la gobba del Fegato, & la parte di dietro insieme col tronco della vena grande, che nasce di lui.

- AA La parte piu alta della gobba del fegato.
 BB La parte piu bassa.
 CC Il luogo, doue la vena grande pertugia la diaframma mandandole alcuni rami.
 DE Fra queste due lettere nasce del fegato la vena grande
 F La maggior parte della legatura, che lega il fegato alla diaframma.
 G La legatura, che lega la parte manca del fegato alla diaframma.
 H Vna parte della vena porta.
 I Il seno, che si fa nel fegato, appresso la parte manca dello stomaco.

Figura XVIII.

Questa Figura mostra la Milza da ogni parte. In prima la dimostra per la parte dinanzi insieme con vn pezzo della reticella; & la A mostra il lato manco; perche il destro & quel di mezzo è coperto colla reticella: la cui tela di sotto dinotano le tre B, insieme con le vene, & arterie, che vanno per lei alla milza: le due C mostrano la tela di fuori della reticella, per la qual passano i vasi, che vanno allo stomaco, la qual nasce di quei vasi, che vanno a inserirsi nella milza. Di poi si mostra per lo suo concauo, ma sola senza reticella, & altra cosa; & la D segna la parte piu alta, & la E la piu bassa: la F la sinistra, la G la destra; la H mostra vna riga, che si vede nel suo concauo, alla qual s'attaccano i vasi, che s'inseriscono in lei. Dipoi

fi mostra per di dietro; & si veggono in essa certe impressioni, che fanno le coste. Ultimamente si mostra, ne piu ne meno, che si facesse la seconda volta, eccetto che ha due tagli, per li quali si mostra la sua sostanza, come nota la I & la K.

IK

Tauola. IIII. Fig. XIX.

Questa Figura si conforma per ordine coll'vndecima, perche in questa mancano tutti gli intestini.

AA Vna parte della diaframa, che sta innolta col peritoneo; la quale insieme con alcune coste è ripiegata in fuore.

BB Il concauo del fegato.

C La legatura del fegato, mediante la quale si lega al lato manco della diaframa.

D Vna parte della vena del bellico; & insieme la fessura del fegato, nella qual s'inscrive.

E In questa parte ha il fegato vna impressione, che fa nel lato manco dello stomaco.

F La bocca dello stomaco, & vna parte dello istesso.

GG Certe righe, o impressioni, che si fanno nel concauo del fegato, iui, doue la vena porta entra in lui.

H Il fiele.

I Il tronco della vena porta tagliato in questa parte; & due venette, che vanno al fiele.

K Il neruo, che va al fegato; & nasce di quegli, che abbracciano la bocca dello stomaco.

L L'arteria, commune al fegato & al fiele.

M Vn ramo del sesto paio di nerui della testa, che scende per le radici delle coste, & va al fegato, & al fiele.

N Il condotto del fiele, che va a gli intestini.

OO La parte dinanzi, & la curua, della milza.

P La riga della milza, nella quale s'inscrive no le sue vene, & arterie.

Q La vena grande.

R L'arteria grande.

S Il tronco dell'arteria, che va allo stomaco, al fegato, alla milza, alla reticella, al mesenterio, & a gli intestini.

TV I rognoni coperti, ognuno con la sua tela.

X La vena, che va alla tela grassa del rognone manco.

r Quella, che va alla medesima tela del diritto.

ab Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.

cc Il condotto dell'orina del lato destro.

d Quello del manco.

e Il condotto del seme, che va al testicolo manco.

f Quel del lato destro.

gg Alcuni ramuscelli, che nascono di questi condotti del seme, iui, doue si congiungono al peritoneo, & si distribuiscono per l'istesso verso e testicoli.

hi L'arterie, che vanno a gli testicoli.

k Il tronco dell'arteria, che va all'intestino colon & al retto, per la parte piu bassa della reticella.

l In questa parte l'arteria grande incaualca la vena grande; & l'vna, & l'altra si diuisano in due tronchi.

mm Le principali vene di quelle, che nascono della grande per tutti e lombi, & vanno al peritoneo, & all'altre parti, che lor son vicine.

n I rami dell'arteria grande, che entrano per buchi del vasso grande.

o L'intestino retto, legato in questa parte, & tagliato.

p La vescica.

q Vna parte del canale, che porta il seme dal testicolo al membro.

r La pelle, che copriua il membro.

s La pelle, che copriua i testicoli.

t Vna parte della tela carnosu, che anche infasciava e testicoli.

u La prima delle tele particolari de testicoli.

x Il membro scorticato.

Figura. XX.

In questa Figura si mostrano i Ro-gnioni in tre viste; la prima mostra il rognone diuiso pel lungo, infino all'arriuare al secondo suo seno, o concauità.

a La parte dinanzi del rognone diritto.

B Quella di dietro.

yy Le bocche de rami del primo seno de rognoni, o del medesimo corpo come tela, che è iui, doue questi rami si congiungono.

d d Il corpo, o tela del primo seno, nel qual finisce la vena & arteria del rognone.

e Per questo spiraglio esce l'orina.

A Parte del condotto dell'orina.

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

z *E da notare, che sopra il corpo, che sta notato con le δ δ , sta il secondo seno de rognoni, di cui non si vede se non la parte sua di dentro, che risponde al detto corpo. Perche quella di fuori, che risponde alla sostanza de rognoni, non si vede se non mettendo vna tasta appresso a douesta la z & la u , in obliquo verso il lungo del rognone, & alzando vn poco in sù.*

αβγλ θ ι κ *La seconda Figura mostra il medesimo, che la prima, eccetto che in questa tagliammo tutta la sostanza del rognone, che facea quel tramezzo, & insieme il tramezzo, perche si potesse ben vedere il secondo seno. Hora dinotano in questa figura la $\alpha\beta\gamma\lambda$, il medesimo, che nella prima; & il cerchio, che si vede tra la α & la β , nota il secondo seno; la θ la parte dinanzi del primo seno, o della tela, che si diuide in molti rami; la ι mostra la parte di dietro, & ambedue insieme mostrano tutta la tela, o il primo seno del rognone; & la κ mostra il pertugio dell'vrina. La terza mostra tutti i rami del primo seno o tela; perche la sostanza de rognoni, che nasce alle sponde di questa tela, è tutta tolta via, ilche tutto si vede senza bisogno di lettere.*

Figura. XXI.

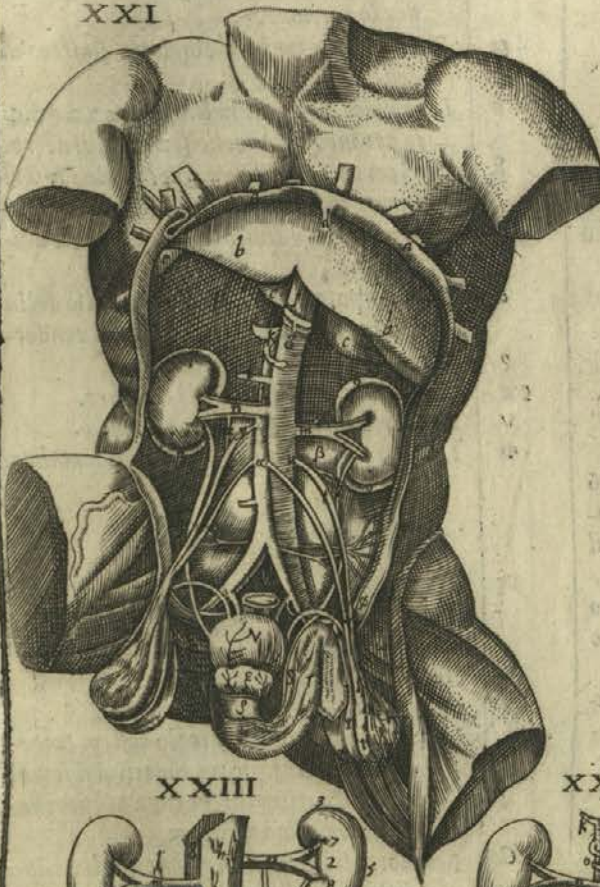
Questa Figura si continua in ordine alla xix, eccetto che in questa son distaccate l'ossa del pettignone, perche si possa ben vedere la vescica, & i condotti dell'orina, & que del seme; & i rognoni stanno in questa scoperti.

- a a** *Vna parte del peritoneo, & della diaframa, insieme con alcune costie rotte riuolto in fuori.*
- b b** *Il gobbo del fegato.*
- c c** *Vna parte del concauo del fegato.*
- d** *La principal legatura del fegato, che'l lega alla diaframa; la qual in questa figura è alquanto stirpata dal fegato.*
- e** *La legatura, che liga la parte sinistra del fegato alla diaframa.*
- f** *Vna parte della vena porta, insieme col'arteria, & nerui, che vanno al fegato, & col condotto del fiele, che va*

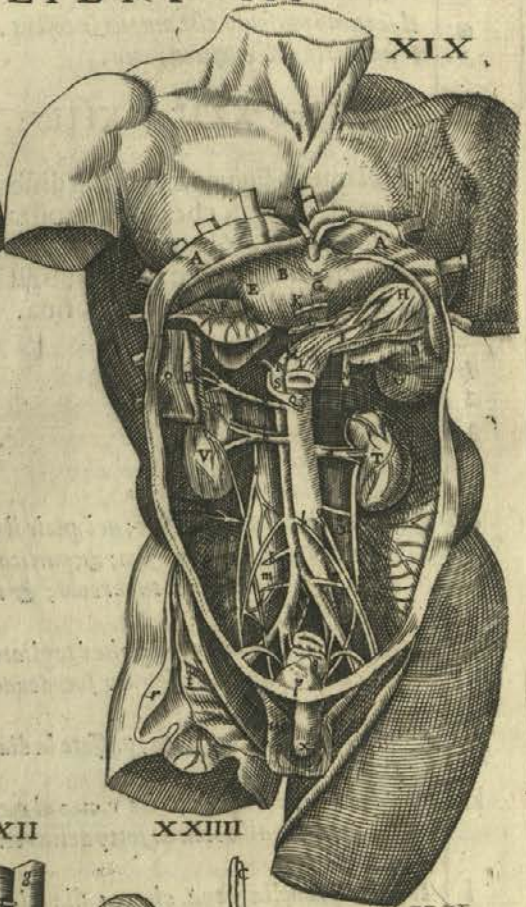
- a gli intestini; che è legata, & tagliata.*
- g** *Il tronco della vena grande.*
- h** *Il tronco dell'arteria grande.*
- i** *il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone destro.*
- k** *Le radici dell'arterie, che vanno a gl'intestini, & mandano rami allo stomaco, fegato, fiele, milza, & reticella.*
- l** *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.*
- mn** *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*
- oopp** *La tela grossa de rognoni in tal modo raccolta, che lascia coperto il rognone.*
- qq** *I condotti dell'orina.*
- t** *Il condotto diritto del seme.*
- u** *Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.*
- x** *Il condotto sinistro del seme.*
- y** *Vn'altra venetta, che nasce del tronco della vena grande, & si congiunge al condotto sinistro; la quale in alcuni suole non ritrouarsi.*
- α** *il principio dell'arterie del seme.*
- β** *Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, & vanno al peritoneo sopra il quale passano.*
- γ** *In questa parte scendono i condotti del seme per l'ossa del pettignone, insino al testicolo, donde rimontano.*
- δ** *Doue si congiunge la vena del seme coll'arteria, & fanno come vna varice.*
- ε** *In questa parte s'inferisce questo corpo, come varice, nel testicolo.*
- ζ** *Il testicolo coperto coll'ultima tela.*
- η** *Il principio del condotto del seme dal testicolo al membro.*
- ι** *Doue questo condotto si ritorce in sù discostandosi dal testicolo.*
- κ** *In questa parte si vede il canale libero, & tondo.*
- ν** *Il membro.*
- ξ** *Vn corpo, come di glandole, che si vede al principio del collo della vescica, nel quale s'inferiscono i condotti del seme.*
- ς** *Il musculo tondo del collo della vescica.*
- στ** *I due corpi, che fanno il membro; de quali il destro è attaccato anchora al suo principio; il sinistro è disciolto; & il membro insieme con la vescica fanno la figura d'vna s.*
- υ** *Le vene, & arterie, che vanno al membro.*
- φχ** *La prima tela de testicoli, la qual comincia in, doue si vede la φ, & si congiunge al testicolo, in, doue è la χ.*

TABVLA IIII. LIBRI III.

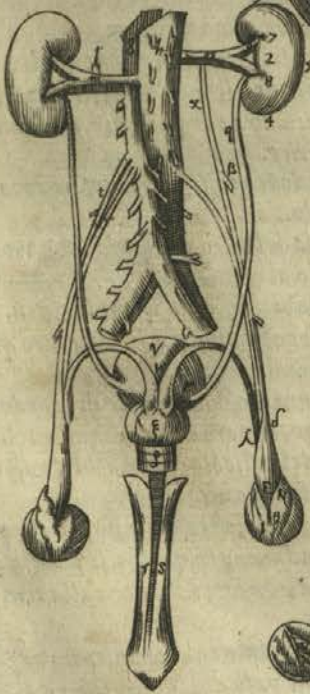
XXI



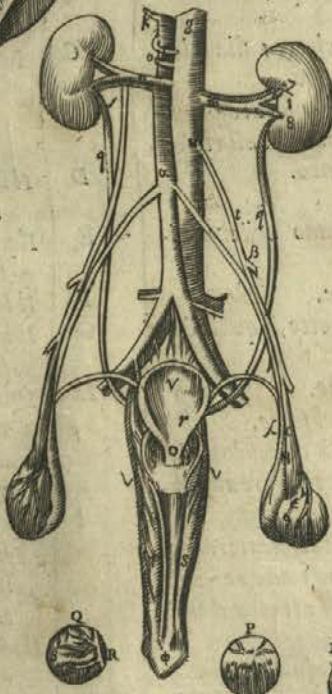
XIX



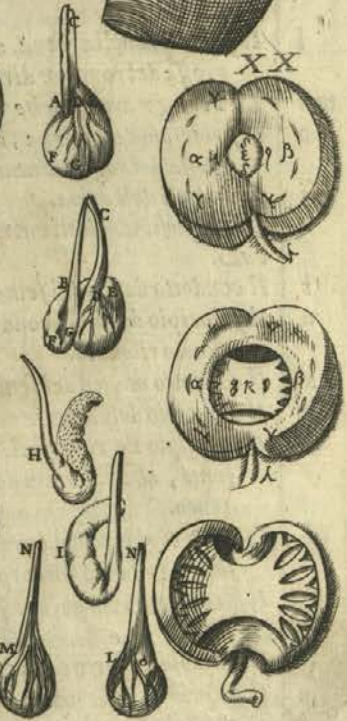
XXIII



XXII



XXIII



XX



Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

- ↓ Il muscolo del testicolo, che nasce della tela detta.
- ω Il settimo muscolo, che muoue la coscia.
- * Vna parte dell'intestino retto.

Figura. XXII. XXIII.

IN queste Figure non è piu differēza di questa, che l'vna mostra la parte dinanzi, & l'altra quella di dietro; perche amendue mostrano gli instrumenti del seme, & della orina.

- 1 La parte dinanzi del rognone.
- 2 Quella di dietro.
- 3 La parte piu alta.
- 4 La piu bassa.
- 5 Il gobbo del rognone.
- 6 Il lato di dentro del rognone; nel quale il 6 & 7 & 8 mostrano il seno suo; & particolarmente il 6 mostra il tubercolo; & il 7 & 8 i seni
- g Il tronco della vena grande, che è tagliato poi che ha passato il segato scendendo all'ingiù.
- h L'arteria grande, tagliata, passata la diaphragma all'ingiù.
- k Le radici delle arterie, che vanno al mesenterio, & alla tela di sotto della reticella.
- l Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone diritto.
- mn Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.
- o Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.
- qq I condotti dell'orina.
- r Dove questi condotti entrano nella vescica.
- z Il condotto destro del seme.
- u Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.
- x Il condotto manco del seme.
- α Il principio dell'arterie del seme.
- β Il principio de ramuscelli de condotti del seme, che habbiam detto gire al peritoneo.
- δ Dove si cōgiungono la vena, & arteria del seme, & fanno vn corpo come varice.
- ε Il fin di questo corpo, che si attacca al testicolo.
- ζ Il testicolo, coperto con la tela di dentro.
- η Il principio del condotto per doue va il seme dal testicolo al membro.
- θ Qui scende questo condotto per la parte di dietro del testicolo.
- ι Qui comincia a montare.
- κ Qui si fa tondo, come vn neruo, & si discosta

sta dal testicolo.

- λ In questa parte si ritorce verso la parte di dietro de condotti del seme, & rientra per lo peritoneo.
- μ Dove si congiunge il condotto sinistro al destro.
- ν La vescica, la quale nella figura 2 z è diuisa per mezzo, perche si veggia di dētro.
- ξ Quel corpo, come spugna, nel quale s'inseriscono e condotti del seme; il quale nella figura xxij è diuiso insino al canale dell'orina.
- ο Quel corpo, come glandola, nel collo della vescica nel quale s'inseriscono i condotti del seme.
- π Gli due corpi, che fanno il membro.
- στ L'arteria, che passa per lo membro.
- υ Il luogo piu largo del canale del membro.

Figura. XXIIII.

IN questa Figura si mostrano particolarmente i Testicoli in diuerse viste.

- AB La parte dinanzi del testicolo destro. Impero, nella prima figura i condotti del seme sono attaccati; nella seconda nò, perche meglio si possono vedere.
- C I condotti del seme, che sono tagliati appresso doue escono del peritoneo: & si cominciano a congiungere, & fanno come varice.
- D Il luogo, doue questi vasi s'inseriscono nel testicolo.
- E Il principio del vaso del seme, che va dal testicolo al membro.
- F Il luogo, doue questo vaso riuolta in sù.
- G Il luogo, doue comincia a sormontare questo vaso.
- H Questa figura mostra la parte del condotto del seme, che era attaccata alla tela di dentro del testicolo; & i buchi, & asprezze, che l'erano attaccate.
- I Questa Figura mostra l'istesso, che la passata, non dimeno in questa si vede la parte gobba, & non s'attacca alla tela del testicolo.
- K Il testicolo insieme col corpo, come varice, & tolto il vaso del seme, che va al membro.
- M Questa figura mostra il medesimo, che la passata, impero per la parte di dietro, et le due lettere seguenti son communi ad amendue.
- N Il principio, doue si cōgiungono la vena, &

arteria

- arteria del seme.
- O Il fine del corpo, come varice.
- P Il testicolo, inuolto nell'ultima tela, & libero dal corpo, come varice; et si vede per la parte dinanzi, nella quale il detto corpo s'inferisce.
- Q Il testicolo, tolta via la tela, & riuolta a dietro, lui, doue si vede la R, perche si veggghino i rami che nascono di quella, & si distribuiscono per la sostanza sua.
- R
- S Vn'altra parte di questa tela, che cuopre il testicolo; la quale è attaccata a lui.
- T Questa figura dimostra il testicolo diuiso per mezzo, perche si veggia la sua sostanza; & i vasi, che si distribuiscono per lui, notati con le VV.
- VV

Tauola V. Fig. XXV.

Questa Figura è la prima della donna; nella quale son tolti via gl'intestini tutti, & alzati in sù la reticella. Et si vede in essa il mesenterio, & alcune sue tele, che fa dibisogno rompere; & principalmente si vede il sito della matrice & della vescica, nella forma, che si vede in qual si voglia donna, che non sia molto magra.

- AB C. D. La parte di dentro della tela dinanzi della reticella.
- EE La parte del mesenterio, che congiunge gli intestini sottili alla schiena.
- FF Vna parte della tela del mesenterio, distaccata dall'altra; che è notata con le due GG; & tutte insieme mostrano l'ordine de' vasi, che vanno per lui, & le glandole.
- GG
- HH A questa parte del mesenterio si congiunge la parte dell'intestino colon, che era appresso quella dell'intestino retto.
- I A questa parte di mesenterio s'attacca il principio dell'intestino retto.
- K L'intestino retto tagliato al principio del colon, che è al principio dell'osso grande.
- L La parte dinanzi del corpo della matrice, a cui sono attaccate alcune tele.
- MN I testicoli della donna, de' quali il diritto non si vede bene, per esser coperto dalla tela, che cuopre i vasi del seme; il manco si vede molto meglio, perche l'ha tolta via.
- OO Vna tela, che nasce dalla parte del lato di-

- ritto del peritoneo, & cuopre i condotti del seme del medesimo lato, & le vene, che vanno alla parte piu alta della matrice, facendo insieme con la sua compagna dall'altro lato la seconda tela della matrice.
- P In questa parte si veggono alcune fibre di carne nella detta tela, che fanno il muscolo del lato destro della matrice.
- QQ La tela del lato manco, che risponde a quella del lato destro, che notamo con le oo.
- RS La parte dinanzi del collo della matrice, che sta fra la R & la S, & coperta con la tela, che nasce dalle parti del peritoneo, per le quali passano le vene, che vanno al detto collo; & lo spatio tra la R, & la S, nota il largo del collo; & le cresse, che qui si veggono, son quell'istesse, che si fanno nel detto collo, quando è raccolto.
- T La parte di dietro della vescica.
- V Vna parte del bellico, insieme con le due arterie, che nascono di lui; & il condotto, per doue la creatura orina nel ventre; i quali qui pendono in giù.
- X Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.
- Y Il condotto, per doue orina la creatura nel ventre della madre.
- Z & L'arterie, che nascono del bellico.

Figura XXVI.

Dichiaratione delle lettere della Ventefima sesta Figura. Nella quale è tolto via tutto'l mesenterio, lo stomaco, & gl'intestini; & si vede la matrice, la vescica, & gl'instrumenti, che appartengono alla generatione, & la poppa o mammella scorticata.

- AA Alcune vene, che vanno alle poppe o mammelle, di quelle, che vāno alla pelle, che cuopre la punta dell'omero.
- B Altre vene, che nascono della vena grande, quando vuole entrar nel braccio.
- C La poppa, o mammella.
- DD La sostanza della mammella.
- EF G. H. La parte di dentro del peritoneo.
- IK La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto.
- L Il gobbo del fegato.
- M Vna parte del concano del fegato.

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

| | |
|--|--|
| <p>N Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.</p> <p>O Il tronco della vena porta, il quale in questa parte è tagliato, insieme co' rami, che nascono di lui.</p> <p>P La vena grande.</p> <p>Q L'arteria grande.</p> <p>R Le radici dell'arterie, che vanno al fegato, alla milza, alla reticella, & a gl'intestini.</p> <p>S Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone manco.</p> <p>TV Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.</p> <p>X Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone diritto.</p> <p>YZ I rognoni.</p> <p>aa Il condotto diritto dell'orina, il quale è tagliato appresso a la piu bassa; & l'altra parte sua, che è attaccata alla vescica, dimostra la b.</p> <p>b</p> <p>cc Il condotto manco.</p> <p>dd La vena diritta del seme.</p> <p>e La sinistra.</p> <p>f Il nascimento dell'arterie del seme.</p> <p>g L'arteria destra.</p> <p>h L'arteria sinistra.</p> <p>ikl La matrice, il cui collo comincia appresso la l.</p> <p>m L'intestino retto, che è tagliato, & legato.</p> <p>n Alcuni rami delle vene, & arterie del seme, che vanno alla parte dinanzi della matrice.</p> <p>o Le vene, & arterie, che vanno a testicoli; le quali si congiungono, & fanno vn corpo, il qual si fa alquanto piu largo di sotto, inui, doue è la p.</p> <p>p</p> <p>q Alcuni ramuscelli, che nascono della congiunzione di queste vene, & arterie, & si distribuiscono per le tele, che congiungono il testicolo al peritoneo.</p> <p>r La parte dinanzi del testicolo.</p> <p>s Il principio del condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.</p> <p>tt Le riuolte del condotto del seme, lequali si dà'lati del testicolo.</p> <p>u La parte del condotto del seme, che va alla matrice.</p> <p>xx Il collo della matrice.</p> <p>y Le vene, che vanno alla parte piu bassa della matrice, & al suo collo.</p> <p>z Vna vena, che nasce di queste sopra dette. Mostra anche questa lettera, doue il condotto dell'orina entra nella vescica.</p> | <p>B La parte di dietro, del fondo della vescica.</p> <p>γ Il musculo del collo della vescica.</p> <p>δ In questa parte s'inferisce il collo della vescica a quel della matrice.</p> <p>ε Le labbra della natura.</p> <p>ζ La radice dell'arteria, che va alla piu bassa parte del mesenterio.</p> <p>η Alcuni rami della vena, & arteria, che vanno alla gamba; i quali montano verso il bellico per li muscoli diritti del ventre.</p> |
| <p>Figura XXVII.</p> | |
| <p>IN questa Figura si vede la Matrice insieme con le tele, che la legano al peritoneo. Et è tanto increspato & raccolto il collo suo, & radoppiato in sù, che si vede la bocca della matrice; & è la vescica & il suo collo aperto, & posto sopra il testicolo diritto, perche si vegga il voto di lei.</p> | |
| <p>A La parte dinanzi della matrice coperta anchora delle sue tele.</p> <p>B Il collo della matrice.</p> <p>C Vna parte del fondo della matrice, la quale è rileuata, come vna ghianda nella parte piu alta del collo della matrice.</p> <p>D La bocca della matrice.</p> <p>E E La tela, che lega la matrice col peritoneo, & contiene i vasi del seme.</p> <p>F Il testicolo manco.</p> <p>G La vena, & arteria del seme.</p> <p>H Vna parte di questa vena; & l'arteria, che va alla parte piu alta della matrice.</p> <p>I Vn altro ramo delle medesime, che va al testicolo.</p> <p>K Il condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.</p> <p>L Il concauo della vescica.</p> <p>M Doue s'inferiscono i condotti dell'orina.</p> <p>N Alcuni pezzi de' condotti dell'orina, che pendono dalla vescica.</p> | <p>B La parte di dietro, del fondo della vescica.</p> <p>γ Il musculo del collo della vescica.</p> <p>δ In questa parte s'inferisce il collo della vescica a quel della matrice.</p> <p>ε Le labbra della natura.</p> <p>ζ La radice dell'arteria, che va alla piu bassa parte del mesenterio.</p> <p>η Alcuni rami della vena, & arteria, che vanno alla gamba; i quali montano verso il bellico per li muscoli diritti del ventre.</p> |
| <p>Figura XXVIII.</p> | |
| <p>IN questa Figura si vedea la Matrice & i suoi Testicoli.</p> | |
| <p>θ Alcuni ramuscelli, che nascono de' condotti del seme, che vanno alle tele, che si congiun-</p> | <p>θ Alcuni ramuscelli, che nascono de' condotti del seme, che vanno alle tele, che si congiun-</p> |

LIBRO QVARTO

dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA

delle Membra necessarie alla Vita.

*In quali parti del corpo s'ingenerino gli Spiriti
della Vita. Cap. 1.*

VOLENDO il Sommo Creatore darci vna vita piu perfetta di quella, che hanno le piante, & le altre herbe, fu di bisogno crear nel nostro corpo vn particular membro, nel quale (come in vna fucina) si formasse tal virtù. Et cosi ne prouidde del Cuore, tanto necessario alla vita, che non è animale alcuno, per picciolo che egli sia, il quale non habbia questo membro, ò cosa, che lo somigli. In questo Cuore s'ingenerano gli spiriti della vita, chiamati per ciò Vitali; la materia de' quali è il vapor del sangue, insieme con vna parte dell'aere, che di continuo per la bocca, & pel naso rinfatando pigliamo. Et perche nel libro passato trattammo delle membra necessarie alla generatione del sangue; in questo sarà bene trattar di quelle, che son necessarie alla generatione de' gli Spiriti. Già credo che sappia ogn'uno, che se vogliamo, che l'aere entri al cuore, è di bisogno che rinfatiamo; & tirando l'aere in dentro il facciamo passare pe' ^a gargarozzo, & di poi per la canna de' polmoni; doue distribuendosi per la sustanza loro si mescola col sangue, che diremo scendere dal ^b ventricolo diritto del cuore per la vena ^c arteriale alla medesima sustanza de' polmoni; & amendue insieme passano per la ^d arteria venale, dalla quale entrano nel ventricolo ^e manco del cuore. Hora hauendo l'aere da passare (innanzi che arriui al cuore) per tutte queste parti, farà ben trattare in prima di loro; il che farò, quando haurò trattato della tela, che riuolge le coste (chiamata per ciò Pleura) la quale fascia tutte queste membra insieme, come il Peritoneo quelle della Digestione.

*Perche cagione fu fatto il Cuore.**Tutti gli Animali è forza che habbiano Cuore.**Come entra l'aere al Cuore.*

- a lib. j. ta. vij.
f. j. ij.
b fig. vij. viij.
c lib. vj. ta. iij.
f. iij.
d la mede.
f. iij.
e f. ix. x.

*Della Tela, che fascia le Coste, chiamata per ciò
Pleura. Cap. 2.*

QUESTA Pleura è vna tela, che è attaccata alle coste per la parte di dentro, & à tutte le parti del concauo del petto. La qual nasce delle legature de' corpi de' nodi delle spalle, cominciando per la parte di dietro, dal primo nodo delle spalle infino all'undecimo, iui, doue ^a l'arteria grande passa tra la schiena, & la diaframma; per la parte dinanzi, dal nodo della gola infino al fine dell'osso del petto, al quale è attaccata la diaframma; da' lati, dalla prima costa infino alla parte di sopra della diaframma, che risponde al concauo del petto, coprendola tutta, ne piu ne meno, che tutta l'altra concauità del petto, alla quale risponde in figura. Perche è stretta di sopra, come il petto, & appuntata, & alquanto piu larga di sotto, principalmente da' lati; dinanzi è corta; di dietro tanto piu lunga, quanto piu è basso l'ultimo nodo delle spalle, che l'osso del petto. In conclusione mantiene l'istessa figura, che'l concauo del petto, al quale è attaccata. Et per la parte di dentro,

Il nome. che stio della Tela, che fascia le Coste.

- 2 lib. ij. ta. vij.
4. 9.

Libro Quarto

A' quai parti
s'attacca la te-
la, che fascia le
coste.

che rispō de al voto del petto, è liscia, & humida, eccetto nelle parti, doue hà alcune pūte, ò pcessi neruosi, de quali nascono altre tele, alle quali si lega alcū corpo; come quelle che si veggono principalmete per tutta la parte di dietro appresso i nodi delle spalle, iui, doue nascono di lei ^b le tele, che fedono il petto. Et à questa tela s'appoggiano la ^c canna della gola, ^d la vena grande, ^e l'arteria grande, & la vena ^f sola, alla qual tutti questi vasi si congiungono, medianti alcune legature, che nascono di lei, & si conuertono in certe tuniche, che infasciano tutti questi vasi, & secondo il lungo dell'osso del petto, & secōdo quel della diafrāma, dal petto alle spalle; doue loro si congiungono anche le tele, che tramezzano il petto, chiamate per ciò il Mediastino, che vuol dir Tramezzo; delle quali nel capitolo seguente faremo particolar mentione. Questa tela si fa di due molto sottil tuniche, & è d'una sūstāza dura, neruosa, & biāchetta, di suguale, & alquāto piu rossa, che'l peritoneo, alla quale è simile in officio. Perche, si come egli infascia tutte le mēbra della digestionē, così infascia q̄sta tela tutte quelle, che seruono alla respiratione, & à gli spiriti della vita; & si come in quella si vede qualche poco di grasso, così in questa delle volte (bēche poche) si vede attaccato alla parte sua di dētro qualche grasso, principalmete appresso i nodi della schiena, & doue passano le piu grosse vene di q̄sta tela. Escono anche di questa tela, quando da vn lato, quādo dall'altro, principalmente dal sinistro, alcuni fili neruosi, mediāti i quali il polmone da quel lato se gli ^g cōgiunge, & nella parte, che è attaccata alla diafrāma, se gli cōgiungono anche ^h le tele del cuore per vn grā spatio, anzi pare verissimamēte, che nascono di lei. Et p la parte di fuori, che è attaccata alle parti, che le stāno appresso, è alquāto aspra, & disuguale, come fanno le tele, che sono attaccate fra se stesse, & non ha attaccato grasso alcuno notabile. Nondimeno non è attaccata vguualmente da ogni parte, perche assai piu forte s'attacca alle coste, mediante vn'altra tela, che fascia particolarmente ogn'una di loro, chiamata Perioftio, che nō fa a muscoli, detti Intercostales, & ne piu, ne meno s'attacca assai piu fortemēte alla parte neruosa della diafrāma, che alla carnosa. Si veggono anche in questa tela, per la parte, che si cōgiunge alla diafrāma, due ⁱ buchi, simili à quei, che habbiā detto vederfi nel peritoneo, vno per la canna della gola, l'altro per la vena grande, & vna ^k fessura per l'arteria grande, & per la vena sola. Appresso il nodo della gola non ha buco alcuno grāde, ma ha molti piccioli spiragli, per i quali passano molte vene, che si spargono per questa tela attaccandosi à loro, & pigliādo di loro vn'altra tela, oltre la propria, che hanno. Hora passano in questa parte per lei i rami ^l della vena grande, & quei dell'arteria grande; ^m la canna della gola, & la ⁿ canna del polmone, i ^o nerui del sesto paio della testa, & quei, ^p che vanno alla diaframma, & i rami delle ^q vene, che vanno tra le coste. L'officio di questa tela chiamata Pleura (oltre al fasciar tutte le mēbra dette) è fortificar la diaframma, facendola piu grossa.

La sūstāza di
questa tela.

La tela, che fa-
scia particolar-
mente le coste.

Li vasi, che pas-
sano per la te-
la, che fascia le
coste.

b fig. j. H. K. L.
O. fig. ij. G
G, H, I, K
c li. ij. fi. xiiij.
xiiij. A, B, C
d lib. vj. ta. ij.
E E
e li. vj. t. iij. i
f lib. vj. ta. ij.
F F

g fig. j. si con-
giunge la I
alla V
h fig. iij. dalla
G alla H

i lib. ij. t. vij.
r. f.
k la mede. q
l lib. vj. ta. ij.
iij. V
m li. ij. ta. vij.
E
n la med. F
o fi. vj. a, d
p fi. iij. I I
q lib. vj. fi. ij.
b b

Del Tramezzo del petto, chiamato il Mediastino. Cap. 3.

Il sito di queste
Tele.

La figura.

Che cosa è tra
le tele del Me-
diastino.

LE Tele, che diuidono il petto pel mezo, dal nodo della gola, infino alla diaframma, son ^a due; & nascono della tela, che fascia le coste, secondo tutto il lungo dell'osso del petto, & quel della diafrāma, & tutti i nodi delle spalle, facendo da vn lato, & dall'altro, come due triangoli, i lati de' quai son disuguali. Il primo & minore comincia dalla strozza, & camina secondo il lungo dell'osso del petto, infino al suo fine, doue gli si congiunge la diafrāma. Il secondo è maggior di questo, & comincia pur dalla strozza; & camina à canto de' nodi della schiena infino all'undecimo delle spalle, doue si congiunge anche alla diaframma. Il terzo (che è mezzano tra i due) piglia dal fin del primo, diuidendo per mezo la diaframma. Queste due tele son molto differenti nel congiungerfi l'una all'altra. Perche dal secondo lato si congiungono sempre l'una all'altra. Dal primo stanno separate, quanto è largo l'osso del petto, & tra l'una, & l'altra tela tutto quello spatio è pieno ^b d'alcuni fili neruosi, & intertefluti; & si fa tanto piu largo, ò stretto, quanto piu largo, ò stretto è l'osso del petto. Dal terzo lato stanno tanto separate, quanto è il largo della parte neruosa della diaframma, & nello spatio si veggono molto meno fili, che nel sopra detto, & per ciò appare assai piu chiaramente di quello. Questa concauità ne gli huomini non abbraccia piu, che le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la parte della vena grande, che passa per la diaframma. Fassi anche tra queste tele vn'altra

a fi. ij. la dirite
ta G G, la fi
nistra I I K
fig. j. L L M

b Per q̄ste co-
se mira le
figure. j. ij.
iij.

vn'altra concauità nel mezo della tela destra, & della m̄ca, nella qual stan situate le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la vena grande, secondo che habbiamo detto. Per la parte di dentro, nella quale, oue son congiunte, son molto aspre, doue son separate, son liscie; senza esserui nel mezo dell'una parte, ò dell'altra, se non per miracolo, grasso alcuno; anchor che nella parte di fuori, che mira il concauo del petto (la quale è molto liscia, & humida, & in alcune parti è attaccata al polmone) se ne vede ordinariamente t̄to, che alle volte paiono queste tele piu grosse, che la reticella. Si veggono anchora (oltre di questo grasso) nella parte piu alta di queste tele, alcune glandole, che sono iui, doue si fa la distributione della vena grande; dalla quale riccuono ellino anchora molti rami di vene, come al suo luogo diremo. Queste tele son assai piu sottili, che quelle, che fasciano le coste, & suo officio principale è rinuolgere le tele del cuore, & il cuore medesimo, & sostenerle, che non possano cadere ne in giù, ne à dietro. Aiutano similmete à questo, che i vasi, che passano per questa parte, caminino piu sicuri appoggiati à loro, & anche à diuider il petto in due. Perche, se per disgratia fusse ferito da vn lato, potesse il polmone dall'altro muouerfi; il che non potrebbe in guisa alcuna fare (come da poi piu lungamente diremo) se mancasse questo tramezzo.

L'officio di queste tele.

Della canna del polmone.

Cap. 4.

a lib. j. ta. vij.
b cap. vlt.

FASSI il ^a gargarozzo (il cui principio, ò bocca, secondo che nel ^b primo libro dicemo è il primo buco di quei due, che si veggono nelle fauci) di tre cartilagini, che col tempo si conuertono in natura d'ossa. Al fine di questo gargarozzo è attaccata la canna del polmone, la quale alcuni Antichi chiamarono semplicemente Arteria, perche contiene dentro solamete aere, ma, dapoi che furono chiamate di q̄sto nome le vene tutte, che battono, fu chiamata questa, Arteria aspra, per esser fatta d'una sustanza dura, & disuguale, à differenza dell'altre, che nõ sono cosi; & il medesimo nome hà mantenuto sempre tra Latini. Noi altri la chiamiamo la canna del polmone. Questa canna è vna sola, & camina (come ogn'uno in se stesso può facilmente toccar col dito) dirittamente dal principio della noce, appoggiata p la parte di dietro alla c̄na della ^c gola, infino al fin del collo, & indi nascõndõdosi camina infino al quarto nodo delle spalle; doue entrãdo ne' polmoni si diuide in due ^d tronchi, vno che v̄ a' polmoni del lato manco, vn'altro che v̄ à quei del destro. Et ogn'un di loro si diuide in molti, & diuersi rami, che si distribuiscono per tutta la parte del suo lato, facendo due rami, & ogn'uno di quelli altri due, & cosi di mano in mano ogni ramo si diuide subito in due, che si fanno sempre piu sottili, infino che à questo modo si spargono per tutta la sustanza de' polmoni, facendo naturalmete la figura d'un'albero volto al riuerso, il cui tronco si diuidesse in due, & ogni tronco in molti rami. Il principal tronco è molto differente in figura; perche la parte piu alta del principio suo detta il gorgozzuolo è tanto piu acuta, ò sòda, secondo che piu ò meno è la couerta ^e del gargarozzo, & la parte dinãzi, ^f & da lati (che è la noce) mostrano quella figura di scudo antiquo. Et si come la parte piu alta di questo scudo è piu larga, & quella di sotto piu stretta, cosi anchora la parte piu alta dinãzi del gargarozzo è piu larga, quella di sotto piu stretta; anzi la parte piu ^g bassa del gargarozzo, che habbiã detto farfi di q̄lla cartilagine, simile all'Anello, che vsano gli Arcieri in Tracia, è quasi tanto stretta, come la c̄na del polmone. ^h La parte di dietro del gargarozzo è quasi piana, p cagione de' processi, che la prima cartilagine simile allo scudo getta verso dietro; perche altrimenti q̄sta parte sarebbe quasi tonda p rispetto della secõda, & terza cartilagine, come è la parte di dietro della terza, doue nõ aggiũgono l'ali della prima. Mutasi anchora la figura del gargarozzo, secõdo che la terza cartilagine piu si raccoglie verso il voto del gargarozzo, ò esce piu in fuori, pche tanto piu le punte della prima si nascõdono, ò escono in fuori. Il resto della c̄na del polmone è quasi sempre d'una figura, ⁱ cioè per la parte dinãzi, & da' lati è tõda, & fatta di certe cartilagini come vna **C**a nodi, legate con alcune tele, le quali, quãdo rinfatiamo, si rileuano piu, che le cartilagini, & quando non rinfatiamo, sono piu rimesse. Questa c̄na per la parte dinãzi è molto simile a corpi de' nodi delle spalle; & le cartilagini sue, anchor che nella c̄na paiono tõde, pur ogn'una da p se è quadra, piu lūga, che larga, & molto sottile, b̄che non t̄to nel mezo, quãto da' lati, verso i quali si v̄, à poco à poco, af-

La sustanza della c̄na del polmone. Il sito.

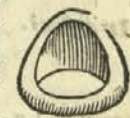
c lib. ij. r. xvj.
fi. ij. iij. v. H
d lib. j. ta. vij.
fi. j. ij.

La distributione sua per li polmoni.

e li. ij. ta. xvj.
fi. ij. iij. iij.

La historia, & figura del gargarozzo.

f la med. fig. iij. v. g
g la med. fig. iij. v. x. j.



h lib. j. ta. vij. fig. ij.

La figura della canna del polmone.

i la med. fig. j. ij. xiiij. xv.

Per la parte dinãzi.

fottigliando, & cōuertendo in tele; le quali facēdosi carnose si congiungono alla parte dinanzi della canna della gola, & fanno, che questa canna non tenga particolare figura. Anzi, quando rinfiamo, si fa questa parte di dietro tonda, come quella dinanzi, & alcune volte più; quando inghiottimo, si fa al contrario, perche si mette verso il voto della canna; quādo non inghiottimo, ne rinfiamo, stā piana, & alquāto ritirata verso il suo voto. Di queste cartilagini poste tutte per vn medesimo ordine è fatto tutto il gargarozzo; le quali, quando questa canna s'allarga, & gonfia, stāno tanto separate l'una dall'altra, quanto è il largo d'ogn'una di loro, & quando si raccoglie, si congiungono quasi l'una all'altra, mediāti quelle tele, con le quali habbiam detto esser legate. Delle quali la prima è come vna couerta d'ogn'una di queste cartilagini ne piu, ne meno, che sia il perioftio dell'altre ossa; benché questa tela non sol cuopre queste cartilagini per la parte, che si congiungono l'una all'altra, ma anche da'lati, & di dietro, doue si cōgiungono alla cāna della gola. La secōda tunica, ò tela, cuopre d'intorno tutta la canna dalla banda di fuori, attaccandosi fortemēte alla prima tela, & è molto sottile, & quasi simile alle tele del peritoneo, & à quelle, che nascono della tela, che abbraccia le coste; mediante questa tunica la cāna della gola si cōgiunge alle parti, che le son vicine, & i nerui della

Le tele, che cuoprono il gargarozzo.

La terza tunica del gargarozzo.

La parte di fuori della canna del polmone.

A che parti si cōgiunge la cāna del polmone.

La fattura del gargarozzo per di dentro.

Per di fuori.

L'officio della canna del polmone.

voce si cōgiungono à lei. La terza tunica fascia tutta la parte di dentro di questa cāna, attaccandosi gagliardamente alle tele delle cartilagini sue, & è commune alla lingua, labra, palato, cāna della gola, & alla parte di dentro del gargarozzo, & è assai piu grossa, che la secōda, se bē anche è sottile, & forte. Et la grossezza nō è vguale da ogni parte, perche dētro del gargarozzo è assai piu grossa, & è attaccato alcu no grasso fra lei, & le cartilagini del gargarozzo; ma, come arriua alla fessura delle fauci, si fa da'lati dura, come callo, & è assai piu biāca, & dentro del polmone è assai piu morbida, & rossa; nella cāna del polmone è tra dura, & tenera, & così in queste parti, come in quelle è interteffuta d'alcuni fili diritti. Tutta la cāna del polmone, che si fa di queste parti dette, per la parte di fuori è aspra, come sono l'altre tele, che si congiungono ad alcun'altra; perche per la parte di dietro si attacca alla cāna della gola, mediāti alcuni fili neruosi; per quella di sopra verso il gargarozzo è attaccata molto forte alla cāna della gola mediante la tunica cōmune ad amēdue; da'lati, & di dietro di questo gargarozzo è attaccata anche alla canna della gola molto fortemente mediāti i muscoli, che abbracciano la cāna della gola, & si inseriscono nella prima cartilagine del gargarozzo; per la parte dināzi s'attacca a' muscoli, che le passano sopra, & principalmēte a' nerui della voce. Et anche i rami di questa cāna non son molto lisci, perche s'attaccano alla sustanza del polmone. Per la parte di dentro, se ben non è molto vguale per causa delle cartilagini, che sono rileuate, non dimeno è liscia, & humida senza vederfi in lei asprezza alcuna. Et ne piu, ne meno è il gargarozzo per di dentro; benché non è da ogni parte d'una figura, perche nella parte piu bassa sempre è tondo, & coperto ad vn medesimo modo, per cagion della seconda cartilagine, che habbiam detto esser forata. Imperò nel mezo, quando si chiude, fa vna fessura, come di flauto, dinanzi à dietro, tanto che'l gargarozzo resta tondo di dentro. Stando questa fessura chiusa si vede da ogni lato vn fosso, che monta alquanto piu, che la fessura, & fanno, che in questa parte si veggano come due cornicciuole. Ne piu ne meno, che è la parte di sotto di questa fessura differente, secondo che'l gargarozzo chiude od apre, così anche è la parte di sopra; benché nō mai è del tutto tonda, se non che, secondo che piu, ò meno s'apre, così ella piu, ò meno s'apre da dietro innanzi. Questa canna fu fatta, perche per lei uscisse, ò entrasse l'aere à polmoni; il quale entrando recrea gli spiriti della vita, & uscēdo caua seco (secōdo che Galeno dice) la fuligine del cuore, & insieme è la materia della voce; pche uscēdo l'aere cō impeto, & ferēdo in quella linguaccia del gargarozzo, suona, come fa rebbe vn flauto, facēdo diuerso suono, secōdo che piu, ò meno le diamo aere, & secōdo che maggior ò minor forza vi mettiamo, & insieme, secōdo che piu, ò meno apriamo, ò ferriamo la detta linguaccia.

Queste tele son tanto forti, che non si possono mostrar nelle figure.

k lib. ij. ti. iij. S. r. v. vj. P. l lib. vij. ta. j. fi. iij. QQ. SS.

m lib. ij. t. xvj. fig. xj. xij. xij.

Delle Glandole della gola, dette da Chirurghi le Tonsille. Cap. 5.

QVANTVNQVE trattar in questa parte delle Tonsille, paia alquāto fuor di proposito; pure, perche in niuno altro luogo poteano meglio inserirsi, per seruir loro

loro in certo modo alla voce, mantenendo humida la lingua, il gargarozzo, & la canna della gola; hò voluto qui trattar di loro. Per la qual cosa in prima è da sapere, che ciò, che noi altri chiamiamo le Fauci, cōmunalmēte chiamarono li Latini Fauces, che vuol dir inghiottitori; perche per loro inghiottiamo così l'aere, come il mangiare. Altri le chiamarono Isthmon, che vuol dir Stretto, per esser questa parte la piu stretta del corpo, & quella, per la qual passano piu rami, ò instrumenti; perche à lei rispondono li buchi del naso, il gargarozzo, la cāna della gola, la radice della lingua, l'osso hyoide, & molti muscoli, vene, & arterie, & nerui, che passano per questa parte. In queste fauci sono tre sorti di glandole. ^a Le prime stanno nel fine del gargarozzo da' lati della canna del polmone. ^b Le seconde si veggono appresso la bocca tra i buchi, che vanno al naso, & le fauci, da ogni lato vna assai grande, che paiono propriamente ghiande; & sono dell'istessa sustanza, che'l resto, benchè alquanto piu spugnose, & seruono à raccogliere la saliuua, mediante la quale si mollifica la bocca, la lingua, le fauci, & il gargarozzo. Queste son quelle, che i Chirurgici chiamano Tonfille; le quali gonfiandosi causano quel male, che volgarmente chiamiamo gli Strangogioni; & le lor piaghe, principalmente se procedono da mal francese, son tanto dificultose à sanare, che se non le cauterizzano con olio di solfo, ò di vitriolo, mai non finiscono di guarire. ^c La terza sorte si vede dietro l'orecchie sotto delle mascelle. Queste chiamiamo communalmente glandole, ò gangole; le quali alle volte si gonfiano ne giouani, & generano il mal delle scrofule; l'altre gonfiandosi fanno le Gangole, che dicono.

Le Fauci quanti nomi hanno.

Quante sorti vi sono di glandole.

Della Campanella, ò Vgola.

Cap. 6.

HAVEA la ^a Campanella, ò Vgola anticamente molti nomi. Perche alcuni la chiamauano Tintinnabulum, che vuol dir campanella, perche ferendo in lei l'aere (come in vna campana) si forma la voce. Altri la chiamano per l'istessa ragione Gargar, Gurgulio, ò Gargareon. Alcuni altri la chiamarono Vuula, per la simiglianza, che hà con ella. Altri la chiamarono Columella, che vuol dir colonna picciola, per esser simile à quella; altri la chiamano per diuersi altri nomi, secondo le diuersi cose, alle quali somiglia. Noi altri la chiamiamo communalmente la Campanella, ò Vgola; la cui figura, grandezza, & sito non bisogna dire, poi che in qual si voglia si può facilmente vedere, facendogli aprir ben la bocca. L'officio suo è far risonar la voce; il che si vede chiaramente in quelli, à chi ò manca, ò l'hanno troppo grossa, ò di fouerchio lunga, perche son tãto fiochi, che, quando parlano, à pena gli vdiamo; aiuta anchora acciò che non entri tanto facilmente nel polmone alcuna poluere coll'aere, quando rifatiamo.

I nomi della Campanella.

La figura, & sito.

L'officio.

De Polmoni.

Cap. 7.

I^a Polmoni si diuidono in due parti. Et stanno situati in quelle due concauità, che habbiamo detto farsi nel petto, ogn'uno dal suo lato; & son separati, mediante quel tramezzo, che habbiamo detto fender il petto per mezzo; & si congiunge l'uno ^b all'altro per la parte di dietro medianti i due rami, ne quali habbiamo detto diuiderli la canna del polmone, quando entra in loro. Ogn'uno di questi due polmoni stando pieno d'aere, gonfia di tal sorte la sua parte del petto, che non lascia cosa alcuna vota, facendo la figura, che le concauità loro danno, nelle quali sono, & per ciò si fanno gobbi ^c per di fuori, che corrispondono al voto delle coste, & son scarnati per di dentro per rispetto del cuore, che diremo esser nel mezzo d'ammendue. Per la parte di dietro, oue si congiungono, tra l'uno, & l'altro si fa ^d vn canale d'alto à basso, alquanto incauato, che fanno i corpi de i nodi delle spalle; il qual si storce alquanto verso innanzi, secondo che la schiena anche si storce. Dalla parte dinanzi stanno ^e alquanto piu appartati, il destro dal sinistro, per esser li tramezzi del petto piu separati l'uno dall'altro appresso l'osso del petto, che verso le spalle. Et per questa parte sono assai piu corti i polmoni, secondo che anche è il petto per lo sito intrauerfato, che habbiamo detto hauere ^f la diaframma. La riga, che diuide questi polmoni per la parte, oue rispondono alla diaframma, si vede assai piu chiaramente d'alto à basso, che nel mezzo; di modo che la parte di sotto de' polmoni è del tutto simile ad vn'unghia di bue; & quella di dietro, à quella dinanzi,

Il sito de Polmoni.

La figura.

^a lib. ij. t. vj. L

^b la med. F

^c lib. ij. t. ij. H

^a li. ij. t. vj. E

t. vij. A

^a fi. j. R S T V

fig. ij. N O

P Q

^b fig. j. H H

^c fig. xiiij.

^d la med. F

^e fig. xij.

^f li. ij. t. vij. A

Libro Quarto

zi, & quella dinanzi, à quella di dietro, & tutti i polmoni insieme paiono vn' unghia di buco. Hanno di piu questi polmoni nella parte lor di dentro (doue si congiungono a' tramezzi) altre impressioni, ò seni, che abbracciano in mezo le tele del cuore, & il cuore istesso. Questa è l' historia de' polmoni considerandogli pieni d'aere dentro del petto; ma quando stanno molli, & senza aere alcuno è diuiso ogn'un di loro in 2 due parti, vna alta, vn'altra bassa (chiamata da gli antichi Lobus) mediante vna riga torta, che comincia contro al quarto nodo delle spalle, & camina verso la forcilla dello stomaco, & diuide ogn'un di loro in due parti, delle quali quella di sotto è maggior, che quella di sopra. Questa diuisione non si vede tanto chiaramente ne gli huomini, come ne gli altri animali, per esser attaccati à certi fili neruosi. Come ne anche si veggono l'altre, se accade alcuna volta, che si diuidano in piu lobi. Benche in niuno infino ad hora hò visto quel pezzo di polmone, che ne gli animali bruti fa come vn cossinetto, ò guancialetto alla vena grãde, chiamato da Galeno il quinto lobo. Tutto il polmone per la parte di fuori è liscio, & come vnto d'un humore lubrico; se ben in alcune persone (nelle quali i polmoni s'attaccano alla tela, che cuopre le coste) intrauiene esser aspro, ne piu, ne meno, che le tele, che si attaccano l'una all'altra. Et in questi tali i polmoni sono alquanto piu neri, & scoloriti; quello che ne gli altri non intrauiene, ne' quali i polmoni non sono attaccati alle spalle, se non al principio loro, medianti le tele della canna del polmone, & al cuore, mediante l'arteria venale, & la vena arteriale. Ma gli huomini, che hãno attaccati i polmoni alle coste, anchor che riccuino alcuna pugnata nel petto, non per ciò lasciano di rifiatate, perche i polmoni non si posson ristignere, & in questi tali, simili ferite saldano piu presto, bẽche tocchino i polmoni. La sustanza del polmone nell'huomo è spugnosa, & biancheggiate, come in qual si voglia altro animale, & piena di tre sorti di vasi, come al suo luogo diremo. Et per di fuori è riuolto (ne piu, ne meno, che'l fegato) da vna molto sottil tela, che nasce al principio de' polmoni delle tele, che (nascendo del tramezzo, ò della tela, che cuopre le coste) fasciano tutti i tre vasi detti, che si distribuiscano gli polmoni, & si distẽde per tutti loro, cosi per la parte di dietro, come per quella dinanzi. Questa tela è sottile & morbida, perche possa meglio raccogliersi. L'officio principal de' polmoni è riceuer l'aere, & disporlo, che di lui si facciano gli spiriti della vita (se pur si fãno) & insieme rinfrescare lo souerchio caldo, che è nel cuore, col nuouo aere freddo, che di continuo piglia. Per la qual cosa si muoue nõ mediante musculo alcuno, ò per sua volontà, se non che allargandosi il petto col mezo de' muscoli, che habbiamo detto muouerlo, resta alcun luogo vacuo tra le coste, & il polmone; la qual cosa non comportando la natura, fa che i polmoni s'alzano, & occupano quel voto; & per consequente, perche ne i polmoni allargandosi loro si fanno alcuni voti, rimediauisi subito con tirar essi l'aere per la canna, ne piu ne meno, che veggiamo ne' soffioni, ò manticcetti accendendo il fuoco; perche quando gli apriamo, se è la canna appresso la fiamma, subito vi si caccia dentro, per occupar quel voto.

Delle tele del cuore.

Cap. 8.

La figura, & sito delle tele del cuore.

I buchi di queste tele.

Il nascimento di queste tele.

LE^a tele, che fasciano il cuore, stanno come habbiamo detto, nel mezo de' b^a tramezzi del petto. Et sono come vna vescica, simile in figura ad vna pigna; & cominciano tra'l quarto, & quinto nodo delle spalle, & l'osso del petto, à punto nel mezo del voto, secondo che per lo cuore fu di mestieri. Questa vescica per lo meno hà cinque buchi; per lo primo entra la vena grande (come diremo) per lo secondo esce; per lo terzo passa la vena, chiamata arteriale; per lo quarto passa l'arteria grande; per lo quinto passa la vena arteriale, il quale stã in certo modo diuiso per diuidersi questa vena in due, innanzi, che esca di queste tele; il che intrauiene anchora delle volte nell'arteria venale. A tutti questi vasi s'attaccano queste tele molto gagliardamente vn poco piu in su del cuore, pigliando alquanto principio da loro; perche la tela di fuori di questi vasi, di doue cominciano à nascere queste tele, infino al cuore, si separa da loro, & allargandosi si conuerte in questa vescica; la quale non tocca piu la parte piu alta del cuore, che la piu bassa, ò che quella de' lati, ma l'ha nel mezo à punto. Il resto di questa vescica non hà buco alcuno,

&

fig. xij. E F G
H. fig. xij.
B C D E

a fig. iij.
b fig. j. H H.
fi. j. L L

c fi. iij. F G H
l. fi. iij. A

& è vguale, & simile da ogni bāda, così in sustāza (perche è tutta come vna tela neruosa) come in esser tutta quāta d'un colore, come di carta pecora; benchè nō in figura, perche (come habbiam detto) si fa alquanto piu stretta di sotto, facendo fine in vna punta piana, & tonda, la qual storce verso il lato manco spingendosi tanto in nāzi, che tocca il lato māco dell'osso del petto, & le cartilagini, che s'incassano in esso. Questa tela non ha forte alcuna di fili; anzi è come vna semplice tunica, alquanto grossa, & dura, & tāto capace, che facilmente il cuore, che stā dētro di lei, si può stringere, & allargare. Et per la parte di dentro è tutta liscia, & humida, & nō ha grasso alcuno, ne di dentro, ne di fuore; perche quello, che si vede, doue si congiunge alle tele del tramezzo del petto, piu è di quelle, che di questa vescica; la qual per la parte di fuori è aspra, per esser attaccata à li tramezzi nella guisa detta nel capitolo del Me diafano. Nondimeno la punta di questa vescica, & vna buona parte della parte sua dinanzi, sono attaccate al lato manco della tela, che si fa nel mezo della diafrāma per vn buon spatio, & la parte dinanzi è attaccata alla tela, che fascia le coste al lato suo manco, iui, doue le cartilagini della sesta, & settima costa si congiungono al petto medianti alcuni fili neruosi. L'officio di questa vescica, ò tela è fasciare il cuore, & cōseruare vn'acqua, che ordinariamente in tutti gli huomini si ritroua, anchor che piu ne' fanciulli, che ne' giouani, & piu nelle dōne; & nel medesimo modo assai piu in quei, che son morti d'alcun giorno, che in quei, che son morti di nuouo. Questa acqua al mio giudicio serue à raffrenare, ò tēperare il grā caldo, & siccità del cuore.

L'officio della vescica del cuore.

Del Cuore.

Cap. 9.

TIENE il Cuore il medesimo sito, & figura, che la vescica, nella qual è rinchiuso; la quale habbiam detto esser molto simile ad vna Pigna, ò Pina, imperò piana di dietro, & dinanzi; & alquanto più larga in punta. Questo cuore per la parte di fuori è liscio tutto, se bene i rami delle vene, & arterie, che (come al suo luogo diremo) passano per quello, & alcū grasso che hà, il fanno parere aspro. La parte sua piu alta è anche alquāto disuguale per cagion delle vene, & arterie, che al suo luogo diremo hauere in questa parte. Questo cuore è appoggiato al corpo del quarto, & quinto nodo delle spalle, senza storcere piu à man destra, che à man sinistra, ne piu à dietro, che innanzi secondo il lungo. Et il nascimento suo stā à punto situato nel mezo del petto; intendendo per lo petto non tutto il vacuo, che occupano le coste, ma solamente la parte sua dinanzi, dal nodo della gola infino alla forcella dello stomaco. Il resto suo camina verso il lato manco, facendosi à poco, à poco piu stretto infino al finire in vna pūta soda; la quale appoggiandosi vn poco alla parte dinanzi del petto, finisce tra le cartilagini della sesta, & settima costa del lato manco. Perche il cuore è maggiore, ò minore, secōdo che'l petto è piu, ò meno largo, & è fatto d'una sustanza di carne, alquāto meno rossa, & piu dura, che quella de' muscoli, & intertestuta d'alcuni tanto spessi, & sottili fili, che quasi nō appaiono; il che fu fatto, perche gli spiriti, che stanno dentro di lui, non potessero così facilmente risolversi. Tutto il cuore è couerto per la parte di fuori, cō vna tela sottile come quella, che cuopre il fegato; alla quale in questa parte di sopra (chiamo parte di sopra la piu larga parte, dal mezo della quale è attaccato) è attaccata vna gran quātità di seuo duro, del quale in alcune persone scendono come certi raggi del medesimo seuo, che vanno attaccati alle vene, che diremo distribuirsi per lo cuore. Si veggono di piu nella sua piu alta parte due Ali, ò fian orecchie, vna al lato māco, vn'altra al diritto; le quali son dell'istessa sustāza del cuore, anchor che alquanto piu neruose, & tenere, & simili à quelle de' cuori di qual si voglia altro animale; per la qual cosa non mi è parso di mestieri prender troppo trauglio in descriuer la figura loro. Basti sapere il sito, & officio; il quale è, aprendosi, & chiudendosi, come due Ali, dar luogo, che quando il cuore stā come annoiato, & volendo sfogarsi, possa allargandosi pigliar piu spirito, & sangue di quello, che hauea; quello che difficilmente potea fare, non hauēdo queste due ali, che come due vescichette s'allargano, ò stringono, secōdo che'l cuore s'allarga, ò stringe battēdo. Et per ciò la destra fu fatta piu lenta, che la manca; perche (come subito diremo) nel lato destro del cuore è piu sangue, & nel sinistro piu spiriti, & lo spirito passa piu facilmente, anchor che non s'allarghi l'Ala manca, al lato manco, che'l sangue, che è piu grosso, & non corre tāto, al diritto. Questa è l'istoria del cuore per la parte di fuori. Per la parte di dentro sono in lui due ventriculi, vno destro,

Il sito del Cuore, & la figura.

La tunica del cuore.

Nel cuore è del grasso.

L'ali del cuore.

L'officio di queste Ali.

I ventriculi del Cuore.

d. fi. iij. F

c. lib. ij. ta. vij. A, k, l, m, n.

a. fig. ij. M. M. fi. iij. C, D. E, F, G. lib. vj. t. v. fig. x. fi. b. fi. iij. L. L.

c. lib. vj. ta. v. fi. x. Y

d. fig. iij. I. K. fi. v. B. fi. vj. F. fi. vij. viij. C. fi. ix. x. A

e. fig. vij. viij.

stro, ^f vn'altro sinistro, diuisi mediante vn grosso tramezzo della medesima sustanza del cuore, & differenti cosi in grandezza, come in figura. Perche il diritto è assai maggiore; & scende piu verso la punta del cuore, facendo vna concauità simile ad vna Luna nuoua; perche dal lato destro, & dinanzi, & di dietro, è incauato, & risponde al gobbo, che per la parte di fuori fa il cuore, dal lato manco stà inarcato per ragion del tramezzo, che si fa tra questo ventricolo, & il manco, il qual per la parte, che risponde à questo ventricolo dirito, è rileuato in arco; & questa figura medesima tiene tutto il ventricolo, d'alto à basso. Il sinistro è parimente largo di sopra, & si v'è ristignendo verso la punta del cuore, facendo vna figura di piramide, ò d'una V grande; perche il tramezzo per la parte, che risponde à questo ventricolo, non è gobbo, come per quella, che risponde al diritto, anzi è incauato, ò gobbo. Questo ventricolo sinistro stà ^g quasi nel mezzo del cuore, secondo la grossezza sua; anzi par verissimamente, che per lui solo sia fatto il cuore, & che il destro ^h sia come vn borsettino attaccato per di fuori, come veggiamo essere in molte borse. Perche cosi il tramezzo, come il resto della sustanza del cuore, che fa il manco, è dura, grossa, & massiccia, come habbiamo detto essere il cuore, eccetto al principio, doue per rispetto de' vasi, che iui nascono, fu forzato à non esser tanto duro; & quella, che fa il destro, è piu tenera, & sottile. Ma il tramezzo ⁱ d'amen due i ventricoli è alquanto disuguale, per ragione d'alcuni riuoli, ò solchi, che si fanno nella sustanza del cuore, i quali sono assai piu manifesti nel manco, che nel destro; ma niuno passa da l'un ventricolo all'altro, come dicono, quanti che infino ad hora ne hanno scritto. Si veggono anche in questi ventricoli certi ^k fili neruosi, tondi, & sottili, medianti i quali diremo attaccarsi al cuore le tele, che diremo esser in loro. L'officio di questi ventricoli è, del diritto disporre il sangue, che di quello si possano ingenerare gli spiriti della vita (come fa lo stomaco il mangiare;) del sinistro è riceuer questo sangue già disposto, & conuertir vna sua parte ne gli spiriti, che danno la vita, & mandare il resto per l'arterie insieme con questi spiriti, come al suo luogo diremo. Per la qual cosa furono fatte in ogn'uno di questi due ventricoli, due bocche, ò pertugi. Il ^l primo di loro, che si vede nel ventricolo diritto, è attaccato al lato diritto della parte piu alta del cuore, nella parte sua piu bassa, appresso la ^m orecchia destra; al qual risponde (come à suo tempo diremo) la maggior ⁿ vena del corpo, attaccandosi parte alla sustanza del cuore, parte alla detta orecchia; la qual cosa fa parere il buco assai maggiore di quello, che è. Il ^o secondo buco è assai minor del primo, & si vede nella parte piu alta del lato piu largo di questo ventricolo al lato destro del tramezzo detto, attaccato al tronco ^p dell'arteria grande; & di quello nasce vna ^q vena chiamata Arteriale, che si distribuisce per li polmoni (come al suo luogo diremo;) per la qual esce il sangue, che entrò pe'l primo buco, come nel scello libro piu lungamente si vedrà. Nel ventricolo manco sono nel medesimo modo altri due buchi; vno, per doue entrano il sangue, & gli spiriti; vn'altro, per doue escono. ^r Il primo di loro (che è per doue entrano) è molto grande, & tondo; & si vede nella parte piu bassa del lato piu largo del ventricolo manco, appresso l'orecchia manca, & subito nel nascere si diuide in ^s due; la qual cosa ha fatto pensare ad alcuni che anche dentro del cuore durasse questa diuisione. Di questo buco nasce ^t vna arteria chiamata Venale, che si distribuisce anchora (come à suo luogo diremo) per la sustanza de' polmoni. ^u L'altro buco (che è maggior di tutti, eccetto il primo) si vede nel mezzo della parte piu alta del cuore, appoggiato al buco della vena chiamata Arteriale, & per lui esce il tronco dell'arteria ^x maggiore, che si distribuisce per tutto il corpo, diuidendosi subito in ^y due rami; per la qual si distribuiscono (come diremo) gli spiriti della vita, & il sangue, che entrarono per quella, che habbiamo detto chiamarsi ^z l'Arteria Venale. Di questi buchi detti i tre primi hanno alla bocca per la parte di dentro, ogn'uno tre relucchie, & l'ultimo ne ha sol due. Primieramente alla bocca del ^a primo buco, à cui si congiunge la vena grande, è vna tela sottile, che abbraccia il buco tutto intorno; la qual caminando alquanto verso la concauità del ventricolo, si diuide subito in ^b tre tele, ogn'una delle quali finisce, come in vna punta di triangolo, vn poco piu in sù della metà del lungo del ventricolo; & d'ogn'una di queste punte nascono alcuni fili ^c neruosi, che si vanno ad inserire ne' lati del ventricolo verso il suo

L'officio de ventricoli del cuore.

Il primo buco del ventricolo diritto.

Il secondo.

I buchi del sinistro.

Le tele de buchi, che sono nel cuore. Quelle del primo del ventricolo destro.

f fi. x.x.

g fi. xj. H H
h la med.
G, G

i g. vij. H
fi. ix. E

k la me. H F.

l fi. v. B. C. fi.
vij. appref.
fo la C.

m lib. vj. ta. v.

fi. x. a

n la mede. b.

fi. v. B. C. li.

vj. ta. ij. E

o fig. vij. D.

tra la G. e

la H

p fig. vij. vij.

ix. x. B

q la med. A

r la med. tra

le due G G

s fig. vj. K L

t la med. I

u fig. ix. x. B,

B. & rispon

de a la D

x lib. vj. ta. v.

fi. x. i. t. iij.

A

y iib. vj. t. iij.

C

z lib. vj. ta. iij.

fig. iij.

a fig. iij. B

b fi. vij. E I G

c fig. vij. H H

il suo fine, & ne le tele, ne i fili s'attaccano alla sustanza del cuore eccetto al nascere, & all'inferirsi. Questi fili fecero pensare alcuni il cuore essere principio de'nerui. Questa tela fatta in questo modo contano gli Anatomisti per tre, per ragion delle diuisioni, che sono in quella. Et suo officio è (come manifestamente mostra il suo sito & nascimento) chiuder questo primo buco, perche il sangue, che entra per la vena grande nel ventricolo diritto, non possa riuſcire. La qual cosa fanno elleno, quando il cuore si ritira, perche, quando s'allarga, all' hora consentendo loro danno luogo, che'l sangue possa entrare dalla vena grande in questo ventricolo. Quasi nel medesimo modo, che è posta questa tela al principio di questo buco, ne sta vn'altra al principio del primo buco del ventricolo manco, del quale habbiamo detto nascere d'arteria venale, eccetto che non si diuide in tre parti, come quella, ma solo in due, tanto simili in figura a quelle del primo, quanto dissimili in grandezza, & fortezza, perche sono molto larghe di sopra, & finiscono in vna punta sorda, che scende alquanto piu, che le punte delle tele del ventricolo destro. Di queste due parti l'vna occupa il lato manco, l'altra il destro di questo ventricolo (perche per la parte dinanzi, & per quella di dietro non vi è tela alcuna,) di modo ch'amendue insieme fanno naturalmente vna mitra da Vescouo. Ha ogn'un di questi due processi certi fili neruosi, che nascendo di loro vanno ad inferirsi al fine del ventricolo nella sustanza del cuore, nella qual si veggono alcuni solchi, alquanto maggiori, che quelli, che habbiamo detto farsi nel manco. Questa tela partirono gli Antiqui in due, per le due punte, che fa. Et è l'officio suo quasi il medesimo, che quel di quella, che è al primo buco del lato destro, perche, si come allargandosi quella, & consentendo, s'attaccava al cuore, & daua luogo, che'l sangue entrasse nel ventricolo diritto dalla vena grande, & ristignendosi, o ritirandosi faceva, che'l sangue non potesse ritornare alla vena grande, cosi ne piu ne meno aprendosi questa in verso dietro, da luogo, che'l sangue, & gli spiriti possano entrare dalla arteria chiamata Venale al ventricolo manco. La ^h tela, che sta al secondo buco del lato diritto, al qual s'attacca la vena arteriale, e differente dalle sopradette, cosi in figura & sito, come in fortezza, perche, si come hanno l'altre i processi verso la punta del ventricolo, cosi questa gli ha verso il tronco della vena chiamata arteriale, che nasce di questo buco. Et non è fatta d'vna semplice tela, anzi è diuisa in tre molto distinte, ogn'una delle quali comincia, come in vn mezzo cerchio, dal tronco della vena arteriale, rileuandosi alquanto al principio, & dipoi facendosi alquanto piu grossa, s'allarga la fuori del cuore, & facendosi piu grossa, fa alcuni tubercolotti, che si stampano nella parte piu alta del cuore, & con questi tubercoli fanno, come tre processi, o punte, che toccandosi l'vna l'altra (come in vn punto) fanno di sotto, & di sopra alcuni cantoncelli. Di questi tubercoli nascono tre ^k tele, ogn'vna, come in vna mezza Luna, senza attaccarsi alla parte piu alta del cuore, o in altra parte alcuna. La parte piu larga di queste tele (che si separa piu dal cuore, che niun'altra parte loro, & è quel lor lato, che non si attacca alla parte piu alta del cuore) non si vede tanto dirittamente, come farebbe, se ogni tela facesse perfettamente vn mezzo cerchio, anzi si mette vn poco verso dentro, senza vsire tanto in fuori, quanto i capi suoi, che si congiungono dall'vna parte, & dall'altra, alla parte alta del cuore. Et per esser questa parte piu alta, & piu larga di queste tele della figura detta, & il nascimento loro iui, doue si cōgiungono, fan come vn mezzo cerchio, furono queste tele chiamate da' Greci Sygmoides, che vuol dire simile alla lettera chiamata Sygma C. L'officio di queste tele è, aprendosi lasciar vsire il sangue, che vscedo della maggior vena del corpo, entrò per lo primo buco di questo ventricolo, & chiudendosi iturbare, che non esca, fin che'l cuore l'habbia disposto, che di lui piu facilmente si facciano gli spiriti della vita. A queste tre tele ne rispondono altre tre, che sono poste alla bocca del secondo buco del lato manco, al qual diremo esser attaccata l'arteria grande, le quali sono del tutto simili a quelle, che habbiamo detto, eccetto che sono molto maggiori, & piu forti, come è anche maggiore l'arteria grande, che la vena arteriale. Come questo sangue passe dal ventricolo destro al manco, & per quali vie, lo lasciarò di dire insino al suo luogo, che sarà, quando tratterò de' condotti, che nascono del cuore. Et con questo daremo fine a questo libro, & cominceremo a trattare del terzo membro principale del nostro corpo.

Quelle del primo del ventricolo manco.

Quelle del secondo buco del ventricolo diritto.

L'officio delle tele, che sono a' buchi, che si fanno nel Cuore.

d fig. ix. GG
lib. vi. t. iii.
fig. iii. f
e fig. ix. CC

f la mede. FF

g figu. ix. x. E

h fi. viii. HH

i la med.

k la mede.
E. F. G.

Dichiar. delle Fig. del Lib. IIII.

Dichiaratione delle Lettere delle Figure del quarto libro, et prima della prima. La quale mostra il petto aperto dal lato m^aco, tra le coste, et le cartilagini del medesimo lato; & ha rotte le coste in fuori, & ripiegate verso il lato diritto le cartilagini sue, perche meglio si possa vedere il tramezzo del petto.

- AA* Le cartilagini del lato manco, ripiegate verso il diritto.
- BB* I muscoli, che stanno tra le cartilagini.
- CC* Le coste del lato manco.
- DD* I muscoli, che stanno tra le coste.
- E* La clavicola, che anche ritiene il suo sito.
- F* Le vene, & arterie, che vanno al braccio.
- G* La vena giugulare esteriore.
- HH* La tela sinistra, che diuide il petto; la qual si vede dal lato manco.
- II* Il lato sinistro di dentro della diaframma.
- K* Il luogo, doue la tela sinistra, che tramezza il petto, si congiunge alla diaframma.
- L* Questa parte è così rileuata per cagion del cuore, che si mostra di sotto; il quale sta tra le due tele, che fanno il tramezzo del petto, & camina con la punta verso il lato manco.
- M* La vena, che va per sotto l'osso del petto.
- N* L'arteria dell'istesso lato.
- OO* Alcuni ramuscelli di questa vena, & arteria.
- PP* Il neruo del lato destro della diaframma, il qual nello scendere, s'attacca alla tela del medesimo lato del tramezzo.
- Q* Una vena, che scende insieme con questo neruo, & nel camino manda alcuni rami alle tele del tramezzo.
- RS* *TV*. Il polmone dalla parte sinistra; il cui lato di fuori mostrano la *R* & la *S*; quel di dentro mostrano la *T* & la *V*; mostrano anche particolarmente la *R* et la *T*, la parte piu alta; la *S* & la *V*, la piu bassa.

Figura II.

In questa seconda Figura si vede tagliato l'osso del petto, insieme con le cartilagini, & riuolto in sù, perche si possa vedere per la parte di dentro: & le coste son rotte in fuori, perche si possa meglio vedere il petto.

- AA* La parte di dentro dell'osso del petto, & delle cartilagini, che gli sono attaccate.
- BC* Le due vene, che scendono per sotto l'osso del petto, & vanno al ventre.
- DE* Due arterie, che accompagnano le sopradette vene.
- F* Alcune glandole, che stanno appresso il nodo della gola.
- GG* Parte della tela diritta di quelle, che diuidono il petto; la quale è attaccata al lato diritto dell'osso del petto.
- H* La parte di questa tela, che risponde al polmone.
- II* La parte della tela sinistra del tramezzo, la quale in primastua attaccata al lato manco dell'osso del petto.
- K* La parte di questa tela, che risponde al polmone.
- LL* Lo spatio tra le due tele del tramezzo dell'osso del petto.
- MM* In questo sospeso sta il cuore fra le due tele del tramezzo.
- NO* *PQ*. La parte del polmone verso le coste; & la *N* & la *O* mostrano le due parti del lato diritto; la *P* & la *Q* quelle del manco.
- R* La parte della diaframma, che è distaccata dalla punta dell'osso del petto, & dalle coste mendose.
- S* La forcilla dello stomaco.
- TV* La pelle, che cuopre il petto, volta all'ingiu.

Figura III.

In questa terza Figura si vede il Cuore coperto con le sue tele, & la parte del polmone, al quale quelle sono attaccate. Et l'habbiamo dipinta da per se senza corpo, per non occupar tanto luogo: & anche perche nella Tauola delle vene & arterie si mostra piu chiaramente.

- A* In questa parte si vede tagliato il tronco della vena grande, et quel dell'arteria maggiore, che montauano in sù, lasciando solo, quanto le tele del cuore cuoprono, e, per dir meglio, donde nascono; che è dalla *B* alla *C*.
- BC*
- D* La parte dinanzi della tela del cuore, la qual rappresenta la figura d'una pina; la cui parte piu larga mostra la *D* & la *E*; & la sua punta la *F*.
- EF*
- G* Dalla *F* alla *G*, si nota la parte delle tele, che

è attac-

attaccata alla diaframma; & le vene, che qui si veggono, si distribuiscono per le tele del cuore.
H *Vna parte della diaframma.*
II *I nerui della diaframma.*
LMN *I polmoni; & ogni lettera nota vna parte, ò lobo.*

Figura III.

Questa Figura mostra il Cuore scoperto; ma per ciò senza esser stato mosso dal suo luogo.

A *Il luogo, doue nasce la vescica, ò tela del cuore.*
BB *La vescica del cuore aperta, & ripiegata in fuori.*
CDE *La parte dinanzi del cuore; la C, & la D mostrano la parte sua piu larga; & la E la punta.*
F *La vena grande.*
G *La vena arteriale.*
H *L'arteria grande.*
I *L'ala diritta del cuore.*
K *La sinistra.*
LL *Le vene, & arterie, che nascono di quelle, che cingono il largo del cuore, & camminano dalla parte di dietro, & dal lato suo manco verso innanzi.*
MNO *I polmoni, & le lor parti in particolare.*
P *Vna parte della diaframma.*

Figura V.

Questa Figura mostra i Polmoni, & il cuore tolte via le tele sue; & il cuore è riuolto verso il lato manco, perche si possa vedere, doue si congiunge colla vena grande.

A *Il lato destro del cuore, & vna buona parte sua di dietro.*
B *L'ala diritta del cuore.*
C *La vena grande doue si congiunge col cuore.*
D *La parte della vena grande, che passa per la diaframma.*
E *Parte della diaframma.*
F *Vna parte della vena grande, che va alla strozza.*
G *Il principio della vena sola.*
H *Il tronco dell'arteria grande, che scende.*
K *Vna parte del neruo manco del sesto paio di nerui, dal quale (come si vedrà nella figura seguente) nasce la tela, che cuopre il cuore.*
LM *NO. I lobi, ò parti del polmone.*
P *Il modo, nel quale i vasi si distribuiscono per lo polmone.*

Figura VI.

In questa Figura si mostra il cuore riuolto verso il lato destro; perche si possa vedere il nascimento dell'arteria venale, & l'ala manca del cuore, & il neruo del cuore. Per intendimento del che lasciamo in questa figura alcuni rami dell'arteria grande, & parte della canna del polmone, & delli nerui del sesto paio della testa.

ABC *Il lato manco del cuore.*
D *La vena, & arteria, che abbracciano il largo del cuore.*
E *I ramuscelli della vena, & arteria detta, che scendono verso la punta del cuore.*
F *L'ala sinistra del cuore.*
G *L'arteria venale.*
HH *I rami di questa arteria, che si distribuiscono per lo polmone del lato manco.*
I *Il principio della vena arteriale.*
K *La parte di questa vena arteriale, che va al polmone manco.*
L *La parte dell'istessa, che va al diritto.*
M *La parte dell'ala diritta del cuore.*
NN *La vena grande.*
O *La midolla dell'arteria grande.*
P *La parte di questa arteria, che cala per la schiena.*
Q *Il ramo dell'arteria grande, che va al braccio manco.*
R *La parte dell'arteria grande, che va alla strozza.*
S *Il ramo diritto della parte, che va alla strozza, del qual nasce l'arteria, che va al braccio destro, che è notata con la T.*
T *La T.*
VX *L'arterie del sonno.*
Y *Il tronco della canna del polmone.*
a *Il neruo diritto del sesto paio de' nerui della testa.*
b *Alcuni ramuscelli, che nascono del sopra detto, & fanno i nerui della voce.*
c *Il neruo recorrente, ò reuersiuo diritto.*
d *Il neruo manco del sesto paio de' nerui della testa.*
e *Vno ramuscello, che va al polmone dal suo lato.*
f *Altri ramuscelli del medesimo, che fanno il neruo recorrente del lato manco.*
gg *Il neruo recorrente manco.*
h *Vn picciol neruo, che va à canto della vena arteriale, al mezzo della parte piu alta del cuore.*
iklm *I lobi, ò parti del polmone.*
no *La diaframma.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

Figura VII.

IN questa Figura si mostra il cuore libero dal polmone, & dalla diaframma; & ha aperto il ventricolo diritto dalla bocca della vena grande infino alla sua punta, perche si possano veder le tele, che stanno alla sua bocca. Et è da notare, che in questa Figura, & nelle tre, che seguono, non mi son scruto di quelle del Vesalio, perche non mi pare, che rappresentino bene, quello che vogliono dimostrare.

- A La vena arteriale.
- B L'arteria venale.
- CC L'orecchia diritta del cuore, la quale, per esser il cuore aperto, stà dal lato manco.
- D A questo luogo risponde la vena arteriale.
- EFG Le tre tele, che stanno al principio del primo buco.
- HH I fili di queste tele, che scendono verso la punta del cuore.
- I Il tramezzo del cuore.

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che in questa è diuisa la vena arteriale, perche si veggia meglio.

- A La bocca della vena arteriale diuisa, & aperta.
- B L'arteria venale.
- C L'orecchia diritta.
- D Doue risponde il buco della vena arteriale.
- EF Le tele, che sono al principio di questo buco.
- HH Le tele, che nascono delle sopra dette.

Figura IX.

Questa Figura mostra il cuore, & aperto il ventricolo manco.

- A L'orecchia manca.
- B L'arteria grande.
- CC Le due tele, che sono alla bocca dall'arteria venale.
- D Sotto di questa lettera risponde il buco dell'arteria grande.
- E Fibre, ò solchi, che si veggono per la sostanza del cuore, & il tramezzo de' ventricoli.
- FF il principio delle tele, che notano le due CC.
- GG La bocca dell'arteria venale.

Figura X.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che

habbiamo fesso dalla D alla B, per dimostrare le tele della bocca dell'arteria grande.

- A L'orecchia manca.
- B L'arteria grande.
- CC Le tele, che sono al principio di questa arteria.
- D Qui risponde il buco dell'arteria grande.
- E Il tramezzo de' ventricoli.

Figura XI.

Questa Figura dimostra il cuore tagliato in trauerso.

- A Parte della vena grande.
- B L'orecchia diritta del cuore.
- C L'arteria grande.
- D La vena arteriale.
- E L'orecchia manca, alla quale è attaccata vna parte dell'arteria venale; & tutte queste lettere insieme notano la parte piu alta del cuore.
- FF La punta del cuore.
- GG Il ventricolo diritto del cuore.
- HH il manco.
- II il tramezzo tra i ventricoli.

Figura XII.

IN questa Figura si mostrano i polmoni per la parte dinanzi, tolto via il cuore; i quali rappresentano quasi vna vngna di buco.

- AA La canna della gola.
- B La canna del polmone.
- C La vena arteriale.
- D L'arteria venale.
- EF GH. Quattro parti, nelle quali si diuidono i polmoni; & particolarmente la G, & la H mostrano la parte loro, che risponde alla diaframma.
- I La diaframma.

Figura XIII.

IN questa Figura si mostrano i polmoni per la parte di dietro, che risponde alle coste.

- A Vna parte della canna del polmone.
- BC DE. Le quattro parti, nelle quali si diuide il polmone.
- FF Il canale, che si fa tra'l polmone destro, & sinistro.

Fine del Quarto Libro.

TABVLA

LIBRI III.

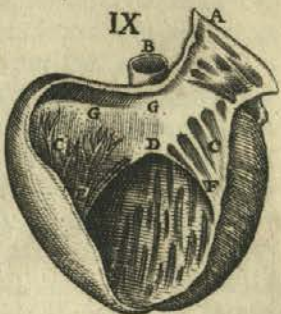
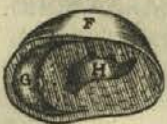
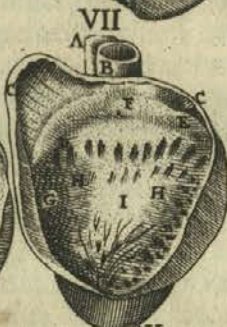
II



Figura I



VI





LIBRO QUINTO

dell'Historia dell'Anatomia del
corpo humano.COMPOSTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,

NEL QUALE SI TRATTA

delle Membra necessarie al Mouimento, & Sentire.

Delle Tele, che fasciano queste Membra. Cap. 1.

ABBIAMO trattato ne' due passati libri delle membra, che seruono al nutrimento, & vita dell'huomo. Ma perche con questi due principij (non potendosi muouere à parte alcuna, ne veder le diuerse cose, che in questo mondo sono create; senza notitia delle quali gli sarebbe stato impossibile poter venire in conoscimento del Creator loro, solo fine di tutti gli huomini) restaua imperfetta la fabrica, non volle il Fat-
tor nostro esser meno liberale in questo con gli huomini, che in tutto il resto. Anzi creò in loro vn terzo principio;

Quello, che si è trattato ne due passati libri.

nel quale, come in vna fornace, si formano gli spiriti; medianti i quali vedemo, vdimmo, gustiamo, tocchiamo, & ci mouemo; chiamati per tal ragione da Latini Animal; i quali s'ingenerano de gli spiriti della vita, che habbiam detto farsi nel cuore. Questo terzo principio chiamiamo noi le Ceruella; delle quali il seggio è nella piu alta parte del corpo; non perche per loro tal seggio fusse piu sicuro, o migliore, ma perche stessero appresso gli occhi, i quali non poteano per niuna via stare in altra parte, hauendo da essere (come sono) la sentinella della fortezza del nostro corpo. Imperò supplì molto bene il Fattor nostro al difetto, che era nel sito, coprendole di capelli, & pelle, & d'un molto duro, & gagliardo Craneo, il quale, come vna celata o elmo, guarda, che si facilmente non sian ferite, & dipoi di due tele, vna piu grossa, chiamata Dura madre, vn'altra piu sottile, chiamata la Pia madre, le quali fasciano le ceruella, & li processi loro, & tutti i nerui, ne piu ne meno, che fasci il peritoneo le membra della digestione; & la tela, che cuopre le coste, fasci le membra, che stanno dentro del petto. Et perche ho detto, & li processi, è da sapere, che le

Perche le Ceruella stanno nella testa.

a lib. vij. ta. j. fig. j. ij. E. fi. iij.

b la med. fig. j. D

c lib. j. ta. iij. fig. vj. z

d fig. j. AAA B

e li. j. ta. v. fi. j. M

ceruella hanno vn^a processo come coda (che communalmente chiamiamo la midolla spinale) la qual^b nasce dalla parte piu bassa di dietro delle ceruella; & vscendo per^c lo buco maggiore, che si fa nell'osso della collottola, scende per la schiena infino al fine dell'osso grande, facendosi sempre alquanto piu sottile. ^d La dura madre è vna parte spermatica del nostro corpo, ne piu ne meno, che la pia, ingenerata insieme coll'altre parti del nostro corpo, & cuopre le ceruella, & è continuata da ogni parte, fuor che alcuni buchi, che si fanno in lei, come vene. Et la figura, & grandezza sua è vguale alla concauità dell'ossa, nelle quali si contengono le ceruella, & la midolla spinale, & è simigliante à lei in figura, perche sempre stà attaccata all'osso (eccetto sopra^e il seggio dell'osso cuneale) benchè piu strettamente in alcune parti, che in alcun'altre. Et cosi per questo, come per i fili, medianti i quali s'attacca questa tunica al craneo, è per la parte di fuori molto aspra, & disuguale, secondo che sono anchora l'ossa, & principalmente appresso a' buchi, & processi dell'ossa, dalle quali pare, che in certo modo nasca, & molto piu appresso le commessure, alle quali è attaccata, mediante vna molto sottil tela, che nasce del pelicranco, & entrando per le commessure, s'inferisce in questa tela. Fannosi anche molt'altre difugualità nella dura madre, le quali non mi curerò hora di contare, perche da

I processi delle Ceruella.

La prima tela delle Ceruella.

Libro terzo delle Membra

quelle, che si fanno nell'ossa, si possono facilmente comprendere. ^f Mettesi oltre di ^f fig. vii. 000
 cio questa dura madre tra le ceruella, & il celabro, & cuopre tutta la parte di sopra
 del celabro diuidendola dalle ceruella. Nasce anche di mezzo della dura madre (se
 condo tutto'l lungo della testa) dalla fronte alla collottola, vn processo, che scendē-

*La figura del
 tramezzo tra
 la parte sinistra
 delle ceruella,
 & la destra.*

*I seni di questo
 tramezzo.*

*La parte di den-
 tro.*

*I buchi, & pro-
 cessi della dura
 madre.*

La Pia madre.

do all'ingiù, entra tra la parte manca, & la diritta delle ceruella, facendo la ^g figura ^g fig. iii.
 d'vna falce; la punta della quale è appresso il ^h processo dell'ottauo osso della testa, ^h D D D
 che diuide i seggi dell'odorare, il fine appresso il celabro, il taglio appresso il corpo ⁱ la mede. N
 calloso, la schiena ^k a canto del craneo. Questi processi son'amendue della medesi- ⁱ la mede. LL
 ma grossezza, che'l resto della dura madre, eccetto iui, doue ^l ella cuopre il ^m cела- ^k figu. i. CC.
 bro; nella qual parte è tre volte piu grossa, che in alcun'altra. Fannosi di piu in que- ^{fi. ii. AA. fi.}
 sta tunica tre seni (come piu lungamente nel sesto libro diremo;) vno, ⁿ che piglia ^l fig. viii. VV
 dalla commessura coronale infino a quella della collottola; & due, ^o che nascono ^m la me. RR
 del fin di questa, & caminano, ogn'uno dal suo lato, tra le ceruella, & il celabro. Il ⁿ fig. ii. tra le
 primo di questi seni fa piu grosso il processo simile alla falce, alla quale è attaccato; ^o due AA
 & anchor che aprendo questi seni, paia la dura madre in questa parte doppia, subi- ^o figu. vii. PP
 to si vede esser semplice. ^p La parte di dentro di questa tela è molto liscia, & lucida, ^Q Q
 senza grasso alcuno, & bagnata di vn humor acquoso; & è attaccata alla pia madre ^p figu. ii. HH
 medianti certi ramuscelli di ^q vene, & arterie, che si comunicano da l'vna all'altra ^q la med. FF
 il che fa tanto lentamente, che non impedisce, che le ceruella non possano battere,
 come fanno. Anzi, si come la vescica del cuore fu fatta alquanto larga, perche il cuo-
 re potesse distendersi a suo piacere, cosi fu fatta questa dura madre alquanto piu lar-
 ga, che le ceruella, perche si potessero distendere, & raccogliere; come facilmente si
 vede in coloro, ne quali per alcuna ferita il craneo si rompe. Restarebbe hora a con-
 tare de' buchi, o condotti, che si fanno in questa dura madre, ma perche sarebbe vn
 raccontare quello, che habbiam detto nel ^r primo libro, basti sapere che questa tela
 esce per tutti i buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli tutti; & è forata in tutte ^r cap. viii.
 le parti, oue entra alcuna vena, & arteria; & che fascia la midolla spinale, & tutti i
 nerui, che nascono di quella. L'ufficio della dura madre è riceuer le vene, & arterie,
 che nutriscono le ceruella. Di sotto a questa dura madre segue subito la Pia madre, ^f figu. ii. EE
 che è vna tela assai piu sottile, & morbida, che non è ella; & uguale da ogni parte, &
 continuata; la quale è attaccata alle ceruella, & le cuopre per di fuori, attaccandosi a
 loro; & entrando tra le pieghe, che quelle fanno, non lascia parte alcuna, che non
 cuopra, eccetto il corpo calloso, il quale o non la cuopre, o tanto gli è attaccata, che
 ella non si conosce. Questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'vn hu-
 mor acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra, & per essa si spargono molti ra-
 muscelli di ^t vene, & arterie, che vanno a nutrir le ceruella. ^t la mede.
 C C D D

Delle Ceruella, & Celabro. Cap. 2.

*Divisione delle
 Ceruella.*

*Il sito, & figura,
 delle Ceruel-
 la, & in prima
 del Celabro.*

*La figura del
 Celabro.*

DIVIDONO gli Anatomisti le Ceruella in due parti; vna ^a dināzi (che chia- ^a figu. i. ii. iii.
 miamo communalmente le ceruella) vn'altra ^b di dietro, che chiamano il ce- ^b fig. vii. 000
 labro. Et la parte dinanzi diuidono anche in ^c diritta, & ^d māca. Ma tutte queste par- ^c fig. viii. RR
 ti son continuate per la parte di sotto, appresso il fondamento del capo (fondamēto ^d fig. i. BB
 chiamo il fondo del craneo, sopra il quale si posano le ceruella;) cioè, la parte sini- ^e la med. AA
 stra si continua alla destra, mediante vn ^e corpo come callo, che nasce del lato piu ^e figu. iii. LL
 basso dell'vna, & s'attacca col piu basso dell'altra; & mediante vn'altro corpo, che di ^f figu. v. xx
 remo esser sotto di questo, che fa come vna volta; & mediante ^f il tramezzo, che si
 fa sopra il terzo ventricolo. Et vltimamente si congiungono mediāte la medesima
 sustanza delle ceruella, principalmente iui, doue nasce la nuca; nella qual parte an-
 che lor si congiūge il celabro in due parti. Tutte le ceruella, in sieme col celabro em-
 piono tutto'l voto del craneo; al quale rispondono non meno in grandezza, che in
 figura; se bē il celabro è dieci volte minore, che le ceruella, & occupa la parte di die-
 tro, & la piu bassa del capo, che chiamiamo la collottola, empiedo quei due ^g fossi,
 o seni, che habbiā detto farsi nella parte piu bassa di qsto osso, & certi fossi, che si fan- ^g fig. xii. L N
 no nell'ossa delle tempie, appresso i processi, come ^h mammelle, senza montar piu ^h lib. i. ta. iiiii.
 in sù di quanto montano i detti seni (che è alla metà dell'osso della collottola) ne ^{fig. i. k}
 passar piu innanzi, che la parte dell'ossa delle tempie, nella qual sta l'orecchio. Et
 per ciò il celabro è piu largo, che lungo, o grosso; & per la parte di sopra è al-
 quanto

i fi. ix. C. fig.
xi. C D
k fi. ix. Q
l fig. x. K I

quanto piano; per quella di sotto tondo, come vna larga palla, & nel mezzo, d'alto a basso, ha vna picciola ⁱ impressione, che fa quella ^k costicciuola, che habbiamo detto hauere l'osso della collottola per la parte di dentro, alla qual la dura madre s'attacca assai gagliardamente; & per la parte dinanzi, che risponde ^l alla parte delle ceruella, che diremo esser simile alle natiche, è alquanto acuto. Tutto'l resto del voto della testa occupano le ceruella, al quale rispondono in figura, così di sotto, & di sopra, come da' lati, & dinanzi; anchor che quel di dietro, che si congiunge al celabro, piu risponda a lui in figura, che al craneo. Et per cio per la parte di sopra, & da' lati, & dinanzi son tonde; per quella di sotto alquanto piane, & disuguali, secondo che è il

La figura delle Ceruella.

m lib. i. ta. v.
fig. i. H

fondamento del craneo, per ragion de i seni, che si fanno nelle due maggior ^m ali dell'osso cuneale, & quei, che si fanno nell'osso della fronte. In conclusione rappresenta scolpita la figura dell'ossa del capo, per la parte piu bassa, delle ceruella. Queste ceruella (come habbiamo detto) si diuidono mediante vna tela, che si mette fra la parte manca, & la destra, cominciando dal processo dell'ortauo osso del capo, & cominciando per mezzo del capo insino all'osso della collottola. Ma così l'vna parte, come l'altra, ha per la parte di fuori certe molto cupe impressioni, le quali facendo alcuni intorti giri, sono cagione, che le ceruella rappresentino la figura ⁿ de gli intestini.

A che seruino l'impressioni delle Ceruella.

n fig. ii.

Queste impressioni credo che furon fatte ad effetto, che meglio si potessero nutrire le ceruella; per questa medesima ragione penso esser stata fatta quella lunga impressione, che le diuide pe'l mezzo, senza la quale non potrebbe vna si gran massa esser nutrita. Et per ciò nel celabro, che è assai minore, le impressioni son meno profonde, & fanno manco giri; anzi così la parte destra, come la sinistra, hanno queste impressioni diritte secondo il largo del celabro; le quali camminando all'ingiu finiscono come in vn punto appresso la nuca, quelle della parte destra nel lato destro, quelle della sinistra nel sinistro. La sustanza delle ceruella, & celabro è morbida, &

La sustanza delle Ceruella.

tenera; il che in qual si voglia animale si può così considerare, come nell'huomo. Questa sustanza, se ben alcuni dicono esser la midolla dell'osso del capo, non dimeno è differente dalla midolla dell'altre ossa; perche non si distrugge al fuoco, ne si consuma, anchor che l'huomo patisca gran fame, come fanno l'altre midolle. Queste ceruella non son tutte d'vn colore, perche la parte loro, che è appresso l'impressioni dette, così la parte lor piu bassa, come la piu alta, & assai piu per la parte di fuori, che è coperta (come diremo) dalla pia madre, sono alquanto piu oscure, & quasi di color di cenere, in modo, che pare che qsto colore facci anche nelle ceruella certe sorti di giri, simili a quei, che l'impressioni faceano. Il resto delle ceruella è biachissimo ne si vede passar per loro vena alcuna manifesta, se ben ordinariamente, non meno ne gli huomini sani, che ne gli farnetichi si veggono alcune punte di sangue; il che esser non potrebbe, se per loro non si distribuisse vena alcuna.

Il color delle ceruella.

Le vene delle Ceruella.

Del Corpo chiamato Calloso, & del Tramezzo de' ventricoli. Cap. 3.

a fig. iii. LL

GIA habbiamo detto, come le Ceruella si diuideano in parte destra, & parte sinistra, & che si congiungeano col mezzo d'vn corpo duro, & bianco, come callo. ^a Questo Corpo è situato nel mezzo delle ceruella (se ben la parte sua vltima è alquanto piu vicina alla parte di dietro delle ceruella, che quella dinanzi a quella dinanzi;) & è quel corpo bianco, & stretto, che si vede separando vn poco colle mani la parte destra dalla sinistra; il quale è vn poco piu rileuato nel mezzo, che di dietro o dinanzi, quasi come fa la coronella piu, che la fronte, o la collottola.

Il sito del corpo Calloso.

Questo corpo non nasce della parte di fuori delle ceruella, nella qual sono l'impressioni dette, ma della parte di dentro, che è piu dura, & bianca; & perciò è egli anche duro, & bianco. Appresso la parte di sopra di questo corpo da i suoi lati (secondo il lungo) sono due ^b riuoli, che si fanno nella sustanza delle ceruella; li quali (come anche fa il corpo calloso) si veggono tanto piu chiaramente, quanto piu forte tiriamole ceruella in su in obliquo verso i lati. Et l'officio loro è guidar le flemme,

La faccia di sopra del corpo Calloso.

Due riuoli di questa parte.

b la me. MM

che cadono dal capo, per sopra il corpo calloso verso il palato, & naso. La ^c faccia di sotto, o di dentro di questo corpo è alquanto inarcata in su; & ha due ^d canaletti, come vn quarto di cerchio, li quali camminando secondo il lungo di questo corpo, fanno nel mezzo vna riga rileuata, larga di dietro, & che si va a poco a poco ristri-

La faccia di sotto.

c fig. v. RRR
d la med. YY

gnendo

Lib. quinto delle Membra

gnendo innanzi, insino che le due quarte paiono, che si vadano a congiungere in vn punto. Questa riga scende assottigliandosi a poco a poco, & di poi torna ad ingrossarsi, & inierirsi nel ^c corpo, che diremo esser simile ad vna volta, facēdo vn^f tramezzo nel mezzo d'vna concauità, che diremo farsi sotto di questo corpo calloso, & il corpo calloso, insieme con la volta fanno la figura d'vna Testuggine. Questo tramezzo, se ben è della medesima sustanza delle ceruella, nondimeno per la parte di mezzo, d'alto a basso, è tanto sottile, che assai facil mēte traluce, & pare vn'hostia bagnata. L'offitio di questo corpo (come habbiamo detto) è congiungere la parte destra delle ceruella con la sinistra; & l'offitio del tramezzo è spartir la concauità detta in due, & insieme sostenere il corpo calloso, che non s'abbassi o cada sopra i ventricoli; il che non potrebbe intrauenire, senza vna repentina morte.

Il tramezzo de i due ventricoli.

L'offitio del corpo calloso, et del tramezzo.

e fig. v. S, T, V
f la med. XX

De' ventricoli della testa. Cap. 4.

Il numero de' ventricoli della Testa.

Il primo, & secondo.

Ne' ventricoli delle Ceruella ordinariamēte è dell'acqua.

MOLTE & assai diuerse opinioni sono state tra i Theologi, & Philosophi de' ventricoli della testa, & tutte tanto fuori di ragione, che in esse danno ben ad intendere, quanto piu habbiano voluto romperli i capi in dispute, & suegliarsi in imaginationi, che pigliar vn'hora o due di fatica in guardare le ceruella di qual si voglia animal brutto almeno, se quelle d'huomo non poteuano, o non volcuano. Hor posti da banda tutti i sogni, che molti hanno detto di questo, Dico che nelle ceruella sono solo tre vētricoli, cioè vn destro, vn'altro sinistro, che si fanno di quella concauità, che habbiamo detto esser sotto il corpo calloso, diuisa mediante vn tramezzo; & vn'altro, che sta nel mezzo di questi due vn poco piu in giù. Il^a destro (a cui risponde in figura, in sito, & in tutto il resto il^b sinistro) è nella parte destra delle ceruella secondo il lungo loro, separato dalla fronte, & dalla collottola, rāto quāto il lato di fuori di questo ventricolo è separato dalle tempie. Ma dal lato di dentro tra l'vn ventricolo, & l'altro, per tutto lo spatio, che dura il corpo calloso, non son piu separati l'vno dall'altro, di quanto e la^c grossezza del tramezzo detto. E come arriano a quella parte delle ceruella, che si diuide del tutto (come quella, che si appoggia sopra il celabro, & quella, che empie l'osso della fronte) si separa^d molto piu dal manco; perche oltre le tele delle ceruella, che le diuidono, gli separa anche vna buona quantità di ceruella. Et per ciò il ventricolo diritto esce piu verso il lato diritto al principio, & al fine, che nel mezzo; & nel medesimo modo il sinistro verso il lato sinistro. Et considerandogli amendue insieme, son piu separati da i capi, & nel mezzo piu cōgiunti, & ogn'un di loro per la parte di dietro è tondo, & scende per la sustanza delle ceruella ritorcendosi alquanto innanzi; & facendosi piu stretto finisce iui, doue diremo nascer gli^e organi dell'odorare, & i^f nerui della vista, che è sopra quella^g parte dell'osso cuneale, che habbiamo detto esser simile ad vna sedia, sotto la metà del lungo di questo ventricolo dalla fronte al celabro. Et in questa parte distendendosi per le ceruella (come vna punta di corno) & calando in giù, finisce nella parte piu bassa delle ceruella in vna doppezza loro. ^h Amendue questi ventricoli son lisci, & coperti d'vn humor acquoso; anzi ordinariamēte si veggono pieni d'acqua, principalmente in quelli, che son morti di fresco. Per la qual cosa mi soglio io rider molto d'alcuni, che volendo veder la cagione di alcuna morte subitanca, aprono la testa, & vedendoui dentro questa acqua pensano che quella sia stata la cagione, non risguardando questa esser cosa naturale, come facilmente ce'l dimostra la facilità, che habbiamo nel piagnere, insieme con la gran copia d'acqua, che in vn momento veggiamo vscir per li occhi. Perche pensare che s'ingeneri in quel punto, quando esce, è cosa da ridere. Si che questi ventricoli ordinariamēte hanno molt'acqua; & la parte lor di sopra, si come quella da i lati, è liscia, & vguale da ogni parte; anchor che, doue si torcono in fuori, pare che habbiano alcuni tuberculotti. La parte di sotto è aspra per cagion delⁱ feno (che nasce del lato di fuori, della parte di dietro di questi ventricoli, & camina insino alla concauità commune a tutti due loro, che è il terzo ventricolo) per lo qual piu facilmente si purga la flemma. Aiuta anche a questa asprezza il ritorcimento de' ventricoli da dietro innanzi, facendo amendue, che nella parte dinanzi, & in quella di dietro della piu bassa parte del ventricolo si vegga vna costicciuola, che camina da man destra (scendendo) a man sinistra, verso la concauità commune a li ventricoli;

a figu. iiii. v. MM NN.
fig. vi. E
b la med. LL

c fig. iiii. III

d la mede. tra la L. & la M

e fig. xiii. LL
f la med. NO
g la mede. di sotto della M
h fi. iiii. I, M, N N.

i fi. vi. R S

coli; perche la parte piu bassa de' due primi ventricoli (che è continuata, quāto dura il tramezzo) fa nel mezzo, doue manca questo tra mezzo, vna concauità comune ad amendue i ventricoli. Questa ^k concauità chiamamo il terzo ventricolo; *Il terzo Ventricolo.* del quale nascono due riuoli. L'vno dalla parte sua piu bassa, doue è incatiato, come vna valle, secondo tutto il lungo del ventricolo, & scende dirittamente verso il foggio dell'osso cuneale, nel qual diremo esser vna glandola, che riceue la flemma del capo. ^m L'altro (che fa vna buona parte di questo ventricolo,) scende per dietro i ⁿ testicoli, & le natiche delle ceruella, & per sopra il principio della nuca, infino al finire in ^o vna molto picciola concauità (che diremo farsi tra la midolla, & il celabro) la quale alcuni chiamano il quarto ventricolo, & passando piu innanzi per sopra la parte di dietro della nuca, camina per lei infino che vuole vscire del craneo, facèdo la figura d'vn canale, o d'vna penna da scriuere. Perche il fine del canale del terzo ventricolo, che è tra le natiche, & par propriamēte l'occhio del fondamento, fa il voto della penna, & il suo taglio, & punte si veggono nella piu bassa parte del canale, che passando dalla concauità, che si fa appresso la nuca, comincia a passar per lei, & i lati son del tutto simili a li pizzi, o punte della penna, che sono dal taglio, con che si scriue. Questo condotto non è del tutto tondo, anzi è triāgolare, perche mantiene la medesima figura di valle nella parte di sotto, oue incominciò, & nella parte piu alta (che è appresso la ^p glandola, o animella, sopra la qual diremo di uiderfi le vene, & arterie, che vanno a questo terzo ventricolo) è vn'altra riga, che si congiūge a i due lati del condotto detto, facendo ella con loro altri due lati. ^q Suole anche delle volte nascere vn'altro riuolo del piu basso canto di questo condotto, subito come comincia a camminare intra i testicoli, il qual penetrando per le sustanze delle ceruella va a finire nel colatoio della flemma. Senza questi tre vetricoli ve ne è anche ^r vn'altro, che è quella picciola concauità, che si fa tra la nuca, & il celabro (alla qual habbiamo detto rispondere il terzo) chiamata da tutti il quarto ventricolo, benchè non so, con quanta ragione, poi che non è abbracciata da ogni parte dalle ceruella, come esser dourebbe, a esser ventricolo. Ma poco importa chiamarlo ventricolo, o no, basti sapere che l'ci è, & che niuna altra cosa contiene in se, che acqua. Ma il primo, & secondo (oltre l'humor acquoso) hanno anche dentro vna rete fatta di molte, & sottilissime arterie, chiamata per cio intrecciamento, della quale a suo luogo faremo piu lunga mentione, & il terzo riceue quella ^s vena, di che si fa l'intrecciamento. ^t Oltre di cio questi tre ventricoli sono di dentro coperti d'una molto sottil tela (come molto bē notò Galeno, anchor che il Vesalio dica il contrario) la qual pēso di certo esser parte della pia madre. Il quarto ventricolo non ha tela, che lo copra, & per cio non merita nome di ventricolo. L'ufficio di questi ventricoli e (secòdo, che l' piu de' Medici, & Philosophi hāno detto) ingenerare gli spiriti della vita, la qual cosa credo anche io. Ma in che modo s'ingenerino, & in qual di loro facciano piu vna operation, ch'vn'altra, parmi sciocchezza pensare di poterlo determinare.

Il terzo Ventricolo.
I riuoli di questo Ventricolo.

Il quarto ventricolo.

Che cosa è nel primo, & secondo Ventricolo.

L'ufficio de' ventricoli delle Ceruella.

Del Corpo delle Ceruella simile ad vna Volta. Cap. 5.

^a **S**otto il tramezzo de' due primi ventricoli nel mezzo delle ceruella è posto vn ^a corpo sottile, & incarnato, come volta, della medesima sustanza, grandezza, *Il sito di questo Corpo.* & officio del corpo ^b calloso. Questo corpo nasce della parte di dietro de i due primi ventricoli, iui, doue voltano innanzi, & la parte sua, che nasce del vetricolo destro, si va a congiungere con quella, che nasce del ventricolo manco, facendosi d'amenda. ^c **due vn** ^c corpo largo, che subito, che è nato, si separa dalla sustanza de i ventricoli, & così camina verso innanzi facendosi sempre piu stretto, infino al finire in vna ^d punta, appresso la parte dinanzi del ^e terzo ventricolo, nella qual parte si congiunge con questa punta alla sustanza delle ceruella, facendo suolo a i due ventricoli, & tetto al terzo. La figura di questo corpo è come d'vn triangolo, i cui lati non sono ^f vguali, perche il ^f primo, & minore, piglia dalla parte di dietro del vetricolo destro, infino alla medesima parte del manco, il secondo, & terzo fanno i lati, l'uno del ventricolo destro, l'altro del sinistro. Et appressoloro diremo passare quello ^h intrecciamento d'arterie, che habbiamo detto vederfi ne' due primi ventricoli. Tutti i canti di questi tre lati si congiungono alla sustanza delle ceruella solo per la parte di sotto (perche da' lati in niuna guisa si congiungono,) & per la parte di sopra si con-

La figura.

k fig.vi. sotto la H. & sotto la I. fig. vii. viii. H
l fi. xvi. xviii. A
m figu. vii. K
n fig. viii. k, l. fig. x. B, C
o fi. vii. M N. fi. viii. N O
p Q fi. x. EF
q G H
r lib. vii. ta. i. fig. i. D
s figu. vii. L. fig. x. D
t fig. viii. K
u fi. ix. i. fig. x. LMNO
v lib. vi. ta. iii. fig. ii. Q
w figu. iii. v. O O. fig. vi. MN

Lib. quinto delle Membra

fi congiunge a loro solo vn cātone acuto, che risponde verso innāzi. Per la parte di sotto questo corpo ha sola vna faccia rileuata in arco, che sta sopra il terzo ventricolo, dalla quale il corpo prese nome di volta. Per la parte di fuori (che è gobba) ha nel mezzo secondo il lungo, vna riga rileuata, alla quale habbiamo detto appoggiarsi il tramezzo, che diuide i due primi ventricoli. Questo corpo è coperto d'vna molto sottil tela, ne piu ne meno, che quello, che è simile al callo, & fu fatto per coprire il terzo ventricolo, & in insieme sostener le ceruella, che non caschassino sopra di lui.

Della Glandola delle Ceruella simile alla pina. Cap. 6.

Il sito di questa Glandola.

Appresso la parte di dietro di questo ^a corpo (come volta) stā vna ^b Glandola ò Animella, molto simile ad vna pina, chiamata da gli Antiqui Conarion. La qual nasce della sustanza della parte piu bassa delle ceruella, iui, doue si vede il ^c buco che va dal terzo ventricolo al quarto, & ha la punta rileuata in sù, & è appoggiata alla parte piu alta dinanzi de' ^d testicoli delle ceruella, & molte volte nel cauar le ceruella vi suole restar artaccata con vna vena, che per questa parte diremo passare, alla quale questa glandola serue per sostegno, nel diuidersi in varij rami.

a fig. v. STV.
fi. vi. AAA
b fig. vii. I. fi.
viii. M. fi. x.
D
c figu. vii. K
fig. x. B
d la me. NN
figu. x. FG

L'officio.

De' Testicoli, & Natiche delle Ceruella. Cap. 7.

Il sito di questo Corpo.

Si vede anche nelle ceruella (tra la parte dinanzi del ^a celabro, & quella ^b di dietro delle ceruella, & il principio della midolla spinale, & la parte di sopra delle cernella, che stā sopra il celabro vn'altro ^c corpo, la cui parte piu bassa è simile a due natiche congiunte insieme, & la piu alta ha due testicoli, dal che fu chiamata quella Glution, che vuol dir picciola natica, questa Didymion, che vuol dir picciol testicolo. Questo corpo per la parte dinanzi, & piu bassa, si congiunge alle ceruella, anzi mediante quello si congiunge la parte sinistra alla destra, ma da' lati, di sopra & di dietro non si congiunge a parte alcuna, anzi è coperto dalla pia madre, come diremo esser anche tutte le ceruella, & per cio è della medesima sustanza, & colore, che sono l'altre parte di fuori delle ceruella. Et suo officio è guardare, che le ceruella non cadano sopra il canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, & l'acciechino.

a figu. vii. x. x
b la med. BC
c fig. vii. MN
tra la HK
XX

La figura.

De' Processi del Celabro simile ai Tarli. Cap. 8.

Il sito, & figura di questi processi.

HA il Celabro nella parte dinanzi, & piu bassa, vn processo, che camina verso dietro facendo certi giri, come tarlo o verme di legno, dal quale escono due punte, ^a l'vna risponde alla parte dinanzi del quarto ventricolo, l'altra ^b a quella di dietro, ritenendo amendue vn'istessa figura, per la qual cosa furono chiamate da' Greci Scolicoides, che vuol dir di figura di vermene. L'officio di queste punte, si come per me è incerto, cosi e certissimo da sapere, che niuna di loro serue per turare il ^c buco del ^d condotto, che va dal terzo ventricolo. Perche ne quelle hanno mouimento volontario da poterlo fare, ne meno è necessario che stia chiuso il cōdotto, fe per quello hanno da passare gli spiriti del sentire alla Nuca, come tutti credono.

a fi. xi. CDH
b la me. CDI
c fig. x. c
d figu. viii. K

L'officio.

Dell' Imbuto, & Glandola, per li quali si purga la flemma del Capo. Cap. 9.

La figura dell' Imbuto.

GIA habbiamo detto, come nelle ceruella erano due canali, per li quali si purgaua la flemma. Il ^a primo di loro, che e quel, che piu comunemente si vede) comincia dal terzo ventricolo, & finisce sopra il ^b foggio dell'osso cuneale. ^c L'altro si vede assai di rado, & è assai piu stretto, & nasce del ^d condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto, iui, doue passa sotto le natiche delle ceruella, & va a poco a poco scendendo verso innanzi, infino all'arriurare al fine del primo doue d'amendue si fa vn buco. Da' lati di questo ^e buco nasce della pia madre (che cuopre la parte piu bassa del celabro) vna ^f punta, o processo, simile in sustanza al resto di lei, eccetto che le vene, che si spargono per questa,

a fi. viii. viii. I
b lib. i. ta. v.
fi. i. M
c fig. viii. appresso la K
d fi. vii. viii. k
fi. x. B, C
e fig. xiiii. D
f fi. xiiii. CC.
fig. xv. E. fi.
xvi. B
son

son piu sottili, & spesse. Il principio di questo processo fa la natural figura d'una bocca d'imbuto; perche di mano in mano si va ristignendo, come fa l'imbuto, infino al finire in vn cannone stretto, il qual passando per vn buco della dura madre, finisce sopra la gládola, che stá sopra il feggio dell'osso cuneale, & per la parte di sotto è tonda, per quella di sopra fa nel mezo vn fosso, nel qual riceue la flemma. Per questo imbuto (come per vn colatoio) si cola tutta la flemma del capo. Et la glandola, che la riceue (come habbiam detto) è di sotto tonda, & di sopra incauata alquanto, da' lati tonda, & che tira al quadro. Et è d'una sustanza alquanto piu dura, che quella dell'altre glandole, & da ogni parte inuolta in vna sottil tela, che nasce della tela, di che habbiam detto farsi l'imbuto, ò di quella, che cuopre in questa parte l'osso, facendo che la dura madre non tocchi il craneo, & insieme tiene legata questa glandola. Alla quale sono appoggiati (come diremo) due rami dell'arteria^h del sonno, i quali niuna marauigliosa rete fanno, come alcuni Anatomisti hãno pensato. Da' lati di questa glandola scendono da ogni lato i due canali; vno verso innanzi, che finisce^k nel buco, per lo qual diremo uscire il^l secódo paio de nerui della testa; l'altro scende piu in dietro, & passa per sopra quell'aspra, & di fugal fessura, comune all'osso cuneale, & à quel delle tempie, & à quel della collottola, che è appresso il terzo buco dell'osso cuneale, per lo qual entra il piu grosso ramo dell'arteria del sonno. Tutti questi condotti aiutano à purgare la flemma della testa, cioè i due riuoli, che habbiam detto farsi nella sustanza delle ceruella sopra l'osso cuneale, purgano l'humidità delli ventricoli, & la portano à l'imbuto. Et questo imbuto è largo di sopra, si per rispetto de' condotti, che finiscono in lui, come per riceuer i capi del ventricolo diritto, & manco, che finiscono in questa parte. Fu fatto anche questo imbuto tanto capace per ragione, che se alcuna flemma, ò humidità si raccogliesse sopra il^m corpo caloso, ò neⁿ seni, che stanno sopra lui, facilmente potesse cadere nell'imbuto, aiutato dalla pia madre; perche ò scéda questo humore dalla parte di dietro del corpo caloso, ò da quella dinãzi, sèpre v' à cadere nella pia madre, che fascia la parte piu bassa delle ceruella, & indi nel colatoio. Il qual facédo si (quanto piu v' à in giù) piu stretto, raccoglie tutta la flemma, & gettandola per vn buco picciolo, che si fa nella dura madre, v' à cadere nel mezo della glandola detta. Dalla quale caminando per quei seni, ò riuoli, che habbiam detto incominciare appresso al^o feggio dell'osso cuneale, esce parte per li buchi, che rispòdono al palato; parte per quegli, che rispòdono à gli occhi; parte per gli altri del craneo, per doue escono i nerui, & entrano le vene, & arterie, senza hauere altro particolar buco, per doue si purghi. Ne ha condotto alcuno, che la porti al naso, attento che non suole la flemma purgarsi naturalmente per esso, se non per soperchia materia, come fa nel infreddamento. Et con questo habbiam finito tutto quel, che tocca all'istoria delle ceruella, perche de gli intrecciamenti de gli Antiqui, simili, l'uno alla rete, l'altro alle secondine, nel scito libro ne faremo particolar mentione.

La figura della glandola.

I canali, che purgano la flemma.

L'officio di questo imbuto.

La flemma naturalmente nõ si purga pe' l'orso.

La vista è senso principal de gli esteriori.

De' Sensi esteriori.

Cap. 10.

Composto, & fabricato tutto il nostro corpo, & posto in lui tre principali membri, da' quali risultano tutte le sue operationi, restarebbe hora à trattare delle perfettioni, che ha. Perche oltre al nutrirsi, viuere, & sentire, gli furono anche necessarij alcuni sensi esteriori, medianti i quali potessimo meglio venire in conoscenza di tutte le cose create, & per conseguente del creator loro. Hora pose Iddio, così nell'huomo, come in qual si voglia animal bruto, in prima il senso del toccare, accompagnato col senso del gusto, medianti i quali distingue il dannoso dal salutarifero. Secondariamente pose l'udire, instrumento, per lo quale v'diamo così le dottrine, & scienze, che ci fanno esser piu perfetti, come anche le differenze delle voci, & l'harmonia della musica; per la quale veniamo in certa guisa in conoscèza della celeste melodia, & della compositione della nostra anima. Doppo à questo ci diede Iddio il senso dell'odorare. Et in vltimo la vista, solo principio del conoscimento di tutte le cose, senza la quale tutto quello, che del mondo si disputa, & intende, giamai nõ si farebbe saputo. Perche se non hauessimo in prima veduto il Cielo, il Sole, la Luna, le Stelle, & il mouimento loro, la Notte, il Giorno, dalle quali cose tutte nasce il disio di conoscere le cagioni naturali, & il Motor loro, faremmo senza dubbio alcuno

g fi. xvj. xvij. A

h fig. xvj. FF
i fig. xix. CD

E F
k li. j. ta. v. fi. j. G

l fig. xiiij. xv. G

m fig. iij. L L
n la me. M M

o lib. j. ta. v. fig. j. M

Lib. quinto delle Membra

cuno priuati del maggior dono, di quãti in questa vita ci poteano esser dati. Et perche del senso dell'udire trattai nel primo libro; & dell'instrumento dell'odorare, gustare, & toccare tratterò insieme co' nerui; qui solamente tratterò de gl'occhi.

De gli occhi.

Cap. 11.

Dissi nel primo libro, come tra l'osso della fronte, & il primo, & quarto della mascella superiore, si faccia da ogni lato vna concauità tonda, che finisce, entrando in dentro, come in vna punta di triangolo (che communalmente chiamiamo la cõca dell'occhio) dentro della quale stà l'occhio; & nel secondo libro trattãmo de' muscoli, che'l moueano. Hora farà bene trattare di sua particular compositione.

E' adunque da sapere, che ^a l'occhio dell'huomo è perfettamente tondo, & fatto di tre humori, quasi di natura d'acqua: per la qual cosa egli tutto è dell'istessa natura.

Il primo ^b di questi humori è simile al vetro liquefatto, perche è tràsparente, & tanto liquido, che cauato dell'occhio subito perde sua natural figura. Questo humore chiamarono i Greci Hyaloides; i Latini Vitreo; il qual occupa piu delle sei parti del voto dell'occhio. Et per la parte di dietro è tondo; da quella dinanzi piano; & nel mezzo fa vn fosso picciolo, nel qual s'incassa vn altro ^c humore assai piu duro, & tràsparete, come cristallo, chiamato per ciò humore Cristallino, la cui figura è quasi del tutto simile ad vna lenticchia; per la qual cosa alcuni il chiamarono Phacoides.

Questo humore per la parte di fuori è molto liscio, & lubrico; & è coperto d'una molto sottil tela, simile à quella delli aragni, ò ragnatelli, chiamata per ciò aranea; per la parte di dietro nõ è coperto di tela, pche è incastrato (come habbiamo detto) nell'humor vitreo. Il qual per la parte di dietro, & per quella dinanzi è inuolto in vna sottilissima ^d tela, la quale al mio giudicio è parte della ^e tela chiamata aranea. Oltre à questa tela ha di piu questo humore vn altra tela, che cuopre solamentela parte sua di dietro, la qual nasce della sustanza del ^f neruo della vista, che habbiamo detto inserirsi appunto nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, incontro alla pupilla. Hora arriuato à questa parte questo neruo, fassi subito la sustanza sua alquanto piu tenera, & allargasi tanto, che fa vna tela, che cuopre tutta la parte di dietro dell'humor vitreo, & per essa si veggono sparti ^g alcuni ramuscelli di vene, & arterie, come diremo. Questa tela molti non l'hanno contata nel numero dell'altre, per non esser dura, come soglion esser l'altre tele, anzi tenera, come mocci, & stando piegata è molto simile alla sustanza delle ceruella liquefatte in acqua; stando distesa, pare vna reticella; & per ciò fu chiamata Amphiblestroides, ouer retina. ^h La terza tunica dell'occhio (che è sopra la seconda, senza esser legata à lei in parte alcuna) nasce della ⁱ pia madre, che fascia il ^k neruo della vista; & riuolge tutto l'occhio, così per dinanzi, come per di dietro, facendo vna figura tonda; eccetto che nella parte dinanzi, come arriua al negro dell'occhio, ^l s'incava alquanto in dentro, & nel mezzo di questa parte incauata si vede vn picciol buco, che fa la pupilla dell'occhio. Questa tela è molto simile alla pelle dell'uuà toltone via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & per ciò fu chiamata da Greci rhagoides, ò rhaga, da Latini vnea; la chiamano anchora alcuni choroides, perche nasce della pia madre, ò perche per lei son seminate le vene, che nutriscono l'occhio, come per la pia madre quelle, che nutriscono le ceruella. Sopra questa tunica ne stà ^m vn'altra, che cuopre tutto l'occhio; & nasce della dura madre, che inuolge il neruo della vista, la qual subito, che arriua alla parte di dietro dell'occhio, s'allarga, & facendosi piu dura, & grossa, cuopre l'occhio tutto intorno, così per la parte dinanzi, come per quella di dietro. Nõdimeno la ⁿ parte sua di dietro, che piglia dal neruo della vista infino al nero dell'occhio, è assai piu dura, & bianca, & non transpare, come ne anche la dura madre; per la qual cosa fu chiamata sclerotes, che vuol dir dura. Il ^o resto suo (come è, quanto piglia il negro dell'occhio) è simile ad vn corno di lanterna, perche è composto di due scaglie liscie, & trasparenti, & dure come corno, principalmente ne' vecchi, ne' quali viene ad esser tanto dura, che non gli lascia vedere, & è di mestieri raderfela. Questa parte di questa tela chiamarono gli Antiqui ceratoides, ò cornea, per la simiglianza, che ha col corno. Et la diuersità delle parti di questa tunica, così in sustanza, come nel nome hà fatto pensar ad alcuni, che fusse piu d'una; ma la continuatione sua manifestamente dimostra non esser piu d'una, la quale per la parte di dentro infino

all'arriuare

La figura dell'occhio.

L'humor vitreo

La prima tunica dell'occhio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

La cornea è la medesima con la dura.

a ra.ij. fig. j.
xix lib. ij. t.
xv. fi. xx. xxj.

xxij. xxij.
b t. ij. fi. j. C.
fig. ij. v. vj.
vij. a

c fig. j. A. fi. ij.
ij. fi. v. T. fi.
vj. V. fig. vij.
X

d fig. xj. xij.
e fi. j. B. fi. x. d.
fig. xij. i

f fig. j. D. fig.
xij. k. fi. xv.
n. fi. xvij. a

g fig. xvij.

h fig. j. G. fig.
xij. xv.

i fi. j. E. fi. xv.
o fig. xvij. a

k fig. j. D. fig.
xv. n. fi. xvij

a
l fig. j. H. fig.
xij. m. fig.
xv. y

m fig. j. M. fi.
xvj. fi. xvij. y

n fig. xvij. dal
neruo al cer
chio nero.

o ta. ij. fi. j. N
fi. vj. xvij. x.
y. n. xix. a

p la med. fig. xv. u. u
q la med. tt. fi. xv. pp

r la med. fi. i. tra la N. & & la I
f fi. xv. tra le due q, q
t la med. fig. vii. y. fi. viii. b

u fi. xviii. per tutto il cerchio di fuori.
x fi. i. ò fi. xix. Q. al terzo cercho.

y fi. i. o. fi. vii. y. fi. viii. b
z fi. i. A. fi. ii. iii. R. fi. iii. S. fig. vi. u
a fi. vii. x. fi. i. C. fig. iii. v. fi. vi. fi. viii. a

all'ariuate al negro dell'occhio,abbraccia la P vuea, senza esser cosa alcuna tra l'vna & l'altra; anzi stāno attaccate col mezzo di certi ramuscelli di 9 vene, & arterie, che si comunicano da questa dura all'vuea, ne piu ne meno, che quei della dura madre alla pia, & principalmēte intorno al negro dell'occhio, doue sono fortissimamente attaccate; ma dal negro innanzi tutta quella parte (che si chiama cornea) è separata da lei; perche (come dicemmo) la vuea in questa parte è compressa in dentro. Lo spatio tra queste due tele è pieno d'vn^t humore chiamato Hydratoides, che vuol dir acquoso, per esser simile all'acqua; altri il chiamarono Albugineo, per esser simile al chiaro dell'vouo. Il quale non è tanta quantità, quanta si pensò il Vesalio; perche aprendo l'occhio (anchor che sia finito di morir l'huomo) non escano più di sei o sette gocciolate d'acqua. Questo humore è assai piu liquido, che'l vitreo; & se tal volta si fa grosso, (come tela di cipolla) conuertendosi in cataratta, non ci lascia veder infino, che mettendo vn^t sottilissimo ago per la tela chiamata cornea, non abbassano con esso la tela, o cataratta, che staua innanzi della pupilla. Accade anche delle volte, che ò risoluendosi questo humore, o saltādo fuori per alcuna difgratia, si perde subito la vista senza parer nell'occhio alcun difetto. Come intrauēne a mio padre, sendo di età di quarāta anni, che si diede con vna punta di coltello nell'occhio, & ponendoui su presto la mano lo spremette alquāto, & vsci fuori questo humore, & subito perdè la vista di quell'occhio, senza conoscersi in lui alcun difetto, piu che nell'altro. Ma tornando a questa tunica, per la parte di fuori (quanto dura la cornea) è liscia; il suo resto è afro, ne piu ne meno, che son l'altre tele, che s'attaccano ad alcun'altra. Sopra questa tunica è la 4^a quinta, che si fa de i capi de' muscoli, che muouono l'occhio; & cuopre tutta la parte dinanzi dell'occhio infino al nero, aiutādo a tenere piu forte l'occhio nel craneo. Vltimamente vi è la 5^a sesta chiamata adherente, o biāca, la qual cuopre anchora per di fuori la parte dināzi dell'occhio, infino al nero; & è tāto attaccata colla quinta, che cō gran difficultà si separa; questa tela è molto sottile, & è cōtinuata con la tela di dentro delle palpebre. Hora raccogliendo quel, che habbiamo detto, nell'occhio sono tre humori; in prima (cominciādo dalla parte dināzi) vi è l'humore acquoso, di poi il 2^o cristallino, vltimamente il vitreo; Et sei tele, la prima (cominciando di dentro) è l'aranea, o arachnoides; la seconda è la retina, o amphiblestroides; la terza la vuea, o rhagoides, o rhaga, o choroides; la quarta è la dura, chiamata Sclerotica; la quinta è quella, che si fa de fini de' muscoli, la qual non ha nome, per non esser stata conosciuta da gli antiqui; la sesta è la bianca. Solo ci restarebbe a dire di quella tela, o per dir meglio, cerchio, che si vede tra l'humor cristallino, & il vitreo, per la parte di fuori, il quale molti han cōtato per vna tela distinta; ma io penso di certo esser parte dell'aranea; & le pūte nere che si veggono in quello, penso esser parte dell'vuea, che le lascia nel distaccarsi. O sia tela da per se, o nò, basti sapere, che è vna sottilissima tela, che sta tra l'humor cristallino, & il vitreo. Et con questo darò fine a questo libro; perche trattar dell'officio delle parti dell'occhio mi partanto difficultoso (oltre all'esser in parte fuori del mio intento) che piu tosto voglio lasciarlo pensare ad ognuno da per se, che metter mi a dir cosa, in che si poco honore posso guadagnare.

L'humor acquoso.

La quinta tunica dell'occhio. La biāca, o Adherente.

Compendio di tutte le parti dell'occhio.

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

Tauola prima, Figura Prima.

Dichiaratione delle lettere del
le Figure del quinto Libro,
& prima della prima. La
qual dimostra la testa, sega-
to il craneo tutto intorno sopra le
pù te dell'orecchia & de le ciglia, secò
do che faceva mestieri per veder tutte
le ceruella, & tolto via, perche si po-
tesse veder la dura madre, & le sue
vene.

- AA* La dura madre, che fascia il lato destro del
le ceruella.
B Quella, che cuopre il manco.
CC Il terzo seno della dura madre, che va se-
condo il lungo della testa.
E Due condotti, come vene, che si distribuisco
no per lo lato destro della dura madre.
FFF Queste lettere mostrano alcuni ramuscelli
di vene, che passano pel craneo al peli-
craneo; delle quali le piu principali si
veggono appresso la F, che piu è coper-
ta.
GGG Parte delle venuzze, che escono fuori del
craneo per la commessura coronale, &
vanno al pelicraneo.
HH Parte di quelle, che escono per la sagitta-
le.
II Parte delle venuzze, che escono fuori per
la commessura lambdoide.
K Vn tubercolo di quei, che entrano ne fossi
del craneo, appresso doue la commessu-
ra coronale si congiunge colla sagitta-
le.
L Quella concauità, che si vede nell'osso del-
la fronte.
MN La M nota il craneo, la N la pelle.

Figura. II.

In questa Figura la dura madre è ta-
gliata in croce, & pède a basso, per-
che si vegga la pia madre.

- AAA* La parte piu alta della dura madre.
BB Il terzo ventricolo della dura madre aper-
to.
CC Le vene, & principij, che vanno dal terzo
seno della dura madre alla pia. Et in
questa figura si veggono le bocche de
vasi, che vanno al lato manco della pia
madre.
DDD I principij de vasi, che vanno alla pia ma-
dre.

- EE* La pia madre.
FFF Il processo delle vene per la pia madre, &
per li suoi seni.
GGG Alcuni rami di quelli, che vanno per la du-
ra madre.
HH La dura madre.

Figura III.

In questa Figura si mostrano le cer-
uella scoperte dalla dura, & pia ma-
dre, & aperte verso i lati, perche si veg-
ga la parte della dura madre simile
ad vna falce, che diuide il lato destro
dal sinistro, & il corpo chiamato cal-
loso.

- AAA* La parte destra delle ceruella.
BBB La sinistra.
CC I seni, & circoli, delle ceruella.
EEE I principij delle vene, che nella figura pas-
sata habbiam detto andare dalla dura
madre alla pia, le quali in questa figura
son rotte.
F Vn condotto, come vena, che va alla parte
piu bassa del corpo della dura madre, si-
mile alla falce; & nasce della parte di-
nanzi del quarto seno della dura ma-
dre.
G Alcuni ramuscelli di questo condotto, che
montano, spargendosi per lo corpo det-
to.
HHH Alcuni ramuscelli, che nascono della parte
piu bassa del terzo seno della dura ma-
dre, & scendono per lo corpo simile alla
falce.
LL Il corpo calloso.
MM Alcuni seni, che si fanno dall'vna parte, et
dall'altra del corpo calloso, i quali in
questa parte non si puotero mostrar piu
chiaro.
N La parte del corpo, come falce, che s'attac-
caua al processo dell'ottauo osso del ca-
po.
OO Vna parte della pia madre, distaccata dal-
le ceruella.
PP Vna parte della dura madre.

Figura IIII.

In questa Figura son tagliate tutte
le ceruella, a canto doue è segato il
craneo, & a canto del corpo calloso,
perche si possino vedere i due ven-
tricoli. Et il pezzo delle ceruella, che
tagliammo dal lato destro, è quello,
che ponemo appresso questa quarta
figura notata col medesimo numero

La parte

TABVLA · I · LIBRI · V.

II.



FIGVRA · I.



III.



III.



III.



VI.



V.



Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

| | | | |
|------------|--|-------------|---|
| AAA | La parte destra delle ceruella, che son resta nel capo. | | |
| BBB | La sinistra. | | |
| CCC | La parte destra delle ceruella, che tagliamo, volta in sù. | | |
| DDD | Queste righe mostrano le girauolte, che fanno le ceruella, & insieme il lor diuerso colore; perche dalle righe in fuori è alquanto piu oscuro, & di color di cenere: quel di dentro è piu bianco. Et perche meglio ci intendiamo, la E & la F mostrano il Ceneritio, et la G et la H il bianco: nel quale si veggono certe punte rosse, che son delle vene che passano per loro. | | |
| III | Il corpo calloso, il quale è distaccato per li lati dalle ceruella. | | |
| KK | Vna parte del corpo calloso, che restò attaccata alla parte della destra delle ceruella, che è volta all'in sù. | | |
| LM | Il ventricolo destro, & il manco. | | |
| NN | La parte piu alta del ventricolo diritto. | | |
| OO | Quella rete piegata, che si vede ne' due ventricoli. | | |
| PP | Alcune vene sottili, come capelli, che sono attaccate in questa parte alla sostanza de' ventricoli, & nascono della detta rete. | | |
| Q | Alcune vene, che nascono della medesima rete, & vanno per di sotto la parte dinanzi del corpo come callo, infino alla pia madre, senza tenere in ciò ordine alcuno. | | |
| Figura. V. | | | |
| AQ | Dalla A alla Q, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella passata. | | |
| RRR | La parte di sotto del corpo calloso, che è rivolta in dietro. | | |
| STV | La parte superiore del corpo simile alla volta, che va dalla S alla T, & dalla T alla V, & dalla V alla S. | | |
| XX | La parte piu bassa del tramezzo de' due ventricoli, che è attaccata alla volta. | | |
| YY | La parte piu alta pure di questo tramezzo, | | |
| | | | la quale congiungendosi con la bassa farà tutto il tramezzo intero colla imaginatione, poi che non puòè il Pittore esprimere col pennello. |
| | | Figura. VI. | |
| | | | Questa Figura è differente dalla quinta solo in questo, che'l corpo simile alla volta è distaccato dalle ceruella dalla banda dinanzi, & riuolto verso dietro, perche si veggia anche per di sotto, & si scuopra la vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va per sotto la volta a fare vna gran parte della rete. |
| AAA | La parte di sotto della Volta. | | |
| B | Vna parte della volta, che nasce del lato manco delle ceruella. | | |
| C | Vn'altra, che nasce del diritto. | | |
| DD | Il ventricolo manco. | | |
| EE | Il destro. | | |
| F | L'arteria, che passa per la parte piu bassa, & di dietro del ventricolo manco; et nasce del ramo manco dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, & va al ventricolo manco. | | |
| G | L'arteria, che va al ventricolo diritto. | | |
| H | Vna vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va al terzo ventricolo delle ceruella, che sta sotto la volta. | | |
| I | La diuisione di queste vene in due. | | |
| K | La parte di questa diuisione, che va al ventricolo manco. | | |
| L | Quella, che va al diritto. | | |
| M | La rete del ventricolo manco. | | |
| N | La rete, che va al ventricolo diritto. | | |
| OO | Alcuni ramuscelli, che nascono della detta rete, & si attaccano alla sostanza delle ceruella. | | |
| P | Alcuni ramuscelli, che nascono de' sopradetti, & vanno fuori de' ventricoli delle ceruella alla pia madre. | | |
| Q | Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va verso l'imbuto delle ceruella, o al rinolo, per lo qual la flemma della testa si purga. | | |
| RS | Certi rinoli, che si fanno ne' ventricoli, per li quali passa l'humidità del capo al detto condotto. | | |

Tauola II. Figura VII.

In questa Figura son tolte via tutte le Ceruella dalla metà in dietro. perche si possa vedere il cerebro: & dalla parte dinanzi tagliammo, quanto entrauano i ventricoli. Et la Vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a i ventricoli delle ceruella, è qui tagliata, & ripiegata in dietro, perche si vegga il terzo ventricolo, & li suoi condotti.

- AA BB. La sostanza delle ceruella, che son restate nel craneo.
- CC I circoli, che fanno le ceruella per la parte di sotto.
- DD La parte delle ceruella ceneritia dalle righe in fuori.
- EE La parte bianca.
- F Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo manco.
- G Vna parte dell'arterie del sonno, che entra nel ventricolo diritto.
- H La parte piu bassa del terzo ventricolo; la quale è alquanto piu slargata, perche si possa vedere.
- I Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va insino alla glandola, nella qual si riduce la flemma.
- K Vn altro condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va fra i testicoli delle ceruella & le natiche, alla concavità, o voto, commune al cerebro, & alla Nuca.
- L Vna Glandola, come pina, che sostiene i vasi, che nascono del quarto seno della dura madre.
- MN Questi sono i testicoli delle ceruella, & le natiche; che anche sono coperti con la pia madre.
- OO O O. La dura madre, che cuopre il cerebro, & lo separa dalle ceruella: & le vene, che si veggono in quella, parte nascono del secondo seno, parte del quarto.
- PP Il secondo seno, o il sinistro della dura madre.
- QQ Il primo.
- R Dove questi due seni si congiungono; la qual parte chiamarono il Torcolo.
- S Il principio del terzo seno della dura madre.
- T Il quarto seno; & così questo, come gli altri, sono aperti.
- V La vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a i ventricoli delle ceruella; la quale in questa figura è rivolta verso dietro.

- XX Il cerebro scoperto in questa parte.
- Y Alcuni ramuscelli di vene, che nascono del quarto seno della dura madre, & vanno alla pia, che fascia il cerebro, & i testicoli.
- Z La parte della dura madre, che si attacca all'osso de gli orecchi, i quali in questa parte sono già scoperti.

Figura. VIII.

In questa Figura son tagliate le Ceruella piu in giù, & il cerebro è scoperto della dura madre. Et spartimmo i testicoli, secondo il lungo, perche si potesse vedere il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Et è da notare che dalla A alla H, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella settima figura, nondimeno l'arterie, che sono notate con la E & con la G, stanno tanto piu innanzi in questa figura, che nella settima, quanto le ceruella son tagliate piu in giù in questa ottava.

- I Il condotto, che va all'ingiu, per lo qual va la flemma allo sciacquatore.
- K Il condotto, per doue si purga la flemma, che nasce alle volte del canale, che va dal terzo ventricolo al quarto fra i testicoli delle ceruella.
- L Il nero, che si vede tra la K, & la L, dinota il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto.
- M La glandola, come pina, che habbiamo detto sostentar i rami, che nascono del quarto seno della dura madre.
- NO P Q. Queste quattro lettere notano i testicoli i quali nella settima figura erano congiunti, & in questa son diuisi. Et la N & la O notano i testicoli; la P & la Q le natiche.
- R Il cerebro coperto colla pia madre.
- SS Le vene, che vanno per la pia madre.
- TT I rami delle vene, che vanno per la pia madre; i quali montano per li lati della parte di dietro de' due primi ventricoli delle ceruella, insino a fare quel viluppo, che si fa in loro.
- VV La parte della dura madre, che diuide il cerebro dalle ceruella.
- XX Le vene, che nascono de rami, che si distribuiscono per la parte della dura madre, che cuopre il cerebro, & vanno alla pia madre, che cuopre il cerebro.
- ZZ Queste lettere notano l'istesso osso delle orecchie, che notauano nella settima.

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

Figura. IX.

Questa Figura sta quasi volta all'ingiù, & ha tagliata la parte della dura madre, che separa il cerebro dalle ceruella; & ha il cerebro recluso, & volto verso innanzi, perche si possa vederla parte sua piu bassa, & il nascimento della Nuca, o midolla Spinale.

- AA* Vna parte delle ceruella, che anche sta nel suo luogo.
- BCD* Queste tre lettere notano la parte piu bassa del cerebro coperta con la pia madre, et attaccata alla nuca. Et particolarmente la *B* mostra la parte sua sinistra, che s'incassa nel fosso dell'osso della collottola, notato colla *p*; & la *O* nota la parte destra, che s'incassa nel seno, che notamo colla *R*; la *C*. mostra la parte di mezzo del cerebro, che pare vn verme.
- E* La parte piu bassa della metà del cerebro, la quale serà anche la piu bassa de' processi, come vermi.
- FGH* La parte della Nuca, innanzi, che esce del craneo. La *F*. & la *G* mostrano il principio suo, che si congiunge al cerebro; la *H* la parte sua, che esce del craneo.
- I* Il seno della Nuca simile alle punte della Piuma, il qual fa la metà del quarto ventricolo.
- KK* Alcuni ramuscelli di vene, che nascono di quelle, che vanno al primo & secòdo seno della dura madre; & si come questi rami son molti, così non tengono sempre vn istesso numero.
- L* Altri rami, che vanno alla pia madre, che fascia il cerebro, & nascono di quei, che in questa parte si distribuiscono per dura madre.
- M* Il quinto paio di nerui della testa.
- N* Il sesto.
- O* Il settimo. Et qui si può vedere, come il sesto & settimo paio non nascono del cerebro, ma sol della Nuca.
- PQR* I seni dell'osso della collottola, ne quali s'incassa il cerebro.
- SSS* Il sinistro, o secondo seno della dura madre aperto.
- TTT* Il destro.

Figura X.

Questa Figura mostra il principio della Midolla spinale, & parte del cerebro & insieme i testicoli, & natiche, & gl'adole, come pine delle cer-

uella, & vltimamente quella impressione della nuca, che insieme cò quella del cerebro fa il quarto ventricolo delle ceruella.

- AA* La parte delle ceruella, della qual nasce la midolla spinale.
- B* Vn canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, per di sotto i testicoli, & finisce nel quarto ventricolo, ini, doue si vede la *C*.
- C*
- D* La glandola simile ad vna pina.
- EF* *GH*. Queste lettere mostrano i testicoli, & natiche delle ceruella, i quali si diuidono mediante la riga, che si fa tra la *E*, & la *G*, & la *F*, & la *H*.
- IK* In queste due parti si congiunge la nuca al cerebro.
- LM* *NO*. Il seno della nuca, che fa la parte del quarto ventricolo, simile al taglio della penna da scriuere; perche la *L* pare quel di dentro del taglio; la *M* & la *N* le punte de' lati; la *O* le punte vltime.
- P* La nuca è tagliata vicino doue esce del craneo.

Figura. XI.

Questa Figura rappresenta il cerebro fuori del craneo, & libero dalla pia madre, & riuersato in su, perche si vegga, come si congiunge alla nuca.

- A* La parte sinistra del cerebro. *B* La destra.
- CC* La parte di mezzo; & la *C* mostra il lato dinanzi, la *c* quel di dietro.
- Dd* I fini di questa parte di mezzo, de' quali la *D* mostra quella dinanzi, la *d* quella di dietro.
- E* Il seno del cerebro, che fa vna parte del quarto ventricolo delle ceruella.
- GG* In questa parte si congiunge la nuca al cerebro.
- HI* Queste due cosette, che stanno da per se, dinotano, quella della *H* la parte dinanzi della parte di mezzo del cerebro; quella della *I* quella di dietro; & amendue sono distaccate dal suo luogo, perche meglio si possono vedere.

Figura. XII.

In questa Figura si mostra la Testa per lato, toltone via il cerebro, & solo con quella parte di ceruella, che si veggono nell'ottaua, & nona Figura. Ma in questa Figura non ri-

tengono

TABVLA II. LIBRI V. VII



Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

tengono il suo sito naturale; anzi stāno alquanto riuolte indietro, perche si possino veder gl'instromenti dell'odorare; de' quali il dextro sta riuolto verso dietro insieme colle ceruella; il sinistro sta al suo luogo, & coperto con la dura madre.

AA La parte sinistra delle ceruella.
BB La destra; & amendue son coperte colla pia madre.
C L'instromento dell'odorato del lato manco.
D Quel del diritto.
E Il seno, alqual s'appoggia l'organo diritto dell'odorato, insieme coll'ottauo osso del capo.
F La sesta vena, che va alla testa, & manda alcuni ramuscelli alla dura madre.
G Il tramezzo, che diuide i seggi dell'odorato.
H Vna parte della dura madre, che diuide la parte sinistra delle ceruella della destra.
I La parte di sotto delle ceruella, che rispōde in figura al craneo.
k La quinta vena, che entra nella testa, per lo buco del secondo paio de'nerui della ceruella.
L Il seno dell'osso della collottola, nel qual s'incassa il cerebro dal suo lato.
M La collina, che si fa nel mezzo della parte di dentro dell'osso della collottola.
N Il seno del medesimo osso, nel qual s'incassa il cerebro dal suo lato.
O Il seno sinistro della dura madre, o il secondo.
P Il terzo.
Q Il primo.

Figura XIII.

IN questa Figura sono le Ceruella del tutto volte in dietro, perche si veggino gli organi dell'odorato, & doue si congiungono i nerui della vista, & i maggior rami dell'arteria del sonno.

AA Le ceruella della parte manca, coperte cō la pia madre.
BB Quelle del lato diritto.
CC I processi delle ceruella, simili alle tette.
DD I seggi dell'instromento dell'odorato.
E Il tramezzo, che diuide questi seggi.
FF I segni, ne quali si posano i processi delle ceruella, simili alle mammelle.

GG La sesta vena, che entra nel capo.
H La quinta.
I Vna vena, che va alla pia madre, & nasce delle vene della dura.
k Il principio della vena, che va per la dura madre; la quale si vede piu chiaramente nella prima figura notata con la D.
LL Gli organi dell'odorato, riuolti verso dietro insieme colle ceruella.
M Doue si congiungono i nerui della vista.
NO I nerui della vista, chiamati Optici, accompagnati da vna venetta, che in questa parte nasce dalla pia madre.
P Vn ramo dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, dal lato della glandola, che riceue la flemma della testa.
Q Vn ramuscello di questo ramo, che va al vetricolo manco delle ceruella.
R Vn altro ramuscello del medesimo, che mada alla pia madre alcuni ramuscelli.
S Vna parte del condotto, che riceue la flemma della testa.

Figura. XIII.

IN questa Figura è restata sola vna parte delle Ceruella; perche si possa vedere il nascimento de'nerui.

AA Vna parte delle ceruella insieme col principio della nuca.
BB Li nerui della vista, il principio de' quali insieme col luogo, doue si congiungono è tolto via, perche si possa vedere il condotto.
CC Il condotto, che riceue la flemma della testa.
D Qui risponde il riuolo, che viene del terzo ventricolo delle ceruella (per lo qual si purga la flemma) che è notato con la I nella settima, & ottaua figura.
E Il ramo sinistro dell'arteria del sonno, il qual rompe la dura madre al lato la glandola, che riceue la flemma.
F Il ramo diritto.
G Il secondo paio de'nerui delle ceruella.
H La radice piu sottile del terzo paio.
I La piu grossa.
K Il quarto paio di nerui, che sta appresso alla piu grossa radice del terzo paio.
L La minor radice del quinto paio.
M Il principio del sesto paio.
N I principij del settimo paio. Il restate di questa

figura si conosce senza lettere da per se, per quello, che nell'altre habbià detto.

Figura. XV.

Questa Figura mostra il seggio dell'osso Cuneale da per se, & coperto dalla dura madre, perche sopra lei si veggia l'imbuto; & canale, per doue si purga la flemma.

- AB Parte de'nerui della vista.
- C L'arteria del lato diritto, il qual forando in questa parte la dura madre si distribuisce parte per la pia madre, parte per lo primo ventricolo delle cernella.
- D L'arteria del lato manco.
- E Questa l'imbuto, et condotto, che raccoglie la flemma, raccolto, & buttato in dietro.
- F Il buco di questo imbuto, che risponde alla glandola, che riceue la flemma.

GG Parte del secondo paio di nerui.

Figura. XVI.

In questa Figura si dipinge la Glandola che riceue la flemma, & l'imbuto, o condotto, & l'arterie del sonno, le quali son qui differenti, come il piu delle volte si trouano.

- A La glandola, che riceue la flemma.
- B L'imbuto, o condotto, che ricoglie la flemma, cascata in giù.
- CC Parte dell'arterie del sonno, le quali son torte, secondo che vanno per l'osso della testa.
- D Vn ramo dell'arteria diritta, che si distribuisce per la dura madre dal suo lato.
- E Vn'altro ramo della medesima, che va al voto del naso.
- FF In questa parte è differente l'arteria dell'un lato, da quella dell'altro, perche l'vna si diuide in due rami, l'altra no.
- GG Alcuni ramuscelli di queste arterie, che vāno alla dura madre, & si distribuiscono, parte per li ventricoli delle ceruella, parte per la pia madre, che cuopre il fondo delle ceruella.
- H Vn ramo dell'arteria, che esce per lo buco del secondo paio di nerui, & va col neruo della vista all'occhio.

Figura. XVII.

In questa Figura si mostra quella rete, tanto marauigliosa, come dice Galeno, la quale, ne in huomo, ne in alcun'altro animale infino ad hora ho potuto vedere. La A & la B notano l'arterie, che subito, come entrano nel craneo, si conuertono ne la rete; la C & la D, i rami, ne quali la detta rete si raccoglie, che sono simili a i rami dell'arterie, che dinotano la A,

& la B. La E nota vna glandola, che riceue la flemma.

Figura XVIII.

In questa Figura si mostrano l'arterie, che entrano nella testa per li lati della glandola, che riceue la flemma: secondo, che si veggono nelle pecore; perche si conosca, che differenza è tra queste, & quelle dell'huomo.

- A La Glandola detta.
- BC L'arterie.

Figura XIX.

In questa Figura si vede l'imbuto, o condotto, che raccoglie la flemma rileuato, & quattro canali, che portano la flemma dalla glandola a i buchi (per doue si purga) che rispondono al palato.

- A La glandola.
- B L'ombuto.
- CD E F. I quattro canali.

Tauola III. Figura I.

Dichiaratione delle lettere delle Figure de gli occhi, & prima della prima. Nella quale si mostra l'occhio insieme col neruo della vista diuisi per mezzo (dal lagrimale al canto di fuori) come chi tendesse vna cipolletta insieme col torso, o tallo. Et è da notare, che nel piu di queste figure mi è stato forza di partirmi dal Vesalio.

- A L'umor cristallino.
- B La tela, che cuopre la parte dinanzi dell'umor cristallino, sottil come tela di ragno o ragnatello, & per ciò chiamata Aranea.
- C L'umor vitreo.
- D La sostanza del neruo della vista.
- E La tela chiamata retina, che si fa della sostanza del neruo della vista.
- F Vna parte della pia madre, che fascia il neruo della vista.
- G La tela, che si chiama la vnea, la qual si fa della pia madre.
- H In questa parte si ripiega inuerso dentro la vnea, & fa vn voto tra se stessa, & la cornea.
- I Il buco dell'vnea, che fa la pupilla dell'occhio.
- K La tela, che nasce dell'vnea, & è simile alle ciglia, benchè questa, & quella, che notammo con la B, credo che sia tutt'vna.
- L Vna parte della dura madre, che fascia il neruo della vista.

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

| | | | |
|---|--|----------|---|
| M | La tela dura, o bianca dell'occhio, che nasce della dura madre, che fascia il neruo della vista. | bc | la b l'Acquoso: la c la diuision di questi due, mediantela tela aranea; & il campo ouato, che si fa nel mezzo, nota il cristallino, che non si vede per esser nel mezzo d'amendue. |
| N | La parte dinanzi della tela dura o bianca, che transpare, come corno, chiama per ciò la cornea. | | |
| OO | L'humor acquoso, & la O piu bassa dinota il luogo, doue si fanno le cataratte. | | |
| PP | I muscoli, che muouono l'occhio. | | |
| Q | La tela biaca, che nasce del fin de' muscoli. | | |
| R | In questa parte non è musculo alcuno (come dice il Vesalio) ma grasso. | | |
| <p>I L resto delle figure, che seguono, tutte mostrano le parti dell'occhio. Le prime gli humori, l'altre te le, & tutte insieme si referiscono alla prima, perche seguono il medesimo ordine, cominciando dall'humor cristallino & seguitando in fuore.</p> | | | |
| I I. | | | |
| | La secōda Figura mostra solo l'humor Cristallino, cōsiderato dalla banda dinanzi. | | |
| I I I. | | | |
| R | La terza mostra il medesimo humore da lato; & la R mostra l'asprezza, doue si attacca la tela simile a i peli dell'occhio, la qual si vedrà nell'vndecima, & duodecima figura. | gg
ff | |
| I I I I. | | | |
| S | La quarta mostra l'humor Vitreo per la parte dinanzi, toltone via l'humor cristallino, che staua nel fosso, che nota la S. | | |
| V. | | | |
| T | La quinta figura mostra il medesimo, che la quarta, eccetto che l'humor cristallino sta nel suo luogo, notato colla T. | | |
| V I. | | | |
| V | La sesta nota l'humor Vitreo da vn lato, insieme con l'humor cristallino, che è incassato in lui, & notato con la V. | | |
| V I I. | | | |
| XY | La settima nota l'humor Acquoso, come sta nell'occhio, & cuopre la parte dinanzi dell'humor cristallino, che è notato con la X; & la Y nota la parte di questo humore, che si contiene tra la vœca, & la cornea. | | |
| V I I I. | | | |
| a | L'ottaua figura mostra tutti tre gli humori insieme. La a nota il Vitreo: | | |
| | | I X. | |
| | | | La nona figura nota la Tela, che cuopre la parte dinanzi dell'humor cristallino, la quale è molto chiara, & in questa figura si vede per lato. |
| X. | | | |
| | | | La decima figura mostra l'humor cristallino per lato, coperto con la medesima tela, che mostrò la nona figura, nella quale la d & la e notano la parte di dietro dell'humore, che non è coperta con questa tela. |
| de | | | |
| X I. | | | |
| | | | L'vndecima figura mostra la Tela, che nasce dell'vœca, che pare i peli degli occhi, & il nascimēto suo notano le due g, & il fine, che si congiunge cō la tela, che cuopre l'humor cristallino, notano le due f. |
| gg | | | |
| ff | | | |
| X II. | | | |
| | | | La duodecima figura mostra la medesima tela, che l'vndecima, eccetto che in questa s'attacca all'humor cristallino, & le due h notano la tela, & la i l'humor cristallino. |
| hh
i | | | |
| X I I I. | | | |
| | | | La decimaterza figura mostra la tela chiamata Retina da lato per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, del qual nasce; il qual dinota la k. |
| k | | | |
| X I I I I. | | | |
| | | | La decimaquarta figura mostra la tela Vuca per la parte di dentro; perche erouesciata, secōdo che si fa quando si mostra. Et la l nota la parte sua, che nasce della pia madre, la m quella, che si riuolta in dentro. |
| l
m | | | |
| X V. | | | |
| | | | La quintadecima figura nota questa medesima tela per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, & la pia madre, che l'cuopre. Et in questa figura la n nota la sostanza del neruo; la o, la pia madre; le due pp notano alcuni ramuscelli di vene, che nascono della tela dura dell'occhio, & si distribuiscono per questa; & le due qq notano, doue la vœca comincia à doppiarfi in dentro; la , r il buco della pupilla. |
| n
o
pp
qq | | | |

TABVLA III. LIBRI V.

Figura I



X V I.

La figura decimasesta mostra la te la dura per lato; & datole vn taglio in trauerfo, perche si vegghino le vene, che vanno da lei alla vvea. Et in questa figura la s nota il principio del neruo della vista, insieme con le due tele, che l fasciano, & con le vene, & arterie, che l'accopagnano, le due tt le vene, & arterie, che vanno per la tela dura, le due uu la tela vvea, che si vede per lo taglio, che demmo nell'vvea, la x nota la parte della tela dura, che è liscia come corno; la y il buco della pupilla.

s
tt
uu
x
y

X V I I.

La Figura decimasettima mostra la testa dura per la parte di fuori, insieme con vna gran parte del neruo della vista, il qual nota la α, & la β la pia madre, che la fascia; la γ la dura; la δ le vene, & arterie, che accompagnano il neruo della vista; la x & la y nota no il medesimo, che nella passata.

X V I I I.

La Figura decimaottava mostra per vn lato l'occhio senza palpebre, cauato del craneo, con li suoi muscoli. Nella quale la ε nota la sustanza del neruo della vista, le due ζζi due muscoli, le λλλ, il grasso, che abbraccia tutto il neruo della vista d'intorno; le due ηη la tela bianca dell'occhio; la θ il negro dell'occhio, doue finisce la tela bianca, & s'attacca fortemente alla cornea; la κ la pupilla.

X I X.

La Figura decimanona mostra la parte dinanzi dell'occhio, toltone via le palpebre. Nella quale la λ dinota la glandola del lagrimale: le due η & la θ notano il medesimo, che nella passata. Queste son tutte le parti dell'occhio cominciando di dentro; & s'alcuno volesse cominciar di fuori, comincia contare dalla decimanona, & vada infino alla prima.

X X.

In questa ventesima Figura si mostrano i ferramenti necessari a far la Anatomia, posti sopra vna tauola, come quelle, che vsano gli Anatomisti, quando vogliono aprir alcun animal viuio; & la tauola è posta sopra vna panca.

- AA La panca
- BB La tauola.
- CC Diuersi buchi, che si fanno nella tauola, ne'

quali si pongono alcune corde, secondo che sono di mestieri per legar le gambe, & le braccia del l'animal, che vogliono anatomizare.

- DD Questi Arpioni seruono per legar mani, & piedi.
- E A questo Arpione si lega la mascella superiore, lasciando sciolta l'inferiore, perche non possa dimenare il capo, & perche possa risfiatare, abbaiare, grugnire, o stridere.
- FF Diuerse sorti di rasoi, sopra i quali è vna spugna, molto neccessaria, per nettare il sangue.
- G Coltelli, come da scriuanie.
- H Vn coltello ordinario.
- I Vn'altro molto maggiore.
- K Due coltelli di bucco, che seruono a separar l'vna tela dall'altra; benchè a questo molto meglio serue il dito.
- L Alcuni rampini, per tenere, quando taglino alcuna cosa.
- M Alcune tente, insieme con vna Argalia, o Siringa, per cauar l'orina.
- N Alcuni aghi col suo filo, storti, per cucir la pelle sopra la carne, dopo l'hauere apparecchiato quel, che si ha da mostrare a gli studenti.
- n Alcuni altri aghi piccioli per cucir ferite.
- O Vna sega, per segare il craneo.
- P Vn paio di forbici.
- Q Vna mazza per aiutare a tagliare alcuna cosa al coltellone.
- R Certe cannuccie per gonfiare i polmoni per la canna loro.
- S Filo di rame per legar l'ossa, quando si fa lo Scheletto.
- T Vna lesina per forar l'ossa per legarle.
- V Diuersi ferri di lesine.
- Y Vn paio di tanaglie per torcer il filo di rame, con che si legano l'ossa.
- X Vn'altro paio per tagliar il filo da poi, che è torto.

Figura X X I.

Dimostra questa figura vna Scrofa, o porca pregna, legata sopra la tauola, sopra la quale sono i ferramenti, secondo che ha da star legata per aprirla via Et nel medesimo modo si può fare in qualunque altro animale: vero è, che la scrofa è molto a proposito per li nerui della voce, perche grugne, o stride forte.

Il fine del Quinto Libro.

LIBRO SESTO

dell'Historia della Composizione
del corpo humano.

SCRITTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO,

NEL QVALESI TRATTA
Delle Vene, & Arterie.

Che cosa sia Vena.

Cap. 1.



ABBIAMO armata, & coperta questa nostra Fabrica, & posto in lei tre appartamenti, il ventre, il petto, & la testa (che sono le parti, in che ordinaria mēte si diuide il corpo,) & detto come in queste tre stanze habitano tre mēbri principali, ne' quali (come in vna fornace) le cose necessarie al nutrimento, vita, & moto si formano. Hora è da sapere, che di questi tre principij nascono tre sorti di canali, per li quali, come per acquedotti, comunicano la sua virtù a tutte le parti del corpo. Dico nascono, nō perche io pensi che si facciano prima il fegato, il cuore, & le ceruella, che le vene, & arterie, & nerui; sendo così, che tutte le membra spermatiche del nostro corpo sono nella creatione loro vguualmente formate del seme, senza esser di bisogno, che l'vno nasca dall'altro; ma perche son fatti, come se nascessero di detti principij. Pure poco importa, o nascano di loro, o s'inferiscano; bastici sapere, che da essi ne' gia nati, come da fonte, prendono vigore, & sostegno, & mouimento medianti questi canali tutte le mēbra, & che quelli, che nascono dalle ceruella, chiamiamo nerui; quelli che nascono dal cuore, arterie; quelli, che nascono dal fegato, vene. Delle quali incomincerò prima a trattare, per nascer dal primo, & piu imperfetto principio. Et insieme tratterò dell' Arterie, perche s'accompagnano insieme ordinariamente con le vene. Adunque son le^a Vene vna parte spermatica del nostro corpo, dissimile, & volta di dentro, per la quale (come per vn condotto) va il sangue a nutrir tutte l'altre parti, fatte d'vna particolar tunica, o tela, simile in figura, grossezza, & colore, all'altre tele, che sono nel corpo, anchor che assai differente nel resto. Perche la tunica delle vene è composta di^b tre sorti di fili, gli vni diritti, che vanno secōdo il lungo della tunica, gli altri obliqui, che vāno in obliquo intorno intorno della tunica, gli altri circolari, o intrauerfati. Ma gli obliqui, & intrauerfati amēdue camminano intorno, & si vengono ad incauallare, facendo certi quadrelli nel mezzo, come facilmente, chi si voglia, potrà vedere, (se gli serà graue di cercare d'vna vena) in qual si voglia intestino, o vescica. Questa differenza di fili fa, che le vene sono parte dissimile. Perche l'altre tele communalmente hanno vna sola sorte di fili, & per ciò son chiamate corpi simili. Questi fili, che hanno le vene, se ben son simili in figura, colore, & sustanza, a i fili de' muscoli, nondimeno son molto differenti nell'operare, perche quelli sono accompagnati da carne, & seruono al mouimento, che dipende dalla nostra volontà, questi non hanno carne alcuna, & seruono a fare vn mouimento naturale, che in niun modo dipende dalla nostra volontà, mediante il quale attraggono, ritengono, cacciano il sangue, o qual si voglia altro humore, che sia in loro, seruendo ciascuna sorte di fili ad vn particolar monimento, cioè i diritti ad attrahere il nutrimento, gli obliqui a ritenerlo, & abbracciarlo in tal forma, che nol lasciano andar piu in sù, ne piu in giù, di quel, che pel nutrimento del corpo è di bisogno, li intrauerfati lo discacciano.

Quel, che si è
trattato ne' pas-
sati libri.

Che cosa sia
Vena.

La tunica delle
Vene in che co-
sa è differente
dall'altre tele.

I fili della tuni-
ca delle Vene,
in che cosa son
differenti da' fi-
li de' muscoli.

Libro Sesto.

discacciano. Di queste tre sorti di fili si fa vna tela biaca, & neruosa, che è la prima delle vene; la qual facilmente s'allarga, o stringe, secondo che piu o meno è piena di sangue. Oltre a questa particolar tunica, ne hanno anche le vene vn'altra, comune a loro, & a molt'altre parti del nostro corpo, che le fascia, quando non sono coperte con alcun musculo, o con alcun'altra parte dell'interiori (come non sono quelle, che communalmente veggiamo fra pelle, & carne;) & principalmente se queste tali vene passano appresso ad alcun'osso, o membro duro; o se passano senza attaccarsi a parte alcuna. Perche in tal caso subito nasce vna sottil tunica delle tele piu vicine, & rinuolgendo la vena, serue a farla piu forte, & legarla alle parti, per doue passa, come ce'l dimostra, il vedere che, quando passano per mezzo d'alcun corpo, che le guarda, non l'hanno; si: perche essendo ben guardate nõ ne han di bisogno, come perche assai piu disturberia, che'l sangue non potesse cosi facilmente vicir di loro (il che fa risudando quello per queste tuniche,) & perche le membra piu difficilmente potrebbero alterarlo dentro delle vene, sendo le tele tanto grosse. Et p questa ragione niuna vena nella persona ha piu sottili le tele, che quelle, che sono dentro del fegato; si perche conuertono il mangiare in sangue, come perche il nettano quasi da tutte le superfluità. L'officio principal delle vene è (come habbiamo detto) portare il nutrimento alle membra; anchor che alcuni rami (come son que' della vena detta porta) che passano per lo mesenterio, portino il mangiare dallo stomaco al fegato; & alcun'altre portano (come son quelle de' rognoni) le superfluità alla vescica.

Vn'altra tunica delle Vene.

Come va il sangue dalle vene alle Membra.

L'officio delle Vene.

Che cosa sia Arteria, & che officio, & sustanza habbia. Cap. 2.

ARTERIE chiamiamo hora^a que' vasi tondi, fatti d'vn corpo sottil come tela, bianco, & voto di dentro, ne piu ne meno, che le vene; per le quali passan gli spiriti, che danno la vita a tutto'l corpo, ricreando, & rinfrescãdo il calor d'esso, insieme col piu sottil sangue del corpo, che lor serue per soggetto, & guida. Se bene nel tẽpo d'Hippocrate, di Platone, & d'Aristotile, solamente chiamauano Arteria^b la canna del polmone, & quelle, che noi altri hora chiamiamo arterie, nõ le distinguean dalle vene, eccetto che in queste si sentia il polso, nell'altre nõ, & qste haueano piu caldo il sangue, che l'altre. Ma senza queste differenze, che faceã essi, ce ne è anche dell'altre. Perche l'arterie hanno due particolari tele, o tuniche, che le cuoprono; delle quali quella di fuori è simile a quella delle vene, cosi in grossezza, come in fortezza; quella di dẽtro è quasi cinque volte piu grossa, & tãto dura, che alcuni l'han chiamata Cartilaginosa, & gli Arabi la chiamarono neruo cõpullo. Queste tuniche (ne piu ne meno, che quelle delle vene) son cõposte d'alcuni fili; qlla di dẽtro ha solamente gli intrauerfati; quella di fuori gli diritti, & alcuni, che vanno alquanto in obliquo, nõ dimeno nõ ne ha de li intrauerfati. Il che non fu fatto senza gran mistero; perche hauendo l'arterie per officio di cõtener li spiriti (come habbiã detto) & rinfrescar il calor naturale mandãdo li spiriti del cuore a tutte l'altre parti del corpo, fu di bisogno hauere piu fili intrauerfati, medianti i quali mãda o scaccia gli spiriti, che nõ obliqui, medianti i quali gli ritenc. ^c Quella di dentro ha vna pelle, simile a quella, che ha lo stomaco & gl'intestini p la parte di dẽtro, o alla tela de' ragni; la qual ne' rami piu grossi si vede tãto manifestamente, che alcuni l'hanno posta per terza tunica. Oltre a queste tuniche ne hãno vn'altra in alcune parti, come quelle, che habbiamo detto hauer le vene. Sono le tele dell'arterie piu gagliarde, che quelle delle vene, per rispetto del continuo mouimento, per il quale facilmente si potrebbero rompere non essendo gagliarde; & piu massiccie, perche li spiriti non si risoluano cosi facilmente.

Che cosa sia Arteria. Che si contiene nell'Arterie.

Che differenza è tra le Vene, & Arterie.

La sustanza, & tuniche dell'Arteria.

a t.iii.

b lib. i. t.vii. h.i.ii.

c t.iii. fig.ii. A,B,B

Del numero delle Vene, & Arterie. Cap. 3.

SI come voler contare tutti li rami delle vene, che sono nel corpo, grandi & piccioli, è cosa non meno impossibile, che superflua; cosi contare i principali, che hanno diuersi principij, & processo, è tanto facile, quanto necessario. Hora sono le vene ne gli huomini tre. La^a prima nasce del lato di dentro del fegato, & si distribuisce per la vescica del fiele, per lo stomaco, milza, reticella, mesenterio, & intestini. Questa vena si chiama la Porta,

Division delle Vene.

a t.iii. fig. i.

b ta.ii. la Porta,perche per lei,come per vna porta,entra il nutrimento dello stomaco & de gli primi intestini,al fegato.La^b seconda nasce della parte di fuori del fegato,& si distribuisce per tutte l'altre parti del corpo (eccetto che per lo polmone) con infiniti rami;& ramuscelli;& chiamasi la Vena grande o caua,perche in lei, come in vna caua,si conserua tutto il sangue.La^c terza nasce del ventricolo del lato diritto del cuore,& si sparge per tutto il polmone;& si chiama la Vena Arteriale,perche ha la tela dura,come l'arterie.Oltre a queste vene ne è vn^d altra,che va dal bellico infino al fegato,& iui s'inferisce nella vena porta; & serue a nutrire la creatura nel corpo della madre,laquale io hora non coterò per vena da per se,perche non serue a niente negli huomini,& perche pare ramo della vena porta. L'Arterie non son più di due.La^e prima delle quali nasce del seno, che è nel lato sinistro del cuore, & si distribuisce per tutte le parti del corpo,eccetto,che per lo polmone,& si chiama l'Arteria Grande.La^f seconda nasce del medesimo seno, & si sparge per lo polmone, & si chiama Arteria Venale,per ragion della tunica,che ha,simile a quella delle vene. ^g Ci sono anche altri due rami d'Arterie, che vanno dall'ombilico per li lati della vescica, & s'inferiscono, ognuno dal suo lato, nel tronco dell'arteria grande, appresso l'osso grande,lequali non piu si hanno da contare per arterie da per se,che la vena che va dal bellico al fegato.

Diuisione dell'Arterie.

Delle Glandole, che sono iui, doue le Vene, o l' Arterie si spartono in rami. Cap. 4.

Hanno le vene,& arterie in ogni parte,oue si diuidono in rami, certe Gládole intorno, simili a i nodi, che si veggono ne gli alberi; lequali seruono parte a fare, che in queste parti le vene, & arterie sian piu gagliarde, & nõ si possano fendere o aprire nell' entrar per loro gli spiriti, & il sangue; parte a far lor suolo, quando passano sopra alcuna parte dura. Ma è da notare, che non sono vguualmente in tutti i rami queste glandole; anzi, come dicemo esser le tele in quelle parti delle vene & arterie, doue sono scoperte, o passano sopra alcun'osso; cosi anche queste glandole si vegono piu, & piu grosse, quando le vene o l'arterie fanno rami, che pendono da alcune tele, o passano sopra qualche congiuntura, od osso acuto; come si vede nella vena chiamata ^a Porta, laqual tutta si distribuisce allo stomaco, milza, & in testini, senza attaccarsi ad altra parte, che ad alcune sottili tele. Et nel medesimo modo si veggono ^b nelle vene, che vanno per le ^c tele, che abbracciano il voto del petto; & per la tunica, che abbraccia le ceruella, principalmente per quella, che cupre quella parte loro simile a i testicoli. Si veggono anche queste glandole sotto la piu alta parte dell'osso del petto, sotto l'orecchie appresso il gargarozzo, sotto le Ditella, nella sanguinella del braccio, nelle Anguinaie, nel chino del ginocchio, & in molt'altre parti, come particolarmente noteremo a' suoi luoghi. Queste Gládole son fatte d'vna carne spugnosa, piu apparecchiata a riceuer superfluità, & humori, che niuna altra parte del nostro corpo; bêche nõ lascia d'esserui alcuna differenza tra loro, in sustanza, colore, figura, nome, & durezza. Perche alcune son piu tenere, & rosse, & molto differenti dalla figura della Ghiada; come è ^d quella, che è al principio de' più sottili intestini, poco piu in giù del fondo dello stomaco; & ^e quella, che è nella piu alta parte della piu bassa tela della reticella, sotto lo stomaco, laqual per esser tato rossa, & simile alla carne, & morbida vguualmente da ogni parte, fu chiamata da Greci Pácreas, che vuol dir tutta di carne, E anche molto simile a questa, quella, che è sotto l'osso del petto, nella cãna della gola. Altre se ne veggono in alcune parti del nostro corpo simili ad vna Ghiada, lequali hãno diuersi nomi secondo il luogo, doue sono; come son ^f quelle, che sono nel mesenterio, che comunamente chiamiamo le animelle; & quella, ^g che è nelle ceruella simile ad vn pigniuolo o pinocchio. Ci sono anche altre sorti di Glandole nel corpo, lequali nõ seruono, come le sopradette, p fortificar il mēbro, nelqual sono, anzi p riceuer le supfluità, che si creano in lui; come quella, ^h che è sopra l'osso cuneale, che riceue la sēma della testa, & la purga p la bocca & naso; & ⁱ quelle, che sono nella radice della lingua; & quelle, che stãno sotto le ascelle, & nell'anguinaie, & dietro l'orecchie; & quelle, ^k che stãno nel collo della vescica de gl'huomini, nellequali (come diremo) s'inferiscono i condotti o canali del seme. Alcuni altre seruono a mollificare il luogo, doue sono;

A che seruono queste Gládole.

In che parti sono piu Gládole o meno.

La sustanza delle Glandole.

Le Gládole, che riceuono le superfluità. Quelle, che seruono a mollificare il luogo, doue sono.

Libro Sesto

come quelle, che sono nell'intestino, che è attaccato al fondo dello stomaco, chiamato il Duodeno; & quelle, che stano nel mesenterio. Altra a empier i luoghi, doue si trouano, come quelle, che hanno le donne da' lati della noce, & sotto l'orecchie. Quelle delle poppe, oltre che seruono ad ingenerare il latte, fanno le poppe piu dure. Altre hanno piu altri diuersi officij, come a' suoi luoghi particolarmente diremo.

Del Nascimento, & distributione della Vena, chiamata Porta. Cap. 5.

Come nasce la vena Porta del fegato.

Cinque rami di questa Vena. Il tronco. I rami, che uanno al fele.

Quel che va al fondo dello Stomaco.

Diuisione della vena Porta in due tronchi.

La vena, che uaa al lato diritto dello Stomaco.

La vena, che abbraccia la bocca dello Stomaco. Vn'altro ramo.

La vena, che uaa alla tunica piu bassa della Reticella.

Quella, che uaa alla Milza. Quella, che uaa alla tela di sotto della reticella.

Dicemmo che la vena chiamata Porta nasce dalla parte di dentro del fegato, che è gobba; & si distribuisce allo stomaco, alla milza, alla reticella, a gl'intestini, & al mesenterio. Segue hora che diciamo il modo, nelqual nasce, & si distribuisce. Hora è da sapere, che nascono certe molto sottili vene di tutto intorno del fegato, lequali vanno per la parte di dentro del fegato, verso il suo mezzo, congiungendosi di mano in mano, l'vne all'altre & faccdo piu grossi rami, infino che ultimamente si vengono a congiungere tutte ordinariamente in ^b cinque rami, & alcune volte in meno. Et tutte insieme si conuertono nella medesima parte di dentro del fegato, alquanto piu in dentro. & verso dietro, appresso la schiena, in vn ^c grande, & grosso tronco, ilqual (come habbiamo detto) si chiama la vena porta. Fatta che è questa vena nella forma detta, scende subito alquanto in obliquo verso il lato manco, gettando alcuni piccioli rami, cioè di mezzo della parte sua dinanzi appresso il fegato ^d due molto sottili rami, i quali si vanno ad inferire nel collo della vescica del fele, abbracciandola intorno, & diuidendosi dipoi in molti piccioli rami (come quei, che veggiam nella ^e tela bianca dell'occhio) che si spargono per tutta la sua tela, o tunica di fuori. Et della medesima parte dinanzi, alquanto piu in giù, verso il lato diritto, ne nasce ^f vn'altro, piu grosso, che i primi, ilqual va ad inferirsi nella bocca del fondo dello stomaco, mandando alcuni ramuscelli alla parte sua di dietro, appresso alla schiena. Gettati questi ramuscelli scende alquanto piu in giù, & si parte in due tronchi, ^g vno minore, che va al lato manco, & vn'altro ^h maggiore, che va al diritto. Il manco getta subito due ramuscelli, ⁱ vno a man diritta, ilqual va alla parte diritta della tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino chiamato Colon, che passa per questo luogo; ^k vn'altro a man manca, che si parte in alcuni ramuscelli, che vanno alla parte diritta dello stomaco, che è verso le spalle. Passando vn poco piu innanzi getta dal lato diritto ^l alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per le Glandole, che habbiamo detto esser nella tela di dentro della reticella. Dopo a questo fa ^m vn'altro ramuscello, che è il maggiore di quanti ne vanno allo stomaco, & si distribuisce anche per la tela di sotto della reticella. Questo ramo monta in obliquo verso il lato manco, per di sotto la parte dello stomaco, che risponde alle spalle, alla qual ⁿ mada ^o due piccioli rami, vno per banda, che si diuidono in molti altri ramuscelli. Et quindi monta per la medesima parte di dietro dello stomaco al ^o lato diritto della bocca sua, alquanto verso innanzi; & abbracciando tutta la parte dinanzi della detta bocca ritorna di dietro circondandola tutta, come vna corona, & gettando sempre alcuni ramuscelli, che scendono per lo stomaco; & altri, che montano per la parte della canna della gola, che si congiunge allo stomaco. Et tra li altri rami ne fa ^p particolarmente vno, che nasce dalla parte diritta della vena; & scende per lo lato di dietro della bocca dello stomaco verso innanzi infino al suo fondo, abbracciando la bocca sua piu bassa con alcune venuzze, & gettando alcuni piccioli raggi ad ogni parte intorno intorno. A questa vena (che habbiamo detto montare allo stomaco con tanti rami) ne risponde ^q vn'altra, che nasce dalla parte di sotto del medesimo tronco, & s'inferisce nella tela, o tunica di sotto della reticella; laquale poco dappoi, che è nata, si sparte in ^r due rami, molto separati l'uno dall'altro, i quali subito si diuidono in molti piccioli ramuscelli, che scendono spargendosi per quella parte dell'intestino grosso, che si congiunge alla schiena mediante la tela di sotto della reticella, come se fusse vna parte del mesenterio, & anche per l'istessa tela della reticella. Dappoi, che questo ramo ha gettati questi ramuscelli, subito si diuide in due ^s rami, & questi in due altri, & cosi di mano in mano, infino che con vn gran numero di ramuscelli si sparge dirittamente per tutta la ^t milza, aiutati sempre dalla tela di sotto della reticella. Nondimeno dal ramo, che va alla parte piu bassa

a ta.iii.fig.i. AAAA.

b la med. r. 2. 3. 4. 5. c la med. B.

d la med. CC

e lib. v. ta.iii. fi. xviii. xix.

f ta.iii. fi. i. D lib.iii. fi. xiii. xiiii. e

g ta.iii. fi. i. E h G i L

k *

l M m N

n O O

o ta.iii. fi. i. P. li.iii. fi. xiii. d

p r.iii. fi. i. R. ta. v. fi. iii. g

q ta.iii. fi. i. s. ta. v. fi. iii. h r la med.

s la med. T T r a a a

u V bassa della milza, innanzi che si diuida in tãti ramuscelli, nasce ^u vna vena sottile, laqual si distribuisce con due rami per la tela di sotto della reticella, principalmente quando il primo ramo della maggior vena, che appartiene a questa sopra detta tela, è tanto picciolo, che non si sparge per tutta la reticella. Et del ramo, che sta

x xx. Y appresso il piu alto ramo di quei, che vanno alla milza, nasce vna ^x vena, vn poco innanzi, che arriue alla milza, laqual monta pel lato manco dello stomaco, infino appresso alla bocca sua. Laqual cosa si vidde chiaramente qui in Roma, nella sede vacante di Papa Paolo terzo, nel Cardinale Cibò, il qual morse d'vn vomito di sangue, & fu aperto. Et per veder doue procedea, spremuamo lo stomaco, & subito si vedea manifestamente gonfiare la milza; & al contrario premèdo la milza si vedea manifestamente empier lo stomaco di sangue per questa vena, che era notabilmente grossa, & montaua quasi alla bocca dello stomaco. Nell'istessa forma nasce ^y vn'altra vena del ramo, che va alla parte piu bassa della milza, alquãto piu larga, laquale storce a mã diritta, ne piu ne meno, che la passata, & s'inferisce nel lato manco del fondo dello stomaco, rispòdendo alla vena, che habbiamo detto calare alla bocca medesima per lo lato destro. Perche amendue le vene finiscono nel suo mezzo, in certi piccioli rami, che si cõfondono gli vni cõ gli altri; & la sinistra getta alcuni ramuscelli al lato sinistro del fondo dello stomaco, cosi verso la parte di dietro, come verso quella dinanzi, ne piu ne meno, che la destra; & insieme mandano alla tela dinanzi della reticella molti rami. Accade anche molte volte, che d'ognuna delle due vene, che s'inferiscono nel concauo della milza, vn poco innanzi, che arriuino a quella, ne nascono altre due picciole vene, che si vanno ad inferire nello stomaco, appresso doue habbiã detto esser l'altre; anzi nõ sono differenti in niète dall'altre vene, che si veggono nello stomaco ne in colore, ne nel modo dell'inferirsi. Questi sono i rami che getta il trõco sinistro. ^z Il destro (che va a nutrir gl'intestini) tosto che arriua alla reticella, si diuida in ^a tre principali rami, i quali si spartono in infiniti ramuscelli, che sono sparti tra le tele del mesenterio, & abbracciano la parte di dietro de gl'intestini, che è attaccata al medesimo mesenterio, facèdo fine nell'intestino chiamato il digiuno, & nel sottile, & nel cieco, & nel lato destro dell'intestino grasso, iui, doue s'attacca a i rognoni & al fegato. Quanti sian questi rami, è molto difficil cosa da sapere, si p non esser in tutti il medesimo cõto, come pche ne anche tègono tutti vn ordine, anchor che (come habbiã detto) tutti vadano a gl'intestini. Ma dal terzo ramo (che si cõparte principalmente p lo lato mãco della parte di mezzo del mesenterio) nasce ^b vna notabil vena, che s'inferisce nella parte del ^c mesenterio, che cõgiunge l'intestino ^d grosso alla schiena, dalla milza infino all'intestino retto; & dipoi fa altri rami, che s'inferiscono nella parte dell'intestino colon, che piglia dal lato mãco dello stomaco infino all'intestino retto. Vi è anche vn'altro ramo molto grãde tra quei, che vãno alla parte di dẽtro del lato mãco del mesenterio, ilqual passa fra le due sue tele, ne piu ne meno, che gli altri rami, p di sotto l'intestino grosso infino al principio dell'intestino detto retto; & seminãdo p la parte sua di sotto molti rami, arriua al fondamẽto, doue nõ solo occupa la parte sua di dietro, ma mãda ^f molti rami p tutte le parti, che abbracciano intorno intorno esso fondamẽto. Et è da notare, che se bẽ questi tre rami detti gettano infiniti ramuscelli a tutti gl'intestini, nõdimeno assai piu ^g ne mãdano a gl'intestini sottili, che a li grossi, come ognuno potrà facilmẽte vedere in qual si voglia corpo; pche come piu sono gl'intestini appresso il fondo dello stomaco, tanto piu hãno vene, attẽto che di q̃ste piglia il fegato piu nutrimento, che delle piu basse. Et come habbiã detto che in alcuni rami della vena porta vi erano al principio certe glãdole, che abbracciavano le vene, cosi anche sono nel ^h mesenterio, iui, doue gettano alcuni rami; lequali sõ tãto maggiori o minori, quãto è maggiore, o minore il ramo, che fanno. Questa è tutta la distributione della vena porta; il cui principal officio è portar il nutrimento dallo stomaco al fegato. Serue oltre di ciò a nutrir lo stomaco, gl'intestini, la milza, & tutte l'altre mẽbra della digestione, p lequali si distribuisce, & a purgare alcune supfluità del sãgue. Quelle, ⁱ che vãno al fiele, seruono a nutrire la prima sua tunica, o camicia. Ne piu ne meno q̃lle, ^k che vãno alla milza, seruono a nutrir la milza, & p consequente a nettare il fegato dal sãgue grosso. Quella, che va dalla milza allo stomaco, serue, che p essa si purghe q̃ll humor grosso, che la milza lascia come superfluo, o vada alla bocca dello stomaco, o al fondo.

Quella, che va allo Stomaco.

Quella, che va al fondo dello Stomaco.

Altre vene, che sogliono gire al lo Stomaco.

Il tronco destro della vena Porta.

Le vene, che fanno la Vena porta.

L'officio della vena porta.

Nella qual cosa è vna gran differenza tra i Medici; perche de Greci solo Paolo Eginetta (che io habbia veduto) dice, che monta alla bocca. Il vero è, che ordinariamente viene al mezzo dello stomaco, & da indi in giù, ma in alcuni corpi va alla sua bocca; come già ho detto del Cardinale Cibò; & in altri particolarmente io l'ho veduto. Gli altri rami della vena porta, che si distribuiscono allo stomaco & intestini, alcuni vanno a nutrir queste membra, alcun'altri pigliano il nutrimento dallo stomaco, & da gl'intestini, & lo mandano al fegato per vn^o condotto grosso, fatto di tutte queste vene (come per vna porta) dal che fu la vena chiamata Porta. Il ramo di questa vena (che habbiam detto passar sotto l'intestino retto, & per lo mesenterio) getta alcuni rami, che vanno infino al fondamento, & fanno i capi di quelle vene, che chiamiamo le Morene, o vero Morice; lequali s'aprono ogni volta, che la milza non riceua il sangue grosso, che'l fegato le manda; o, quando anche il riceua, non lo manda allo stomaco: perche allhora si gonfiano queste vene, & scoppiano per le dette morene. Et in questa cosa è da notare, che volendo trar sangue ad alcuno per rispetto del fegato, della milza, dello stomaco, intestini, reticella, & mesenterio, per niuna altra parte il potiamo fare, che per le morene; & per queste da niuna parte del nostro corpo, eccetto appresso il fondamento.

1 ta.iii.fig.j.B
li.iii.f.xi.h

A che parte del corpo gioua piu entrar sangue per le Morene.

Della Vena grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della Vena Porta. Cap. 6.

Che vene nascono del Fegato.

A Nchor che sia assai gran difficultà tra i Medici, & Philosophi, se la vena grande piglia principio dal fegato, o dal cuore; pure (perche non è dubbio, che secondo l'ordine del nostro corpo, il mangiare va dalla bocca allo stomaco; & indi per alcuni rami della vena porta al fegato, doue manifestamente si conuerte nel sangue, che dipoi si distribuisce per tutto il corpo) io direi, che questa vena nasce piu tosto dal fegato, che da niuna altra parte. Hora è da sapere, che si come dal concauo del fegato di tutto intorno habbiam detto nascer^a di molte vene picciole, lequali caminando verso il mezzo del fegato alquanto verso in dietro, si congiungano l'una all'altra, conuertendosi di mano in mano in altre grosse radici, infino che di tutte insieme si faccia vno tronco grosso; cosi, ne piu ne meno, nascono dalla parte curua del fegato di tutto intorno infinite vene. Anzi la sustanza del fegato non è altra cosa (come nel terzo libro habbiam detto) se non molte vene congiunte, coperte di sangue gelato; lequali caminando verso il mezzo (come dicemmo) & congiungendosi l'una all'altra, si fanno di mano in mano maggiori, infino che tutte si vengono a congiungere^b nella parte piu alta del fegato, che risponde al lato destro de' nodi della schiena; doue si conuertono in vn grosso tronco, che passa per tutta la parte di dietro del fegato, facendo vna picciola impressione per tutto lo spatio, doue passa, in tal modo, che chi mette vna bacchetta per lo trōco, facilmente passa senza entrar nel fegato. Questo tronco manda rami a tutto il corpo (come piu in giù diremo,) & chiamasi la vena caua, o grande. A questa vena si comunica il sangue della porta, o congiungendosi i capi delle radici dell'una a i capi delle radici dell'altra, o rifudando il sangue alla sustanza del fegato, & indi alle radici della vena grande. Le quali riceuono il sangue, che la vena porta ha fatto, & purgato dalla collera & maninconia, & lo mandano per tutte le parti del corpo, cosi a quelle di sotto, come a quelle di sopra.

2 ta.ii.AA.ta.iii.fig.i.AA
A. caminando verso il
1.2.3.4.5.

b li.iii.f.xvij.
AA.BB.ta.iii.
fig.i.B

Come si comunica il sangue della vena Porta alla grande.

La distributione della Vena grande dal fegato in sù. Cap. 7.

E Da notare che non si sparte (come molti han pefato) la vena grande, nell'uscir del fegato, in due tronchi, come fa^a l'arteria grande uscendo del cuore. Ne anche è vero che questa vena sia piu larga dal fegato infino a i lombi, che infino al cuore; anzi è tutta vn tronco diritto; la parte piu alta del quale monta pertugiando il lato diritto^b della diaframma, & subito poi, senza esserui nel mezzo parte di polmone ne alcun'altra cosa, passa per sopra le tele del cuore, lequali si congiungono in alcune parti largamente alla diaframma, & principalmente alla parte, per doue passa questa vena. Laquale in questa parte getta^c due rami, che si distendono (facendo molti ramuscelli) per tutta la diaframma, & in parte per le tele del cuore, in quella parte, che si congiungono alla diaframma. Passato che

a ta.iii.

b li.iii.f.vii.f

a ta.ii.C

hala

Le vene, che vado alla diaframma.

d li.iii. fig.v. ha la vena, d questa tela storce alquanto verso il lato dextro, & dipoi volta alquanto verso il lato manco, & appresso alla parte piu alta del lato dextro del cuore si fa vna grã bocca nel lato suo mào, che rispõde al vètricolo diritto del cuore. Et in questo luogo l'Ala di ritta del cuore si congiunge alla parte dinanzi di q̃sta vena. Et della parte sua di dietro, che si congiunge al cuore, nasce vna notabil vena, che camina verso la parte di dietro del cuore, & verso la sinistra, facèdo come vna corona intorno alla parte sua piu alta. Et della parte piu bassa di q̃sta vena nascono alcuni ramuscelli, che scèdono per tutto il cuore infino alla sua punta; i quali tanto piu son grossi, quanto la parte della sopradetta vena, della qual nascono, è piu grossa; & per ciò ordinariamente i rami del lato manco son piu grossi, & quei, che si veggono nel tramezzo tra l'vn vètricolo, & l'altro. Questa vena ha tal volta vna sua cõpagna (benche minore) che nasce della parte dinanzi della vena grande, & si sparge per la banda dinanzi del cuore. Passato il cuore la vena grãde si fa alquanto piu sottile; & rõpendo le tele del cuore passa per sopra l'arteria grande, non a càto della schiena (come alcuni pensano,) perche tra la schiena & lei non in prima la canna della gola, & dipoi il gargarozzo, & dipoi l'arteria grande. Hora non potendo q̃sta vena arriuare alla schiena, si per le parti dette, che sono in mezzo, si anche per li polmoni, & la diafrãma, fu di bisogno mandar vna vena, che nutrisse tutte le coste. La qual nasce dal lato suo diritto, subito, come passa le tele del cuore, & la parte, doue i polmoni del lato mào si congiungono con quei del diritto, mediante le vene, & arterie de i polmoni (che è appresso il terzo nodo delle spalle;) & scède subito per l'istesso lato diritto, a canto i corpi de' nodi di tutte le spalle, infino all'arriuare ad alcuni nodi de' l'õbi. Questa vena si chiama la vena Sola, o senza cõpagna, perche non le risponde dal lato mào vna alcuna; anzi dalla parte di dietro di q̃sta vena, che rispõde a' nodi della schiena, nascono alcuni ramuscelli, che vãno, tra ogni due coste vno, a nutrir le noue coste piu basse. Queste vene, o ramuscelli tra le coste intere si veggono infino alla cartilagine; tra le mendose passano innãzi verso il ventre, piu di q̃llo, doue aggiungono le cartilagini, inferendosi ne i suoi muscoli. Et, q̃n passano tra le coste, vãno gettãdo ramuscelli a' muscoli, che lor son piu vicini. Nascono di piu di questa vena senza cõpagna altri ramuscelli piccioli, che nutriscono i corpi de' nodi della schiena, appresso la qual passano; & la midolla spinale, & i muscoli, che toccano q̃ste parti; & altri ramuscelli, che s'inferiscono nelle tele, che attrauerfano, o tramezzano il petto; iui, doue s'attaccano alla schiena. E anche da notare, che q̃sta vena alle volte getta tosto, che è nata, vn ramo picciolo, che si diuide in altri piu piccioli ramuscelli, i quai non vanno diritti, come quei, che nutriscono le coste piu basse. Anzi senza tenere ordine alcuno si spargono per li tramezzi delle tre coste prime, delle quali nascono molti, & affai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per tutta la tela, che abbraccia le coste. Vedesi anche alle volte che, come q̃sta vena senza cõpagna arriua al nono nodo delle spalle, si diuide in due trõchi, ogn'uno de' quali scède appresso le radici delle coste dal suo lato, mādãdo loro alcuni ramuscelli. A l'cun'altre volte nasce del lato manco di q̃sta vena in q̃sto medesimo luogo detto vn ramo grãde, quãto il maggior di quei, che habbiã detto nascer della vena porta; & inscrifsi nella tela di sotto della reticella; il quale, come attrauerfã dirittamente il corpo del nodo della schiena, per doue passa, subito si sparte in due rami, de' quali l'uno mōta, l'altro scède a càto le teste, o radici delle coste, gettãdo vn ramuscello tra ogni due coste nel passare; anchor che q̃sto accada assai di rado, & infino ad hora nõ l'hò veduto, che due volte. Questa è tutta l'istoria della vena Sola; la quale è molto degna di cõsideratione, per rispetto del cauar sangue nella pùtura. Et veramente, se vogliamo mirare il nascimento, & processo suo, piu pare, che ci inclini a douer cauar sangue dal lato dextro, stia il dolore in qual si voglia lato; o almeno dimostra esserui molto poca differẽza; perche di qual si voglia braccio, che si caui, sempre è necessario che il sangue esca prima della vena grande, & di poi della sopradetta. Ma tornando alla mia historia, la vena grande dopo a l'hauer gettato questa vena, monta diritta infino alla strozza, aiutata dalle tele, che tramezzano il petto, & da molte glandole, od'animelle, che in questa parte sono intorno a lei, le quali facendo tutte vn corpo seruono per suolo a molti rami, che nascono in q̃sta parte della vena grande. Perche in q̃sta parte si diuide in prima in due grossi rami, de' quali nascono tutte le vene, che nutriscono

Come si cõgiunge la vena grãde al Cuore.

La vena, che nutrisce il Cuore.

Il nascimento, & progresso della vena sola.



Di che lato è meglio cauar sangue nella pùtura.

La diuisione della vena grãde nella gola.

m t.ii. H. trifcono

Libro Sesto

trifcono le braccia, & la testa, & alcuni muscoli, che sono dal bellico in sù. D'ogni di questi due rami, tosto che son diuisi, nasce tra li altri ramuscelli alle volte ⁿ vn molto picciolo, che scende appresso alle radici delle coste, infino alla terza, gettando alcuni ramuscelli, quando a' voti delle due coste, & quando a quegli delle tre. Questo ramuscello alle volte non nasce di questa vena, ma della grãde, innanzi che si diuida ne' sopradetti due rami; benchè ordinariamente màca, perchè i voti delle coste si nutriscono de' rami della vena sola. Vn poco piu in sù nasce della parte dinanzi della vena grande (qñ si vuol diuidere) da ogni lato, ^o vna vena, che camina verso la parte piu alta dell'osso del petto; & ^p scende, ogn'una dal suo lato, di sotto a quello, a canto le cartilagini delle coste, gettando molti & diuersi ramuscelli, & tra gli altri alcuni alle tele, che tramezzano il petto, le quali si nutriscono di queste vene; & d'altre, che nascono della vena grande, & scendono per loro; altri a i voti, che sono tra le cartilagini delle sette prime coste, & a' muscoli, che cuoprono il petto, & in parte alle màmelle. Et dipoi escono, ^q ogn'una dal suo lato, appresso alla forcella ^r dello stomaco; & distendendosi per li ^s muscoli diritti del ventre infino alla metà ^t loro, gettano sempre alcuni ramuscelli a luoghi vicini; de' quali il principale esce infino alla pelle del ventre, & scende appresso a i fini delle cartilagini delle coste diuidendosi in certe vene sottili come capelli, che quasi nõ si veggono. Queste due vene se ben ordinaria mēte nascono (come habbiamo detto) della parte dinanzi de i due rami grãdi, iui, doue si spartono, nondimeno alle volte nascono anche delle radici del trõco della vena grãde innanzi, che si diuida. Et delle volte nasce l'vna, principal mēte la sinistra, del ramo, che va al braccio manco; & l'altra di mezzo della diuisione, che fa la vena grande. Alcuni altre volte ne nasce vna sola della vena grãde, iui, doue si diuide in due, & nell'arriuare all'osso del petto si diuide in due rami; benchè questo màco volte accade. ^u Ogn'uno de i due rami grossi della vena grãde, va verso il braccio dal suo lato, ^p sotto la clauicola a canto della prima costa, infino all'ascella, nella qual parte si diuide in altri due rami (& nõ innãzi, come nella sua historia disse il Vesalio,) che si distribuiscono per lo braccio, come dappoi diremo. Nõdimeno dalla parte piu alta d'ogn'uno de li due primi rami, innanzi che escano del petto, nasce ^x vna ragione uol vena, che mōta in obliquo verso dietro, infino a' processi de' lati de' nodi del collo. Il resto di questa vena camina verso dētro del craneo; & accõpagnata da vna ^y arteria entra ^p vn spiraglio, che habbiã detto essere appresso la parte di dietro della ^z testicciuola dell'osso della collottola; & come entra dētro l'osso della testa, si sparge largamēte questa per lo ^a scõdo seno, che è il sinistro della dura madre, & la sua cõpagna per lo diritto. Oltre a questa vena ne nasce ^b vn'altra del medesimo ramo detto, innãzi che esca del petto, dalla parte sua di dietro; la quale si distribuisce ^p li muscoli piu bassi del collo, & per li piu alti del petto, che sono attaccati a' nodi delle spalle, & ^p quei della testa. Dopo a questo esce nella forma detta del voto del petto fra la prima costa, & la clauicola, pertugiando il ^c secõdo musculo di quei, che muouono la schiena, & quindi passa innãzi verso l'ascella, calãdo infino appresso le glãdole, che sono in questa parte, doue getta i seguēti rami. In prima due, ^d Vno de' quali nasce della parte dinanzi, & si distribuisce ^p li muscoli, che pigliano dall'osso del petto & le coste, infino al braccio & le palette delle spalle; & nelle dõne alle màmelle, & alla pelle loro. Et l'altro ^e nasce dalla parte di dietro, & si cõparte ^p li muscoli, che occupano il voto della paletta della spalla, & ^p quei, che sono iui vicini, cõ assai molti ramuscelli. Ma il ramo, che va al petto, alcune volte getta vna mezzana vena, che scēde in obliquo ^p lo lato del petto, & si distribuisce ^p quel musculo, che abbassa il braccio verso dietro. Et quãdo questo ramo nõ getta questa vena, nasce ^f dalla medesima vena del fegato, vn poco piu i giù appresso l'ascella. Nascono oltre di cio in questa parte alcuni ramuscelli piccioli, che si distribuiscono ^p le glandole, & tele, che sono di sotto l'ascella; & quindi poi si van distribuēdo per la parte di dentro del braccio, come nel seguēte capitolo dirò. Hora sarà ben tornare all'altre vene, che nascono della parte piu alta di questo ramo, tra la strozza, & l'omero. In prima ne nasce ^g vna appresso la diuisione detta, all'uscir del voto del petto; la qual mōta attaccata ad vn lato della canna del polmone, gettando sempre alcuni riuoli, che si distribuiscono per lei, & per alcune tele, che iui sono. Questa vena chiamarono i Latini la vena Giugulare interiore; la qual monta insieme coll'arteria ^h del sonno infino alle ceruella, ^h la med. gettando

La vena, che va sotto l'osso del petto, fin presso al bellico.

Il processo de' rami della vena grande appresso la strozza.

I ramuscelli, che fanno questi rami, innanzi che arriuino al braccio.

La vena Giugulare interiore.

n t.ii. k

o ra. ii. L.lib.
ii. t. vi.a. li.
iii. fi. i. k
p lib. iii. t. ii.
B C

q li. ii. t. vi. z.
li. iii. fi. i. K
r la med. AA
f lib. ii. t. vi. f
t t.ii. M

u t.ii. H.

x t.ii. NN

y t.iii. F

z lib. i. t. iii.

fi. vi. l

a ta. iii. fig. ii.

N. lib. v. fi.

ix. sss

b t.ii. o

c lib. ii. ta. v.

vi. Q

d t.ii. P

e la med. Q

f R

g s. t. v. #

h la med.

gettado pel camino alcuni ramuscelli alla parte piu alta de' muscoli, che occupano la parte dinanzi de' nodi del collo, & sotto la canna della gola; & alle tele, che legano il sesto, & settimo paio di nerui per lo collo. Ma, come arriua alla testa, subito si sparte in due rami. Il ^k maggior de' quali camina verso dietro a canto del craneo, fin' all' entrar dentro nel voto della testa, per lo ^l buco, per doue diremo vscire il sesto paio di nerui delle ceruella, ma non accompagnato da vn ramo dell'arteria del sonno, come dice il Vesalio. Entrato che è questo ramo dentro della testa, subito si distribuisce, come piu lungamente dirò nel suo particular capitolo. A desso basti seguir l' historia loro fin doue entrano nel voto della testa. L' altro ^m ramo minore della vena giugulare interiore, lascia l'arteria del sonno, & camina infino all'entrare nel voto della testa per vn ⁿ buco, che per lei si fa appresso al buco del ^o terzo, & quarto paio di nerui. Ma innanzi, che questa vena si distribuisca p la dura madre, getta ^p vn ramuscello, che passando per vn spiraglio intrauersato, che è nell' ossa delle tempie, commune a questa vena, & ad vn ramuscello del quinto paio di nerui delle ceruella, va al buco dell' orecchio. Ma tornado vn'altra volta alla diuisione che habbia detto farsi nella fontanella della gola, subito dopo il nascimeto della vena giugulare interiore, caminando verso l'omero, nasce vn'altra vena, la quale appresso il suo nascimeto getta ^r vn ramo, che si distribuisce p la pelle, che è attaccata alla parte di dietro del collo, & ad alcuni muscoli, che in questo luogo stano sotto la pelle, diuidendosi in molti ramuscelli. Gettato questo ramo monta fra la pelle, & il musculo largo, & sottile, che muoue le guance da' lati della gola infino alle fauci, facendo quella vena, che chiamiamo la vena giugulare esteriore. La quale, come si vede manifestamente in molte vecchie, & in chi si voglia, quando grida forte, o ritiene il fiato, si diuide in vna di quattro sorti differenti. La prima delle quali è, quando monta fra pelle, & carne vn ramo diritto, che getta certe picciole vene a muscoli, che li son vicini, & anche alla pelle. La seconda forte è, quando questa vena si diuide in due, alla metà del collo; & l'vna parte monta verso la banda di dietro, & l'altra verso quella dinanzi. La terza, (quella, che piu di rado si vede) è quella, quando questa vena giugulare esteriore si diuide in due rami, che montano diritti, l'uno al par dell'altro. Ne' quali alcune volte il maggior ramo di questi due non si vede tra pelle & carne, perche si nascòde sotto quel musculo, il qual nascendo dalla punta dell'osso del petto, & della clauicola, si va ad inferire nel processo simile alla mammella; la qual cosa ha fatto pesare ad alcuni, che questo ramo fusse la vena giugulare interiore, inganati dalla grossezza sua. La quarta forte si fa, quando questi due rami, che montano nella forma detta, s'attaccano appresso le fauci facendosi di due vno; & tosto poi ritornano a farsi due, che si spartono in due rami, come subito dirò. Queste differenze di vene si veggono nel collo; ma diuidansi in qual si voglia modo, sempre gettano alcuni ramuscelli nel passare cosi alla pelle, come a' muscoli, che hor son vicini. Et come arriua alle fauci sotto la mascella, appresso l'orecchie, parte ^t di loro va a li muscoli di dentro della bocca, & alla dura madre, il resto si distribuisce per la ^u pelle, & muscoli della faccia, & le tempie, & ^v dietro l'orecchie, & per tutta la pelle della testa. La parte, ch'entra dentro la bocca, si diuide iui, doue ^x sono le Tonsille, mandando loro alcuni ramuscelli, & altri rami poi piu grandicelli al gargarozzo, & alle ^y glandole, che li sono appresso, & a' muscoli dell'osso hyoide, & alla lingua, & a tutte le parti della canna del polmone, & delle fauci; de' quali il ^z maggiore va per sotto la lingua, secondo il lungo suo diuidendosi senza ordine alcuno in molti & diuersi rami. Getta oltre di cio questa parte, che entra nella bocca, ^a vna vena, la quale entra dietro la testa per quel ^b buco, che è appresso alla parte di dietro del processo dell'osso delle tempie simile alla mammella; & alcuni rami, che si distribuiscono per la tela, che cuopre il palato, & il voto del naso. De' quali nascono poi certe venuzze, che similmente entrano dietro la testa, cio è, vna per lo buco, per doue entra il ^d secòdo paio di nerui delle ceruella, che si distribuisce per la dura madre; vn'altra p lo ^e maggior buco di quei, che si fanno nell'ottrauo osso della testa, la quale anche si distribuisce per la dura madre. Et questi rami (quando entrano dentro la testa) mandano anchora alcuni ramuscelli a gli occhi, i quali si distendono infino alla pelle della fronte. Il ^f resto di questa vena (che habbiamo detto distribuirsi per la pelle, & muscoli della faccia, & per tutta la testa) si diuide nella forma seguete. In prima come questa vena arriua dietro all'orecchie, iui, doue la mascella inferiore si congiunge colla superiore, ritroua certe ^g glandole, che

La distributio-
ne della uena
Giugulare este-
riore.



La uena, che si
distribuisce per
la faccia.

i t.iii.fi.ii. A
k la med. O
l lib.i.ta.v.
fi.c.
m t.iii.fi.ii. F
n la med. R
o lib.v.t.ii.
fi.xiii. IK
p t.iii. fi.ii. n
q t.ii. T
r t.ii. b
Le tre figure,
che sono in mar-
gina a rincòtro,
mostrano le tre
ultime sorti, nel-
le quali si diui-
de la uena Giu-
gulare esteriore;
perche la pri-
ma nella secon-
da tauola si ue-
de.
f X
t V
u Y
x lib.ii.t.vi. F
y lib.ii.t.vi. L
z questo si ve-
de sotto la
lingua ap-
presso il fi-
llo.
a t.iii.fi.ii. E
b li.i.t.v.fi.i.g
c la med. G
d lib. v. fig.
xiii. G
e li. i. t. v. fig.
i. I
f t. ii. Y
g la med.

che in quel luogo sono deputate per la distributione di questa vena; & nel mezzo loro si diuide in due rami, ^h vno de' quali va alle guance, & alla pelle, che cuopre le cartilagini del naso, & alla ⁱ fronte, senza offeruare ordine alcuno nel caminare, o diuiderfi: & l'altro si diuide in altri due rami, ^k vno, che si sparge per la tempia del suo lato, ^l vn'altro, che camina per dietro l'orecchie distendendosi per la pelle della collottola. Ma è da notare che i rami, che nascono della vena giugulare esteriore, & si distribuiscono per la faccia, & per la testa, si congiungono, quei dell'un lato, a quelli dell'altro, facendosi d'amendue vno, principalmēte nella fronte, doue ^m la vena, che si vede, è fatta delli rami di queste due vene giugulari, che passano per li lagrimali, & si vengono a congiungere nel mezzo di essa. E anche da sapere, che di questi medesimi ramuscelli nascono certe vene sottili, come capelli, che passano alle ceruella per alcuni ⁿ buchi, che si fanno nel craneo tanto piccioli, che quasi non appaiono. Et ne piu ne meno escono altre di dentro fuori della testa alla sua pelle, come al suo luogo diremo.

Della Distributione della vena del Fegato, & di quella della Testa per lo braccio. Cap. 8.

Dicemmo nel passato capitolo, come appresso l'ascella si diuidea il ramo, che caminaua dalla strozza verso il braccio, in due, che si distribuivano plo braccio. ^a Il piu alto di q̄sti rami chiamano communalmente la Vena della testa, ingannati, p̄sando che nasca della vena giugulare esteriore, ^b l'altra chiamano quella del Fegato. Quella della testa, come arriua alla punta dell'omero, innanzi che si nascō da nel musculo, che alza il braccio, manda alcuni ramuscelli, alla pelle, de' quali i ^c principali si distribuiscono per la pelle, che cuopre il musculo detto. Et in alcune dō ne si distende in fino alle mammelle, passando per sopra la clauicola; & fanno parte di quelle vene liuide, che in alcune di loro si veggono. Gettati questi rami si nasconde nel ^d musculo, che alza il braccio, & camina tra il lato di dentro di questo musculo, & la corda sua, ^e che accosta il braccio al petto; appresso i fini de' quali torna a vsir fuori. Et dipoi scēde sempre trà pelle & carne, coperta d'una tela carnosa; & camina verso il lato di fuori del braccio (come in se stesso chi si voglia, che non habbia le vene troppo sottili, o sia oltre modo grasso, può vedere) passando a cāto il lato di fuori del ^f primo musculo, che piega il gomito, & gettando alcuni brōchi alla pelle, & al lato dinanzi del musculo detto; i quali scendono, quali diritti, quali intrauerfati, tanto, che delle volte pare, che si vadano a congiungere nella parte di dētro del braccio, co' rami ^h della vena del fegato. Ma, come questa vena della testa arriua al gomito, ⁱ si diuide ordinariamente in due rami, & alle volte in tre; & q̄sti rami alcuni volte sono vuali, alcune volte son piu grossi, l'uno che l'altro. Il ^k primo, che manca spessissime volte, scēde verso la parte di dentro del braccio incōtro al gomito; & finisce cōpartendosi in alcuni ramuscelli, sotto i principij de' muscoli, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita. Il ^m secondo, & maggiore, comincia dal luogo detto, & scēde tra pelle, & carne in obliquo in verso dentro infino alla sanguinella del braccio, incontro alla cōgiuntura del gomito; & camminando quindi vn poco per mezzo del braccio, si congiunge alquanto piu innanzi della congiuntura del gomito, con vn'altro ⁿ ramo, che diremo nascer della vena del fegato; & d'amēdue si fa vna vena, ^o chiamata per cio la Cōmune. Il ^p terzo ramo monta per sopra il ^q secondo musculo, che muoue il minor fusello; & scēdendo a poco a poco in obliquo, a canto il maggior fusello infino alla sua metà, dipoi si sforce verso il maggior fusello; & nell'arriuare a q̄llo getta alcune vene ^r picciole p̄ sopra il muscolo detto, alla pelle, sotto la qual passa; tra le quali la ^s maggior è quella, che getta appresso il principio, doue habbiā detto diuiderfi in tre rami. Ma è da sapere, che scēdendo q̄sto ramo in obliquo verso la giūta del maggior fusello appresso il bracciale, ^t si mescola cō vn'altro ramo della vena del fegato; & d'amendue si fa vnopiu grosso, il qual passa per sopra il bracciale; & diuidēdosi in alcuni rami (senza tenere ordine alcuno) arriua fin presso al dito picciolo, & all'annulare; doue fa q̄lla vena, che chiamiamo la Saluatella, o della milza: la qual sogliono alcuni Medici far pūgere nell'infermita della milza, piu con autorità d'alcuni, che l'han detto, che perche in cio sia ragione alcuna, come piu chiaramēte si vedrà, quādo diremo, di doue na-

Come si distribuisca la vena della testa per lo braccio.

La vena comune.

h la med. z
i la med. 9
k la med. 4
l la med. *
m la med. 9
n lib. i. ta. v.
fig. ii. ff
a t. ii. a, a
b la me. m, m
c la med. d, d
d li. ii. t. iii. R.
e lib. ii. t. iiii.
Q
f la n. ed. e
g t. iii. e, e, e
h la med. f
i la med. f
k la med. g
l lib. ii. t. v. o
t. vi. z a
m t. ii. h
n t. ii. t.
o la med. 4
p la med. i
q lib. ii. ta. vi.
A. t. xii. o
r t. ii. k k
s la piu alta
k
t la med. L
u la med. x, x

scela vena del fegato. Di q̄sti rami alcuni si distribuifcono al dito picciolo, & all'an-
 nulare, & così finisce q̄sta vena detta della testa. Quella ^x del fegato (tosto che ha
 passata l'ascella, & entra nel braccio) si nascōde tra' muscoli, che abbracciano l'of-
 fo dell'omero; & principalmēte tra la parte dinanzi del ^y primo musculo, che di-
 stende il gomito, & la parte di dietro della corda ^z di quello, che appressa il braccio
 al petto; & dipoi tra la parte di dietro de' ^a muscoli, che piegano il gomito, gettan-
 do nel camino alcuni rami. In prima ne manda ^b vno a i principij de' ^c muscoli,
 che distēdono il gomito; il quale è incōtro à quelle ^d venuzze, che habbiamo detto
 nutrir le glādole. Dopo a q̄sti rami alquanto piu in giù nasce della parte di dietro
 di q̄sta ^e vena vn grosso ramo, del qual escono alcune picciole vene, che si distri-
 buifcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Esce di piu dalla par-
 te di fuori di q̄sta vena vn'altro notabil ^f ramo, il qual scende in obliquo p̄ la parte
 di dietro del braccio, tra l'osso & ^g i muscoli, che distēdono il gomito, in fino al tu-
 bercolo di fuori dell'osso dell'omero; doue anche entra sotto i principij de' ^h mu-
 sculi, che nascono di q̄sto tubercolo, o testa, alli quai manda alcuni piccioli ramu-
 scelli; & di poi scēde per la parte di fuori del maggior fusello, insieme col ⁱ quarto
 neruo di quei, che diremo venire al braccio. Questi sono i rami, che fa la vena del
 fegato, innāzi che si scuopra, che è in fino al fine del ^k musculo, che cōgiūge il brac-
 cio al petto; & iui si diuide in ^l due tronchi quasi vguai. De' quali l'vno va sempre
 coperto, & accōpagnato ^m dall'arteria, & dal ⁿ terzo neruo, che va alla mano, &
 scēde tra gli due ^o muscoli, che piegano il gomito verso la sanguinella del braccio,
 mādando alcuni ramuscelli, così a q̄sti muscoli, come alle tele, che cuoprono i ner-
 ui. Passato il gomito subito, come comincia a nascōdersi tra' muscoli, che tuouo
 no le dita, si diuide ^p in due rami, i quali si discostano molto poco l'vno dall'altro,
 & mādādo alcuni ramuscelli a' muscoli, appresso de' quali passano, & quindi vāno
 appoggiādo si, l'vno al maggior fusello, l'altro al minore, in fino alla palma della
 mano, insieme colle corde di q̄sti muscoli, passando anche essi p̄ sotto la legatura
 intrauerfata del bracciale, & come arriuanò alla palma, si diuidono in altri rami,
 che vāno sotto la tela della palma della mano, cōpartendosi per la parte di dentro
 delle dita nella forma seguēte. ^q Il ramo, che si appoggia al minor fusello, māda al
 pollice due ramuscelli; & all'indice altri due, & a quel di mezzo vno. Quel, che s'ap-
 poggia al maggiore, māda due ramuscelli al picciolo, & altri due all'annulare, &
 vno a q̄l di mezzo. Et di q̄sto ramo nasce vna picciola vena, che va a nutrire i mu-
 sculi, che occupano il riuerso della mano; dell'altro nasce vn ramuscello, che nu-
 trisce i ^r muscoli, che s'inferiscono nel primo osso del pollice. Et così va tutto q̄sto
 trōco della vena del fegato nascoso, senza dimostrarfi in parte alcuna. ^s L'altro trō-
 co va tra pelle & carne verso il ^t tubercolo di dētro dell'osso dell'omero, doue si
 vede vn poco innāzi della cōgiūtura del gomito, ne piu ne meno, che q̄lla della te-
 sta. Ma nell'arriuare alla parte piu alta del ^u tubercolo di dētro dell'osso dell'ome-
 ro vn poco innāzi della sanguinella, si diuide ^x in due rami; de' quali quel dinanzi
 (che scēde, così egli, come tutti i rami, che nascono di lui, tra pelle & carne) va in-
 fino al mezzo della sanguinella, doue ^y si cōgiūge col ^z ramo della vena della te-
 sta, q̄n vn poco piu in sù, quādo vn poco piu in giù, & d'amendui fassi q̄lla vena,
 che chiamiamo la Cōmune o q̄lla di mezzo. ^a Il ramo di dietro (che si fa iui, doue
 il tronco della vena del fegato si diuide appresso il tubercolo di dētro dell'ome-
 ro) getta molti ramuscelli, che scēdono p̄ la parte di sotto del braccio tra pelle &
 carne, aggiūgendo in parte a i lati di dētro, & di fuori; tra' quali ^b vno de' piu grossi
 scēde p̄ la parte piu bassa del maggior fusello alquāto in fuori fino al bracciale, &
 getta alcuni rami, che si ^c cōgiūgono cō quei della vena della testa; & q̄n mācano
 quei della testa, q̄sta vena supplitce al lor difetto. Oltre di cio, nasce anche di questo
 ramo di dietro ^d vn'altro, il qual passa per la parte di dietro del gomito, & scēde al
 quāto dalla parte di fuori del maggior fusello parimente tra pelle & carne. Nasco-
 no anche altri ^e rami di q̄sta vltima vena, ^f che si spargono p̄ la parte di dentro del
 braccio, mescolādo si li vni con li altri senza ordine alcuno, & mescolādo si ancho-
 ra cō alcuni ramuscelli della vena, che si distēde per la parte piu bassa del maggior
 fusello. A q̄sti rami si congiunge ^g vn'altra notabil vena, che nascē di mezzo del ra-
 mo della ^h vena del fegato, che fa la commune dalla parte sua piu bassa. Questa ve-
 na camina alle volte dirittamente in fino al bracciale, & alcun'altre con alcuni cir-
 coli

*La vena del Fe-
gato.*

*La vena, che
va al braccio.
tra pelle, & car-
ne.*

*Il ramo della
vena del Fega-
to, che va tra
pelle, & carne.*

*La vena Com-
mune.*

x t.ii. m
 y li. ii. t. iii. t.
 z la me. t. iii.
 a la mede.
 b t.ii. n
 c lib. ii. t. xi.
 d t. ii. fra' l' P,
 e la med. o
 f la med. p
 g lib. ii. t. ix.
 h la me. Y, Z,
 i lib. vii. t. ii.
 k lib. ii. t. i. Δ
 l t.ii. q. r
 m t. iii. N
 a li. vii. t. ii. r
 o lib. ii. t. vi.
 p t. v. f
 q la med g
 r li. ii. t. vi. x,
 s. t. vii. 1, 2,
 t. t. xi. f
 u la med.
 x t. i. ii. t. u
 y la med. a
 z la med. h
 a la med. g
 b la med. x, x
 c la med. l
 d la med. y
 e ra. i. ii. al z
 f la med. u
 g al z, piu al-
 to.
 h la med. t

Libro Sesto

coli, mescolandosi con li altri rami di questa medesima vena, i quali son tanto sottili, che facilmente si fanno varici. Questi rami non si fermano nel bracciale; anzi parte diritti, parte intraversati, in obliquo, quando congiungendosi, quando separandosi, si distribuiscano per la pelle della parte di dentro della mano, congiungendosi alle volte alla pelle, & alle volte caminando tra essa, & la tela carnosa. Et di questi i rami quei, che vanno alla radice del pollice, si congiungono con altri ^k ramuscelli, che nascono della vena commune, & si distendono per la parte di fuori del pollice. Perche ^l la vena commune tosto, che è fatta, scende in obliquo verso la parte piu alta del braccio, infino che (passando ^m sopra il minor fusello, poco piu innanzi della metà sua, & gettando alcuni ramuscelli senza tenere ordine alcuno; & altre volte congiungendosi a' rami, che passano per sopra la tauola del braccio) va alla parte di fuori del braccio, p doue camina sempre tra pelle & carne, fin presso alla metà della giunta del maggior fusello, doue si ⁿ diuide in due rami, che fanno la figura della lettera *y*, o della *Λ*. ^o Il ramo piu alto di questa ^p diuisione mada vn ramuscello alla parte di dentro del bracciale, appresso alla radice del dito pollice; il qual si mescola ^q co' ramuscelli, che poco fa dicemmo arriuare a questa parte, & di poi camina per la parte di fuori tra'l pollice, & l'indice, diuidendosi in molti rami, che si congiungono alle volte gli vni con gli altri, & facendo quella vena, che molti Medici (non so, con qual ragione) fanno pungere nell'infermità del fegato. ^r Il ramo piu basso di questi due va al dito indice, & a quel di mezzo, & in parte al picciolo, compartendosi anche in molti ramuscelli. Questa è la forma, nella quale le vene si distribuiscano per lo braccio. Nella qual cosa si deue notare, che la diuisione (che habbiamo detto farsi nella mano) è tanto varia, che di mille huomini non si troueranno due, che l'habbiano in vn medesimo modo. Per la qual cosa, & anche, perche si veggono facilmente queste vene in qual si voglia huomo sano, non mi affaticherò piu in dimostrarle. Solo vna cosa nõ voglio lasciar di dire, per parermi molto necessaria, che que', che cauano sangue di quella vena, che si vede tra il pollice, & l'indice, per quella della testa, errano grandemente; & non meno errano quelli, che fanno cauar sangue di quella, che è tra'l dito picciolo, & l'annulare, o tra l'annulare, & quel di mezzo, volendo cauar sangue da quella del fegato, attento che amēdue sono rami della commune. Et non solo sono differenti le vene delle mani in diuersi huomini, ma anche quelle della parte di dentro del braccio; perche alle volte la commune si fa piu a basso, altre volte piu in sù, & alcun'altre volte si perde la vena della testa, come arriua a congiungerfi colla vena del fegato, & delle volte sola questa si vede; altre volte al contrario, facendo queste, & altre differenze, come in se stesso può ogn'uno fare esperienza.

Della Distributione della Vena grande dal fegato in giù. Cap. 9.

H A B B I A M O detto, in che modo la Vena grande si comparte dal fegato in sù; restaci hora a dire del modo, in che si comparte dal fegato in giù. Hora è da sapere che subito, che la vena grande, nascendo della parte di ^a dietro del fegato si separa da lui, si ^b storce verso il lato diritto della schiena; & getta vn ^c ramuscello al lato manco, che si distribuiscano principalmente per vna tela grossa, che nasce del peritoneo, & cuopre il rognone; alla qual ne risponde tal volta vn'altra dal lato diritto. Seben ordinariamente la ^d vena, che cuopre il rognone diritto, non nasce del tronco della vena grande, ma della ^e vena, che porta l'orina a i rognoni; & alle volte accade al contrario, che la vena, che si comparte per la detta tela del rognone manco, nasce della vena, che porta l'orina al medesimo rognone; & quella, che si distribuiscano per la tela del rognone diritto, nasce del lato diritto della vena grande. Giunta che è questa vena giustamente al mezzo della schiena, appresso al primo nodo de' lombi, fa due ^f molto grossi rami, da ogni lato vno, che vanno dirittamente a' rognoni, chiamati vene Emulgenti, che vuol dir Succiatrici; perche per loro succiano i rognoni il sangue acquoso. Et si come alle volte sta il rognone destro piu alto, alle volte il sinistro, così ne piu ne meno accade essere il ramo destro alle volte piu alto, & alle volte il sinistro; & tal volta sta il rognone piu alto, & il ramo piu basso; ma non mai si trouano l'vno incontro dell'altro, perche meglio posiano i rognoni succiare l'acquosità

Le vene della mano son molto diuerse.

La vena, che va alla tela di fuori del rognone sinistro. Quella, che va al destro.

Quelle, che vā no a' rognoni.

i la med. 5
k la med. 95
l la med. 2

m la med. 2

n la med. 70

o 2

p la med. 5

q la med. 95

r la med. 9

a tau. ii. A. A.

lib. iii. fig.

xvii. A. A.

B. B.

b t. ii. dall' A.

al.

c t. ii. s. li. iii.

fi. xix. xv.

d t. ii. s. li. iii.

fi. xix. Y.

e la me. a. fig.

xxii. m n

f t. ii. s. i. lib.

ii. fig. xix. a.

b. fig. xxi.

xxii. m n

l'acquosità del sangue, come al suo luogo piu chiaramente habbiamo detto. Hora arriuando ogn'uno di questi due rami al rognone del suo lato, si diuide subito in due, che si compartono per la sustanza de' rognoni con marauiglioso artificio, come al suo luogo habbiamo detto. Ma dalla parte di sotto del ramo manco circa al suo mezzo^h nasce negli huomini vna vena, che va atraccata alla parte del peritoneo, che cuopre i muscoli de' lombi, & mandandole alcuni ramuscelli, scēde in obliquo verso il lato sinistro per sopraⁱ il condotto dell'orina dal suo lato, fin circa l'osso grande, & indi monta all'osso del pettignone appresso l'anguinaia, & circondando la tela del peritoneo, & il primo, secondo, & quarto muscolo del ventre^k passa per sopra l'osso del pettignone per vn segnale, che per questo effetto si fa in esso. Et di poi scende^l facendo alcuni giri, come varici (per la qual cosa fu chiamata Circoides Parasitares, che vuol dir cosa ritorta, che stia appresso a' testicoli,) infino all'inferirsi nella piu alta parte del testicolo; doue getta alcuni piccioli^m rami, che si spargono per la tela di dentro, che l'infascia, & altri molti, che si spargono per la medesima sustanza del testicolo. A questa vena, che arriua al testicolo manco, si congiunge alle volte (benchē rade) vn'altra, cheⁿ nasce dal lato sinistro dalla vena grande, vn poco piu in giu della vena emulgente o succiatrice, & d'amendue insieme se ne fa vna, per la quale il seme va al testicolo manco. Nondimeno la^o vena, che va al testicolo diritto, non nasce dalla succiatrice, se non^p dalla parte dinanzi del tronco della vena grande, vn poco piu in giu della emulgente alquanto verso il lato diritto, con vn principio alquanto rileuato, & tondo. A questa vena dice il Vesalio hauer veduto sol vna volta congiungersi l'altra, che nasce dalla vena succiatrice del medesimo lato; io infino adesso non l'ho veduto. Queste due vene, che dispōgono la materia del seme, accio che piu facilmente i testicoli la facciano bianca, anchor che nel nascer sian differenti, nel processo fannol'istesso camino, tenēdo in tutti gli huomini vn medesimo ordine. A queste due vene, che vanno a' testicoli, si congiunge da ogni lato vn'arteria, che diremo nascer^r dal tronco dell'arteria grande alquanto piu in giu, che la vena, & mescolandosi con lei fanno amēdue certi viluppi, entrando & vlcendo l'vna nell'altra, infino che degli spiriti dell'arteria, & del sangue della vena si fa vn corpo d'vna medesima natura (questa mescolanza chiamarono i Greci Anastomosis, che vuol dir apertura di vene,) & cosi arriua alla parte piu alta del testicolo. Appresso alla parte di fuori del fine di questo condotto ne^t nasce vn'altro, che si continua con esso, & è alquanto piu bianco, & duro; il quale per la parte di fuori è alquanto tondo; per quella, che si cōgiunge alla tela di dentro del testicolo, è alquanto incauato nel mezzo, come canale. Et cosi scende attaccato alla sopradetta tela, dalla parte di dietro del corpo simile alle varizze infino alla parte di dietro del medesimo corpo, & tenendosi sempre alquanto in dentro, camina appoggiato alla parte di dietro del testicolo fin alla^u parte sua piu bassa. Et di poi^v monta vn'altra volta, appoggiato alla medesima tela senza attaccarsi a essa, & facendo certe ritorte, come biscia o vermiche, monta infino alla parte piu alta del testicolo; nel qual luogo facendosi piu^x sottile, & tondo, monta dirittamente senza far girauolte appoggiato alla parte dinanzi del^y condotto, che habbiamo detto portare il seme al testicolo, infino alla parte piu alta dell'osso del pettignone, appresso all'anguinaia. Et entrando per lo medesimo^z buco, per doue vscì il primo condotto, scende appoggiato alla parte di dietro dell'osso del pettignone, & atraccandosi alla tela del peritoneo, va ad inserirsi passando sopra il^a condotto dell'orina dal suo lato, nella^b parte di dietro del collo della vescica, in quella glandola, che per questo effetto habbia detto farsi. Questo è cosi nell'huomo. Nella dōna fin circa l'osso grande fan^c q̄tti condotti il medesimo camino, che nell'huomo, ma vanno sostenuti da alcune grosse^d tele, & innanzi, che arriuino al testicolo, si diuidono, ogn'uno in due parti. ^d Vna delle quali si distribuisce per alcune tele grosse, & per li canti della matrice alquāto verso il suo fondo^e L'altra cōgiungesi subito all'arteria del seme (come habbiamo detto farsi nell'huomo,) & senza vscir fuori del ventre, s'inferisce nel^f testicolo del suo lato, che sta situato (come dicēmo) dal lato del corpo della matrice, & ritornando verso la parte piu^g alta del testicolo, camina^h senza montar piu in sù, facendo alcuni circoli o ritorte, come biscia, infino all'inferirsi nel cantone del corpo della matrice dal suo lato. Questi condotti, se ben nell'huomo, & nella donna son differenti, quei, che vanno infino a' testicoli, da quei, che vanno da indi innanzi, cosi in sustanza, come anchora che ciò

Il condotto sinā stro del Seme.

Il diritto.

Come si cōgiunge la vena del seme all'arteria.

Il condotto, che porta il seme dal testicolo al membro.

Il condotto del seme nella donna.

La differenza tra i primi vasi del seme, & secondi.

g lib. iii. fig. xix. xxi. xxii. xxv.
 h ra. ii. x. lib. iii. fig. xix. e fig. xxi. x
 i lib. iii. fig. x. ii. q
 k li. iii. fi. i. H
 l la mede. fig. xxii. da la d, al. fi. xxiiii. dal N. al O
 m fi. xxiiii. D
 n fig. xxi. y
 o fig. xxi. t
 p fi. xxi. u
 q lib. iii. figu. xxii. d
 r li. iii. fi. xix. h. fi. xxi. xxii. z
 f la mede. fig. xxii. a
 t la mede. fig. xxiiii. F. fig. xxi. i
 u la mede. G
 x la mede. B. fi. xxi. s
 y la med. fig. xxi. y
 z li. iii. figu. i. G, H
 a lib. iii. figu. xxi. xxii. q
 b fi. xxii. r
 c figu. xxiiii. o, o.
 d fi. xxvi. n
 e figu. xxvi. o
 f la med. r
 g la med. f
 h la mede. u

Libro Sesto

che si cõtiene ne'primi, è di color di fangue, & ne' secondi il seme è gia fatto, & per-
 fectionato; pure, perche si cõtinuean dal principio al fine, gli chiamarono i Latini a-
 mendue Vasa spermatica, che vuol dire vasi del seme. Et è da notare, che ne' secondi
 vasi sta ordinariamente tanta quantità di seme conferuata, quanto basterrebbe (po-
 co piu o meno) a poter ingenerare vna o due volte, & per tal ragione si è veduto de'
 buoi castrati di poco, ingenerare. Et perche ho detto che'l seme vien di piu sù de' tes-
 ticoli, è da sapere che'l seme non piglia nuouo essere ne' testicoli, piu di quel, che dā-
 no le mammelle al fangue, che è la bianchezza; & gli Eunuchi non lasciano d'inge-
 nerare, perche lor manchi seme, ma perche son tagliati i condotti, per doue hauea
 da passare. Ma lasciato questo da parte, & tornando alla mia historia, dico che oltre
 a queste due vene, per doue va il seme a' testicoli, getta la vena grande per la parte di
 dietro, che mira i corpi de' nodi de' lombi (a' quali s'attacca) molti piccioli ramu-
 scelli, come rampolli, ch'entrano per li buchi di questi nodi (per doue diremo vscire
 a' nerui) & vanno a nutrire la midolla spinale, & insieme getta alcuni rami, che
 vanno a nutrire i muscoli, che sono attaccati a questi nodi, de' quali nascono altri,
 che si distendono in arco infino a i fianchi, nutrendo i muscoli del ventre, la doue pas-
 sano. Ma come la vena grande^k arriua all'osso^l grande, si mette sotto l'arteria grande^k
 facendole come vn fuolo, perche l'osso grande non l'offenda, & subito si sparte poi
 in due rami vguagli, che vanno, l'vno alla gāba sinistra, & l'altro alla destra. Dal lato
 di fuori d'ogn'uno di q̄sti due tronchi, subito dopo la diuisione detta, o nella mede-
 sima diuisione, & anche alle volte vn poco piu innanzi, nasce^m vna vena maggiore,
 che niuna di quelle, che habbiā detto gire a' nodi de' lombi, o a i muscoli del ventre,
 o a quelli, che sono attaccati a' nodi de' lombi; la qual camina al trauerso per sopra i
 lombi gettando alcuni rami cosi a loro, come a' muscoli del ventre, & al peritoneo.
 Gettata q̄sta vena, scende ogni tronco in obliquo verso la banda di fuori, facendo
 l'vno coll'altro la figura della Δ greca, & mandando nel cammino alcuniⁿ solchi a'
 buchi piu alti dell'osso grande. Dopo a q̄sto caminando innanzi si diuide in due ra-
 mi difuguali; de' quali^o quel di dētro, & piu sottile, si sparte subito in altri due rami;
 de' quali^p quel di piu in fuori camina verso la parte di fuori, a trauersando fra l'osso
 del gallone, & il grande, insieme col piu grosso^q neruo della gamba, gettando pur
 assai rami alli muscoli, che nascono della parte di fuori della p̄ta dell'anca, & muo-
 uono la coscia, & anche a i muscoli, che nascono della parte piu bassa de' l'osso del
 gallone. Di modo, che la parte di dietro della cōgiuntura dell'anca, & la pelle dell'an-
 guinaie si nutrice di molti rami di questa vena. Il ramo di dentro manda dalla ban-
 da di dentro^r alcuni rami piccioli a' buchi dell'osso grande, & altri maggiori^s a' mu-
 sculi del fondamēto, & alla pelle, che gli sta intorno intorno, de' quali si fanno alcu-
 ne delle morene. Passando vn poco piu innanzi^t nasce vn'altra vena di q̄sto ramo di
 dentro, la qual negli huomini va al lato della vescica dalla sua banda, & diuidendo-
 si in molti rami, si distende per lo collo della vescica, & per lo membro; ^u nelle don-
 ne camina coperta d'vna grossa tela, & manda alcuni rami alla vescica, & assai piu
 al lato del fondo della matrice, alcuni de' quali arriuanò al suo collo, facendosi piu
 grossi, & per q̄sto le donzelle, & donne pregne purgano il suo fiore. Ma non perciò
 voglio dire, che nell'altre donne lasci di purgarsi il fangue per q̄sta parte, anchor che
 si purghi principalmente per dentro della matrice. Il restante del^x ramo sinistro del
 la diuisione, che si fece sopra l'osso grande, va all'osso del pettignone, & congiungen-
 dosi al^y ramo, che nel medesimo modo va per l'altro lato, fanno amēdue vna^z ve-
 na, che fora in prima il peritoneo, & di poi il decimo^a musculo, che muoue la co-
 scia, & passando per lo^b buco dell'osso del pettignone per vna incauatura, che cosi
 per lei, come per l'arteria, & il neruo, si fa nella parte sua piu alta, & attrauersando
 per la^c tela, che cuopre q̄sto buco, & per lo nono musculo, che muoue la coscia, si nascon-
 de nella coscia gettando alcuni rami al principio del secōdo musculo, che muoue la
 gāba, & a q̄llo del quinto, & ottauo, che muouono la coscia; de' quali nascono altri
 ramuscelli, che caminano infino alla pelle, appresso l'anguinaie. Oltre a q̄sti rami ve-
 n'è^d vn'altro particolare, che va al fesso, che si fa nel gallone, entrando per vn seno,
 che per questo effetto particolarmente si fa in quello. Questo ramo si diuide nella
 forma detta, & rade volte passa mezza la coscia. Nondimeno la principal sua ve-
 na, che habbiām detto distribuirsi per lo quinto musculo, che muoue la coscia, si
 mescola con vn'altro^e ramo della^f vena maestra, che va per la gamba. Il^g ramo
 di

Perche gli Eunuchi non possono ingenerare. Le vene, che vāno a' Lombi.

La figura della diuisione della vena grande, appresso all'osso grande.

Le donzelle, & le pregne per quai vene purgano il suo fiore.

i t. ii. §. lib. iii. fi. xxvi. §

k t. ii. o l. iii. fig. xix. xxi. x. ii.

m t. ii. r. r.

n e

o p

p c

q lib. ii. t. x. §. li. vii. t. ii. 71.

r v

s v

t x

u lib. iii. fig. xxvii. 2. 8

x t. ii. f

y del e nasce

z e

a lib. ii. ta. xv. fi. xvi. F, G,

H

b lib. i. ta. i. ii.

iii. r

c li. ii. t. xiii.

b, b

d ta. ii. presso a' e

e presso al x

f z

g s

di fuori del tronco della vena grande, scende in obliquo verso la gamba, & innāzi, che fori il peritoneo, getta dalla parte piu alta vna mezzana vena, la qual montando in sù per lo peritoneo, verso la parte dinanzi del ventre, & gettando alcuni rami al peritoneo, passa infino all'arriuar al musculo diritto del vêtre dal suo lato; doue^h circondano il peritoneo, & il musculo intrauerfato del ventre, s'inferisce nella parte di dentro del musculo suo diritto dal suo lato, & montando dirittamente, getta alcuni rami a trauerso a gli altri muscoli del ventre. Ma, come arriua vn poco piu in sù del bellico, si diuide in molti ramuscelli, ⁱ che toccano le pùte delle vene, che habbiam detto scendere dalla strozza per sotto l'osso del petto. Per ragion di queste vene dicono molti esser comunicanza tra la matrice, & le mammelle; attento che quella, che scende, nel passare per le mammelle si congiunge alle vene di quelle, & quella, che mōta, nasce appresso il ramo, che habbiam detto gire alla matrice. Questo quanto sia vero, non lo tratterò adesso, perche farebbe allargarmi piu di quello, che al principio promessi di fare, che è contar breuemente (quanto è possibile) l'istoria. Basti sapere che le punte della vena, che scende, rarissime volte si congiungo no alle punte di quella, che monta.

La vena, che si congiunge con quella, che scende di sotto l'osso del Petto.

La comunicanza, che è tra le Poppe, & la Matrice.

Della Distributione della Vena Grande per la Gamba. Cap. 10.

OLTR E a i rami, che habbiam detto mādā la Vena Grande alla parte di dentro dell'anca, che scendono alla coscia, manda particolarmente due vene; ^a vna minore, che passa (come habbiam detto) per lo buco dell'osso del pettignone, & camina infino al suo mezzo, dando nutrimento a' muscoli, appresso de quai passa; vn'altra maggiore, che è come tronco di tutte l'altre vene, che vāno alla gamba. ^b Questa vena comincia dal ramo di fuori di vn de' tronchi della vena grande, dopo l'esserli diuiso sopra l'osso grande, & tosto, che passa il peritoneo, camina verso l'anguinaia, per la parte piu alta di dentro dell'osso del gallone, per doue scendono il ^c sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia; & caminando per la parte dinanzi della coscia, alquanto in dentro, passa senza esser coperta da alcun musculo, per lo seno, che fanno nell'anguinaia il ^d primo musculo, che muoue la gamba, & ^e l'ottauo, che muoue la coscia; & in questo luogo si diuide in molti rami. Per la qual cosa furono poste in questa parte molte ^f glandole, come anche habbiam detto esser di sotto le ditella, & in tutte l'altre parti, doue le vene fanno alcuni rami. ^g Il primo ramo di questa vena, che va alla gamba, è molto grande; & nasce della parte sua di dentro, & camina tra pelle, & carne per la parte di dentro della coscia, & del ginocchio, & della gamba, infino al ^h tallone di dentro; doue calando per sopra il pettine del piede, si distribuisce a diuerse parti, mescolandosi co' rami d'altre vene, che (come diremo) vengono a questa parte. Questa vena ordinariamente mantiene in tutti i corpi vna maniera di procedere infino al tallone, il che non fa da indi innanzi; perche, se ben ordinariamente passa per sopra il tallone, alle volte passa di sotto. E' anche questa vena affai diuersa nel modo di compartirsi per lo pettine, & dita del piede; perche alle volte si mescola a certi rami, & va al dito picciolo, & a quel, che gli sta appresso; altre volte al pollice & a quel, che gli è piu appresso. In conclusione quasi in niuno huomo tiene la medesima forma del distribuirsi; anzi rade volte si comparte nell'un piede, come nell'altro. Et anche i rami, che nascono di questa vena, nel discendere per la gamba, non mai quasi tengono vn medesimo ordine; se ben in vna cosa sola conuengono tutti, che vanno tra pelle, & carne. Et ordinariamente nella parte piu alta di dentro della coscia getta questa vena due rami; Vno ⁱ minore, che camina verso la banda di dentro tra l'fondamento, & i testicoli, per l'anguinaia, & per la tauola della coscia; ^k L'altro verso la banda di fuori, & maggiore, che camina per la parte di fuori & dinanzi della coscia, tra pelle & carne, diuidendosi in molti rami, ne piu ne meno, che quel di dentro. Getta anche questa vena, quando arriua al mezzo della coscia; alcune notabil vene, tra le quali ne manda ^l vna particolarmente al ^m primo musculo, che muoue la gamba. Di questa medesima vena, ne nascono altre ⁿ due (iui, doue questa si storce verso il chino del ginocchio) picciole, & vguale, delle quali vna si distēde verso il ginocchio, l'altra verso il chino; benche quella del chino alle volte manca, & altre volte è tanto sottile, che quasi non si vede; che è all'hora, quando la ^o vena, che va al ginocchio, è maggior del solito. Escono anche di questa vena (quando

Quante vene principali vanno alla Gamba.

La maggior vena, che va alla Gamba.

Il primo ramo di questa vena.

La diuersità di questo ramo per lo Piede.

Y 2 camina

h lib. ii. t. vi. e
li. iii. fig. i. I

i ra. ii. M. t. v.
fig. iii. l

a o

b il tronco
fra' l' o & l'a

c li. ii. ta. viii.
o. A

d lib. ii. ta. i. s
e li. ii. t. iii. m
f lib. n. ta. iii. l

g t. ii. o

h lib. i. ta. i. iii.
iii. o

i A
k o

l n
m lib. i. ta. i. s
n ra. ii. s

o 6.

camina per la gamba) alcuni talchi, che vanno verso dietro, & verso innanzi, abbracciando la gāba, & congiungendosi in alcune parti, che lor son vicine. Incontro a questa vena detta ne nasce^p vn'altra della medesima vena grande, la quale montando verso la banda di fuori si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte dināzi dell'osso del gallone, & per li muscoli, che sono situati in questo luogo. Gettato che ha la vena grande queste due vene, subito si nasconde tra' muscoli, che abbracciano l'osso della coscia, mandando vna notabil^q vena al^r settimo, & nono musculo, che muouono la gamba, della qual nascono certi ramuscelli, che vĕgono alla pelle. Piu innanzi ne getta vn'altra^f maggiore, che si distribuisce per lo^t quinto musculo, che muoue la coscia, gettando alcuni ramuscelli^u all'ottauo, che muoue la gamba. Nel medesimo modo getta molt'altre vene, che vanno a nutrir quasi tutti i muscoli, che abbracciano la coscia; tra le quali la^x maggiore si congiunge al fine di quella vena, y che habbiamo detto passare per lo buco dell'osso del pertignone, & scendere infino a mezza la coscia, facendola quasi tanto lunga, che arriua al ginocchio. Dopo di q̄sto la vena grande scende storcendosi all'osso della coscia, alquāto verso dietro, & gettando alcuni ramuscelli molto sottili, che si vanno a distribuire per le tele, che cuoprono i principali nerui della gamba. Et di poi getta vn'altra^z vena, la quale caminando verso la parte sua di dietro, manda alcuni ramuscelli, che montando in sù si cōpartono per la pelle. A questa vena si cōgiunge vn ramuscello^a di quella, che habbiamo detto distribuirsi p^{lo} quinto musculo, che muoue la coscia, facendo d'amendue vna mezzana vena, che (come habbiā detto) va alla pelle; bēche molte volte accade^b nascer due rami della vena grande, vno piu alto, che l'altro, i quali congiungendosi nel cāmino, fanno q̄sta vena, che va alla pelle. La quale dopol' hauer gettati^c alcuni rami verso la parte piu alta di dietro della coscia, scende dirittamente per mezzo del chino^d del ginocchio alla polpa della gāba, & mādada per q̄lla molti^e ramuscelli, senza tenere ordine alcuno; anzi alcuni vāno diritti, alcun'altri in obliquo, & alcun'altri in trauerso, alcun'altri si cōgiungono al suo cōpagno facendo di due vno. Questa moltitudine di vene è cagione, che in q̄sta parte si facciano le varici. Gettati che ha q̄sta vena q̄sti ramuscelli, scēde in alcuni infino al^f tallone, & iui finisce; in altri si mescola con alcuni ramuscelli, che vĕgono per la parte dināzi della gāba, & arriua fin doue ella passā; & distēdēdosi poi d'appresso al^g tallone di fuori va alla parte di sopra del piede tra pelle & carne. Imperò la vena grande scende nella forma detta a cāto dell'osso della coscia; & in tal modo si storec a q̄llo, che quando arriua al ginocchio, h^h passa tra leⁱ teste di dietro della parte sua piu bassa; nella qual parte si diuide in due rami di sfuguali. k^k Quel di dētro (che è molto piu sottile) manda alcuni rami a i muscoli della polpa della gāba, & principalmēte alla parte dinanzi del^l primo, & secondo, che muouono il piede, & insieme mādā alcuni^m rami al corpo della parte di dētro della gāba. Ma, comeⁿ arriua q̄sto ramo alla giunta piu bassa del maggior fusello, & ha gettato alcuni rami alla pelle, si storec per sotto al tallone, & va p^{la} bāda di dētro del piede infino al dito pollice, doue si perde ordinariamēte nella pelle; & alle volte va q̄sto ramo tra l'osso del calcagno, & il maggior fusello, insieme colle corde, che per q̄sta parte passano alla piāta del piede, ad inserirsi nelle dita. o^o Il ramo di verso fuori della diuisione, che si fa nel chino del ginocchio, è assai piu grosso, & si diuide in due vene, delle quali la^p maggiore, & di piu in dētro, si distēde tutta tra li^q muscoli, che occupano la polpa della gāba, scēdendo dirittamēte in prima tra'l principio del primo, & secondo di quelli, che muouono il piede; & tra'l quarto & quīto, che muouono vn medesimo piede; & di poi tra i muscoli, che piegano le dita, & nascono della gāba, toccādo alle volte la^r legatura, che congiūge li due stinchi, secondo il lungo. In questo camino sempre va gettādo rami a' muscoli, per doue passā; ma niuno di q̄lli, o molto pochi, arriua alla pelle. Questa vena, come arriua circa la metà della gāba dal ginocchio in giù, subito si diuide in altri due^s rami; de' quali q̄l di dentro getta vn^t ramo alla cōgiuntura dell'osso del tallone, & del maggior stinco, & scende poi insieme con le corde de' muscoli, & si storec dalla parte di dietro della gāba verso la piāta del piede, tra'l calcagno & il maggior stinco, per sotto il^u musculo, che piega i secōdi articoli delle dita; & mandando due ramuscelli al pollice, & altri due a quel, che sta al paro di lui, & vno a quel di mezzo, si finisce. Benche molte volte il^x ramo di dentro si comparte per tutte le dita, senza passār ramo alcuno tra'l calcagno, & il maggior stinco.

*Perche si fanno
facilmēte le Va-
rizze nelle gā-
be.*

p a

q t.ii.

r lib. ii. ta. iij.

r f

f t.ii.2.

t lib. ii. t. viii.

o c. ta. xii. z

π z

u li. ii. ta. viii.

z

x t. ii. z

y "

z 3.

a 2.

b 3.4

c 5.

d 6.

e 7.

f 8.

g lib. i. t. iij. z

h t. ii. 9.

i lib. i. ta. iij.

k 16. 16.

l ta. ii. 10.

m lib. ii. t. xii.

n 4

m 11.

n 12.

o 13.

p 14.

q lib. ii. t. xii.

xiii. xiiii. xv.

r li. ii. t. xv. T

f 17.

t presso al 8.

u li. ii. t. xiiii.

o

x ta. ii. 16.

stinco. Ma l'altro ramo, che è quel di fuori di questa vltima diuisione, si distende a canto del minor stinco; & come arriua vicino al fine della legatura, che congiunge li due stinchi, getta vn^y ramo, che buca la legatura, & va al piede insieme con le corde de' muscoli, che vanno a lui, per la parte dinanzi della gamba, mandando alcuni ramuscelli a' muscoli, che storcono le dita del piè in fuori, & altri alla pelle, che cuopre il pettine del piede. Il resto di questo ramo va alla pianta del piede insieme con le corde del^a settimo, & ottauo muscolo, che muouono il piede, distribuendosi per lo dito picciolo, quando il ramo di dentro, che passa tra' calcagno, & il maggior fufello, non manda rami a tutte le dita, & cosi si finisce di distribuire la vena grande per lo piede. Ben è vero che questa diuisione di vene non meno è varia nel piede, che nella mano; perche molte volte accade, che la^b vena di dentro (che disse nascōderfi tra i muscoli della polpa della gamba) getta vn^c ramo alla tela, che congiunge li due stinchi; il quale scende a canto lei per la parte dinanzi della gamba, infino al pettine del piede, & in questo caso^d la vena, che habbiã detto spartirsi in due nella polpa, non si sparte, anzi scende intera per la pianta del piede, & getta rami a tutte le dita. Alcu' altra volta si nasconde vna^e vena tra i muscoli, che occupano la parte dinanzi della gamba; la qual nasce del^f ramo di fuori della diuision principale, che habbiã detto farsi nel chino, & camina verso la giunta di sopra del maggior stinco. Et subito getta vn ramuscello tra' sesto & settimo muscolo di quei, che muouono il piè, del qual escono molti tralci, che vanno a nutrir li muscoli, che sono nella parte dinanzi della gamba. Et alle volte getta molti ramuscelli alla pelle della parte di fuori della gamba, & il principal de' quali va storcendosi hora in dietro, hora innanzi, infino che appresso il tallone di dentro si storce verso il pettine del piede, mescolandosi con altre vene, che passano per questa parte tra pelle & carne. Di modo, che essendo tanto differente il compartimento di queste vene, che vanno per la gamba & il piede, tra pelle & carne, & essendo tanto facile il poterle vedere in qual si voglia huomo viuo, legandole, come quando ne voglion trar sangue, non accade che io m'affatichi in voler metter ordine, oue non è. Principalmente veggēdo, che queste vene nascono tutte d'vn medesimo^h tronco, che scende per l'anguinaic, & che appresso il ginocchio nella parte di dentro, si vede manifestamēte nel piu delle persone, quel ramoⁱ di dentro del tronco della vena grāde, del qual solo molti de' Greci commandauano che si traheffe sangue. Et per cio non posso fare di non marauigliarmi de' Medici, che dicono esser nel pettine del piè quattro vene differenti per cauar sangue; vna appresso il tallone di dietro, che chiamano la Saffena, quella della matrice, o la virginale; vn'altra appresso il tallone di fuori, la quale chiamano la Ceatica; vn'altra, che va al pollice, chiamata la Popletica; la quarta quella, che è appresso il dito picciolo, che chiamano delle Reni. Et con questo habbiã finito la distribuzione della vena grande. Restarebbe hora a dire della vena Umbilicale; ma, perche questa vena non serue a nulla nel corpo dell'huomo; & perche nel terzo libro feci particolar mentione di quella, qui solamente dirò, che quando entra nel fegato, non si sparte in molti rami, come il Vesalio dice, anzi senza spartirsi in ramo alcuno si congiunge alla vena Porta. Della quarta vena chiamata Arteriale diremo dopo l'hauer parlato dell'Arteria grande; perche ha alcuna concordanza con essa, come il nome dimostra.

Le vene del piè non offeruano vengola nel distribuirsi.

In che modo si hanno da considerare le Vene del piede.

La vena Umbilicale.

Del Nascimento dell' Arteria Grande, & della Distributione sua dal Cuore in su. Cap. 11.

TVTTI gli antiqui Philosophi & Medici conuengono, che'l Cuore è principio, & origine dell'arterie; il che manifestamente dimostra l'esser la grande arteria in questa parte maggiore, che in niun'altra. Hora^a nasce l'Arteria grande della parte piu alta del ventricolo manco del cuore, con vn principio tondo, & duro, quasi come cartilagine. Et tosto, che è nata, passate le^b tre tele, che (come nel quarto libro dicemmo) vietano, che non ritornino gli spiriti & il sangue dall'arteria grande al ventricolo manco del cuore, getta due molto piccioli rami; vno d'appresso le spalle della tela del lato diritto, & l'altro dalla parte di dietro del buco che chiudono le dette tele; perche della sinistra non ne nasce niuno. Questi rami cingono intorno intorno (come vna corona) la piu alta parte del cuore, insieme con la vena Chiamata Coronale, & di loro nascono certi piccioli ramuscelli, che scen-

Il nascimento dell'Arteria grande.

Libro Sesto

dono per lo cuore: de' quali il piu grosso si vede nella parte, che è il piu grosso & il piu largo del cuore, che è doue nasce il tra mezzo tra i due suoi ventricoli. Di questi due rami (anchor che siano quasi vguali) quel, che nasce del lato diritto dalla bocca della grande arteria, è ordinariamente piu grosso, & piu lungo. Gettati q̄sti due ramuscelli monta l'arteria grande dal mezzo della parte piu alta del cuore per sotto il ^d trōco della vena arteriale, & forando le ^c tele del cuore, subito si sparte in due parti; delle quali ^f quella, che è piu grossa, scende all'ingiu, l'altra va all'insu, montando tra la ^s cāna del polmone, & la ^h vena grāde, & tra le tele, che fendono pel mezzo il petto. Et subito getta vn ramo ⁱ al lato māco, che mōta in obliquo verso la prima costa del medesimo lato; il quale t̄aro, quāto è appoggiato al polmone, & legato alla tela da mā māca, che fende il petto per mezzo, non mai getta ramo alcuno, ma nell'arriuare alla prima costa, nascono di lui due rami. ^k Vno dalla parte piu bassa, il qual passando per le radici delle coste, getta vn rametto, ad ogni tra mezzo delle quattro prime, d'ognuno de' quali ne nascono altri due, che vāno alla midolla spinale, & a' muscoli, che in q̄sta parte le sono sopra, & sopra le spalle. ^l L'altro dalla parte piu alta, assai maggiore che'l sopradetto; il qual montando in obliquo a lato al settimo nodo del collo, passa per li buchi, che si fanno nel processo del lato ^m di questo nodo, & di tutti li altri del collo, gettando alcuni ramuscelli, che entrano alla midolla spinale per li buchi, ^p doue escono i nerui, & altri a' muscoli, che sono nella parte di dietro del collo. Il resto di q̄sta arteria monta (secondo che dice il Vesalio) insieme cō vna vena infino alla collottola, & amēdue insieme entrano per vn spiraglio, che si vede nella parte di dietro delle testicciuole dell'osso della collottola, & si spargono per lo seno della dura madre dal suo lato; ma nō è così; come trattando delle vene & arterie della testa diremo. Oltre di q̄sto ramo, che va a' nodi del collo, nasce di piu ⁿ dell'arteria, che dicēmo montar in obliquo verso la prima costa, ^o vn'altra arteria; la quale monta parimēte, benchè piu in obliquo, & verso innanzi, che q̄lla, & arriuando al piu alto dell'osso del petto, & attaccandosi alla tela del suo canto, che fende il petto, scēde in obliquo per lo lato del detto osso, appresso doue s'attaccano le cartilagini delle coste. Questa Arteria fa il medesimo camino, & si diuide ne' medesimi rami, che la ^p vena, che habbiā detto scēdere per sotto l'osso del petto, & vscire d'appresso alla forcella dello stomaco, & distendersi per lo musculo diritto del ventre dal suo lato. Et si come a q̄sta vena ne risponde vn' ^q altra dalla parte di sotto, ne piu ne meno fa l'arteria, che passa per q̄sta parte, eccetto che di questa arteria nō va alcuno ramo alla pelle; & se ne vanno alcuni alle mammelle, son molto piccioli. Gettati questi rami camina ^r l'arteria grande innanzi, storcendosi verso il braccio, & innanzi, che esca del voto del petto, quando vuole forare il ^s secondo musculo, che muoue la schiena, getta vn'altro molto notabil ^c ramo, che formontando infino alla collottola si distribuisce per li muscoli, che occupano la parte di dietro del collo, senza gettar ramo alcuno alla pelle. Dopo a questo, esce l'arteria del voto del petto, & passa la prima costa, storcendosi infino all'arriuare vicino alla ascella, & iui getta dalla parte di dietro vn mediocre ^t ramo, che si distribuisce per li muscoli, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla. Et di poi ne getta vn'altro dalla parte di sopra, alquanto minore; il quale va alla congiuntura dell'osso dell'omero con la paletta della spalla, & appresso la punta dell'omero si diuide in molti ramuscelli, ^u vno de' quali s'accompagna con la ^x vena dell'omero, innanzi che esca fuor de' muscoli. Dopo a questo ramo, ne nasce ^y vn'altro alquanto piu giu dell'arteria, che va all'ascella; il quale si diuide in molti, che si distribuiscono per li muscoli, che occupano il petto. Piu innanzi nascono altri ^z ramuscelli, che vanno alle glādo le, che stāno nell'ascelle. Et di poi ne nasce ^a vn'altro, che scēde per li lati del petto, & s'inferisce principalmente nel ^b musculo, che tira il braccio in giu. ^c Il resto di questa arteria insieme con la ^d vena del fegato, si distende per lo braccio, nascōdendosi tra i muscoli, che muouono l'omero, & mandando alcuni ^e ramuscelli alla parte di dentro de' muscoli che abbracciano l'omero; & alle tele, che abbracciano i nerui, che passano per questa parte. Et di poi scēde a poco a poco congiungendosi al ^f ramo di dentro della vena grande, & gettando vn ^g ramo, che scēde per la parte di dietro dell'osso dell'omero, appresso doue s'attaccano i muscoli, che distendono il gomito, & camina infino al ^h tubercolo di fuori dell'omero, & qui si perde tra le corde de' muscoli, accōpagnata dalla ⁱ vena, che dicēmo passar per questo luogo. Fatto questo,

Divisione della
 Arteria grande
 in due parti.

Historia dell'ar-
 teria dal Cuore
 in sù.

L'arteria, che
 va a' gli muscu-
 li diritti del
 ventre.

L'arteria, che
 va alle mam-
 melle.

Quella, che va
 al braccio.

d lib. iiii. fig.
 vi. Po passa
 sotto l'l
 e la med. fig.
 iiii. la H p
 la A
 f ta. iiii. i lib.
 iiii. fi. vi. R
 g fi. vi. Y
 h la med. N.
 t. v. z
 i t. iiii. D
 k la med. E
 l la med. F
 m lib. i. v. fi.
 vi. 00

n t. iiii. D
 o G. lib. iiii.
 fi. ii. D

p t. ii. L. li. ii.
 t. vi. a. L. iiii.
 fi. i. K
 q L. iiii. fi. i. I

r t. iiii. D
 s lib. ii. t. viii.
 C
 f t. iiii. H

t la med. I

u la med. K

x t. ii. a a

y t. iiii. L

z fra' l' L & la
 M

a la med. M

b l' b ii. fi. x. 0

c t. iiii. N

d t. ii. m

e appresso al
 M

f t. ii. qq

g t. iiii. O

h li. i. t. vi. fig.

vi. dal Y al
 P

t. ii. p

k lib. ii. ta. vi.
 l t. ii. P. P.
 m li. ii. t. viii.
 N
 n t. iiii. Q. S
 o la mede. R
 p lib. ii. t. xi.
 q la mede. f. t.
 r lib. ii. t. iiii.
 s la med. t. iiii.
 t ra. iiii. fra' l'
 R e' l' T
 u la med. S
 v fra' l' T &
 la *
 x la med.
 y la medef. v.
 z la med. Y
 a la mede. fig.
 b li. iiii. fi. vi.
 c li. iiii. fig. vi.
 d t. ii. s. t. v. s.
 e t. iiii. a
 f la med. c.
 g la mede. d.
 h t. iiii. fig. ii. L
 i li. i. t. v. fig. i.
 k la med. M.
 l t. iiii. fig. ii. f
 m lib. i. ta. v.
 n ta. iiii. fi. ii. r
 o lib. v. fig. i.
 p ta. iiii. fig. ii.
 q la med. a
 r la med. x
 s li. i. t. v. fig. i.
 t li. ii. t. ii. A
 u t. iiii. fig. ii. a
 x li. v. fig. xv. c
 y t. iiii. fig. ii. s
 z la med. 7
 a la med. i
 b la med. c
 c la med. o
 d lib. ii. t. viii.
 A, B
 e lib. i. ta. v.
 fig. i. c
 f li. v. fi. xiiii.
 N
 g t. iiii. V

questo, subito si nasconde l'arteria tra ^k i muscoli, che piegano il gomito, mandando loro alcuni rami, & dipoi si storce verso la sanguinella, & manda due ^l rami muscolari, vno per lato, alla congiuntura del gomito, passando appresso al fine del ^m secondo muscolo, che piega il gomito, tanto scoperta, che si sente manifestamente battere. Dopo a questo scende, nascondendosi tra'l muscolo, che piega i secondi articoli, & quel, che muoueli terzi delle quattro dita, spartendosi ⁿ in due rami, che vanno l'vno a canto del minor finello, l'altro a canto del maggiore. Quel del minore (che è quel, nel quale ogni dì pigliamo il polso) getta vn ^o ramuscello innāzi al fine del bracciale, il qual va per sotto le ^p corde de' muscoli, che distēdono il pollice, alla parte di fuori della mano, & si distribuisce per li ^q muscoli, che sono tra'l primo osso del pollice, & l'osso della palma, che sostiene l'indice. Gettato q̄sto ramo passa l'arteria per sotto la ^r legatura intrauerfata, che è nella parte di dentro del bracciale, & per sotto la tela ^s della mano, diuidendosi in tre ^t rami, ne più ne meno, che si facciano il neruo & la vena in questa parte. Di q̄sti rami il primo & secondo si spartono, ogn' uno in due, che si distendono, il primo per li lati della parte di dentro del pollice, il secondo per li medesimi lati dell'indice, il terzo senza diuidersi va al lato di dentro della parte di dentro del dito di mezzo. ^u Il ramo, che va a canto del maggior fusello, camina anche infino all'arriuare alla palma della mano, rāto nascosto tra i muscoli, che non si sente battere, se non in alcuni molto magri, & passando così per sotto la legatura intrauerfata del bracciale, & la tela della mano manda ^v due rami al dito picciolo, & altri due all'annulare, & vno a lato di fuori di quel di mezzo. Questo ramo se ben ordinariamēte non manda vna alcuna al riuerso della mano, alle volte getta ^x vn ramuscello a' muscoli, che occupano il lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & così si finisce la distribuzione del primo ramo dell'arteria per lo braccio sinistro, il qual dicēmo nascer del lato sinistro di quella, dopo l'essere uscita del cuore. Gettato che ha il tronco dell'arteria grande questo ramo monta vn poco più in sù dirittamente, a canto della ^z canna del polmone, infino all'arriuare alle ^a glandole, che sono nella strozza, che le fan suolo in q̄sta parte ne più ne meno, che habbiam detto fare alle vene, facendola anche più gagliarda. Hora arriuando a questa parte, innanzi, che esca del voto del petto, si diuide in due rami disuguali, ^b vno sinistro, & minore, ^c l'altro diritto, & maggiore, chiamate Arterie Soporali. Il minor si storce vn poco a man manca, & monta accompagnato dalla vna ^d giugulare interiore, a canto allato manco della canna del polmone infino alla gola; doue si sparte in ^e due rami, de' quali il minore, & di più in fuori manda vn ramuscello alle guance, & dipoi si sparte in due, che vanno, l'vno alla tempia sinistra, l'altro dietro l'orecchia, tanto in fuori, che si sentono battere. Il maggiore, & di più in dentro, passa sotto le fauci, mandando alcuni ramuscelli a' muscoli, che sono attaccati al gargarozzo, & alla ^f lingua, & dappoi va al ^g fondo della testa Ma innanzi, che entri dentro del craneo si diuide anche in due rami, vn ^h maggiore, che entra per vn ⁱ buco, che si fa nell'osso cuncale sopra ^k quella parte sua, che è simile ad vna sella, nella qual habbiam detto esser quella glandola, che riceue la flemma del capo. Il quale tosto, che entra nella testa, si diuide anche in due rami; ^l vno, che va al voto del naso per ^m vn buco fatto particolarmente per lui, & si perde tra le cartilagini & le ali del naso, accōpagnato da gli fini d'alcune picciole arterie, che, come diremo, vanno alla faccia; ⁿ l'altro, che si distende per tutta la ^o dura madre, diuidendosi in molti ramuscelli. Ma il corpo dell'arteria subito dopo l'hauer gettati q̄sti rami si diuide ^p in altri due, & appoggiandosi al fondo della testa camina così diuiso alquanto innanzi, & dipoi si ^q ricongiunge, gettādo vn ^r notabil ramo, che passa per lo ^s buco del secondo paio di nerui all'occhio, & alla parte di dentro ^t del muscolo delle tēpie. Il ^u resto dell'arteria fora la ^x dura madre, & mōta, parte alla ^y pia madre, & ^z parte al ventricolo manco delle ceruella, facendo in tutto il camino vn viluppo, come fascia. ^a L'altro ramo della parte dell'arteria, (che ho detto mōtare al craneo) va accōpagnato da vna ^b vena verso la parte di dietro del fondo della testa, mandando ^c vn ramo a' ^d muscoli, che occupano la parte dinanzi de' nodi del collo. tra'l primo nodo, & il secondo; & dipoi entra nella testa, accōpagnato da vna vena, per lo ^e buco, oue diremo entrare il sesto paio de' ^f nerui della testa, & si perde nel seno manco della dura madre. ^g Il ramo diritto, & maggiore, dell'arteria grande monta parimente diritto in sù; & come arriua alla prima costa, getta dal lato de-

L'arteria, oue pigliamo il polso.

Historia del trōco dell'arteria, che monta verso la Testa.

L'arteria, che va al braccio diritto.

stro

Libro Sesto

stro vn grosso ramo, che si distribuisce per li tramezzi delle prime coste, per li processi de' lati de' nodi del collo, per l'osso del petto, per li muscoli, che sono nella parte di dietro del collo, per lo braccio destro, & in conclusione per tutte l'altre parti, allequali habbiam detto distribuirsi il ramo, che va al braccio sinistro. Gettato questo ramo resta ^h questa arteria ⁱ vguale à quella, che habbiam detto montar dal lato manco, a canto la canna del polmone, facendo il medesimo camino, & chiamandoli amendue d'vn medesimo nome, cioè Carotides, o Soporales, che vuol dir Sonnoletti, o che inducono sonno; perche oppiladosi, o ver chiudendosi in qual si voglia modo, subito ci addormentiamo. La qual esperienza vidi io fare a Realdo Colombo l'anno del 1544. in Pisa in vn giouane, dinanzi a molti gentilhuomini, con non meno spauento loro, che riso nostro, dando loro ad intendere che tal cosa si faceva per via d'incanto. E' anche da notare, che del ^k ramo di fuori della diuisione dell'arteria sinistra (innanzi che entri nella testa) nasce vna picciola arteria, che va alle guance, & di poi si sparte in due parti, vna delle quali va alle tempie, & è quell'arteria, che in quelle sentiamo battere, & l'altra va dietro l'orecchia sinistra, & anche ha manifesto polso.

Perche l'arterie del sonno furono chiamate così.

^h la med. x
ⁱ la med. x

^k la med. b

Della Distributione dell' Arteria Grande dal Cuore in giù.

Cap. 12.

GIA dicemmo, che tosto, che l'Arteria Grande uscì del cuore, si diuidea in due rami, vno che montaua, vn'altro, che scendeua. Habbiamo detto di quel, che monta, restane a dire di quel, che scende. ^a Il quale cala attaccato a' nodi della schiena sotto la vena grande, & tosto, che nasce, getta dalla parte di dietro, che è attaccata a' nodi) da ogni lato vn ^b ramuscello a tutti li tramezzi delle noue coste piu basse, i quali vanno, ne piu ne meno, che ^c li rami della vena sola, nelle coste intere infino alle cartilagini, nelle mendose piu innanzi. Di questi rami escano alcuni ramuscelli, che vanno alla midolla spinale per li ^d buchi de' nerui, & di poi a' muscoli, che sono attaccati a' nodi della schiena, ne piu ne meno, che habbiam detto far li rami della vena senza cōpagna. Ma il tronco dell'arteria scende dirittamente appoggiato al lato manco de' corpi de' nodi della schiena; ^e & passando tra ^f la diaframa & l'vndecimo nodo delle spalle manda ^g vn ramo da ogni lato alla diaframa, il quale si sparte in molti, che si perdono per essa, principalmente per la parte piu bassa appresso a' nodi della schiena, mandando alcuni ramuscelli alla parte ^h sua piu alta, & a quella parte ⁱ delle tele del cuore, che si attacca a essa. Dopo questo nasce dell'arteria grande vn tronco, del qual nascono alcuni ^k rami, che vanno allo stomaco, al fegato, al fiele, alla milza, alla reticella, all'intestino duodeno, & alla parte dell'intestino grasso, che si attacca allo stomaco in questa forma. In prima passa questo ^l tronco per sopra la parte piu alta della tela di dentro della reticella, & si diuide in ^m due rami quasi vguali, il maggior de' quali va a man sinistra, & il minore a man destra. Il ramo destro si cōgiunge alla vena chiamata Porta, in quelle ⁿ glandole, che si veggono sotto la parte di dietro dello stomaco; nella qual parte si lega alle tele della reticella, & monta al concauo del fegato, & nella metà del camino getta dalla parte piu bassa vn ramuscello, che va alla tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che le è appresso. Dopo questo manda dalla parte piu alta vn'altro ^o ramo allo stomaco, il qual si distribuisce nell'ultima sua parte, che risponde alla schiena, diuidendosi in alcuni ramuscelli. Dalla piu bassa manda vn'altro ramo, il qual camminando verso il concauo del fegato si sparte in due arterie; ^q vna delle quali va all'intestino, che è attaccato col fondo dello stomaco, dal suo mezzo infino al principio dell'intestin digiuno; l'altra ^r (che è alquato maggiore) si sforce verso il lato destro del fondo dello stomaco, & attaccandosi alla tela di fuori della reticella, getta dalla parte piu alta alcuni rami, che vanno ad inserirsi nella parte dinanzi & di dietro del fondo dello stomaco. Et nel medesimo modo ne getta de gli altri dalla parte piu bassa, che vanno alla tela di fuori della reticella, & così finisce ^s questa arteria al mezzo del fondo dello stomaco, accompagnata da vn ramo della vena porta. ^t Il resto, che auanza, del ramo diritto di questa arteria grande, dopol'hauer gettati dalla parte piu alta due piccioli rami alla vescica del fiele, ^u subito si sparte in molti rami, che si vanno ad inserire nel concauo del fegato, senza penetrare molto a dietro per la sustanza sua. ^x Il ramo sinistro (che habbiam detto nascer del tronco dell'arteria,

L'arterie, che vanno a' muscoli, che sono fra le coste.

L'arterie, che vanno alle membra della digestione.

^a t.iii. I

^b la mede. k k k. fig. iii. A

^c ta. ii. G G. escano dal F F

^d lib. i. ta. vi.

^e fi. i. Q Q.

^f li. ii. ta. vii. q

^g la med. a

^h t.iii. I

ⁱ lib. ii. t. vii. fi. ii. m

^j li. iii. fig. iii. CDEFG

^k t. iii. fig. ii. m

^l lib. iii. fig. iii. p

^m t. iii. fig. ii. uu. ta. v. fig. iii. f

ⁿ lib. iii. fig. iii. v. ta. v. fig. ii. o. t. v. fi. iii. e

^o ta. iii. fig. ii. o. t. v. fi. iii. e

^p la med. ph

^q la med. q

^r la med. r

^s lib. iii. fig. ii. dal R al T. fi. xiii. xiiii. c

^t t. iii. fig. ii. f

^u la med. r

^x la med. u

teria, & diceuamo effere alquanto piu grosso che'l dextro) si attacca alla tela di dētro della reticella, & all'animelle, che si veggono in lei, congiūgendosi ad vn ramo della vena porta, & diuidendosi ne' medesimi rami, che lui: cio è, vno^y che nasce della parte sua piu alta, & si va a inferire nello stomaco, per la parte, oue è appoggiato alle spalle (anchor che di q̄sto ramo nasce da ogni lato vn^z ramuscello, che va alla metà di questa medesima parte dello stomaco, che è appoggiata alle spalle;) di poi montando in sù^a cinge tutta intorno la bocca dello stomaco, ne piu ne meno, che habbiam detto fare il ramo della vena porta; & getta alcuni^b rami allo stomaco, & molte assai sottili & picciole arterie, al fine della canna della gola; vna delle quali scende per la parte dinanzi dello stomaco alquanto verso man dritta infino al fondo suo, gettando pel camino alcuni tralci, cosi à man destra, come a man sinistra.^c Il ramo sinistro di questa arteria getta ordinariamente (quando arriua alla milza dalla parte piu bassa) vn^d ramo alla tela di dentro della reticella; il quale poco dappoi, che è nato, si sparte in due, molto separati l'uno dall'altro, de' quali nascono molte arterie, che scendono tutte per la tela detta della reticella, & per l'intestino grosso. Dopo questo passa innanzi questo ramo sinistro dell'arteria piu a man manca diuidendosi in due arterie (ne piu ne meno, che la vena, con la quale è accōpagnato,) & queste in altre, & cosi di mano in mano, infino che diuidēdosi in moltissimi^e rami, s'inferisce dirittamente nella concauità della milza. Ma innāzi, ch'entre in lei, nasce dalla piu bassa parte della piu bassa arteria, che va alla milza, vn^f ramuscello, che va alla tela di dentro della reticella, & da quella, che segue in sù, nasce nell'istesso modo vn'altra^g arteria, che appoggiata alla tela di fuori della reticella camina a man destra infino al fondo dello stomaco, & passando per tutto il lato sinistro di questo fondo, getta alcuni ramuscelli intorno intorno alla parte dināzi, & di dietro dello stomaco, & altri alla tela di fuori della reticella.^h Nascono anchora d'altri rami, che vanno alla milza, alcuni ramuscelli, che vanno al lato manco, & alla bocca dello stomaco (ne piu ne meno, che habbiā detto far le vene, che andauano dalla milza allo stomaco;) & a questo modo si finisce la distributione di questo ramo.ⁱ Vn poco piu in giù del quale ne nasce^k vn'altro del tronco dell'arteria grande, & si distribuisce per la parte piu alta del mesenterio, diuidendosi in molti ramuscelli (nell'istessa guisa, che habbiam detto far la vena porta,) che vāno all'intestino digiuno, & al sottile, & a quella parte del grosso, che piglia dal concauo del fegato infino al rognone manco. Dopo a questo nasce da ogni lato dall'arteria grande^l vn grosso ramo, nō l'uno incontro all'altro, anzi alle volte il diritto è piu alto, alle volte il manco, senza guardare in cio ordine alcuno; ben che le piu volte si ritroua il diritto piu alto, & amendue nascono della parte dinanzi dell'arteria, & attrauerfano dirittamente, ogn'uno infino al rognone dal suo lato, ne piu ne meno, che le vene emulgenti o succiatrici; benchè di queste ordinariamente non nasce ramuscello alcuno, che vada alla tela grossa, che cuopre i rognoni, come fa delle vene. Ne anche nasce dell'arteria sinistra condotto alcuno del seme, come habbiam detto nascere della vena succiatrice sinistra; perche questo condotto nasce sempre del trōco dell'arteria grāde incontro al diritto (che è ordinariamente appresso doue nasce la vena ò condotto diritto del seme, & alle volte piu in giù,) & amenduni poco poi, che son nati,^m s'attaccano al condotto, che nasce della vena del medesimo lato; ma il dextroⁿ attrauerfa prima sopra il tronco della vena grande, & cosi camina facendo il camino, che nel capitolo nono habbiam detto, Vn poco piu in giù nasce del tronco dell'arteria grāde della parte dinanzi^o vn ramuscello, che si distribuisce per la parte piu bassa del mesenterio, & per l'intestino grasso dalla milza infino all'intestino retto, & per esso intestino anchora. Dalla parte di dietro del trōco dell'arteria grande, nascono per tutto il lungo suo (che passa sopra i muscoli de' nodi de' lombi) certi^p ramuscelli da amendue i lati, che vanno all'ossa de' lombi, & alla midolla loro, & a' muscoli, che lor son vicini. Tutti q̄sti ramuscelli sono, vguagli, eccetto^q due, che nascono, vno per lato, appresso l'osso grande, i quai non solo si distribuiscono per l'ossa, midolle, & muscoli, che lor son vicini, ma anche attrauerfano per lo peritongo, & per li muscoli del ventre infino a i fianchi. ^r Et è da notare che infino a qui l'arteria è sempre scesa sotto della vena grande; ma, come arriua all'osso grāde, formonta la vena, facendo la vena all'arteria come suolo, perche l'osso grande non la offenda.^s Et in questa parte si diuide in due rami (come anche habbiā detto far la vena,)

y la med. x

z la med. y

a la med. z

b la med. e

c t. iiii. fi. ii. u

d la med. e

Per q̄ste guar

da la r. iiii. fi.

ii. & la v. fi.

iii.

e t. i. fig. ii. s. e

f 7

g e

h e

i m

k ta. iiii. e

l ta. iiii. x. li.

iii. fi. u. xix.

xxi. a, b, m, n

m lib. iii. fig.

xxii. presso

al e

n la med. fig.

xix. h

o t. iiii. x. lib.

iii. fi. xix. k

p t. iiii. p. u

q la med. p

r ta. v. lib. iiii.

fig. xix. xxi.

f t. iiii. 7,

La principal arteria, che va al mesenterio.

Quelle de' Rognoni.

L' Arteria del Seme.

Quelli, che vāno a' Lombi.

La divisione dell'arteria, appresso l'osso grande.

vena,) i quali innanzi, che arriuinò alla coscia, tornano ad entrare sotto le vene, & i rami, che nascono dell'arteria appresso la diuisione detta, sò del tutto simili a q̄lli, che fa la vena, eccetto che dalla parte di sotto dell'arteria, tosto poi, che è diuisa, nascono certi rami tãto grãdi, che paiono vene, li quali scendono appoggiati all'osso grãde, & entrano per gli suoi buchi, & vãno alla midolla, & alla parte di dietro dell'osso. ^u I due rami dell'arteria grande poco piú in giú di doue si diuisero, si diuidono in due rami, ^x vno di dẽtro, & minore, ^y l'altro di fuori, & maggiore; il minore tosto si torna a diuidere in altri due rami, vno piú in dẽtro, vn'altro piú in fuori. Quel ^z di fuori scẽde insieme cõ la ^a vena tra l'osso grãde, & quel del gallone, p doue si separano l'uno dall'altro, gettando molti ramuscelli a' muscoli, che cuoprono l'ossa dell'anche, & alla cõgiuntura del gallone. ^b Quel di piú in dẽtro ne gli huomini getta alcuni ramuscelli al collo, & fondo della vescica, & nell'intestino retto; nelle donne (nelle quali q̄sto ramo ^c è grosso) getta molti ramuscelli al fondo della matrice, & a quel della vescica, & al collo della matrice. ^d Il resto di q̄sto ramo cãmينا all'ingiú, & nel discẽdere se gli inserisce ^e l'arteria, che diremo venir dal bellico a q̄sta parte, Et dipoi scẽde insieme con la ^f vena infino al buco dell'osso del pettignone; doue ^g se gli cõgiunge vn ramuscello del ramo di fuori. Et di poi passa per lo detto buco distribuendosi per li muscoli, che l'otturano, & per quei, che nascono dell'osso del pettignone, ne piú ne meno, che la vena, ^h cõgiungendosi anche il capo di q̄sto ramo ad vn'altro ramo dell'arteria grande, il qual si distribuisce per lo quinto ⁱ musculo, che muoue la coscia, come subito diremo. Perche il ^k ramo di fuori del trõco sinistro dell'arteria (q̄llo, che anchora si deue intendere del destro) dopò l'esser si diuiso sopra l'osso grande scẽde per l'anguinaia infino alla gãba, & vn poco innanzi che pertugi il peritoneo, getta ^l vn ramo dalla parte dinanzi, il quale pertugiando il peritoneo, & il musculo attrauerfato del ventre, ^m mõta per lo musculo diritto, gettando alcuni ramuscelli a i lati infino al congiugersi con ⁿ q̄lla, che habbiamo detto scẽdere, ne piú ne meno, che fece la vena. Da poi c'ha passato il peritoneo, mãda ^o vn ramuscello alla cõgiõtura dell'ossa del pettignone, il quale nõ fa molti rami, come fece la ^p vena, ne manda ramo alcuno alla pelle, eccetto alcuni molto piccioli, che vãno alla pelle del mẽbro. Dopo q̄sto scende il ^q tronco per la gamba sotto la vena, gettando ^r vn ramo, che si distribuisce per li muscoli, che abbracciano l'osso della coscia, senza mandar ramo alcuno alla pelle. Piu in giú ne getta ^s vn'altro, che si distribuisce p lo quinto musculo, che muoue la coscia, & per quei, che occupano la parte sua di dentro, scendendo infino appresso al ginocchio diuiso in molti ramuscelli; vno de' quali si ^t congiunge al ramo, che habbiamo detto scendere per lo buco dell'osso del pettignone. Il tronco dell'arteria scende dall'anguinaia, riuoltãdosi all'osso della coscia in tal forma, che va a passare per dentro ^u le due sue teste di dietro, scendendo sempre per lo chino, accõpagnato sempre dalla vena piu grossa, che va per la gãba. Di questa arteria nascono nel calare per la coscia alcuni ^x rami, che si distribuiscono per gli muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia, ^y accõpagnati da i rami, che habbiamo detto nascer di quella vena, che scẽde per lo chino del ginocchio & si stende facẽdosi molti rami per la polpa della gãba, tra pelle, & carne. Nondimeno l'arteria grãde nascondendosi nel chino del ginocchio, ^z getta subito due rami, da ogni lato vno, che si distribuiscono per li lati della congiuntura del ginocchio, nascõdẽdosi ogn' hora piú, & vn poco piú in giú getta dal lato di fuori ^a vn ramo, che scẽde a cãto del minor stinco, & si nascõde tra l' settimo & ottauo ^b musculo, che muouono il piede, mandãdo alcuni ramuscelli a' muscoli, che occupano la parte dinãzi della gãba infino sotto la forcella. Dopo q̄sto scẽde il ^c trõco dell'arteria per dẽtro il ^d quarto musculo, che muoue il piede, & li ^e due, che piegano li terzi articoli delle quattro dita, & il ^f quinto, che muoue il piede, quasi a cãto della ^g tela, che cõgiunge gli due stinchi per lo lungo. Passata la metà della gãba subito si sparte in due ^h rami, de' quali quel di dẽtro passa tra l'osso del calcagno & il maggior stinco, alla piãta del piede, insieme cõ le corde de' muscoli, che passano per q̄sta parte, & nel passare manda vn ⁱ ramuscello alla cõgiuntura dell'osso del tallone col maggior stinco. Nella pianta del piede, nascõdendosi tra i ^k muscoli che piegano li secondi articoli delle dita, & le corde di quelli, che piegano similmente li terzi articoli, si sparte ^l in due ramuscelli, vno che va al dito indice, (partendosi anche in prima in altri due rami; & l'altro, che va al lato di dentro della parte di sotto del dito di mez-

L'arteria, che passa per lo buco dell'osso del Pettignone.

L'arteria, che va alla Gamba.

t tra le due v

u ta.iiii. v. y
x la med. g
y la med. o
z la med. o

a t. ii. r

b t. iii. r r

c lib. iii. fig.

xxvi. y, x

d t. iii. c

e la med. p

f lib. iii. fig. ii.

k, l

g t. iii. c

h la med. o

i lib. ii. t. viii.

o, c

k t. iii. v, v

l la med. r

m lib. ii. t. vi.

dale al f

n ta. iii. Y

o t. iii. v

p ta. ii. Δ

q t. iii. o. t. v.

r t. iii. z

s la med. r

t la med. o

u lib. i. ta. ii.

fra li duo.

16, 16

x t. iii. r

y t. v. f. t

z t. iii. Δ

a la mede. z

b lib. ii. ta. vi.

o, r

c t. iii. o

d lib. ii. t. xiii.

ψ

e li. ii. t. xiii.

Δ z

f lib. ii. ta. xv.

fig. xv. D, E

g la mede. T

h t. iii. π

i la med. o

k lib. ii. t. iii.

o

l t. iii. Δ

m la mede. n zo, senza diuiderfi. ^m Il ramo di fuori de i due, che cominciano di sotto la metà della gamba dal ginocchio in giù, va similmente alla pianta del piede, ma tra l'osso del calcagno, & il minor stinco, insieme con le corde del settimo & ottauo musculo, che muouono il piede, mandando anchora vn ⁿ ramuscello a questa congiuntura, & distribuendosi alle dita picciole, & al lato di fuori di quel di mezzo. Et sotto il ralone getta questo ramo ^o vna arteria, maggior, che quella, che mandò alla congiuntura dell'osso del calcagno, & al minor stinco, la qual si distribuisc per lo principio de' muscoli, che storcono il dito grande, & per li tre, che gli sono piu appresso verso la banda di fuori, & si sente manifestamente battere. Benche la distribution di questa arteria in q̄sto luogo non meno è differente, che quella della vena, ^p perche molte volte si vede, che'l ramo, che passa tra'l calcagno, & il maggior stinco, manda ad ogni dito i suoi due ramuscelli, & all' hora l'altro, che passaua tra'l minor stinco, & il calcagno, non arriua alla pianta del piede. Et dell'arteria, che si nasconde nel chino, nasce vn grosso ramo, che fora la ^q tela, che congiunge li due stinchi secondo il lungo, quando per la parte piu alta, quando per la piu bassa, secondo che'l ramo dell'arteria, che va a cāto il maggior fucello, al settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede, si finisce più in giù, o più in sù. Et come ha forato la detta tela, va alla parte dināzi della gāba, tra i muscoli, che occupano q̄sta parte, passando insieme colle corde loro per sotto la ^r legatura intrauersata, che sta nel collo del piede, distribuendosi per lo pettine del piede sotto a' muscoli, che storcono in fuori le dita sopradette.

Come si distribuisc l'arteria per lo piede.

Delle Vene, & Arterie di dentro della Testa. Cap. 13.

PERCHÉ parlando della Distributione delle vene, & arterie, che montauano per lo collo, dicēmo, come alcuni rami loro entrauano nella testa, la distributione de' quali non seguimmo all' hora per schifare confusione; Sarà bene trattare hora particolarmente di quelli, cominciando da quelli della vena; i quali sono da ogni lato sei. ^a Il primo (secondo l'ordine, che all' hora contāmo) à quel ramo, che montaua per li buchi de' processi de' lati del collo. ^b Il secondo & terzo sono i due rami di dentro della vena giugulare; ^c l'vno de' quali è piu grosso di quanti n'entrano per la testa, & entra per quel ^d buco, per doue esce ^e il sesto paio di nerui, mandando in prima ^f alcuni ramuscelli alla parte dinanzi de' due primi nodi del collo; ^g l'altro entra per vn ^h buco, che è appresso il buco, di doue escono il terzo & quarto paio di nerui, senza essere accōpagnato da alcuna arteria. Il ⁱ quarto è la vena giugulare esteriore, la quale entra nella testa per lo ^k buco, che è appresso il fine della commessura lambdoide nell'osso della collottola. Il ^l quinto ramo è quel, che habbiā detto entrare per lo ^m buco dell'osso cuneale, di doue esce il ⁿ secōdo paio di nerui. ^o Il sesto entra per quel ^o buco dell'ottauo osso, che è il maggior de' gli altri, & questo è, quanto tocca a i rami delle vene. Di quelli dell'arterie, ^p il primo habbiām detto montare insieme col primo ramo della vena, per li buchi de' processi de' lati de' nodi del collo, & entrar con esso nella testa per lo medesimo buco. Il ^q secondo & terzo erano due rami dell'arteria del sonno; l'vno de' quali habbiām detto entrare insieme con la vena per lo buco del sesto paio di nerui; l'altro habbiām detto montar senza compagnia di vena, & entrare per vn particolar buco nella testa. Tutti questi rami vanno alla testa nella forma detta; ma, come entrando dentro, si distribuiscono, quando congiugendosi l'vno all'altro, quando tornandosi a spartire nella forma seguente. Già habbiā detto, come la dura madre, spartiuua la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & quella dinanzi da quella di dietro, facendo vn ^r tramezzo simile ad vna Falce tra l'vno & l'altro. In questo tramezzo ci son certi ^s seni, come vene, assai piu grossi, che li rami, che montano per la fronte, benche non son tondi, come vene, anzi fanno certi ^t triangoli secondo il lungo, & percio si vede in alcuni feriti batter questa membrana. A questi seni rispondono le ^u vene, & arterie, che entrano nella testa, & di loro nascono molti ramuscelli, che si vanno ad inserire nella secōda tela, che fascia le ceruella, chiamata la Pia madre, per la qual caminano infino a' ventricoli delle ceruella, facendo varij officij, chi di vena, chi d'arteria, & chi di vena & arteria. De li sei rami di vena, & tre arterie, che habbiām detto montare da ogni lato, la ^x prima vena, & la ^y prima arteria montano per li buchi de' processi de' lati del collo; la secōda vena con la seconda arteria entrano nella testa per lo ^z quarto buco dell'osso della collottola, che è da' lati del buco della schiena, & entrando dentro l'arteria si perde subito senza passar piu innanzi. Benche il Vesalio dica che camina con la vena, facen-

Sei paio di rami di vene vanno alla Testa.

Quante arterie vanno alla Testa.

I seni della dura madre.

a ta. ii. N. t. v. fi. x. f
b t. v. fi. x. i
c t. iii. fig. ii. c
d lib. i. ta. v. fig. i. c
e li. v. fi. xiii. M
f t. iii. fig. ii. o
g la mede. F.
h li. i. t. v. fi. i. R
i t. iii. fig. ii. F.
k li. i. t. v. fi. i. g. ta. iii. fig. vi. o
l t. iii. fig. ii. G
m lib. i. ta. v. fig. i. G
n li. v. fi. xiii. G
o ta. v. fig. x. u
p li. i. t. v. fi. i. l
q t. iii. fi. ii. K
r t. iii. F. t. v. fig. x. f
s t. iii. x
t lib. v. fig. iii. D, D, D
u lib. v. fig. i. C, C, C
v la mede. fig. ii. B, C
w la med. D, D, G, G
x t. iii. fi. ii. D
y la mede. x
z lib. i. ta. iii. fig. vi. a

Libro Sesto

facendole compagnia; la quale entra nel principio del ^a seno della dura madre dal suo lato, Che comincia appresso doue questa vena & arteria entrano nella testa, & monta attaccato all'osso della collottola, & nel mōtare riceue la quarta ^b vena, che habbiā detto nascere della vena giugulare esteriore, & entrare pel suo particolar buco nella testa. Dopo q̄sto monta q̄sto seno alquanto piu verso la collottola raggiūdosi, come la quarta parte d'vn cerchio, infino all'arriuare alla parte piu alta del celabro, che rispōde all'osso della collottola, doue si cōgiunge ^c il seno m̄aco col destro, & d'amēdue si fa come ^d vna borsetta, che parimēte è attaccata all'osso della collottola, piu in giù del fine della cōmēssura sagittale. Passata q̄sta borsetta si fanno subito altri due seni nell'istessa dura madre, differēti in figura, & lūghezza Perche ^e l'vno è piu lungo, & va a canto del cranco per mezzo della cōmēssura sagittale, caminando innanzi infino ^f al processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi od organi dell'odorare. Et nel medesimo modo, che si stendono il primo & secondo seno per la dura madre, tra le ceruella, & il celabro, per la parte, oue si congiungono al cranco, cosi questo terzo si distende per la medesima mēbrana o tela, per tutto q̄llo spatio, nel quale si diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra. Il ^g quarto seno comincia dalla parte dinanzi, doue si cōgiungono li due primi seni, & camina diritto verso la parte dinanzi delle ceruella (senza scendere o montare) per tutto il lūgo ^h del celabro, infino all'arriuare a quelle ⁱ parti, che diremo esser simili alle natiche. In questi quattro seni entrano le prime vene, & arterie, & da loro mandando alla dura & pia madre i seguenti rami. In prima il primo & secondo mandando alla parte ^k della dura madre (che cuopre il celabro) diuersi ^l rami, & q̄sti mādando altri ^m piu piccioli alla pia madre, che cuopre il medesimo celabro, & il separa dalle ceruella. ⁿ Del terzo seno nascono anchora molti, & molto grossi rami da ogni lato, che si distribuiscono per la pia madre, che cuopre, & abbraccia per di sopra amendue le parti delle ceruella, diuidendosi in molti, & molto sottili rami, li quali mi paiono tanto impossibili a contare, quanto superfluo. Nascono anchora (oltre a questi rami) dalla parte piu bassa di questo seno ^o alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & della parte piu alta del medesimo nascono altre ^p molto sottili venuzze, che si cōgiungono a quelle vene, che mōtano per la pelle della testa, & entrano nel voto suo per certi buchi del cranco. ^q Escono anchora del quarto seno molti ramuscelli di vene, quasi tutte simili fra se stesse; perche, come questo seno arriua a quella parte delle ceruella, che diremo esser simili alle natiche, & getta alcuni ramuscelli, che nascono della parte sua piu alta, & si spargono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & altri piu sottili, che nascono di poi nel processo de' suoi lati, & vanno a seminarli per la dura madre, che fascia il celabro; fa vna ^r concauità per tutta la parte sua piu alta simile ad vna vena, la qual caminando secondo il lungo della testa per la parte piu bassa della dura madre (che habbiā detto spartir l'vna parte delle ceruella dall'altra) arriua infino al tramezzo de' seni dell'organo dell'odorare, mandando nel camino dalla parte piu alta alcuni ramuscelli alla detta parte della dura madre. Oltre a q̄sta notabil vena nascono anchora di questo medesimo seno nel medesimo luogo, che lui, a' lati della sopradetta vena, ^s altre due vene, le quali vāno, ogn'una dal suo lato, per sopra il ^t corpo delle ceruella, che diremo esser simile ad vn callo, secōdo tutto il lato della testa. Et nel passare manda alcuni ^u ramuscelli alla pia madre, distribuēdosi il sinistro per la parte sinistra, il destro per la destra. ^x Nascono di piu di q̄sto seno della parte sua piu bassa, appresso la parte delle vene simile a' testicoli, alcune venuzze, che si distribuiscono per la pia madre, che fascia il celabro; delle quali alcune distēdendosi a dietro montano alla parte piu alta del celabro; passando altre per le riuolte sue piu basse, entrano per la sustanza delle ceruella infino all'arriuare a i vetricoli dināzi delle ceruella, doue si ^y mescolano cō vno viluppo di vene, & arterie, che iui si vede. Nasce di piu dal fin di q̄sto seno dalla parte sua piu bassa appresso la parte delle ceruella simile a' testicoli, ^z vna vena, che camina dirittamente per mezzo di loro, & per sopra quella glandola simile ad vna pina, che è attaccata a li testicoli delle ceruella, & per sotto il tetto del terzo ventricolo, chiamato Camerato, a i ventricoli delle ceruella; ^a doue fa certe pieghe simili alle secondine, per la qual cosa furono chiamate Choroides. A questa vena dipoi che è nata, si congiungono alcune teluzze della pia madre, che abbracciano li rami della vena, & le pieghe simili alle secondine, sostentandogli nel peso. Questa

Il primo, & secondo.

Il terzo.

Il quarto.

L'ufficio di questi seni.

La vena, che escono del quarto seno della dura madre.

r.iii.fi.ii. M
li.v.fi.ix. T
T T. SSS.
b t.iii.fig.ii.E

c la mede. Ia
M, & la N
si congiun-
gono all'O
li.v.fv.lla
P & la Q fi
cōgiugono

al'R
d la med. OR
e la med. pp.
li.v.fi.i. CC
f li vi fi.iii. N
g t.i.fi.ii. R
li.iii.fi.vii.
dal T al R.
h lib. v. fi. viii.
ooo

k la mede. M
k la med. oo
i la med. sss
m la med. fig.
viii. xx
n ta iii. fi. ii. T
T. li. v. fi. ii.
CC
o ta. iii. fig. ii.
VV

p la med. xx-
q la med. YY
a a

r la med. ecc

f t.iii.fi.ii. de
li.v.fi.iii. II
t lib.v. fig. iii.
L L
u f
x lib. v. t. viii.
ss

y il g col y

z lib. v. fig. iii.
K fi. vi. G. fi.
vii. V

b l'm, & l'i
verso il k
c la med. k
d la med. l k
e la med. m, l

f ta.ii. V.t.iii.
fi.ii. F
g ta.iii. fi.ii. n
h lib.vii.ta.i.
fig.i. b
i ta.iii. fig.ii.
o, o, o, o
k la me. p, p.
li. v. fig.ii. G

I la med. G
fi. xiii. H
m la med. H
n li. v. fi. xiii.
L L
o li. i. ta. v. fig.
ii. T T
p ta.iii. fi.ii. L
ta. v. o
q a caminan
do verso li.
o, o, o
r la med. f
f li. i. v. fi. i. I
t ta.iii. fig. ii. t
u la med. u, u
ta. v. s, s
x la med. a
y la med. x
z li. i. ta. v. fi. i.

G
a lib. v. figu.
xiii. G
b la med. fig.
xiii. N
c a. lib. v. fig.
xiii. P. xiii.
xv. F
d li. v. fi. xvii.
A
e ta.iii. fi.ii. e
lib.v. fig. xiii.
Q
f la med. y. R
fi. vi. vii. viii.
F
g li. v. fi. viii.
T
h lib. v. fig. vi.
M. ta. iii. fi. ii.
i ta.iii. fi.ii. l.
li. v. fi. vi. K
k lib. v. fi. vii.
R

sta vena, se ben nel nascere è vna sola, nō dimeno, come arriua a i ventricoli, ^b si di-
uide in molti & molto sottili rami, che si vanno hora congiungendo, hora separā-
do, come vna rete; & come ^c arriuanò alla parte dinanzi del terzo ventricolo, subi-
to si sparte la vena tutta in due rami, ^d vno de' quali va al ventricolo diritto, & ^e l'al-
tro al manco. Restaci hora a dire la forma, nellaquale queste venuzze simili alla re-
te si congiungono all'arterie, che vengono a questa parte; ilche farò tosto, che hab-
bia finito di contar l'historia dell'altre arterie, che si distribuiscano per le ceruella,
insino all'arriuare a ventricoli. Et perche habbiā detto della prima secōda & quarta
vena, & della prima & secōda arteria, hora resta solo a trattare della terza quinta &
sesta vena, & della terza arteria. ^f La terza vena (che è la vena giugulare interiore) ^g
manda vn ramuscello all'orecchio, che passa per lo buco dell'osso delle tēpie, com-
mune a questo ramuscello, & ad vn ^h altro del quinto paio de' nervi della testa: & su-
bito si mette dentro del craneo, & si congiunge alla dura madre, facendo vn ⁱ seno,
lungo ilquale nascono molti ramuscelli, che si spargono per la parte della dura ma-
dre dal suo lato, che fascia la parte piu bassa delle ceruella, Et di questi rami ^k nasco-
no altri, che si distribuiscano per la pia madre, ne piu ne meno, che faccian quelli de
quattro sopra detti seni. Et tra li altri rami, che questa vena getta p la dura madre, ce
ne vno, che monta di sotto le tempie per la dura madre insino alla coronella, man-
dando nel montare molti ramuscelli a tutta questa tela. Nel medesimo modo si
distribuiscè per la dura madre la ^l quinta vena, che entra per lo secōdo buco dell'os-
so cuneale, per doue esce il secondo paio di nervi, & la ^m sesta, che entra per lo mag-
gior buco dell'osso, appresso a gli ⁿ instrumenti dell'odorare. Et cosi per li rami di
questa, come per quei della terza, si fanno nel craneo per la parte di dentro alcuni ^o
riuoli (come nel primo libro habbiā detto) ne' quali piu sicuramēte si conseruano. ^p
La terza arteria entra nella testa, per vn particolar buco intrauerfato; & subito si
sparte in due rami grossi, & altri due sottili. De' sottili ^q quel di fuori subito si cōgiun-
ge con la terza vena, & si distribuiscè insieme cō essa per la dura madre ^r quel di den-
tro va ^s per vn particolar buco al cōcauo del naso, & diuidēdosi in molti ramuscel-
li ^t ne mada vno alla punta del naso, che si sente manifestamente battere. ^u I rami
grossi dopo l'esser mōtati alquāto appoggiati al craneo, caminādo verso ināzi subi-
to si tornano a ^x cōgiungere, & dipoi si tornano a diuidere in due rami disuguali. Il ^y
minor de' quali entra ^z per lo buco del ^a secōdo paio di nervi, & va insieme col ^b ner-
uo della vista all'occhio, & manda alcuni ramuscelli alla parte di dētro del musculo
delle tēpie. Il ^c maggiore mōtando in sù buca la dura madre, appresso alla ^d glādola,
che habbiām detto raccogliere la stēma del capo; & dipoi, come arriua al largo della
dura madre, si sparte vn'altra volta in altri due rami. ^e L'vno de' quali diuidēdosi in
molti ramuscelli, si distribuiscè p la parte della pia madre, che fascia le ceruella; ^f l'al-
tro (accōpagnato da vna sottil tela della pia madre) si diuide in molti ramuscelli in-
uiluppati l'vn cō l'altro, & mōta per le pieghe delle ceruella, insino all'arriuare alla
parte piu bassa del vētricolo diritto. Et indi camina in dietro, primieramēte verso la
parte di dietro del sopradetto seno, prēdendo nel mōtare ^g vn ramuscello della ve-
na, o ramo, che nasce dal quarto seno della dura madre; & si sparge per le doppiezze
delle ceruella. ^h Passata l'ultima parte del detto vētricolo, camina innāzi pel suo mez-
zo insino a mescolarsi cō ⁱ l'altra parte della medesima arteria, che habbiām detto
nascere del quarto seno della dura madre, & passar per sotto il tetto del terzo vētrico-
lo. Di modo che del ramo diritto della terza arteria, & di questo ramo hora detto si
fa quel viluppo d'arterie, simile alle secōdine, che si vede nel vētricolo diritto; & del
l'vn ramo dell'arteria sinistra, che da il sōno, & d'vn altro ramo, che esce del ramo,
che nasce del quarto seno della dura madre, si fa il viluppo dell'arterie, che si vede
nel sinistro. Questo è, quel che tocca alla distributione delle vene & arterie delle cer-
uella. Restarebbe hora a dire del torcolo, & di quella rete marauigliosa tanto, della
qual Galeno fa mētionc. Nondimeno, anchor che si sappia certo che ha inteso per
lo torcolo, alcuno spatio tra i seni della dura madre, nō si può saper certo, se ha inte-
so quella ^k parte, doue si cōgiunge il primo seno col secōdo, che è il principio del ter-
zo & quarto, o il fine del quarto seno, che rispōde a i testicoli delle ceruella, attento
ch'egli chiama alcune volte torcolo, l'vna parte, & alcun'altre volte l'altra. Et veramē-
te si può intēdere d'amēdue, pche di loro si spreme il sague a vētricoli, ne piu ne me-
no, che dal torcolo nella secchia; anzi qual si voglia de' quattro seni potrebbe al mio

La distributio-
ne della terza
vena, che va al
la testa.

Quella della
quinta vena, et
sesta.

Quella della
terza arteria.

Del torcolo del
le ceruella. &
della rete mara-
uigliosa.

giudicio per la medesima ragione hauere il medesimo nome . Della rete marauigliosa non farò mentione alcuna, perche non si vede ne gli huomini, come chiaramente sa, chi si voglia, che habbia fatto vna volta almeno o veduto fare anatomia di huomo. Et Galeno mi par degno di perdono cosi in questa parte, come in molte altre, perche il non hauer potuto vedere la verità ne gli huomini, glie la fece cercar ne gli animali bruti, come in questa parte fece nel buc, nel qual si vede vna sorte di rete, simile a quella, che egli descriue. Et con questo habbiamo finito la distributione delle vene & arterie per le ceruella, eccetto che d'alcuni ramuscelli, che vanno alla sustanza loro; liquali per esser tanto piccioli non si possono seguir col coltello, ne anche con gli occhi.

Della Vena Arteriale, & della Arteria Venale . Cap. 14.

Il nascimento, et distributione della vena arteriale.

Quel dell'arteria venale.

L'officio della vena arteriale, et della arteria venale.

L'arteria venale ha detto sangue.

Restaci a dire per compimento di questo libro, della terza vena, & della seconda Arteria. La ^a Vena nasce della parte piu alta del ventricolo diritto ^b del cuore & scēde per lo lato diritto della canna del polmone, ^c diuidendosi subito in due rami, vno de' quali va a i polmoni da man manca, & l'altro a quelli da man destra. Et ognun di loro si va diuidēdo nel medesimo modo in due rami, & li due in quattro, & cosi di mano in mano, facēdosi sempre piu piccioli, insino che in questo modo ognun di due primi rami empie tutto il polmone del suo lato. La tunica di questa vena è come quella dell'arterie, & perciò fu ella chiamata vena arteriale. ^d L'arteria nasce dal lato manco della parte piu larga del secondo vētricolo del cuore; & si distribuisce parimente p li polmoni, diuidendosi ^e prima in due, & dapoi in molti rami, ne piu ne meno, che la vena arteriale. La tunica di questa arteria è sottile, & simile a quella delle vene; & per tal ragione fu chiamato questo vaso arteria venale; & arteria fu chiamato, perche in esso si cōtiene sangue & aere, o spirito, come nel l'altre arterie. L'officio di questa venā, & arteria (secondo tutti quelli, che innāzi di me hāno scritto) è, della vena nutrire i polmoni solamente; dell'arteria portar l'aere dā li polmoni al ventricolo māco del cuore; parēdo loro che in questa arteria non potesse in modo alcuno essere sangue. Ma, se haueffero di ciò fatto esperiēza (come ho fatta io molte volte insieme col Realdo, cosi in animali viui, come in morti) ha uerebbero ritrouato, che nō meno è piena questa arteria di sangue, che qual si voglia dell'altre vene. Ne si può dire che poi, che l'huomo è morto, vi entri dētro; perche, si come, quādo aprono alcuno animal uiuo, nel tagliare si sparge tāto sangue, cosi abbraccia il cuore quello, che ha, senza lasciarlo vscir fuori; & se pūto di lui ne esce, piu ragione uol è che esca per la bocca dell'arteria grāde, per laquale suole ordinariamēte vscire, che per alcun'altra parte. Maggior mēte che si può aprire il cuore subito, & cauar di quello tutto il sangue, & di poi guārdare in questa arteria; laquale trouerāno senza fallo alcuno piena di sangue. Hora essendo cosi, che in questa arteria è sangue, & che dal ventricolo manco non vi può entrare) come dimostra il sito delle tele, che habbiā detto ^f esser alla bocca dell'arteria) credo certo che dalla vena arteriale risudi il sangue alla sustāza del polmone, doue si assottiglia, & dispone a poter piu facil mēte cōuertirsi in spiriti; & di poi si mescola coll'aere, che entrādo per li rami della canna del polmone, va insieme cō esso all'arteria venale, & indi al ventricolo māco del cuore; mescolādo si col sangue alquanto piu grosso, che dal diritto vētricolo del cuore passa al sinistro (se pūto ve ne passa); perche io insino a desso nō ho potuto vedere, per doue possa passare; ma se passa, d'amendue questi sangui si fa vna materia, disposta a cōuertirsi ne gli spiriti, che danno la vita. Questa mia oppenione, oltre che l' senso la cōferma, perche presuppōsto che nell'arteria venale si troui sangue (come chi si voglia, che non si voglia fidar del mio detto, potra vedere), è necessario dire che da q̄lla vadi al vētricolo manco; è anche piu ver simile, che pensare, che del sangue del ventricolo diritto del cuore (il quale è molto poco differēte da quel della vena grāde) senza precederui altra maggior dispositione, si possino creare subito gli spiriti, che danno la vita. Ma posto questo da bāda, perche è fuori di mio proposito, basti sapere, che nell'arteria venale senza dubio alcuno è sangue in assai quantità, & non qualche poco (non manco nelli huomini, che nel feto) & spirito assai, come, quanti che hanno scritto innāzi di me, affermano. Quel che iui faccia, ognuno da se potrà per suo spāsso di poi pensarlo. Et cō questo darò fine, all'historia delle vene, & arterie, dando principio a quella de' nerui.

a ta.iii. fg. iiii.
b li. iiii. f. vi.
I. f. viii. C.
D
c ta.iii. fg. iiii.
D

d ta.iii. f. iiii.
lib. iiii. f. v.
G. f. ix. CC
e ta.iii. f. iiii.
K L

f l. iiii. c. viii.

Dichiaratione

Tauola I. II. Fig. I. II. III.

Dichiaratione delle Lettere, delle tre Figure del seſto libro. Le due delle quali moſtrano vn'huomo, l'vna per la parte dinanzi, l'altra per quella di dietro, ſcorticato, & tolto via il graſſo; & ſaluo il piu delle vene, di quelle, che vāno tra pelle & carne. Le quali anchor che in tutti non tengano il medefimo ordine, numero, & forma di diſtribuirſi, pure le principali di loro hanno nel piu degli huomini vno iſteſſo andare; principalmente quelle, delle quali ſogliono cōmunalmente li Medici far cauar ſanguē. Delle quali ho procurato metterli nomi tutti, che hanno fra loro; per ſatisfare alli Chirurghi, alli quali ho voluto in queſte due figure compiacere.

La terza Figura rappresenta tutta la vena grande, libera dall'altre parti del corpo, perche ſi poſſa meglio cōprenderela forma, nella quale ſi diſtribuiſce per tutto il corpo. E debbeſi notare, che coſi per l'intendimento di queſta, come delle due ſopradette, è di biſogno veder le tauole quarta & quinta del terzo libro. Et perche alcune lettere di quelle, che ſeguono, ſeruono a tutte le figure, (a ciò che meglio ſi poſſa conoſcer l'ordine delle vene cutanee) notarò con ciaſcheduna il numero della Figura.

- AAA 3. Queſte tre lettere notano il naſcimento della vena grande, & le radici ſue, come naſcono del ſegato.
- a 3. Vn'altra radice, che viene dal concauo del ſegato.
- B 3. La vena grande tra'l ſegato, & la diaframma.
- C 3. Il ramo ſiniſtro de i due, che vanno del tronco della vena grande della diaframma, de i quali vanno anche alcuni alla veſcica del cuore.
- D 3. Il buco della vena grande, doue ſi congiunge il cuore, il quale par coſi grande, per riſpetto dell'orecchia, o A la dritta del cuore.
- E 3. La vena chiamata coronale, che circonda (come vna corona) la parte piu larga del cuore, mandādo molti ramuſcelli al l'ingiu per la ſuſtanza ſua inſino alla punta.

- FF 3. La vena ſola, o ſenza compagna; il cui principio & fine moſtrano le GG.
- GG 3. Queſte lettere moſtrano li rami della vena ſola, che vanno a nutrire li muſcoli, che ſono fra le coſte.
- H 3. La ſtrozza nella quale la vena grande ſi ſparte in due tronchi.
- I 3. La vena, che va al braccio, & ſi ſparte in due, imanzi che arrine a quello.
- K 3. Il ramo, che nutriſce le tre coſte piu alte del ſuo lato.
- L 3. La vena, che paſſa per ſotto l'oſſo del petto, & ſi diſtribuiſce per lo muſculo dritto del ventre dal ſuo canto.
- M 3. Il fine della detta vena.
- NN 3. La vena, che paſſa per li buchi de' lati de' nodi del collo, & entra nella teſta, diſtribuenſi per la dura madre.
- O 3. La vena, che ſi diſtribuiſce per li muſcoli, che occupano la parte piu baſſa del collo, & la piu alta del petto.
- P 1. 3. La vena, che ſi diſtribuiſce per li muſcoli, che cuoprono il petto, & per le mammelle & pelle loro.
- Q 2. 3. La vena, che va verſo le ſpalle, & ſi diſtribuiſce per li muſcoli, che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla, & per quelli, che le ſon vicini. Et qui ſi veggono anche li rami, che vanno alle glandole delle aſcelle, de' quali vno ne è notato tra la P & la R.
- R 1. 2. 3. Il ramo, che ſcēde per lo lato del petto dal ſuo canto, & ſi diſtribuiſce per lo muſculo, che tira il braccio in giu verſo dietro.
- S 3. La vena giugulare interiore, della quale eſcono alcuni rami, che ſi diſtribuiſcono per la canna del polmone, & per li nerui, che paſſano per queſta parte.
- T 1. 2. 3. La vena giugulare eſteriore.
- V 1. 2. 3. La diuiſione di queſta vena in due rami.
- X 1. 2. 3. Il ramo di dentro della vena giugulare eſteriore, che va alla bocca, & a li muſcoli del gargarozzo & dell'oſſo hyoide, & di poi entra nella teſta diuiſendoli in tre rami.
- YZ 1. 2. 3. Quel di fuori, che va alla faccia. Et la Z moſtra la punta di quel, che va alla faccia; et il 9 moſtra quel, che mōta d'apreſſo il lagrimale, & ſi congiunge nel mezzo della fronte con la medefima vena dell'altro lato; & la α moſtra la parte, che monta per le tempie; la * nota,
- α +

| | | | |
|-----|--|----|--|
| | quella, che va tra l'orecchie. Il resto di queste vene, che si distribuiscono per la testa, non ho voluto notar con lettere, perche le mostrerò tutte da per se in vna figura; ne anche si puotero notar qui tutti i rami per non causare confusione. | | |
| aa | 1. 2. 3. La vena della testa; la vena di fuori del braccio; la vena grossa, il cui principio mostra la prima a nella terza figura, & la seconda mostra in tutte tre, doue comincia a scoprirsi, caminando tra pelle, & carne. | m | 1. 2. 3. La vena del fegato, la quale altri chiamano nel braccio diritto quella del fegato, nel sinistro quella della milza; & altri quella delle ascelle. |
| b | 1. 2. 3. Il ramo, che esce della parte di sopra del tronco del suo lato vn poco innanzi, che sia diuiso, & va a nutrire i muscoli, che occupano il lato di dietro del collo. | n | 1. 2. 3. Il ramo della vena del fegato, che si distribuisce per li principij de' muscoli, che distendono il gomito. |
| c | 2. 3. Vn ramo della vena della testa, che ua alla parte di fuori della paletta della spalla, parte tra pelle & carne, partena scosto. | o | 1. 2. 3. Vn ramuscello, che va alli detti muscoli, & alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio. |
| dd | 1. 2. 3. Vn altro ramo della vena della testa, innanzi, che si nasconda sotto l'omero; la qual si distribuisce per lo primo musculo, che alza il braccio; & per la pelle, che l'cuopre. | p | 3. Vn gran ramo, che scende in obliquo sotto il braccio, verso il tubercolo di fuori dell'osso dell'omero, & mandando alcuni ramuscelli a' muscoli, che nascono di lui, camina alquanto per la parte di fuori del braccio, insieme col quarto neruo di esso. |
| eee | 1. 2. 3. Alcune venuzze, che nascono di quella testa, & si distribuiscono per la pelle di fuori del braccio, & per la parte dinanzi del primo musculo, che piega il braccio. | q | 3. La diuisione della vena del fegato in due rami; de' quali quel, che è notato con le due qq, va sempre nascosto, & accompagnato con l'arterie della mano. |
| f | 1. 2. 3. Qui si sparte la vena della testa in tre rami, li quali alle volte paiono maggior, alle volte minori. | r | 1. 2. 3. L'altro ramo di questa diuisione, che fa la vena del fegato, & va sempre tra pelle & carne, diuidendosi in molti rami. |
| g | 1. 2. 3. Il primo ramo di questi tre, il qual passa sotto i muscoli, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'omero. | s | 1. 2. 3. Vn ramo, che nasce di quella del fegato, & si distribuisce parte per la pelle che cuopre la parte dinanzi del braccio, parte per quella, che cuopre quella di dietro. |
| h | 1. 2. 3. Il secondo ramo di questi tre, il quale caminando insino al mezzo della sanguinella, si congiunge con vn ramo della vena del fegato, che è notato con la z; & d'amendue insieme si fa vna vena, che chiamiamo la commune, ò di tutto il corpo, che è notata con la α. | t | 1. 2. 3. Il ramo dinanzi della vena del fegato, della diuisione, che si vede appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, il quale va in obliquo alla sanguinella insino al cõgiungersi col ramo della testa, che è notato con la h, & di tutti due si fa la vena di tutto il corpo, che notarò con la α. |
| i | 1. 2. 3. Il terzo ramo di questa diuisione, il qual va in obliquo sopra il minor fusello, insino alla parte di fuori del braccio, gettando alcuni ramuscelli alla pelle; il principal de' quali, che dimostra la kv a alla pelle, che cuopre la parte di dietro della congiuntura del gomito. Et quando questo ramo arriua insino al bracciale, si cõgiunge cõ vn altro ramo della vena del l'arca, che è notato con la x; & il luogo, doue si congiungono, è notato con la l; et d'amendue si fa vna vena, che nutrisce | u | 2. 3. Il ramo di dietro della vena del fegato, che si diuide appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, & si diuide in molti rami. |
| k | | xx | 1. 2. 3. Vn ramo, che nasce del sopra detto, & va per sotto il maggior fusello insino al bracciale, mandando alcuni ramuscellini nel passare a i luoghi vicini; & particolarmente vno al ramo della vena della testa, che monta sopra il bracciale appresso il dito picciolo. |
| x | | y | 1. 2. 3. La vena, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del gomito. |
| l | | xx | 1. 3. Qui si notano molte vene, che si uegono |

TABVLA I. LIBRI VI.

II

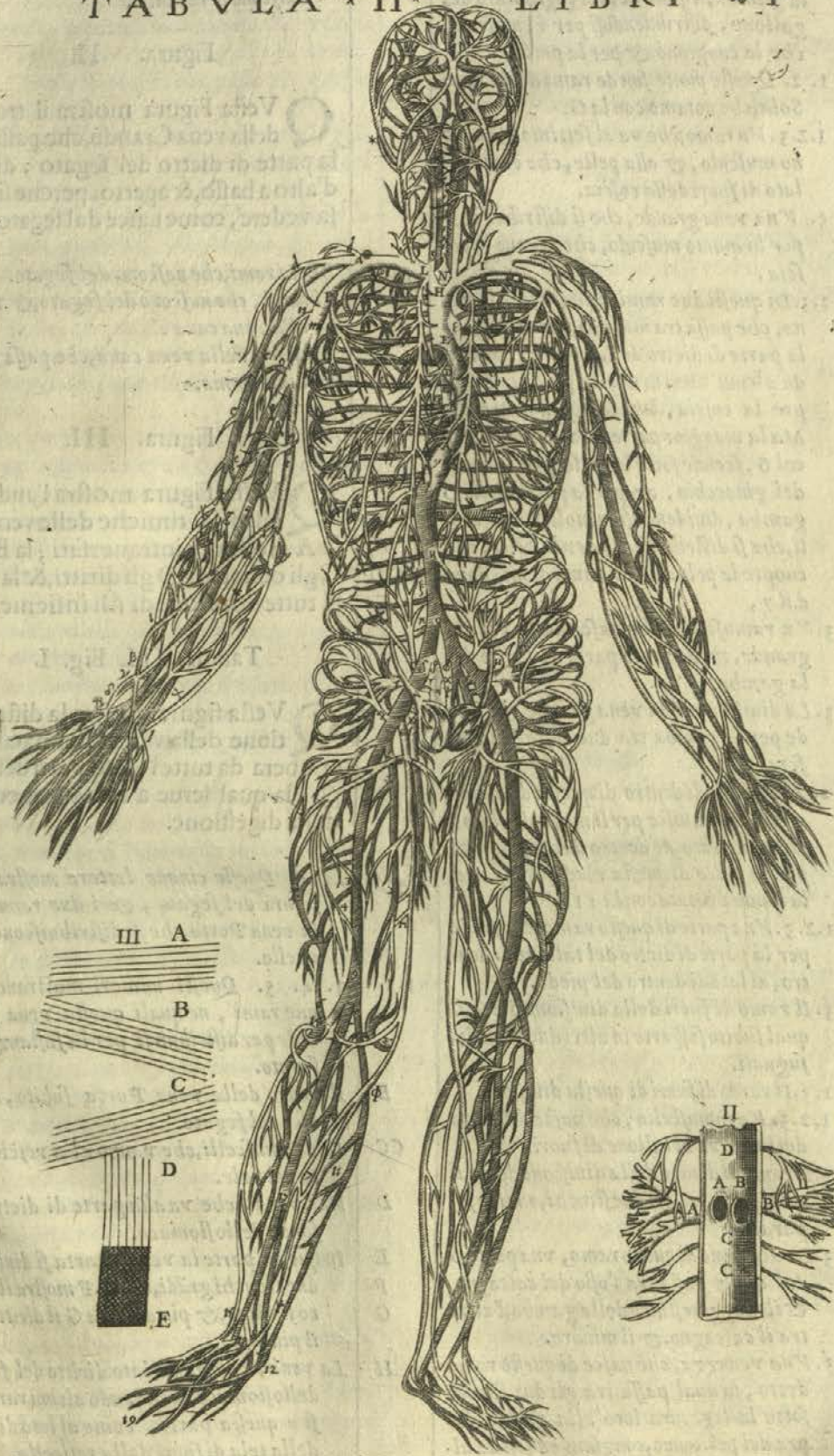
FIG. I



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

| | | | |
|-----|---|-----|--|
| | nella tauola del braccio, & quelle, che vanno alla pelle della palma. Ma la z piu alta nota la vena, che nasce del ramo di quella del fegato, notato con la t, & la piu bassa mostra i rami di questa medesima vena, che nascono del ramo, notato con le due x x, & vanno alla parte di dentro del braccio. | v | 3. Il ramo di dentro di quel, che notammo con la g; del quale alcuni ramuscelli vāno alli buchi dinanzi dell'osso grande; & la χ & la ↓ mostrano li altri ramuscelli di questo ramo. |
| q; | 1. 3. Il luogo, doue si congiungono le venuzze, che si distribuiscono per la pelle del pollice col ramo, che notarà la κ. | ω | 3. La vena, che nasce del ramo di fuori notato con la s, & si congiunge con li altri della vena di dentro, che è notata cō la e appresso il buco dell'osso del pettignone. |
| α | La vena di tutto'l corpo, o la commune. | ε | 3. In questa parte passa questa vena per lo buco del pettignone, mandādo senza gli altri molti rami, vno alla congiuntura della coscia. |
| β | 1. 2. 3. La diuisione della uena commune appresso la parte piu bassa del minor fusello appresso il bracciale. | α | 2. 3. Vn ramo della vena, che passa per lo buco dell'osso del pettignone, & va alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia. |
| γ | 1. 3. Il ramo di fuori di questa diuisione, che va alla parte di fuori della mano, & manda vn ramuscello alla parte sua di dentro, che è notato con la δ. | χ | 3. Il luogo, doue si congiunge questa vena col ramo della maggiore, che si distribuisce per la gamba, il qual notarà il 2. |
| δ | 1. 3. L'altro ramo di questa diuisione, che va verso il dito di mezzo, & quel del cuore. | τ | 3. La vena, che si distribuisce per lo muscolo diritto, per la quale alcuni dicono esser participatione tra le māmelle & la matrice. |
| ζ | 3. La parte della vena grande, che nutrice le parti piu basse del corpo. | Δ | 1. 3. Vn ramo della vena, che va alla gamba, & manda vn ramo al membro, & alle parte vicine. |
| κ | 3. La vena, che va alla tela graffa, che cuopre l'arnione. | ⊙ | 1. 3. Il primo ramo della vena, che va alla gamba; il quale cammina per la parte di dentro della gamba, tra pelle, & carne, insino alla punta del piede. |
| θ | 3. La vena succiatrice, che va all'arnione del suo lato. | Λ | 1. 3. Vn ramo di questa vena, che va alla parte di dentro dell'anguinaglia. |
| ι | 3. La medesima, che va al lato manco. | FFF | 1. 2. Questi rami son delle vene, che notamo nella terza figura con la F. |
| κ | 3. Il ramuscello, che nasce della succiatrice dell'arnione diritto, & si distribuisce per la tela graffa, che l'cuopre. | S | 1. Questi rami vanno alle mammelle, & son parte di quei, che nella terza figura notammo con la L. |
| λλμ | 3. Li condotti del seme. | Ξ | 1. 3. Vn'altro ramo della medesima vena notata con la Λ, che va alla parte di fuori della coscia. |
| ν | 3. Il luogo, doue questi condotti si comincia a ritorcere come varici. | Π | 3. Vn'altro ramuscello della medesima, che si distribuisce nel primo, che muoue la gamba. |
| ξ | 3. I rami, che nascono della vena grande per tutto lo spatio, che durano i lombi. | Σ | 1. 2. Vn'altro, che va alla parte dinanzi del ginocchio, & a quella di dietro. |
| ο | 3. La diuisione della vena grande in due tronchi, che fanno la figura d'vna γ, al riuerso. | Φ | 1. 2. 3. In questa parte la vena, che è notata con la ⊙, si diuide in molti rami, che si distribuiscono per la parte di dentro della gāba; & di questa parte soleano gli Antiqui cauar sangue. |
| π | 3. Vn ramuscello, che si distribuisce a trauerso per li lombi, per lo peritoneo, & per li muscoli del ventre. | Υ | 1. 3. Per questa parte passa questo ramo detto, & si comparte per lo pettine del piede. |
| ϕ | 3. Alcuni ramuscelli, che entrano per li buchi piu alti dell'osso grande. | | |
| ες | 3. La diuisione del tronco sinistro della vena grande in due rami, de quali quel di dentro nota la e, quel di fuori la s. | | |
| ττ | 2. 3. Il ramo di fuori di quel, che notammo con la e, il quale si distribuisce per li mustuli, che occupano la parte di fuori dell'osso dell'anca, & per la pelle delle natiche. | | |

TABVLA II. LIBRI VI.



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

1. 3. Vn ramo della vena grande, che va alla gamba; il qual va alla cõgiuntura del gallone, distribuendosi per li muscoli, che la cuoprono, & per la pelle.
 G G 1. 2. Queste punte son de rami della vena Sola, che notamo con la G.
 I 1. 2. 3. Vn ramo, che va al settimo, & al nono musculo, & alla pelle, che cuopre il lato di fuori della coscia.
 2 3. Vna vena grande, che si distribuisce per lo quinto musculo, che muoue la coscia.
 3. 4. 2. 3. Di questi due rami insieme si fa la vena, che passa tra muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia, & manda alcuni rami in sù alla pelle, che cuopre la coscia, liquali son notati col 5. Ma la maggior parte loro, che è notata col 6, scende sotto la pelle per lo chino del ginocchio, & per la polpa della gamba, diuidendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la polpa della gamba, iui, doue è il 7.
 7
 8 3. Vn ramuscello, che nasce della vena grande, & va per la parte di dentro della gamba.
 9 3. La diuisione della vena grande, che scende per la gamba tra due teste della coscia.
 10 1. 3. Il ramo di dentro di questa diuisione, che si distribuisce per li muscoli, che occupano il lato di dentro della polpa, & per la pelle di questa medesima parte, la quale è notata con la 11.
 11
 12 1. 2. 3. Vna parte di questo ramo, che scēde per la parte di dietro del tallone di dentro, al lato di dentro del piede.
 13 3. Il ramo di fuori della diuisione detta, il qual subito si sparte in altri due rami disuguali.
 14 1. 3. Il ramo di fuori di questa diuisione.
 15 1. 2. 3. Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & va al tallone di fuori.
 16 3. Il ramo di dentro della diuisione detta, il qual passa tra gli due stinchi, oue son separati.
 17 3. La diuisione di questo ramo, vna parte del quale passa tra l'osso del calcagno, & il maggior stinco della gamba, l'altra tra il calcagno, & il minore.
 18 3. Vna venuzza, che nasce di questo ramo detto, la qual passa tra gli due stinchi sotto la legatura loro alla parte di sopra del peritoneo, congiungendosi ad alcuni altre, che similmente vanno per queste parti.

19 3. La forma, nella quale le vene si distribuiscono per le dita.

Figura. II.

Questa Figura mostra il tronco della vena Grande, che passa per la parte di dietro del fegato, diuiso d'alto a basso, & aperto, perche si possa vedere, come nasce dal fegato.

- AA Li rami, che nascono del fegato.
- CC Li rami, che nascono del fegato, & vanno alla vena caua.
- D La parte della vena caua, che passa per la diaframma.

Figura. III.

Questa Figura mostra l'andar de Fili delle tuniche delle vene, & la A mostra gli intrauerfati; la B & la C gli obliqui; la D gli diritti, & la E nota tutte le tre forti di fili insieme.

- A
- B C D
- E

Tauola. III. Fig. I.

Questa figura mostra la distribuzione della vena chiamata Porta, libera da tutte l'altre parti del corpo; la qual serue a tutte le membra della digestione.

- AAA A. A. Queste cinque lettere mostrano la figura del fegato, & i due rami della vena Porta, che si distribuiscono per quello.
- 1. 2. 3. 4. 5. Questi numeri mostrano cinque rami, ne quali questa vena si diuide per distribuirsi per la sustanza del fegato.
- B Il tronco della vena Porta subito, come esce del fegato.
- CC Due ramuscelli, che vanno alla vescichetta del fiele.
- D Vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco.
- E In questa parte la vena Porta si diuide in due tronchi grãdi, & la F mostra il tronco sinistro, & piu alto; la G il diritto, & il piu basso.
- H La vena, che va al lato diritto del fondo dello stomaco, mandando alcuni rami co si a questa parte, come al lato diritto della tela di fuori della reticella.
- I La vena, che va all'intestino duodeno, & al digiuno.

K La Vena, che va al lato ritto della parte di dietro del corpo dello stomaco.

L Quella, che va al lato ritto della tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa per questa parte.

M Vn ramo del tronco sinistro, che va alle glàdole, che si fanno nella tela di dentro della reticella.

N Vna notabil vena, che passa per sotto lo stomaco, tra lui, & la schiena, & monta verso la bocca sua; & innanzi, che monte, getta due rami, vno ad vna parte, & vn'altro ad vn'altra, che son notate con le due OO, & si spargono per la parte di dietro dello stomaco.

P Doue questo ramo si storce verso la bocca dello stomaco; & la Q dimostra, come si volge tutto intorno a lei.

Q

R Il ramo della vena, che abbraccia la bocca dello stomaco; il quale caminando per lo stomaco in obliquo, manda alcuni rami al suo fondo, & pel camino manda alcuni rami alla parte di dietro, & a quella dinanzi dello stomaco.

S Vna conuenevol vena, che si distribuisce per la tela di dentro della reticella, & per la parte dell'intestino grasso, che tocca lo stomaco.

TT Il processo del tronco sinistro, quando arriva appresso la milza.

V La vena, che si distribuisce per lo lato manco della tela di dentro della reticella; la quale volsi qui metterla da per se; perche non si potea veder bene sotto dell'altre; & in essa la T mostra il tronco, dal qual nasce; la V la detta vena.

XX Vn ramo della vena piu alta, che va alla milza; il quale si distribuisce per la parte sinistra dello stomaco.

Y Vn ramo della medesima vena.

Z Vna vena, che va al lato sinistro del fondo dello stomaco; la quale manda molti rami allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

aaa Queste lettere mostrano la distribution delle vene per la milza, & la figura medesima della milza.

bbb La prima distributione del tronco ritto della vena porta per lo mesenterio.

c La vena, che si distribuisce per l'intestino grasso, iiii, doue si congiunge al retto.

dd La medesima vena, che va per sotto l'intestino retto mandando alcuni ramuscelli

di vene, che abbracciano il fondamēto: & facēdo le bocche delle vene, che chiamiamo le morene.

Per dichiarazione di questa Figura aiutano anchora molto la seconda, terza, iiii, x.xij.xiij.xiiii, & la xv. del terzo libro, & anche l'ultima di questo.

Figura. II.

IN questa Figura si veggono le vene, & Arterie dell'vno de'lati della testa, cominciando appresso doue entrano in quella.

A La vena giugulare interiore, quando vuole entrare nella testa.

B L'arteria del somo.

C La prima vena che va alla testa.

DE La seconda.

E La terza.

FG La quarta.

G La quinta.

H La sesta.

K La prima arteria, che entra nel cranco.

IL La seconda.

L La terza.

M Il primo seno della dura madre, o il diritto.

N Il secondo, o sinistro.

O Doue il primo, & secondo seno si congiungono.

PP Il terzo seno della dura madre.

Q Il fin del terzo seno, che finisce nel processo dell'ottauo osso della testa, che diuide gli organi dell'odorato.

R Il quarto seno della dura madre.

SS Alcuni ramuscelli, che escono del ventricolo diritto, & si distribuiscono per la dura madre, & per la pia.

TT Li rami, che escono del terzo seno, & si distribuiscono per la pia madre, li quali in questa figura sono tagliati.

VV Li rami, che nascono del canto di sotto del terzo seno, & si distribuiscono per la parte della dura madre, che sparte le ceruella per mezzo, simile ad vna falce.

XX Li rami del terzo seno, che si mescolano cō altri ramuscelli, che entrano per la com mesura sagittale.

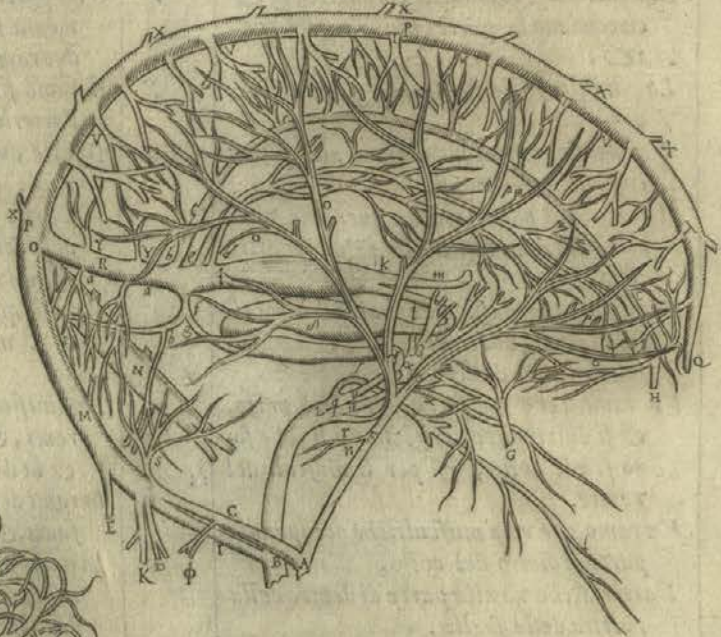
YY Alcuni ramuscelli, che escono del cāto piu alto del quarto seno, & si distribuiscono per la dura madre, che sparte per mezzo il cerebro.

aa Alcuni ramuscelli, che nascono del canto diritto del quarto seno, & si distribui-

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

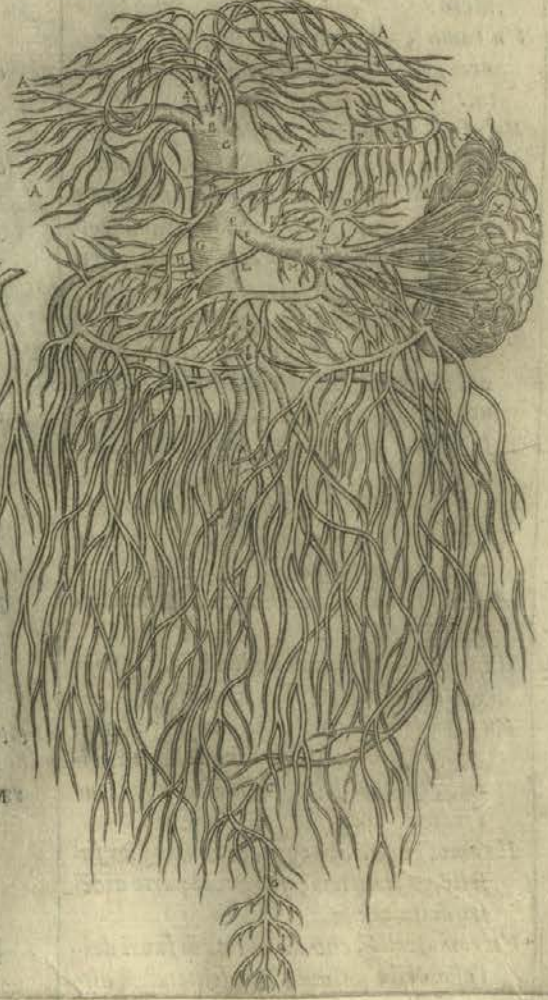
| | | | |
|-----|---|-----|---|
| | sono per la dura & pia madre dal suo lato. | | che stauano notati con le due uu; la B mostra la diuisione del suo ramo in molti, che si distribuiscono per la pia madre; et la y mostra quell'intrecciamento, che qui notammo con la d. |
| b | Vn ramo, che nasce del fin del quarto seno, & si distribuisce per tutta la parte piu bassa della tela simile alla Falce. | d | |
| ccc | Alcuni ramuscelli, che escono del detto seno & si distribuiscono per la detta tela, montando in sù. | φ | Vn ramo della seconda arteria della testa, che si sparge a' muscoli del collo. |
| de | Alcuni rami, che nascono del fine del quarto seno, & passano sopra la pia madre, per sopra il corpo calloso, secondo il lungo de i due ventricoli primi, l'vno per lo lato diritto, l'altro per lo manco. | | Figura. III. |
| f | Vn ramo, che esce del quarto seno, & si distribuisce per la pia madre, che cuopre il cerebro. | | Q uesta figura mostra la distribuzione della Vena Arteriale, tolta via la sustanza del polmone; la cui bocca sta aperta, perche si veggano le tre tele, che sono in quella, che son notate con questi numeri. 1. 2. 3. |
| g | Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & entra per li cerchi delle ceruella, & per la parte piu bassa del ventricolo diritto, & si congiunge con l'arteria, che monta, & è notata con la y. | A | Il luogo, doue nasce questa vena del ventricolo diritto del cuore. |
| b | Vn altro ramuscello, che nasce del medesimo sopra detto, & camina verso dietro spartendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la dura, & pia madre. | B | La tunica di dietro di questa vena, assai piu grossa, che quella di niun'altra. |
| i | Il maggior ramo, che nasce del quarto seno il quale passa per di sotto del corpo delle ceruella, fatto a volta, & camina insino alla parte di dentro del terzo ventricolo. | C | La tunica di dentro di questa vena, simile a quella di qual si voglia arteria. |
| kl | La diuisione di questo ramo in due; & la l mostra quello, che va al ventricolo diritto, & la m quello, che va al manco. | DE | La diuisione di questa vena in due tronchi; & la E mostra il tronco diritto, che si sparte in molti altri rami, che si distribuiscono per lo polmone nella forma, che qui si vede notata con le due G G; la F il sinistro. |
| m | | GGF | |
| n | Vn ramuscello della terza vena, che va alle ceruella, il qual va all'orecchie. | | Figura. IIII. |
| oo | La figura della dura madre, per la qual si distribuisce la terza vena della testa, alla qual si congiunge sempre vn ramo della terza arteria, che notaremo con la y. | | Q uesta Figura rappresenta l'Arteria Venale, tolta via la sustanza del polmone. |
| pp | Alcuni ramuscelli, che nascono delle sopra dette, & si distribuiscono per la pia madre. | H | Il nascimento di questa arteria. |
| q | La diuision della terza, & maggior arteria, che va alla testa, subito come entra in quella. | I | La tunica di questa arteria. |
| r | Il ramo della terza arteria, che habbiamo detto congiungersi alla terza vena della testa. | KL | La diuisione di questa arteria. |
| f | Vn ramuscello della terza arteria, che va al voto della testa. | MM | La forma della distribuzione di questa arteria. |
| t | Vn ramuscello di questo sopra detto, che arriva alla punta del naso. | | Figura V. |
| uu | Due gran rami della terza arteria. | | Q uesta Figura rappresenta la vena del Bellico, la quale ordinariamente non entra nel fegato, diuidendosi in molti rami, come il Vesalio disse. Et la A nota la parte di questa vena, che comincia dal Bellico; la B quella, che s'inferisce nel fegato. |
| α | Doue questi due rami si congiungono. | A | |
| x | Vn ramuscello, che nasce di questa vnione di questi due rami, & va a gli occhi. | B | |
| By | Due rami ne quali si tornano a spartire quei | | Tauola. IIII. Fig. I. |
| | | | Q uesta Figura rappresenta tutta l'Arteria Grande, libera da tutte l'altre parti del corpo; la quale nasce del cuore, come nella seguente tauola si vedrà. |

TABVLA · III · II · LIB · VI ·



III

FIG · I



III

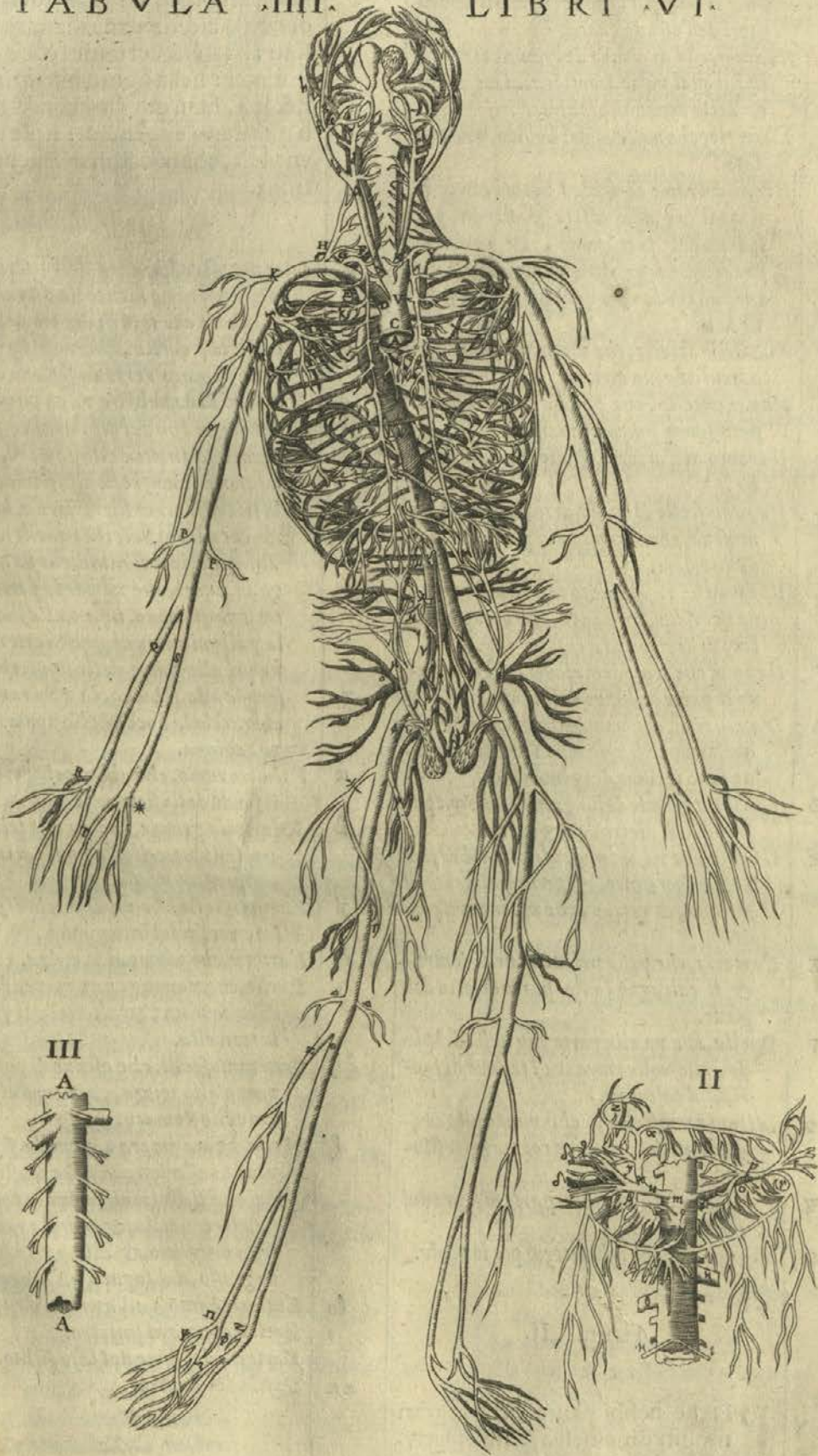


Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

| | | | |
|-----|---|-------|--|
| A | Il nascimento dell'arteria grãde, che è dal ventricolo manco del cuore. | T | Il modo, nel quale l'arterie si distribuiscono per la mano, & per le dita. |
| BB | Due arterie chiamate coronarie, che circondano la parte piu alta del cuore. | V | Il maggior tronco dell'arteria grande, che monta uerso la strozza, & si parte in due rami disuguali. |
| C | La diuisione dell'arteria grande in due. | X | Il ramo sinistro di questa diuisione, che fa l'arterie del sonno. |
| D | L'arteria, che monta in obliquo alla prima costa del lato manco. | YZ | Queste due lettere mostrano il ramo diritto, che è molto maggiore che'l sinistro. Mostra la Y quello, che va al braccio diritto, spartendosi ne' medesimi rami, che habbiam detto spartirsi quel, che andò al sinistro; & la Z mostra l'arteria diritta del sonno. |
| E | Il ramo, del qual nascono quei, che vanno a li tramezzi delle prime quattro coste. | a | La diuisione dell'arteria del sonno in due rami, & la b mostra quel di dentro; la c & la d quel di fuori. |
| F | Vn ramo, che passa per i buchi de' processi de' lati del nodo del collo; & camina insino dentro della testa. | b | Li rami di questa arteria, che vanno alle fauci, & alla lingua. |
| G | Vn ramo, che va sotto l'osso del petto, & si distribuisce per gli muscoli, che sono fra le coste, & per li muscoli del ventre. | c | La parte di questa arteria, che entra nella testa; & nell'arriuare a lei si sparte in due rami; de' quali l'vno, che va al seno manco della dura madre, è qui tagliato, perche si mostrerà di poi particolarmente. |
| H | Vn ramo, che va a' muscoli, che occupano la parte di dietro del collo. | d | Il ramo di fuori dell'arteria del sonno, che va alla parte di fuori della testa. |
| I | L'arteria, che va alla parte di dentro della paletta della spalla. | e | Vn ramuscello di questo, che va tra i muscoli della faccia. |
| K | Vn ramo, che ua alla congiuntura dell'omero. | f | La distribuzione del ramo di fuori dell'arteria del sonno, appresso alle orecchie; il cui ramo dinanzi notato con la g va alle tempie; quel di dietro, che nota la h, va tra l'orecchie, amendue tra pelle & carne. |
| L | Vn ramo, che va a li muscoli, che occupano la parte dinanzi del petto. | g | Il tronco dell'arteria grande, che scēde per sopra la schiena. |
| M | Vn'altro ramo, che scende per li lati del petto, & si distribuisce per li muscoli, che tirano le braccia in giù. Et tra la L & la M, si uede un ramuscello di quei, che uanno alle glandole dell'ascelle. | h | Li rami, che vanno dall'vna parte, & dall'altra, all'otto coste piu basse. |
| N | L'arteria grande, che ua al braccio, insieme col ramo di dentro della uena del fegato. Et li ramuscelli, che si ueggono subito sotto lei, uanno a li muscoli, che abbracciano l'osso dell'omero. | i | L'arterie della diaframma. |
| O | L'arteria, che ua per la parte di dietro dell'osso dell'omero, insieme col quarto neruo, che ua al braccio. | k k k | L'arteria, che va alla parte piu bassa del Mesenterio, & principalmente all'intestino grasso, dalla milza insino al rognone manco. |
| P P | Alcuni ramuscelli, che uanno alla congiuntura del gomito. | l | Certi rami, che nascono dell'arteria grãde per tutto il lungo de' lombi. |
| Q | Il ramo dell'arteria grande, che ua appoggiato al minor fusello. | λ | La diuisione dell'arteria grande appresso l'osso grande. Et queste lettere notano anche alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa dell'arteria, & vāno all'osso grande. |
| R | Vn ramuscello, che nasce del sopradetto, & ua alla mano tra'l primo osso del pollice, & quel della palma, che sostiene l'indice. | μ μ | Il ramo di dentro del tronco sinistro della sopra detta diuisione. |
| S | Il ramo, che ua appoggiato al maggior fusello, & si distribuisce per la parte di dietro della mano. | v v v | Il ramo di fuori di questo ramo di dietro, che |
| * | Vn ramuscello, che ua al lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo. | ξ | |
| | | o | |

TABVLA .IIII.

LIBRI .VI.



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

| | |
|---|--|
| <p>va a li muscoli, che occupano il lato di fuori dell'osso dell'anca.</p> <p>π Il ramuscello di dentro del ramo notato cō la ζ, il qual va alla vescica, al membro; & nelle donne alla matrice.</p> <p>εε L'arterie, che nascono del bellico, vna per lato.</p> <p>s Il resto del ramo di dentro notato con la ξ, il qual va alla coscia passando per lo buco del pettignone, & congiungendosi con vn'altra arteria, che notaremo con la ψ in quel luogo, oue si vede la ω.</p> <p>τ Vna delle arterie, che monta al ventre, & al musculo suo diritto.</p> <p>υ Vn ramuscello, che passa a canto l'osso del pettignone insino al membro.</p> <p>φ Il tronco dell'arteria, che va alla gamba.</p> <p>χ Vn ramuscello di questa arteria, che va a li muscoli, che occupano la parte dinanzi della coscia.</p> <p>↓ Il ramo, che va al quinto musculo, che muoue la coscia, & a quei, che occupano il lato di dentro della coscia.</p> <p>Γ Il ramo, che va a li muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia.</p> <p>ΔΔ I ramuscelli, che vanno al ginocchio; & in questa parte si nasconde l'arteria grande sotto il chino del ginocchio.</p> <p>Θ L'arteria grande della gamba, che va per la parte di dietro della gamba.</p> <p>Μ Il ramo, che va alli muscoli, che abbracciano il minor stinco, & principalmente al settimo, & ottauo, che muouono il piede.</p> <p>Σ L'arteria, che passa tra'l tallone di dentro, & il calcagno, alla parte di sotto del piede.</p> <p>Π Quella, che va alla parte piu bassa del piede, alle volte entra tra'l tallone di fuori, & il calcagno.</p> <p>Φ Alcuni ramuscelli, che vanno alla congiuntura del calcagno col maggior stinco.</p> <p>Υ Vn'arteria, che va alla parte di sopra del piede.</p> <p>Ω La distributione dell'arterie per lo piede.</p> | <p>rato dal corpo, vn pezzo del tronco di questa arteria, dalla diaframma insino all'arterie del seme, che è quello spatio, che nella figura intera sta tra la I, & la p. Et in questa seconda figura, si mostrano due radici, nella intera, vna sola, come ordinariamente si ritroua.</p> <p>m La m nota il nascimento dell'arterie del seme, la n il ramo diritto: la o il ramuscello, che va alla tela di dentro della reticella, la p quella, che va al lato diritto dello stomaco verso la schiena appresso il fodo, la q quel, che va all'intestino duodeno, & a l fin del digiuno; la r quel, che va al lato diritto dello stomaco, & manda alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella, la s l'arterie, che uāno al fiele; la t quelle, che uāno al fegato, la u il ramo, che va alla milza, la x quel, che va per la parte di dietro dello stomaco, insino alla sua bocca; la y alcuni rami di questa arteria, che vanno alla parte dello stomaco, che risponde alla schiena, la z vn ramo, che abbraccia la bocca dello stomaco, come vna corona.</p> <p>α Vn'altro ramo, che abbraccia per di fuori il fondo dello stomaco.</p> <p>β Vn'arteria grande, che va alla tela di dentro della reticella, la qual parimente va all'intestino grasso.</p> <p>γ Vn ramuscello, che va alla tela di sotto della reticella del lato manco.</p> <p>δ δ L'arterie, che vanno alla milza.</p> <p>ε Quelle, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco, & alla tela di fuori della reticella.</p> <p>ζ ζ Certi ramuscelli, che escono di quelle, che vanno alla milza, & vanno al lato sinistro dello stomaco.</p> <p>ζ Nella figura intera, & nella seconda, si vede questa lettera, che mostra l'arteria, che si distribuisce per la tela di fuori della reticella, & manda rami all'intestino digiuno, & alla parte dell'intestino grasso, dal fegato all'arnione ritto.</p> <p>θ θ L'arteria, che va all'arnione diritto.</p> <p>ι Quella, che va al sinistro.</p> <p>L'arteria del seme del lato diritto.</p> <p>κ κ Quella del sinistro.</p> |
|---|--|

Figura II.

P Erche hebbi paura, che la gran moltitudine dell'arterie & lettere non causasse maggior confusione ho voluto far dipigner da per se, sepa-

Figura III.

Questa Figura mostra una parte dell'arteria grande, nella qual si vede il modo, nel qual nascono di lei li rami, che vanno tra le coste.

Tauola V.

Queste Figure mostrano insieme l'arteria grande, & la vena caua: il che si fa ad effetto, che si possa vedere, doue vanno insieme, & doue si separano. Et le lettere latine maiuscole notano alcune parti, che non sono ne vene, ne arterie: & quelle lettere, che non segnano figura alcuna, si hanno da cercare nel la decima.

- AAA La diaframma.
- B Vna parte della vescica del cuore, iui, doue si congiunge alla diaframma.
- C Il cuore posto al suo luogo.
- DD DD. Le quattro parti, nelle quali si sparte il polmone.
- E La cama del polmone.
- FF Vna gran parte della parte di fuori del fegato, la quale si vede piu chiaramente nella quarta figura, notata similmente con due F.
- GG Il concauo del fegato.
- H La vescica del fiele.
- O Il concauo della milza.
- P La parte dinanzi dell'arnione diritto.
- Q L'arnione sinistro.
- S Questa lettera nella settima figura nota la vescica dell'huomo, nell'ottava quella della donna.
- T Il tronco della vena grande tra'l cuore, & la diaframma.
- VX Il luogo, doue nascono la vena, & arteria coronale, & insieme il lato piu largo del cuore.
- Y La punta del cuore.
- Z Lirami della uena, & arteria coronale, che si spargono per lo cuore.
- a Qui entra la vena grande nel ventricolo diritto del cuore.
- b L'Ala diritta del cuore.
- c La punta dell'ala sinistra.
- d Il tronco della vena arteriale.
- e e Il processo dell'arteria venale, & della ve-

- f Il tronco dell'arteria grande.
- g Il tronco dell'arteria grande, che scende all'ingui.
- h Il ramo sinistro del tronco dell'arteria grande, che monta in su, il qual va al braccio sinistro.
- i La maggior parte di questo tronco detto, & insieme la diuisione sua in due rami disuguali; de' quali quel, che è notato con la k, è l'arteria diritta del sonno; quel che è notato con la l, è la sinistra.
- k
- l
- m L'arteria, che va al braccio diritto.
- nn Qui passano i nervi della diaframma, il cui principio si vede.
- o Il principio della vena sola, la cui distributione si vede nella prima figura di questa tauola; perche nella terza lo sturbano i polmoni.
- p La diuisione della vena grande nella strozza; & da ogni lato appresso la p nasce vna vena, che passa sotto l'osso del petto insino al bellico; il cui processo mostra la seconda figura. Nella quale la parte sinistra (che è notata con la q) si ha da congiungere al principio della medesima uena, che è nella figura grande notata con l'istessa lettera; la diritta (che è notata con la*) si ha da congiungere col principio, che è notate nella figura grande tra la z & la m.
- q
- * r Il principio d'alcune vene, che vanno alle coste piu alte.
- ss La vena, che passa per li processi de' lati del collo, & va a dare nel secondo seno della dura madre, accompagnata da una arteria.
- tt Il primo seno della dura madre.
- uu Il secondo.
- xx Il terzo.
- y Il quarto.
- z La vena dell'arca.
- α Quella della testa.
- By Alcuni rami tagliati, che vanno alla parte dinanzi del petto, & alle spalle.
- δ La vena giugulare interiore.
- ε La diuisione della vena giugulare interiore.
- ζ La vena giugulare esteriore.
- η Un ramo di questa vena, che va al collo; la θ nota la parte, che va dietro l'orecchie; la ι la parte, che va alla coronella; la κ quella, che va alla faccia, & alla fronte; la λ quella, che va al secondo seno della dura ma-

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

| | | | |
|----|--|-------|---|
| μ | dre; la μ mostra due rami, che entrano nella testa, l'vno per l'ottauo osso di quella, l'altro per lo buco del secondo paio di nerui. | | |
| v | Alcune lettere di quelle, che seguono, si veggono nel lato manco; & la v mostra vna parte dell'arteria, che va alla testa, dopo l'hauer gettato vn ramo, che va con la vena giugulare esteriore alla faccia, alla fronte, & dietro l'orecchie. | | |
| vn | Il ramo dell'arteria del sonno, che va al primo seno della dura madre. | | |
| o | Il maggior ramo di questa arteria, che entra pel suo particolar buco nella testa. | | |
| π | Vn'altro ramo suo, che va al naso. | | |
| ρ | Vn ramo, che va al lato diritto della dura madre. | | |
| στ | Li rami dell'arteria del sonno, li quali alcuni pensano che faccian quella rete tanto marauigliosa. | | |
| υ | Il ramo, che va a gli occhi. | | |
| φ | Il ramo, che va alla pia madre, che fascia il fondo delle ceruella. | | |
| χ | L'intrecciamento simile alle secondine. | | |
| ψ | Il sesto paio de nerui della testa, che è tagliato, iui, doue scende a canto la canna del polmone. | | |
| ω | Il neruo del lato diritto di quei che si riuoltano, chiamati Reuersiui. | | |
| ι | Il tronco sinistro del sesto paio di nerui. | | |
| 2 | Il neruo reuersiuo del lato manco. | | |
| 3 | Il neruo, che va al cuore. | | |
| 4 | La vena, che va alla parte di dietro del collo, & della collottola. | | |
| 5 | La vena, che va alla parte di dietro dell'osso della spalla. | | |
| 6 | Quindi innanzi se bene non nominaremo l'arteria, facilmente si vedrà con le vene, con le quali va accompagnata. | | |
| 6 | La vena, che va alla pelle, che cuopre il braccio. | | |
| 7 | La vena della testa, la qual qui comincia a caminar tra pelle & carne. | | |
| 8 | Vn ramo della vena della testa, che va alla parte piu alta del gomito. | | |
| 9 | Vn ramo della vena della testa, che fa quella di tutto il corpo. | | |
| a | Vn ramo della vena della testa, che va per sopra il minor fusello, & per la parte di fuori del gomito, insino alla giunta del maggior fusello, & abbracciale; & congiungendosi ad vn ramo della vena del fegato, che è notato con | | |
| | | la p, | va al dito picciolo, & all'annulare. |
| | | b | Vn ramo della vena del fegato, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte dinanzi & di dentro del braccio. |
| | | c | Il ramo, che va a i muscoli, che distendono il gomito. |
| | | d | Il ramo, che accompagna il quarto neruo del braccio insino alla parte di fuori del gomito. |
| | | e | La diuisione della vena del fegato in due. |
| | | ff | Il tronco della vena del fegato, che va nascosto per lo braccio accompagnato dall'arteria. |
| | | g | Il ramo di questo tronco, che va a canto del maggior fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & in parte a quel di mezzo. |
| | | b | Vn ramo dell'arteria, che accompagna la sopradetta vena, che va alla parte di fuori della mano tra il pollice, & l'indice. |
| | | i | Il ramo del tronco, che va nascosto per lo braccio, che va a canto del minor fusello, & si distribuisce al picciolo, all'annulare, & in parte a quel di mezzo. |
| | | k | La diuisione della vena del fegato, che va tra pelle & carne. |
| | | l | Il ramo di questa vena, che fa la commune, o quella di tutto il corpo. |
| | | m | La vena commune o di tutto il corpo. |
| | | n | La diuisione della vena commune. |
| | | o | Vn ramo della vena commune, che va alla palma della mano, mescolandosi con alcuni altri ramuscelli. |
| | | p | Il ramo della vena del fegato, che va a canto del maggior fusello, & getta diuersi rami alla pelle; il capo della quale si congiunge ad vn ramo della vena della testa, iui, doue si vede la π. |
| | | qq | Le vene, che vanno per la tauola del braccio, & per la palma della mano. |
| | | r | 7.8. Questa lettera mostra nella settima & ottaua figura il bellico. |
| | | fff | 7.8. La vena, che va dal bellico al fegato; la quale si congiunge con la vena, che si vede nella quarta figura, notata parimente con la f. |
| | | t | 7.8. Il condotto, per la quale orina la creatura, quando sta nel ventre della madre. |
| | | uuuu | 7.8. Le due arterie, che nascono del bellico. |
| | | e | Vn neruo, che nasce delli nerui dello stomaco, & va al concano del fegato. |

| | | | |
|----------|---|-------|--|
| sv, φ, τ | <p>Note il Lettore, che la terza Figura contiene tutta la Vena chiamata Porta, & l'Arteria, insieme con vna parte della tela di dietro della reticella, che sta sotto el fondo dello stomaco. Contiene di piu la milza, & le vene, & arterie, che passano per lo mesenterio. Et tutta questa figura si ha da congiungere con la grande nel concauo del fegato, iui, doue si veggono le s, v, φ, τ, le quali in amendue le figure si corrispondono. Notano poi le due ss così nella maggior figura, come nella terza, il condotto della collera, che va all'intestino duodeno.</p> | m m m | <p>Le vene, & arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza, & vanno allo stomaco; nondimeno le principali, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco; son notate con la n.</p> |
| ss | | o o o | <p>3. Le vene, & arterie, che vanno a gl'intestini.</p> |
| τ | <p>3. 10. Il tronco della vena Porta.</p> | p p | <p>3. Il tronco della principal arteria, che va a gl'intestini.</p> |
| v | <p>3. 10. L'arteria, che s'inferisce nel fegato, & insieme vn neruetto.</p> | q q | <p>La minor arteria, che va a gl'intestini.</p> |
| φ | <p>3. 10. Vn neruo, & vn'arteria, che vanno alla vescichetta del fiele.</p> | r r | <p>3. Le glandole dello stomaco, che seruono a sostentar queste vene dette.</p> |
| κ | <p>3. 10. Le vene, che vanno alla medesima vescichetta.</p> | f | <p>Il buco della diaframa, per lo qual passa la canna della gola, & insieme vn seno, che si fa nel fegato in questo luogo.</p> |
| ↓ | <p>3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno alla parte di dietro dello stomaco appresso il suo fondo.</p> | t | <p>La legatura del fegato, che l'lega con la diaframa.</p> |
| φ | <p>3. 10. La vena, che va allo stomaco, iui, doue il gobbo suo risponde al lato diritto della schiena.</p> | u | <p>L'arteria grande, che passa per la diaframa, & vn suo ramo, che passa al lato diritto della diaframa.</p> |
| a | <p>3. Vna vena, vn neruo, vn'arteria, che si distribuiscono per lo lato diritto del fondo dello stomaco.</p> | x | <p>Il tronco della vena grande.</p> |
| b | <p>3. Il minor tronco della diuisione della vena porta.</p> | y | <p>Il ramo sinistro, che va alla tela grossa dell'arnione del suo lato.</p> |
| c | <p>3. Il maggiore.</p> | æ | <p>La vena, & arteria, che vanno all'arnione diritto.</p> |
| d | <p>3. La vena, & arteria, che si distribuiscono per la maggior parte all'intestino duodeno.</p> | β | <p>La vena, che va alla tela grossa dell'arnione diritto.</p> |
| e | <p>3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno al lato diritto della tela di sotto della reticella.</p> | γ | <p>La vena, & arteria, che vanno all'arnione manco.</p> |
| ff | <p>3. La radice dell'arteria, che si distribuisce al fegato, allo stomaco, alla milza, alla reticella, & alla vescichetta del fiele.</p> | α | <p>Il condotto sinistro del seme.</p> |
| g | <p>3. La vena, & l'arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco, come vna corona, la quale piu chiaramente si vede nella terza tavola del terzo libro.</p> | ς | <p>Il condotto del lato ritto.</p> |
| h | <p>3. La vena, & l'arteria, che vanno alla tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino duodeno, che è attaccato allo stomaco.</p> | ζ | <p>Il nascimento dell'arterie del seme.</p> |
| ij | <p>3. Le glandole, che in questa parte sono per sostentar le vene, che si diuidono.</p> | η η | <p>5. 10. Doue si congiungono la vena, & arteria del seme. Nella quinta figura notammo il testicolo manco con la tela sua propria, che l'cuopre, la quale mostrano le due η.</p> |
| k | <p>3. La vena, che va al lato manco della tela di sotto della reticella.</p> | κ | <p>5. Quel musculo, che gli è attaccato.</p> |
| l | <p>3. Le vene, & arterie, che vanno alla milza.</p> | λ | <p>5. In questa parte rompono il peritoneo la vena, & arteria del seme.</p> |
| | | μ | <p>5. Il corpo chiamato varicoso, & l'intertessamento della vena con l'arteria.</p> |
| | | ν | <p>La tunica del testicolo sinistro.</p> |
| | | ξ ξ | <p>5. Il vaso del seme, che si riuolge in sù.</p> |
| | | ο ε | <p>5. Doue questo vaso monta sopra l'osso del pettignone.</p> |
| | | π | <p>5. Doue si riuolge il vaso diritto del seme.</p> |
| | | σ τ | <p>5. Doue si congiungono questi vasi del seme, che è nel collo della vescica.</p> |
| | | φ | <p>5. Doue s'inferiscono questi vasi.</p> |
| | | χ χ | <p>7. Le glandole del collo della vescica, nella quale li vasi del seme s'inferiscono.</p> |
| | | ↓ ↓ | <p>7. 8. Il canale commune al seme, & all'orina.</p> |
| | | ω ω | <p>6. 7. 8. Il musculo, che abbraccia il collo della vescica.</p> |

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

| | |
|--|---|
| <p><i>a a</i> 6. 7. Il membro, & li suoi corpi, de quali si fa.</p> <p><i>a a</i> Le vene, & arterie, che vanno a nodi de lombi, & a muscoli, che l'abbracciano.</p> <p><i>b</i> La diuisione della vena grande, & dell'arteria.</p> <p><i>c c</i> Alcuni ramuscelli d'arterie, che vāno a buchi dell'osso grande.</p> <p><i>d</i> La diuisione del tronco sinistro della diuisione detta.</p> <p><i>e</i> Vn ramuscello del ramo di dentro di questa diuisione, che va alle natiche, & a muscoli, che sono attaccati all'anche.</p> <p><i>f</i> Vn'altro buco del sopra detto ramo, che va alla vescica, & alla matrice.</p> <p><i>g</i> Vna parte dell'arteria, che nasce dal bellico; il cui principio si uede nella settima, & ottaua figura.</p> <p><i>h</i> Vna parte del ramo di fuori della diuisione detta, che si congiunge col sesto del ramo di dentro.</p> <p><i>i</i> Il fin del ramo di dentro; il quale passa per lo buco del pettignone, & si distribuisce per gli muscoli, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni.</p> <p><i>k</i> Il luogo, doue gli vni rami si congiungono a gli altri, cosi della vena, come dell'arteria.</p> <p><i>l</i> 2. 10. Vn rampollo del ramo di fuori, che monta infino al bellico.</p> <p><i>m m</i> Vna vena, che scende per la parte di dietro della coscia & della gamba, tra pelle, & carne, infino a piedi gettando pel camino alcuni tralci.</p> <p><i>n</i> Vn ramo, che va alla parte dinanzi del galone, tra pelle & carne.</p> <p><i>o</i> Quella, che si distribuisce per gli muscoli, & per la pelle, che cuopre la parte di fuori della coscia.</p> <p><i>p</i> Quella, che va a muscoli della parte dinanzi della coscia.</p> <p><i>q</i> Il luogo, doue questa vena si congiunge con quella; che passa per lo buco dell'osso del pettignone.</p> <p><i>r</i> In questa parte si ritorce la maggior vena, che va alla gamba, verso l'osso della coscia.</p> <p><i>st</i> Alcuni rami, che vanno a muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia, et la pelle che cuopre questa parte, infino alla polpa della gamba.</p> <p><i>u</i> La diuisione, che fa la vena sotto el chino del ginocchio; & li rami, che si distribuiscono per i muscoli, che na-</p> | <p>scono delle teste dell'osso della coscia.</p> <p><i>x</i> La maggior vena di questa diuisione; la quale si distribuisce infino al piè, per la pelle, che cuopre la parte di fuori della gamba.</p> <p><i>y</i> La vena, & arteria, che vanno attaccate allo stinco minore.</p> <p><i>α</i> Il ramo della maggior diuisione del tronco detto, che si distribuisce infino alle dita per la pelle, che cuopre la parte di dentro della gamba.</p> <p><i>β</i> Vn'altro ramo di questo medesimo tronco che va alla polpa, & arriua infino al calcagno.</p> <p><i>γ</i> Vn ramo del tronco grande, che va infino al pettine del piede & le dita, tra i muscoli, che occupano la parte dinanzi della gamba.</p> <p><i>δ</i> Il resto del maggior tronco, che scende tra i muscoli, che occupano la parte di dietro della gamba, tra il maggiore stinco & il calcagno, & va al piede, mandando alcuni ramuscelli alla parte piu bassa delle dita.</p> |
|--|---|

Figura. IX.

Questa Figura rappresenta la Matrice della donna insieme con li suoi instrumenti necessari alla generatione. Le lettere della quale non ho voluto dichiarar qui, per hauerle gia dichiarate nella figura xxviii del terzo libro.

Solo resta d'auuifare il Lettore per compimento di questo libro, che le Figure tutte, che sono in questa tauola, si hanno da congiungere all'intera, nella forma seguente.

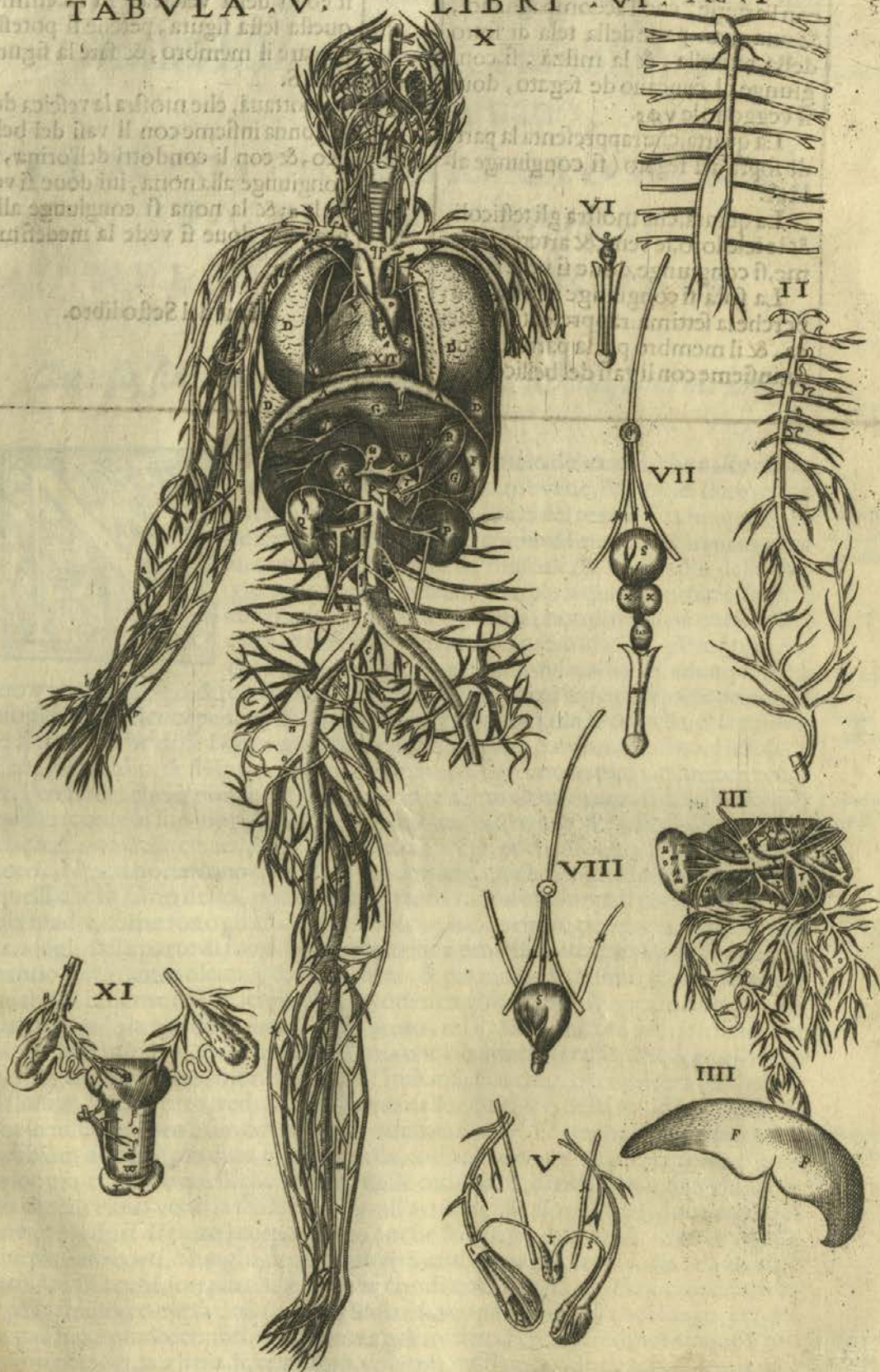
La prima (che dinota la distribuzione della vena sola) si congiunge, iui, doue si vede la o, in amendue le figure.

La seconda (che rappresenta la vena, & arteria del lato diritto, che scende per sotto l'osso del petto infino al bellico; & quelle, che montano dall'anguinaie infino al bellico) si congiunge, doue nella dichiarazione della figura intera habbiamo detto, alla p, & alla l

La terza (che rappresenta la distri-

butione

TABVLA V. LIBRI VI. FIG. I



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

butione della vena porta insieme con l'arterie, che l'accompagnano, & vna gran parte della tela di sotto della reticella, & la milza, si congiunge al concauo de fegato, doue si veggono le $\nu\phi\delta$.

La quarta, che rappresenta la parte di sopra del fegato (si congiunge alla A.

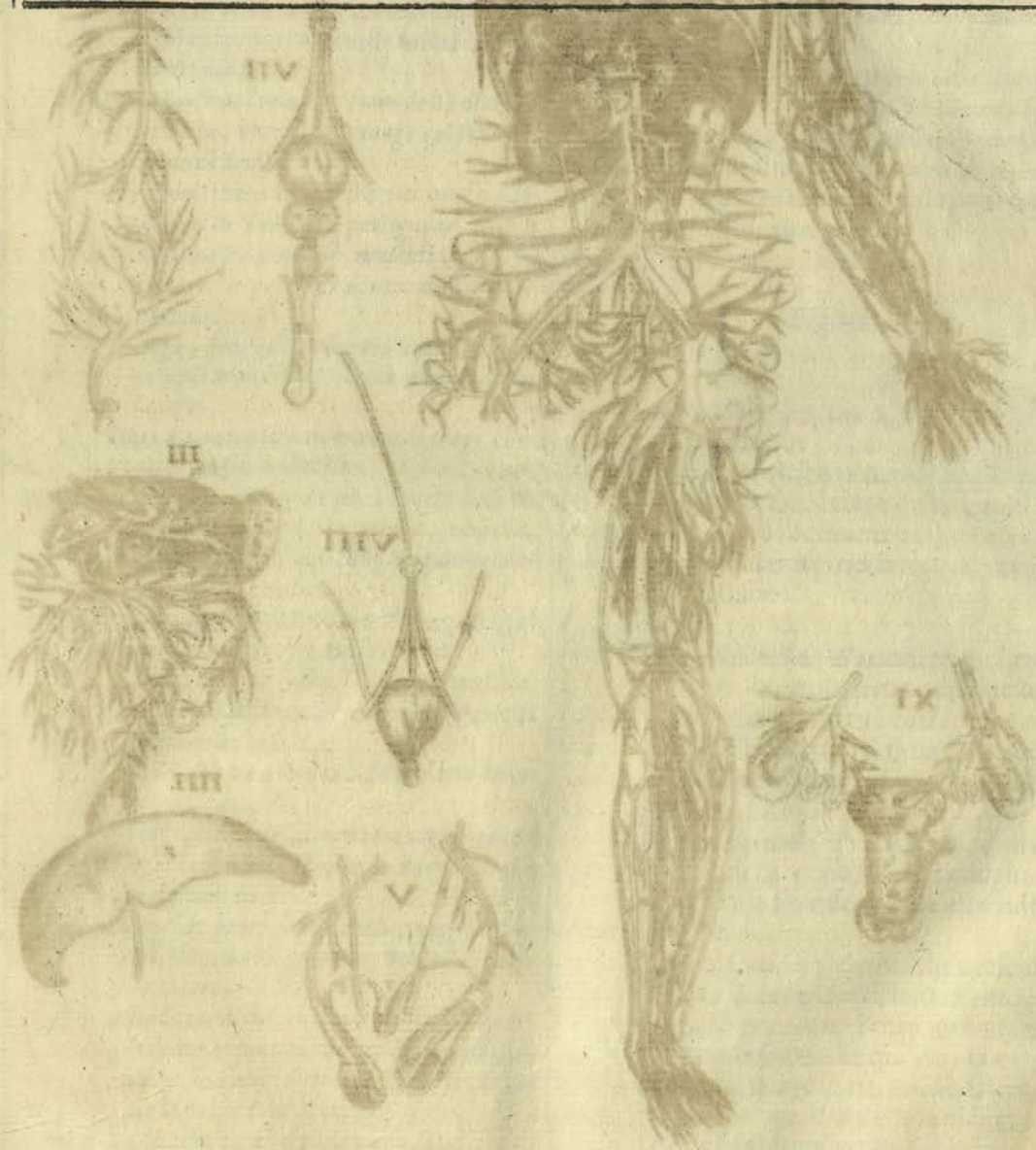
La quinta, che mostra gli testicoli, & le tele loro, le vene, & arterie del seme, si congiunge, doue si vede la μ .

La sesta si congiunge alla settima; perche la settima rappresenta la vescica, & il membro per la parte di nanzi, insieme con li vasi del bellico.

La sesta mostra solo il membro, & il collo della vescica. Et facemmo questa sesta figura, perche si potesse piegare il membro, & fare la figura della S.

L'ottaua, che mostra la vescica della donna insieme con li vasi del bellico, & con li condotti dell'orina, si congiunge alla nona, iui doue si vede la μ ; & la nona si congiunge alla grande, doue si vede la medesima lettera.

Fine del Sesto libro.



IL BRO SETTIMO

dell'Historia della Compositione
del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI
VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA
de' Nerui.

Che cosa sia neruo, & delle differenze, & nascimenti loro.

Cap. I.



El libro passato habbiam trattato de' canali, che nascono de' due primi principij, chiamati le vene, & arterie; hora restaci à trattare di quelli, che nascono del terzo. E' adunque da sapere, che, se ben parlando cōmunalmente, si chiamano nerui non meno le corde de' muscoli, & le legature delle congiunture, che gli instrumenti, per li quali la virtù del senso si distribuisce à tutte le membra; nondimeno in questo libro (cosi come ne gli altri) io sempre intenderò gli instrumenti del sentire, i quali solo nascono della testa. E' adunque il ner

Che cosa chiamino neruo cōmunalmente.

uo vn corpo lungo, & tondo, & massiccio al parere; il cui nascimento, & principio non è (come alcuni pensarono) la dura madre ò il cuore, ma le ceruella, & la midolla spinale, come disse Hippocrate, & Erasistrato, Lyco, Andrea, Marino, Herosilo, Galeno, Vesalio, & il Realdo han confermato, & ogn'uno lo può facilmente vedere. Perche del cuore non si vede giamai uscire neruo alcuno; anzi si distribuisce per quello (come al suo luogo diremo) a vn molto sottil ramo del sesto paio de' nerui, che nascono delle ceruella, del quale haurebbe egli poco bisogno, se fusse principio loro. Ne anche nascono della dura madre; anchor che in questo siano da scusare quelli, che lo hāno detto; perche essendo tutti i nerui inuiluppati con essa, & con la pia madre, come sono gli alberi con le scorze, facilmente si poterono ingānare mirandogli dalla parte di fuori. Gli aiutò anche à pensarlo il vedere, che le ceruella nō hanno sentimento alcuno, & che la dura, & pia madre lo hanno molto acuto; la qual cosa insieme col vedere che la parte di dentro de' nerui manca in tutto del sentire, hauendola quella di fuori molto acuto, mi ha fatto anche à me non tener per tanto determinato, come molti pensano, che'l sentimento nasca dalle ceruella. Ma posto questo da parte, che non tocca all' historia, dico che, chi considera ben i nerui dalla banda di dentro, vedrà che nascono delle ceruella, ò della midolla spinale; & che la sustanza loro è simile alla parte, doue nascono. Et perche la midolla (come habbiam detto) è piu dura, che le ceruella, cosi anchora i nerui, che nascono di quella son piu duri, che quelli che nascono delle ceruella; & di mano in mano piu, secondo che piu vāno verso la schiena, infino all'arriurare all'osso grāde, di doue nascono i nerui piu duri di tutto'l corpo. Sono anche i nerui piu duri, ò piu teneri, secondo che piu sono corti, ò lunghi; & per ciò i nerui, che vāno all'orecchie, alla lingua, al palato, & à gli occhi, son piu teneti, anchor che di questi, quelli, che fanno alcuni circoli pe'l camino, come fa il terzo paio, s'induriscano piu, secondo che'l luogo, per doue passano, è piu secco; il che non è senza grā mistero. Perche, si come i cinque sentimenti esteriori, per li quali, veggiamo, vdiamo, gustiamo, odoriamo, & sentiamo, haueā dibisogno d'un instrumento per riceuer queste virtù, che fusse tenero, perche li raggi, ò spetie, che cōtinuamente escono dalle cose, piu facilmete il mouessero, ò alterassero, se erano questi nerui duri, nō poteano far bene il suo officio; cosi quelli, che

Che cosa sia neruo.

I nerui nascono delle ceruella.

I nerui non nascono del cuore.

Differenza tra i nerui in durezza.

Perche son piu teneri l'un neruo, che l'altro.

Libro Settimo

che seruono al mouimento, se erano teneri, nō poteano senza rompersi ogni hora, muouer la machina del nostro corpo. Da questo si caua, che de' nerui, alcuni seruono al senso, alcuni altri al moto; al sentire seruono quelli, che vanno ^b à gli occhi, ^c all'orecchie, al ^d naio, al palato, alla bocca dello stomaco, alle palme delle mani, & à tutta la pelle; al mouimento seruono tutti gli altri. Ma non per ciò voglio dire, che i nerui, che seruono al mouimento, siano priui del sentire, come hanno pensato alcuni, ingannati dal vedere che molte volte accade perdere il sentimento restando il mouimento libero, & al contrario. Perche, quando alcuna parte perde solo il sentimento, è perche i rami de' nerui, che vengono alla pelle, han patito, restando quei de' muscoli salui, & quando si perde il mouimento solo, accade al contrario. Et se alcuno mi domandasse, che vuol dire, che quelli, che vanno alla pelle, non la fanno muouere (essendo nerui) come fanno quei, che vanno a' muscoli, risponderci io, che si come vna medesima virtù ci fa vedere, vdire, odorare, & gustare, per gli istessi nerui; & ogni cosa di queste fa in vn particular luogo del nostro corpo, che è proprio organo di tal' opera, & non in alcun' altro; così ne piu, ne meno ci fa muouere medianti i nerui, che vanno a' muscoli, & sentire medianti quei, che vāno alla pelle, alla bocca dello stomaco, & à gli intestini, & à tutte l'altre parti del corpo, che sono habili à riceuere il sentimento. Ma tornando alle differenze de' nerui, son' oltre di questo differenti i nerui nel nascere. Perche alcuni, & principalmente i piu teneri, nascono con vn principio cōtinuato, come fanno ^e quei de gli occhi. Altri nascono con molti principij, come cordicelle, le quali vanno sempre separate, come fa ^f il terzo, quarto, & quinto paio de' nerui della testa. Alcuni altri, anchor che nascano con molti principij, tosto che sono usciti del craneo, si tornano à congiungere, & fanno vn trōco. La qual cosa accade principalmēte nel piu de' nerui, che nascono della schiena, & nel sesto, & settimo paio della testa; anzi tutti i nerui tagliādogli al trauerso, paiono molti fili, ò cordoncini congiunti insieme. Son differenti di piu i nerui nel modo di distribuirsi. Perche alcuni si distribuiscono per vna parte sola, senza mandar ramo alcuno all'altra, come fanno quei de gli occhi. Altri si spartono in diuersi rami, che vanno, gli vni alla pelle, gli altri a' muscoli, altri all'ossa, ^h come fa il terzo paio, che nasce della testa. Alcuni altri vanno senza diuidersi, ò congiungersi ad alcun' altro neruo, ⁱ come fa il secondo paio, che nasce della testa, anchor che se gli appressi vn poco la radice minore del terzo paio, che nasce similmente della testa. Alcuni altri si mescolano, ò congiungono fra se stessi, ^k come fa il neruo d'un occhio con quel dell'altro. Alcuni si congiungono ad altri, tosto, che escono della schiena, facendo vna rete, ò cordone di cappel da Cardinale, come si dipinge, ^l come fanno quei, che vanno al braccio. Sogliono anchora alcuni far differenza tra nerui, che alcuni son voti di dētro, ò pertugiati, & alcuni altri massicci; ma io insino adessò nō ho potuto vedere neruo alcuno pertugiato. Et quel, che dicono di quei dell'occhio, guardandogli alla candela, & anche al Sole mi pare cosa da ridere. Et perciò posto questo da parte, farà bene incominciar à trattare in particolare della distribuzione di tutti i nerui, cominciando da quei, che nascono dalle ceruella.

Quante paia di nerui nascano dalle ceruella, & dalla nuca innanzi, che esca pel craneo. Cap. 2.

Per questo mira tutte le Figure del libro quinto.

GÌÀ habbiamo detto, come le ceruella si spartono in due parti, vna dinanzi, & vn'altra di dietro; & che quella dinanzi chiamiamo ceruella, quella di dietro Celabro. Anchora dicemmo che la parte dinanzi, per disopra si spartiuua in destra & sinistra, & per disotto era tutta continuata; & che di essa, & non del celabro nasceua la midolla spinale. Et anche dicemmo, come le ceruella haueano due ventricoli, vno sinistro, vn'altro destro, li quali amendue si veniuano à congiungere in vna concauità, che chiamiamo il terzo ventricolo; dal quale vā vn picciol riuolo all'altro, che si fa tra la midolla spinale & il celabro, che alcuni chiamauano il quarto. Hora farà ben trattare de' nerui, che nascono di loro, li quali tutti nascono della parte piu bassa delle ceruella, & della midolla spinale innanzi, che esca del craneo, & nō in modo alcuno del celabro, come alcuni han pensato. Questi nerui, che nascono della testa, se ben molti de' piu saui Anatomisti dicono, che sono sette paia, cioè sette nerui da vn lato, & sette da vn'altro, nondimeno guardādogli

con

Tutti li nerui sentono.

Perche alcuni nerui dāno sentimento, alcuni altri mouimento.

Differenza de nerui nel nascere.

Nella distribuzione.

Niuno neruo è pertugiato.

b t.j. f. j. ij. G
c la med. a
d f. ij. P.

e t. j. fig. j. ij.
G K
f la med. M.
Z, a

g fig. j. ij. e.

h fig. ij. M

i fig. j. ij. K

k fig. j. I, H

l t. iij. f. j. ij.

a fi. i. E. fi. ii. F con diligenza, molto meglio potremmo dire che son noue, aggiugnendou^a vn paio, che va all'organo dell'odorare, che eglino non chiamano neruo, perche non esce fuori del craneo; & diuidendo il terzo paio^b in due, come con molta gran ragione si potrebbe fare; & contando vn'altro^c paio, che nasce appresso il principio del quinto, del qual niun di loro fece mentione. Ma per seguire il medesimo ordine, che gli Antichi, gli contarò tutti sotto il numero di sette paia, cominciando dal primo, che serue alla vista.

Del primo, & secondo paio de' Nerui delle Ceruella. Cap. 3.

a fig. i. ii. G **N**Asce^a il primo paio de' Nerui delle ceruella, ognuno dal suo lato, dal fondo delle ceruella, appresso doue la parte piu stretta de i due vetricoli si viene a congiungere; ^b che è appunto sopra la gládola, che habbiamo detto riceuer la flēma del capo. Questi nerui sono i piu teneri & i piu grossi, che siano nel corpo, parládo semplicemente d'ogni neruo da per se; & ognun di loro camina tosto, che è nato, alquáto verso il suo compagno, infino che si vengono a congiungere, non però incrociádosí, come alcuni han pensato, anzi facendosi d'amendue vn^c corpo quadro, che arriua infino^d al centro o principio delle conche de gli occhi; doue si tornano a diuidere, & il diritto va all'occhio diritto, il sinistro all'occhio sinistro. Come facilmente in Padoua piu de gli anni si può vedere; Perche cauandosi a'ladroni in Vinegia pe'l primo furto vn'occhio, intrauiene che si tornano a prendere indi ad vn anno o due, & si mandano a Padoua per farne Anatomia; & in loro si vede che tutto il neruo di quel lato, di doue lor manca l'occhio, è molto fiacco, & anche quasi secco, senza hauer patito l'altro niente. Oltre che io ho veduto essere in alcuni, diuisione tra l'vn neruo & l'altro; & il Vesalio dice hauergli veduti del tutto separati in vn huomo, il quale egli conofceua in vita, ne per ciò vede a egli due cose per vna. Hora caminádo ognuno di questi nerui dal suo lato, esce^c per lo primo buco dell'osso cuneale, che è dal lato di dentro della radice della conca dell'occhio; & inserendosi a punto^f nel mezzo della parte di dietro, che risponde alla pupilla dell'occhio, senza diuiare piu a vna parte, che a vn'altra (come il Vesalio, o non cōsiderádouí bene, o ingannato da gli occhi de gli altri animali disse) si conuerte ognuno^g in vna tela, come rete, che cuopre di dietro quasi tutta la metà^h dell'umor vitreo; & è alquanto simile alla sustanza delle ceruella o piu propriamente alla reticella; per laqual cosa molti non l'hanno voluta chiamar tela, ma reticella. Et cosi finiscono questi nerui senza far ramo alcuno, seruendo per condotti, per li quali gli spiriti visui vāo a gli occhi; & i raggi, o spetie, o similitudini delle cose a' vetricoli delle ceruella, doue giudichiamo di quel, che habbiamo veduto; dal quale effetto han voluto molti dire, che erano forati, & per ciò gli chiamarono Poros opticos, che vuol dir canali o pertugi della vista. Pure io infino adesso (come ho detto) non ho veduto in loro pertugio alcuno manifesto; ne picciol, ne grande. ⁱ Il secondo paio de nerui nasce vn poco piu a dietro, che'l primo, da'lati del fondo delle ceruella; & è assai piu sottile, che'l primo, ma piu duro, il che non fu fatto senza gran mistero. Perche si distribuisce per^k li muscoli, che muouono gli occhi, & la palpebra superiore, vscēdo del craneo per lo^l secondo buco dell'osso cuneale accompagnato da vna vena, & vna arteria.

Il nascimento del primo paio.

I nerui della vista non si incrociano.

Il neruo della vista s'inserisce nel mezzo della parte di dietro dell'occhio.

Il secondo paio di Nerui.

Del Terzo, & quarto paio de' Nerui delle Ceruella. Cap. 4.

a fi. i. ii. M. li. v. fi. xiiii. I **I**L Terzo paio comincia con due radici, ^a vna piu sottile, che l'altra, ma ben piu dura. ^b La piu grossa nasce de' lati delle ceruella, al medesimo piano, che gli altri due, vn poco piu a dietro. La sottile nasce piu in dietro, che la grossa, iui, doue comincia a nascere la^c midolla spinale; & camina dirittamente innanzi per la parte piu bassa delle ceruella, & forando la dura madre, s'accosta al^d secondo paio; & insieme con esso esce^e per lo buco, per cui habbiamo detto vscire il secondo. Et subito si sparte in quattro parti. ^f La prima delle quali si distribuisce per lo grasso, che è tra i muscoli de gli occhi; & di poi passa per quei^g buchi dell'osso della fronte, che habbiamo detto esser nelle ciglia, & si distribuisce^h per li muscoli della fronte. Laⁱ seconda parte scende all'ingiu, & passa^k per lo buco del quarto osso della mascella superiore, che si vede nella punta della gota, & subito si diuide

Diuisione del piu sottil ramo di questo paio.

Libro Settimo

vide in molti ramuscelli, che si distribuiscono ¹ per li muscoli, che muouono il labbro superiore, & per lo medesimo labbro, & per le gingine, che abbracciano i denti dinanzi. ^m Il terzo ramo passa per lo ⁿ buco commune al quarto, & quinto osso della mascella superiore, che si vede vn poco piu giu del lagrimale; & entra nel voto del naso, distribuendosi per la tela carnosia, che cuopre per la parte di dentro il naso. ^o Il quarto ramo (che è manco grosso, che gli altri) esce per quella fessura, che si fa tra'l primo osso della mascella superiore, & l'osso cuneale, al lato di fuori del concauo dell'occhio, & si distribuisce per la parte di dentro del muscolo delle tempie. Il ^p principio piu grosso del terzo paio nasce alquanto piu innanzi, ma parimente da'lati delle ceruella; & esce per lo ^q settimo & ottauo buco dell'osso cuneale, & subito getta vn ramo, che si storce, & fa le riuolte, ne piu ne meno, che i vitici de i tralci delle viti o delle zucche, facendosi di mano in mano piu duro, infino che si cõgiunge a due ramuscelli del quinto paio; & mescolandosi con loro si distribuisce per lo muscolo delle tempie, per lo mastigatore, & per tutti gli altri muscoli della faccia, & per la pelle sua. Gettato questo ramo scende alquanto piu; & manda poi vn'altro ramuscello, che si distribuisce per le gingiue, che abbracciano li denti. Dopò a questo, innãzi che arriui alla lingua, ^u getta dalla parte piu bassa vn ramo, che passa ^x per lo muscolo, che stã nascosto nella bocca, & va ad entrare ^y per lo buco, che ha la mascella inferiore nella parte di dentro, appresso la punta delle ganascie o mascelle, & camina innãzi mādando ad ogni dente del suo lato vn ramuscello, infino che viene ad vscire per ^z li buchi, che si veggono da'lati della punta della barba, distribuendosi anchora per lo labbro inferiore. ^a Il resto di questo ramo grosso va alla radice della lingua, & fa quella tela, che la cuopre, mediante laquale gustiamo qual si sia sapore, mandando alcuni ramuscelli alla sustanza della lingua; & cosi si termina la distributione di tutto il terzo paio di nerui. Il quarto ^b paio nasce vn poco piu a dietro, che'l terzo, & è piu sottile, & piu duro di quello; ma caminando vn poco innanzi si congiunge al piu sottil ramo di quello; & amendue insieme escono ^c per lo buco detto, & si vanno a distribuire per lo palato, facendo la ^d tunica, che'l cuopre. Per laqual cosa piu ragioneuolmente potremo dire, che questo paio, & il ramo sottile del terzo facessero vn paio, attento che amendui seruono al gusto; & il nascimento & distributione loro è piu congiunta.

Il principio piu grosso di questo paio.

Il quarto paio.

Del quinto paio de' Nerui delle Ceruella. Cap. 5.

Il quinto paio. **I**L quinto paio ^a è vn poco piu grosso che'l ^b quarto, & ^c nasce della metà di quella parte della midolla, che è tra le ceruella, e i nodi del collo, cominciando cõ molti ramuscelli, liquali tutti si tornano subito a congiungere. Et cosi passa per lo ^d secõdo buco dell'ossa delle tempie, che pare lumaca ouero chiocciola, & va alla cõcauita dell'orecchie, doue questo quinto paio si diuide in molti ramuscelli, che si distendono, come tela, per le concauità dell'orecchio, facendo vna gran parte dell'organo dell'udire. Et oltre a questi ramuscelli ne fa particolarmente altri due, che entrano, ^e l'vno per lo ^f quarto buco di questo osso, che è intrauerfato, per lo qual passa anchora vna picciola ^g vena, che va all'organo dell'udire; & questo ramo poco poi, che è vscito si congiunge ^h col ramo del terzo paio, che habbiamo detto storcersi come i vitici de i tralci. L'altro esce per lo ⁱ terzo buco di questo osso, che è molto picciolo, & torto, & attrauerfa per ^k lo muscolo che muoue la mascella inferiore, che è nascosto nella bocca, chiamato il mastigatore; & , come arriua al lato dinanzi di questo muscolo, si congiunge al detto ramo del terzo paio, distribuendosi per li muscoli delle guance, & per la pelle, che gli cuopre; & cosi finisce tutta la distributione di questo neruo. Ma è da notare che appresso il principio di questo paio alquanto in dentro ^l nasce vn'altra radice assai piu sottile & dura di quello, laqual caminãdo per sotto le ceruella innanzi, trapassa la dura madre, & esce ^m per lo quinto buco dell'osso cuneale, & si distribuisce per lo ⁿ muscolo, che è nascosto nella bocca, & per quel delle tempie, al qual vāno cinque rami di nerui, il primo della radice piu sottile del terzo paio di nerui, il secondo della piu grossa, il terzo, & quarto, della piu grossa radice del quinto paio, il quinto della piu sottile. Et questo fu fatto, perche questo muscolo hauesse piu forza, come al suo luogo dicemmo.

Vn'altro paio di nerui, che nasce appresso al quinto.

Del Sesto paio de' Nerui delle Ceruella. Cap. 6.

HA il Sesto paio di nerui ^a il suo principio alquanto piu a basso, che'l quinto, & nasce con molti principij separati, li quali si cōgiungono subito, & fanno vn corpo, che passa insieme col ^b minor ramo dell'arteria del sonno, & il maggior dell'arteria giugulare interiore per lo buco commune all'osso della collottola, & a quel delle tempie, & al cuncale. Et subito, come esce, getta ^c vn ramo, che si distribuisce per li muscoli, che occupano la parte di dietro del collo, & principalmente per ^d lo secondo, che muoue la paletta della spalla. Dopo a questo camina, ^e attaccato al settimo paio & ^f all'arteria del sonno medianti certe tele, infino a li lati del gargarozzo, doue se gli ^g cōgiunge vna parte del settimo paio, che lo fa piu grosso, & tolto poi manda alcuni ^h ramuscelli al trauerso de' muscoli del gargarozzo. Fatto questo scende per li lati del gargarozzo, accompagnato dall'arteria del sonno, & dalla vena giugulare interiore, infino dentro del petto; doue subito mada ^k vn ramo picciolo al lato piu basso di dētro della prima costa, ilqual passa sotto la tela, che cuopre le coste, & per le radici delle medesime coste, prendendo alcuni ramuscelli de' ^l nerui, che nascono della schiena, & vanno a li tramezzi loro; pure tolto che q̄sto ramo passa la diaframa si distribuisce (come diremo) per le mēbra della digestione. Oltre a questo ramo nascono del sesto paio vn poco piu in giù di questo ramo detto ^m altri ramuscelli, che si distribuiscono per lo ⁿ settimo, che muoue la testa, che nasce dell'osso del petto, & della clauicola, & finisce nel processo simile alla māmella; & per ^o lo muscolo, che muoue l'osso hyoide, & per ^q qllo, che nascēdo di questa parte, va alla prima cartilagine del gargarozzo. Fatto q̄sto entra questo paio di nerui nel voto del petto, & passādo tra le vene, & arterie giugulari, ^r il neruo del lato diritto getta dal lato di dentro, quando tre, quādo due rami, che seguono l'uno l'altro, & fanno certi nerui, che si riuoltano subito per sotto ¹ l'arteria, che va al braccio; & congiungendosi amendue si fanno ^s vno, che rimonta attaccato al lato destro della canna del polmone, mediante vna tela, che va infino al lato diritto del gargarozzo, appoggiādo si alla glādola, che è attaccata alla radice del lato destro. Passāta la glādola subito si sparte in molti rami, che si distribuiscono per li muscoli del suo lato. Il neruo del lato manco dopo l'esser entrato nel voto del petto, scēde dirittamēte verso il cuore, fin che fuori delle tele del cuore, arriua al trōco ^u dell'arteria grāde, che habbiā detto scēdere all'ingiu, & iui getta altri ^v tre ramuscelli, che si riuoltano per sotto la detta arteria, cōuertendosi tutti in vno, che fa ^y il neruo sinistro, che si riuolta. Il quale mōta, attaccato al lato manco della canna del polmone mediante vna tela, come habbiam detto fare il diritto; & facendo il medesimo camino si distribuisce, ne piu ne meno, per li muscoli del gargarozzo del suo lato. L'officio di q̄sti nerui è dar virtù a' muscoli, che aiutano a chiudere il gargarozzo, & per conseguēte formar la voce, pche senza loro, anchor che parlassimo, nō seriamo intesi, come nō s'ode il flauto, quādo gli māca la linguercia. L'esperienza di tal cosa si vede manifestamēte pigliādo vn cane viuuo, & tagliādo, o legādo vno di q̄sti nerui, & di poi amēdue, perche tagliādone vno, subito per de la metà della voce, tagliādogli amendue nō può in guila niuna abbaiare. Dipoi che'l sesto paio ha gettato q̄sti nerui che ritornano in su, chiamati per ciò da Latini Reuersiui, arriua al piu alto del cuore, & ^z getta certi mezzani rami alla tela, che cuopre i polmoni, ^a & a quelle, che fasciano il cuore. Et de' rami, che hāno al lato māco di q̄sto sesto paio, nasce ^b vn ramuscello, che si distribuisce per la vescica del cuore, cominciando iui, doue si cōgiunge q̄sta vescica col lato māco della vena arteriale, il quale è tāto sottile, che se nō si vfa gran diligēza nel tagliare, facilmēte si rōpe. Questo ramuscello camina attaccato ^c alla vena arteriale, distēdendosi pel lato suo māco alquāto a dietro, infino all'arriuare alla parte piu alta del cuore, doue si diuide in assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono p̄ q̄sta parte. ^d Il resto di q̄sto paio di nerui, che habbiā detto distribuirsi per le mēbra della digestione, passādo per la diaframa, ognuno dal suo lato, scēdono, il diritto al lato diritto dello stomaco, il sinistro al sinistro, attaccādo si a lui alquāto lentamēte mediante vna tela. Et iui si spartono, ognuno in due, ^e che si volgono al trauerso dello stomaco, cosi per la bocca, come per la parte sua di dietro, & dināzi, in tal modo, che li rami del

Il neruo destro reuersiuo.

Il sinistro.

L'officio de'nerui reuersiui.

I rami di questi nerui, che vanno al Petto.

Quei, che vanno alle mēbra della Digestione.

Libro Settimo

lato dextro toccano il sinistro: & quei del sinistro il dextro. Et de li due rami, che abbracciano il lato diritto della bocca dello stomaco, ne nasce vno, che scende per la parte di fuori dello stomaco, secondo tutto il largo suo, infino al fondo, gettando pel camino alcuni ramuscelli, cosi alla parte dinanzi, come a quella di dietro dello stomaco. Arriuato il ramo al fondo ^s passa, appoggiato alla vena porta, infino al concauo del fegato, distribuendosi per la tela, che'l cuopre. ^h Il ramo dextro di questo sesto paio di nerui (il quale ināzi al principio de' nerui reuerfui habbiamo detto distendersi ⁱ per le radici delle coste, cōgiungendosi a' nerui, che escono della schiena, & distribuirsi per li muscoli, che sono fra le coste) dapoi che ha passata la diafrāma appoggiato all'arteria grande, & passato al trauerso per lo concauo del fegato, getta tre rami. ^k Il primo de' quali va ^l alla tela di dentro della reticella; & distendendosi per essa all'ingiu, si sparte in alcuni ramuscelli; cioe in vno, che si distribuisce p^{lo} lato dextro di questa tela, & per la parte dell'intestino grasso, che si attacca a questa tela; & in vn'altro ^m tanto sottile, che alcune volte nō si vede, il qual va all'intestino, che è attaccato al fondo dello stomaco, & al principio del digiuno; ⁿ & in vn'altro, che è assai piu grosso, & va alla tela di fuori della reticella; & arriuan- do alla parte diritta del fondo dello stomaco, manda alcuni ramuscelli, cosi allo stomaco, come alla reticella. Il ^o resto di questo ramo si distribuisce per lo cōcauo del fegato, & per la vescichetta del fiele. Il ^p secondo ramo si distribuisce per lo rognone diritto, & per la ^q tela grassa, che'l cuopre. Il ^r terzo si distribuisce per lo lato dextro del mesenterio, & per gl'intestini, che sono attaccati a q̄llo. Il ^s resto di questo ramo si distribuisce alla vescica, & nelle donne alla parte destra del fondo della matrice; benchè la vescica, & la matrice hāno anchora de gli altri nerui, che nascono della schiena. Il ramo sinistro cōpagno di questo fa quasi le medesime diuisioni, che'l diritto. Perche manda anchora, in prima ^t vn ramo alla tela di dentro della reticella, che si attrauersa verso la milza; & nel camino getta ^u due ramuscelli, che si distribuiscono per la tela di sotto della reticella, per la parte dell'intestino grasso, che in q̄sto luogo s'attacca alla reticella. Et da poi ^x getta vn'altro ramuscello piu grosso, il quale andādo al lato māco del fondo dello stomaco, si distribuisce per quello, & per la tela di fuori della reticella, alla qual mādā molti ramuscelli. ^y Dopo questo de' rami, che entrano nella milza, nascono ^z altri molto sottili, che vanno al lato māco dello stomaco, accōpagnati dall'arterie, & vene, che habbiamo detto ritornare dalla milza a esso. ^a Il secondo ramo si distribuisce per lo mesenterio, & per gl'intestini del medesimo lato. ^b Il terzo va al rognone manco, alla vescica, alla matrice, & cosi finisce la distributione del sesto paio. Benchè alcune volte si son veduti andare de' rami del mesenterio alcuni ramuscelli a li testicoli.

Del Settimo paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 7.

SI come il settimo paio de' nerui delle ceruella è piu duro, che tutti gli altri, cosi nasce di parte piu dura, cioe della midolla spinale, innanzi, che esca della testa, con molti principij separati, & quindi camina vn poco innanzi, doue congiungendosi, di tutti si fa vn neruo, che esce per lo secondo buco dell'osso della collottola. Et subito poi, che è uscito, si congiunge al sesto paio, ^d mandando alcuni ramuscelli ^e a' muscoli, che nascono del processo simile ad vn pūtaruolo, & di poi va infino alla radice della lingua, doue si diuide in ^f molti rami, che si distribuiscono per li muscoli della lingua, & per que' dell'osso hyoide, & del gargarozzo. Senza questi rami ne getta di piu vn'altro, appresso la radice della lingua, che si congiunge ad vn ^g ramuscello del sesto paio facendolo piu grande.

Della Midolla spinale, & de Nerui, che nascono di quella. Cap. 8.

LA Midolla spinale è inuolta cō la dura & pia madre, ne piu ne meno, che le ceruella, alle quali è molto simile in sustāza, anzi verissimamente nō è altra cosa, che parte delle ceruella, o vn p̄cesso loro (come nel quinto lib. dicēmo) bē che non ha polso come esse, p^{la} qual cosa la dura madre nō è separata da q̄lla, come dalle ceruella. Ha di piu vna particolar tela neruosa & dura, la quale è sotto le sopradette & fu

La midolla spinale in che è differente da quella dell'altra tre ossa.

f la med. u
g la med. x
li. iii. fi. xi. T
h fig. ii. h
i la med. i
k la med. y
l li. iii. fig. vii. T
m fig. ii. z
n la med. a
o la med. s
p t. i. fi. ii. t
q la med. y
r lib. iii. ngu. xix. T
s fig. ii. e
t la med. g
u la med. 0.
x la med. p
y la med. v
z lib. iii. fig. xiiii. g. g
a fig. ii. z
b la med. a

a t. i. fig. i. ii. v
lib. v. fig. ix. xiiii. o
b la med. E
c lib. i. tau. vi. fig. i. d
d fig. ii. z
e lib. ii. t. iiii. Q. r. v. H. I
f fig. ii. z
g la med. o

a t. i. fi. iiii. b
b cap. ii.

& fu fatta, perche nel muouerfi la schiena non si rompesse la midolla sua, la quale è assai differente da quella dell'altre ossa. Perche la midolla è piu humida, & vntuosa, & per cio l'ossa si nutriscono di essa, il che non fanno di questa, la qual fu fatta solamente, perche di lei nascessero i nerui, che non poteano nascere delle ceruella. Questa midolla scende per lo voto de' nodi della schiena, & nello scendere, infino alla metà delle spalle è piu tenera, & tutta d'un pezzo, & getta i^c nerui, come bottoni d'alberi; ^d da indi innanzi si diuide in molti ramuscelli (ne piu ne meno, che se vno congiungesse molte cordicciuole, & le infasciasse con vna tela dalla banda di fuori;) & di poi ^e per ogni buco pare che vada gettando vno di quei ramuscelli, infino che arriuando al fine resta solo vno, che risponde al fine della midolla. Di questa midolla nascono cinquantaotto, o siano sessanta nerui, che sono vent'otto, o trenta per lato; cioè ^f del collo sette, ^g delle spalle dodici, ^h de' lombi cinque, ⁱ dell'osso grande sei, benché tal volta i cinque piu bassi dell'osso grande son doppi, che è all' hora, quando questo osso si fa di sei nodi, perche all' hora li nerui escono per li buchi di fuori, & per quei di dentro. ^k La parte vltima della midolla (che esce dell'osso grande, & entra nel codione) ne è neruo, ne meno li ramuscelli, che ne nascono, meritano di esser chiamati di questo nome.

In che parti la midolla spinale par che sia fatta di molti fili.

Quante paio di nerui nascono della Midolla.

De' Nerui, che nascono del Collo. Cap. 9.

S I è detto ^a che'l primo nodo del collo si congiunge all'osso della collottola, & al secondo osso del medesimo collo, di tal sorte, che i processi de' lati loro s'attaccano. Per questa ragione il primo, & secondo paio di nerui del collo non nascono, come gli altri, anzi nascono con due principij (quasi come habbiamo detto far quei dell'osso grande) de' quali l'uno ^b esce per la parte dinanzi del corpo del nodo, l'altro per quella di dietro. Il primo esce per vn buco, che si fa tra il primo nodo del collo, & l'osso della collottola, appresso alla parte di dietro delle testicciuole, che si congiungono al detto nodo, & si distribuisce per lo ^d quarto, & quinto paio de' muscoli, che muouono la testa. Et di questa parte di dietro di questo paio di nerui nasce vn ramuscello, che si distribuisce per lo ^f musculo, che muoue la paletta della spalla. Il secondo principio è tanto sottile, che molte volte non si vede, & nasce della parte dinanzi della midolla spinale, & esce infra l'osso della collottola, & il primo nodo del collo, vicino a i lati di quella ^h legatura tonda, che habbiamo detto legare il dente del secondo coll'osso della collottola, & si distribuisce, ⁱ per lo primo paio de' muscoli, che muouono la schiena. Il secondo paio fa nel medesimo modo due principij, de' quali quel ^k di dietro (che è piu grosso, che quel ^l dinanzi, se ben anche è piu sottile) esce per li lati del ^m processo di dietro di questo secondo nodo, & subito si ⁿ diuide in due rami disuguali. ^o Il piu grosso de' quali camina da inãzi, a dietro, verso doue si congiungono li muscoli d'ogni lato, che occupano la parte di dietro del collo, & quiui si fa maggiore ^p congiungendosi ad vn ramo del terzo paio de' nerui del collo, & cosi esce di mezzo de' gli detti muscoli, & torna vn'altra volta verso la banda dinanzi, montando alla testa, doue ^q si diuide in molti rami, che si distribuiscono per tutta la pelle della testa. Il ^r piu sottil' ramo si distribuisce per li principij del terzo, & quinto paio de' muscoli che muouono la testa. Il principio di nãzi di questo secondo paio nasce dalla parte dinãzi della midolla spinale, & esce tra'l secondo & primo nodo, al lato della radice del dente del secondo osso, distribuendosi per lo ^t primo paio de' muscoli, che muouono la schiena. Il terzo ^u paio di nerui esce per lo buco, che si fa tra'l secondo & terzo nodo, & subito poi, che è uscito, si sparte in due rami. De' quali ^x quel di dietro si storce verso dietro, nascodendosi tra'l ^y settimo, & ottauo musculo, che muouono la schiena, & dipoi tra'l ^z secondo paio, che muoue la testa, caminando verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, & quindi s'allarga a lati del collo, passando per sopra ^a il musculo largo, & sottile, che habbia detto aiutar a muouere la guãcia, & in parte la mascella inferiore. ^b Il ramo dinãzi si sparte in quattro ramuscelli. ^c Il primo di loro si distribuisce per lo primo, & secondo musculo, che muouono la schiena, & caminando all'ingiu si congiunge ad vn ramuscello del quarto paio di nerui, che si distribuisce per li muscoli detti. ^d Il terzo formonta, & congiungendosi all'ultimo ramo del secondo paio di nerui che si distribuisce per la pelle della testa, & per li due muscoli, che la muouono, si congiunge

Distribuzione del primo paio de' nerui del Collo.

Del secondo.

Del terzo.

Libro Settimo

La distributio-
ne del quarto
paio de' Nervi
del collo.

giunge col quarto ramuscello; & amēduni si distribuiscō per li muscoli, che nascono de' processi de' lati dell' ossa del collo, & le muouono da' lati, & per quello, che nascendo di q̄sti medesimi processi tira la paletta in sù. ^b Il quarto paio de' nerui esce per lo buco, tra' l' terzo, & quarto nodo, & si sparte parimente in due rami.

e t.ii.iii. T
f lib.ii. t.viii.
C. t.xiii. H
g t.xiii. Q
h t.ii.4
i t.ii.iii. V

L'ultimo de' quali camina verso il processo di dietro del terzo nodo del collo, nascendendosi tra i muscoli, & mandando loro nel passare alcuni ramuscelli, & quindi scende tra li muscoli dell' un lato, & dell' altro del collo, distribuendosi per lo musculo largo, & sottile, che habbiā detto aiutare a muouere le guance, & la mascella inferiore. Il ^k ramo dinanzi si sparte in tre ramuscelli, cioè, ^l in vno, al qual si congiūge ^m l'altro ramuscello del terzo paio, & si distribuiscē per li muscoli, che sono sotto la canna della gola, & piegano il collo, ⁿ & l'altro, che si distribuiscē per li muscoli, che sono attaccati a' lati de' nodi del collo, & il muouono da bāda; & per quel, che nasce de' processi de' lati del collo, & tira la paletta della spalla in sù. ^o Il terzo è assai piu sottile, che i sopradetti, & scende in fino a congiungersi con ^p vn ramo del quinto paio, che fa il ^q neruo della diafrāma, come diremo. Il ^r quinto paio esce per lo buco commune al quarto, & quinto nodo, & si sparte, ne piu ne meno, che'l quarto, in due rami. De' quali quel di ^s dietro si storce verso il processo di dietro de' nodi del collo, & si distribuiscē nel medesimo modo, che'l ramo di dietro del quarto. Il ^t ramo dinanzi manda subito ^u vn ramuscello a' muscoli, che piegano il collo, & dipoi ne getta ^x vn' altro, al quale si ^y cōgiunge vn ramo del quarto paio, & vn' altro del settimo, & alle volte vn' altro del settimo (che è, quando manca quel del quarto) co' quali si fa maggiore, & camina in fino all' inserirsi nel mezzo della ^z diafrāma, distribuendosi per tutta lei. Nella qual cosa non posso fare, che io non mi marauigli della diligenza del Creator nostro, il quale essendo, che tutti li nerui entrano ne' muscoli pel principio loro, & alla diafrāma, per hauere il suo principio nel mezzo (come nel scōdo libro dicēmo) non potea mādare neruo alcuno de' nodi del petto (se ben le stauano piu appresso;) fece, che passassero due rami del quinto paio de' nerui del collo per mezzo del voto del petto; & che ogn' uno dal suo lato attaccato alle tele, che fanno il suo tramezzo, scendessero ad inserirsi nel principio della diafrāma piu sicuri.

lc la med.x
l ta.ii. Y
m la med.r
n ta.ii. a

o la med. b
p la med. e
q t.ii.iii. u
r t.ii. S

f t.iii. e
t t.ii.iii. d
u ta.ii. dal d,
al G
x t.ii. e
y ta.ii. la u fi
fa dil b, e, m
z li. ii. t.iii. A

Quella del
quinto.

Il neruo della
diaframma.

Il ramo dinanzi
del quinto
paio.

L'altro ramo dinanzi di q̄sto quinto paio è assai piu grosso, che'l sopradetto, & di lui nascono ^b alcuni ramuscelli, che si distribuiscō per li ^c muscoli, che alzano la paletta della spalla, principalmente vno, ^d il qual nasce della parte di fuori di questo ramo, & esce in fuori diuidendosi in molti rami, che si spargono per la pelle, che cuopre il musculo, che alza il braccio. Et il suo resto nascendendosi sotto'l musculo detto, come arriua al collo della paletta della spalla, subito si sparte in due rami disuguali; ^e quel dinanzi & piu sottile si distende sotto ^f la cōgiuntura della punta dell' hōmero cō la clauicola, & manda vn ramo alla parte del musculo, che alza il braccio, che comincia dalla clauicola, & dalla pūta dell' homero, senza mādare ramo alcuno alla pelle, eccetto vno bē picciolo, che si accōpagna alquāto cō la svena della testa. ^h

a ta.ii.iii. f
b ta.iii. r. r
c t. ix. r
d t.ii. iii. g

Quel di dietro.

Il ramo di dietro di q̄sto paio di nerui, che è piu grosso, che quel dinanzi, & habbiām detto scendere nascoso rra' muscoli, dopo l' hauer gettato vn ramuscello, che s' inserisce ⁱ nel musculo, che nasce della paletta della spalla, & finisce nell' osso hyoide, passa ^j per lo seno come vn mezzo cerchio, che habbiā detto farsi nel lato piu alto della detta paletta, accōpagnato da vna vena, & vn' arteria. Et subito getta vn' altro ramuscello, che ^m va al musculo, che occupa il seno, che si fa tra la spina di q̄sta paletta, & il lato piu alto dell' istessa; & alla parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della pūta dell' homero, & della clauicola. Benche q̄sto ramo non si diuide tutto per q̄sto musculo, anzi manda vn ⁿ ramuscello alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, il quale ^o passa per la parte di fuori del fin del musculo, che alza il braccio. Et ne piu ne meno escono de' nerui, che seguono, che vāno al braccio, alcuni ^p ramuscelli, che si distribuiscō per li muscoli, che muouono la paletta della spalla, inferendosi sempre nella parte lor di dentro. Il ^q sesto paio nasce di sotto il quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il ^r ramo di dietro a' muscoli, che muouono la testa, & il collo, & ad alcuni ^s di quei, che muouono il petto; benche questi riceuono principalmente li nerui del settimo paio del collo. & del primo del petto. ^t La parte dinanzi di questo sesto paio, dopo l' hauer gettato il ^u ramo, che habbiām detto cōgiungersi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della diafrāma, si congiunge alle due paia, che seguono, ^x congiungendosi; & separandosi, come fanno

e la med. h
f li. i. ta. i. A

g lib. vi. ta. ii.
a, a
h ta. ii. iii. i
i ta. v. R, S
l li. i. ta. vi. fig.
iiii. a

m li. ii. ta. xii.
H, H

n ta. ii. iii. e
o lib. ii. ta. x.
passa fra'l
p, & la d
p ta. ii. iii. r, s

q ta. ii. 6
r ta. iii. x
f li. ii. ta. xi. F
t ta. ii. l

u ta. ii. la l con
la e & cō la
b, p far la n.
x t. ii. iii. q

La distributio-
ne del sesto paio
de' Nervi del
collo.

Il ^q sesto paio nasce di sotto il quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il ^r ramo di dietro a' muscoli, che muouono la testa, & il collo, & ad alcuni ^s di quei, che muouono il petto; benche questi riceuono principalmente li nerui del settimo paio del collo. & del primo del petto. ^t La parte dinanzi di questo sesto paio, dopo l' hauer gettato il ^u ramo, che habbiām detto cōgiungersi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della diafrāma, si congiunge alle due paia, che seguono, ^x congiungendosi; & separandosi, come fanno

fanno

fanno li cordoni de' capelli da Vescou, in quel modo, che si dipingono, & facendo insieme con loro i nerui, che si distribuiscano per lo braccio. Nondimeno particolarmente questo sesto paio manda vn ramo, che scende infino al concauo della paletta della spalla, & manda alcuni rami a' muscoli, che alzano la detta paletta. Il 2^o settimo paio esce per lo buco tra'l sesto, & settimo nodo del collo mescolandosi co' li suoi vicini (come habbiamo detto) & distribuendosi la maggior parte per lo braccio; anzi del quinto, sesto, & settimo del collo, & del primo, & secondo del petto, si fanno tutti li nerui del braccio, come nel suo particolar capitolo diremo: Hora basti sapere, che di questo settimo paio alcune volte nasce vn ramuscello, che si congiuge a gli rami, che fanno il neruo della diaframa; & che ordinariamente getta vn ramo, che va verso dietro; il quale oltre a i rami, che manda a gli muscoli, che occupano la parte di dietro del collo, ne manda anchora alcuni ^b al musculo largo & sottile, che aiuta a muouere le guance; al quale tutti i nerui, che nascono del collo, eccetto il primo, mandano alcuni rami, li quali tutti si distendono per esso, secondo il filo della carne.

Quella del settimo.

De' Nerui, che nascono de' Nodi delle spalle. Cap. 10.

L primo paio di nerui, che nasce de' nodi delle spalle, esce per gli buchi, che si veggono tra'l settimo nodo del collo, & il primo delle spalle, ne piu ne meno, che gli cinque vltimi del collo. Et cosi ogn'uno di questi nerui si sparte subito in due rami, ^b de' quali il primo, & il piu sottile, camina verso li processi di dietro di detti nodi, nascondendosi tra li muscoli, che sono attaccati alla parte di dietro del collo, & gettando pel camino certi ramuscelli al ^c musculo, che nasce della prima costa; & s'inferisce ne' processi de' lati del collo, & lo muoue da lato, benché alquanto verso la banda dinanzi; & altri due, che muouono verso la banda di dietro la testa, & il collo. Il resto suo, che arriva al processo di dietro del settimo nodo, camina in obliquo, alquanto verso la parte di fuori; & tornandosi a separare dal processo di dietro, getta alcuni rami al secondo ^d musculo, che muoue la paletta della spalla; & al ^e quarto, che muoue la medesima paletta; & vltimamente ^f al terzo. Il ramo dinanzi che è assai maggiore, che quel di dietro del settimo, ^g si congiunge parte al settimo neruo del collo, parte al secondo del petto, nella forma detta; & tutto egli si distribuisce per lo braccio, eccetto ^h vn ramo, che nasce al suo principio, & si congiunge a' sopra detti, & camina verso inanzi, secondo il lungo della prima costa infino all'osso del petto, mandando pel camino alcuni ramuscelli al ⁱ musculo, che nasce della clauicola, & s'inferisce nella prima costa. Et il capo di questo ramo riuoltandosi in su si distribuisce per lo ^k settimo musculo, che muoue la testa; & ^l per gli altri due, che nascono del medesimo osso del petto, & s'inferiscono, l'uno nell'osso hyoide, l'altro nella cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo; benché alle volte per questi muscoli si cōpartono ^m alcuni rami del sesto paio de' nerui della testa, & del terzo delle spalle. Il resto di questo paio si distribuisce per lo braccio (come diremo); & nel camino passata l'ascella manda dalla parte di dietro ⁿ alcuni rami, che si distribuiscono per li muscoli, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla. Il ^o secondo paio nasce tra'l primo, & secondo nodo delle spalle, & manda, ne piu ne meno, che'l primo, vn ^p ramo a dietro, che si distribuisce, come egli. Dopo questo si congiunge vna buona parte di questo paio al primo del petto; di modo, che'l quinto, sesto, & settimo del collo, & il primo, & il secondo del petto si mescolano in tal modo, che non si distinguono gli vni da gli altri, & fanno vna rete (come di cappel da Vescou,) della quale (come diremo) nascono tutti i nerui, che si distribuiscano per le braccia. Il suo resto si distēde tra la prima costa, & la seconda, infino all'osso del petto, gettando nel camino alcuni rami a' muscoli, che gli son vicini. L'altre ^r paio di nerui delle spalle (infino al primo nodo de' lōbi) quasi tutte nascono in vn medesimo modo, cio è, tosto che sō nati, gettano due rami, Vno sottile, che va verso dietro, infino a' processi di dietro de' nodi delle spalle, nascondendosi tra'l quarto ^s musculo, che muoue il petto, & il ^t sesto, & ^u ottauo, che muoue la schiena; & tra'l ^x primo, & ^y secondo paio de' muscoli, che muouono la testa, & il ^z terzo, & ^a quarto paio di quelli, che particolarmente muouono la schiena. Benché non solo si distribuiscano per questi muscoli, ma arriuando alle punte de' processi di dietro de' nodi, scendono tra i muscoli

La distribuzione del primo paio di nerui delle spalle.

Il secondo paio de' nerui delle spalle.

La distribuzione dell'undecimo paio di nerui delle spalle.

Libro Settimo

dell'vno & quelli dell'altro lato; & s'inferiscono ne' muscoli, che nascono di loro, che sono (oltre alcuni de' sopradetti) il ^b quarto, & il ^c secondo, che muouono la pa-
 letta della spalla; & il ^d quinto, che muoue il petto; & il ^e quarto, che muoue il brac-
 cio. Mandano oltre di cio questi rami alcuni piccioli ramuscelli alla pelle delle spal-
 le appresso doue passano, benché non tanti, come i nervi, che vanno al petto, o alle
 mani, o al collo. La parte dinanzi di questi nervi manda alcuni ^f ramuscelli al ^g ra-
 mo del sesto paio de' nervi delle ceruella, che si distende per le radici delle coste di
 sotto della tela, che le abbraccia, & dipoi si stende per li tramezzi delle coste, acco-
 pagnato dalla ^h vena, & dalla ⁱ arteria, facendo il medesimo camino & distributio-
 ne, ch'elleno fanno. Di questi rami nascono nel caminare molti ^k ramuscelli, che si
 distribuiscono per li muscoli, che lor son vicini, che sono il ^l secondo, che muoue il
 petto, & il ^m secondo, che muoue il braccio, ⁿ il primo, che muoue la paletta della
 spalla, ^o il quarto, che muoue il braccio, & ^p il secondo di quei del ventre. guardan-
 do sempre in tutti il filo della carne. Manda parimente alcuni ramuscelli alla pelle
 del petto, & del ventre, senza tenere ordine alcuno, benché quei, che vanno alle mā-
 nelle, hanno particolarmente molti ^q ramuscelli del quinto paio de' nervi delle spal-
 le, che va al quarto tramezzo delle coste, & per ciò hanno piu delicato senso. Han-
 no di piu l'vndecimo, & duodecimo paio altri ramuscelli, che s'inferiscono nel prin-
 cipio del ^r sesto muscolo, che muoue la coscia, il quale diremo nascer in questa par-
 te de' lati de' nodi della schiena.

*Li nervi, che
vanno alle mā-
nelle.*

De'Nervi, che escono de'Nodi de'Lombi. Cap. 11.

LI Nervi, ^a che escono de'Nodi de'Lombi, conuengono con li altri in questo, che
 tosto, che sono usciti della schiena, mandano vn ^b ramo verso dietro, che si distri-
 buisce per gli muscoli, che sono attaccati alla schiena, che sono il ^c quarto, che muo-
 ue il petto, & ^d l'undecimo, & ^e decimoterzo, che muoue la schiena. Ma li rami di
 questi nervi, che si fanno appresso le punte de' processi di dietro, tra li muscoli del-
 l'un lato, & quei dell'altro, si distribuiscono principalmente per la pelle, & per lo
 quarto muscolo, che muoue il braccio. Et li rami dinanzi si distribuiscono per li
 muscoli del ventre, & anche per lo quarto che muoue il braccio, & per la pelle sua,
 & per lo nono ^g muscolo, che muoue la schiena, & finalmete per lo ^h sesto, che muo-
 ue la coscia. Nasce anche particolarmente del secondo paio de' nervi de' lombi ⁱ vn
 ramuscello, che si accompagna alle volte con l'arteria del seme dal suo lato, cioè
 quando il ramo del sesto paio de' nervi della testa, che va a gl'intestini, non manda
 ramo alcuno al testicolo. Escono di piu delle tre prime paia di questi nervi alcuni ^k
 ramuscelli, che si congiungono a li rami del sesto paio, che habbiam detto scen-
 dere attaccati alle radici delle coste, facendogli piu grandi, & delle tre paia piu basse
 ne nascono altri, che si distribuiscono per la coscia, come diremo.

De'Nervi, che nascono dell'Osso grande. Cap. 12.

*Quante paia di
nervi nascono
dell'Osso gran-
de.*

DELL'osso Grande ^a nascono ordinariamente cinque nervi, & alle volte sei. De-
 quali ^b il primo nasce tra l'ultimo nodo de' lombi, & il primo dell'osso grande,
 nell'istessa maniera, che habbiam detto nascer gli altri de' lombi, eccetto, che del ra-
 mo, che camina all'indietro, nasce particolarmente vn ^c ramuscello, che si distribui-
 sce per li muscoli, che nascono della punta del gallone, & principalmente per lo ^d
 primo, che muoue la coscia, mandando alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre l'an-
 guinaie. Del ramo dinanzi di questo paio vna parte si mescola co' nervi, che vanno
 alla gamba, ^e l'altra va per la parte di dentro dell'osso dell'anca, mandando alcuni
 ramuscelli a' muscoli del ventre, & al ^f settimo, che muoue la coscia. Le ^g cinque paia
 piu basse nascono in vn'altra particolar maniera; perche innāzi, che escano dell'os-
 so, si diuidono in due rami; vno sottile, che esce per lo buco, che habbiam detto ha-
 uer questo osso nella parte di fuori, l'altro piu grosso, che esce per lo buco di den-
 tro. Quel, che esce per lo buco della parte di fuori, si distribuisce principalmente
 per li muscoli, che occupano la parte di dietro dell'osso del gallone, & dell'os-
 so grande, cioè per ^h l'undecimo, & ⁱ decimoterzo muscolo, che muouono la schie-
 na, & per lo principio del ^k quarto, che muoue il braccio, & per lo quarto, che
 muoue

1 ta. ix. r. ta. x. xi. z. ϕ muoue il petto; & per gli ¹ quattro primi, che muouono la coscia; & finalmente per la pelle, che cuopre queste parti, & l'anguinaie. Quei della banda dinanzi son piu grossi, & si distribuifcono assai diuersamente; perche gli tre primi vanno alla gamba (come d'apoi diremo) gli due vltimi à i muscoli del fondamento, al collo della matrice, à quel della vescica, & anche al membro. Et cosi finisce ^m la Midolla spinale, facendo come vna coda, che entra per l'osso del codione, & finisce in quello. Ma farà bene tornare à trattare de' nerui, che si distribuifcono per le braccia, & gambe, cominciando da quei, che vanno alle braccia.

De Nerui, che si distribuifcono per le Braccia. Cap. 13.

a ta. ii. iii. uu. 5. 6. 7. **G**IA habbiamo detto come ^a il quinto, sesto, & settimo paio de' nerui del collo, & il ^b primo, & secondo del petto si mescolauano, l'uno con l'altro, come vna rete, ò cordone di cappel da Vescouo, in tal modo, che difficilmente si può sapere, qual sia l'uno, ò l'altro. Di questa mescolanza di nerui nascono quei, che vāno al braccio, senza guardare ordine alcuno nel nascer piu dell'uno, che dell'altro. Pure per cōtargli, come gli hāno contati tutti, dirò che ^c il primo neruo, che vā al braccio, nasce del ramo del ^d quinto paio di quelli del collo; & si distribuifce per la parte del ^e musculo, che alza il braccio, che nasce della paletta della spalla, caminādo per la parte di fuori del braccio, infino alla metà sua, & passādo per sopra la tela carnofa, cosi egli, come tutti gli altri, che vāno alla pelle, mādano alla pelle tra il grasso alcuni ramuscelli, sottili, come fili, senza guardare ordine alcuno. Tutti gli altri nerui, che vanno al braccio, passano per l'ascella, compartēdosi in molti, & molto grossi rami; perche il ^f secondo nasce di quel intrecciamēto, che ho detto far questi nerui, poi che son nati, & vā al braccio, per sotto il ^g musculo primo, che piega il gomito, iui, doue si congiungono i due suoi principij (che è, doue s'inferisce ^h il musculo, che congiunge il braccio al petto, & quel ⁱ che lo alza) & nascondendosi sotto il principio di questo musculo detto, che nasce del processo della paletta della spalla, simile ad vn' anchora, māda ad ogni principio di questo musculo ^k vn ramuscello. Il quale scendendo all'ingiu' s'allarga verso la parte di dietro di questo medesimo musculo; & scende, gettando alle volte vn ^l ramo al terzo neruo, verso la parte dinanzi del gomito, per sotto il musculo primo, che l'piega; & mandando dal lato di fuori ^m vn ramuscello ⁿ al musculo maggiore, che storce il minor fusello all'ingiu', & arriuando alla sanguinella del braccio, scende per lo lato di fuori della ^o corda del primo musculo, che piega il gomito, distribuendosi per la pelle. Perche tosto, che esce di dentro i muscoli, si sparte in due rami; de quali il ^p piu alto, & piu sottile, camina insieme con la ^q vena della testa, per sopra il minor fusello infino alla metà sua, & dipoi si storce verso la giunta del maggior fusello, mādando a tutta la pelle, che cuopre il minore, molti ramuscelli; ^r il maggior de' quali caminando sempre tra pelle & carne, passa la giunta del minor fusello, & arriua infino al secondo articolo del pollice. A questi ramuscelli si congiungono alle volte alcuni altri di quei, che nascono ^s di quello, che diremo gire alla palma della mano, che è il ramo piu basso, & piu grosso della diuisione di questo secondo neruo appresso il gomito; il quale subito si sparte in altri due rami, che vanno sotto il ^t ramo della vena della testa, che si va a congiungere con vn' altro ramo della vena del fegato, & fanno la ^u commune. ^x L'un ramo di questi dopo l'hauer caminato sotto la detta vena, infino all'arriuare alla commune, lascia la vena, & va tra pelle, & carne, montando alquanto verso il minor fusello, a canto del lato di dentro del ^y musculo piu basso, che piega il bracciale, infino al suo fine. L'altro ^z ramo scende piu in obliquo, che l' principio della vena commune, & dipoi si congiunge alla ^a maggior vena, che si vede nel braccio sotto la pelle, & camina verso il bracciale, & facendo fine innanzi, che arriue alla metà de' fuselli, si sparte in due rami; ^b l'uno de' quali scende appoggiato al minor fusello, l'altro ^c al maggiore; & amenduni passano il bracciale, gettando certi ramuscelli, che si spargono per la palma della mano. Et de' ramuscelli, che si spargono per la polpa del dito pollice (chiamata il monte di Venere) nascono alle volte alcuni altri, che vanno al pettine della mano, & si ^d mescolano co' nerui, che si distribuifcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del primo articolo del pollice; & cosi finisce di distribuifsi. Il ^e terzo paio di nerui, che va al braccio, nasce dell'intrecciamento

Di qual parte nascono li nerui, che vanna al Braccio

La distribuzione del secondo neruo che va al braccio.

La distribuzione del terzo.

Libro Settimo

ciamiento detto, vn poco più in giù del secondo; & nell'arriuar al braccio getta vn
 ramo, che passa s (tra pelle & carne) fra il musculo, che congiunge il braccio al per-
 to, & quello, che alza l'istesso braccio. Ma, come arriua il terzo neruo al braccio, su-
 bito entra sotto il h primo musculo, che piega il gomito; & scendendo all'ingiu in-
 sieme col secondo neruo manda vn i ramuscello all' vltimo musculo, che piega il
 gomito, al quale tal volta ne viene vn' altro del secondo neruo. Fatto che è questo,
 ordinariamente nasce k vn ramo del secondo neruo, che si congiunge a questo ter-
 zo, & lo fa maggiore; & alle volte non si congiungono l'uno all' altro. Ma sia, come
 si voglia, in questo luogo getta ordinariamente vn l ramo, che si distribuisce per la
 pelle, che cuopre la parte dinanzi del braccio, che gli è vicina; & dipoi camina per la
 parte di dentro del braccio infino alla sanguinella, scostandosi sempre vguale-
 mente dal secondo paio, & passando per sopra il m tubercolo di dentro dell'osso dell'home-
 ro, & per lo lato di dentro del fine dell'ultimo n musculo, che piega il gomito. Passa
 to il fine di questo musculo tosto si sparte in molti o ramuscelli, che si distribuisco-
 no per li muscoli, che occupano la parte di dentro del braccio, dal gomito alla ma-
 no, cioè, p per quei, che piegano i secondi, & q terzi articoli delle quattro dita; & per
 quello, che piega il terzo articolo del dito pollice; & r per quel, che nasce del tuber-
 colo di dentro dell'osso dell'homero, & s'inferisce nell'osso della palma, che sostiene
 il dito indice. Dopo questo getta vn' altro t ramo, che camina per entro i muscoli,
 che piegano i secondi, & terzi articoli delle quattro dita, & il terzo del dito pollice
 a canto del minor fufello, accopagnato da vna u vena, & vna arteria infino al brac-
 ciale; & passa per sotto la x legatura intrauerfata, mandando alcuni molto sottili ra-
 muscelli y al musculo, che separa il pollice dall'altre dita; & a gli z due, che piegano
 il primo articolo di questo medesimo dito, & a quel della parte di dentro, che pie-
 ga il primo osso del dito di mezzo, benchè a questo, & al musculo piu basso, che
 sforce il braccio in su, piu si dirà che si appoggino questi nerui detti, che non che si
 distribuiscano per loro. Dopo questo il neruo fa nella palma della mano tre rami,
 de' quali il primo si sparte subito in due, che caminano, ogn' uno dal suo lato, alla
 parte di dentro del pollice, il secondo va al lato di dentro del dito indice, diuidendo
 si anche in altri due, il terzo va al lato di dentro del dito di mezzo verso l'indice, sen-
 za spartirsi in piu rami, caminando tutti essi infino alle punte delle dita. a Il quarto
 neruo è il piu grosso di quanti ne vanno al braccio, & nasce del medesimo intreccia-
 mento detto, & scende per lo braccio insieme con la b vena del fegato, & coll'arte-
 ria grande, & mandando alcuni c piccioli rami a d muscoli, che distendono il go-
 mito, innanzi, che arriue alla metà dell'osso dell'homero, si sforce in obliquo verso
 dietro, verso l'osso, attrauerfando i detti muscoli. Ma innanzi, che si sforca del tutto,
 getta dalla parte di dentro e vn ramo, che passa tra questi f muscoli, & l'ultimo, che
 piega il gomito, alla parte di dentro del braccio, doue diuidendosi in molti ramu-
 scelli si distribuisce per la pelle, che cuopre questa parte. Gettato questo ramo, cami-
 na il neruo verso dietro, infino che a poco a poco arriua alla parte di fuori del brac-
 cio, & getta dal lato di fuori g vn ramo, che esce verso la pelle, per h entro il musculo
 di fuori, che distende il gomito, & il principio del piu lungo, che sforce il minor fu-
 sello in giù, & subito si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del brac-
 cio infino al gomito. Fatto questo il neruo camina infino al tubercolo di fuori del-
 l'osso dell'homero, & passa per i vn seno, che si fa nella parte sua di dietro, & passato
 che ha questo luogo, getta vn ramo, che k esce in fuori infino alla pelle, & camina
 senza ordine alcuno infino al bracciale, gettando pel camino molti ramuscelli, che
 si distribuiscano per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Piu innanzi il
 neruo si sparte in l due rami, che vanno nascosti al bracciale. L'uno m a canto del mi-
 nor fufello, n tra'l lato piu alto del quarto musculo, che distende il bracciale, & il la-
 to piu basso del musculo piu lungo, che sforce il minor fufello in giù, mandando pel
 camino alcuni rami a questi muscoli. Et arriuato che è al bracciale, passa p sotto la o
 legatura attrauerfata, che è nella parte sua di fuori, per la quale dicemo anche passa-
 re la corda diuisa del musculo, che distende il bracciale. Passato il bracciale subito si
 sparte in due p rami, de' quali l'uno si torna tosto a spartire in altri due, che vanno al
 lato di fuori del dito pollice, l'altro anche si diuide in due, l'uno de' quali va alla parte
 di fuori del dito indice, diuidendosi, ne piu ne meno, in due rami, il primo va senza
 spartirsi piu al lato di dentro della parte di fuori del dito di mezzo. q Il ramo di
 questo

Il quarto neruo
 che va al brac-
 cio.

f ta. ii. c. i
 g lib. ii. ta. i. di-
 ritamente
 dal l. al Q
 h ta. vii. r
 i ta. ii. e
 k ta. iii. x
 l ta. ii. z
 m lib. i. ta. vi.
 fig. vi. e
 n ta. vii. r
 o ta. ii. 43. ta.
 iii. c
 p li. ii. ta. v. e
 q li. ii. ta. vi. a
 r la mede. a
 f ta. iii. z
 t ta. iii. 44. ta.
 iii. d
 u li. vi. ta. v. fi.
 x. g
 x li. ii. t. iii. i
 y li. ii. ta. iii. i
 z ta. vi. a. z
 a ta. ii. iii. r
 z iii. e
 b lib. vi. ta. v.
 fig. x. z
 c ta. ii. e
 d tauo. xi. e
 d e f
 e ta. iii. o. ta.
 iii. f
 f ta. vii. tra'l
 p, & l' N
 g ta. iii. 32. ta.
 iii. g
 h lib. ii. ta. xi.
 tra'l S, & il
 Y
 i li. i. ta. vi. fi.
 vi. p
 k ta. iii. 33. ta.
 iii. h
 l ta. iii. 34. ta.
 iii. i
 m ta. iii. 35. r.
 iii. kk
 n lib. ii. ta. ix.
 tra'l Y & l' X
 o lib. ii. ta. ii.
 iii. 3.
 p t. iii. 36.
 q t. iii. 37.

questo neruo, che va a canto del maggior fusello, subito ^r manda vn ramuscello ^s al musculo, che distende il dito indice, quel di mezzo, & l'annulare, & vn'altro al ^t musculo, che distende il picciolo, & vn'altro al ^u terzo musculo, che distende il bracciale, & nel camino manda vn ramuscello ad ogni ^x musculo di quei, che nascono del maggior fusello, tenendo sempre il filo della carne. ^y Il resto del neruo finisce al fin del bracciale, diuidendosi in alcuni ramuscelli, che si spargono per la congiuntura. Il ^z quinto neruo del braccio nasce dell'intrecciamento detto, più in giù, che niuno de' sopradetti, & camina per la parte di dentro del braccio, nascosto ^a tra'l musculo di fuori, che distende il gomito, & quel di dentro, che'l piega, attaccato sempre al quarto neruo senza far ramo alcuno, infino all'arriuare al ^b tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, alla cui vltima parte si riuolta passando per ^c vn seno, che si fa in essa, & di poi si distribuisce quasi nel medesimo modo, che'l terzo, & per li medesimi muscoli, che lui, facendosi anche vn ^d ramo, che camina appoggiato al minor fusello, per entro i ^e muscoli, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita, accompagnata dalla ^f vena, & arteria, che vanno per questo luogo, & così camina infino alla palma della mano per sotto la ^g legatura intrauerzata. Et in prima getta vn ramo, che diuiuisce in due, si distribuisce per la parte di dentro del dito picciolo, vno per lato, & vn'altro, che diuidendosi anche in altri due, va nel medesimo modo all'annulare, & di poi getta vn'altro, che va alla parte di fuori del lato di dentro del dito di mezzo, senza spartirsi in altro ramo, eccetto quando il terzo neruo non manda ramo alcuno al lato di dentro di questo dito di mezzo, perche all' hora questo ramo si diuide in due, & va ad amendue i lati di questo dito. Ma è da notare, che appresso la metà del minor fusello, nasce dal lato di fuori di qsto neruo ^h vn ramo, che camina fra'l ⁱ musculo piu basso, che distende il gomito, & il medesimo, che'l piega verso la parte di fuori del braccio, & diuidendosi in tre ramuscelli, si distribuisce per la parte di fuori del dito picciolo, & per l'annulare, & per quel di mezzo, nella forma istessa, che si distribuisce il ^k quarto per l'altre dita, dando loro senso; come chiara mente si vede, quando stiamo appoggiati sopra il gomito. Perche se strigniamo il quarto neruo in modo, che non passi per lui la virtù del sentire, subito s'indormenta il pollice, & l'indice, & parte di quel di mezzo, & strignendo il quinto s'indormentano l'altre dita. ^l Il sesto neruo nasce del fine dell'intrecciamento detto, & passa per l'ascella tra pelle, & carne, infino al tubercolo di dentro dell'osso dell'omero, mandando pel camino molti ramuscelli alla pelle, appresso doue egli passa. Giunto che è al tubercolo detto, subito si ^m sparte in piu rami, che vanno, parte sotto i rami della vena del fegato, parte sopra, & tutti insieme caminano secondo il lungo del maggior fusello, tra pelle, & carne, infino appresso il bracciale, doue finiscono spargendosi per la parte di sotto del braccio, & in questa forma finisce la distribuzione di tutti li nerui per lo braccio. Nella qual manifestamente si vede, in che modo possa facilmente perdere vn membro il sentire, & restare col mouimento, & al contrario. Perche, se si taglia il primo neruo, che si distribuisce per la parte di fuori del braccio, restano sani quelli, che si distribuiscono per li muscoli, quella parte di pelle, per la quale si distribuina questo neruo, resta senza sentimento, senza per cio perderli mouimento alcuno nel braccio.

Il quinto.

La distribuzione del sesto neruo, che va al braccio.

Come possa vn membro perdere il sentimento restadogli il mouimento, & al contrario.

De' nerui, che si distribuiscono per la Gamba, & per lo Piede.

Cap. 14.

FASSI de' ^a nerui, che escono de tre nodi piu bassi de' lombi, & in parte di quel, che esce per lo primo buco dell'osso grãde, & di quelli, che escono per li tre piu bassi, vno intrecciamento simile a quel, che fanno i nerui, che si distribuiscono per lo braccio, benchè molto maggiore. Di questo intrecciamento nascono quattro nerui, tanto disuguali in grossezza, quãto varij nel distribuirsi, perche di loro il primo, & il terzo son piu sottili, il secondo piu grosso, che amendue, ma pur anche sottile, & il quarto è piu grosso, che tutti tre insieme. ^b Il primo nasce della parte piu alta dell'intrecciamento detto, iui, doue il ramo dinanzi del terzo paio de' nerui de' lombi si congiunge al quarto paio de' medesimi, & scende alla coscia per sotto il peritoneo, appoggiato a li muscoli ^c de' lombi, & al lato di fuori della corda del sesto ^d musculo,

Quattro nerui vanno alla gamba.

Libro Settimo

^d musculo, che muoue la coscia. Et nell'arriuare all'osso, getta vn ^c ramuscello, che scende per la pelle della parte dinanzi della coscia alquanto in fuori di lui fin circa il ginocchio, & dipoi si nasconde tra i muscoli, & mandando vn ramuscello al primo, che muoue la gamba, & l'altro al ^g settimo, & dipoi vn'altro ^h al nono, scende in obliquo secondo il sito de i due primi muscoli di questi tre detti, che muouono la gamba, infino al finire vicino al ginocchio. Il secondo neruo nasce vn poco più in giù, che'l primo, incōtro la congiuntura del terzo, & quarto nodo de' lombi, & passa per sotto la parte di dietro del peritoneo, & dipoi scende alla coscia, accompagnato dalla ^k vena, & arteria, che passano per l'anguinaie, gettando (tosto che arriua alla coscia) vn ^l ramuscello dalla parte di dentro, che va infino al dito pollice, appoggiato sempre al lato dinanzi della ^m vena, che habbiamo detto gire dall'anguinaie per lo lato di dētro della coscia & della gamba, tra pelle & carne, infino al ⁿ piede. Et si come la vena manda diuersi rami alla pelle, appresso la qual passa, così anche fa il neruo, tra i quali ^o il principale è quello, che manda alla parte dinanzi del ginocchio, diuidendosi in molti rami, che si distribuiscano per esso. Gettato questo ramo si nasconde ^p il neruo nella coscia, insieme con la vena & arteria, distribuendosi per li muscoli, che occupano la parte di dentro della coscia, & principalmente per lo ^q quinto musculo, che muoue la coscia, & per ^r l'ottauo, che muoue la gamba, col quale insieme scende appoggiato al lato di dentro del ^s nono musculo, che muoue la gamba, & facendo fine, come il primo, innanzi che arriue al ginocchio, manda pel camino alcuni ramuscelli alle tele, che facciano le vene, & arterie. Il ^t terzo neruo segue dietro il secondo, & nasce all'incontro della congiuntura del quarto, & quinto nodo de' lombi, sotto del peritoneo, & passando per ^u lo settimo musculo, che muoue la coscia, camina infino al ^x buco dell'osso del pettignone, per lo qual passa alla coscia, ma innanzi, che passi, manda alcuni ramuscelli al ^y nono, & al ^z decimo musculo, che muouono la coscia, & di poi a i ^a muscoli, che nascono dell'osso del pettignone, & muouono il membro. Fatto questo scende più in giù, & subito manda (ne piu ne meno, che i due nerui sopradetti) ^b vn ramuscello alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia, mandando vn ^c ramo al ^d secondo musculo, che muoue la gamba, & vn'altro alla ^f parte del quinto, che muoue la coscia, & nasce dell'osso del pettignone. Il ^g quarto neruo della gamba (che segue dopo il terzo, & è ben sei volte piu grosso di lui) si fa dell'ultimo neruo de' lombi, & de' rami dinanzi delli tre nerui, che seguitano; & non solamente è egli il piu grosso di tutto il corpo, ma anche il piu duro, & gagliardo, perche nasce del fin della schiena, & scende per sotto il peritoneo, & per quella ^h incastratura, che per questo effetto habbiamo detto farsi nella parte di dietro dell'osso del gallone. Et subito getta vn ⁱ ramo dalla parte di dietro, il quale caminando alquanto nascosto sotto ^k il primo musculo, che muoue la gamba, esce di poi fuori, mandando ^l alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre la parte piu bassa dell'anguinaie, & alla parte di dietro della coscia, infino a piu della metà sua, & altri al terzo, quarto, & quinto musculo, che muouono la gamba, & al quinto, che muoue la coscia. Fatto questo scende il neruo tra li muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia a canto dell'osso, fin a piu della metà di lui; & iui manda ^m vn ramo alla ⁿ parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce di mezzo l'osso della coscia, come se fusse musculo da per se, & di questo ramo escono alcuni ramuscelli, che si distribuiscano per la pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia dal mezzo in giù. Di poi scende il neruo infino al chino del ginocchio, per entro le due teste dell'osso di dietro della coscia, nella qual parte manda da ogni lato ^o vn ramo, che si distribuiscano per li ^p muscoli, che nascono di queste teste, che sono li tre primi, che muouono il piede. Et in questa parte si ^q diuide quasi sempre in due rami disuguali, che si distribuiscano per la gamba (anzi tutti i nerui, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, nascono di questo quarto neruo, eccetto quel, ^r che habbiamo detto nascer del secondo neruo della gamba, & distendersi per la parte di dentro della coscia, & della gamba) & alle volte più in sù, & ben rade volte si vede diuiso tutto infino al nascimento, non ostante, che per esser fatto di molti fili insieme, che par, che siano inuolti con vna tela, facilmente, chi si voglia, il può diuidere non solo in due, ma anche in quattordici, & quindici. Il ^s primo, & piu sottil ramo di questo neruo camina per la parte

La distribuzione del secondo neruo, che va alla gamba.

La distribuzione del terzo.

Quella del quarto.

Il quarto neruo è fatto di molti fili.

d ra. viii. A
e ta. ii. 58. ta.
f li. ii. ta. iii. x
g ta. v. A
h ta. iiii. 0
i ta. ii. 60. ta.
iii. y

k lib. vi. ta. v.
fig. x. 0
l ta. ii. 61. ta.
iii. 0
m lib. vi. t. v.
fig. x. m
n ta. ii. 62.
o la mede. 64.
p la mede.
ta. iiii. 0

q ta. viii. 0, c
r t. vi. II
s ta. iiii. 0

t rau. ii. 66.
ta. iiii. 0
u ta. viii. A
x li. i. ta. i. r
y t. xv. fi. xvi.
F, G, H
z ta. viii. 0
a ta. xvi. figu.
xiii. xv.
K, L

b tauo. ii. 68.
ta. iiii. 0
c tauo. ii. 70.
ta. iiii. 0
d t. xv. fi. xvi.
A

e ta. ii. 65.
f ta. viii. 0, e
g ta. ii. iii. 71.
ta. iiii. i
h li. i. t. ii. 15.
i t. ii. 72.
k ta. ix. II
l ta. ii. 73.

m ta. ii. 74.
ta. iiii. 0
n ta. xi. 0

o tauo. ii. 75.
ta. iiii. 0, 0
p t. xii. 0, 0
q ta. ii. 76.

r la mede. 61.

s ta. ii. 77.
ta. iiii. 0

parte

parte di fuori verso la congiuntura di sopra de li due stinchi, gettando nel camino vn^e ramo, che va tra pelle & carne per la parte di fuori della gamba, & per sopra il tallone di fuori; & arriua alla banda di fuori del piè, mandando pel camino molti rami alla pelle, che cuopre queste parti dette. Gettato questo ramo^u subito si nasconde tra l^x settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede, appoggiandosi al ^y sesto; & in questa parte getta^z vn'altro ramo, che si comparte senza ordine alcuno per la pelle, che cuopre la parte dinanzi della gamba. Il resto di questo ramo di fuori passando (come habbiamo detto) tra li muscoli, che occupano la parte dinanzi della gamba, & mandando loro alcuni ramuscelli; s'appoggia alla ^a legatura, che congiunge li due stinchi pel lungo; & alla metà di quella getta vn^b ramo, che bucadola va a congiungerfi con vn'altro^c ramuscello del ramo di dentro di questo quarto neruo, & insieme con le corde, che distendono le dita, passa per la ^d legatura intrauersata, che in questa parte si vede, & va al pettine del piede, & nascondendosi piu sotto le corde, manda certi ramuscelli a lati della parte di sopra delle dita; ma innanzi, che arriue alla detta legatura, getta vn^d ramo, che si distribuisce per la pelle, che cuopre questa legatura. Il ^e ramo di dietro di questo quarto neruo scende per la parte di dietro della gamba, nascondendosi tra l^f quarto, & quinto musculo, che muouono il piè, & tra quei due, che nascono del maggiore stinco, & piegano le dita, gettando vn^g ramuscello, che si congiunge al rampollo del ramo di fuori, che habbiamo detto bucare la tela, che lega gli due stinchi. Dopo questo scende passando per sotto la ^h legatura intrauersata, tra l'osso del calcagno, & il tallone di dentro, & va alla pianta del pie, doue s'appoggia a ⁱ muscoli, che in quella sono, mandando ad ogni lato della parte di sotto delle dita vn picciol ramuscello. In questo modo si distribuisce il quarto neruo ordinariamente; se ben alle volte il ramo di fuori suole finire, innanzi che arriue al piede; & delle volte accade, che del ^k ramo di fuori non nasce quel ramuscello, che buca la tela detta, che lega li due stinchi della gamba, ne si congiunge col ramo di dentro. Anzi come questo ramo di dentro arriua alla parte di dietro di questa tela, getta vn^l ramo, che bucando la detta tela, scende per entro i muscoli, che stanno nella parte dinanzi della gamba; & passando per sotto la legatura intrauersata, che sta nel collo del piè, manda ad ogni dito due ramuscelli. Et con questo habbiamo finito la distributione di tutti i nerui. Resta hora per compimento dell' historia trattare de' sentimenti dell' odorare, gustare, & toccare.

De' sentimenti dell' Odorare, Gustare, & Toccare. Cap. 15.

VARIE opinioni sono state tra i Medici, & Philosophi dell' instrumento dell' odorare, causate tutte dal poco conoscimento, che della composition dell' huomo era tra loro. ^a Hora nascono della sustanza delle ceruella, appresso la parte dinanzi ^b de due primi ventricoli, appresso il nascimento de ^c nerui della vista, due processi, biachi, sottili, & teneri, quasi della medesima sustanza, & figura, che gli altri nerui, che nascono delle ceruella, benche alquanto piu teneri, & meno tondi; i quali caminano dirittamente innanzi (attaccandosi nel camino alle ceruella mediante la pia madre) infino all' arriuare a i ^d seni, che si fanno nell' ottauo ^e osso della testa, & sono diuisi mediante il processo suo piu alto; appresso alla parte di dietro de' quali, distaccandosi questi processi delle ceruella, s'inferisce ognuno nel suo seno, stendendosi innanzi infino alla parte dinanzi di loro. L' officio di questi processi, o nerui, è riceuere l' humore, o effalatione, che esce delle cose odorose, & entra pel naso al voto o cõcauità, che si fa nell' osso della fronte, & nel cuneale; nella qual parte habbiamo detto disponersi l' aere, che entra pel naso alle ceruella (ne piu ne meno, che ne' polmoni si dispone quel, che va al cuore) & si cõmunica a questi nerui l' humore o vero odore delle cose per alcuni de buchi dell' ottauo osso della testa, & per loro va a gli ventricoli delle ceruella, ne piu ne meno, che habbiamo detto passare le spetie o similitudini delle cose per li nerui della vista. L' organo del gusto gia tutti fanno che è la lingua, aiutata dal palato; laqual di quanti muscoli sia fatta, gia nel secondo libro si disse; & nel sesto contammo le vene, & arterie,

Perche sono state varie opinioni dell' organo dell' odorare. Il nascimẽto di questo organo.

Del gusto.

r t. ii. 78. 78.
t. iiii. e
u t. iiii. e
x t. vii. fra l' e
& il r
y t. iiii. Z
z t. ii. 79. ta.
i. iiii. v

a lib. ii. t. xv.
fi. xv. T
b t. ii. 82.
c la med. 30.
t. iiii. e
d li. ii. t. iiii. d
d t. ii. 85.
e ta. ii. 81. 82.
t. iiii. e
f lib. ii. t. xi.
xii. xiii. xiiii.
g t. ii. 82.

h li. ii. t. ii. e
i li. ii. t. xiii.
xv.

k t. iiii. e, r

l i. iiii. r

a t. i. fig. i. E.
fig. ii. F. t. iiii.
E. lib. v. fig.
xiii. L, L
b li. v. fig. iiii.
v. L, L. M, M
c t. i. fig. ii. H.
lib. v. t. xiii.
N, O
li. v. t. xiii.
d D, D
e lib. i. t. v. fig.
iii. A, B

*Copiedo di 1141-
so'l Libro.*

& arterie, che le danno nutrimento, & vita, & nel settimo gli nerui, medianti i quali gusta li cibi, che sono della maggior radice del terzo paio delle ceruella, che habbiamo detto distribuirsi per la tela di sopra della lingua, dandole virtù di gustare, come ne fa intera fede il vedere, che se per disgratia manca questo neruo (come in alcuni gia naturalmente si è veduta) non piglia gusto alcuno de' cibi. Dell'istrumento del toccare non ci è cosa noua, che dire, perche al principio di questo libro dicemmo, che niun neruo manca di tal senso. Habbiamo posti li fondamenti, & armatura di questa humana fabrica, che sono l'ossa, & cartilagini, & di poi trattammo delle legature, & sua copertura, che sono le legature, la pellicola, la pelle, il grasso, la tela chiamata Carnosa, li muscoli; & vltimamente la tela che fascia tutte queste ossa chiamata Perioftion. Ponemmo poi in questa fabrica tre principij, che le dan sostegno, vita, & sentire, & tre sorti di canali, medianti li quali questi tre principij distribuiscono sua virtù per tutta quella. Et vltimamente trattammo de' sensi esteriori. Et con questo ho dato fine a questa historia, quanto piu breuemente & succintamente ho potuto.



Tauola I. Fig. I. & II.



Dichiaratione delle Lettere della Prima, & Seconda Figura de' Nerui. La prima delle quali rappresenta le Ceruella, & il Celabro, toltone via le tele, che le fasciano, & volto quel di sotto, sopra, perche meglio si possa vedere il nascimento de' nerui; et insieme si vede la parte della nuca, che sta dentro della testa. Nella seconda si vede il Nascimento dei Nerui dal lato diritto, insieme col processo loro. Et è da notare: che le lettere, che seguono: seruono, parte alla prima figura, parte alla seconda, & alcune ad amendue: come notaremo con questi numeri. 1. 2.

- AA* 1. 2. *Le ceruella.* *BB* 1. 2. *Il celabro.*
CC 1. 2. *Li processi simili alle mammelle.*
D 1. *Il principio della nuca, o midolla spinale.*
E 1. 2. *La parte di questa nuca, quando vuole vscir del craneo; la quale è tagliata appresso il primo nodo del collo.*
F 1. 2. *Gl'istrumenti dell'odorare.*
G 1. 2. *I nerui optici, o il primo paio. Nondimeno nella prima figura questa lettera mostra il principio del sinistro; & nella seconda il processo suo infino all'occhio.*
H 1. *Doue si congiungono li nerui optici, o della vista.*
I 1. 2. *La tunica dell'occhio, nella quale il neruo della vista si conuerie.*
K 1. 2. *Il secondo paio de' nerui.*
L 1. 2. *La piu sottil radice del terzo paio.*
M 1. 2. *La piu grossa.*
N 2. *Il ramo della piu sottil radice, che va alla mascella superiore.*
PP 2. *Il ramo dell'istessa, che si conuerie nella tela del naso, la quale mostra la P piu bassa.*
Q 2. *Vn altro ramo di questa radice, che va alle tempie.*
R 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, simile a i viticci intorti, che fanno i tralci delle viti.*
S 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, il qual va alla radice de' denti mascellari superiori, & alle gengiue loro.*
T 2. *Vn ramo della maggior radice del terzo paio, che va alla mascella inferiore.*
V 2. *Certi tronchi di questo sopra detto ramo,*

- che vanno al labbro superiore.*
XX 2. *Altri ramuscelli, che nascono del medesimo, & vanno alla radice de' denti.*
Y 2. *Vna gran parte della maggior radice del terzo paio, che si distribuisce per la lingua.*
Z 1. 2. *Il quarto paio de' nerui delle ceruella. Nondimeno la Z piu bassa nella seconda figura dinota la tela del palato.*
a 1. 2. *Il quinto paio de' nerui della testa, che va all'orecchie.*
φ 1. 2. *La parte di questo neruo, che va alle tempie.*
b 1. 2. *Il ramo del quinto paio, che nasce della parte sua dinanzi; il qual si congiunge col ramo, che notammo con la R.*
c 1. 2. *Il ramuscello del quinto paio, che entra per lo buco dell'osso delle tempie, chiamato il cieco; il quale si congiunge col ramuscello, che notammo con la b.*
d 1. 2. *Vn neruo, che nasce appresso il quinto paio, & si distribuisce per li muscoli, che muouono la mascella inferiore.*
e 1. 2. *Il sesto paio di nerui, la distributione del quale si vede chiaramente nella seconda figura.*
f 2. *Vn ramo di questo paio, che va a li muscoli, che occupano la parte di dietro del collo.*
g 2. *Altri rami, che vanno ad alcuni muscoli del gargarozzo.*
h 2. *Il ramo, che va alle radici delle coste del suo lato.*
ii 1. 2. *Certi pezzi di nerui, che vanno tra le coste, che si congiungono col ramo del sesto paio.*
k 2. *Li rami del sesto paio di nerui, che si distribuiscono per li muscoli, che nascono della parte piu alta dell'osso del petto, & della clauicula, & caminano in su.*
l 2. *Li rami di questo neruo, che fanno il recorrente del lato diritto.*
m 2. *Il neruo recorrente del lato diritto.*
n 2. *Alcuni rami di questo recorrente, che vanno al gargarozzo.*
o 2. *Li rami del sesto paio, che fanno il neruo recorrente del lato manco.*
p 2. *Il neruo recorrente del lato manco.*
q 2. *Alcuni rami del sesto paio, che vanno alle tele del polmone.*
r 2. *Quelli, che vanno alla tela, che fascia il cuore. Ma de' ramuscelli del neruo sinistro nasce il neruo del cuore.*
s 2. *La parte di questo sesto paio, che va allo stomaco; & la forma, nella quale si diuide in due: & quel da man ritta va al lato sinistro della bocca del-*

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

lo stomaco, & quel da man manca al lato dritto.

t 2. La forma, nella quale questo paio si distribuisce per la bocca dello stomaco, & per le parti, che gli son vicine.

u 2. Il ramo, che va al lato dritto della bocca dello stomaco, & scende per sopra la parte sua piu alta insino al finire nel concauo del fegato, iui, doue si vede la x.

x 2. Il primo tralcio del ramo, che va a i muscoli, che sono fra le coste del lato dritto.

y 2. Vn ramuscello, che nasce di questo tralcio; che va al lato dritto della tela di sotto, della reticella, & all'intestino grasso.

z 2. Vn altro ramuscello del medesimo, che va all'intestino duodeno, & al digiuno.

aa 2. Vn ramo, che va al lato dritto del fondo dello stomaco mandando alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

bb 2. Vn ramo, che va al fiele, & al fegato.

cc 2. Il ramo, che va all'arnione dritto.

dd 2. Vn altro, che va al lato dritto del mesenterio, & all'intestini dell'istesso lato.

ee 2. Li nerui, che vanno al lato dritto della vescica.

ff 2. Il primo tralcio del ramo del sesto paio, che va alle radici delle coste del lato manco.

gg 1. 2. Due ramuscelli di questo tralcio, che uano alla tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa sotto lo stomaco.

hh 2. Li nerui, che vanno alla milza.

ii 2. Vn ramo del tralcio detto, che va al lato manco del fondo dello stomaco, mandando alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

kk 2. Vn ramo, che va al lato manco del mesenterio.

ll 2. Vn ramo, che va all'arnione manco.

mm 2. Li rami, che vanno al lato sinistro della

nn 1. 2. Il settimo paio di nerui. (vescica.

oo 2. Vn ramo di questo paio, che va a i muscoli, che nascono del processo simile al puntaruolo.

pp 2. Doue il settimo paio si congiunge col sesto.

qq 2. Molti ramuscelli di questo settimo paio, che si distribuiscono per molti muscoli della lingua, & dell'osso hyoide, & del gargarozzo.

1. 2. 3. Questi tre numeri mostrano nella prima figura tre buchi; de quali per li due da lati escono due rami dell'arterie del sonno, et vanno a li due primi ventricoli; per quel di mezzo notato col 2, si purga la flèma delle ceruella del terzo vetricolo, et va all'imbuto, & alla glandola detta.

Figura III.

SE ben nella prima, & seconda Figura furono notate tutte le sette paio de Nerui, che escono del capo, pure mi parue cosa conueniente aggiungerui questa Terza, che rappresenta i Nerui, chiamati Recurrèti insieme cò la canna del polmone, & vn pezzo dell'arteria grande.

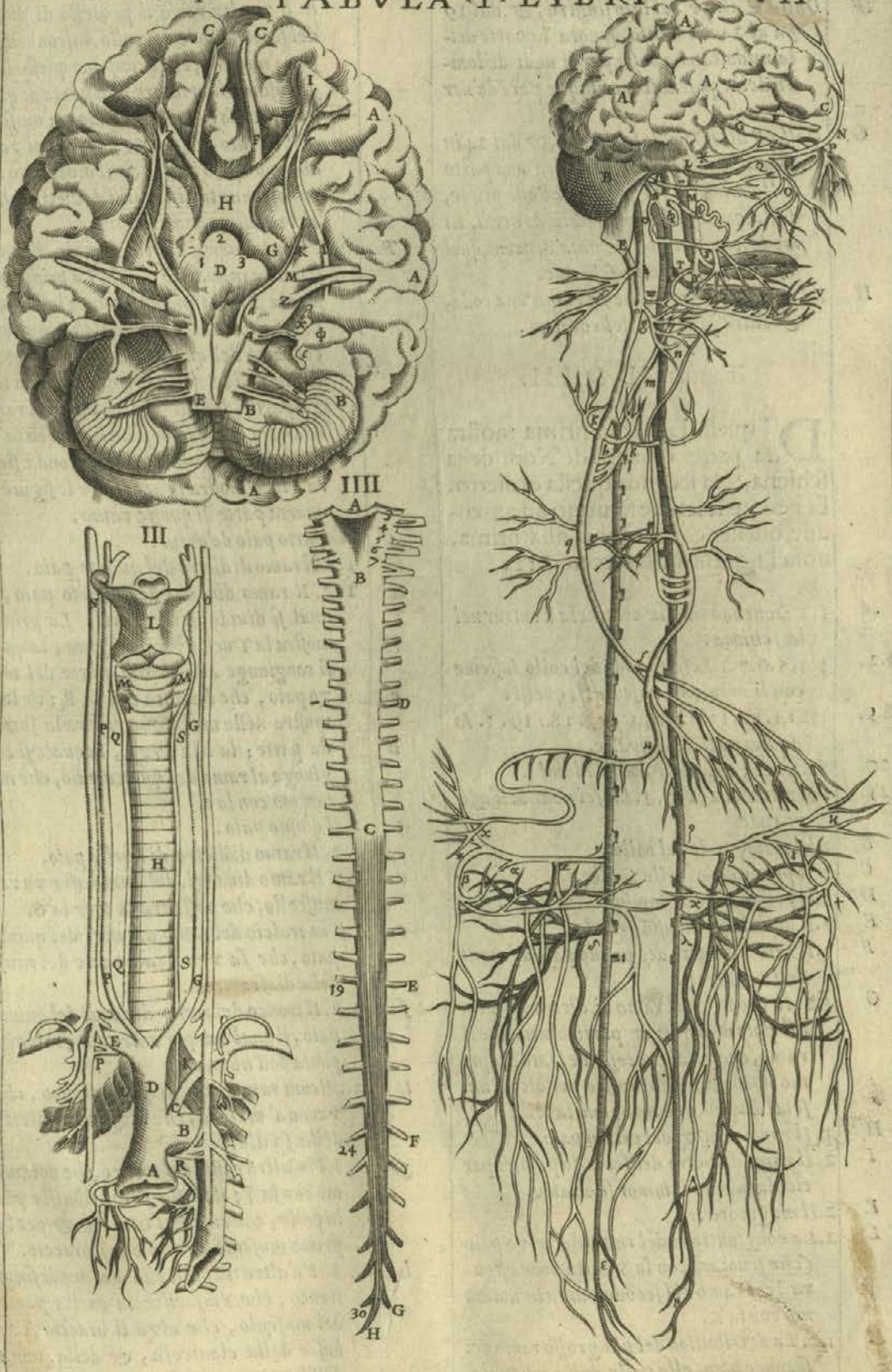
- A Il nascimento dell'arteria grande del uentri-
colo dritto del cuore; nella qual parte fa
due arterie picciole, chiamate coronali.
- B Il tronco di questa arteria che scende.
- C Il ramo, che va al braccio sinistro.
- D La parte dell'arteria grande, che monta insi-
no alla strozza.
- E Quella, che va al braccio dritto.
- F L'arteria dritta del sonno. G La sinistra.
- H La canna del polmone.
- I K Due rami, ne' quali si sparte questa canna,
quando entra nel polmone.
- L Il gargarozzo.
- M Le glandole, che sono da' lati della radice
del gargarozzo.
- N Il tronco del sesto paio.
- O Il sinistro.
- P I rami del neruo dritto, che si riuoltano
in sù per sotto il ramo dell'arteria, che
va al braccio sinistro, & si congiungono
tutti in vno.
- Q Il neruo recurrente dritto.
- R Li rami del neruo manco, che si riuoltano
per sotto l'arteria grande.
- S Il neruo recurrente sinistro, il quale alle-
volte comincia con vn sol principio.

Figura IIII.

Questa Figura rappresenta tutta la Midolla Spinale, o la Nuca.

- A Il principio di questa midolla, o nuca, che
nasce dal fondamento delle ceruella.
- B C In questa parte comincia la midolla a non
parere piu dell'istessa sustanza delle cer-
uella, anzi si diuide in molti fili congiun-
ti insieme, massimamente appresso la b.
3. 4. 5 6. 7. Questi numeri notano i nerui, che nasco-
no della midolla, innàzi che esca del cra-
neo; & son radici di nerui, di quei, che no-
tano i medesimi numeri.
- D Dalla B alla D si contiene nel lato sinistro la
parte della midolla del collo, et sette
nerui, che nascono di quella.
- E Dal D alla E nel lato manco, e dal 7 al 19 nel
dritto, si nota la parte di qsta midolla, che

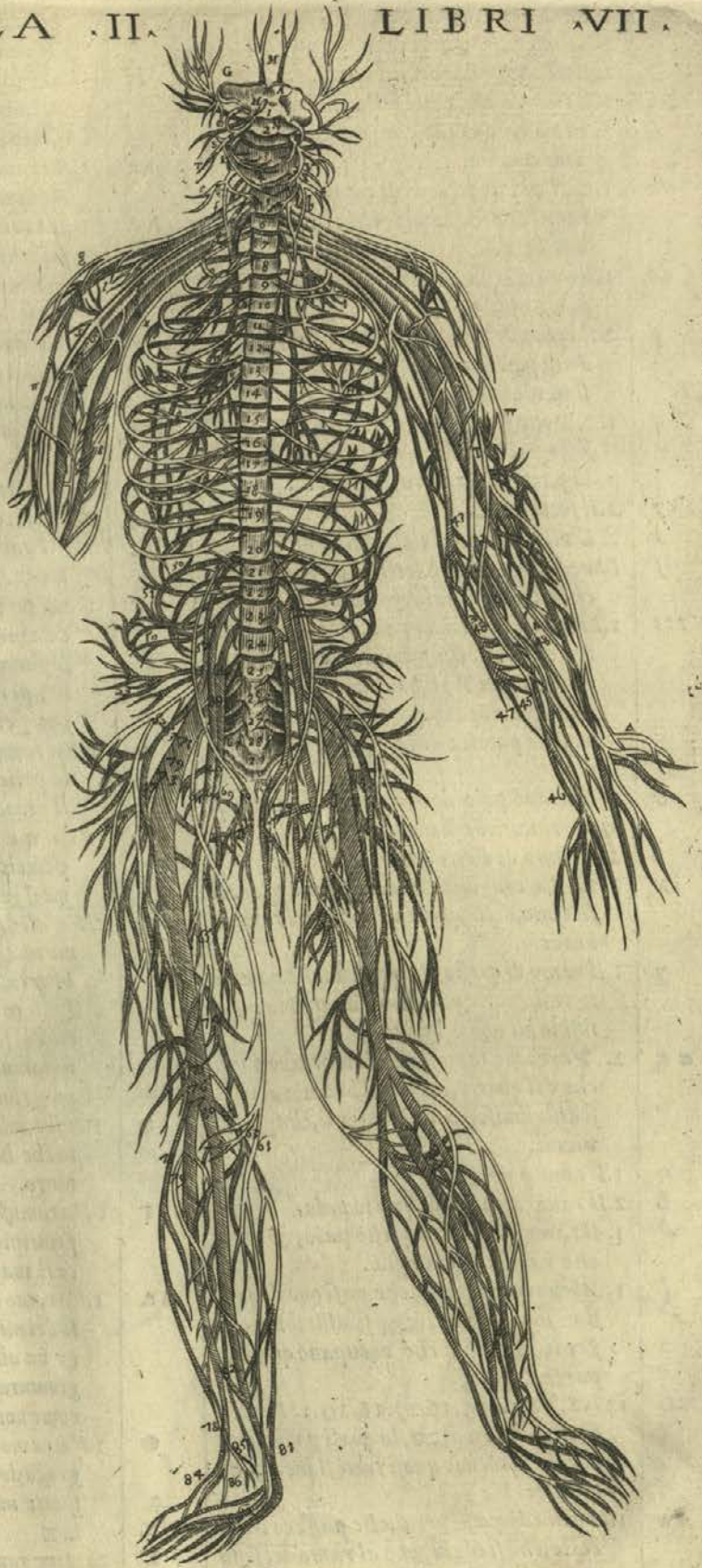
Fig. I. TABVLA I. LIBRI II. VII.



Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

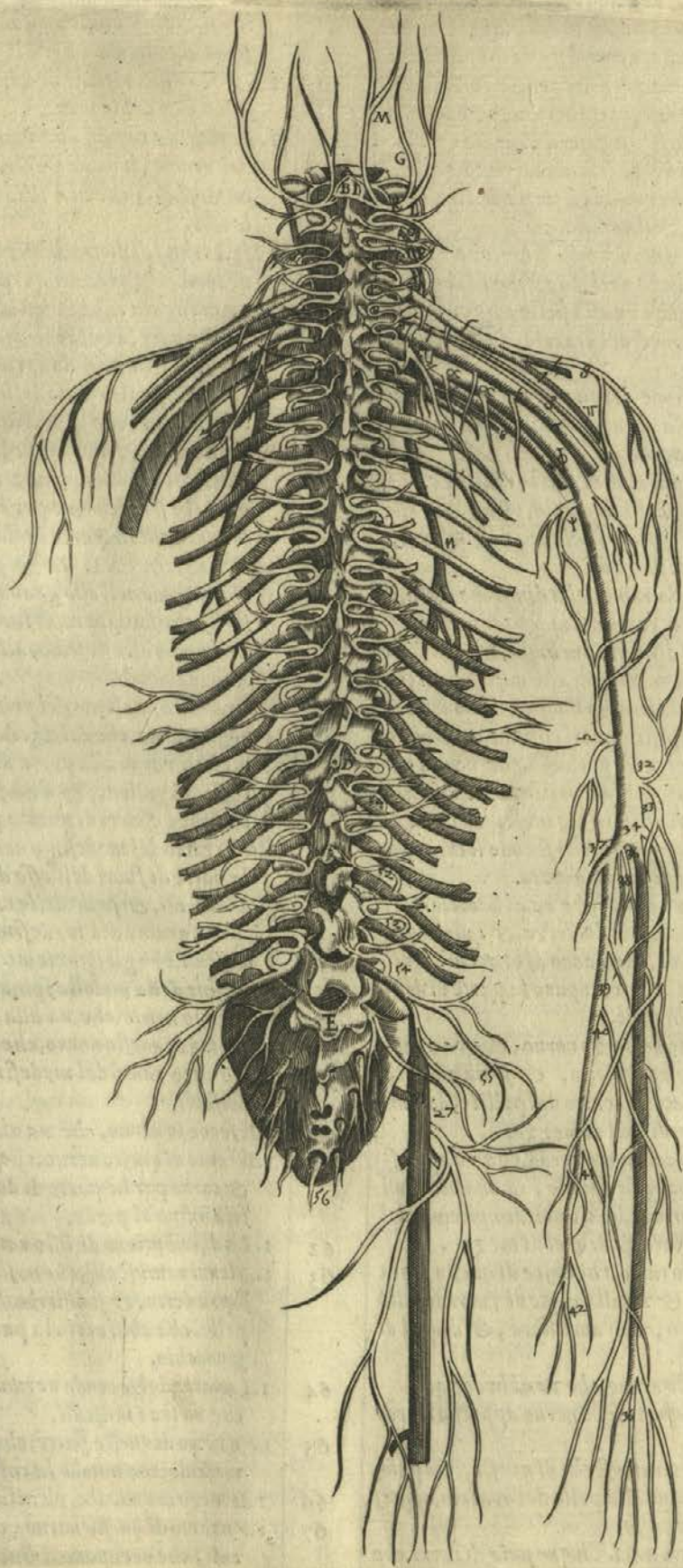
| | | | |
|--|---|----|--|
| | passa per li nodi delle spalle, & dodici paia di nerui, che nascono di quella. | 3. | 1. Il terzo paio de' nerui. |
| F | Dalla E alla F nel lato sinistro, & dal 19 fin al 24 nel diritto, si nota la parte della midolla, che passa per li nodi de' lombi, della qual nascono cinque paia de' nerui. | O | 1. 2. Il ramo di dietro del terzo paio, il quale si riuolta verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, nascondendosi tra' muscoli, che occupano questo luogo insino all'arriuare alla punta di questo processo. Et indi scende tra' muscoli dell'vn lato, & l'altro; & di poi va in obliquo verso i lati; & il medesimo cammino fanno tutti li rami di dietro insino al ventesimo quarto paio. |
| G | Dalla F alla G nel lato manco, & dal 24 in sino al 30 nel diritto, si mostra vna parte della midolla, che passa per l'osso grande, della quale nascono sei paia di nerui. Di modo, che tutti son 30 paia di nerui, quelli, che nascono della schiena. | P | 1. Il ramo dinanzi del terzo paio, il quale si sparte in quattro parti. La prima mostra la Q nella prima figura; la seconda la R in amendue, la qual si congiunge col ramo del quarto paio, che è notato con la T; la S nella prima mostra la terza parte, laqual si congiunge col ramo di dietro del secondo paio notato cō la K, iui, doue si vede la L nella seconda figura; la T mostra in amendue le figure la quarta parte di questo ramo. |
| H | Il fine della schiena, che fa come vna coda, & entra per l'osso del codione. | | |
| Tauola. II. & III. | | | |
| <p>DI queste Figure la prima mostra la parte dinanzi de' Nodi della schiena, & la seconda quella di dietro. Et perche le lettere seruono ad amendue, quelle, che seruono alla prima, nota l'1; quelle della seconda il 2.</p> | | | |
| A | 1. 2. Doue la midolla comincia a entrar nella schiena. | 4 | Il quarto paio de' nerui. |
| 1. 2. | 3. 4. 5. 6. 7. 1. Li sette nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono di quelli. | V | 1. 2. Il ramo di dietro del quarto paio. |
| 8. 9. | 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 1. Li dodici nodi delle spalle. | X | 1. 2. Il ramo dinanzi del quarto paio, il qual si diuide in tre parti. La prima mostra la Y nella prima figura, la qual si congiunge alla prima parte del terzo paio, che è notata con la R; & la a mostra nella medesima figura la seconda parte; la b la terza, la quale si congiunge al ramo del quinto paio, che notammo con la e. |
| 20. | 21. 22. 23. 24. 1. Li nodi de' lombi. | a | |
| 25. | 26. 27. 28. 29. 30. 1. Li sei nodi dell'osso grande | b | |
| B | 2. 1. Il primo nodo del collo. | 5 | 1. Il quinto paio. |
| C | 2. Il primo nodo delle spalle. | c | 1. 2. Il ramo di dietro di questo paio. |
| D | 2. Il primo nodo de' lombi. | d | 1. 2. Il ramo dinanzi, del qual nasce vn ramuscello, che passa tra la d, & la 6. |
| E | 2. Il principio dell'osso grande. | e | 1. Vno tralcio del ramo dinanzi del quinto paio, che fa vna gran parte del ramo della diaframma. |
| F | 2. Il ramo di dietro del primo paio de' nerui della schiena. | f | 1. 2. Il tronco del ramo dinanzi del quinto paio, il qual va per entro i muscoli alla punta dell'omero. |
| G | 1. 2. Il processo del ramo di dietro del primo paio de' nerui; & particolarmente il ramo, che va al processo del lato del primo nodo, & si distribuisce per alcuni muscoli di quei, che muouono la testa. | tt | 2. Alcuni ramuscelli di questo tronco, che vanno a' muscoli, che alzano la paletta della spalla. |
| H | 1. Il ramo dinanzi del primo paio. | g | 1. 2. Vn altro ramo del tronco, che notammo con la f; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre l'omero, & per lo primo muscolo, che muoue il braccio. |
| I | 2. Il ramo di dietro del secondo paio; et particolarmente il minor suo ramo. | h | 1. 2. Vn altro ramuscello del medesimo tronco, che s'inferisce in quella parte del muscolo, che alza il braccio, che nasce della clauicola, & della punta dell'omero. |
| K | 2. Il maggiore. | II | 1. 2. Vn ramo del medesimo trōco, che s'inferisce in quella parte del muscolo, che alza |
| L | 2. La congiuntione del ramo del terzo paio (che si notarà con la S nella prima figura) col ramo del secondo paio, che notammo con la K. | | |
| M | 1. 2. La distribution del piu grosso ramo del secondo paio, alla pelle della collottola, & alla coronella. | | |
| N | 2. Il ramo dinanzi del secondo paio. | | |

TABVLA .II. LIBRI .VII.



Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

| | | | |
|-----|---|-----|---|
| | il braccio che nasce della spina della paletta della spalla. | θθθ | 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, et uāno a' muscoli, che lor sō uicini. |
| 6 | 1. Il sesto paio de nerui. | | Nondimeno si veggono piu chiaramente nel lato māco, doue le due i i notano li rami, che vāno alla parte piu alta del musculo, che cōgiunge il braccio al petto. |
| k | 2. L'ultimo ramo del sesto paio. | ii | |
| lm | 1. Il ramo dinanzi del sesto paio; & la m nota vn ramuscello, che fa il neruo della diaframma. | xx | 1. Li rami, che vāno alla parte piu bassa del primo musculo, che muoue il braccio |
| nn | 1. 2. Il neruo della diaframma fatto di tre rami, che son notati con la b, con la e, & con la m. | λλ | 1. Li rami de' nerui, che scēdono in obliquo a' muscoli del ventre. |
| oo | 1. Come questo neruo si distribuisce per la diaframma. | μμ | 1. Li rami, che vāno al musculo, che muoue il braccio in giù all'indietro. |
| p | 2. Il ramo del sesto paio, che va al concauo della paletta della spalla, compartendosi in molti ramuscelli. | v | 1. Li rami, che vāno alle mammelle. |
| q | 1. 2. Doue si congiunge il ramo dinanzi del sesto paio con quei, che gli son vicini; et la parte sua, che va al braccio. | oo | 1. Li rami del 18, & 19 paio, che vāno al sesto musculo; che muoue la coscia. |
| 7 | 1. Il settimo paio. | ππ | 1. Il primo neruo, che va al braccio, il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. |
| r | 2. L'ultimo ramo del settimo paio. | ρ | 1. 2. Il secondo neruo, che va al petto. |
| f | Doue si congiunge il settimo paio, con quei, che gli son vicini, & vāno al braccio. | ςς | 1. Vn ramo di questo neruo, che va al primo musculo, che piega il gomito. |
| ttt | 2. Li rami del settimo paio, o verissimamente del terzo, che va al braccio, che nota remo con la T; li quali vāno a' muscoli, che occupano questo luogo, & muouono la paletta della spalla, & il braccio. | τ | 1. 2. Il terzo neruo, che va al braccio. Et nō è da marauigliarsi, se stanno alquāto piu separati di quel, che si vede nel naturale, perche cosi fu di mestieri, perche si potessero distinguere. |
| 8 | 2. L'ottauo paio de nerui della schiena, & il primo delle spalle. | v | 1. Vn ramo di questo terzo neruo, che va al la pelle tra i muscoli, che congiungono il braccio al petto, & quel che l'alza. |
| u | 1. Il ramo di dietro dell'ottauo paio. | φ | 1. Vn ramuscello del terzo neruo, che na al principio dell'ultimo musculo, che piega il gomito. |
| x | 1. 2. La congiuntione dell'ottauo paio col settimo, della quale vāno certi rami al braccio. | χ | 1. Vn altro ramuscello del terzo paio, che na alla pelle della parte dinanzi del braccio. |
| y | 1. Il ramo di questo ottauo paio, che va a cāto della parte piu alta della prima costa infino all'osso del petto. | ψ | 1. Qui si congiunge il terzo neruo del braccio col secondo; benchè gia molte uolte notammo che'l secondo neruo fa molto maggiore il terzo. |
| αα | 2. Parecchi ramuscelli dell'ottauo paio, che è il quarto, che va al braccio, il qual si distribuisce per li muscoli, che gli son vicini. | ω | 1. Il secondo neruo, che va al braccio, passato che ha il luogo, oue si congiunge al terzo. |
| 9 | 1. Il nono paio. | Ϛ | 1. Vn ramuscello del secōdo neruo, che na al principio del musculo piu lūgo, che storce il maggior fusello del braccio in giù. |
| β | 2. Il ramo di dietro di questo paio. | ΔΔ | 1. Vn ramo del secondo neruo, che na a canto del minor fusello infino al bracciale; & va alla parte di fuori della prima cōgiuntura del pollice, tra pelle, & carne, come nota la Δ. |
| δ | 1. Il ramo dinanzi di questo paio, & quel, che va alla prima costa. | Θ | 1. Vn ramo del secondo neruo alquanto piu grosso del sopra detto, il quale subito si sparte in due rami notati con la Δ, & la Ξ |
| ζ | 1. Alcuni ramuscelli, che nascono di questo sopra detto, & si distribuiscono per li muscoli, che occupano questa parte. | Λ | |
| 10 | 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 1. Le paia di nerui dal 9 al 20, le quali passano tra le coste, tenendo quasi tutti il medesimo ordine. | Ξ | |
| 88 | 1. Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, che si cōgiungono al ramo del sesto paio della testa, che passa per le radici delle coste. | ΠΣ | 2. Due ramuscelli di quel, che notammo con la Ξ, che vāno per la tauola del braccio infino alla palma. |



Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

| | | | |
|----|---|----|--|
| Φ | 1. 2. Il quarto neruo, che va al braccio; il quale quantunque in amendue le figure sia ben notato, non è segnato con lettere nella prima, per non causare confusione. | 49 | 49. 1. Vn ramo, che nasce del ventesimo paio, il quale va insieme con l'arteria del seme al testicolo. |
| Ψ | 2. Li rami del quarto neruo, che vanno a i muscoli, che piegano il braccio. | 50 | 50. 1. La distributione de nerui de lōbi per li muscoli del ventre. |
| Ω | 2. Vn ramo del quarto neruo, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio, & il gomito. | 51 | 1. Li rami de nerui, che vanno a' muscoli del ventre, li quali si distribuiscano per lo muscolo, che tira il braccio verso i lombi. |
| 32 | 2. Vn altro ramo del medesimo, che va alla parte piu bassa del lato di fuori del braccio | 52 | 52. 2. Li rami di dietro de' nerui, che escono de' lombi. Nondimeno i rami, che nella prima figura rispondono al 20, 21, & al 22. son quei, che fanno maggiore il ramo del sesto paio de' nerui della testa, che passa per le radici delle coste, et sono alcuni rami, che si distribuiscano per lo sesto muscolo, che muoue la coscia, & li rami, che rispondono al 23, & 24, son quei, che si distendono per li muscoli, che piegano questa parte della schiena. |
| 33 | 2. Vn altro, che va alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, dal gomito alla mano. | 52 | 26. 27. 28. 29. 30. 1. Le sei paia di nerui, che nascono nell'osso grande; & li ramuscilli, che sono appresso in erui, son quei, che vanno alla vescica, alla matrice, et al fondamento. |
| 34 | 2. La diuisione del quarto neruo, iui, doue s'appressa al tubercolo di fuori dell'osso dell'omero. | 53 | 1. Li rami, che nascono del primo neruo dell'osso grande, che è il 25. della schiena; li quali vanno alla parte di dentro dell'osso del gallone, & a' muscoli del ventre, che nascono di questa parte. |
| 35 | 2. Il ramo piu alto di questa diuisione. | 54 | 2. Vno ramo del medesimo neruo, che va alla parte di fuori dell'osso del gallone, et a' muscoli, & pelle delle natiche. |
| 36 | 2. Li ramuscilli di questo, che vanno alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo. | 55 | 2. Vn altro ramo del medesimo che va a li muscoli, che gli son vicini. |
| 37 | 2. Il piu basso ramo della diuisione detta, il qual va a canto del maggior fusello. | 56 | 1. 2. Il fine della midolla spinale. |
| 38 | 2. Li rami di questo piu basso, li quali s'inferiscono ne' muscoli, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'omero. | 57 | 1. Il primo neruo, che va alla coscia. |
| 39 | 40. 41. 2. Questi numeri che notano li bottoni di quel ramo piu basso, che vāno a canto al maggior fusello; li quali s'inferiscono ne' principij di q̄ tre muscoli, che nascono del maggior fusello secōdo il luogo suo | 58 | 1. Il ramo di questo neruo, che va alla pelle |
| 42 | 2. Il fin di questo ramo detto. | 59 | 1. Vn altro ramo del medesimo, che va a' muscoli. |
| * | 1. 2. Il quinto ramo, che va al braccio. | 60 | 1. Il secondo neruo, che va alla gamba. |
| 43 | 1. La distributione del terzo, & quinto neruo di quei, che vanno al braccio, per li muscoli, che occupano la parte di dentro del braccio. | 61 | 1. Il ramo di questo neruo, che va tra pelle, & carne per la parte di dentro della coscia insino al piede. |
| 44 | 1. Vn ramo del terzo neruo, che va a canto del minor fusello, & si distribuiscano per lo lato di dentro del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo. | 62 | 1. La distributione di q̄sto ramo p lo piede. |
| 45 | 1. Il ramo del quinto neruo, che va appresso al maggior fusello, & manda rami alla parte di dentro del dito picciolo, dell'annulare, & di quel di mezzo. | 63 | 1. Alcuni ramuscilli, che nascono del ramo sopra detto, & si distribuiscano per la pelle, che abbraccia la parte dināzi del ginocchio. |
| 46 | 1. Vn altro ramo, che nasce di questo sopra detto, & va alla parte di fuori del dito picciolo, dell'annulare, & di quel di mezzo. | 64 | 1. La parte del secondo neruo della gamba, che va tra i muscoli. |
| ⊘ | 1. 2. Il sesto neruo, che va al braccio. | 65 | 1. Vn ramo di questa parte, che va al quinto muscolo, che muoue la coscia. |
| 47 | 1. Il fin di questo sesto neruo appresso il bracciale. | 66 | 1. Il terzo neruo, che va alla coscia. |
| 48 | 48. 1. Certi ramuscilli di questo sesto paio, che vanno alla pelle del braccio, appresso doue passa. | 67 | 1. Vn ramo di questo neruo, che va ai muscoli, che occupano il buco dell'osso del pettignone. |
| 20 | 21. 22. 23. 24. 1. Cinque paia di nerui, che nascono dei lombi. | | |

Vn altro

| | | | |
|----|---|-------|--|
| 68 | 1. Vn altro ramo del medesimo, che va alla pelle. | ABC | Il fondo delle ceruella da vn lato; & la A mostra la parte, che è appresso il naso, chiamata il processo simile alle mammelle; la B mostra la parte che entra in quel gran fosso, che si fa ne' processi de' lati dell'osso cumeale; la C mostra la parte di dietro delle ceruella. |
| 69 | 1. La parte del terzo neruo, che si nasconde tra' muscoli. | | |
| 70 | 1. Il principal ramo di questa parte, che si distribuisce per lo secondo musculo, che muoue la gamba. | | |
| 71 | 1.2. Il quarto, & piu grosso neruo, che va alla coscia. | DD | Il cerebro. |
| 72 | 1.2. Il ramo di questo neruo, che si distribuisce quasi tutto per la pelle, che occupa la parte di dietro della coscia. | E | L'istrumento diritto dell'odorare. |
| 73 | 1. Li rami del medesimo, che vanno a' muscoli, che nascono della giunta dell'osso del gallone. | F | Il neruo dell'occhio diritto. |
| 74 | 1. Il ramo del quarto neruo, che va alla parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce dell'osso della coscia; & di poi alla pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia infino al chino. | G | Done si congiungono i nerui della vista. |
| 75 | 1. Li rami del medesimo, che vanno a' muscoli, che nascono delle teste di sotto dell'osso della coscia. | H | La tela dell'occhio, nella qual si conuertea il neruo della vista. |
| 76 | 1. La diuisione del quarto neruo della gamba in due rami disuguali, la quale fa tra le teste dell'osso della coscia, appresso il chino del ginocchio. | I | Il secondo paio de' nerui della testa. |
| 77 | 1. Il piu sottil tronco, & di piu in fuori della diuisione detta. | KK | La minor radice del terzo paio. |
| 78 | 78. 1. Vn ramo del tronco di fuori, che va alla pelle della parte di fuori della gamba. | L | La maggiore. |
| 79 | 1. Vn altro ramuscello, che va alla pelle della parte dinanzi. | M | Il quarto paio. |
| 80 | 1. Il maggior trôco di dietro della diuisione. | N | La radice piu sottile del quinto paio. |
| 81 | 1. Vn ramo di quel, che va alla pelle della parte di dietro della gamba. | O | La maggiore. |
| 82 | 1. Vn ramo del tronco di fuori, che si congiunge a quel di dentro. | P | La tela, nella quale la maggior parte del quinto neruo si conuertea dentro dell'orecchia. |
| 83 | 1. La distributione del trôco maggiore, per la parte piu bassa del piede. | QR | Li rami della maggior radice del quinto paio; de' quali la R nota quella, che esce per lo buco particolare. |
| 84 | 1. Vn parte del ramo, che notamo col 74, che va al pettine del piede. | S | Il sesto paio de' nerui. |
| 85 | 1. Vn ramo del tronco maggiore, che va alla pelle, che abbraccia la parte dinanzi del collo del piede. | T | Il settimo paio. Il processo di tutte queste sette paia si veda nella seconda figura della prima tauola. |
| 86 | 1. Vn altro ramo del medesimo, che va al pettine, benchè nascosto tra pelle, & carne. | V | Il nascimento della midolla spinale di mezzo il fondo delle ceruella. Doue la midolla esce fuor del craneo. |
| | | 1.2.3 | Tutti questi numeri, che seguono, mostrano li nodi della schiena. Li sette primi, quei del collo; li 12, che seguono, quei delle spalle; li cinque piu innanzi, quei de' lombi; li sei vltimi, quei dell'osso grande. Che sono in tutti trenta, de' quali nascono trenta paia di nerui, d'ogni nodo vno, come in questa figura si vede, & piu lungamente nella seconda tauola. |
| | | P | Il neruo sinistro della diaframa, il qual si fa del quarto, quinto, & sesto paio de' nerui del collo, come in questa figura chiaramente si vede. |
| | | Q | Vn ramo del quinto paio del collo, che va alla pelle, che cuopre la punta dell'omero, & al musculo, che alza il braccio. |
| | | R | Il primo neruo del braccio, & i rami suoi, che vanno alla pelle. |
| | | S | Il secondo, & i rami suoi, che vanno al musculo primo, che piega il gomito. |
| | | T | Il terzo neruo, & suoi rami, che vanno alla pelle, che cuopre la parte dinanzi del braccio. |

Tauola. IIII. Fig. I.

IN questa Figura si veggono la Schiena, & tutta la parte di sotto dell' ceruella; come se vno, stando in piede, gettasse la testa verso dietro. Il che fu fatto, perche si potesse vedere il nascimento de' nerui della testa.

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

| | | | |
|----|--|-----|---|
| V | Il ramo di questo paio, che va all'ultimo muscolo, che piega il gomito. | | tra pelle & carne. Il principio di tutti i nervi del braccio già l'abbia detto: & qui si vede chiaramente senza esservi di bisogno di maggiore dichiarazione. |
| X | La parte del secondo nervo, che si congiunge al terzo. | | |
| Y | Vn ramo del secondo nervo, che va al principio del maggior muscolo, che storce il minor fusello in giù. | rrr | Li nervi, che vanno tra le coste; li quali sono tagliati, iui, doue le coste si storceno verso inanzi. |
| Z | La diuisione del secondo nervo in due rami disuguali. | ss | Li rami di questo nervo, che si storceno verso dietro. |
| a | Il minor ramo, che va a canto del minor fusello infino al pollice. | tt | In questa forma vanno i nervi a i muscoli, che son sopra le coste. |
| b | Il piu grosso ramo, il quale si sparte subito in due, ognuno de' quali si vede chiaramente nella figura. | uu | Li rami, che si congiungono al ramo del sesto paio, che scende per le radici delle coste. |
| c | Li rami del terzo nervo, che si distribuiscono per li muscoli, che occupano la parte di dentro del braccio dal gomito alla mano. | xx | Li rami de' nervi, che nascono de' nodi de' lombi; li quali vanno a i muscoli del ventre, & de' lombi. |
| d | Il ramo del terzo nervo, che camina per sopra il minor fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & a quel di mezzo. | y | Vn neruotto, che in molti huomini va al testicolo, & in questa figura è tagliato. |
| ee | Il quarto nervo, che va al braccio; & la e piu bassa nota li rami, che si distribuiscono per li muscoli, che stendono il gomito. | z | Li rami, che vanno al sesto muscolo, che muoue la coscia. |
| f | Il ramo di questo quarto nervo, che va alla pelle di dentro del gomito. | z | Il primo nervo della gamba. |
| g | Vn altro ramo dell'istesso, che va alla pelle della parte di fuori, & a quella di dietro del braccio. | α | Il ramo di questo primo nervo, che va alla pelle. |
| bb | Vn altro, che va alla pelle della parte di fuori del gomito. | β | Vn altro ramo del medesimo, che si nasconde nella carne. |
| i | La diuisione, che fa questo quarto nervo, appresso il gomito. | γ | Il secondo nervo, che va alla gamba. |
| kk | Vn altro ramo del medesimo quarto, che passa appresso il minor fusello, & manda alcuni rami alla parte di fuori del pollice dell'indice, & di quel di mezzo. | δδ | Vn ramo di questo nervo, che va per la parte di dietro della gamba tra pelle & carne, infino al piede. |
| ll | Il ramo di questo quarto, che va appresso il maggior fusello, infino appresso il bracciale, & manda alcuni ramuscelli, che nascono della parte di fuori. | ε | Vn altro ramo di questo secondo nervo, che va a' muscoli, che occupano la parte di nanzi della coscia. |
| m | Il quinto nervo, che va al braccio. | ζ | Il terzo nervo della gamba. |
| n | La distribuzione del quinto nervo per li muscoli, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'omero. | η | Vn ramo di questo, che va alla pelle della parte di dentro della coscia. |
| oo | Il ramo del quinto paio, che va appresso il maggior fusello, & manda alcuni rami alla parte di dentro del dito picciolo, all'annulare, & alle volte a quel di mezzo. | θ | Vn altro ramo del medesimo, che va a i muscoli. |
| p | Alcuni tralci di questo ramo, che vāno alla parte di fuori della mano; & manda alcuni ramuscelli al dito picciolo, all'annulare, & a quel di mezzo. | ι | Il quarto nervo, della gamba, il cui nascimēto si vede chiaramente, come de' gli altri. |
| qq | Il sesto nervo del braccio, & il processo suo | κκ | La distribuzione de' rami dinanzi, & piu bassi, che nascono dell'osso grande. |
| | | λ | Il fin della midolla spinale. |
| | | μ | Li rami del quarto nervo della gamba, che vanno alli principij de' muscoli, che nascono della giunta dell'osso del gallone. |
| | | ν | Vn altro ramo di questo medesimo nervo, che va alla pelle della parte di dietro della coscia infino a piu della metà sua. |
| | | ξ | Vn ramo, che va principalmente al quarto muscolo, che muoue la gamba, & di poi alla pelle della parte di dietro della coscia, infino al chino del ginocchio. |
| | | ο | Li rami, che vanno a i muscoli, che nascono delle teste piu basse dell'osso della coscia. |
| | | πρ | La diuisione del quarto nervo in due; et la π mostra il maggior tronco, la ρ il minore. |

TABVLA . IIII .

LIBRI . VII .

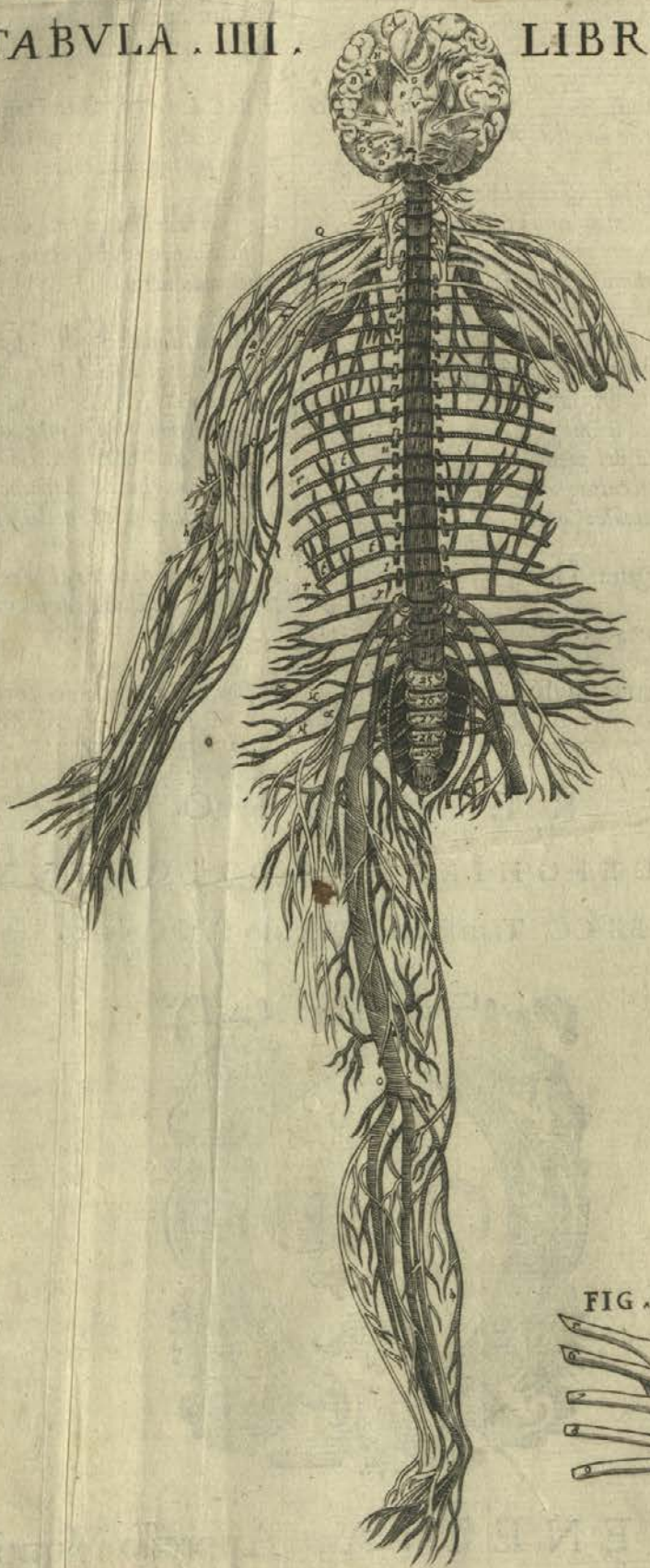


FIG. II



Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

- s* Vn ramo del minor tronco, che va alla pelle di fuori della gamba infino al dito picciolo.
z Vn altro ramo, che va appresso lo stinco minore tra i muscoli.
v Vn ramuscello, che va alla pelle dinanzi della gamba.
pp Vn ramo del maggior tronco, che va alla pelle di dentro della gamba infino al pollice.
x Vn altro ramo, che va alla pelle della polpa della gamba.
↓ Vn altro, che passa per la legatura, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, & va infino alle dita del piede.
o La principal parte del maggior tronco, che va alla pianta del piede, tra lo stinco maggiore, & il calcagno, & manda ad ogni dito vn ramuscello.

Figura II.

Questa Figura rappresenta l'Intrecciamento de' Nerui, che si fa sopra la prima costa, del qual nascono quei che vanno alla mano, il quale non

in tutte è di vna medesima maniera, anzi ne i più è differente: ma in tutti tiene vn medesimo andare.

- 5. 6* 7. 8. 9. Le radici de' nerui tagliate appresso i nodi della schiena; & li nerui del braccio son tagliati, come arriuanò al braccio.
A Vna parte del quinto paio di nerui, che è il primo, che va al braccio.
B Il secondo nero.
C Il terzo.
D Il quarto, il quale in questa figura nasce della parte di dietro della congiuntione del quinto col sesto; & piglia vn ramo della congiuntione dell'ottavo paio col nono, il qual non la E. Gli altri nerui di quali congiuntioni nascono, senza che io lo dica, si vede nella figura chiaramente.
F Il quinto neruo, che va al braccio.
G Il sesto; ma questo si vede meglio nella settima figura.

Il fine dell'Anatomia del corpo humano, di Giouanni Vluerde Medico.

REGISTRO.

a B C A B C D E F G H I K L M N O O O P Q R S T V X Y Z.

A A B B C C. Tutti sono terni, eccetto A O O duero.



IN VENETIA, Appresso i Conti.

M D C V I.

75
22.10
67.00
4.00

72.
3770
2150
7300

0050
3770

150
38
2.00
198.20

FRY H.C.

20
25
26
4115
51.11
5.7

96 14 10

SEMENSKA KNJIZNICA



SK T

VI 24/r



030016042

COBISS

fat f.
m u
dign
atū g
hal ch
tū u
d u
m e
n. (u
dā id
dū m
nla 'lo
mī cē
tho
m
Qu
lāc
m
ll
st
m
reca
mā